Anno 123 Numero 104

LA STAMPA

Venerdì 5 Maggio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Bolzano 27°
LOCALMENTE NUVOLOSO	Min. Campobasso 5°
	Torino (media) 18,5°
	Previsioni a pagina 19

VALUTE	
DOLLARO 1381,50	-1,10
MARCO 731,15	-0,25
BORSE	
MILANO (Comit) 611,34	-0,2%
NEW YORK (Dow Jones) 2384,90	-8,90

Intervista al ministro del Commercio con l'estero

Ruggiero: allo sbando la politica per l'export

«Una guida unica per sanare il deficit» - «Svalutare non ha senso»

ROMA — *«La situazione è seria ma non dobbiamo esagerare. Buona parte del deficit è legata al dinamismo della nostra economia perché buona parte delle importazioni derivano dalla richiesta di macchinari. Un esempio? L'anno scorso abbiamo accusato un passivo di 9 mila miliardi nei confronti della Germania ma quasi 5 mila miliardi erano legati all'acquisto di macchine ad alta precisione. L'Italia rinnova la sua base produttiva...»*.

Renato Ruggiero, ministro del Commercio con l'estero, non drammatizza la situazione degli scambi del nostro Paese, nonostante il buco di 10 mila miliardi accumulato nel primo trimestre dell'anno. Eppure, soprattutto sul fronte dell'export, molte cose non vanno. E questa crisi di primavera offre l'occasione allo stesso Ruggiero di rilanciare le sue idee per ridare energia al made in Italy.

Ma che si può fare per esportare di più? *«In Italia c'è bisogno di un maggior coordinamento della politica esterna del Paese. Occorre una visione centrata sugli scambi commerciali come accade all'estero»*. Ovvero? *«Fuori Italia il mio ministero non esiste oppure è un dipartimento del ministero dell'Economia come in Germania e in Francia o del ministero dell'Industria come in Gran Bretagna»*.

E da noi? *«Oggi un po' tutti si occupano di import-export. Se ne occupa il ministro dell'Industria che fissa i criteri di collaborazione con imprese straniere e decide dove acquistare l'energia. Se ne occupa l'Agricoltura, un settore ove siamo grandi importatori. C'è poi il ministero degli Esteri che fissa le politiche per lo sviluppo, determinanti per aree di estremo interesse tipo la Cina, l'India o l'Argentina. Oppure c'è il caso del ministero delle Poste, da cui dipende la scelta di un sistema televisivo piuttosto di un altro»*.

Intanto il deficit italiano si aggrava... *«Le cause sono tante. Val la pena di trattare in maniera separata le importazioni e l'export»*. Cominciamo dall'import. *«Ci sono tre buchi molto pesanti: energia, chimica e agroalimentare. Per la chimica sono ottimista, perché credo che Enimont riuscirà ad azzerare questo ritardo dell'Italia, l'unico Paese sviluppato che accusa un deficit in questo campo. Per energia e alimentari il quadro è più difficile: ho letto con preoccupazione le dichiarazioni di re Fahd. Dall'Arabia giunge una previsione di un petrolio a 26 dollari, sarebbe un colpo molto duro per noi»*.

E l'export? *«La voce principale resta quella del tessile abbigliamento che, assieme alle calzature, ci ha garantito l'anno scorso un saldo positivo nel settore di 25 mila miliardi. Ma è difficile farsi illusioni: la concorrenza in quei campi è terribile ed è destinata a crescere con i negoziati dell'Uruguay round. Bisogna puntare anche su altri comparti»*. Quali? *«Possiamo e dobbiamo fare di più nella meccanica e nella metalmeccanica. Lì ci sono segnali allarmanti. Si cresce ma con qualche flessione. Si può fare di più»*.

La sua ricetta è quella del coordinamento a livello di governo. Basterà? *«Ci sono tante cose da fare. La Sace assicura meno del 5% delle nostre esportazioni mentre in Francia e Germania si su-*

Ugo Bertone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

Piloti Interviene Santuz Niente scioperi

di Gian Carlo Fossi

Amarezza e sorpresa dei magistrati che combattono la mafia

Sicilia, giudici contro Vassalli

«Dopo la sentenza del maxiprocesso, i ministri ci avevano fatto i complimenti» - «Adesso ci prendono a schiaffi» - «A volte facciamo errori, ma la colpa è dell'intero ordinamento giudiziario»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — *«Abbiamo sempre ritenuto che i maxi processi non fossero una scelta, ma una necessità»*, dice Paolo Borsellino, sostituto procuratore a Marsala. *«Anche un anno e mezzo fa, dopo la prima grande sentenza contro la mafia, sui giornali campeggiavano le dichiarazioni dei ministri: ma allora erano dichiarazioni trionfali...»*, rammenta con una punta d'amarezza Pietro Grasso, per un anno e mezzo giudice a latere nel primo, grande giudizio alla mafia.

Eccola, la risposta dei giudici siciliani all'ultima condanna piovuta da lontano. L'altra sera, alla Camera, Giuliano Vassalli, ministro di Grazia e Giustizia, ha usato parole che suonavano come una sconfessione. A sbagliare non è la Cassazione, ha detto il Guardasigilli, ma sono i giudici di primo grado e quelli d'appello. Quando si annullano le condanne ai mafiosi *«i difetti sono ravvisabili nei giudizi di merito più che in quelli di legittimità»*. L'errore, insomma, spesso è nelle condanne irrogate da chi è in trincea, soprattutto perché la scadenza dei termini di carcerazione provoca una certa *«frettolosità»*.

Lo Stato, dicono i giudici di Sicilia, non può spingerci avanti con una mano e con l'altra schiaffeggiarci se inciampiamo. Che nella guerra alla mafia si fissino, una volta per tutte, le regole del gioco. *«I grandi processi, le inchieste che coinvolgevano centinaia di persone* — spiega ancora Borsellino — *a volte hanno provocato situazioni dolorose, soprattutto rispetto a singoli imputati. Eppure erano indispensabili: dovevamo recuperare un "buco" di dieci anni, un vuoto che nelle indagini sulla mafia comprendeva in pratica tutti gli Anni Settanta»*.

E' bastato poco più di un anno a mettere in discussione i capisaldi della «cultura» che i giudici siciliani avevano faticosamente costruito. La mafia come struttura verticistica, governata da una «cupola»? No, dice la Cassazione risolvendo un conflitto di competenza fra Palermo e Termini Imerese. Un fenomeno complesso, da affrontare attraverso nuove, complesse strutture? La Suprema Corte non è d'accordo: gli interventi del «pool» antimafia, risponde, non possono superare i normali criteri di competenza, territoriale e non. Adesso, il commento del ministro Vassalli. I giudici siciliani hanno sbagliato tutto?

«Intanto — precisa Borsellino — *fino ad oggi la Cassazione non ha ancora annullato una sola sentenza di condanna dei maxiprocessi. E quanto alla struttura della mafia, mi auguro che la Suprema Corte abbia espresso certe convinzioni in base a una conoscenza non completa degli atti»*. Il procuratore di Marsala, insomma, resta fermo sulle sue opinioni: idee che non devono essere del tutto isolate se anche un anziano e saggio magistrato come Antonino Palmeri, presidente del tribunale di Palermo, sente il bisogno di replicare al Guardasigilli. *«Non credo che le responsabilità dell'annullamento di alcune sentenze possano ricadere sui giudici di merito. Certo, qualche volta si possono commettere errori ma le colpe, se di colpe si può parlare rispetto a certe disfunzioni nei processi di mafia, ricadono sull'intero ordinamento. I maxiprocessi hanno creato parecchi problemi, questo è indiscutibile: ma se al momento di giudicare la Cassazione avesse avuto una visione globale del fenomeno, le cose sarebbero andate diversamente»*.

Il giudizio di Vassalli trova perplesso perfino Giuseppe Prinzivalli, presidente del terzo «maxiprocesso» e fino a qualche tempo fa ritenuto quasi *«pendant»* siciliano del presidente Carnevale. *«Quello del ministro* — dice Prinzivalli — *mi è parso un'espressione gratuita. Forse è stato frainteso...»*.

Giuseppe Grasso non è certo magistrato abituato ai riflettori: al primo, mastodontico processo ha sacrificato un anno e mezzo di vita, altri sei mesi li ha trascorsi asserragliato in un «bunker» a stendere una motivazione che altri, forse, presto smonteranno. Ma una cosa ha da dirla anche lui: *«Non so se ricorda le polemiche di due anni fa. "Bisogna fare in fretta, dicevano tutti, o centinaia di mafiosi torneranno in libertà. Bisogna evitare che il maxiprocesso si trasformi in un'altra sconfitta dello Stato". Bastava poco, in fondo, per mettere i giudici in condizione di lavorare più serenamente: una norma che, com'era già accaduto, prolungasse i termini di carcerazione, o comunque un meccanismo che ci rendesse meno schiavi dell'emergenza...»*.

Giuseppe Zaccaria

(A pag. 9 altri servizi)

Poletti: può saltare il Concordato

Il cardinale Ugo Poletti

ROMA — In una intervista a *La Stampa* il cardinale Ugo Poletti, presidente dei vescovi italiani, lancia un allarme: sull'ora di religione può saltare il Concordato.

Il timore di Poletti è che martedì alla Camera possa prendere corpo una *«maggioranza anticoncordataria»*. Il vicario del Papa dichiara la *«sorpresa»* dell'episcopato per la *«mancanza di coerenza»* dei partiti italiani, e conclude: *«Chi vuol capovolgere la situazione deve rendersi responsabile davanti all'opinione del popolo italiano»*.

(A pag. 7 l'intervista di Marcello Sorgi)

L'omelia di Biffi

Sua Eminenza rimpiange Peppone

Partendo dal fatto che il comunismo è *«una fede, un'etica, una speranza»* oggi crollata e che *«gli stessi alti esponenti del così detto socialismo reale dicono le medesime cose che Pio XI aveva scritto con molta chiarezza fin dal 1937 nell'enciclica* Divini Redemptoris», il cardinale di Bologna Giacomo Biffi ha espresso, nella sua omelia del 1° maggio, due preoccupazioni. La prima: che si vada verso un *«assalto del capitalismo»* in cui *«un'unità lavorativa può essere venduta, acquistata, spostata, fusa, riconvertita, annullata, da chi non l'ha mai visitata neppure occasionalmente»*. La seconda: che si vada verso il *«male peggiore dell'utilitarismo spicciolo, del pragmatismo che non ha traguardi, dell'edonismo che non ha principi»*.

Il fatto non può essere discusso. Anche se è dubbio che Gorbaciov parli lo stesso linguaggio di un vecchio Papa, resta che, per stare alle cose di casa nostra, si fa fatica a identificare nell'attuale gruppo dirigente comunista coloro che appena ieri seguivano, talvolta con la disciplina di soldatini di piombo, le idee e la politica di Berlinguer. Il vecchio nome del partito viene forse mantenuto per agevolare l'identificazione, ma alla lunga provoca più sconcerto di quanto non rechi aiuto, dal momento che designa oggi idee, pratiche, politiche incommensurabili con quelle di ieri. Ma anche se il fatto è incontestabile e il sollievo del cardinale che esso sia stato rimosso è condivisibile, le preoccupazioni che egli avanza non mancano di suscitare qualche stupore.

Induce intanto ad un'amara riflessione che un principe della Chiesa consideri ancor oggi il capitalismo alla stregua della coda del diavolo nella storia. In primo luogo, perché è proprio grazie al capitalismo che è avvenuto il crollo dell'ideologia comunista. E' il capitalismo che si è preso la rivincita mostrando che essa è, per usare la stessa parola del cardinale, *«inconsistente»* come fede e come pratica. In secondo luogo, perché il capitalismo è una forma di produzione economica che ha determinato il modo di organizzazione politica più libero che mai si sia visto. La storia mostra che, senza mercato economico, non c'è democrazia politica e senza democrazia politica non c'è libertà individuale. Può darsi che la fantasia del futuro partorisca organizzazioni migliori, ma per ora le cose stanno così. L'hanno riconosciuto nei fatti coloro stessi che, avendo cercato una *«terza via»* per avere più libertà sostanziale si

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Una dura dichiarazione del ministro degli Esteri Genscher sul problema che divide la Nato

Bonn: sui missili decidiamo solo noi

Intervista a una tv privata: «La prima e l'ultima parola spettano ai tedeschi» - Le crescenti critiche alla posizione di Bush incoraggiano la fermezza della Germania Federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quando si tratta di installare missili atomici sul territorio della Repubblica Federale, dice Hans-Dietrich Genscher, *«la prima e l'ultima parola spettano ai tedeschi»*. Con questa battagliera dichiarazione, resa l'altra sera durante un'intervista alla rete televisiva privata *Sat 1*, il ministro degli Esteri alza il tono della contesa sull'ammodernamento, che lacera l'Alleanza atlantica a tre settimane e mezzo dal vertice di Bruxelles. Lo stesso concetto era stato anticipato due giorni fa da Werner Hoyer, esperto di politica militare nell'Fdp, il partito liberaldemocratico di Genscher. Gli americani, aveva detto Hoyer, hanno tutto il diritto di elaborare i modelli che più gli aggradano per sostituire i vecchi *Lance*. Ma non possono pretendere di schierarli in Germania contro la volontà tedesca.

Sul piano sostanziale la constatazione è persino ovvia. Nessuno, che si sappia, dall'altra parte dell'Atlantico intende esplicitamente forzare la volontà nazionale degli alleati europei: il problema semmai è conquistare un difficile consenso a una linea che i tedeschi, e molti altri, considerano sbagliata. Ma certo la ruvida efficacia della formula usata da Genscher centra il cuore del dibattito. E' un punto che lo stesso ministro ha ripetutamente sottolineato nelle sue dichiarazioni: il parere tedesco deve essere tenuto in seria considerazione per due ragioni. La prima è il fatto che le armi di cui si tratta sono destinate per i tre quarti alle basi federali. La seconda è il contributo della *Bundeswehr* alla difesa comune: il più importante in termini convenzionali. Tale, sottolinea Genscher, da smentire l'accusa secondo cui la Germania sarebbe preda di tentazioni neutraliste.

C'è un fatto che sembra incoraggiare Genscher e il suo parlar fuori dai denti: il fronte del rifiuto rispetto alla tesi americana, fanno notare a Bonn, si va consolidando, mentre persino negli Usa si allarga la critica alla dura posizione di Bush. Si registrano con compiacimento le prese di posizione di Paul Nitze, una delle massime autorità americane in materia di disarmo, e degli oppositori democratici. Naturalmente la partita è ancora tutta da giocare: ieri Genscher, unitamente al ministro della Difesa Stoltenberg, ha scritto al segretario di Stato Baker. La lettera contiene la riaffermazione del punto di vista tedesco, probabilmente integrato con i risultati dei contatti diplomatici seguiti all'incontro, la scorsa settimana a Washington, di Genscher e Stoltenberg con Baker e Cheney.

Gli ultimi contatti hanno evidenziato l'emergere di alcune proposte di mediazione: prima da parte italiana e olandese, successivamente per iniziativa del Canada. Queste proposte sono destinate a essere prese in considerazione il 12 maggio da una seduta plenaria dei sedici ministri degli Esteri. Essi si riuniranno infatti a Bruxelles per ascoltare il rapporto di Baker reduce dall'Unione Sovietica: è chiaro che la questione dell'ammodernamento, a poco più di due settimane dal vertice atlantico, sarà al centro della giornata. Lo stesso giorno sarà a Bonn Shevardnadze, che doveva venire a metà aprile ma rinviò la visita per accorrere nella sua Georgia travolta dai disordini etnici. Shevardnadze metterà a punto con i tedeschi i dettagli dell'attesissima visita di Gorbaciov nella Repubblica Federale, in programma a metà giugno.

In quell'occasione il capo del Cremlino potrebbe fare uno dei suoi annunci a sensazione. Ovviamente sul tema del giorno, cioè sui missili atomici di breve gittata: un arsenale che vede il Patto di Varsavia in enorme vantaggio sulla Nato. Questa possibilità è emersa ieri a Mosca, in occasione del viaggio in Unione Sovietica dell'ammiraglio Dieter Wellerhoff, capo di stato maggiore della *Bundeswehr*. Un viaggio che rappresenta una primizia, oltre che un sintomo caratteristico di quei rapporti russo-tedeschi che tanto impensieriscono gli americani. Qualcuno del seguito di Wellerhoff ha chiesto dunque al generale Moiseiev, capo di stato maggiore dell'Armata Rossa, se sia lecito attendersi un'offerta di Gorbaciov, sulla scena quanto mai propizia di Bonn, a proposito di riduzioni missilistiche. Risposta di Moiseiev: *«Posso soltanto dire che questo non si può escludere»*.

Alfredo Venturi

BUSH E BORG, UN «DOPPIO» VINCENTE

Washington. Il presidente americano George Bush (in primo piano) e Bjorn Borg hanno disputato un «doppio» sul campo da tennis della Casa Bianca. Opposti all'ex giocatore di Coppa Davis Ove Bengtson e all'ambasciatore svedese negli Usa, Wilhelm Wachmeister, hanno vinto al tie-break

La perizia d'ufficio esclude violenze sulla bimba di Limbiate: intervista con i genitori «prigionieri in casa»

«Eravamo mostri, siamo di nuovo papà e mamma»

DAL NOSTRO INVIATO

LIMBIATE — Via Carbonari 5, quarto piano. La porta di casa Schillaci si apre per la prima volta. *«Questa è la nostra prigione»*, dice la signora Maria, professoressa di lettere. *«Ci siamo dati gli arresti domiciliari da soli»*, dice Lanfranco, il marito, professore di matematica. Lui, 34 anni, sarebbe il mostro che ha violentato la figlia, Miriam, 3 anni ancora da compiere. Lei, 31 anni, la madre che avrebbe assistito; e sarebbe stata *«tradita due volte»*, come ha commentato Enzo Biagi in tv. Un appartamentino che dà sulle fabbrichette della Brianza; poche pretese, come capita a chi campa con lo stipendio da statale.

Maria, la mamma, è minuta, stanca e pacata: *«Adesso, ma solo adesso, mio marito comincia a non essere più un mostro. Sono passati 26 giorni da quando Miriam è stata male, 10 da quando i giornali hanno iniziato a scriverne. Abbiamo appena saputo che anche la perizia d'ufficio esclude la violenza carnale. Sono contenta, ma non voglio, non vogliamo far polemica. Non posso però dimenticare i medici di Milano, dell'ospedale di Niguarda: mi consideravano pazza; il primario mi guardava male: "E lei vorrebbe farci credere che queste lesioni anali sono dovute ad una supposta?"»*.

Lanfranco, il padre, è un omone che si porta dentro tre collassi in due settimane e tanta rabbia contenuta dalla buona educazione. *«Un altro paradosso di questa storia, di questa brutale storia, è che non sappiamo cosa fare. Ci hanno tolto la bambina perché, secondo il sostituto procuratore del Tribunale dei minori, allertato dal primario di Niguardo, io avrei violentato Miriam. Il nostro perito di parte ha stabilito che la causa è in una medicina sbagliata e in un trattamento altrettanto sbagliato da parte del personale dell'ospedale di Garbagnate. La perizia d'ufficio anche... Noi siamo chiusi qui e la bambina è ancora lontana...»*.

Miriam è all'ospedale di Niguarda. Guarita. Sta bene. Potrebbe uscire, ma a chi affidarla? Al momento, provvedimento d'urgenza, il tutore sarebbe Mario Terragni, il sindaco di Limbiate. Padre e madre non la possono visitare. Uniche ammesse sono le due nonne, venute da Enna e da Salerno. Miriam, altro paradosso ancora, non è uscita perché i Tribunali (dei minorenni e dei maggiorenni) erano in attesa di perizie dall'esito ormai scontato. Padre e madre, interrogati dal sostituto procuratore Daniela Borgonovo il 25 aprile, avevano ricevuto molta comprensione e una comunicazione giudiziaria.

La madre: *«Quello che è successo è semplice e assurdo. La bambina non stava bene: influenza; l'abbiamo portata dal nostro pediatra che ha prescritto la Tachipirina in supposte. Abbiamo somministrato la supposta, anche se la dose in milligrammi era per bambini di età superiore ai tre anni. Miriam li ha quasi, è di buona costituzione fisica... Ci siamo fidati, come è giusto. Ma la supposta ha provocato un arrossamento della zona anale, con una specie di palatina... l'abbiamo portata all'ospedale di Garbagnate la sera del 9 aprile. L'hanno riempita di pomate e le hanno fatto due ispezioni anali»*.

«Attenzione — interviene l'avvocato Luigi Degli Occhi, che assiste Lanfranco e Maria Schillaci — *quando Miriam è arrivata all'ospedale di Niguarda la diagnosi era "ano beante", che vuol dire strozzato da corpo estraneo. Quando era entrata in quello di Garbagnate questa diagnosi non c'era»*. Come dire: se qualcosa è accaduto, e qualcosa oltre l'irritazione provocata dalla «Tachipirina» è certamente accaduta, è tra il primo e il secondo ricovero, tra il ricovero a Garbagnate e quello a Niguarda.

Ancora Maria, la madre: *«Nonostante tutto ci possiamo considerare fortunati. Noi, laureati, incensurati, stimati nelle nostre scuole, almeno ci sappiamo esprimere, sappiamo parlare. Mi domando cosa sarebbe successo se io fossi stata una casalinga di Salerno e mio marito un operaio magari in cassa integrazione salito fin qui da Enna»*.

Il padre: *«Io non me la voglio prendere, né con i giudici, né con i medici, né con i giornalisti. Voglio continuare a credere nella buona fede di tutti. Però, che siano stati espressi giudizi affrettati, questo sì. E' successo e credo di poterlo dire senza offendere nessuno. Non posso pensare che i medici, certi medici, abbiano agito contro mia figlia per poi dare la colpa a me. Giudizi frettolosi, sì. Io che insegno aspetto tre anni prima di dare un giudizio di ammissione all'esame di maturità. Dare giudizi, lo so, non è facile. Ma darli troppo in fretta è pericoloso: e può far male, troppo male»*.

I signori Schillaci si son chiusi nella loro casa-prigione da sabato 23 aprile, da quando Giovanni Ingrasci, giudice del Tribunale dei minori, ha deciso di intervenire. Quella mattina, a Niguarda, il padre avrebbe dato il cambio alla madre, dopo la notte accanto al lettino di Miriam. *«Invece due ufficiali di polizia ci hanno interrogato e poi ci hanno detto di farci un buon fine settimana. Lontani da Miriam. Per capire il perché, dopo i primi articoli sui giornali, siamo andati dal giudice Borgonovo»*. Era il 25 aprile. Il padre già «mostro», la madre anche.

Il padre: *«E' stato lei, il giudice Borgonovo, a dirmi con cautela e molto tatto di cos'ero sospettato. Come ho reagito? Ricordo che mi sono messo a piangere, non riuscivo a parlare, ripetevo "sono innocente!" come fossi in un telefilm»*.

Giovanni Cerruti

Il comportamento di certi giornalisti (e magistrati)

Horror, la legge del sorpasso

L'uomo che morde un cane fa certamente più sensazione del cane che morde un uomo, e il papà che sodomizza la sua bambina di due anni anziché accarezzarla teneramente è addirittura il top dello sbalorditivo: su questo non c'è dubbio. Resta il fatto però che di persone intente a rifocillarsi con carne viva di bassotto finora se ne son viste pochissime, e quanto a padri impegnati nello stupro delle loro neonate, la documentazione è proprio nulla. Come mai allora, prima di prender per buona la trista favola della bambina di Limbiate, i cronisti non si sono serenamente domandati: è possibile che un fatto così incredibile si sia davvero verificato? Quali sono le prove? E dove si trovano?

Il cronista potrà rispondere che dopotutto la notizia gli pioveva dalla magistratura, fonte tradizionalmente responsabile, e lui s'è limitato a riportarla fedelmente, qualificandola peraltro come un'ipotesi di reato e non come un reato tout court. E' vero, lui ne ha parlato come di un'ipotesi, di un semplice sospetto. Ma anche come sospetto quello era un sospetto terribilmente infamante, tale da distruggere per sempre l'unico bene di cui dispone una persona come il padre di quella bambina, cioè la buona reputazione. Per chi non ha altre ricchezze, una buona reputazione è l'unica forma di benessere, si sa. Come mai allora il cronista ha deciso di rendere noti, insieme all'infamante sospetto anche il nome, cognome e indirizzo del sospettato, confinandolo sia pure pro tempore nell'infernale recinto dei paria sociali?

Il cronista dovrà ammettere, a questo punto, che purtroppo quel sospetto a lui sembrava fondato. Il che lo ha indotto a spingersi troppo oltre. Ma perché gli pareva fondato?

Tutto — forse — si spiega con la banale circostanza che i cronisti, oltre a scrivere i giornali, li leggono. E i giornali da qualche tempo in qua straripano di infanti strangolati, scaraventati dalla finestra, martellati con la clava insieme alle loro mamme, maciullati a colpi di sedia, dati in pasto alle bestie dello zoo. Il Paese del *«prima le donne e i bambini»*, quello che fino a ieri era all'avanguardia nel culto della «creatura», improvvisamente si trova a competere con Erode nella strage organizzata degli

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il presidente dei deputati sarà capolista dc alle europee nel collegio Nord-Ovest

Martinazzoli sorpassa Goria

La delusione dell'ex presidente del Consiglio: «Forlani me l'aveva promesso» - Andreotti ha quasi accettato la candidatura nel collegio di Nord-Est - Al Sud ancora un'incertezza tra Colombo e Scotti - Sfumano le prospettive di un'unica lista verde

ROMA — Mino Martinazzoli preferito a Giovanni Goria. Arnaldo Forlani che prega quasi in ginocchio Giulio Andreotti affinché accetti la candidatura nella circoscrizione del Nord-Est. Sergio Mattarella, fidatissimo di De Mita, che rilancia nuovamente la candidatura di Leoluca Orlando nelle isole.

Nella dc la scelta dei candidati per le prossime elezioni europee sta diventando un difficile rompicapo. Tra manovre sotterranee e gelosie personali Arnaldo Forlani, infatti, è stato costretto a dosare con il bilancino tutte le sue mosse per arrivare alla direzione di oggi con una proposta che comunque non accontenta l'intero partito.

Il segretario dc è costretto a fare i conti con la rabbia di Giovanni Goria. L'ex presidente del Consiglio ha sperato fino all'ultimo di essere il capolista nella circoscrizione Nord-Ovest per rilanciare un'immagine che rischia di essere appannata dal tempo. I suoi uomini avevano già preparato per lui una campagna elettorale sul tipo di quella dei candidati alla Casa Bianca.

Tutto lavoro sprecato perché sul filo di lana la candidatura di Mino Martinazzoli (appoggiata dalla sinistra dc) ha prevalso. Né sono servite a nulla le recriminazioni rivolte a mezzo partito dall'ex capo del governo («Forlani me l'aveva promesso»). Né, tanto meno, quelle rivolte a Martinazzoli («Mino mi aveva detto che non era intenzionato a correre»).

L'altro, il capogruppo dei deputati dc, si limita a rispondergli così: «Io a Giovanni gli ho detto che non volevo essere candidato, ma poi è stato il partito a chiedermi di scendere in lizza. Del resto nessuno può mettersi in testa da solo di essere il capolista».

Oltre che con le inquietudini di Goria, Forlani ha dovuto vedersela anche con la pigrizia di Giulio Andreotti. Il ministro degli Esteri non aveva proprio voglia di faticare in queste elezioni. Mercoledì scorso il segretario della dc si è sentito dire: «Caro Arnaldo, io ho 70 anni. Inoltre è la terza volta che mi candido, sono eletto e alla fine mi devo dimettere. Che storia è questa?».

Per convincere Andreotti Forlani ha fatto ricorso a tutta la sua esperienza di politico navigato. Alla fine, con la fatidica frase «Il partito ne ha bisogno», il segretario è riuscito a strappare quel «ni» indispensabile per non essere chiamato a scegliere tra Tina Anselmi, Beniamino Andreatta e il solito Goria.

Nella circoscrizione centrale il segretario della dc non ha avuto problemi; doveva vedersela solo con se stesso. Nel Sud e nelle isole ha dovuto penare. Nella circoscrizione meridionale ha avuto a che fare con Emilio Colombo, restio ad accettare il ruolo di capolista. Il ministro delle Finanze, infatti, teme di non poter ripetere lo straordinario «exploit» di un milione di preferenze fatto registrare nelle ultime elezioni europee. Forlani, comunque, dovrebbe averla spuntata, altrimenti oggi in direzione chiederà a Vincenzo Scotti di prendere il posto di Colombo.

Nelle isole, infine, continua l'eterna diatriba tra Leoluca Orlando e Salvo Lima. Fino all'altro giorno la dc siciliana sembrava aver optato per quest'ultimo, ma ieri Sergio Mattarella, strettissimo collaboratore di Ciriaco De Mita, ha rilanciato il nome di Orlando. A Forlani rimane l'ultima parola.

Tra polemiche e personalismi, tutti nella dc sono però d'accordo su un punto: rispetto al passato il partito non è riuscito ad attrarre nelle sue liste personalità di prestigio «esterne». E questo mentre negli altri partiti i grossi nomi si rincorrono ad un ritmo frenetico: il psi spera ancora dopo aver portato sul suo carro Pierre Carniti e Enzo Bettiza; il pci prepara un altro colpo dopo quello di Duverger; nel «nuovo polo laico» ai nomi già noti si sono aggiunti quelli dello scrittore Alberto Bevilacqua e degli attori Giorgio Albertazzi e Pino Caruso; e ora bisognerà attender quelle che metterà in campo la seconda lista verde, visto che ormai le speranze di arrivare ad un'unica lista ambientalista sono quasi inesistenti.

a. m.

Braccio di ferro con Martelli - Metà dei socialisti isolani rischia di non avere delegati a Milano

Sicilia, Capria minaccia un contro-congresso psi

Orlando contro Andreotti «Non sto in lista con Lima»

ROMA — Ottocento studenti del liceo classico Visconti applaudono Leoluca Orlando, il sindaco di Palermo in viaggio a Roma per denunciare le «collusioni tra mafia e politica». In primo piano le candidature alle prossime elezioni europee. *«Non ho mai rinunciato a candidarmi per il Parlamento europeo* — dice —, *ritengo solo un controsenso che nella stessa lista ci siano il mio nome e quello di Salvo Lima, che è contrario all'attuale giunta di Palermo».* Parla anche ad Andreotti, il sindaco: *«Non si può essere progressisti sponsorizzando in Sicilia l'onorevole Lima e poi salvarsi la coscienza facendosi fotografare con Arafat».*

Padre Pintacuda, che lo accompagna, se la prende con gli oppositori della giunta palermitana: *«Quando si dice che a Palermo non è cambiato nulla, che la città è governata da politici ambiziosi, si fa il gioco della mafia».* E il sindaco rincara la dose: *«C'è chi vuole creare un clima da aggressione. A queste persone noi rispondiamo chiedendo verità e giustizia sui grandi delitti politici e sugli inquinamenti elettorali. E' importante che ognuno faccia il suo dovere, anche rinunciando a qualche candidatura».*

Infine, le dichiarazioni del ministro Vassalli, che condivide le ragioni con cui la Cassazione ha annullato alcuni processi alle cosche, «sono il segno che c'è un nuovo attacco contro *chi fa la lotta alla mafia»*, dice padre Pintacuda. Orlando gli fa eco: *«Mi sembra improprio che un ministro formuli giudizi, che non condivido nel merito, sulle sentenze dei giudici».*

ROMA — *«Ma Bettino si farà sentire?».* La domanda — ormai un pissi-pissi inarrestabile tra i socialisti siciliani impegnati nei congressi — trova un corposo fondamento nel duello rusticano che, con immancabile corredo di colpi alti e colpi bassi, si sta scatenando tra i sostenitori di Nicola Capria e quelli di Claudio Martelli in vista delle assise regionali previste per questo fine settimana a Palermo. Tra oggi e domenica può verificarsi un fatto clamoroso: che una parte del partito, quella di Capria (che si ritiene maggioranza) diserti per protesta il congresso regionale organizzando un contro-congresso. Di conseguenza (maggioranza o minoranza che sia) una buona metà dei socialisti di una regione importante come la Sicilia non sarebbe rappresentata al congresso nazionale di Milano (13-18 maggio). E poiché sia Capria sia il vicesegretario nazionale del psi affermano di combattere sotto le bandiere di Bettino Craxi, come potrà il capo tollerare, senza alzare un dito, che si arrivi a questo epilogo?

Le cose sono precipitate ieri, quando si è sparsa la voce che la commissione nazionale di garanzia si accingeva a invalidare per irregolarità il congresso provinciale di Caltanissetta. A coordinare la commissione è un martelliano di ferro, Angelo Tiraboschi, e Martelli stesso, ieri pomeriggio, ha confermato: *«Certo che verrà invalidata Caltanissetta. Vorrei ben vedere con tutto quello che hanno combinato».*

Capria, in stretto contatto con un altro membro della commissione, Felice Borgoglio, si professava negli stessi minuti «incredulo» rispetto a una simile decisione. Ma i suoi cominciavano a dire che non avrebbero partecipato a un congresso regionale «truccato». *«E' il solito gioco di Martelli. Quando perde dà un calcio al tavolo. Lo ha già fatto in Veneto durante il passato congresso».*

Su quello che è successo a Caltanissetta, come su tutta la storia, esistono ovviamente due versioni. Sta di fatto che, a un certo punto, è arrivato un telegramma dalla direzione nazionale del partito: *«Ripetere il congresso».* I socialisti nisseni hanno replicato e i dati non sono cambiati: 65 per cento al gruppo Capria, 25 per cento al gruppo Martelli e il restante 10 per cento alla sinistra. Circa, naturalmente.

Nella regione, i due gruppi principali pressoché si equivalgono con percentuali superiori di qualche punto al 40%. Arbitro della situazione è la sinistra di Turi Lombardo e Antonino Guarraci, che in parecchie province si è schierata con Capria. Sulla sinistra, ovviamente, hanno lavorato anche i martelliani, che a Catania hanno portato dalla loro parte il gruppo di Giulio Tignino. Anche a Catania, però, dove i martelliani di Salvo Andò hanno ottenuto il 69 per cento, gli uomini di Capria (arrivati a un insperato 18 per cento) denunciano un tentativo di invalidare il congresso da parte di Martelli, che sperava in qualcosa di più. Ma Andò nega e attribuisce il tentativo agli avversari.

A questo punto, entrambi i gruppi affermano di aver conquistato la maggioranza regionale con una percentuale di poco superiore al 50 per cento. Ma i conti si avvicinano abbastanza se si considera che il vicesegretario socialista e i suoi fanno riferimento a un totale regionale depurato, appunto, di Caltanissetta.

Martelli dice che Capria, assieme a Salvatore Lauricella, è portatore di un'accentuazione troppo morbida della linea, pericolosamente incline a patti con la dc, mistelarista e neo-dorotea. Capria dice di Martelli e Andò che sono movimentisti e isolano il partito. Martelli dice che Capria è il vecchio psi siciliano restio al rinnovamento. Capria dice che Martelli, inizialmente bene accolto, si comporta da colonizzatore poco accorto pur di costruirsi una sua dote di tessere.

Questo in pubblico. I loro sostenitori, in sedi più protette (ma nemmeno tanto), vanno oltre. I martelliani dicono che il vecchio psi non a caso è amico della dc e con questo alludono a atavici e inaccettabili giochi di potere. I capriani chiamano i martelliani Filippo Fiorino e Pietro Pizzo *«esponenti del partito dei carcerati»* e fanno giochi di parole sul cognome del secondo, che, in dialetto siciliano, significa «mazzetta». Il tutto in nome di Craxi, che finora ha taciuto.

Paolo Passarini

Magistratura e opinione pubblica

Il giudice giudicato

Le roventi polemiche che hanno suscitato alcune decisioni giudiziarie impongono una attenta riflessione collettiva sui rapporti tra opinione pubblica e giurisdizione per evitare che da entrambe le parti si imbocchino strade pericolose per la crescita civile del nostro Paese.

E' innanzitutto necessario ribadire fortemente che in un ordinamento democratico l'opinione pubblica deve poter essere ampiamente informata del contenuto dei provvedimenti dei suoi giudici e deve potere liberamente esprimere il suo eventuale dissenso; è questa una condizione indispensabile perché la indipendenza della magistratura — e cioè un bene essenziale non alla casta dei giudici ma alla piena e libera attuazione dei diritti dei cittadini — non si trasformi in potere alternativo e in onnipotenza irresponsabile. La vigilanza dell'opinione pubblica sulle decisioni giudiziarie può ridurre fortemente il pericolo che il giudice sia professionalmente carente o, peggio, che si senta portatore di una sua particolare ideologia o investito della funzione di essere lui, al di là e al di sopra della legge, il «demiurgo» di una nuova società ritenuta più giusta.

Ma si deve pure riconoscere che violentissime campagne di stampa, a favore o contro una soluzione nel momento in cui il giudizio è ancora aperto — talvolta con l'adesione e l'avallo di persone investite di altissime funzioni pubbliche — non si esauriscono in una sempre legittima funzione di critica, ma si tramutano oggettivamente in una sostanziale pressione sul giudice perché conformi la sua decisione non alla legge ed alla sua coscienza ma ad un non sempre informato comune sentire. Una pressione che finisce con il menomare una autentica libertà di decisione; o perché il giudice potrà essere spinto, per quieto vivere, ad adeguarsi a quanto tanto perentoriamente richiesto per evitare più virulente bordate di accuse di connivenza, insensibilità, arbitrarietà (e la richiesta può essere non solo di restituire una bambina ma anche di assolvere un presunto innocente o di condannare un soggetto ritenuto colpevole) o perché al contrario sarà portato a contrapporsi all'opinione pubblica per dimostrare, innanzitutto a se stesso, di non essere influenzabile. Nell'uno e nell'altro caso si verificherà il deleterio effetto che la serena e approfondita analisi della situazione di vita su cui si deve esprimere un giudizio sarà inquinata da elementi estranei derivanti da sommari, e talvolta anche interessati, processi alternativi condotti sui mezzi di comunicazione di massa fuori da ogni responsabile e approfondito accertamento della effettiva situazione di fatto, del reale spessore degli interessi in contrasto, della vera portata della norma che — nell'ambito di un intero sistema — va applicata al caso concreto. Non è senza significato che la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo ha proclamato l'assoluta libertà di espressione del proprio pensiero ma ha anche, all'art. 10, ammesso che tale libertà possa trovare dei limiti *«per garantire l'autorità e l'imparzialità del potere giudiziario».*

Vi è poi un altro pericolo che deve essere sottolineato. Di fronte alla massiccia critica delle decisioni giudiziarie, e alla contraddittorietà delle richieste della pubblica opinione (che a seconda dei casi esige un massimo o un minimo di garantismo, un massimo o un minimo di esercizio della discrezionalità), vi è il rischio, non meramente teorico ma di cui si avvertono concrete avvisaglie, che il corpo dei giudici tenda a chiudersi a riccio a difesa di tutto e di tutti. Va emergendo nella magistratura un ambiguo complesso di «fortezza assediata» e una conseguente incapacità di fare sana autocritica; un arroccamento a difesa anche di quello che onestamente non appare difendibile; una insofferenza anche nei confronti di critiche legittime; un protagonismo per blandire una opinione pubblica esigente o una rissa interna per dimostrare che solo la propria decisione è giusta, ed errata quella dell'altro giudice che ha deciso diversamente.

Questo diffuso stato d'animo appare assai inquietante, anche perché si innesca su uno stato attuale di grave frustrazione della magistratura italiana: perché essa avverte di essere ritenuta responsabile di un disservizio addebitabile principalmente alla assoluta carenza di mezzi di cui è fornita; perché sente progressivamente cadere, e non per sua colpa, quel consenso e quella fiducia senza di cui diviene difficilissimo svolgere una funzione così delicata perché incide sulla vita delle persone; perché si rende sempre meglio conto che la contraddittorietà della legislazione che talvolta persegue contemporaneamente scopi antitetici la espone alla violenta critica di chi, a seconda del momento o delle circostanze, enfatizza una o l'altra tendenza legislativa; perché emerge un progressivo affievolirsi nell'opinione pubblica del senso del diritto, essendo largamente praticato il sistema di sanzionare astrattamente alcuni comportamenti ma di renderli poi sostanzialmente leciti attraverso ricorrenti amnistie, condoni, sanatorie, benefici premiali; perché non può non rendersi conto che alcune proposte di riforma hanno chiarissimi intenti punitivi e limitativi della sua libera funzione.

La divaricazione a forbice tra magistratura e Paese, e la conseguente caduta di un dialogo sereno che instauri un nuovo e reciprocamente rispettoso rapporto, rischia di essere causa di molti mali se non si provvederà da parte di tutti a raffreddare l'attuale clima arroventato; oggi più che mai abbiamo bisogno di una magistratura responsabile, indipendente, serena, sicura che la sua fondamentale funzione di garanzia dei diritti di tutti è riconosciuta e apprezzata.

Alfredo Carlo Moro

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Proviamo il governo Duemila

Venerdì 28-lunedì 1, i giornali del parrucchiere — Dal parrucchiere si legge molto, il parrucchiere è un'edicola alternativa. Stampa rosa, riviste di pettegolezzi si leggono solo lì, c'è probabilmente un accordo tra federazione editori e unione parrucchieri perché la stampa rosa non resti invenduta nei quartieri ricchi e il prodotto circoli. Dal parrucchiere apprendiamo notizie insostituibili, il fidanzamento eterno di Renzo Arbore, la querela di Al Bano e Romina, il ricovero in clinica della Brigliadori, la nuova passione di Heather Parisi. Qualche volta verrebbe la tentazione di fare anche i giornali politici come le riviste di pettegolezzo (verrebbero più vivaci), ma si è trattenuti dal pensiero di che sarebbe la già disastrata politica, se gli addetti perdessero il senso della misura. Ecco De Mita che va a prendere la moglie dal solito parrucchiere.

«Caro, anche qui ci sarà da aspettare. Perché non dai un'occhiata ai giornali?».

De Mita s'immerge nella lettura e si confonde vieppiù le idee. Poi, in consiglio di gabinetto, sbotta: *«Il ticket imposto da Renzo Arbore è stato visto in discoteca con Califano, dopo che era uscito furtivamente da casa di Ornella Vanoni. Mentre Gino Paoli scriveva sul nuovo modulo Irpef una canzone per Carolina di Monaco, la principessa Anna faceva votare la legge finanziaria dal suo scudiero. Imbarazzato per essere stato lasciato da Lory Del Santo, il ministro Amato fugge alle Hawaii con Marisa Laurito. Nel frattempo Gianni Boncompagni offre le sue detrazioni a Carmen Russo e "Domenica In" alla bambina del Coppertone. Ma si può aspirare alla giustizia sociale con un modello Cucciarini?».* Il consiglio di gabinetto dice no (pur apprezzando).

Martedì 2, se tutte le Basi Usa fossero a luci rosse — La maggioranza silenziosa è scesa ieri in piazza per chiedere la chiusura della Base di Agnano e il ritiro del reggimento stesi su una cordicella all'ingresso. *«E' ridicolo*, ha dichiarato il contrammiraglio Moana Pozzi, infilandosi una vestaglietta, *qui non si fa politica, si persegue soltanto la virilità delle reclute».* Dal canto suo, il comandante delle forze navali per il Sud Europa, amm. Ilona Staller, ha aggiunto: *«Chi trasforma in uomini i foruncolosi ragazzi dello Iowa? La Marina, naturalmente, intesa come Marina Lothar».* Favorevole al controllo degli armamenti a corto e medio raggio (quelli che non piacciono neanche a Donat-Cattin) s'è dichiarato invece tutto il ministero della Marina (Frajese), si prevedono importanti passi avanti a Vienna. *«Il disarmo sarà come un reciproco spogliarello»*, ha detto la delegata sovietica, Majalowski. Uno stretto riserbo circonda la Base di Agnano, perché sono in corso le periodiche esercitazioni, denominate segretamente in codice: Desideri e voglie pazze di tre indomite ragazze.

Mercoledì 3, la sera che fischiarono Caterina Bulgarelli — C'era in giro una specie di astio, che non risparmiava nemmeno la Scala e la compagnia di canto del comm. Suvini Zerboni. Al soprano Bulgarelli si faceva colpa di aver dedicato i migliori acuti all'attore Giuseppe Bandolo Udofredi, ex mattatore delle scene ricoverato a Montecatini, al comm. Suvini Zerboni di aver raccolto dei cantanti purchessia, senza badare ai libretti e alle scene. Quella sera gruppi di congiurati si facevano cenno tra il sinistro lampeggiar delle lame, il teatro era in visibile fermento. La Bulgarelli aveva appena attaccato nella *Butterfly* l'aria «*E come sarà giunto?*», quando il loggione esplodeva in grida irriferibili: era la guerra. Valorosamente combatteva l'Udofredi, ora ricoverato a Fiuggi; non meno valorosa la Bulgarelli, che ha lottato con comprensibile amarezza, da Niguarda ha fatto sapere che canterà anche fasciata. A quali eccessi può condurre il pubblico la divisione degli animi! Non vorremmo che il malvezzo si propagasse verso il futuro. Il tempio milanese della lirica non ha bisogno di questi facinorosi.

Giovedì 4, nuove sensazioni — Si sentiva orgoglioso, come gli esperti del Caso Serena.

Sostenuto come il caro vita.

Effervescente come i prezzi.

Tirato come un sorriso di Arafat.

Dolorante come un sindacato.

Sibilante come le orecchie di Andreotti.

Coraggioso come una spallina di Serena Grandi.

Rassegnato come lo sguardo di Forlani (orrori).

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ruggiero

pera il livello del 20%. Addirittura al Sud non conoscono nemmeno questo strumento. E bisogna rinnovare la legge Ossola, adeguandola alle varie realtà. Esiste pure lo scambio per compensazione tra i vari Paesi e gli altri lo praticano. C'è poi una mia idea...». Quale? *«Una finanziaria pubblica destinata a favorire gli investimenti delle piccole e medie imprese e a far decollare joint ventures e altre forme di collaborazione. Intendo poi insediare in tempi brevissimi una commissione mista, anche con esperti privati, per riformare i meccanismi della nostra burocrazia. Troppe volte la nostra inefficienza crea costi aggiuntivi a chi esporta».*

Le proposte ci sono. Ma, in attesa delle novità, che accadrà dei nostri conti nell'89? *«In genere le cose vanno meglio nella seconda parte dell'anno. Può accadere anche stavolta, se il petrolio non ci farà brutti scherzi. E insieme al petrolio vanno ricordate le materie prime: le aziende hanno accumulato forti scorte a marzo. Segno che gli industriali pensano che il boom dell'industria possa continuare».*

Non crede che, a questo punto, sarebbe saggio svalutare? *«Non ne vedo la ragione. Semmai bisogna batterci contro la vampata dell'inflazione. Ma su questo fronte sono ottimista».*

Ugo Bertone

(A pag. 12 servizi di Alfredo Recanatesi e Valeria Sacchi).

Sua Eminenza

sono poi ritirati in fretta dopo essersi accorti di aver infilato un budello cieco.

Vuol dire che il capitalismo, specie nella forma neomercantile moderna, è il migliore dei mondi possibili? Che esso non genera ingiustizie, sfruttamento, miseria, conflitti, riduzione degli spazi individuali (un tempo si sarebbe detto: alienazione)? Sarebbe da ciechi affermarlo. Vuol dire che dobbiamo arrenderci e tenerci queste ingiustizie? Sarebbe come dare le dimissioni dal nostro mestiere di uomini. Ma se le ingiustizie ci sono e se non dobbiamo tollerarle, come possiamo migliorare la nostra situazione?

Qui nasce un'altra amara riflessione. Addolora che un principe della Chiesa veda nell'utilitarismo e nel pragmatismo il «male peggiore». E stupisce che il cardinale Biffi usi oggi lo stesso linguaggio di Berlinguer, il quale coniugava sempre il sostantivo «pragmatismo» con l'aggettivo «piatto». Il pragmatismo non è né vuol essere un'ideologia. Come il capitalismo è in primo luogo una forma di organizzazione economica, così il pragmatismo è un metodo per l'azione politica. Questo metodo deriva da alcune convinzioni di base, anch'esse largamente suffragate dall'esperienza. In particolare, che non si risolvono mai tutti i problemi una volta per tutte, che un problema risolto ne genera altri.

Partendo da qui, il pragmatismo come metodo si oppone alla rivoluzione, agli interventi utopistici, alle riforme di struttura che scardinino l'ordinamento esistente (la celebre «fuoriuscita dal sistema»). Negativamente, il pragmatismo come metodo è rifiuto degli interventi definitivi che si propongano di spezzare le doglie del parto della storia. Positivamente, è riformismo, ingegneria costituzionale, bricolage politico. E' sì «spicciolo», ma non è «privo di traguardi» o «senza principi»: è privo di traguardi *ultimi* ed è senza principi *intoccabili*. Per il resto ha tutti i traguardi, i principi e i valori che, di volta in volta, caso per caso, si intendono attribuire, nel rispetto delle convinzioni di base, all'azione politica. Dove sta qui il male, anzi il «*male peggiore*»? Il cardinale pensa che andava meglio quando andava peggio? Ha nostalgia delle litigate (e delle bevute) con Peppone?

Forse un'insidia c'è davvero. Che chi oggi a parole si professa pragmatico scambi il metodo con un fine e pensi che, morta un'ideologia, se ne deve fare subito un'altra. Ma se è così, il male peggiore sta altrove: nell'incapacità radicale dei neo-pragmatici a rinunciare a ritenersi «diversi» e a bandire le lusinghe del paradiso terrestre.

Marcello Pera

Horror

innocenti. Sulle colonne dei giornali i fasti di Maradona e Cicciolina cedono il posto alle nefandezze di mamma Ebe, e ogni giorno in prima pagina, insieme al listino degli scioperi, c'è il bollettino di guerra ai bambini, col suo elenco interminabile di morti, feriti, dispersi.

La gran parte di queste notizie è vera (vedi il caso di Napoli), una parte probabilmente è un po' enfatizzata, qualcuna magari è falsa, ma tutte insieme fanno scattare una legge delle comunicazioni di massa che potremmo chiamare la Legge del sorpasso ininterrotto, e che si enuncia così: se sono potute succedere certe cose, vuol dire che può succederne anche una peggiore. Una catena di mutanti annuncia l'avvento del mostro, e quando questo appare in scena viene preso per vero anche se invece non lo è. A furia di abbeverarsi alle sue stesse fonti, il cronista si è un po' ubriacato e tende a vedere fatti dove ci sono solo ombre, colpevoli dove ci sono solo sospettati, e sospettati dove ci sono solo disgraziati. In buona fede, ma con effetti devastanti. Del resto, succede così anche ai giudici.

Livio Zanetti

Confermato il congresso pr a Rimini

ROMA — I radicali terranno il loro congresso straordinario a Rimini dal 16 al 18 maggio prossimi. La decisione è stata confermata ieri in una conferenza stampa.

Obiettivo di fondo del congresso straordinario radicale di Rimini sarà quello di tentare di assicurare le necessarie garanzie al partito — come ha spiegato Stanzani — per poter continuare ad esistere. Sulla sovrapposizione di ben tre congressi, tra l'11 e il 21 maggio, quelli cioè dei repubblicani, dei radicali e dei socialisti, Stanzani ha detto: *«Se il psi prolungherà il suo congresso noi faremo altrettanto. Vedremo».*

(Adnkronos)

Trasporti, De Mita usa la fiducia

Riunione lampo del governo per evitare sorprese sul decreto - Via libera del Senato alla nuova legge

ROMA — Via libera al decreto sui trasporti. Ieri il Senato, con 156 voti favorevoli e 56 contrari, ha definitivamente trasformato in legge il provvedimento. Un «sì» arrivato a poche ore dalla scadenza e solo dopo la decisione del presidente del Consiglio dei ministri, De Mita, di porre la fiducia sul decreto.

La svolta è maturata nella tarda mattinata, con una riunione lampo del governo. Appena cinque minuti per ascoltare le rapide relazioni dei ministri dei Trasporti, Santuz, e della Marina mercantile, Prandini, sullo stato di approvazione del provvedimento, legato alla manovra economica del governo. Di fronte al rischio di una mancata approvazione, o di «emendamenti» che, anche grazie ai dissensi nella maggioranza, potessero stravolgere le nuove norme, De Mita ha deciso di ricorrere al voto di fiducia.

La scelta di De Mita è stata comunicata al Senato dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Mattarella. La seduta è stata sospesa e il presidente del Senato, Spadolini, ha convocato la conferenza dei capigruppo per stabilire le modalità del voto.

Non sono mancate le proteste dell'opposizione, pci in testa, contro «un *atto di forza ingiustificato*» da parte del governo. Secondo l'indipendente di sinistra, Riva, *«la scelta di porre la questione di fiducia è un'indebita ingerenza dell'esecutivo in una materia che rientra nelle prerogative dell'assemblea». «Il governo vuole smantellare i trasporti pubblici»* ha detto il responsabile trasporti del pci, Lucio Libertini.

Il ministro Prandini ha invece accusato proprio i comunisti di «ostruzionismo», ingiustificabile perché il provvedimento è stato corretto, «anche nel senso voluto dall'opposizione». L'ostruzionismo del pci è stato condannato anche da socialisti e democristiani.

La nuova legge prevede, in sostanza, tagli ai finanziamenti per i trasporti pubblici nei Comuni di circa 400 miliardi, la riduzione delle sovvenzioni di esercizio alle aziende municipalizzate, un nuovo regime tariffario per i traghetti e le concessioni marittime.

(Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 4 maggio 1989 è stata di 541.586 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., via 1° giugno 1989, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A., Quarta strada 36, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

FOGLI DI BLOC-NOTES

Modello Finlandia

«FINLANDIZZAZIONE». Ancora venti anni fa, era un termine usato con un fondo polemico, provocatorio, un po' spregiativo. Voleva indicare i rischi di un'Europa svincolata dall'Occidente, interamente «neutralizzata», impotente di fronte alla minaccia dell'Unione Sovietica.

Ci fu un momento, fra gli Anni Sessanta e Settanta, in cui quell'espressione fu usata con larghezza anche in Italia: e senza che mai le rappresentanze diplomatiche finlandesi potessero protestare, non foss'altro che per la delicatezza e la complessità del loro rapporto con Mosca.

Era una doppia ingiustizia. Ingiustizia verso un popolo che aveva resistito ai sovietici nella guerra dei cento giorni, fra novembre 1939 e marzo 1940, come nessun altro popolo europeo, né prima né dopo. E ingiustizia verso una nazione che aveva saputo preservare le istituzioni libere, un libero Parlamento, una libera stampa, un'alternanza di partiti senza condizionamento alcuno, sia pure negli obbligati rapporti di buon vicinato e di collaborazione con l'Unione Sovietica confinante con la Finlandia per migliaia di chilometri.

Finlandizzazione. Mi ha detto Walesa, prima a Danzica e poi a Roma: «E' il massimo cui guardi la Polonia». Un modello per Varsavia: buoni rapporti con l'Urss e una politica interamente libera all'interno.

Lo riferisco al presidente della Repubblica, Koivisto, che è in Finlandia — uno Stato a metà parlamentare e a metà presidenziale — il vero capo dell'esecutivo. E vedo che una smorfia di sorriso mitiga, per la prima volta, il volto cortese ma impenetrabile del capo dello Stato finlandese. Successore e continuatore di due presidenti che hanno difeso con pari costanza la «terza via» finlandese: i Paasikivi e i Kekkonen.

KOIVISTO mi riceve nel palazzo che si chiama dello Zar e che fu dell'antico governatore zarista (compreso quello assassinato all'inizio del secolo da un finlandese kamikaze). «Lo Zar Nicola I, che lo fece costruire nella prima metà dell'Ottocento — mi aggiunge, premuroso, il presidente della Repubblica — non ci venne mai. Il successore, Alessandro II, ci veniva invece abbastanza spesso per il timore ossessivo che aveva degli attentati a Pietroburgo. Ma il più delle volte dormiva nella nave ormeggiata nel porto. E pensare che fu poi assassinato dai nihilisti di Pietroburgo».

E' uno spaccato di storia della *belle époque*. Koivisto vi si muove con discrezione e con misura. Antico militante socialista, ricorda un po' Attlee e i laboristi inglesi.

Scaricatore di porto a Turku — la capitale dell'antica Finlandia svedese — si servirà del salario per studiare in quella università, per laurearsi in economia. E' un socialista che proviene dalla carriera bancaria, che è stato governatore della Banca di Finlandia, poi ministro delle Finanze e poi anche presidente del Consiglio. Uomo di poche parole, conoscitore profondo dei problemi e delle attese del suo Paese, democrazia sociale avanzata in tutti i sensi. Primo socialista che si sia misurato e si misuri direttamente col modello sovietico: Paasikivi era conservatore e Kekkonen del partito del centro.

KOIVISTO è tornato in questi giorni dalla Polonia. Io ho visto Walesa a Roma, dopo il lungo incontro di novembre a Danzica. Vogliamo confrontare le reciproche impressioni.

Il presidente, fino allora riservato e schivo, si apre d'improvviso. «Tutto quello che avviene in Polonia è sorprendente — dice con voce ferma —. Pensi che la Tv sovietica, giorni fa, diceva che la democrazia faceva dei progressi in Polonia con l'apertura a Solidarnosc!». E qui una risata: come se in Polonia ci fosse stato prima un regime ostile all'Urss!

Il credito politico al «nuovo corso» di Varsavia è grande. Minore la fiducia nelle riforme economiche. Questo socialista concretista e, vorremmo dire, «salveminiano» non si fa abbacinare dalle formule. Ritorna sul peso del debito esterno: pesantissimo verso l'Occidente ma anche verso l'Urss, aggiunge. «Non è pensabile che Varsavia possa rimborsarlo in tempi brevi». E le note sull'apparato produttivo non sono più brillanti.

Il presidente Mauno Koivisto

Koivisto è anche un uomo di spirito. Quando gli parlo dell'atteggiamento equivoco dei sindacati ufficiali, egli mi risponde con una metafora che circola insistente in Finlandia: «La Polonia è come una carrozza in cui il governo è alla guida, Solidarnosc è al seggiolino anteriore, mentre il sindacato ufficiale sta sul sedile posteriore». Per fare che cosa è facile immaginare.

IDENTICA la valutazione per i fatti sovietici. «Il mercato non si inventa in un giorno».

Koivisto è tutto per Gorbaciov ma non dimentica l'economia politica, né nella produzione né nella distribuzione. «Infatti nei negozi di Mosca non arriva niente».

IL capo dello Stato è socialista; il primo ministro è conservatore. C'è una coalizione di quattro partiti a presidiare la maggioranza: un po' all'italiana. Ma la funzione di raccordo e di garanzia del capo dello Stato è molto maggiore che nelle democrazie parlamentari europee.

Intanto il presidente della Repubblica non è eletto dal Parlamento, ma da un collegio speciale di trecento «grandi elettori», che si forma per l'occasione. E adesso c'è una proposta, allo studio: eleggerlo direttamente dal popolo (secondo il modello austriaco). Ma in compenso diminuirne i poteri. Il massimo dei quali è quello di poter sciogliere il Parlamento senza neppure avvertire il primo ministro e il presidente dell'assemblea.

Non sarebbe un buon cambio.

NEL dicembre del '39, durante la prima campagna sovietica contro la Finlandia (quella autorizzata dalle clausole del patto nazi-sovietico dell'agosto), Stalin oppose un governo fantasma al governo legittimo di Helsinki.

Lo guidava un comunista il cui nome è rimasto nella memoria di chi era ragazzo in quegli anni e seguiva con aperta simpatia l'eroica resistenza dei finlandesi, i «cento giorni», come li chiamò Montanelli in una serie di corrispondenze mirabili: Kuusinen.

Ebbene: a Kuusinen, l'uomo di Stalin (quello che sarebbe stato il comitato di Lublino per i polacchi), non fu mai riaperta la porta della piccola Finlandia. Neutralizzata, ma indipendente.

I finlandesi sono prudenti nella valutazione della crisi delle etnie in Unione Sovietica. A cominciare da quella della Repubblica sovietica che più assomiglia loro, che pratica una lingua simile al finnico, che ha una storia per tanta parte comune, l'Estonia.

Helsinki è la capitale dei diritti civili e dei diritti umani ma è anche la capitale degli equilibri di Yalta.

LA Finlandia ha il più grande giornale della Scandinavia, l'*Helsingin Sanomat*. Ha la più grande libreria dell'Europa, la Libreria Accademica. E' legatissima alle università europee, anche a quelle italiane (ma per la lingua italiana si potrebbe fare di più). Ha un tratto comune con la Polonia: non parla il russo.

Due lingue sono obbligatorie in Finlandia: il finlandese e lo svedese. L'ancoraggio alla Scandinavia è la seconda forma di europeismo di questa estrema provincia d'Europa, legata all'Ungheria per il comune ceppo ugro-finnico.

Il presidente Koivisto mi fa ridere ancora. A proposito dell'origine comune di Finlandia e Ungheria mi racconta come «i nostri antenati all'Oriente si trovassero di fronte a un bivio con due frecce. Una indicava la direzione verso il clima caldo; l'altra verso il clima freddo. Tutti quelli che sapevano leggere sono andati in Ungheria».

I finlandesi sono egualmente orgogliosi di questa scelta. La democrazia qui si identifica con la natura. E il Parlamento nasce dalle foreste.

Giovanni Spadolini

INTERVISTA CON NATALIA RESHETOVSKAIA, LA PRIMA MOGLIE

Solzenicyn mi ha sacrificata

A settant'anni, sola, ha appena scritto a Gorbaciov per «far smettere le calunnie» contro lo scrittore - Dice di amarlo ancora: «La mia vita con Alexandr continua» - Ma lo accusa di averla abbandonata non solo per l'amore di un'altra ma per la gloria - «Fui io a sorreggerlo mentre era nel Gulag» - «Lui scrive quel che gli serve, ma è falso ch'io l'abbia compromesso con la polizia» - «Non vorrei morire senza rivederlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Lo difende e lo accusa, dice di volergli ancora bene ma gli rimprovera di averla «sacrificata» per inseguire il suo destino e la gloria. Nega di averlo incontrato, quell'ultima volta alla stazione, per obbedire alla polizia segreta, ma gli rimprovera di avere distorto nei libri la sua figura. Il ricordo che Natalia Reshetovskaia ha di suo marito Alexandr Solzenicyn e dei trent'anni vissuti insieme con lui, fino alla separazione e poi al divorzio del '72, è tutto questo e altro ancora, rancore e amore. Natalia Reshetovskaia ha settant'anni, è in pensione dall'Università dove ha insegnato, dice di vivere attorno al nome e alla figura di quel grande controverso, ha appena scritto a Gorbaciov per chiedergli di *«far smettere le calunnie intorno a lui»*. Natalia Reshetovskaia ha vinto il cancro, ma gli occhi non vedono quasi nulla ormai, e per spostarsi fra il pianoforte e i mobili della stanza buona ha bisogno di toccare ogni cosa, a ogni passo.

— Lei sposò Solzenicyn nel '40. Avete vissuto a lungo insieme. Cos'è accaduto poi?

«Sono state circostanze fatali a separarci. Le circostanze sono state più forti di noi».

— Come andò?

«Si sono sovrapposti il Premio Nobel e la nascita del figlio che lui aspettava da un'altra. Noi non abbiamo avuto figli, Alexandr Isaevich non sospettava di avere sentimenti paterni nascosti, ripeteva sempre che persone come lui potevano avere soltanto figli spirituali, diceva che la tragedia di Tolstoj, il conflitto con la moglie, la fuga da casa, erano dovuti ai figli. Ma quando gli capitò sorse un dilemma: se avesse lasciato il Paese c'era il rischio che non potesse più tornare e avrebbe perduto suo figlio. Doveva scegliere chi sacrificare: il figlio e la madre del bambino, che gli era diventata cara, oppure la donna che gli aveva salvato la vita mentre era nei campi e con la quale aveva vissuto per trent'anni».

— Solzenicyn l'accusa di averlo tradito quasi nel momento decisivo per lui, la pubblicazione in Occidente di Arcipelago Gulag.

«Alexander Isaevich scrive che bisogna vivere senza mentire, ma credo che negli episodi autobiografici dei suoi libri abbia una certa influenza l'immaginazione artistica. Forse è inevitabile, quando si è uno scrittore. Per questo ci sono varie improprietà nella Quercia e il Vitello, e in Arcipelago Gulag, un'opera che pure considero grande, ci sono alcune cose che gli rimprovero».

— Per esempio?

«Per esempio scrive di essere sopravvissuto nei campi grazie alla matematica. Intendeva il suo trasferimento nel lager "Sharanskha" dove lavoravano gli studiosi, le condizioni di vita erano più facili e si mangiava abbastanza bene. In quei quattro anni non ha avuto bisogno della mia assistenza, ma negli altri quattro sono stata io a sorreggerlo. Quando era in un campo di Mosca e preparavo il dottorato all'università, gli portavo dei pacchi due volte la settimana. Erano tempi difficili, tra l'autunno del '45 e l'estate del '48. Per altri tre anni ho continuato a mandargli dei pacchi, in modo indiretto perché allora lavoravo a Riazan e per ottenere un posto avevo nascosto che mio marito era prigioniero politico. La verità è che sono sempre stata una sua fedele alleata e l'ho sempre difeso, anche nei tempi più difficili. Lo difendo anche oggi, anche se non ne ha più bisogno. Ma l'ho difeso soprattutto quando gli altri non volevano rischiare».

— Perché, allora, una rottura così definitiva?

«Per un po' non sono riuscita a capire perché ha distorto la mia immagine. Forse una certa influenza l'ha avuta il libro di memorie che preparavo, può darsi che temesse di essere denigrato. Chi ha letto quel libro capisce, nonostante i tagli e le manipolazioni, che non ho mai smesso di amarlo, e che la sua immagine non è certo quella della propaganda ufficiale. Credo lo abbia fatto per alleggerire il tormento della sua coscienza. Diceva: "Credo nelle cose in cui voglio credere". Aveva bisogno di distorcere la mia immagine e di credere che era un'immagine vera».

— Quando vi incontraste per l'ultima volta?

«Nel settembre del '73, alla stazione Kazanski. Solzenicyn descrive quell'incontro ma si inventa molte cose. Scrive che gli ho chiesto "a nome dello Stato" di bloccare la pubblicazione in Occidente di Arcipelago Gulag in cambio della pubblicazione in Urss di Divisione cancro. Non è vero. È stata una mia iniziativa personale: avevo dei contatti all'agenzia Novosti e cercavo di fermarlo perché capivo che la pubblicazione di Arcipelago Gulag avrebbe provocato delle sanzioni serie nei suoi confronti. Capivo che se l'avesse fatto avremmo potuto non vederci più».

— Solzenicyn scrive anche che lei lo ha compromesso fornendo alla polizia alcune sue lettere perché confrontassero la calligrafia.

«Lui scrive quel che gli serve, tutto questo è falso: perché non dev'essere possibile polemizzare apertamente con Solzenicyn? Ho resistito alla nostra tragedia perdendo la salute, ma sono felice di essere vissuta fino al momento in cui è possibile far sentire la mia voce. E gli rimprovero la solitudine in cui sono piombata dopo la nostra separazione. Dicevo sempre: i nemici di mio marito sono anche i miei, e ho perso molti amici per questo. Ma in un momento difficile e cruciale della sua vita hanno cercato di convincerlo che ero un peso inutile per lui, che gli impedivo di soddisfare la vita alla quale era destinato. Mi ha sacrificato».

— Come mai la polizia non le ha mai dato noie?

«Ho avuto a che fare col KGB una sola volta, nell'agosto del '73, quando trovarono il manoscritto dell'Arcipelago in casa di un'amica di una delle ragazze che lo battevano a macchina, a Leningrado. Ero a Riazan, mi portarono in un albergo, mi accusarono di avere la versione definitiva del libro. Risposi di cercarla pure, dissi che non mi importava più di niente perché avevo perso tutto. Ma dissi anche che Alexandr Isaevich non pretendeva di raccontare una verità assoluta, perché la sua era una "analisi artistica" come diceva il sottotitolo. Cercavo di ridurre la sua "colpa", ma non mi è riuscito. Tutto qui, invece lui mi accusa di avere avuto contatti con il KGB. Non è facile vivere così, ma la mia coscienza è pulita».

— Condivide le sue idee politiche?

«Alexandr Isaevich diceva sempre che la moglie deve confortare e non frenare (c'è consonanza in russo: podder'zivat e uder'zivat). Quando ci siamo incontrati mi ha chiesto se potevo essere una donna molto dolce. Come nel racconto di Cekov, Duscechka, dove la donna si scioglie completamente nell'uomo che ama e poi in suo figlio. Non ho esitato un istante, gli ho subito detto di sì».

— Pensa che abbia fatto bene a lasciare l'Urss?

«Non l'ha fatto di sua volontà. A differenza di molti altri ha sempre combattuto, fino all'ultimo. Ha scritto tante lettere ai capi del Paese, in cui ha anticipato molti dei cambiamenti di oggi. E' stata la prima persona a dire che ci aspettava una luce chiara, un'alba. Molti gli chiedevano: "Dove vede quella luce?", e lui rispondeva: "In ginocchio, ma ci trasciniamo verso la luce"».

— Crede che tornerà in Urss?

«La sua posizione è sempre la stessa: prima le opere, poi lui».

— Ha ancora contatti con Solzenicyn?

«Da quando è partito ho ricevuto una sola lettera: scriveva della sua colpa nei miei confronti, diceva che l'avrebbe conservata fino alla morte. Gli ho scritto spesso, ma non mi ha mai risposto. Credo che la spiegazione sia psicologica: è stato difficile per lui separarsi da me, ci sono state le mie lacrime, ci sono state le sue. Credo gli sia difficile vivere con questo senso di colpa».

— Vorrebbe incontrarlo?

«Non vorrei morire senza rivederlo, ma credo che se mai accadesse sarebbe il nostro ultimo incontro».

— Crede che Solzenicyn debba essere riabilitato?

«Non ne ha bisogno. Ma devono riammetterlo nell'Unione scrittori, se non sarà sciolta, e restituirgli la cittadinanza sovietica. Toccherà a lui decidere che cosa farne».

— Che cosa prova per lui, oggi?

«Quello che provavo quando eravamo separati dalla guerra e poi dal filo spinato, e quando eravamo insieme, quando la fama ancora non era arrivata e lui scriveva senza che nessuno dovesse saperlo. La mia vita con Alexandr Isaevich continua, è stato lui a interromperla, non io».

Emanuele Novazio

Alexandr Solzenicyn con Natalia Reshetovskaia: «Mi chiese se potevo essere una donna molto dolce: gli dissi subito di sì»

ZERI PRESENTA IL LIBRO DELL'ARCHEOLOGO ANDREAE

Indagini su Laocoonte

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Nel 1506, a Roma in una vigna presso Santa Maria Maggiore, durante uno scavo si trovò un imponente gruppo marmoreo. Andarono a vederlo il Sangallo e Michelangelo che vi riconobbero il Laocoonte ricordato da Plinio. *«Sono sempre stato convinto che la scoperta del Laocoonte è stata per l'arte italiana una sorta di terremoto»*, ha detto Federico Zeri. Cambiò il gusto di papa Giulio II, grande committente, influenzò Michelangelo e non solo lui. Da allora è in Vaticano, lo studioso tedesco von Blackenhagen lo ha definito *«di sicuro il pezzo più famoso della scultura antica»*.

Zeri ha presentato a Spazio Krizia *Laocoonte e la fondazione di Roma* (Il Saggiatore) di Bernard Andreae, direttore dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma. Tutta la complessa e straordinaria vicenda, che va dall'età troiana al Rinascimento, è ricostruita sui vari piani attraverso i quali essa si articola: archeologico, artistico, storico, mitico, letterario.

Quando la statua emerse dalla terra, si è detto, il Sangallo la riconobbe subito per il Laocoonte che Plinio aveva visto nel palazzo di Tito e magnificato: *«Va messo al di sopra di qualsiasi lavoro di pittura o di scultura»*. Scarne le notizie di Plinio: il nome degli autori, Atenodoro, Agesandro e Polidoro, tutti e tre di Rodi. Sicché, senza altre informazioni, da questi cinque secoli questo gruppo marmoreo (il sacerdote troiano e i figli avvolti da serpenti) pone interrogativi: opera romana o ellenista? Originale o copia? Qual è la sua datazione?

Andreae, dopo un'indagine vastissima, dà risposte convincenti. Anzitutto, l'opera è celebrativa: Laocoonte doveva morire perché Roma sorgesse. Da rilievi sul marmo riconosce le misure riportate dallo scultore dopo averle prese sull'originale: dunque, una copia. (*«Il grande coraggio di Andreae di dire che il Laocoonte è una copia»*, ha detto Zeri). A Sperlonga, nella Grotta di Tiberio, tra i frammenti del gruppo di Circe ce n'è uno con la firma di tre scultori di Rodi: Atenodoro, Agesandro e Polidoro. Sono gli stessi del gruppo Laocoonte e sono copisti che avevano bottega al tempo di Tiberio.

Convinto che il Laocoonte del Vaticano è una versione in marmo di un originale ellenistico in bronzo, Andreae trova una stretta parentela con l'altare di Pergamo, oggi al Museo di Berlino Est. Certamente chi ha creato il Laocoonte aveva presente la battaglia dei Giganti scolpita su un lato dell'altare. L'archeologo ritiene che sia stato commissionato dall'ultimo sovrano di Pergamo, nel quinquennio del suo regno (138-133 a. C.). Era di bronzo e come tutte le statue di bronzo (eccetto quelle sepolte da terremoti o finite in mare) è stato fuso dai Crociati e da chi è venuto dopo per ricavarne monete e armi. Ne è rimasta una copia di marmo.

Che un re di Pergamo abbia commissionato un'opera celebrativa dell'origine di Roma si deve al fatto che Pergamo era in quegli anni alleata di Roma nelle guerre contro Siria e Macedonia e ne aveva vantaggi territoriali.

Un'ultima domanda: com'è che il Laocoonte del Vaticano era sepolto e ci è arrivato intatto? C'è la risposta di Zeri: *«Sospetto che sia stato sepolto nel Medioevo. E' stato occultato per impedire che fosse fatto a pezzi. Vuol dire che era famosissimo e qualcuno si è preoccupato di salvarlo»*.

La testa del «Laocoonte» (da «L'immagine di Ulisse»)

Luciano Curino

■ Dodici concorrenti al premio Strega

ROMA — Sono dodici quest'anno i concorrenti alla quarantatreesima edizione del premio Strega. I circa 400 «amici della domenica», con il loro voto sceglieranno i cinque finalisti il 15 giugno e il vincitore 1989 il 6 luglio, a villa Giulia.

I 12 libri in gara sono: «Dispetti divini» di Barbara Alberti, «Lucullo» di Giuseppe Antonelli; «Falce di luna» di Franca Bacchiega; «Deserto sulla terra» di Gianfranco Bettettini; «Le nozze di Cadmo e Armonia» di Roberto Calasso; «Il nocchiero» di Paola Capriolo; «Piccolo boogie» di Ignazio Gandolfo; «Parole d'autunno» di Mario Lunetta; «Procedura» di Salvatore Mannuzzu; «L'esilio» di Giovanni Passeri; «La grande sera» di Giuseppe Pontiggia; «Manicomio primavera» di Clara Sereni. *(Ansa)*

■ Quasi sei miliardi per «Marilyn» di Andy Warhol

NEW YORK — Andy Warhol ha superato se stesso nel boom della vendita all'asta di opere contemporanee: il suo *Shot red Marilyn*, ritratto del 1964 della famosa attrice americana, è andato al migliore offerente da Christie's l'altra sera per 4,07 milioni di dollari

Oltre a Pechino cortei in altre grandi città per chiedere la democrazia

Gli studenti conquistano la Cina

Nella capitale sfilano anche i giornalisti - A Changsha operai a fianco degli studenti - Nessun incidente - «Senza libertà non può esserci modernizzazione» - Il leader degli universitari invita i compagni a riprendere le lezioni

PECHINO — Sfidando la proibizione delle autorità, decine di migliaia di studenti hanno manifestato ieri in molte grandi città della Cina per commemorare il settantesimo anniversario del movimento studentesco del 4 maggio e chiedere maggiore democrazia e libertà. Oltre agli studenti, per la prima volta sono scese in piazza anche altre categorie sociali. A Pechino, alcune centinaia di giornalisti hanno dimostrato per rivendicare il diritto alla libertà di stampa, previsto dalla Costituzione, e protestare contro le ingerenze del partito nelle decisioni redazionali. A Changsha, nella regione dello Hunan, un migliaio di operai hanno marciato insieme agli studenti, portando in corteo striscioni con scritte contro l'inflazione e chiedendo il ritiro dalla vita politica dei vecchi dirigenti.

La protesta studentesca, iniziata due settimane fa a Pechino ed estesasi ieri alle maggiori città, è la più imponente della storia della Cina dal «Movimento del 4 maggio del 1919», quando gli studenti scesero in piazza per dimostrare contro un governo che definivano «impotente e corrotto».

Le manifestazioni di ieri, proibite come tutte le dimostrazioni da due anni a questa parte, si sono svolte in un clima tranquillo, senza incidenti con le forze dell'ordine presenti in gran numero.

Pechino. I cordoni di polizia controllano (non vi sono stati incidenti) la marcia degli studenti in piazza Tienanmen

Gli studenti hanno manifestato a Pechino, Shanghai, Xian, Changsha e Wuhan. Sfilando tra una folla di centinaia di migliaia di persone, che applaudivano ed esprimevano in tutti i modi il loro sostegno, gli studenti hanno gridato slogan inneggianti alla democrazia e alla libertà. «*Senza democrazia non ci può essere socialismo, né modernizzazione socialista*», diceva uno degli slogan, ricordando che la citazione è presa dalle opere scelte di Deng. «*Appoggiamo il partito e le riforme*», affermava un altro, rispondendo indirettamente alle accuse contro gli studenti lanciate nei giorni scorsi dalle autorità, secondo le quali la protesta avrebbe lo scopo di rovesciare il sistema e attaccare personalmente Deng.

«*Non possiamo aspettare altri 70 anni*», era scritto su uno striscione, implicitamente ripetendo l'accusa al partito, sollevata nei giorni scorsi dagli studenti, di non essere stato ancora in grado di realizzare gli ideali del 1919.

«*Non ci fanno parlare, ma noi parleremo, non ci fanno scrivere, ma noi scriveremo*», diceva invece uno degli striscioni portati in corteo dai giornalisti a Pechino, la maggior parte dei quali lavora al «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del partito. La stampa era stata oggetto nelle scorse settimane di un duro attacco da parte degli studenti, che avevano accusato gli organi d'informazione di essere semplici portavoce del governo e di scrivere solo menzogne.

A Pechino gli studenti, che erano organizzati con un efficiente servizio d'ordine, hanno marciato per circa cinque ore, dai quartieri universitari alla periferia occidentale fino alla piazza della Tienanmen, sede delle maggiori istituzioni politiche. Al termine della dimostrazione, un leader studentesco dell'università di «Beida», il più prestigioso ateneo della Cina, ha invitato tutti gli studenti a riprendere da oggi le lezioni, boicottate da due settimane. Yang Tao, uno dei cinque dirigenti del comitato studentesco autonomo di «Beida», ha detto che la manifestazione ha chiuso vittoriosamente la prima fase della lotta studentesca. Lo scopo di affermare la legalità delle dimostrazioni, ha detto Yang Tao, è stato raggiunto in queste due settimane di protesta e quindi sarebbe giusto riprendere regolarmente le lezioni, salvo poi trovare altre forme di lotta per conseguire gli altri obiettivi, come la libertà di stampa.

(Ansa)

Una legge regolamenterà l'astensione dal lavoro

Gli operai sovietici potranno scioperare

Il leader del sindacato precisa che resterà «una misura estrema»

MOSCA — I sindacati sovietici dovrebbero raggiungere, entro pochi mesi, uno degli obiettivi più importanti in vista di una sostanziale *perestrojka* dei rapporti di lavoro in Urss: il diritto di sciopero.

Secondo quanto ha dichiarato uno dei leader del sindacato sovietico, gli organismi di rappresentanza dei lavoratori, fino ad oggi rigidamente controllati dalle autorità comuniste, otterranno il diritto di dichiarare lo sciopero, in base ad una legge ancora in discussione ma che dovrebbe essere adottata nei prossimi mesi.

Stepan A. Shalayev, presidente del Consiglio confederale dei sindacati sovietici, ha dichiarato, in un'intervista rilasciata a *Trud*, il quotidiano del sindacato, che il diritto di sciopero va considerato «*come uno strumento di pressione sulla direzione aziendale per accelerare la soluzione di dispute sindacali*».

«*Ma è una misura estrema* — ha tenuto a precisare — *e come tale deve essere applicata solo in casi eccezionali*»; nella società sovietica «*l'astensione dal lavoro non dovrà mai essere considerata come un fenomeno normale*».

La bozza di legge, che amplia notevolmente i poteri assegnati al sindacato, è stata sollecitata anche dai recenti scioperi selvaggi in alcune regioni del Paese. Pur restando casi sporadici, le astensioni illegali dal lavoro di autisti di autobus, minatori e tessitori di tappeti, che chiedevano un miglioramento delle condizioni salariali, hanno allarmato non poco i governi centrale e locali, timorosi che l'esempio potesse far scuola.

Lo scorso 9 aprile, anche i poliziotti di Leningrado hanno inscenato una dimostrazione nel centro della città avanzando numerose richieste. La notizia è stata riportata dal quotidiano *Sotsialisticheskaya Industriya*.

In alcuni casi gli scioperi illegali hanno avuto maggiore efficacia perché accompagnati da manifestazioni nazionaliste. In Georgia, Armenia e Azerbaigian le astensioni dal lavoro, accompagnate da proteste di piazza, hanno praticamente paralizzato l'industria locale.

La nuova legge, quindi, si propone, in primo luogo, di regolamentare il diritto e di fissare, rigidamente, i casi in cui possa essere consentito il ricorso allo sciopero. La bozza stabilisce infatti che il comitato sindacale «*ha il diritto di fermare il lavoro in un'impresa od organizzazione quando le procedure, stabilite per legge, per condurre una trattativa sindacale vengono violate o quando la direzione non accetta di discutere una piattaforma di accordo che gli è stata fatta pervenire*».

Le rappresentanze dei lavoratori in Unione Sovietica, come del resto i sindacati degli altri Paesi dell'Europa orientale, sono state, fino ad oggi, percepite dagli operai alla stregua di tutori dell'interesse dell'azienda. Benché nate per garantire i lavoratori e far ottenere loro crescenti benefici, i sindacati sovietici hanno sempre svolto il ruolo di megafoni delle richieste provenienti dalla dirigenza dell'impresa: ripetevano, nella sostanza, le esortazioni a lavorare più intensamente ed a rispettare gli obiettivi fissati dai piani.

e. st.

Cadono in un agguato il capo del Fronte di liberazione Kanak, il suo vice e uno degli aggressori

Nuova Caledonia, ucciso il leader moderato

Jean-Marie Tjibaou e il suo seguito stavano rientrando da una cerimonia in memoria degli indipendentisti morti nella strage di un anno fa - Era l'uomo della trattativa con Parigi sul referendum per l'autodeterminazione - Gli ultrà non l'hanno perdonato - Si temono nuove violenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A un anno esatto dalla strage di indipendentisti kanak che la portò improvvisamente alla ribalta mondiale, la Nuova Caledonia — uno dei Territori d'Oltremare francesi grande appena il doppio della Corsica e sperduto nel Pacifico — è di nuovo percorsa dalla violenza.

Un altro massacro: nello stesso villaggio di Gossanah dove il 5 maggio dell'88 furono uccisi 19 uomini del Fronte di liberazione e due gendarmi francesi. Ma questa volta, sotto i colpi di un furioso scambio di raffiche di mitragliatrice, sono caduti il leader indiscusso del Flnks, Jean-Marie Tjibaou, il suo numero due, Yiewene Yiewene, e uno degli aggressori: Wella Djoubelli, capo di una fazione dissidente del Fronte kanak.

Quello che si è consumato tra i palmizi di Gossanah, sull'isola di Ouvéa (una delle più piccole dell'arcipelago a 2000 chilometri dall'Australia), è l'ultimo atto di uno scontro che si era acceso da tempo tra la componente moderata e l'ala più dura degli indipendentisti. Ma non per questo si può ridurre a un regolamento di conti tra gruppi rivali. Jean-Marie Tjibaou era un simbolo, era l'uomo della trattativa, era il firmatario degli accordi di Parigi del 26 giugno scorso che avevano riportato la pace in Nuova Caledonia e avevano fissato, per il 1998, un referendum di autodeterminazione. E la sua morte apre un vuoto che allarma la Francia.

Una crisi, che il governo di Michel Rocard era convinto di avere risolto, rischia di riaccendersi. Perché l'uccisione di Tjibaou, del suo vice e dello stesso capo dei «falchi» potrebbe innescare, nell'immediato, altre violenze. E perché potrebbe mettere in forse tutto il processo di normalizzazione che era stato avviato con l'altra metà della popolazione caledoniana, con gli ottantamila mila coloni bianchi che, dopo tante resistenze e tante altre vittime, avevano accettato il compromesso del 26 giugno. Il nuovo massacro di Gossanah, insomma, è una specie di terremoto che potrebbe far crollare la delicata impalcatura costruita nel territorio d'Oltremare.

Era già sera nell'isola di Ouvéa (mezzogiorno in Francia) quando è scoppiata la sparatoria. Jean-Marie Tjibaou, accompagnato da Yiewene Yiewene e da una decina di guardie del corpo, era andato nel villaggio di Gossanah per partecipare ad una cerimonia in memoria delle vittime della strage dell'anno scorso. I diciannove indipendentisti uccisi erano tutti della tribù: erano, in parte, membri del commando che aveva sequestrato diciassette gendarmi francesi dopo un assalto contro una caserma che aveva già fatto quattro morti e che aveva arroventato la tensione nell'isola. In quei giorni la Francia era nel pieno delle elezioni presidenziali.

Anzi, l'assalto alla grotta in cui si trovavano ostaggi e indipendentisti era stato l'ultimo atto deciso dal governo di Jacques Chirac. Una prova di forza conclusa in un bagno di sangue.

E, ieri, Jean-Marie Tjibaou era a Gossanah per commemorare tutto questo. Ma anche per tentare di convincere i duecento abitanti del villaggio — diventati ormai il nucleo degli «irriducibili» — che gli accordi di Parigi dovevano essere alla fine rispettati, che le barricate ancora presenti attorno a Gossanah dovevano essere abbattute e che, soprattutto, le elezioni amministrative in programma tra un mese non dovevano essere boicottate.

E' durante la cerimonia-incontro che il gruppo degli «ultras» ha aperto il fuoco. Le guardie del corpo di Jean-Marie Tjibaou hanno reagito, hanno ucciso il capo degli aggressori, ne hanno feriti alcuni altri, ma non hanno potuto evitare che il leader del Flnks e Yiewene Yiewene (che era il vice presidente del «Fronte di liberazione nazionale socialista kanak») cadessero sotto le raffiche di mitra. Tjibaou, che era un ex sacerdote, aveva 53 anni e nel 1971 aveva preso la direzione dell'Unione Caledoniana, il partito indipendentista che, nell'84, era diventato il cuore del Fronte di liberazione in cui erano confluiti anche gli altri quattro movimenti melanesiani.

Compreso quel Fulk (Fronte unito di liberazione kanak) al quale appartenevano gli uomini che lo hanno ucciso.

Enrico Singer

Ortega a Roma «Sbloccate gli aiuti Cee»

ROMA — Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega spera che l'Italia appoggi la sua richiesta di un prestito Cee di 250 milioni di dollari. Questa somma — ha detto ieri in un incontro con i parlamentari — è indispensabile per evitare un totale collasso dell'economia del suo Paese. E' l'aiuto più concreto che il leader nicaraguense sta chiedendo in questi giorni nelle principali capitali europee. Ortega ha ricordato che il suo Paese non riceve finanziamenti da organismi multilaterali dall'85 a causa del veto Usa.

L'Italia ha già concesso un pacchetto triennale (1988-90) di aiuti economici pari a 150 milioni di dollari. Il presidente del Consiglio De Mita ha detto che altri aiuti potranno venire dall'Italia solo se ci saranno segni tangibili di una vera democratizzazione del Paese.

Per Ortega, molti passi sono già stati fatti. Ha ricordato le due leggi recenti sulla libertà di stampa e sulla riforma elettorale, nonché il fatto che rimangono in prigione «*solo 39 somozisti*». Le elezioni previste per il novembre del '90 — ha aggiunto — sono state anticipate al prossimo febbraio.

E proprio in vista di quelle elezioni, Ortega ha proposto la creazione di una commissione d'indagine nominata dal Parlamento europeo, che diventi la principale fonte d'informazione sul Nicaragua per i Paesi della Cee. «*In questo modo* — ha spiegato — *i parlamentari formerebbero la loro opinione sul mio Paese in base alle informazioni fornite dalla commissione, senza aver bisogno di leggere i giornali*».

Il presidente, che si tratterrà in Italia fino a sabato, è accompagnato dal ministro degli Esteri Miguel D'Escoto. Ieri è stato ricevuto al Quirinale dal presidente Cossiga, dopo una serie di incontri con De Mita, Andreotti, il Gruppo interparlamentare e i rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.

(a. d. r.)

La perestrojka risveglia sentimenti nazionalistici

«Anche la Moldavia ora è in subbuglio»

Lo scrive «Komsomolskaya Pravda» - Cortei «non pacifici» a Kiscinov

MOSCA — La perestrojka ha risvegliato sentimenti nazionalistici anche in Moldavia, Repubblica federale sovietica al confine con la Romania. La Moldavia «*è in subbuglio*», titolava ieri *Komsomolskaya Pravda*. La capitale, Kiscinov, «*nei giorni feriali è sconvolta da voci contrastanti e sabato e domenica è scossa da comizi e da cortei*», molti dei quali, «*in particolare quelli non autorizzati, si svolgono in un modo tutt'altro che pacifico e sereno*».

Kiscinov, scrive l'organo della Lega della gioventù comunista, «*ne ha viste di tutti i colori: migliaia di persone in cortei che paralizzano la città, sit-in nella piazza centrale, davanti alla sede del comitato centrale; i manifestanti chiedono come minimo le dimissioni del governo moldavo e la convocazione di un congresso straordinario del pc della Repubblica*».

Vi sono state situazioni in cui «*si era ad un solo passo dall'irreparabile*». Il movimento spontaneo della popolazione, inizialmente scaturito dall'insoddisfazione sociale, è stato tramutato, «*di fronte all'insensibilità delle autorità che non hanno saputo cogliere il momento per avviare un dialogo con i gruppi informali*», in una protesta «*a sfondo nazionale e nazionalista*».

(Ansa)

■ Mosca: gas speciali a Tbilisi

MOSCA — A Tbilisi, durante gli scontri del 9 aprile, furono usate dalle truppe del ministero degli Interni tre granate di «*gas lacrimogeni modificati*». Lo ha ammesso il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Ghennadi Gherasimov, confermando quanto ripetono da giorni le autorità georgiane e che, cioè, oltre al normale gas lacrimogeno, le truppe usarono un altro gas, dagli effetti più gravi. Gherasimov ha precisato che il gas contenuto nelle tre granate viene denominato «K51», versione sovietica modificata del normale gas lacrimogeno, a base di cloracetofenone, chiamato in gergo sovietico «ceriomuka» (ciliegio selvatico).

La versione modificata di questo gas sarebbe «*molto simile* — ha detto Gherasimov — *al gas di invenzione britannica, denominato "Cs"*». Gherasimov ha aggiunto che normalmente questo gas «*non ha effetti letali, se usato all'aperto*». Il generale Iefimov, responsabile delle «*truppe interne*» che operarono quella mattina con quelle dell'esercito, disse al giornale *Stella Rossa* di avere autorizzato l'uso di 27 granate di «*normale gas lacrimogeno*» e in punti distanti da dove «*ci furono i morti*». (Ansa)

Uccise il figlio per pietà, assolto

La sentenza a Aix-en-Provence - Il neonato era mongoloide - «Al momento del delitto non era in grado di intendere e di volere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Assolto perché, al momento del delitto, non era in grado di intendere e di volere. Con questa sentenza la giuria popolare del tribunale di Aix-en-Provence ha chiuso una delle vicende più sconvolgenti mai discusse in una Corte d'Assise francese. Quella di un padre che ha ucciso suo figlio, appena nato, quando il medico gli ha annunciato che il bambino era trisomico. In altre parole, che il piccino era affetto da una delle forme più gravi di mongolismo e che sarebbe rimasto handicappato per tutta la sua esistenza.

E' una tragedia che comincia nel gennaio del 1986 quando Jean-Louis Fougeret, che oggi ha 39 anni, convince sua moglie, Anne-Marie, ad avere un secondo bambino. La coppia — lui è direttore di una società di demolizione, lei è impiegata al Comune di Marsiglia — ha già un figlio, Fabrice, nato nel 1978, e la signora Anne-Marie, che ha 36 anni, non se la sente di affrontare un'altra maternità. Ma Jean-Louis Fougeret «*voleva ad ogni costo un secondogenito*», hanno detto gli psichiatri che lo hanno esaminato per incarico del tribunale. Per lui «*era una specie di ossessione*». E quel bambino che finalmente deve nascere diventa la sua ragione di vita.

Ma la gravidanza della signora Anne-Marie è difficile. Nulla di veramente allarmante, tuttavia viene decisa un'amniocentesi: un esame delicato (prelievo del liquido in cui si trova il feto all'interno della placenta) per accertare eventuali malformazioni. E' un'analisi che avrebbe evitato il dramma. Ma, all'ultimo momento, di comune accordo, Jean-Louis e Anne-Marie rinunciano all'esame. Hanno paura del rischio d'aborto — sia pure minimo in percentuale — che l'amniocentesi comporta. E il 29 settembre dell'86 il bambino nasce in una clinica di Marsiglia. Per lui è già deciso il nome: Arnaud.

Mezz'ora dopo il parto è il pediatra della clinica, il dottor Patrick Feurgard, che si avvicina a Jean-Louis Fougeret, che lo accompagna nella sala dove il piccino è stato messo in una incubatrice e che gli annuncia la diagnosi. «*In quel momento mi è crollato il mondo addosso. Mi sono sentito responsabile di tutto il dolore che stava per abbattersi sul bambino e sulla mia famiglia*», ha detto Jean-Louis Fougeret in tribunale ricordando quegli attimi. Rimasto solo nella sala delle incubatrici, l'uomo ha preso un paio di forbici e ha colpito a morte il neonato: «*ho colpito, ho pianto, ho colpito, ho gridato. Non ho capito più nulla*».

I giurati di Aix-en-Provence avevano di fronte due tesi. Quella sostenuta dagli avvocati della difesa, e rafforzata dalle opinioni del collegio di psichiatri, che considerava Jean-Fougeret non colpevole perché travolto da un raptus incontrollabile. E quella del rappresentante dell'accusa. Il procuratore della Repubblica, Jacques Beaume, aveva chiesto una condanna a due anni con la sospensione condizionale della pena. Il minimo previsto dalla legge, ma pur sempre una sentenza di colpevolezza. Una sentenza simbolica: «*Se assolverete Jean-Louis Fougeret* — aveva detto il magistrato — *voi direte esplicitamente che un bambino meno normale di un altro non ha diritto all'applicazione dei principi fondamentali che proteggono la vita delle persone*».

Per la pubblica accusa, insomma, il pericolo in agguato era quello di creare un precedente giudiziario, e di offendere, anche, il coraggio di chi affronta il dramma di un figlio affetto da mongolismo o da altri handicap gravi. Ma, poche ore prima della requisitoria, aveva testimoniato al processo il presidente di un'associazione di genitori di bambini handicappati, la signora Marcelle Vigouroux, che aveva rifiutato ogni forma di possibile polemica. Soprattutto, ogni generalizzazione.

e. s.

Usa: nel '52 aveva subito l'operazione ed era diventato a tutti gli effetti donna

E' morto a 62 anni il primo transessuale

■ California Sui padri le colpe dei figli

NEW YORK — La polizia e la magistratura di Los Angeles hanno applicato, ieri per la prima volta, una nuova legge dello Stato della California che considera anche i genitori punibili per i reati commessi dai figli minorenni sui quali non abbiano esercitato un minimo di controllo.

Prima persona ad essere arrestata, e a comparire davanti a un giudice in forza delle nuove norme, è stata Gloria Williams, 37 anni, accusata di aver lasciato libero il figlio diciassettenne di partecipare alle attività di una banda di teppisti, colpevoli di aver violentato una ragazzina di 12 anni.

La donna è stata formalmente incriminata. La California ha adottato la nuova legge nello scorso settembre. Qualcuno ne ha però contestato la costituzionalità in base al principio che la responsabilità penale deve essere personale.

(Ansa)

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — E' morta ieri di cancro all'età di 62 anni Christine Jorgensen, la prima persona al mondo a sottoporsi a un'operazione chirurgica per il cambiamento di sesso, da uomo a donna.

Nata George Jorgensen, «*cioè come un normale maschietto*» ebbe poi a dire, Christine avvertì durante l'adolescenza «*la dolorosa consapevolezza di essere una donna intrappolata nel corpo di un uomo*». Il servizio militare acuì il suo disagio. Figlia di genitori danesi, nel 1952, all'età di 22 anni, si recò in Danimarca e si sottopose a un intervento che fece storia.

Christine Jorgensen non si sottopose al cambiamento di sesso in segreto: annunciò pubblicamente la sua intenzione, causando enorme scalpore.

Il soldatino di New York, come lo chiamavano i giornali, uscì dalla sala operatoria trasformato in una giovane avvenente. Fu celebrità istantanea: il mondo dello spettacolo le aprì i battenti, giornali e radio-tv si contesero le sue interviste a peso d'oro. Christine iniziò una discreta carriera di cantante e ballerina, esibendosi nei *night club* delle principali città, e assicurandosi una certa agiatezza.

Nel '67, l'anno in cui sua madre morì di cancro, pubblicò l'autobiografia. La sua vicenda, oggetto anche di un film poco fortunato, non appariva però così straordinaria come 15 anni prima. Il morboso interesse del pubblico per lei si era placato a mano a mano che altre persone avevano cambiato sesso.

Nel libro, Christine Jorgensen raccontò che le sue operazioni chirurgiche in Danimarca erano state tre, non una sola, seguite da una lunga cura ormonale. «*Non soltanto non nutro rimpianti*» aggiunse «*ritengo anche che chi lo desideri debba fare come me*».

Gli Anni Settanta portarono all'ex soldatino la solitudine desiderata, e qualche difficoltà economica. Christine si ingrassò, i capelli biondi si fecero grigi, e le sue recite si diradarono. Hollywood comunque non la ripudiò mai: lì ebbe le sue migliori amiche, l'attrice Dorothy Lamour e la figlia del comico Lou Costello. In un'intervista, Christine Jorgensen dichiarò di essere contenta della propria esistenza: «*Quando vado al supermercato la gente non mi ferma più, e sento che la mia esperienza non è stata inutile*».

Il cancro aveva colpito Christine due anni e mezzo fa. «*Il giorno che i medici me ne parlarono*», ha riferito pochi mesi prima di morire, «*mi denudai davanti allo specchio: ce l'hai fatta altre volte, mi dissi, ce la farai anche questa*». Si sbagliava: debellato il primo, fu colpita da un secondo tumore. E' spirata all'ospedale di San Clemente, la città californiana dove viveva, due giorni dopo il ricovero.

Il colonnello rischia 10 anni, la sentenza avvia la caccia ai responsabili politici

North colpevole, si riapre l'Irangate

La giuria lo ha riconosciuto responsabile soltanto di tre reati «minori» - Ma ha accolto la sua tesi di aver agito su ordini superiori - Bush dopo il verdetto: sono sempre stato fuori da questo scandalo, punto e basta - Il Congresso, dominato dai democratici, vuole aprire una nuova inchiesta sul ruolo della Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con un verdetto di colpevolezza contro Oliver North per 3 soli capi d'accusa su un totale di 12, e 3 dei meno gravi, la giuria popolare ha riaperto anziché chiudere lo scandalo Irangate. La giuria, dopo 12 giorni di camera di consiglio, ha giudicato il colonnello dei marines, dimessosi dopo essere stato sacrificato dal potere politico come capro espiatorio, un semplice comprimario e non il protagonista dello scandalo, e quindi non il vero responsabile.

Oliver North rischia 10 anni di carcere e 750 mila dollari di multa: il giudice Gesell, che pronuncerà la sentenza il 23 giugno prossimo, non è mai apparso ben disposto nei suoi confronti. Ma la vicenda potrebbe concludersi più favorevolmente dopo il processo del suo ex superiore l'ammiraglio Poindexter, con un eventuale ricorso in appello.

La giuria ha infatti indicato con chiarezza di aver accolto in gran parte la tesi del colonnello, di aver agito su ordini superiori. Quanto in alto non è ancora dato sapere: Poindexter certo, e forse altri alla Casa Bianca.

Interpellato dai giornalisti pochi minuti prima del verdetto, il presidente Bush ha smentito qualsiasi coinvolgimento nello scandalo: *«Ne sono sempre rimasto estraneo. Punto e basta»* ha detto.

I 3 reati attribuiti a Oliver North, che è uscito dall'aula del tribunale alzando il braccio e quello della moglie in segno di vittoria, in pratica aprono la caccia ai responsabili politici dell'Irangate.

Il più grave, che comporta un massimo di 5 anni di carcere, è di avere accettato *«una donazione illecita»* di 14 mila dollari circa, 20 milioni di lire, per installare un sistema di allarme in casa contro eventuali attentati. Il donatore fu il generale Secord, il braccio destro di North nell'operazione di storno dei pagamenti iraniani ai contras in Nicaragua.

Il secondo crimine del colonnello dei marines è di aver distrutto e occultato documenti segreti della Casa Bianca al momento della scoperta dello scandalo nel novembre '86. Il terzo è di aver collaborato — ma non ideato, né ordinato — nell'intralciare l'inchiesta del Congresso.

E' una distinzione fondamentale: significa che altri hanno ingannato il Congresso, prima o più di North. La domanda è di nuovo: l'ammiraglio Poindexter? Il suo predecessore McFarlane? O i loro superiori? E quali?

North e il suo difensore, l'avvocato Sullivan avevano puntato su un verdetto di assoluzione, così come il pubblico ministero, John Keker, contava su un verdetto di totale colpevolezza, che comporta 60 anni di carcere e 3 milioni di dollari di multa, 4 miliardi e 300 milioni di lire. La giuria ha scelto una strada di mezzo: ha stabilito che il colonnello dei marines ha violato la legge, ma solo nei casi dove ha riscontrato una sua autonomia decisionale.

Negli altri casi, dalla falsa testimonianza al Congresso alla evasione fiscale, lo ha ritenuto il braccio e non la mente dello scandalo; ha pesato certo la grande popolarità del colonnello, ma anche la certezza che ha obbedito ai vertici della Casa Bianca, da buon soldato.

Da questo punto di vista, è stata cruciale la deposizione dello stesso North: sei giorni di duello estenuante con il procuratore Kerr, ex marine anche lui, anche lui reduce dal Vietnam.

«Ho sempre avuto ragione di credere — ha ripetuto North implacabile — *di aver fatto la volontà del presidente Reagan»*. La giuria deve essersi ricordata che nei giorni dello scandalo Reagan telefonò a North: *«Sei un eroe»* gli disse.

Che cosa accadrà ora? Indipendentemente dal processo contro l'ammiraglio Poindexter, il cui inizio non è ancora stato fissato, e dalla sentenza del giudice Gesell, per severa che possa essere, il Congresso tenterà di aprire una nuova inchiesta su qualche aspetto particolare dello scandalo.

Uno dei deputati democratici più influenti, Hamilton, ha già chiesto di esaminare alcuni documenti segreti che la Casa Bianca sostiene di non aver mai nascosto, ma che non giunsero mai agli inquirenti. Sebbene non dichiarati, i bersagli di Hamilton sono Reagan e Bush: forse per questo, Bush ha ieri affermato: *«Ho la mia parola di Presidente: sono estraneo all'Irangate»*.

C'è inoltre la possibilità che, dopo l'indiretta presa di posizione della giuria contro i mandanti dello scandalo, il tribunale chiami Reagan a deporre, se non Bush. E' una prospettiva che pochi in America vedono di buon occhio: l'amministrazione Bush rimarrebbe paralizzata da un simile sviluppo.

Dopo due anni e mezzo, il mistero dell'Irangate non è quindi risolto. Lo scandalo fu scoperto nel novembre '86: l'America apprese che qualcuno alla Casa Bianca aveva venduto di nascosto armi all'Iran; e che aveva stornato i fondi ricavati a favore dei contras nicaraguensi, violando una legge approvata dal Congresso che vietava ogni tipo di finanziamento da parte del governo Usa ai ribelli antisandinisti. Quel qualcuno era North.

Ennio Caretto

Washington. Oliver North arriva al tribunale federale (Ap)

Shamir dopo le dichiarazioni a Parigi del leader Olp

«Voglio vedere sparire Arafat»

«Accoglierlo nei palazzi presidenziali incita i delitti dei fanatici»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *«Non intendo sottoporre la sincerità di Yasser Arafat ad alcun banco di prova. Voglio vedere quell'uomo scomparire dalla scena, non importa in che modo»*: così il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha commentato la dichiarazione rilasciata dal leader dell'Olp a Parigi, che cioè è ormai superato da tempo quel paragrafo dello statuto dei palestinesi che propugna la distruzione dello Stato ebraico.

Per il premier israeliano dall'incontro Mitterrand-Arafat non è emerso niente di positivo per il processo di pace nella regione. Parlando mercoledì notte nella cittadina costiera di Ashdod, Shamir lo ha anzi collegato all'attentato avvenuto a Gerusalemme qualche ora prima, quando un fondamentalista islamico ha accoltellato a morte due anziani ebrei e ferito gravemente altri tre. *«Il crudele omicidio* — ha detto il primo ministro — *è stato compiuto da persone selvagge e fanatiche. Nel vedere il loro capo Arafat mentre viene accolto in palazzi presidenziali esse constatano che ciò avviene grazie alle loro nefandezze»*.

Un'atmosfera gelida accoglierà dunque a Gerusalemme il ministro degli Esteri francese Roland Dumas che ha annunciato il suo intento di far partecipi i dirigenti israeliani del contenuto dei colloqui fra il presidente Mitterrand e il leader dell'Olp. (Ieri un gruppo terroristico ebraico — i «sicari» — lo ha minacciato di morte se oserà mettere piede in Israele).

I leader israeliani dicono che l'Olp è un'organizzazione tuttora attivamente terroristica e lo dimostra l'ondata di omicidi politici che ha investito la Cisgiordania nelle ultime settimane e che ha provocato l'uccisione di una decina di palestinesi sospettati di collaborare con il governo militare.

I due blocchi principali del governo di unità nazionale, il *Likud* del premier Shamir e quello laborista di Shimon Peres, sono ora intenti ad elaborare — per la prima volta insieme in cinque anni di coalizione — un piano di pace basato sull'esclusione dell'Olp da qualsiasi trattativa, sulla conferma della validità degli accordi di pace di Camp David (fra Israele ed Egitto) e sul prossimo svolgimento di elezioni in Cisgiordania e a Gaza. Da esse dovrebbe emergere una leadership palestinese disposta in un primo tempo a guidare un regime di autonomia amministrativa nei territori occupati e in seguito a negoziare con Israele un accordo di pace definitivo. La risoluzione della questione dei profughi palestinesi sarebbe affidata invece a una conferenza internazionale. A fine mese il ministro della Difesa Yitzhak Rabin cercherà di ottenere a Washington un esplicito appoggio americano a questo programma.

Tuttavia nelle scorse settimane il piano Shamir è stato respinto categoricamente dai diretti interessati, cioè dai palestinesi residenti nei territori occupati, che vi hanno intravisto *«un complotto israeliano teso a dividere artificialmente il nostro popolo»*. Altre riserve sono state espresse da tre ministri dello stesso *Likud*, fra cui il generale Ariel Sharon. Questi lo ritiene infatti prematuro e chiede l'immediata adozione di energiche misure repressive per stroncare definitivamente l'*Intifada* palestinese.

Sul terreno intanto la situazione si fa sempre più caotica: esasperati per i continui attacchi ai loro veicoli e per le frequenti imboscate tese dagli attivisti dell'*Intifada* i coloni ebrei hanno deciso adesso di rispondere ad ogni aggressione con spedizioni punitive negli insediamenti palestinesi circostanti. La più grave è avvenuta mercoledì nel centro di Hebron: per riportare la calma l'esercito ha dovuto dichiararlo «zona militare».

I coloni accusano la classe politica israeliana di non rendersi conto della gravità della situazione e di non dare mano libera alle forze armate per una più dura repressione.

a. fa.

Il politologo americano Irving Kristol sulla crisi dei missili corti che spacca la Nato: «Bonn ha ormai avviato la secessione»

«Erano solo alleati, ora sono tedeschi»

«La Germania sta riscoprendo l'interesse nazionale» - «Il Paese non tollera più di essere la vittima predestinata della strategia atlantica» - «I nuovi Lance spaventano più dei carri armati sovietici» - «La modernizzazione sarebbe pagata dal partito al governo»

Irving Kristol, storico e politologo, insegna all'American Enterprise Institute ed è coeditore della rivista «Public Interest».

E' opinione comune, anzi è un cliché giornalistico, che la Germania Occidentale sia il «fulcro» della Nato e debba rimanerlo. E' sorprendente, tuttavia, notare come tale cliché sembri esaurire il dibattito pubblico su ciò che sta accadendo alla Nato. Questo è il risultato della vecchia abitudine Nato di considerare la Germania da un punto di vista Nato, senza mai guardare alla Nato dal punto di vista della Germania.

E' un errore. Esiste davvero una nazione chiamata Repubblica Federale di Germania, popolata da 60 milioni di tedeschi che parlano la loro lingua e pensano con la loro testa. E' una delle più sviluppate e potenti economie del mondo: certamente la più potente d'Europa. La sua vitalità culturale e intellettuale ha dato un'impronta determinante alla civiltà occidentale e al mondo. Il suo valore militare ha, ahimé, mutato radicalmente il corso della storia.

Come mai, allora, anche quelli più attenti alla Nato trovano così difficile guardare l'Alleanza Atlantica da un punto di vista tedesco? Perché siamo così propensi a considerare i tedeschi come cittadini della Nato piuttosto che della Germania?

Per certi aspetti, è ovvio, questa è semplicemente un'abitudine mentale, una conseguenza naturale della Seconda Guerra Mondiale. Con la Germania devastata e indifesa, e con la Gran Bretagna e la Francia tanto preoccupate di una rinascita del nazionalismo tedesco quanto di un'aggressione sovietica, sembrò sensato: a) lasciare la Germania divisa e b) assegnare alla Germania Occidentale un ruolo specificamente subordinato nell'Alleanza Atlantica. In effetti, la Repubblica Federale doveva costituire un sorta di «cuscinetto», un Stato «prima linea», per essere più gentili, contro i sovietici, e con ciò sorreggere la sicurezza dell'Europa Occidentale. Mentre il governo tedesco e l'esercito dovevano essere rappresentati nel Consiglio della Nato, era dato per scontato che non fossero lì in rappresentanza di un «interesse nazionale» tedesco (la cui esistenza era negata) ma per contribuire a una più efficiente difesa comune.

I tedeschi erano contenti di collaborare a questa impresa. Macchiati dagli errori del regime nazista, scossi dalle devastazioni di una guerra gravosissima, umiliati dalla divisione territoriale e dall'occupazione straniera, non si ritennero meritevoli di un «interesse nazionale» e si dedicarono alla ricostrazione di un economia tedesco-occidentale. Per tutto questo tempo, il governo tedesco è stato nella Nato un partner relativamente docile, e i tedeschi hanno considerato prudente e giusto assecondare questo ruolo.

Quanto la Germania fosse diventata un alleato docile si rivelò negli Anni 60, quando la Nato affrontò la sua prima grave crisi interna. I sovietici, nel frattempo, erano diventati una superpotenza nucleare, e c'era la comprensibile preoccupazione che l'«ombrello nucleare» americano sull'Europa Occidentale avesse perso in parte il suo potere di deterrenza: specialmente nel caso che un attacco sovietico convenzionale (senza impiego di armi nucleari) avesse avuto successo. Gli Stati Uniti si sarebbero davvero spinti a una «mutua distruzione assicurata» con l'Unione Sovietica per rispondere a un simile attacco? Non avrebbero potuto decidere invece di contenere le proprie perdite? E anche se l'America avesse voluto intervenire, Francia e Gran Bretagna sarebbero state d'accordo? Non era facile (e non lo è tutt'ora) rispondere affermativamente a queste domande.

Così la Nato tralasciò le risposte. Lo fece adottando la dottrina della «deterrenza nucleare flessibile». Armi nucleari da battaglia e armi atomiche a corto raggio dovevano essere schierate in Germania Occidentale. Avrebbero dovuto costituire un deterrente per un attacco convenzionale sovietico, e in caso d'impiego, lasciare ai russi il tempo di riflettere prima di scatenare un olocausto nucleare.

Il genio di questa strategia fu che i sovietici dimostrarono di potersi dotare altrettanto in fretta di armi nucleari tattiche. Il risultato fu una Germania Occidentale pronta a diventare un campo di battaglia nucleare in difesa della Nato. L'alternativa (una Nato in grado di respingere l'aggressione sovietica e battere il nemico su un piano convenzionale) fu considerata politicamente irrealistica, perché comportava sacrifici economici che tutti gli alleati europei ritenevano improponibili.

Ciò che sorprende veramente è che la Germania abbia sopportato così a lungo questa situazione. Presto o tardi, doveva capitare che i tedeschi si rendessero conto della loro posizione anomala. Dopo tutto erano l'unica nazione Nato la cui autodifesa prevedesse l'autodistruzione, l'unica nazione Nato con migliaia di «piccole» armi nucleari destinate a cadere sul proprio territorio. E soltanto un comando Nato poteva dare l'ordine di impiegare quelle armi, non un comando germanico. Il tedesco medio, considerando questa situazione, doveva necessariamente concludere di non vivere nel migliore dei mondi possibile.

Inoltre, che cosa sarebbe successo se i tedeschi avessero compiuto l'autosacrificio imposto dal loro ruolo? E se le truppe sovietiche, dopo aver subito pesanti perdite nell'attraversamento di una Germania totalmente devastata, raggiungessero il Reno e si fermassero? E se Mosca, una volta svanita la «minaccia tedesca», annunciasse la fine delle operazioni militari? Che cosa farebbero allora Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti? Ci sono buone ragioni per pensare che la continuazione della guerra contro i sovietici sarebbe la scelta meno allettante. Molti tedeschi ritengono che i loro alleati non prenderebbero questa decisione. Ma se anche questi alleati non demordessero, che bene ne avrebbe una Germania ormai ridotta in macerie? Comunque vadano le cose, la Germania perderebbe.

I tedeschi stanno ora cominciando a pensare alla Germania, e non soltanto alla Nato. E' senza dubbio vero che molti tedeschi, forse la maggior parte, hanno risposto con esagerato entusiasmo alla retorica di Michail Gorbaciov e ad alcuni suoi gesti simbolici. Ma, se la Germania è ora riluttante a modernizzare i missili a corto raggio che la Nato ha installato sul suo territorio, non si può semplicemente parlare di «pio desiderio» o di «cedimento di nervi».

Per prima cosa, la turbolenza in Europa Orientale, provocata dalla glasnost, ha reso il Patto di Varsavia meno minaccioso. Tutte le ben note statistiche sulla superiorità sovietica sulla Nato comportano paragoni tra le nazioni del Patto di Varsavia e quelle della Nato. Ma è difficile, nelle attuali condizioni, pensare che la Polonia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia si uniscano a un attacco sovietico contro l'Europa Occidentale. Se si tolgono queste nazioni dal Patto di Varsavia (cosa che parte stiano facendo loro stesse) si può capire perché molti tedeschi arrivino a concludere che la forza sovietica contrapposta a quella Nato, sebbene ancora superiore, sia in tal caso meno preoccupante.

Inoltre, la turbolenza (nazionalistica, economica, ideologica) all'interno dell'Unione Sovietica induce molti tedeschi (e anche molti europei) a pensare che nessun governo sovietico, in un prevedibile futuro, si getterà verosimilmente in un'avventura militare contro l'Europa Occidentale. Il ritiro dall'Afghanistan ha reso il ragionamento più plausibile. Anche se all'interno del governo sovietico si fosse una reazione alla glasnost, la demoralizzazione che permea la società sovietica a tutti i livelli e in tutte le aree, sembrerebbe impedire la possibilità di un'invasione militare.

Soprattutto, gli alleati della Germania Occidentale non stanno offrendo alcuna alternativa a uno status quo che i tedeschi considerano sempre più intollerabile. Impegnata a congratularsi con se stessa per aver «mantenuto la pace» per quarant'anni, la Nato è contraria a prendere in esame qualsiasi cambiamento rilevante nella sua strategia o nella sua struttura.

«Se non è rotto non si aggiusta» è l'atteggiamento prevalente nei governi occidentali, tra i media occidentali, e anche nell'opinione pubblica occidentale. Nell'edizione americana del 25 aprile, il *Wall Street Journal* ha scritto: *«I ministri tedeschi della Difesa e degli Esteri, in un incontro a Washington, hanno chiesto all'amministrazione Bush di negoziare una riduzione delle armi nucleari tattiche con l'Unione Sovietica, ma un funzionario americano, sottolineando invece la necessità di rafforzare l'unità della Nato, ha detto che tali colloqui sarebbero "un errore"»*.

Questi discorsi sull'unità della Nato nascondono, di fatto, ciò che sta accadendo nella Nato. E ciò che sta accadendo è facile a dirsi: la Germania Occidentale sta oggi preparandosi alla secessione dalla Nato: lentamente, a denti stretti e con riluttanza, ma la secessione è avviata.

Il processo può essere contrastato soltanto se l'Alleanza Atlantica affronterà, seriamente, la questione che ha provocato questa crisi incombente: la designazione, da parte della Nato, della Germania Ovest quale principale campo di battaglia nucleare. Dal punto di vista di un emergente interesse nazionale tedesco questo è il problema cruciale. Ed è, tuttavia, un problema che la Nato rifiuta ostinatamente di considerare.

Invece di affrontare le inquietudini nucleari della Germania, la Nato insiste sulla modernizzazione dei missili Lance in territorio tedesco. Ciò non accadrà senza ripercussioni sul partito che guida il Paese. Nelle attuali condizioni la Germania teme più le armi nucleari a corto raggio della Nato che i carri armati sovietici. E mostrano anche di voler cercare un dialogo con i sovietici sulla «denuclearizzazione» della Germania in cambio del ritiro sovietico dall'Europa Orientale (Germania Est incluso). Sfortunatamente, gli alleati europei della Germania Occidentale, non hanno alcun interesse per l'Europa Orientale, e preferiscono una Germania divisa a una Germania unita. Esiste così un serio e reale conflitto d'interessi.

E' possibile, naturalmente, che tutti questi colloqui con i sovietici si dimostrino infruttuosi. Può anche essere probabile. Ma finché i tedeschi non lo abbiano imparato da soli, il loro rapporto con la Nato continuerà a deteriorarsi.

Irving Kristol

Nuove proposte Usa per risolvere la crisi atlantica

Bush: «Ne discuteremo»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Capovolgendo il suo ruolo tradizionale di critico dell'Europa, la maggioranza democratica al Congresso ha sollecitato ieri Bush a cercare un compromesso con la Germania e gli altri alleati sulla riduzione delle armi tattiche. Il potente leader della commissione alle forze armate Sam Nunn, uno dei possibili candidati alla presidenza nel '92, ha proposto un piano in tre punti che è stato criticato dal ministro della difesa Cheney ma appoggiato, tra la sorpresa generale, dal capo di stato maggiore ammiraglio Crowe.

Il contrasto Cheney-Crowe ha messo a nudo le incertezze che tormentano l'amministrazione al culmine di una delle più gravi crisi della Nato. Secondo Sam Nunn, l'accordo Washington-Bonn dovrebbe stabilire: 1) La non denuclearizzazione dell'Europa 2) L'ammodernamento elastico e in data futura delle armi tattiche 3) La loro riduzione in negoziati con l'Urss condizionati ai progressi nei negoziati sulle armi convenzionali.

Al tempo stesso, i repubblicani al Congresso, che sono in minoranza, hanno diffidato la Germania dal respingere il piano Nunn. Il senatore Cohen, il loro leader in seno alla commissione alle forze armate, manifestando l'appoggio al collega democratico, ha ammonito che un no tedesco a questo piano o a un piano analogo *«ci costringerebbe a riesaminare la questione delle truppe americane in Europa»*.

Il messaggio del Congresso sembra aver raggiunto Bush. Al termine di un incontro col premier canadese Mulroney, il Presidente si è mostrato flessibile: *«Discuteremo con Bonn alcune nostre proposte* — ha detto ieri — *nella certezza che tra alleati si possono superare anche i più profondi disaccordi»*. Le proposte a cui lo stesso Bush non sono molto lontane da quelle di Senator Nunn, stando a una *«fonte autorevole»* — così ha chiesto di essere definita — del governo.

Il segretario di Stato Baker, che la settimana prossima si recherà a Mosca per il suo primo incontro col ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, ha indicato che l'Urss potrebbe dare un sostanzioso contributo alla soluzione della vertenza con la Germania.

In un discorso a Washington, Baker ha ieri chiesto a Gorbaciov di denunciare la dottrina di Breznev della sovranità limitata dei Paesi comunisti, e di ridurre la presenza militare russa nell'Est Europeo.

Intervista con il cardinale Poletti alla vigilia del dibattito sull'ora di religione

Italia e Santa Sede, rischio di crisi

«Chi vuol capovolgere la situazione deve rendersi responsabile di fronte al popolo italiano» - «Non c'è stata coerenza nelle scelte politiche»

ROMA — Sull'ora di religione può saltare il Concordato. Alla vigilia del dibattito parlamentare dopo la sentenza della Corte Costituzionale sull'insegnamento religioso, l'allarme viene dal cardinale Ugo Poletti, capo dei vescovi italiani e vicario del Papa. Negli uffici della Conferenza episcopale italiana, in via della Circonvallazione Aurelia, c'è tensione, si teme che martedì alla Camera possa prendere corpo quella «maggioranza anticoncordataria» che s'è già coagulata occasionalmente in altri dibattiti sugli stessi problemi. Poletti, il vescovo segretario generale della Cei Camillo Ruini e il responsabile della commissione paritetica che d'intesa con il governo italiano presiede all'applicazione del Concordato, monsignor Attilio Nicora, in un'intervista «a più voci» alla *Stampa* spiegano la «sorpresa» dell'episcopato per la «mancanza di coerenza» dei partiti italiani (prima largamente favorevoli al Concordato e ora incerti sul possibile «capovolgimento della situazione») e confermano che la gerarchia della Chiesa attende «con animo perplesso» le decisioni del Parlamento. «Se il Parlamento mettesse in crisi le scelte concordatarie, le conseguenze sarebbero gravi — sottolinea il cardinale Poletti —: chi vuol capovolgere la situazione deve rendersi responsabile davanti all'opinione del popolo italiano».

— Eminenza, lei è il vicario del Papa a Roma, il presidente della Conferenza episcopale, l'interlocutore del governo italiano per l'attuazione del Concordato. A cinque anni dalla firma del trattato, a quattro dalla sua entrata in vigore e alla vigilia del nuovo dibattito parlamentare sull'ora di religione a scuola previsto per martedì prossimo alla Camera, qual è il suo giudizio sullo stato di applicazione degli accordi?

«C'è un certo numero di problemi risolti, primo fra tutti quello delle nuove norme per il sostentamento del clero, e altri aperti o in via di risoluzione. Fra questi, l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche regolato dall'articolo 9 del Concordato. Con nostra sorpresa, questo problema sta creando nuove difficoltà».

— Quali erano i punti qualificanti dell'accordo e quali le divergenze insorte?

«Il nuovo Concordato ha messo da parte l'affermazione di quello precedente che riconosceva la religione cattolica come religione di Stato. Tuttavia, partendo dalla realtà storica, culturale ed esistenziale, lo Stato ha sentito di dover farsi carico dei rapporti fra il popolo italiano e la Chiesa cattolica in Italia. Con l'applicazione dell'articolo 9 del Concordato attraverso un'intesa fra la Cei e il governo italiano s'è tradotto in norme concrete quanto il testo concordatario riconosceva ai cittadini italiani come diritto. Il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, riconoscendolo come materia del programma globale di studi scolastici e nel quadro orario normale delle lezioni».

— A questo punto è nato il problema che si trascina da due anni: perché i partiti laici sostengono che chi non sceglie l'insegnamento religioso dev'essere libero di uscire da scuola, democristiani e socialisti in modi diversi vorrebbero integrare nell'orario scolastico sia l'ora di religione, sia quella «alternativa», e il ministro dell'Istruzione non riesce a trovare un compromesso buono per tutti.

«Purtroppo s'è aperto un contenzioso originato da valutazioni diverse, comprese quelle di altre confessioni religiose esistenti in Italia, e sono nate difficoltà giuridiche e costituzionali. L'aspetto costituzionale del problema è stato risolto con la recente sentenza della Consulta dell'11 aprile, che riconosce la costituzionalità dell'insegnamento della religione cattolica, lasciando sempre al ministro competente il dovere di provvedere per quegli studenti che non hanno esercitato questo diritto».

— Restano appunto gli ostacoli politici, che lei definisce «giuridici».

«Le difficoltà che vengono sollevate riguardavano e riguardano le modalità dell'attuazione concordataria, la collocazione dell'insegnamento nel programma e nell'orario scolastico, lo stato giuridico degli insegnanti. Queste difficoltà hanno assunto, anche a livello parlamentare, un rilievo politico».

— E ciò ha determinato già in altre occasioni dure prese di posizione da parte dell'episcopato. Ma oggi, davanti a un problema che si ripropone senza nuove soluzioni, qual è la vostra reazione?

«Istintivamente, di sorpresa. Con animo perplesso osserviamo: la gran parte del popolo italiano, attraverso genitori e studenti, in una percentuale di oltre il novanta per cento, ha scelto di avvalersi del diritto all'insegnamento religioso. Di fatto questa scelta non è tenuta nel giusto conto da alcuni partiti, che a nostro modo di vedere vorrebbero decidere in modo difforme dalla volontà della massima parte del popolo italiano».

— Eminenza, la novità del dibattito è data dalla recente scelta laica del pci. Se i comunisti si spostano, si profila l'eventualità di una maggioranza anticoncordataria in Parlamento, sia pure sul punto specifico dell'ora di religione. Avete messo in conto questa possibilità?

«La riflessione spontanea che scaturisce riguarda la mancanza di coerenza a livello di scelte politiche. Quando il Concordato fu presentato al Parlamento ottenne una larga maggioranza. Adesso non riusciamo a capire per quale ragione questa maggioranza si sia indebolita e rischi di dar vita a una coalizione anticoncordataria. Perché? Cos'è cambiato nello Stato e nel popolo italiano? La Chiesa e la situazione attuale si sono forse capovolte? Se il Parlamento mettesse in crisi l'oggettività delle scelte concordatarie, le conseguenze sul piano costituzionale sarebbero gravi, perché verrebbe compromesso il patto siglato fra lo Stato italiano e la Santa Sede».

— Ma a suo giudizio si sta facendo tutto il necessario per fronteggiare il rischio di una rottura fra Italia e Santa Sede?

«Come parte interessata, non intendiamo e non abbiamo titolo per formulare giudizi di responsabilità. Questi emergono dalla situazione e i cittadini stessi possono valutare. Possiamo rilevare che ci sono state certamente inadempienze da cui sono scaturite discussioni, polemiche, interpretazioni in sedi politiche e parlamentari che rischiano di capovolgere la situazione. Chi vuol capovolgere la situazione deve rendersi responsabile davanti all'opinione del popolo italiano».

Qui il discorso sull'ora di religione si chiude. Il cardinale Poletti tiene a sottolineare che se l'ora di religione è una questione aperta, che preoccupa i vescovi, altri punti del Concordato hanno avuto un più facile iter di attuazione.

Come spiega monsignor Attilio Nicora, incaricato dalla Cei di seguire il processo attuativo d'intesa col governo italiano, è risolto il nodo delle festività religiose riconosciute civilmente, «l'unico che non ha trovato intoppi, perché, grazie a Dio, sulle vacanze è facile mettersi d'accordo». E sono in via di risoluzione i problemi del riconoscimento civile dei titoli rilasciati da facoltà universitarie ecclesiastiche (articolo 10), della ridefinizione dell'assistenza spirituale assicurata dai cappellani ai cattolici presenti in ospedali, carceri, caserme (articolo 11), della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici (articolo 12).

Su questi, lavora dal febbraio '87 la commissione paritetica italo-vaticana. Lavora come può: «Subendo — sottolinea Nicora — l'inevitabile condizionamento delle vicende governative. La commissione è composta da una delegazione del Vaticano, che è certamente un'istituzione stabile, e una delegazione italiana, che risponde a un governo. E dalla firma del Concordato a oggi ci sono stati: la fine del governo Craxi, il governo Fanfani e i governi Goria e De Mita».

Infine, ricorda il vescovo segretario generale della Cei, monsignor Camillo Ruini, c'è un problema importante, già risolto in termini giuridici, e che proprio in questi giorni sta cominciando ad affrontare la sua verifica pratica. E' il nuovo sistema di sostentamento del clero affidato direttamente ai cittadini, che possono contribuire con versamenti fino a due milioni detraibili dalla denuncia dei redditi (Irpef) o destinando alla Chiesa l'otto per mille delle loro imposte. «Lo Stato ha fatto quanto era necessario, il Parlamento ha approvato una legge. Noi ci attendiamo che i cittadini utilizzino gli strumenti che ora hanno a disposizione», soggiunge Ruini. «Stavolta la nostra attesa è fiduciosa», conclude il cardinale Poletti.

Marcello Sorgi

Prolungata la cerimonia per consentire al Presidente Banda di arrivare a palazzo

Il Papa in Malawi «bloccato» in aeroporto

BLANTYRE — Il Paese del «Lago di fuoco», il Malawi, ha accolto ieri il Papa con una manifestazione di un migliaio di donne in costume e con un voluto prolungamento (oltre un'ora e mezzo) della permanenza di Giovanni Paolo II all'aeroporto per dar tempo al capo dello Stato, Hastings Kamuzu Banda, di arrivare a palazzo.

Banda, presidente a vita che ama dire: «In Malawi io sono tutto», ha percorso in auto i 15 km dall'aeroporto al palazzo, circondato da danzatrici a piedi e accennando egli stesso a movimenti di danza.

Avrebbe voluto il Papa accanto a sé, ma Giovanni Paolo II «ha voluto rispettare gli usi locali», ha spiegato il portavoce vaticano, Navarro Vals, incontrando i diplomatici accreditati.

Blantyre. Giovanni Paolo II passa in rassegna la guardia d'onore al suo arrivo in Malawi (Telefoto Associated Press)

■ Le scuole chiuderanno il 10 giugno

ROMA — Cambia il calendario scolastico per le elezioni europee indette per il prossimo 18 giugno. Nelle scuole elementari medie e secondarie le lezioni termineranno il 10 giugno ed entro la stessa data saranno pubblicati gli scrutini finali; le prove scritte degli esami di licenza e di idoneità nelle scuole elementari e medie inizieranno martedì 13 giugno 1989.

Le prove scritte degli esami di maturità, di licenza linguistica e di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio avranno inizio per l'intero territorio nazionale, giovedì 22 giugno p.v. *(Agi)*

■ La Gemina sul caso Rizzoli

MILANO — La Gemina *«esprime la più ampia stima e il positivo apprezzamento per il lavoro della magistratura»* ed è fiduciosa per il futuro, *«nella convinzione che nell'operazione Corriere della Sera non vi è stata alcuna violazione dei limiti imposti dalle leggi sull'editoria»*.

E' stato questo il commento di un portavoce della finanziaria che controlla la maggioranza della Rizzoli-Corriere della Sera (Rcs) all'indomani della decisione della Corte d'appello di Milano di rimettere alla Corte Costituzionale gli atti del processo promosso dal Garante dell'editoria. *(Ansa)*

■ Spadolini chiede una risposta su Gelli

ROMA — Il presidente del Senato Spadolini solleciterà, a nome anche del gruppo comunista di Palazzo Madama, la risposta del governo all'interpellanza presentata dal pci sul ruolo esercitato da Licio Gelli nella strategia della tensione.

L'11 maggio a Torino anteprima dello sceneggiato «I promessi sposi»

La tv aprirà il Salone del libro

Subito dopo le telecamere della Rai riprenderanno l'inaugurazione - Annunciati servizi speciali e interviste agli scrittori - E il ministero dei Beni culturali prepara una serie di mostre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministero per i Beni culturali e la Rai hanno circondato di squisite attenzioni il Salone del Libro torinese, che approda alla sua seconda edizione con la presenza di 873 case editrici (l'anno scorso erano state 553), 533 stand individuali (contro i 307 dell'edizione precedente), 340 stand collettivi (contro i 246 dell'88), una superficie espositiva passata da 17 mila a 26 mila metri quadri.

L'annuncio delle iniziative che s'intrecciano a partire dalla vigilia della manifestazione è stato dato solennemente nel bellissimo Istituto di San Michele dove il ministero ha una parte dei suoi uffici. L'11 maggio, al Teatro Regio di Torino, Rai Uno presenterà in anteprima alcuni episodi de *«I promessi sposi»* di Salvatore Nocita, la nuova versione del testo manzoniano che — adattato in cinque puntate — andrà in onda in autunno, con Burt Lancaster nei panni del Cardinale Borromeo, Alberto Sordi in quelli di Don Abbondio, Delphine Forest di Lucia, Franco Nero di Fra Cristoforo. La prefazione televisiva della manifestazione avverrà per il telespettatore sempre l'11 maggio con la trasmissione del programma *«Salone del Libro di Torino. Cronaca di una inaugurazione»*.

Fitte sul piccolo schermo e ai microfoni Rai, fino al 18 maggio, le interviste, gli *special*, le informazioni e le curiosità sulla grande *«fiera acchiappalettori»* come la manifestazione torinese è stata battezzata, i collegamenti volti ad illustrare sia il panorama attuale dell'editoria italiana e straniera sia le risposte dei lettori alle proposte del mercato del libro e le opinioni degli scrittori.

Il video *«Le parole e l'immagine. 35 anni di libri in Tv»*, testo di Giorgio Calcagno e regia di Fulvio Ricbelto, verrà presentato il 13 maggio nell'ambito del convegno *«Il libro e la televisione»* coordinato da Aldo Grasso: il video, prodotto dalla Rai, è una breve storia del rapporto fra volumi e televisione, in una sorta di *collage* delle varie rubriche e programmi dedicati al libro, presentati dalla fine degli Anni Cinquanta ad oggi.

Anche il ministero si è conquistato una bella fetta di spazio nel Salone. Con le pubblicazioni che l'amministrazione cura e promuove. Con una serie di proposte, che agli specialisti e non solo a loro si annunciano preziose. La Biblioteca Reale di Torino, ad esempio, esporrà materiale — in gran parte inedito — del suo fondo fotografico che raccoglie testimonianze dalla seconda metà del XIX secolo in poi: la mostra verte su *«Lo scritto e le immagini dell'Africa»*.

La terza mostra curata dal ministero, in collaborazione con l'Istituto Cattaneo di Bologna, si intitola *«Partecipazione, partiti e istituzioni»*. La Biblioteca Nazionale Universitaria propone una mostra che sarà una vera ghiottoneria per i collezionisti e i bibliofili: sarà dedicata agli *ex libris*, cioè ai contrassegni di possesso di un libro che hanno assunto nel tempo forme diverse, dalle iscrizioni manoscritte alle incisioni.

Infine, con la partecipazione dell'Ufficio per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, un rapporto su *«Diritto di stampa: esigenze di rinnovamento»*.

Voto a Napoli: irregolare un verbale su tre

La giunta della Camera ha concluso l'indagine sui presunti brogli nelle elezioni del giugno '87 - In 59 sezioni nessuna scheda bianca - Nuova inchiesta per stabilire se gli errori furono casuali

ROMA — Nelle votazioni del giugno '87, su 5081 verbali delle sezioni elettorali nel collegio Napoli-Caserta, 1783 sono risultati *«affetti da anomalie e irregolarità»*: lo afferma il documento elaborato da Giancarlo Salvoldi (del gruppo verde) nell'ambito dell'indagine, condotta dalla giunta delle elezioni della Camera, sui brogli elettorali avvenuti nel collegio. In 59 sezioni sono addirittura inesistenti le schede bianche.

A queste però vanno aggiunte le sezioni in cui il verbale riporta la presenza di una sola scheda bianca, *«una percentuale irrisoria rispetto alla media di almeno dieci schede bianche per una normale sezione di circa 400 votanti»*.

In 240 sezioni i verbali non riportano i voti ottenuti da ciascuna lista: un'omissione che è definita «molto grave» in quanto il verbale *«è l'unico documento ufficiale che testimonia sui risultati delle operazioni elettorali svoltesi nella sezione»*. *«Nella maggioranza dei casi — sottolinea il documento — questo fenomeno si accompagna alla mancata registrazione di altri dati, come le schede bianche e nulle»*. I verbali di 192 sezioni riportano i voti di lista *«con evidenti correzioni dovute a successivi rifacimenti di calcolo»*.

In 180 sezioni non è stata rispettata la distinzione tra schede recanti preferenze e schede con il solo voto di lista. *«E questo non si può considerare solo una trascuratezza formale, perché incide profondamente nella possibilità di controllo del contenimento dei voti di preferenza nei limiti della legalità»*.

Tra le svariate irregolarità, alcune riguardano le firme: 32 verbali sono senza alcuna firma, 452 hanno firme della stessa grafia, 73 sono firmati in stampatello (con la stessa grafia) *«forse per un malinteso e poco ortodosso desiderio di chiarezza»*.

Nel documento elaborato da Giancarlo Salvoldi si afferma che *«il fenomeno dei voti di preferenza di candidati eccedenti i voti di lista non riguarda solo le liste coinvolte nei ricorsi (dc, psdi e msi-dn), ma interessa indiscriminatamente tutte le liste, anche quelle che non hanno ottenuto seggi»*.

In parecchi casi *«il numero di preferenze di singoli candidati, pur rientrando nell'ambito dei voti di lista, presenta discrepanze o tra il verbale e la tabella di scrutinio o tra il verbale e il prospetto ufficiale dell'ufficio centrale circoscrizionale. Sono cioè casi in cui uno dei passaggi (tabella, verbale, ufficio centrale circoscrizionale) è sbagliato»*.

«E' degna di nota — afferma la giunta delle elezioni — che il ricorrente Abbatangelo, solo in base a questa indagine formale, guadagna sei voti rispetto al deputato Manna, riducendo la distanza a dieci voti. Per gli altri ricorrenti non si sono avute differenze degne di rilievo, salvo 72 voti da attribuire a Cecere (psdi) nella sezione 8 di Macerata Campania».

Il presidente della giunta, on. Vincenzo Trantino, *«ha ordinato il prelievo delle schede di 118 sezioni per un approfondimento al fine di stabilire se gli errori commessi sono dovuti a un vuoto di professionalità dei componenti dei seggi o ad attività dolosa volta a manomettere la genuinità dei risultati»*. (Ansa)

Un contratto contro l'assenteismo per gli operai della Beretta

Stai male? Cala lo stipendio

Se diminuiscono le assenze, un «premio salute» per tutti - Se aumentano, 10 mila al mese di meno in busta paga - E l'una tantum sarà «tagliata» se gli ecologisti vinceranno la battaglia anti-caccia

MILANO — Hanno litigato per quindici mesi. Ci hanno rimesso 240 ore di sciopero (gli operai) e 20 miliardi di fatturato (l'azienda). Ma, alla fine, la gloriosa «Beretta Pietro spa Fabbrica d'armi» e i combattivi rappresentanti dei 955 lavoratori sono riusciti a inventarsi qualcosa di nuovo. Hanno siglato un'intesa tutta giocata sull'efficienza dell'azienda e sulla produttività degli operai.

Persino la (buona) salute diventa una delle voci che possano far salire lo stipendio. In questo modo: è stato istituito un «premio qualità e efficienza» parzialmente legato alla presenza in fabbrica. Dai tabulati dell'ufficio personale è saltato fuori che negli ultimi quattro anni il tasso collettivo di assenza (o assenteismo, a seconda dei punti di vista) per malattia alla Beretta è stato del 5,2 per cento. Se questo dato rimarrà costante i dipendenti avranno un «premio salute» (definizione informale di alcuni operai che non appare nella bozza d'accordo) di 30 mila lire lorde per 13 mensilità. Se ci si ammalerà meno e, quindi, le assenze per malattia scenderanno al 4,7 per cento scatterà un altro aumento di 5 mila lire. Se ci si ammalerà ancora meno (4,2 per cento) altre 5 mila.

Ma il conto si può fare anche al contrario: più ci si ammala meno si guadagna. Infatti, se la percentuale dei certificati medici salirà al 5,7 per cento delle 30 mila del premio sarà tolta una banconota da 5 mila. Che diventerà da 10 mila se le assenze aumenteranno al 5,3 per cento. Nel conto entrano soltanto le assenze per malattia, sono esclusi, quindi, infortuni, maternità, ferie, permessi retribuiti. In qualche azienda, in qualche contratto integrativo rientra già un «premio salute». La novità alla Beretta è che qui non si parla di «salute individuale», ma di «salute collettiva»: si sommano tutte le malattie e le si dividono per il numero complessivo degli operai. Poi si fanno i conti dei quattrini. Insomma, sarà interesse di ogni singolo lavoratore che «chi tira la lima» accanto a lui si assenti dal lavoro soltanto se è ammalato davvero.

In fabbrica «l'atmosfera non è esaltante», dice un sindacalista anonimo: il consiglio d'azienda fa il «silenzio stampa» («per evitare di essere fraintesi») fino a che «non saranno noti i risultati del referendum in programma venerdì e lunedì tra i lavoratori».

I dipendenti della Beretta dovranno dire sì o no anche ad altre voci del contratto tutte orientate a premiare efficienza, qualità e produttività del lavoro in fabbrica. Un complicato calcolo ha portato l'azienda e il sindacato a individuare il «coefficiente di efficienza» della fabbrica d'armi. «Diciamo che oggi è 100 — spiega Alessandro Beltrami della Fiom di Brescia —: per ogni punto guadagnato i lavoratori avranno un aumento di 2 mila lire».

Anche l'una tantum (divisa in tre fette) che verrà distribuita entro fine anno è vestita di «efficienza e qualità». Le 200 mila lire previste per il 10 maggio si ricollegano alla scelta della polizia francese di adottare le pistole Beretta. Le 100 mila in arrivo il 10 giugno saranno dedicate al prestigioso riconoscimento internazionale ottenuto dal marchio. Le 50 mila del 10 ottobre verrano elargite «se non interverranno eventi gravemente pregiudiziali per la vita aziendale e il mercato italiano». Un esempio di «evento pregiudiziale»: la spuntano gli ecologisti, la caccia viene proibita, si vendono meno fucili. E salta l'una tantum.

Chiuso il capitolo «produttività, qualità, efficienza», gli operai della Beretta avranno anche un più tradizionale aumento del «superminimo individuale»: 50 mila lire per gli operai del quarto livello (37.500 per la categoria più bassa, 75.200 per la più alta).

«Un accordo che presenta luci e ombre», lo definisce Beltrami che, comunque, è soddisfatto perché si è riusciti a respingere la prima idea dell'azienda di legare il premio alla «presenza individuale» e perché «la volontà di liquidare il sindacato all'interno della Beretta» è stata sconfitta. «Un'intesa che rappresenta un punto fermo nel panorama delle relazioni industriali a Brescia», commenta Armando Scotuzzi, segretario della Fim.

E. c.

Polizia in «attivo» il bilancio del 1988

ROMA — Un intervento ogni tredici secondi, più di mille arresti nella lotta contro la criminalità organizzata, 6 mila chili di stupefacenti sequestrati e 20 mila trafficanti arrestati, con un aumento del 20 per cento rispetto al 1987: questi i dati sulla attività della polizia nel 1988 resi noti ieri in occasione della presentazione della mostra allestita a Roma per la festa del corpo.

La lotta al terrorismo è sempre uno dei principali impegni, anche se è stata registrata una netta flessione del numero di attentati. Il 1988 si è concluso con un bilancio complessivo di 116 arresti, con una flessione rispetto al 145 del 1987.

Bilancio in «attivo» rispetto al 1987 anche per quanto riguarda la lotta alla criminalità comune: i latitanti catturati sono passati da 2500 a 2900, il totale delle persone denunciate è salito del dieci per cento e quello degli arresti eseguiti del sei per cento. Particolarmente colpita la criminalità organizzata.

(Ansa)

Irpef, cresciuto il limite per l'acconto

A partire da quest'anno, i contribuenti — che abbiano compilato il modello 101 integrato oppure il consueto 740 — devono versare entro maggio il 38% dell'acconto d'imposta (95%) sui redditi dell'88 in scadenza a novembre: in pratica, il 40% del totale.

Ma tale acconto anticipato scatta solo per un'imposta superiore a 527 mila lire: sul 740 si fa riferimento per l'Irpef alla riga N22 e per l'Ilor alla riga 04; sul 101 integrato alla riga 46 per l'Irpef e alla riga 53 per l'Ilor. L'esempio ufficiale indicava come limite per l'acconto 264 mila lire, ma era stato predisposto sulla base dell'originario decreto legge che prevedeva un acconto minimo a maggio di 100 mila e non 200 mila lire.

Eventuali riporti a credito di Irpef possono venire scomputati per intero: prima si calcola il 40 per cento dell'imposta dovuta e dal risultato si sottrae l'imposta riportata.

Per l'Irpef sino a 100 mila lire (e per l'Ilor sino a 40 mila) non si paga nessun acconto: né a maggio né a novembre. Nella fascia intermedia — da 101 a 527 mila lire per l'Irpef, da 41 a 527 mila lire per l'Ilor — l'acconto del 95% viene versato integralmente nel mese di novembre.

Per i carabinieri di Napoli non ci sono dubbi: sono stati papà e mamma a picchiare Nicola

Denunciati i genitori del bimbo in coma

Sono accusati di maltrattamenti e lesioni - Un medico dell'ospedale di Napoli: «I segni delle percosse sono chiari» Con un provvedimento d'urgenza sono stati tolti alla coppia gli altri due figli: ora sono in un istituto di suore

NAPOLI — Le fratture, i lividi, le ustioni non sono frutto di un incidente. Per i genitori del piccolo Nicola, il bimbo di un anno ricoverato in coma profondo all'ospedale Santobono, è scattata la denuncia dei carabinieri. Clemente De Biasio e Gelsomina Curci sono accusati di maltrattamenti e lesioni nei confronti del figlio: sarà il magistrato, il sostituto procuratore Amato Barile, a decidere se procedere o meno all'arresto dei coniugi. Nel frattempo gli inquirenti sono intervenuti con un provvedimento d'emergenza per sottrarre alla tutela dell'operaio e della moglie i due fratellini di Nicola, Antonio, suo gemello, e Fiorentina, di 2 anni. I bambini sono già ospiti dell'istituto delle suore di Santa Teresa a Solofra, il comune irpino dove vive la famiglia. I carabinieri hanno ritenuto, d'intesa con il Tribunale per i Minori, che sussistevano per loro «condizioni di pericolo». Avvalendosi di un articolo del codice civile che prevede l'intervento dell'autorità pubblica in casi analoghi, gli investigatori hanno stabilito il temporaneo allontanamento dei piccoli, tenuto anche conto che non ci sono parenti in grado di occuparsi di loro. Resteranno in ospizio fino a quando i giudici non chiariranno la posizione dei genitori.

Napoli. Clemente De Biasio e Gelsomina Curci, i genitori del piccolo Nicola (Telefoto Ap)

Nel rapporto inviato al magistrato, sono contenuti i risultati delle indagini: le testimonianze raccolte e soprattutto le conclusioni dei medici che hanno in cura il bimbo. Nicola è «clinicamente morto», lo stato di coma è irreversibile e per lui si spera ormai soltanto in un miracolo. L'esame radiografico cui è stato sottoposto ha rivelato la presenza di un edema cerebrale con probabile emorragia. «Non è possibile — sostengono i sanitari — che sia stato provocato da un rigurgito, come affermano i genitori. Resta per noi l'ipotesi di un trauma cranico». E poi ci sono le tracce evidenti di violenze che le giustificazioni dei coniugi non hanno spiegato. Ieri i due giovani sono tornati al capezzale del bimbo. Tesi, preoccupati, hanno atteso notizie fuori la porta del reparto di rianimazione. «Sono state dette un sacco di bugie», ha gridato il padre di Nicola. «Noi vogliamo soltanto — ha aggiunto — che nostro figlio guarisca». Ma c'è chi per loro invoca una «punizione esemplare».

«I segni delle percosse sono chiari — sottolinea il direttore sanitario del Santobono, Carlo De Vita — e sono indice di un livello di barbarie assolutamente inaccettabile».

Due persone incapaci di allevare un bimbo, vittime esse stesse di ignoranza e miseria? Oppure genitori divenuti carnefici? I vicini di casa tendono ad assolverli: «Sì — dicono — a volte sentivamo i bambini piangere, ma questa è brava gente». Neppure le assistenti sociali del Comune avevano mai ricevuto richieste di intervento, né di sostegno familiare per i De Biasio. La loro casa è un prefabbricato alla periferia del paese, sono lì da dopo il terremoto e in quegli «scatoloni» abitano una decina di famiglie.

E' un'esistenza difficile, complicata dalle ristrettezze economiche che il precario reddito dell'operaio non riesce a colmare. La «diagnosi» del prof. Adolfo Ruggiero, primario del reparto rianimazione del Santobono, è sintetica: «Questi casi non sono per fortuna molto frequenti — sottolinea — ma sono comunque dolorosamente presenti nelle nostre statistiche. In genere sono il risultato di scarsa attenzione da parte dei familiari. Non mancano però famiglie che sono particolarmente poco disposte ad accudire un bambino in maniera civile».

Mariella Cirillo

A Napoli maniaco insidiava una bambina: salvato dai carabinieri è finito all'ospedale

Tenta uno stupro, picchiato dalle mamme

NAPOLI — Lo hanno tempestato di pugni, schiaffi, calci. A stento è riuscito a sfuggire la piccola folla di donne inferocite che volevano farsi giustizia da sole. Antonio Sacco, 24 anni, ha rischiato il linciaggio dopo aver cercato di violentare una bimba di 5 anni. Il «maniaco», un muratore che vive di impieghi occasionali, è stato salvato dai carabinieri, ma anche dopo l'arresto un gruppo di madri ha continuato ad assediare la caserma. E' accaduto a Volla, un comune della zona vesuviana a pochi chilometri da Napoli, in un parco residenziale alla periferia del paese dove abitano sia il ragazzo finito in manette che la sua piccola vittima.

Qui, tra i vialetti che conducono al cortile chiuso dei palazzi, i bambini si riuniscono a crocchi per giocare. Forse il muratore aveva già deciso da tempo il suo piano, forse ha obbedito a un improvviso raptus di follia. Con fare rassicurante ha avvicinato la piccola e usando la solita tecnica — la promessa di un regalino, l'offerta allettante di un gelato — l'ha convinta a seguirlo. La bimba ha salutato gli amichetti fiduciosa, anche perché conosceva bene il suo vicino. Arrivati dietro un muretto, in un angolo isolato del parco, il giovane si è fermato, ha cominciato a toccarla, poi ha cercato di violentarla. La piccola si è messa a piangere, due donne hanno notato la scena e hanno capito quel che stava accadendo. A loro si è unito un gruppetto di madri, la notizia si è sparsa e quelle che tornavano dalla spesa hanno raggiunto le mamme che erano nel cortile per sorvegliare i figli.

In pochi secondi il giovane è stato circondato da una folla minacciosa di donne decise a non mollarlo. Ha cercato di difendersi ma non ha potuto evitare le percosse, gli spintoni, gli sputi. Assieme le donne si sono scagliate contro il muratore coprendolo di insulti, picchiandolo fino a quando Antonio Sacco con uno scatto non è riuscito a liberarsi e a scappare. E' uscito di corsa dal parco, inseguito dal gruppo, non si è mai fermato fino a quando non si è accorto di averlo distanziato. Ma la fuga è durata poco. Per sua fortuna i carabinieri lo hanno acciuffato dopo alcuni minuti, mentre vagava per il paese. Era malconcio: graffi, lividi, ferite al volto e alle mani. I militari hanno dovuto scortarlo fino all'ospedale del vicino comune di Pollena Trocchia, da dove, dopo essere stato medicato, è stato trasferito in caserma.

Ma per qualcuno il carcere era una punizione troppo lieve per il male che voleva fare ad una bimba. Anche davanti alla palazzina, il muratore ha trovato ad attenderlo gli inquilini del parco guidati dalle donne che avevano già aggredito il «maniaco». Hanno a lungo sfogato urlando contro il colpevole la loro rabbia, chiedendo ai carabinieri che fosse consegnato loro per «dargli una lezione». Solo l'intervento del pretore ha evitato il peggio. Il giudice ha convalidato l'arresto e Antonio Sacco è finito «al sicuro», nel carcere di Poggioreale. E' accusato di atti di libidine violenta e di tentativo di violenza carnale nei confronti di minore.

Lei, la bimba, è stata accompagnata dai genitori in ospedale. Non le sono state riscontrate lesioni di alcun genere: era però in stato di shock e i medici hanno consigliato ai genitori di sottoporla presto ad una visita da un neuropsichiatra infantile per guarirla dal trauma che ha subito.

m.c.

Legittimo il ticket del 40% su alcuni farmaci

ROMA — E' legittimo il ticket del 40 per cento su alcuni farmaci — circa 300 in tutto — previsti dalla legge n. 23 del 27 gennaio scorso e per i quali non è stata disposta, nei recenti provvedimenti governativi in materia di spesa sanitaria, alcuna modifica.

Lo precisano, in una nota, sia la Federazione degli ordini dei farmacisti (Fofi) che la Federfarma, l'organizzazione che raggruppa i titolari delle farmacie private.

(Agi)

Allarme della Guardia di finanza: i traffici illeciti condizionano l'economia

«Bankitalia ci aiuti contro la mafia»

«La banca centrale dovrebbe affiancarci nelle inchieste per scoprire capitali sporchi nascosti in istituti di credito» - La richiesta avanzata alla commissione Antimafia - «Troppo macchinose le attuali procedure d'indagine» - «Sarebbe bene creare un nuovo reato: il riciclaggio di denaro»

«I boss sono diventati grandi finanzieri»

ROMA — Nuove norme per la legge bancaria, introduzione nel codice penale del reato di «riciclaggio», correttivi alle leggi sulle società finanziarie e, soprattutto, partecipazione della Banca d'Italia agli accertamenti sulle infiltrazioni mafiose nelle banche. Sono le indicazioni contenute in un rapporto che la Guardia di finanza ha inviato alla Commissione antimafia.

Obbiettivo più generale delle misure indicate dal rapporto delle Fiamme Gialle è la revisione della normativa economica finanziaria, in modo da prevedere strumenti per «la ricostruzione della dinamica dei flussi, la personalizzazione dei movimenti, la partecipazione istituzionale a tale programma degli organismi principali del settore (Banca d'Italia, Ufficio italiano cambi, Consob)». Secondo la Guardia di finanza, siamo ormai di fronte all'«allarme rosso» per il crescente livello di capitali di provenienza illecita immessi nel sistema bancario e finanziario.

Nel rapporto si sottolinea che per come è regolamentato l'accertamento ora «senza che sussista un diretto coinvolgimento del sistema bancario e particolarmente della Banca d'Italia, vi è un assai rilevante impegno di personale, cui si coniuga un lento avanzare delle procedure». In pratica, attualmente, quando la Guardia di finanza avvia un'indagine su una banca, si deve dare comunicazione all'istituto interessato, utilizzando, per ogni passaggio, gli uffici delle Fiamme Gialle.

Il documento del comando generale della Guardia di finanza chiede invece che, nella sola fase di raccolta della documentazione, si possano utilizzare le strutture provinciali della Banca d'Italia situate nelle sedi legali delle banche per le quali vengono richiesti accertamenti. Sarebbe quindi la Banca centrale a fornire in tempi ristretti, grazie ai sistemi telematici, i dati richiesti dalla polizia tributaria su mandato del procuratore o del questore.

Il documento ora all'esame dell'Antimafia sottolinea che «la Banca centrale non eserciterebbe attività di polizia, ma farebbe solo da tramite fra i vari istituti di credito e la Guardia di finanza. Ciò permetterebbe la massima riservatezza delle notizie e il recupero di un rilevante numero di risorse da reinvestire in controlli di merito».

In alternativa le Fiamme Gialle chiedono che alla Banca d'Italia sia affidata una funzione di «riscontro» della presenza di nominativi interessanti nel circuito bancario: ciò permetterebbe una azione selettiva per agire «a colpo sicuro» senza sprecare tempo e uomini in lunghi accertamenti preventivi. Tale funzione offrirebbe garanzie e vantaggi sia alla «operatività del Corpo, sia all'inquisito».

Per snellire le attuali procedure di accertamento, definite «macchinose», si chiede anche il collegamento dei calcolatori della polizia tributaria con quelli degli istituti di credito. Ma il rapporto interviene anche su altri aspetti del fenomeno criminale collegato a banche e intermediazioni finanziarie; «si impone un ripensamento della attività di controllo», dato che la situazione «pone nuovi problemi organizzativi per assolvere i compiti preventivi e repressivi particolari che la legge affida alla Guardia di finanza». Ci sarebbero infatti indizi di una «stretta alleanza fra capitali di origine criminale e settori finanziari».

Oggi le organizzazioni criminali sono in grado — si afferma — di provocare fenomeni di «iper-reazione dei mercati», sottoposti a speculazioni, con conseguenti oscillazioni nei tassi di cambio e di interesse; di minare l'autonomia delle imprese; di inquinare la libera concorrenza; di rendere «incerto ed instabile» il settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria; di dominare gli istituti di credito condizionandone liquidità ed operatività; in una parola di influire sull'ordinato funzionamento dell'economia.

r. cri.

«Camorra e politici, troppi interessi comuni»

NAPOLI — Franco Roberti, sostituto procuratore a Napoli ed elemento di punta del pool anticamorra, è esplicito: «Dopo gli Anni Settanta ha preso il sopravvento una certa classe politica affaristica, i cui interessi possono trovare punti di contatto con quelli della camorra. Ma oggi, con i grossi finanziamenti pubblici concessi ai piccoli Comuni, i politici locali pesano più che in passato anche sulla politica nazionale, e riescono a condizionare perfino le scelte degli entourages dei grandi leader. Non voglio dire che c'è un rapporto organico tra camorra e politica. Il mio è un giudizio che nasce da riflessioni processuali, e ha una portata limitata a tali accertamenti».

Roberti ha confermato il suo duro atto d'accusa anche davanti all'Alto Commissario Sica, che ieri si è incontrato con i magistrati delle cinque procure campane. Al prefetto, il giudice avrebbe consegnato importanti documenti. Anche se la sua denuncia non vuole essere «criminalizzazione generalizzata», è comunque destinata ad arricchire la massa di polemiche che avvelenano i rapporti tra politici e magistrati. Rapporti tesi soprattutto dopo le dichiarazioni del ministro Vassalli in difesa dell'operato della Cassazione contro i giudici che nelle loro sentenze sono «a volte guidati da principi processuali non compatibili con l'ordinamento».

Poche ore prima che i magistrati campani incontrassero Sica, in Prefettura si è riunita la Commissione parlamentare antimafia. E si è parlato a lungo del «teorema Vassalli». Le posizioni dell'Antimafia sono tutt'altro che univoche: mentre il sen. Vitalone è soddisfatto della sortita del Guardasigilli, il presidente Chiaromonte è garbatamente polemico: «Il ministro deve indagare per capire perché e come tante sentenze contro la mafia siano state annullate dalla Cassazione, al di là del giudizio di merito su di esse».

Divergenze di opinioni, perplessità, indecisioni, coincidono con la nuova offensiva che la camorra ha scatenato in Campania. Mentre i giudici si dicono «amareggiati dalle dichiarazioni di Vassalli, perché almeno qui a Napoli, malgrado tutte le polemiche, abbiamo sempre lavorato con serietà», la Commissione discute su questioni d'importanza capitale per la lotta alla malavita organizzata. Cosa fare, per esempio, dei pentiti? «Sono determinanti per vincere la guerra», dicono Azzaro e Calvi; «Lo Stato deve agire nel rispetto pieno delle norme democratiche e istituzionali», ribatte Bianca Guidetti Serra.

Nel vecchio palazzo di giustizia napoletano le idee sembrano chiare. Il sostituto procuratore Luigi Gay, che con Roberti è nel pool antimafia, sposa le tesi dell'Alto commissario, che auspica nuove leggi a difesa dei pentiti: «Sica ha ragione. E' un ex magistrato, e la sua esperienza lo induce a riproporre il problema. Il riconoscimento legislativo della collaborazione con la giustizia è fondamentale».

Stanchi delle polemiche, i magistrati si aspettano molto da Sica, al quale hanno segnalato tre esigenze: «Uno stretto coordinamento tra procura e ufficio dell'Alto commissariato, per evitare sovrapposizioni nelle indagini; approvazione di una legge che tuteli pentiti e loro familiari; modifiche della legge Rognoni-La Torre, soprattutto per quanto riguarda la valutazione degli indizi».

Fulvio Milone

Chiesto anche il trasferimento del pm nel processo De Mita-Montanelli

Il Csm ha deciso, Riggio va a Roma

ROMA — Il giudice Gianfranco Riggio è stato trasferito a Roma. Farà il consigliere di corte d'appello. Lo ha deciso ieri il Csm, accogliendo la sua richiesta di trasferimento, accettando però l'indicazione del ministro Vassalli secondo cui il giudice che rifiutò di lavorare con l'Alto commissario antimafia per le minacce ricevute non poteva più lavorare in Sicilia.

Contemporaneamente, negli uffici del «tribunale dei giudici», altri procedimenti si stanno per aprire contro o a difesa di magistrati che si trovano al centro di recenti polemiche. Alcuni componenti del Csm hanno chiesto che si proceda per trasferire d'ufficio il Procuratore della Repubblica di Monza Giovanni Mariconda, dopo la sua requisitoria al processo Montanelli-De Mita. Altri vogliono che il Csm prenda posizione sulle critiche ai giudici del caso Serena.

Magistrati che non possono più stare al loro posto per quello che hanno detto o fatto e magistrati da difendere per le polemiche da cui sono stati travolti. L'organo di autogoverno dei giudici si trova così ad occuparsi di questioni che coinvolgono non solo l'opinione pubblica, ma la stessa credibilità dell'istituzione giudiziaria.

Riggio è stato trasferito, non d'ufficio ma su sua volontà, e la prima parte del «caso» ora è chiusa. Resta nei suoi confronti l'azione disciplinare sollecitata da Vassalli e dal procuratore generale della Cassazione. Comunque il Consiglio superiore della magistratura ha confermato che quel magistrato non poteva più restare in Sicilia, come aveva detto lo stesso ministro della Giustizia.

Qualcuno si aspetta ora che un'analoga iniziativa (trasferimento d'ufficio e azione disciplinare), il Guardasigilli voglia prenderla anche nei confronti di Giovanni Mariconda, pm al processo Montanelli-De Mita. Il giudice, nella sua requisitoria, ha difeso il querelato (Montanelli) e attaccato il querelante (De Mita) accusandolo di avere «un modo di pensare camorristico».

In attesa che si muova il ministro, la corrente di giudici Movimento per la giustizia ha accusato Mariconda di aver superato ampiamente i limiti del comportamento deontologico a cui un pubblico ministero d'udienza deve attenersi. «E questo indipendentemente dagli imputati più o meno eccellenti che ha di fronte», dice Vito d'Ambrosio, componente del Csm.

Altri consiglieri, come i rappresentanti di Magistratura democratica, hanno ritagliato gli articoli di giornale che riportavano le dichiarazioni di Mariconda e li hanno inviati all'ufficio di presidenza del «tribunale dei giudici». Chiedono che vengano poi trasmessi alla prima commissione referente perché valuti se ci siano gli estremi per il trasferimento d'ufficio per una sopravvenuta «incompatibilità ambientale».

La stessa cosa hanno fatto i consiglieri del Movimento per la giustizia e di Proposta '88 per la ricusazione del presidente della Corte d'assise di Locri, Antonio Cutrona, fatta dalla signora Giulia Zoccali, madre del diciannovenne Rocco Zoccali, ammazzato dalla 'ndrangheta calabrese. La signora, che è parte civile nel processo per l'uccisione del figlio, ha parlato di «gravi inimicizie» del giudice Cutrona. Era stata lei stessa a chiedere di essere ascoltata dal Csm, ed ora gli atti della sua ricusazione sono allo studio del «tribunale dei giudici». La prima commissione del Consiglio potrebbe avviare nei prossimi giorni un'indagine per arrivare al trasferimento di Cutrona.

Infine arriveranno presto all'ordine del giorno le polemiche sulla vicenda di Serena Cruz, alimentate anche dalle critiche ai giudici torinesi formulate dal ministro Vassalli. Le critiche servono quando «non si esprimono in messaggi di pregiudiziale sacrificio della legge, o di sue legittime interpretazioni, a presunte sovrastanti esigenze di sentimento comune», dicono in consiglieri di Md Caselli, Paciotti e Borrè, i quali hanno chiesto che il caso Serena venga affrontato dal plenum del Consiglio superiore della magistratura.

gio. bia.

«Vogliamo almeno sapere chi ha adottato Serena»

RACCONIGI — «Le dichiarazioni del Ministro Vassalli ci fanno piacere, perché esprimono il nostro stesso parere sull'operato dei giudici torinesi. Speriamo che servano a qualcosa, se non altro per farci avere notizie sulle condizioni di Serena»: è questo il primo commento di Francesco Giubergia, che con la moglie ed il figlio Nasario vive da due mesi senza sapere nulla della piccola Serena. «Se la legge ed i giudici hanno deciso così — ha proseguito Giubergia — ci siamo rimessi al loro volere, non li abbiamo ostacolati. Ma la sentenza ha parlato di graduale distacco di Serena, per cui rivolgiamo un appello alla nuova coppia cui la bambina è stata affidata affinché ci faccia almeno una telefonata per darci notizie di Serena e consenta alla piccola di rivedere Nasario». Francesco Giubergia ha infine confermato che lui e la moglie continueranno nella loro battaglia «fino all'ultimo filo di speranza» e che i loro legali stanno preparando il ricorso in Cassazione.

Intanto continuano le prese di posizione sul caso Serena. «Nelle adozioni bisogna garantire l'interesse del minore»: Alma Cappiello, in una conferenza stampa, ha così spiegato le motivazioni che l'hanno spinta a presentare una proposta di modifica alla legge sulle adozioni. Molto critica anche Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità, che chiede un intervento del Csm. «Si può fare ancora qualcosa per Serena — ha detto — perché il provvedimento di affidamento pre-adottivo può essere revocato».

(Ansa-Agi)

E' l'orientamento della commissione Stato-Regioni che si riunisce oggi

Acna, chiusura a singhiozzo

La produzione sarebbe interrotta per bonificare il terreno inquinato - Poi i reparti verrebbero riaperti in momenti diversi, quando sarà pronto il piano di recupero del Bormida - Martedì la Camera vota due mozioni - I Verdi vogliono la scomparsa della fabbrica, l'Associazione per la rinascita della valle chiede la sospensione dell'attività

ROMA — Chiusura totale ma provvisoria per consentire le bonifiche più urgenti dei 3 milioni di metri cubi di terreno inquinato che rischiano di provocare nuovi disastri. Riapertura a scacchiera dello stabilimento, dopo aver messo a punto un nuovo piano in grado di garantire il controllo dei microinquinanti organici che continuano a rendere il Bormida un fiume inutilizzabile perfino per l'agricoltura. Su queste ipotesi di soluzione si muoverà il comitato Stato-Regioni che si riunisce oggi al ministero dell'Ambiente per prendere la decisione definitiva.

Parallelamente si svolgerà alla Camera il dibattito sulle mozioni presentate dai Verdi e dall'Associazione per la Rinascita della Val Bormida. Sollecitata da una lettera dell'Associazione che raggruppa parlamentari di ogni colore politico, la presidente Nilde Iotti è infatti riuscita a inserire la discussione sull'Acna nel folto calendario. La votazione è prevista per martedì. Le due mozioni rispecchiano i dissensi che dividono la Regione Piemonte dalla Liguria e che si sono manifestati anche negli incontri preliminari. Ultimo quello di ieri con i sindaci dei Comuni interessati.

Verdi, sindaci della valle e associazioni ambientaliste nazionali (l'associazione di Cengio «Vita e ambiente» è stata sconfessata come movimento «giallo») vogliono la chiusura totale e definitiva dello stabilimento e l'intervento della Protezione civile perché il luogo sia bonificato. Della stessa opinione si sono detti pci e psi.

Più sfumata la mozione dell'Associazione Rinascita Val Bormida che chiede la sospensione dell'attività produttiva, ma solo «finché non verrà garantita la possibilità di far funzionare l'azienda senza inquinare». Una posizione che è stata ribadita ieri dal responsabile ambiente della dc Angelini, che ha avuto ieri un colloquio col ministro Ruffolo insieme al dc Patria, firmatario dell'associazione. «Noi riteniamo giusta la chiusura cautelativa ma non escludiamo che l'Acna possa sopravvivere, se verranno date nuove garanzie sulle sue capacità di controllare il carico inquinante e di impatto ambientale», ha detto Angelini anticipando la posizione del suo partito. «Occorre rinegoziare l'accordo di settembre con l'azienda. Il Bormida deve diventare di nuovo un fiume utile per irrigare e per usi idropotabili. Ma non escludiamo a priori che un risultato del genere lo si possa raggiungere anche senza chiudere per sempre l'Acna».

L'ottimismo della dc sulla possibilità di risanare non solo il luogo dove i rifiuti tossici si sono accumulati, ma la stessa produzione di vernici all'anilina, è condiviso dal sindaco di Cengio Gamba, il quale tuttavia è contrario anche alla chiusura cautelativa. «Le opere di risanamento si possono tranquillamente realizzare mentre lo stabilimento marcia», ha dichiarato al termine della riunione al ministero dell'Ambiente. I sindaci piemontesi erano invece contrari all'ipotesi di chiusura a scacchiera prospettata in un primo tempo. E il sindaco di Acqui era arrivato a prospettare uno sciopero.

L'incontro al ministero, ha accertato due fatti importanti. I muraglioni sotterranei che avrebbero dovuto contenere i rifiuti di cui è impregnato il terreno sotto e intorno alla fabbrica non tengono, e il «percolato» affluisce nel Bormida. Un rischio che potrebbe aggravarsi se le acque della diga dell'Enel a monte venissero fatte in parte defluire a valle, come è probabile se continuerà la pioggia. Inoltre l'Acna ha di nuovo violato la legge Merli: «in data 20 aprile» si sono riversate nel fiume acque contenenti un numero di microinquinanti ben più alto di quello previsto dalla norma.

E' basandosi su questi elementi che sindaci della Valle, ambientalisti e almeno una parte dei firmatari dell'Associazione Rinascita Val Bormida ritengono che si debba arrivare a una chiusura definitiva dell'Acna, che viene considerata «del tutto inaffidabile tecnicamente». L'Associazione di parlamentari ha chiesto comunque il blocco di ogni scarico di liquami, anche di quelli depurati. Una richiesta che per motivi tecnici comporterebbe un fermo di mesi. Un altro problema aperto è infatti quanto tempo durerà la chiusura provvisoria. Una decisione dovrà essere presa di concerto coi ministeri della Sanità e dell'Industria. A settembre la chiusura prevista di sei mesi venne poi ridotta a soli 45 giorni.

Maria Grazia Bruzzone

Tratto la liberazione di De Angelis Arrestato

SASSARI — Gianfranco Caveda, 31 anni, pastore, già emissario della famiglia dell'imprenditore Giulio De Angelis nel periodo del rapimento in Costa Smeralda, è stato arrestato per ordine del giudice istruttore del tribunale di Tempio Pausania, Emilia Grassi. Caveda, interrogato come testimone, sarebbe stato reticente e avrebbe dato notizie che il magistrato ha ritenuto false. Dopo averlo esortato a «dire la verità», ma inutilmente, il giudice istruttore ha ordinato il suo arresto.

«Non pagai il drogato che si bucò in diretta»

MILANO — Il sostituto procuratore Enzo La Stella ha interrogato il giornalista Giandomenico Curtò, nell'ambito dell'inchiesta sulla trasmissione di Canale 5 dove è stato ripreso un drogato mentre si iniettava eroina. «Non ho pagato il giovane», ha assicurato Curtò, che con Francesco Damato e Guglielmo Zucconi, curatore del programma, è accusato di violazione dell'art. 78 del codice penale, che punisce chi favorisce l'uso di stupefacenti. *(Ansa)*

«Volevano gettare in mare i veleni della Zanoobia»

GENOVA — Il carico dei veleni della «Zanoobia» (10.800 fusti tossico-nocivi) con il pagamento di un'estorsione di 200 mila dollari, poteva finire in fondo al mare, ed evitare lo scandalo del ritorno in Italia. L'ipotesi del ricatto cui sarebbe stata sottoposta la «Jelly Wax» (società che avrebbe curato la spedizione del carico) è stata avanzata dalla magistratura di Massa Carrara ed è contenuta nelle motivazioni della pretura genovese alla condanna del comandante della nave, Tamalo. Questi era accusato di non aver tenuto il manifesto speciale obbligatorio per le merci pericolose.

Secondo il pretore Marco Devoto, «il comandante era certamente a conoscenza della reale natura del carico e dei motivi per cui stava trasportando in Italia i circa 11.000 fusti in condizioni precarie e stivati in modo frettoloso. Tanto da cercare di trarne un illecito vantaggio delittuoso.

«La presenza del comandante Tabalo, che risulta essere fratello dell'armatore dell'unità siriana — scrive inoltre il dottor Devoto — potrebbe trovare giustificazione, come ipotizzato dal pm toscano, nell'intento di tenere la nave pronta per tutte le evenienze, a seconda dei risultati dell'operazione estorsiva ai danni di Renato Pent, direttore della Jelly Wax. A quest'ultimo infatti sarebbe stato richiesto il versamento di 200.000 dollari, assicurando l'affondamento in mare del carico». *(Ansa)*

Un'altra ondata di aria fredda sull'Italia nel weekend

Il sole è già in ritirata

Oggi potrebbe piovere sulle regioni meridionali - Domani cielo nuvoloso anche al Nord, con piovaschi e temporali sull'arco alpino - Domenica qualche schiarita, lunedì peggioramento

VENERDI — SABATO — DOMENICA

1012 — 1016 — 1020 — 1024 — 1028 — 1032 — 1008

sereno	○	nuvoloso	◑	pioggia	///	vento moder.		mare calmo		f. caldo	
poco nuvoloso	◔	coperto	●	neve	✱	forte		mosso		f. freddo	
variabile	◕	nebbioso	◍	temporale	⚡	temperatura	↑↓	agitato		f. occluso	

La circolazione di aria fredda ed instabile, allargatasi sulle regioni centro-meridionali oltre il previsto, è in fase di attenuazione ma sarà riattivata. Un nuovo impulso di aria fredda temporalesca, sebbene diretto verso le regioni balcaniche, domani prenderà di striscio anche le nostre regioni orientali. Sarà motivo di temporanei annuvolamenti e precipitazioni.

Oggi sulle regioni settentrionali, centrali, sulla Campania e sulla Sardegna, prevalenza di sereno salvo locali formazioni di nubi cumuliformi, ad evoluzione diurna, sulle zone alpine centro-orientali e appenniniche centrali, dove non si escludono temporali. Sulle altre regioni ancora annuvolamenti irregolari, che tenderanno ad esaltarsi nelle ore centrali della giornata dando luogo a isolati piovaschi o temporali. La temperatura si manterrà stazionaria al Nord, mentre al Sud resterà al disotto dei valori normali.

Domani cielo poco nuvoloso ovunque. Durante il giorno annuvolamenti irregolari lungo l'arco alpino e gradualmente su tutte le regioni adriatiche e zone appenniniche con piovaschi o temporali seguiti da schiarite.

Domenica prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibile sviluppo di nubi cumuliformi isolate sulle zone appenniniche centro-meridionali. In serata le regioni alpine centro-orientali saranno raggiunte da annuvolamenti che tenderanno ad intensificarsi dando l'avvio ad un peggioramento che lunedì si estenderà al Centro-Nord.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	8	27	L'Aquila	6	17
Verona	12	25	Roma Urbe	8	24
Trieste	15	22	Roma Fium.	8	21
Venezia	13	23	Campobasso	5	14
Milano	10	26	Bari	11	18
Torino	10	25	Napoli	8	24
Cuneo	13	21	Potenza	6	12
Genova	16	21	S. M. Leuca	12	18
Bologna	10	24	R. Calabria	11	18
Firenze	13	23	Messina	11	17
Pisa	9	22	Palermo	11	18
Ancona	10	19	Catania	8	19
Perugia	11	17	Alghero	8	22
Pescara	8	21	Cagliari	10	20

città estere

Amsterdam	8	18	sereno	Lisbona	16	22	sereno
Atene	15	27	nuvoloso	Londra	10	22	sereno
Bangkok	29	37	sereno	Los Angeles	16	25	sereno
Berlino	9	20	sereno	Madrid	7	27	sereno
Bruxelles	10	23	sereno	Montreal	8	19	pioggia
Buenos Aires	5	17	sereno	Mosca	6	13	nuvoloso
Copenaghen	8	19	sereno	New York	8	17	nuvoloso
Dublino	11	15	nuvoloso	Parigi	12	26	sereno
Francoforte	10	22	sereno	Pechino	13	25	sereno
Gerusalemme	15	28	sereno	Rio de Janeiro	20	33	nuvoloso
Ginevra	5	21	sereno	Sydney	15	25	sereno
Helsinki	4	13	nuvoloso	Tokyo	11	20	sereno
Honolulu	18	28	sereno	Varsavia	2	18	nuvoloso
Il Cairo	18	32	sereno	Vienna	13	18	nuvoloso

Un'estate con mare più pulito

ROMA — La prossima estate avremo un mare più pulito. O, meglio, un po' meno sporco. I Comuni stanno preparando la mappa delle acque inquinate: rispetto alla stagione scorsa pare che le cose vadano meglio, grazie all'entrata in funzione di depuratori nuovi e a una migliore sorveglianza sugli sbocchi di fiumi e canali.

Sui 330 chilometri di costa ligure i tratti di spiaggia «a rischio» sono solo 42. In Toscana non si hanno notizie di divieti di balneazione già decisi. Comunque rientrano di diritto tra le coste avvelenate quelle vicine alle zone industriali, come Massa, Livorno, Rosignano, e le foci di Arno e Serchio.

Nel Lazio, dove quasi tutti i Comuni costieri hanno provveduto ad indicare le zone vietate alla balneazione, la situazione non è molto diversa dallo scorso anno. Proprio ieri il sindaco Giubilo ha indicato in un'ordinanza i tratti del litorale romano proibiti ai turisti. Tra Ostia e Pomezia, in compenso, i bagni non saranno possibili soltanto su tre spiagge lunghe ciascuna non più di 500 metri.

Acque limpide e pulite lungo le coste del Friuli-Venezia Giulia. Anche la situazione balneare nelle Marche si presenta incoraggiante, tranne che in alcuni punti all'altezza della foce dei fiumi e nella zona di Falconara Marittima. Eccezioni determinate anche dalle alghe, una piaga che affligge tutto l'Adriatico. Di recente una chiazza con un fronte di un chilometro è comparsa al largo di Senigallia. Un fenomeno analogo si è verificato anche nel porto di Ancona.

Mare pulito lungo la costa molisana. Il 95 per cento dei campioni d'acqua esaminati non si presenta inquinato. Unica zona vietata quella della foce del fiume Biferno. Difficoltà invece in Abruzzo, dove i divieti di balneazione dovrebbero essere 42, in base ai dati rilevati nel 1988. Soltanto il 20% dei depuratori sarebbero funzionanti; decine le discariche abusive. *(Agi)*

Stato civile di Torino

2 MAGGIO 1989

Deceduti in ospedale: Pestelli Angelo, a. 79, Pasquale Scheggia, pens., Mauriziano; Zaballone Vittorio Carlo, a. 73, Montiore d'Alba, pens., Vecchia Astanteria; [illegible] Mario Gerardo, a. 61, Casteltino, Cottolengo; Palasso Salvatore, a. 38, Leonforte, disocc., Amedeo di Savoia; Bisso Marino, a. 51, Acira, necroforo, G. Bosco; Genovese Rosario, a. 64, Ispica, pens., S. Vito; Silvestrini Orazio, a. 85, Granze, pens., Martini; Pala Gaspare, a. 78, Termini Imerese, pens., Mauriziano; Stefanini Antonia in D'Elicio, a. 61, Montemilone, pens., S. Vito; Lollia Catello, a. 79, Corato, pens., str. S. Vincenzo 48; Marino Pasquale, a. 60, Ottati, pens., Molinette; Gallinelle Marcello, a. 57, Forno di Zoldo, pens., Cottolengo; Bentivoglio Teresa in Aula, a. 65, Cerignola, pens., Osp. S. Anna; Marocco Angela v. Fragiacomo, a. 84, Nicosoro, pens., Maria Vittoria; Boccardo Carola v. Di Crastro, a. 79, S. Mauro Torinese, pens., G. Bosco; Ghiglia Anna, a. 78, Susa, pens., Molinette; Rosso Renata v. Italia, a. 70, Torino, pens., Cottolengo; Vecchieri Calogero v. Cerruglieri, a. 30, Villa Rosa, pens., S. Vito; Zanetti Ines, a. 80, Rotofreno, pens., Molinette; Martina Angela v. Fassone, a. 73, Bardassano, pens., Molinette; Galli Gaudenzio, a. 73, Taranto, pens., Mauriziano; Catania Giovanna in Manca, a. 82, Catania, casalinga, Osp. G. Bosco; Trebecchio Angelo, a. 81, Trabeselagha, pens., Molinette; Martinasso Oreste, a. 73, Rubiana, pens., G. Bosco; Porcheddu Vito, a. 21, Sassari, operaio, C.T.O.

Morti 28

3 MAGGIO 1989

NATI — Ubertalli Lorenzo; Carola Antonio; De Caglia Andrea; Marlosa Sandro; Carrone Christian Jan; Pinto Sofia; Mignoli Federico; Ferrero Giulia; Fabelli Michela; Catona Michael; Bollo Valeriana; Bernatone Giulia; Di Gesù Alessio; Mattone Silvia; Fava Massimiliano; Verone Luca; Bolla Luca; Tiburzi Valerio; Castorelli Francesca; Loggia Rosalia; Macchieri Elena; Catone Daniela; Taverola Carolina; Cipro Daniele; La Grotta Silvia; Lena Daniela; Scaglione Andrea; D'Andrea Sara; Balnero Alessandro; Cortellucci Luca; D'Ambrosio Emanuela; Lai Viana Antonina; Albertinone Alessandro; Battiglio Alessio; Savino Alessandro; Mazzaferro Silvia; Tomacelli Andrea; Scarpino Maurizio; Lazzarini Andrea; Marcel Massimo; Gallina Alessia; Rinella Antonio; Mauro Simona; Antonetto Roberto; Martinese Luca; Bagone Silvia.

MORTI — Bolofetti Elisabetta in Errotela di anni 84, nata a Cureggio, pens., abitante in via Silvio Pellico 27; [illegible] Giovanna Costanza V. Verrua, a. 85, Mondovì, casal., via Bigliani 42; Bertarello Maria, a. 79, Torino, pens., via D. Grioli 14; Zulli Danilo, a. 58, Tribano, pens., [illegible]

[illegible] ... Nati 46 - Morti 46

Ordinatamente è mancato

cav. Giuseppe Pascutti

ex dirigente Inam

Lo annunciano: la moglie Sabina, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 maggio alle ore 10 nella cappella dell'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1989.

La famiglia Bonsignore si associa al dolore per la perdita del caro GIUSEPPE.

Mercoledì 3 maggio è scomparso il

GEOMETRA

Licio Boncompagni

presidente del collegio geometri di Arezzo. Il consiglio nazionale geometri dandone il triste annuncio ne ricorda l'impegno profuso per la categoria e partecipa commosso al dolore dei familiari.

— Roma, 5 maggio 1989.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione partecipano con vivo cordoglio alla improvvisa scomparsa del

GEOMETRA

Licio Boncompagni

più volte delegato a questa cassa nazionale di previdenza e assistenza, deceduto in Arezzo il 3 maggio 1989.

— Roma, 5 maggio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATOR

Elio Ranza

Ne danno il triste annuncio la moglie Lelia, il figlio Lele, la nuora Mariella, gli adorati nipoti Andrea e Paola. I funerali si svolgeranno oggi ore 10. Parrocchia Cavoretto.

— Torino, 5 maggio 1989.

Sono affettuosamente vicini a Lele gli amici:

Luisa Giancarlo Mino
Roberta Enzio Tosa
Marisa Bo
Pier Luigi Cecilia
Fulvia Sabina Origa
Alessandro Bertolotto
Rita Anselmo
Lia Ferrari

Bernardino Sabina Callari partecipano al dolore della famiglia Ranza.

E' mancata

Maria Castellengo ved. Mascarello

La piangono i figli Marco, Luciana, Gemma, Dina, Umberto con rispettive famiglie. Funerali in La Morra, sabato 6, ore 14,30.

— La Morra, 5 maggio 1989.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale dell'Italgas Sud, unitamente ai dirigenti e al personale della società, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia, per la scomparsa dell'

Ing. Giorgio Venturini

consigliere di amministrazione della Società Italgas Sud

— Napoli, 3 maggio 1989.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Lodone

Lo annunciano la moglie Gianna, i cognati e i nipoti. Funerali sabato 6 ore 13.30 partendo dall'abitazione indi la salma proseguirà per il cimitero di Osasco (Vinovo).

— Torino, 4 maggio 1989.

Serenamente è mancata

Maria Gente ved. Olivero

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Irene e Angelo, nuora, genero, gli affezionati nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10 Parr. Trasfigurazione (v. Spotorno).

— Torino, 5 maggio 1989.

I nipoti Piero con Rosella, Maurizio con Grazia e Alex piangono la cara NONNA.

E' mancato

Emilio Zorgno

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, parenti tutti. Funerali domani ore 11,45 da v. Gino Lisa 27, in forma civile. Non fiori, ma eventuali offerte all'Istituto Don Carlo Gnocchi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 maggio 1989.

E' improvvisamente mancato

Carlo Raffaeli

Affranti l'annunciano la moglie Maria, i figli Rosaria con Alfredo, Franco con Sandra, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 6 ore 11,45 Nuova Astanteria Martini Largo Gottardo.

— Torino, 3 maggio 1989.

Amministratore, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della ECA partecipano al dolore di Franco e familiari per la morte del PAPA'.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e a opere di bene, è tornata al cielo

Carmela Gho

di anni 84

Illuminata e sorretta dalla fede, ne dà l'annuncio la unica amata sorella suor Reginalda Claudrale Domenicana, unitamente ai cugini Gho, Mirano, Amaletti, Arabia e la Famiglia Domenicana. Esequie parrocchia di Buriasco il 6 corr. ore 9. Tumulazione Cimitero Generale di Torino cappella Minore ore 11.

— Buriasco, 5 maggio 1989.

Gianni e Pierina Alesia
Bruna e Franco Gai

esprimono il loro dolore per la morte dell'amica

Anna Goti ved. Bogliaccino

— Torino, 5 maggio 1989.

Caterina Martinetto ved. Valo

Madre esemplare. Ti piange con immenso dolore e nostalgia tuo figlio Ferruccio, nipoti, parenti tutti.

— Rivoli, 4 maggio 1989.

Massimo Mondardini partecipa al dolore di Ferruccio Valo per la perdita della cara mamma

Caterina Martinetto ved. Valo

— Torino, 5 maggio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Balzaretti

Con dolore lo annunciano: la moglie Maria, i figli Ernesto con Luciana, Anna con Mario, Emma con Marcella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 6 maggio ore 8,15 Parrocchia Maria Ausiliatrice. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1989.

Ciao NONNO: Monica, Roberta, Davide, Fabio, Lucia, Silvia.

La famiglia Bennacchi, Fiore, Bernardi partecipano al dolore.

Giancarlo e Milvia Castellino partecipano commossi al dolore della sig.ra Emma Marelli e famiglia.

Sono particolarmente vicini ad Anna - Emma - Ersilio gli amici:

Angelo Natalina Accornero
Marida Barrione
Mariangela Luciano Carrello
Franca Renato Eliana
Emma Sandro Finello
Daniela Gianfranco Grassi
Albina Gigi La Russa
Donatella Orelio Naretini
Gisella Piergiorgio Pinco
Lia Mina Procopio
Renata Enrica Spriano
Eugenia Ernesto Suresi
Carla Carlo Vinguelma

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Dellavalle

Addolorati l'annunciano la moglie Agnese con i figli Anna, Maria, Brigida, Teresina, Michele, Ester, Piero con rispettive famiglie e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 727 511.

— Torino, 4 maggio 1989.

E' serenamente mancata

Carla Bazzani ved. Ciano

Lo annunciano il figlio Alberto, la nuora Rosa Pia, le piccole Chiara e Roberta, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Osp. Evangelico Valdese. S. Rosario oggi ore 18 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Funerali sabato 6 corr. ore 8,15 Parrocchia S. Pellegrino.

— Torino, 4 maggio 1989.

Il giorno 3 maggio, nella sua abitazione in Roma, è spirata serenamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cabria Roveri

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito Renzo, i figli Anna, Aldo e Donatella, la nuora Laura D'Amario, il genero Sergio Donadoni, i nipoti Giulio, Eugenio, Paolo Alberto, Giovanna e Marco, e l'affezionata Barbara. I funerali avranno luogo a Carbonara di Po (Mantova) il giorno 6 ore 16, partendo alle ore 12 del 6 dall'abitazione in via Vallombrosa 62.

— Roma, 4 maggio 1989.

Si è spenta serenamente a Pollone la mia cara mamma

Carla Brunero ved. Moncalvo

Lo annuncia con grande tristezza la figlia Anna con il marito Giovanni Fiasenna, i nipoti Enea con Iaia, Carla con Tella e [illegible] sorella Ginetta Sportoletti Baduel. I funerali a Pollone ore 10.30. La tumulazione al cimitero di Parma alle ore 15.

— Pollone, 4 maggio 1989.

Peppino e Franca Sportoletti Baduel con le loro famiglie piangono la scomparsa della carissima zia

Carla Brunero ved. Moncalvo

— Torino, 5 maggio 1989.

Partecipano affettuosamente

Ettore Bonfante
Paolo e Dina Marocco
Adelina Grasso
Emma Prisco

Amore, bontà e infinita dolcezza: è sparita

Luigia Cubito in Carosio

Lo annunciano il marito, le figlie Angela con Paolo e Claudia. Funerali sabato 6 maggio ore 11,15 partenza da ospedale Molinette; ore 11,45 Parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento. Santissimo Rosario venerdì 5 ore 19 presso la Cappella Divina Provvidenza.

— Torino, 4 maggio 1989.

E' mancata

Ofelia Pescio ved. Cappone

La piangono figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marco De Palmas per le affettuose cure.

— Torino, 5 maggio 1989.

Noel Marcello Mavi rimpiangono la buona cara OFELIA.

La famiglia D'Ambrosio e De Palmas sono vicini a Vanna nel ricordo della cara MAMMA.

E' mancato

Domenico Michele Casotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, mamma, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai carissimi amici Concetta e Giuseppe Bonardi che si sono prodigati senza risparmio ad alleviargli le sofferenze, al rag. Merlino, al Presidente, ai membri del Consiglio, ai dipendenti e volontari della Croce Verde di Torino e Vinovo. L'ultimo saluto avverrà sabato 6 maggio alle ore 8,30 presso la Croce Verde di Torino, la Cara Salma riposerà al paese natale.

— Torino, 3 maggio 1989.

I dipendenti Croce Verde piangono l'amico e collega MICHELE ed esprimono le condoglianze le sigg. Anna e Lella.

La Croce Verde, profondamente addolorata, prende parte al dolore della famiglia per la morte del sig.

Domenico Casotti

rimpiangendone le preziose doti di insostituibile collaboratore.

— Torino, 4 maggio 1989.

Nicola Morello e famiglia sono affettuosamente vicini.

Il tuo sorriso sarà sempre con noi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marino

Tristemente lo annunciano la sua cara Cela, i figli Bruno e Franco con Antonella.

— Torino, 4 maggio 1989.

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Gabinetti Esattoriali partecipano al dolore del rag. Franco Marino per il decesso del padre

Giuseppe Marino

— Torino, 4 maggio 1989.

Dopo lunga malattia, è cristianamente mancato ai suoi cari ed alle sue montagne

Giglio Fabris

alpino, classe 1906

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Renzo, la nuora Lella, la sorella Iolanda, il fratello Bruno, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 maggio alle ore 10 nella parrocchia S. Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli 206.

— Torino, 5 maggio 1989.

Il 30 aprile 1989 è [illegible]

Enzo Ravotti

orafo

Con tristezza il fratello Aldo lo annuncia a parenti ed amici. Messa 6 maggio ore 11 cappella cimitero corso Novara. Torino.

— Torino, 5 maggio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sibona ved. Merlo

anni 77

Lo annunciano il suo caro Michele Menzaghi che con amore e devozione l'ha curata e seguita, i figli Piero, Adriana e Franco con rispettive famiglie, la sorella Angiola, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 6 maggio ore 11,45 nella Cappella dell'ospedale Giovanni Bosco (Lgo Donatori di Sangue).

— Torino, 4 maggio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Enrione in Cavazzini

Addolorati lo annunciano: il marito Guelfo, la figlia Marisa con Piero e Giada, generi, cognati, parenti tutti. Funerali in Chiaverano (To) sabato 6 maggio ore 15, con partenza alle ore 9,15 dall'Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo). Non fiori ma offerte per la Ricerca sulla sclerosi.

— Torino, 4 maggio 1989.

Ciao NONNA, Giada.

Raggiunge il suo amato Ernio l'amatissima sorella di

Maria Teresa Fassin ved. Garitto

Terziaria francescana

Addolorati partecipano i cugini Maria Vittoria con Camillo, Federico con Maria José Scioglia di Salerano, Aldo con Marisa Bersetti e famiglia. Funerali sabato 6 ore 16 a Ghemme (Novara).

— Torino, 5 maggio 1989.

La Comau S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Pacifico Paoli per la scomparsa del padre

Ugo Paoli

— Grugliasco, 4 maggio 1989.

RINGRAZIAMENTI

Famiglie Marino e Oberster ringraziano sentitamente parenti e amici che hanno onorato la memoria del caro

Amerigo

— Torino, 5 maggio 1989.

ANNIVERSARI

1987 — 1989

Maria Sceglione ved. Amadei

1936 — 1989

Amedeo Amadei

1974 — 1989

Rino Ferraroso

Sempre, affettuosamente, ricordati. S. Messa sabato 6 maggio ore 18,30, Chiesa Istituto Richelmy, via Vacchi Torino.

Nel primo mese dalla morte di

Pierina Molineris Baricco

il figlioccio Ernesto Coda la ricorda con affetto e gratitudine. S. Messa di suffragio 5 maggio 1989, ore 19, parrocchia M. Ausiliatrice.

— Torino, 5 maggio 1989.

1987 — 1989

Rolando Ciabatti

Ti pensiamo oggi come sempre.

1939 — 1989

Luigi Guglielmino

Ti ricordano sempre quelli che ti vogliono bene.

1948 — 1989

Oreste Picona

Giulia ti ricorda sempre.

5-5-1969 — 5-5-1989

Attilio Balzan

Sembra solo ieri, papà.

Per i metalmeccanici il deficit reale è più grave di quello rilevato dall'Istat

Tutti i buchi del Made in Italy

Non mancano però [illegible] ottimisti - Porta (Federchimica): per la prima volta il [illegible] di crescita dell'export è pari a quello delle importazioni

La politica dello struzzo

Nessuno può far finta di stupirsi: l'inflazione di questi mesi viene da lontano, era annunciata: per non vederne l'arrivo [illegible] materialmente voltarsi [illegible] l'altra parte. Nasce, quest'inflazione, nell'ottobre di due anni fa. Per evitare che il collasso dei mercati finanziari determinasse una crisi [illegible] mondiale, le banche centrali crearono [illegible] rilevante liquidità aggiuntiva. Il meccanismo lo abbiamo già [illegible] fu evitato «l'effetto povertà» che poteva derivare dal tracollo delle quotazioni azionarie ed obbligazionarie, ma col tempo l'economia mondiale ha alzato il velo di quel «trucco». Anche se le quotazioni di mercato erano crollate, il valore reale dei titoli non era cambiato: rappresentavano pur sempre fabbriche, miniere, immobili, o crediti identici a quelli precedenti la crisi finanziaria. E quanto più questa identità si è imposta nelle valutazioni degli operatori, tanto più è emerso l'effetto della liquidità che in precedenza era stata generosamente aggiunta. Un effetto che, a quel punto, [illegible] poteva essere che inflazionista [illegible] momento che si traduceva in [illegible] sostegno della domanda [illegible] quale non corrispondeva un proporzionale aumento dell'offerta di beni e di servizi.

Questo spiega la ripresa dell'inflazione nel mondo. Non spiega, se non per questa piccola parte, l'aumento dell'inflazione italiana, che è ben altra cosa. Basti considerare che, mentre gli altri paesi industrializzati hanno a che fare con una crescita dei prezzi tornata al 4-5% l'anno (per non dire della Germania dove l'allarme è scattato per un'inflazione del 2,5%), noi ci ritroviamo già non lontani dal 7%.

Ma, ripetiamo, sarebbe [illegible] stupirsene. E' quasi un anno che da più parti viene denunciato un eccesso di [illegible]. Tuttavia, mentre Bankitalia ha dato qualche colpo di freno [illegible] giusto, il governo ha lasciato correre in senso decisamente espansivo la finanza pubblica. Qualche manovra di contenimento bene o [illegible] l'ha fatta, ma i cosiddetti tagli sono [illegible] sempre inferiori alla dilatazione della spesa che avrebbero dovuto compensare.

Quest'espansione dovuta all'azione della finanza pubblica è stata anche qualitativamente delle peggiori. [illegible] pure con la scusante [illegible] situazione politica [illegible] mente tesa, il governo è stato spinto a svolgere un ruolo a dir poco demagogico. Con il contratto per la scuola, con la riduzione dell'Irpef, con l'aumento del rendimento dei titoli pubblici ha alimentato i redditi delle famiglie e, quindi, la domanda di consumi. Poco importa se lo ha fatto per equità o necessità; il saldo contabile è stato comunque di segno contrario a quello che sarebbe stato necessario per salvaguardare l'equilibrio del sistema e, più in particolare, [illegible] stabilità dei prezzi [illegible] consumo. Ha fatto anche qualche taglio, certo. Ma che ha tagliato? I numeri più consistenti vengono dalla riduzione della spesa pubblica in conto capitale, ossia [illegible] investimenti già programmati, e dalla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Nel complesso, dunque, questo governo ha realizzato una politica economica di se[illegible] opposto non solo a quella che le circostanze andavano consigliando, ma anche a quella enunciata [illegible] programma col quale si presentò al Parlamento, quando De Mita riconobbe nell'insufficienza dell'accumulazione uno dei maggiori punti deboli del sistema economico italiano; riconobbe, cioè, che stavamo rischiando un'insufficienza di dotazioni produttive e di infrastrutture, ed annunciò che la politica del suo governo sarebbe stata volta a colmare quell'insufficienza. Un indirizzo del quale, [illegible] più totale indifferenza, [illegible] partiti della maggioranza pur tanto fiscali [illegible] dell'attuazione di altri punti del programma, si è persa ogni traccia.

La contraddizione tra le enunciazioni programmatiche e il reale andamento delle cose non poteva e non può essere priva di conseguenze quali, appunto, un'inflazione che torna a manifestarsi multipla di quella degli altri paesi ed il suo naturale corollario del forte peggioramento della bilancia commerciale. Fenomeni entrambi prevedibili e per tempo previsti, [illegible] punto che nessuno [illegible], in buona [illegible], può dirsene sorpreso.

Alfredo Recanatesi

La vera incognita è l'inflazione

MILANO — Dopo l'allarme sul deficit commerciale, ecco l'allarme metalmeccanico. Luigi Lang e Felice Mortillaro, rispettivamente presidente e direttore generale della Federmeccanica, hanno ieri contestato alcune cifre fornite dal ministero del Commercio [illegible]. Non è vero, hanno detto, che il settore metalmeccanico abbia chiuso il trimestre con un saldo positivo di 3129 miliardi contro i 1990 miliardi di attivo del primo trimestre 1988. Questi sono dati anomali, che non tengono [illegible] del settore metallurgico e [illegible] mezzi di trasporto: inglobandoli si passa, infatti, ad un passivo di 2210 miliardi per il primo [illegible]mestre di quest'anno, più del doppio rispetto al passivo di 983 miliardi del primo trimestre '88.

«Non solo il segno negativo si accentua — spiega Lang — *ma altri segnali preoccupanti si affacciano, primo fra tutti l'aumento del costo del lavoro derivante dal nuovo [illegible] sulla fiscalizzazione, senza contare l'aumento dei costi di prepensionamento. E questo in una situazione che avevamo già visto nell'88 crescere il [illegible] sto del lavoro dell'8,5% e del 3,6% per unità di prodotto».* [illegible] peggioramento della bilancia metalmeccanica nasce da perdite di capacità competitiva che, tra l'altro, inducono molti industriali italiani del settore a produrre all'estero. Alle difficoltà [illegible] esportazione si accompagna una forte [illegible] delle importazioni da industrie straniere e da industrie italiane all'estero.

Non sono tutti qui i motivi di inquietudine. Mortillaro ne ha elencati altri, legati a progetti di legge che sembrano ispirarsi a *«uno spirito antilavoro, che si rifà a una cultura politica invecchiata, e che va nel segno di una industria meno efficiente».* Il più terribile è il progetto Ghezzi (targato pci e già [illegible] del Comitato ristretto della commissione La[illegible] della Camera) che vuole allargare lo statuto dei lavoratori anche alle imprese che sono al di sotto di 16 dipendenti. Il che significa coinvolgere 3300 dei 9000 associati alla Federmeccanica. *«Non siamo contrari alla tutela del dipendente che venga licenziato, ma deve essere una tutela economica, che si esprime in un diritto alla liquidazione»*, ha [illegible] Mortillaro. La seconda minaccia viene dalla «666 Ter» che prevede la drastica riduzione della cassa integrazione e consente la chiamata [illegible]minativa per le assunzioni, vincolandola però a un 30% per «fasce marginali» che si aggiunge al 15% [illegible] obbligatorio. Infine la legge governativa per la pari dignità [illegible] che *«forza una occupazione femminile in senso punitivo».*

Il deficit commerciale di settore non sembra viceversa al[illegible] la [illegible]. Il 1988 è stato per la chimica un anno di grossa ripresa, e il trend continua. Per la prima volta dopo anni, come ha spiegato recentemente il presidente [illegible] Federchimica Antonio Porta *«il tasso di crescita delle esportazioni eguaglia, su elevati livelli, quello delle importazioni, gli impianti marciano a pieno regime nella petrolchimica, nelle plastiche, nelle fibre, gli investimenti sono cresciuti del 15% a 2700 miliardi».* Tradotto in cifre significa: un aumento [illegible] della produzione (contro il 6,1% del totale industria), del 14,6% della cifra di affari che ha raggiunto i 53.700 miliardi, dei margini di profitto; un incremento del 17% dell'import ma del 17,8% delle esportazioni.

Secondo la Federchimica, l'aspetto più critico dell'attuale congiuntura italiana è costituito dalla ripresa dell'inflazione legata a fattori interni: il debito pubblico (con conseguente pressione fiscale aggiuntiva) e il costo [illegible] lavoro, che *«avrà una dinamica superiore di quattro punti all'inflazione reale, contro una media [illegible] due punti a livello europeo».*

Una buona notizia viene infine dal polipropilene le cui vendite in marzo, secondo [illegible]cio studi Ferruzzi, sono aumentate del 6,3% rispetto al marzo [illegible], con un aumento nel primo trimestre all'11%. E per il polipropilene e i semilavorati di metalli non ferrosi, le prospettive appaiono «ottime» anche per il secondo trimestre [illegible].

Valeria Sacchi

Il Tesoro annuncia l'asta [illegible] metà mese (8000 miliardi)

Amato spinge sui Bot a breve

ROMA — Ammonterà ad ottomila miliardi di lire l'emissione di Bot per l'asta di metà maggio. Il ministro Amato ne ha annunciato ieri l'ammontare che supera quello del portafoglio in scadenza, pari a 6479 miliardi di lire (quasi tutti detenuti dagli operatori). Come al solito non è indicato un prezzo base per l'asta, che si svolgerà il 9 maggio.

L'emissione comprende Bot trimestrali [illegible] miliardi, Bot semestrali per 2500 miliardi e Bot annuali per duemila miliardi. L'asta, dunque, asseconderà la tendenza del mercato a privilegiare titoli a brevissimo termine.

La crescita dei titoli a brevissimo termine (trimestrali) nella circolazione dei Bot appare in questa tabella che mostra la situazione a fine aprile 1988 e a fine aprile 1989 (titoli in circolazione in miliardi di lire e percentuale delle varie scadenze sul totale):

		apr. '88	apr. '89
1) BOT trimestrali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	(quota %)	23,2	18,1
2) BOT semestrali	(miliardi)	72.717	81.083
	(quota %)	33,4	30,05
3) BOT annuali	(miliardi)	118.233	138.911
	(quota %)	54,2	51,5
4) TOTALE	(miliardi)	217.831	269.974

■ Il decreto siderurgia passa al Senato

ROMA — La Commissione industria del Senato ha approvato, senza modifiche, il decreto sulla siderurgia con il voto favorevole anche del pci. Il capogruppo comunista, senatore Vito Consoli, [illegible] spiegato che il pci ha deciso di non presentare emendamenti in quanto il governo si è impegnato a risolvere alcune questioni legate alla disparità di trattamento per i lavoratori della siderurgia privata rispetto a quella pubblica e alla insufficiente copertura delle misure sociali per la Sit-Ferrotubi.

Secondo Consoli il provvedimento è positivo soprattutto perché, per la prima volta, nella ristrutturazione di un grande settore industriale, si prevede *«un impegnativo programma di reindustrializzazione».*

■ Efim: chiarimenti sul polo ferroviario

ROMA — Il presidente dell'Efim, Rolando Valiani, invierà una lettera al ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, per fornire tutti i particolari relativi alle trattative in corso con i tedeschi dell'Aeg-Westinghouse. Lo ha detto ieri al consiglio di amministrazione dell'Efim che ha approvato il programma previsionale dell'ente. Si spengono così, in parte, le polemiche sulle vicende del polo ferroviario, dopo che Fracanzani aveva richiamato Valiani *«al dovere di preventive com[illegible]sioni prima di stipulare accordi di [illegible] strategica».*

Convegno a Milano sul disegno di legge del ministro del Tesoro Amato

Banca e industria, privati all'attacco

Carli: «La divisione non ha evitato i dissesti delle casse Usa» - Baratta: «Il problema vero è sviluppare gli istituti di credito come imprese» - Vitali: «Se Gemina non investe in Italia lo farà all'estero»

Per il Monte Paschi un anno di crescita

SIENA — L'Italia sta conducendo [illegible] gara contro il tempo per adeguarsi alle nuove esigenze [illegible] unico del 1993. Per il settore bancario troppo rapidamente si è parlato di un «mercato globale». E' questa l'opinione [illegible] presidente dell'Abi, Piero Barucci, espressa in occasione della presentazione del bilancio del Monte dei Paschi di Siena. Secondo Barucci si andrà verso una pluralità di mercati fra loro interdipendenti e le grandi imprese bancarie tenderanno ad avere un ruolo egemonico.

La soluzione più idonea per adeguare il sistema bancario italiano a quello europeo, secondo Barucci, è quella dei gruppi polifunzionali che consentirà anche una risposta unitaria a tre ordini di problemi: rapporti banche-parabancario, [illegible] banche e istituti speciali, partecipazioni non bancarie [illegible] parte degli istituti di credito.

La via [illegible] fusioni tra banche è comunque molto costosa e rischiosa e dovrà essere decisa sulla base di parametri relativi all'efficienza.

Passando ai risultati di bilancio del Monte dei Paschi, il 1988 ha rappresentato, ha osservato Barucci, un anno di sviluppo per l'istituto senese. La provvista ha superato i 42 mila miliardi con una crescita del 6,5%; la raccolta da clientela, includendo le sezioni speciali, si è attestata sui 30 mila miliardi con un aumento del 13,6%. Gli impieghi all'economia hanno superato i 17 mila miliardi [illegible] una crescita del 16,8%. Il risultato complessivo di gestione ha raggiunto [illegible] miliardi, l'utile netto ha raggiunto i 221 miliardi. Il patrimonio si è consolidato ad un tasso del 6,5 per cento superando i 3800 miliardi. **a. l.**

MILANO — Le banche e l'industria devono restare separate o possono trovare forme di convivenza? Se ne è parlato a Milano in un seminario organizzato da Assolombarda e Confindustria. Tutti concordi sulla necessità che il [illegible]gno di legge Amato, che pone vincoli alla presenza degli industriali nel capitale negli istituti di credito, sia presto approvato [illegible] Parlamento, ma diverse sono le opinioni sulle finalità della legge e le modifiche da apportare.

Per Guido Carli bisogna ri[illegible] il stesso [illegible] di separatezza. *«La separatezza banche-industria* — ha precisato — *non ha evitato i dissesti delle casse di risparmio americane, né ha evitato il coinvolgimento delle banche nelle sorti [illegible] imprese industriali vista la consistenza dei finanziamenti ac[illegible] in occasione di sca[illegible] a [illegible] anti-take over».* Il vicepresidente della Confindustria, Luigi Abete, ritiene indispensabile una collaborazione tra i due campi, di cui ha bisogno soprattutto il sistema bancario. La presenza dell'industria nelle banche si tradurrebbe *«in un impulso alla capitalizzazione del sistema e a un travaso di risorse manageriali».*

Per Paolo Baratta, presidente del Crediop, *«il problema di oggi è di sviluppare le banche come imprese, ben diverso da quello di consentire alle imprese industriali di assumere il controllo delle banche stesse».* Un altro banchiere pubblico, [illegible] Mazzotta della Cariplo, affrontando la questione dei limiti alla presenza dell'impresa nelle banche, ha proposto che gli stessi vincoli possano valere anche per la presenza delle banche nelle industrie.

E i privati? Il mondo industriale e della finanza, come ha spiegato Felice Vitali della Gemina, [illegible] *potrà investire in banche in Italia lo farà all'estero».* Per Jody Vender la proposta di Amato deve [illegible] accompagnata [illegible] chiarimento su cosa si vuol fare del sistema bancario italiano, dove prevale la componente pubblica. *«Il problema vero è se si vuole privatizzare il sistema* — ha detto — *altrimenti questa legge serve a far piacere o dispiacere a tre o quattro gruppi».* Chi non vuole limiti è Giuseppe Garofano, amministratore delegato della Ferruzzi finanziaria, per il quale l'elemento centrale è che la [illegible] *«possa [illegible] gestita secondo criteri di economicità, senza alcun assoggettamento ad eventuali esigenze contrarie da parte dell'azio[illegible] di controllo».*

■ RISTRETTO DI MILANO — Terme di Boganco [illegible] (802), Aviatour 2.365 (2.330); Ag. Mantovana div. (106.850); Briantea 14.300 (13.750); Cr. Agr. Bresciano 3.860 (3.860); B.ca del Friuli 29.000 (29.000); Valtellinese [illegible] (13.850); Italiana Incendio e vita 255.000 (232.000); B.ca Prov. Napoli 6.813 (6.600); Legnano 5.650 (5.750); Citibank 5.450 (5.450); B.ca Ind. Gallaratese 15.600 (15.700); Prov. Lombarda 2.970 (3.045); Prov. Lomb. Priv. 2.900 (2.950); B.ca Subalpina 4.600 (4.610); Pop. Comm. Industria 15.400 (15.600); Pop. Bergamo 17.500 (17.550); B.co Perugia 1.150 (1.150); Creditwest 8.075 (8.000); Pop. Emilia 102.500 (101.800); Pop. Intra 12.380 (12.000); Pop. Lecco 11.400 (11.400); Pop. Lodi 14.750 (14.702); Ciblemme 2.775 (2.800); Zerowatt 4.8[illegible] (4.800); Pop. Brescia 6.301 (6.350); Pop. Crema 43.500 (43.400); Pop. Cremona [illegible] (9.250); Finance ord. 37.000 (34.000); Finance priv. 17.600 (17.100); Bieffe sosp.; Pretti 8.250 (8.250); Pop. Luino e Varese 10.490 (10.430); Pop. Milano 7.865 (7.900); Pop. Milano warr 3.120 (3.040); Pop. Novara 14.530 (14.500); Cr. Bergamasco sosp. (sosp.).

[illegible]ZO MERCATO — Bavaria 1620; S Spirito [illegible]500/1525; Sai 9500; Nordit pr 1800; Nordit pr 1030/1050; P Sondrio 68800; S Paolo Brescia 3700/3770; Romagnolo 22600/22700; C R Pisa 21800; C R Bologna 271000/273000; Prima 1010; S Gem S Prospero 124000/126000; Friuli pro rata 28200; warrant Bolocementi 28/37.

Salgono premi e patrimonio (ma anche i sinistri)

La Sai congela l'utile

TORINO — Si è chiuso con un utile netto di 87,7 miliardi, pressoché invariato rispetto al precedente [illegible] (87,5 miliardi), il [illegible] '88 della Sai. All'assemblea [illegible] proposto un dividendo di 180 lire per le azioni ordinarie e di 200 lire per le azioni di risparmio.

L'esercizio, si rileva in una nota, è stato caratterizzato da un «apprezzabil[illegible]mento dei premi e da uno sfavorevole andamento dei sinistri nei principali rami danni». A questo proposito si sottolinea il fatto che le tariffe del ramo responsabilità civile auto «sono insufficienti a far fronte al [illegible] in aumento, sia nel numero sia nel costo». Meglio il ramo vita.

L'elevata redditività finanziaria media (pari al 9,5%) e i proventi patrimoniali e finanziari [illegible] (circa 330 miliardi di lire, rispetto ai 377 dell'87) hanno consentito il conseguimento del risul[illegible] ordinario di 54,9 miliardi.

Sono [illegible] inoltre [illegible] te considerevoli plusvalenze in particolare sui titoli azionari dismessi nel corso dell'esercizio. I premi complessivi sono ammontati a 1681 miliardi (+11,2%), quelli del lavoro diretto italiano a 1380 miliardi (+10,6%).

I risarcimenti pagati nel corso dell'88 sono stati di 996 miliardi, con un incremento [illegible] 16,1% sull'87. Le riserve tecniche lorde superano i 3085 miliardi, ai quali devono aggiungersi 33 miliardi del fondo rischi catastrofici, 12,4 miliardi del fondo riserva di [illegible] e 80,1 miliardi del fondo riserve di equilibrio. Il capitale [illegible] raggiunge l'importo complessivo di 594 miliardi, ripartito per 300 miliardi nel ramo vita e [illegible] nei rami danni.

■ Gruppo [illegible] è [illegible] per il Fondo di Bagnasco

LUGANO — Fiorini non è più solo nella gara per l'acquisizione [illegible] patrimonio del [illegible] Europrogramme International Serie '69 (ex Bagnasco).

Un gruppo americano (che fa capo ad Arthur O. Cohen e James D. Demetrakis, rappresentato dall'avvocato Paul O. Kaufman), che già si era fatto avanti in passato, è tornato alla carica con una [illegible] (560 miliardi) che migliora l'offerta di Fiorini (530 miliardi).

AREA SISTEMI INFORMATIVI

Il nostro cliente è una importante azienda meccanica operante con mainframe 308X, Sistema operativo MVS/XA, con rete di comunicazione SNA ed ambiente IMS DB/DC; appartiene ad un primario Gruppo Multinazionale estero che sta attuando un piano di forte consolidamento e sviluppo dei Sistemi Informativi.
In questa ottica ci ha incaricati di ricercare:

SISTEMISTI (Rif. SP 10617)

TELECOMUNICAZIONI (Rif. SP 10618)

ANALISTI/PROGRAMMATORI (Rif. 10619)

ANALISTA/PROGRAMMATORE (Interfaccia Area Amministrativa) (Rif. 10620)

SPECIALISTI STANDARD E METODOLOGIE (Rif. 10621)

esperienze, professionalità e potenzialità che permettono inserirsi in qualità di:

TEAM LEADERS
RESPONSABILI DI FUNZIONE

o di occupare tali ruoli nel medio/breve termine.
Per tutte le posizioni si richiede:

- preparazione di base con diploma di scuola media superiore o cultura a livello universitario;
- conoscenza della lingua inglese;
- capacità od attitudine a gestire gruppi di lavoro ed a guidare e coordinare i propri collaboratori per il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Il nostro Cliente è in grado di assicurare un inquadramento livello retributivo di sicuro interesse, concrete possibilità di sviluppo in termini di responsabilità e l'opportunità di operare in un contesto professionalmente evoluto in una realtà internazionale.
La sede di lavoro è ubicata nella cintura sud-ovest di Torino.
La selezione sarà curata direttamente dalla PRAXI e nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. ..... di specifico interesse,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Per il Centro Direzionale di coordinamento di Società appartenenti ad un Gruppo multinazionale, con in Torino, si ricerca una

SEGRETARIA DI DIREZIONE

alla quale compiti di supporto al Controller

La posizione prevede la redazione di reports periodici oltre alla della contabilità della sede.
Le ideali sono in possesso di un diploma tecnico-commerciale ed hanno maturato una esperienza per lo meno triennale in ambito amministrativo contraddistinta dall'utilizzo di sistemi informativi.
La completa conoscenza della lingua inglese ed una disponibilità ad orari flessibili rappresentano elementi essenziali del profilo del candidato.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10622,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Società Farmaceutica Multinazionale ricerca un

MECCANICO - ELETTRICISTA

di provata esperienza.
Il candidato ideale non ha superato i 35 anni di età, possiede un diploma di scuola professionale e comprende il disegno. Costituisce elemento preferenziale la provenienza dal Settore Farmaceutico. Si offrono un inquadramento ed una retribuzione adeguati alla esperienza maturata.
Sede di lavoro: prima cintura di Torino.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10623,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel.
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda leader di nel settore del largo consumo con una presenza consolidata di una immagine di assoluto livello qualitativo, ricerca per il settore BAR:

PROMOTER

da inserire nella propria organizzazione commerciale per la provincia di Torino

Per la posizione si richiede:

- età compresa tra i 20 e 25 anni
- diploma di scuola media superiore
- obblighi militari assolti

Per la posizione si offre:

- corso formazione teorico pratica
- costante assistenza da parte dei funzionari della società
- inquadramento C.C.N.L. viaggiatori e piazzisti - settore commercio
- rimborso spese a piè di lista
- stipendio di sicuro interesse

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10624,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda alimentare leader nel proprio settore merceologico, con una immagine affermata e consolidata da lungo tempo sul mercato, ricerca per il **canale PUBBLICI ESERCIZI:**

AGENTI DI COMMERCIO

da inserire nella propria struttura commerciale per la provincia di
TORINO
previo corso formazione teorico pratico.

Per la posizione si richiede:
Età compresa tra i 22 e 30 anni, diploma di scuola media superiore, automezzo proprio, obblighi militari assolti, residenza in zona, iscrizione nel ruolo degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

Per la posizione si offre:
Inquadramento Enasarco, Portafoglio Clienti, trattamento di sicuro interesse.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10625,** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Importante gruppo industriale, per la sua divisione metallurgica con sede sulla direttrice Torino-Asti, ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA' METALLURGICO (Rif. SP 10626)

Il Candidato prescelto, con una preparazione di base in chimica industriale, avrà consolidato le sue esperienze possibilmente nel settore metallurgico o chimico e sarà pertanto in grado di verificare i sistemi e le tecniche metallurgiche per la fabbricazione, di controllare i materiali in entrata e durante il processo e di garantire gli standards qualitativi concordati con la Direzione.

NEO LAUREATO/NEO DIPLOMATO IN CHIMICA INDUSTRIALE (Rif. SP 10627)

In possesso di un buon curriculum scolastico, militesente, fortemente motivato ad operare nell'ambito del CONTROLLO QUALITA' e a crescere professionalmente nel ruolo.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. ... di specifico interesse,** dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Affermata Società con sede in TROFARELLO, appartenente ad un primario gruppo finanziario/industriale, ci ha incaricati di ricercare:

RAGIONIERA

di età orientativamente intorno ai 22/24 anni, con esperienza di lavoro in campo contabile ed abituata ad operare con il supporto del CED.
Per candidature rispondenti ai requisiti richiesti sono previsti interessanti sviluppi con reali possibilità di ampliare le proprie conoscenze professionali. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10628, alla:

S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Primaria azienda operante nel settore delle macchine utensili e dell'automazione industriale, ricerca:

TECNICO COMMERCIALE

abituato a gestire in forma autonoma trattative di vendita caratterizzate da forti contenuti tecnici.
E' gradita la provenienza dal settore utensileria, attrezzature o dalla programmazione su macchine a CNC.
L'aspetto economico decisamente interessante, è tale da soddisfare candidature professionalmente qualificate e dotate di forte motivazione a migliorare il proprio personale e tecnico.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10629, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Il Nostro cliente è un gruppo di Società industriali di piccole dimensioni che, nell'ambito di un piano di consolidamento delle strutture, ci ha incaricati di ricercare il/la:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO/A

Dai colloqui intercorsi è emersa la necessità di reperire una figura professionale che alle dirette dipendenze della direzione della Società garantisca la gestione contabile ed amministrativa (dalle registrazioni della prima nota alla preparazione e stesura del bilancio) coordinando un ristretto gruppo di collaboratori con il supporto di un centro elaborazione dati.
Per la posizione pensiamo ad un diplomato/a di età intorno ai 32-40 anni, che abbia acquisito una consolidata esperienza presso realtà dinamiche e snelle eventualmente anche in posizione subalterna.
Il Nostro cliente, a fronte di candidature qualificate, è in grado di assicurare un livello retributivo decisamente interessante.
La sede di lavoro è nella zona Nord-Ovest di Torino.
la massima riservatezza preghiamo le persone di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/R 10378,** alla:

S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Importante ed affermata azienda commerciale operante nel dell'impiantistica elettrica ed elettronica

PRODUCT MANAGER

al quale affidare lo sviluppo di una linea di prodotti già affermati destinati all'impiantistica elettrica industriale.
Il candidato ideale è un perito elettrotecnico con una significativa esperienza commerciale nel settore.
La posizione comporta il seguire una clientela già acquisita e sviluppare le potenzialità del mercato acquisendo nuovi clienti con la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi concordati.
La capacità di rapporto, l'attitudine al lavoro per obiettivi e l'idoneità al coordinamento dell'organizzazione di vendita completano il profilo della persona cercata.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
Il economico certamente interessante sarà concordato con la persona prescelta in relazione reale esperienza.
La sede di lavoro è Torino.
La nostra veste professionale assicura la necessaria riservatezza.

Preghiamo le persone interessate di inviare il loro curriculum a:

Performance selezione
Corso Vittorio Emanuele II 12
10123 TORINO.

Leader nel settore dell'informazione, nell'ottica di un piano di consolidamento della propria direzione commerciale telematica ricerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

cui affidare, nell'ambito di una zona territoriale definita e sulla base di un portafoglio clienti acquisito e potenziale, la diffusione di nuovi servizi informativi, anche per quanto attiene gli aspetti HARDWARE e SOFTWARE.
Ai candidati

Si richiede:

- età compresa tra 25 e 35 anni;
- preparazione scolastica a livello medio-superiore o universitario;
- esperienza pluriennale acquisita preferibilmente nella vendita di beni strumentali, maturata in aziende qualificate;
- attitudine ad operare per obiettivi con ampio margine di autonomia.

Si offre:

- l'opportunità di inserimento in un'azienda estremamente dinamica, possibilità di rapido sviluppo professionale e di carriera;
- la partecipazione a corsi, finalizzati alla presa di contatto con la realtà produttiva aziendale ed all'aggiornamento sugli sviluppi di prodotto e sulle tecniche specifiche al ruolo;
- un riconoscimento retributivo sicuramente interessante correlato alle esperienze maturate e definito, anche attraverso un significativo sistema incentivante;
- l'inquadramento al massimo livello impiegatizio.

Per la presente ricerca la sede di lavoro è Torino.
Le risposte, corredate di completo curriculum, devono essere indirizzate a: **SEAT DIVISIONE STET s.p.a. - PERSONALE SELEZIONE - 18 - 10138**

Media Azienda situata nella prima cintura Nord di Torino, ed operante nel settore degli impianti di induzione, ricerca

IMPIEGATA PER UFFICIO COMMERCIALE

- conoscenza stenodattilografia
- conoscenza approfondita, parlata e scritta inglese e francese
- sistemi di video scrittura su Personal Computer.

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass - 10100 Torino.**

FIAT

RICERCA PER LE AZIENDE DEL GRUPPO

GIOVANI LAUREATI O LAUREANDI

in

• INGEGNERIA • INFORMATICA
• • FISICA • ECONOMIA E COMMERCIO

da inserire nelle aree di:
PROGETTAZIONE, , PRODUZIONE, SISTEMI, LOGISTICA,

Questa opportunità è rivolta a:

- giovani al di sotto di 30 anni
- che abbiano conseguito brillanti risultati di studio
- che siano motivati a piano professionale esperienze sempre più significative.

Si offre:

- l'assunzione con contratto a **tempo indeterminato** con una retribuzione di sicuro interesse e concrete possibilità di crescita professionale;
- la frequenza ad un corso di alta specializzazione propedeutico all'inserimento in un ambiente di lavoro tecnologicamente all'avanguardia.

Sede di lavoro: TORINO e MILANO

Gli interessati sono pregati di inviarci un curriculum particolareggiato, citando rif. STI, riportando tipo di laurea e relativo piano di studi con votazioni, conoscenza lingue, eventuali esperienze, posizione nei confronti del servizio di leva, recapito telefonico a:

FIAT PER I GIOVANI
E
Via Chiabrera, 25 - 10126 TORINO

Pandolfo Alluminio spa

La Pandolfo Alluminio, italiana nel settore dell'estrusione dell'alluminio, per realizzare i programmi di sviluppo propria Divisione Industria, ricerca per l'area PIEMONTE:

VENDITORE TECNICO

Il candidato ideale entrerà a far parte di un gruppo che rappresenta il punto di riferimento qualitativo del settore e intenderà confrontarsi costantemente ambiziosi programmi di sviluppo e di crescita professionale.

Le sono:

- esperienza almeno triennale vendita in settori della
- età 25 - 35 anni
- residenza in zona
- cultura tecnica a livello scuola superiore
- tenacia nel negoziare, equilibrio e flessibilità

La Alluminio offre:

- consolidato portafoglio clienti
- area in esclusiva
- accurato training condotto dalla Azienda
- di incentivi legato ai risultati
- auto della società e rimborso spese.

Le domande corredate curriculum vitae dovranno essere spedite direzione del personale Pandolfo Alluminio S.p.A., Provvidenza n. 143, 35030 SARMEOLA (Padova).

Una primaria industria italiana con sede in Torino, operante con successo nel prodotti elettronici per il mercato consumer e in fase di forte sviluppo delle di vendita all'estero ci ha incaricato della

FUNZIONARIO VENDITE ESTERO

La posizione risponde alla Direzione Esportazione, e comporta funzioni operative di promozione, vendita e sviluppo sui mercati esteri nonché un supporto interno all'ufficio esportazione per la gestione dei rapporti correnti con la Clientela acquisita (gestione contratti, stesura offerte, corrispondenza, ecc.).
L'inserimento avverrà con un periodo di training per permettere alla persona assunta di acquisire la realtà aziendale, i prodotti e le necessarie conoscenze specifiche del mercato, per passare ad una successiva graduale posizione operativa che presuppone l'affidamento di una responsabilità specifica di area e di clientela.
La ricerca è indirizzata a persone sui 30/35 anni con cultura a livello superiore, con una buona padronanza delle lingue inglese e francese, che abbiano maturato consistente esperienza di vendita all'esportazione e personalmente dotate di capacità di rapporto e trattativa, iniziativa e dinamismo.
E' richiesta una disponibilità a viaggiare su una media temporale del 30-35%.
La posizione prevede il massimo livello impiegatizio con apertura ad uno sviluppo al ruolo di quadro aziendale.
Preghiamo le persone interessate di inviare un curriculum vitae citando il Rif.

tecnes — Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO.

---

leader in Italia nel settore della comunicazione e dei servizi aggiunto nell'ambito di un programma di sviluppo della funzione Pianificazione, volta adeguato supporto decisionale alla Direzione Generale, ricerca un giovane

LAUREATO

nel

MARKETING STRATEGICO

al quale attività di analisi stato dell'arte e sull'evoluzione degli tecnologie, di prodotto e mercato, nell'area dei telematici.
La posizione spiccate capacità di approccio creativo per l'identificazione e proposta di nuove opportunità di business nonché sperimentale attitudine ad operare in gruppi di lavoro.
Desideriamo entrare in con giovani in possesso di una brillante laurea indirizzo economico, statistico e informatico che abbiano maturato significativa esperienza nell'ambito della Pianificazione Strategica o Marketing aziende di servizi, presso Società di consulenza o Istituti di Ricerca.
della lingua inglese (almeno letta senza difficoltà) costituisce preferenziale.
L'azienda offre l'inserimento in un ambiente dinamico ed incentivante in un grandi prospettive di sviluppo e condizioni generali di sicuro rilievo.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum di recapito telefonico, citando anche sulla busta il Rif. ed indicando «Riservato» nella elencate con le quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte direttamente alla Società che curerà tutte le fasi della selezione.

tecnes — Organizzazione Aziendale
Via Andrea Doria 7 - 10123 TORINO

Dealerline
Italtel

Italtel Dealerline azienda italiana nel settore delle telecomunicazioni ricerca nella vostra città per i propri rivenditori

- **GIOVANI [illegible]**

da introdurre all'attività di vendita

[illegible]

- **VENDITORI ESPERTI**

Inviare urgentemente dettagliato curriculum a:

Italtel Dealerline
V.le Coni Zugna, 71 - Milano

RILEVANTE INDUSTRIA dell'area torinese ci incarica di ricercare

ESPERTO/A REPORTING E CONTROLLO DI GESTIONE

[illegible] posizione, che si configura alle dirette dipendenze del Responsabile [illegible] Controllo di Gestione, richiede: Età intorno ai 25-30 anni ● Cultura ad indirizzo economico (**Laurea in Economia [illegible] Commercio/Diploma in Amministrazione Aziendale**) o professionalità equivalente ● Alcuni anni di esperienza specifica nell'area **budgets e controllo costi** [illegible] presso Aziende **industriali** preferenzialmente modernamente organizzate ● Solida conoscenza della contabilità generale ● Capacità di utilizzo del PC ● Buona conoscenza dell'inglese.

Dovrà in particolare: preparare budgets ● Effettuare analisi di redditività ed efficienza nei settori operativi nonché verificare la fattibilità economica degli investimenti ● Motivare gli scostamenti tra valori [illegible] budget e consuntivi.

Si offre: inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e p[illegible]ità, nel breve, di ulteriori sviluppi [illegible] [illegible] **RESPONSABILE DEL CONTROLLO DI GESTIONE.**

Per un rapido contatto **RISERVATO** inviare presso la **ns. Sede di CIRIE'** dettagliato Curriculum Vitae per **ESPRESSO** e per **FAX (011/920.78.90).**

RECRUITING STUDIO ETA®
CONSULENZE DIREZIONALI, ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) VIA ROSSETTI 11 — 20123 MILANO C.SO MAGENTA 56

FARMACIE [illegible] PROFUMERIE

Società produttrice [illegible] un apparecchio el[illegible] brevettato internazionalmente, rivoluzionario in [illegible] dermatologico ed estetico che verrà pubblicizzato su scala nazionale sulle più importanti reti televisive e organi di stampa, cerca per **tutto il territorio nazionale:**

[illegible] MONO O [illegible]

tramite i quali completare la rete di vendi[illegible]

Requisiti richiesti: valida e dimostrabile introduzione [illegible] uno dei canali sopracitati: potrà essere preferenziale una precedente esperienza nella propaganda medica.
Dinamicità e capacità di gestione.
Disponibilità immediata.

Si offre: Training formativo delle rivoluzionarie caratteristiche tecnico-scientifiche del prodotto.
Inquadramento Enasarco
Interessanti guadagni
Premi ed incentivi

Data l'ampiezza della ricerca si prega di inviare un curriculum dettagliato indicando la residenza e le province di interesse onde permettere [illegible] preventiva ed equilibrata definizione delle zone.

Il curriculum vitae completo di recapito telefonico e del riferimento C. 10 dovrà essere inviato per espresso o via fax allo:

Studio Clerredue
via Ugo Ojetti, 40 - 00137 Roma - Tel. 06/821024 - Fax 06/8273946

Primaria azienda del settore chimico farmaceutico, con sede nella periferia [illegible] Torino, ricerca:

CAPO UFFICIO CONTABILITA' (Rif. 1019)

La posizione dovrà seguire il coordinamento e [illegible] gestione delle seguenti aree operative: contabilità generale, banche, contabilità clienti, contabilità fornitori.

RESPONSABILE DEL PERSONALE (Rif. 1020)

La posizione dovrà seguire le relazioni sindacali, l'amministrazione del personale, lo sviluppo delle [illegible] umane [illegible] particolare attenzione alle problematiche [illegible] politica retributiva.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino, indicando anche sulla busta il riferimento di interesse.

Importante azienda multinazionale operante nel settore dei beni di largo consumo, con sede nella prima cintura di Torino, [illegible]

DIRETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO (Rif. 1018)

La posizione sarà responsabile delle seguenti aree: Amministrazione, Bilancio, Budget, Finanza e comporterà la gestione ed il coordinamento [illegible] un'unità organizzativa complessa, articolata su più unità.
Il livello di inserimento e la retribuzione [illegible] tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede [illegible] Torino, indicando anche sulla busta il riferimento di interesse.

Il **GFT SpA**, in un programma di potenziamento delle strutture produttive [illegible] ed Estero del Settore Uomo, desidera contattare

CAPI REPARTO

Ci rivolgiamo a candidati che abbiano acquisito [illegible] significativa esperienza gestionale (tecnico/qualitativa) presso aziende [illegible] confezione del capo spalla classico maschile, motivati [illegible] assumere responsabilità anche nell'area qualitativa, ed a candidati che [illegible] maturato una [illegible] gestionale (tecnico/qualitativa) di alcune fasi di lavorazione, ma che siano motivati [illegible] acquisire la preparazione necessaria a gestire l'intero ciclo produttivo.

Le condizioni per l'assunzione [illegible] commisurate all'esperienza [illegible] [illegible] potenzialità delle persone prescelte.

Le [illegible] [illegible] lavoro sono:
Torino, Racconigi, San Damiano.

Le [illegible] [illegible] possono inviare il loro curriculum a:

GFT SpA
Servizio Selezione
Corso Emilia, 6
10152 Torino

GRUPPO GFT

Affermata industria in espansione zona Alpignano di stampaggio ed assemblaggio sottogruppi ricerca per potenziamento quadri di officina:

N. [illegible] RESPONSABILE REPARTO [illegible] [illegible] IDRAULICHE E MECCANICHE
N. [illegible] OPERATORI PRESSE [illegible] E MECCANICHE

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati [illegible] effettive capacità.

Telefonare per appuntamento [illegible] n. 967.8440 dalle ore [illegible] alle 12.

Importante azienda commerciale leader nel proprio segmento di mercato ricerca per il potenziamento del [illegible] E.D.P.:

SISTEMISTA

con esperienza almeno biennale maturata su sistemi IBM 43XX.
Il requisito essenziale sarà l'indubbia capacità a gestire [illegible] in ambiente VM/CICS/DL1.
La laurea costituirà un elemento preferenziale [illegible] non indispensabile [illegible] ricoprire la posizione.

[illegible] CED

[illegible] [illegible] maturato almeno due anni in analoga mansione in società che utilizzano un elevato numero di elaborazioni batch giornaliere unito ad un diffuso utilizzo del TP.
I requisiti indispensabili sono capacità organizzative e senso di responsabilità.
La retribuzione e l'inquadramento sono commisurati alle effettive e comprovate esperienze professionali acquisite, che lo pongono ad un elevato livello di mercato nella mansione specifica.
Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum vitae indirizzato a:
Publikompass 210 - 10100 Torino.

Importante Casa di Spedizioni Internazionali ricerca per ampliamento [illegible] [illegible] Torino

GIOVANE DIPLOMATO

milite esente [illegible] inserire [illegible] proprio ufficio operativo export terrestre.
Indispensabile conoscenza lingue estere
Scrivere: **Publikompass 143 - 10100 TORINO**

Società operante nel settore dello sviluppo software, ricerca:

SISTEMISTI (Rif. 1/S)

I candidati, anche se [illegible] primo impiego, dovranno essere a [illegible] [illegible] Sistemi Operativi Unix, Vms e dei linguaggi [illegible] e COBOL.
E' indispensabile [illegible] assolto agli obblighi mi[illegible] di leva ed essere in possesso di patente ed auto.

[illegible] (Rif. 1/P)

I [illegible] dovranno avere un diploma [illegible] PERITO INFORMATICO e costituirà titolo preferenziale l'aver già [illegible] in ambiente gestionale [illegible] e/o Vms.
E' indispensabile aver assolto agli obblighi militari di leva ed essere in possesso di patente ed auto.
Età massima 25 anni.
Inviare dettagliato curriculum vitae indicando il riferimento [illegible] un recapito telefonico a:

PROGRAMMA SOFTWARE srl
— Selezione del perso[illegible] —
C.so Svizzera, 185 - 10149 [illegible]

[illegible] VERRANNO DATE [illegible] TELEFONICHE

La [illegible] Industrie S.p.A.

primaria società nel [illegible] dell'automazione industriale, produttrice di macchinari tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale, per il potenziamento delle proprie strutture, [illegible]:

(Pos. A) **[illegible] LAUREATI/E [illegible]**

[illegible] inserire nel Servizio Progettazione Meccanica dove potranno seguire lo sviluppo di nuovi prodotti, dalla progettazione [illegible] realizzazione e messa a punto, in un ambiente estremamente creativo e formativo [illegible] progettazione esclusivamente su CAD.

(Pos. B) **[illegible] LAUREATI/E [illegible] INDIRIZZO [illegible] (elettronica, matematica, scienze [illegible] l'informazione, ecc.)**

[illegible] inserire nel Servizio Software dove potranno seguire [illegible] sviluppo completo di nuovi prodotti mediante l'utilizzo [illegible] moderne tecniche di progettazione [illegible] ingegneria [illegible] software.

Cercasi giovani, [illegible] assolto, con ottimo risultato scolastico e [illegible] livello intellettuale superiore alla media. Curriculum dettagliato e manoscritto [illegible]
[illegible] [illegible] S.p.A. - Servizio Personale
Via Antonelli, 32 - 10097 Regina Margherita di Collegno (Torino).

L'Azienda nostra cliente – leader mondiale nello sviluppo, produzione e distribuzione di beni ad altissima tecnologia – ricerca, nell'ambito di un programma [illegible] sviluppo e di potenziamento del settore immunodiagnostici, il

Responsabile Controlli Chimici e Biochimici

Le persone che desideriamo incontrare sono **laureati [illegible] chimica** [illegible] hanno un'esperienza almeno biennale nell'impiego [illegible] tecniche strumentali **cromatografiche in [illegible] pressione** ed **elettroforetiche**, maturata, preferibilmente, nel settore delle biotecnologie, con particolare riguardo alle tecniche analitiche per il controllo di molecole biologicamente attive quali proteine, or[illegible]i, enzimi.

La conoscenza [illegible] lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

L'assunzione avverrà a condizioni retributive e di inquadramento (a livello impiegatizio) commisurate alle effettive esperienze e, comunque, tali da soddisfare le candidature più qualificate. La sede [illegible] lavoro è ubicata nella cintura di **Torino**.

Gli interessati sono pregati di inviare [illegible] dettagliato curriculum professionale e personale, corredato di fotografia, citando sulla busta il riferimento **34/89**; l'Azienda, che partecipa alla selezione sin dalle [illegible] prime fasi, provvederà [illegible] convocazione diretta [illegible] candidati più rispondenti ai requisiti.

STIMA - [illegible] e Selezione di Quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

Siamo una Società internazionale leader nel settore tessile e abbigliamento che da anni opera sul mercato italiano.
Per il potenziamento della nostra organizzazione di vendita
cerchiamo

AGENTE MONOMANDATARIO

Desideriamo [illegible] [illegible] esperienza di vendita nel settore tessile abbigliamento e comunque nel [illegible] dei beni di largo consumo, con un'età massima di [illegible] 32, residenti a **Torino.**

Indispensabile iscrizione all'Albo [illegible]enti e [illegible] idonei per l'iscrizione.

Al nuovo collaboratore offriamo:
— gestione [illegible] importante portafoglio di clienti attivi già esistenti
— un guadagno composto da provvigioni, premi ed incentivi di notevole interesse
— consistenti anticipi [illegible]
— [illegible] assistenza di vendita, [illegible] pubblicitario e [illegible]
— adeguato periodo di addestramento
— [illegible] sviluppo professionale, possibilità [illegible] [illegible] per i collaboratori più validi
— la zona di lavoro è composta da: TO - AO città e provincia.

I Signori interessati sono pregati inviare curriculum a:
Publikompass 207 - 10100 Torino

Azienda metalmeccanica inserita in un Gruppo internazionale operante nel [illegible] componenti meccanici per l'industria automobilistica, ricerca per lo Stabilimento situato nella zona [illegible] Torino Nord-Ovest:

ADDETTO INDUSTRIALIZZAZIONE

I requisiti indispensabili, per ricoprire la posizione, sono:
— età 25/30 anni;
— diploma di perito industriale;
— conoscenza approfondita del disegno tecnico;
— esperienza di 3/5 anni in problematiche tecniche di produzione legate a metodologie di [illegible], maturata in aziende metalmeccaniche produttrici in grande/media serie;
— dinamismo, autonomia, capacità di finalizzare.

La conoscenza di procedimenti di stampaggio, saldatura, assemblaggio, costituisce requisito preferenziale.

L'inquadramento [illegible] retribuzione, comunque interessanti, saranno commisurati alle [illegible] capacità ed esperienze del candidato.

Gli interessati, in possesso [illegible] requisiti richiesti, sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum professionale manoscritto, citando recapito telefonico a:
Publikompass 144 - 10100 Torino

Primaria Industria Meccanica di Precisione, cerca

FRESATORI
TORNITORI
RETTIFICATORI
AGGIUSTATORI AL BANCO
ADDETTI MACCHINE C/N

con buona esperienza specifica per lavori di precisione in produzione.

Si [illegible] retribuzione ed inquadramento commisurati alle effettive [illegible]cità professionali.

Scrivere, segnalando recapito telefonico a **Publikompass [illegible] [illegible] Torino**

Concessionaria

divisione prodotti freschi
CERCA per zone Torino e Provincia.

[illegible] - Venditori Copia Commissione.
Rif. B - Venditori Tentata Vendita.
Rif. C - Merchandiser.

Telefonare per appuntamento 011/773159. Venerdì 5 maggio [illegible]

AEM
[illegible] ENERGETICA [illegible] DI TORINO

L'Azienda Energetica Municipale di Torino bandisce i seguenti concorsi, per titoli ed esami, riservati ai candidati di età non superiore ai 40 anni, per l'assunzione di:

N. 1 LAUREATO/A IN [illegible] ELETTROTECNICA
N. 1 [illegible] IN [illegible] CIVILE
N. 1 LAUREATO/A IN INGEGNERIA MECCANICA

Le domande di partecipazione ai concorsi, in carta libera o su apposito modulo, dovranno pervenire entro e non oltre le ore [illegible] del 31/5/1989 al seguente indirizzo:
[illegible] ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO
[illegible] N. 533 - TORINO

I bandi di concorso — emanati tenendo presente quanto previsto dalla legge 2/1/1958 n. 482 — e i moduli di domanda, potranno essere ritirati [illegible] l'A.E.M. di via Bertola n. 48, Torino, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 15, sabato e festivi esclusi.
Alla domanda dovrà essere allegata ricevuta del vaglia postale intestato Azienda Energetica Municipale, via Bertola n. 48, Torino; con riferimento al concorso, comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di L. 7500 dovuta ai sensi del D.L. 26/2/1963 n. 55 convertito nella L. 26/4/1983 n. 131.

ATTIVITA' INDIPENDENTE

L'attività proposta, che può essere affiancata alla attuale occupazione, può essere svolta da qualsiasi persona in quanto non necessita di esperienze specifiche. L'attività, di carattere imprenditoriale, consiste nella distribuzione di una gamma [illegible] prodotti [illegible] consumo a punti vendita precostituiti nella Vs. [illegible] di residenza. Il tipo dei prodotti [illegible]ribuiti permette di realizzare utili oltre il [illegible]. Requisiti richiesti indispensabili:

— disponibilità di almeno 6 ore settimanali, non continuative;
— disponibilità di un capitale liquido di almeno Lire 15.500.000 per la copertura [illegible] costi [illegible] avviamento;
— maggiore età, serietà e correttezza;
— disponibilità immediata [illegible] a brevissimo tempo.

Interessi garantiti sul capitale con contratto a termini di legge.

Verrà data risposta a tutti. Inviare dati personali, indirizzo e telefono, citando chiaramente anche sulla busta 535 S alla:
A.S.C.O. - Casella Postale [illegible] - 3[illegible] Padova
[illegible] della pubblicazione dell'inserzione.

Industria [illegible] con [illegible] a Torino e casa madre statunitense, costruttrice di macchine utensili a CNC, leader nel [illegible] [illegible] in forte espansione, cerca:

TECNICO
[illegible] IL [illegible]

al quale sarà richiesto il montaggio, l'installazione, l'avviamento, il collaudo delle [illegible] presso il cliente, l'add[illegible] [illegible] [illegible] all'uso delle macchine, la [illegible] [illegible] stesse nel periodo [illegible] g[illegible]. Il candidato dell'età [illegible] di 35 anni deve [illegible] disponibile a permanenze fuori sede.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza [illegible] lingue inglese e francese.

GIOVANI

[illegible] le seguenti [illegible]
— **Elettricista**
— **Elettronico**

Inviare Curriculum a **Publikompass 206** o telefonare al n. **011/4702702.**

BUSINESS

[illegible] ore libere [illegible]
[illegible] un capitale [illegible]
di L. 12.000.000?

Noi abbiamo quello che fa per [illegible].

Vi proponiamo un'attività semplice e moderna a carattere imprenditoriale. Avviata dal nostro personale, da svolgere nella vostra [illegible] di residenza. Compito prevalentemente esattivo con buone possibilità di guadagni, escludendo ogni forma di vendita e consegna prodotti.

Contratto a termini di legge, utili garantiti.

Vi assicuriamo sollecito riscontro, senza alcun impegno, comunicando indirizzo e telefono, citando chiaramente [illegible] sulla busta 529 S, alla:

A.S.C.O.
Casella Postale 301 - [illegible] [illegible]
Incaricata [illegible] pubblicazione dell'inserzione.

ORGA

Azienda commerciale ricerca per il potenziamento della rete di vendita:

agenti monomandatari

per le seguenti zone:
TORINO - ASTI/ALESSANDRIA - IMPERIA/SAVONA
Si richiede: iscrizione documentata CCIAA, auto propria, esperienza di vendita, età non superiore ai 35 anni.
Si offre: contratto Enasarco, fisso mensile, elevate provvigioni, premi e incentivi.
Si prega inviare curriculum vitae, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 6100 S. e la zona d'interesse alla:
Divisione Sele[illegible] del Personale [illegible] S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 43 - Tel. 02/203.494.

Il successo delle nostre venditrici e dei nostri venditori ci [illegible] portato [illegible] essere leader [illegible] mondo in un mercato in continua espansione e [illegible] soggetto a crisi. Cerchiamo pertanto

SIGNORE [illegible]

anche con poca esperienza, che siano interessate ad un'attività part-[illegible] adatta a personalità femminili, dinamiche e volitive, con [illegible] estetico, dialettica e capacità di convinzione.

[illegible]

1. La posizione di Agente di Commercio monomandatario, che prevede un'attività di consulenza a medio/alto livello presso aziende dei più diversificati settori merceologici.
2. Un anticipo provvigionale minimo di **2 MILIONI MENSILI** per il periodo di inserimento e guadagni di almeno **4-6 MILIONI MENSILI**
3. Un seminario teorico/pratico sviluppato con sistemi all'avanguardia ed una successiva e continua assistenza nella propria zona di residenza.

Le candidate di 23-45 anni, con auto e telefono propri, inviino curriculum vitae a: **PA Personnel Services** - Via Turati [illegible] 20121 Milano citando il **Rif. E.**
La nostra azienda prenderà parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Società leader operante nel settore
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
ricerca il

RESPONSABILE SERVIZI DI PRODUZIONE

— età intorno ai 35/40 anni
— diploma tecnico
— esperienza di lavoro maturata in settori produttivi società di costruzione beni strumentali
— conoscenza di problematiche di programmazione della produzione, di gestione materiali e metodi di fabbricazione.

Sede di lavoro: **Torino.**

E' previsto un inquadramento al massimo livello impiegatizio ed una retribuzione di sicuro interesse in funzione della effettiva esperienza e capacità del candidato.

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta sulla lettera il recapito telefonico, a **Publikompass 147 - 10100 Torino.**

Importante Azienda, appartenente ad Gruppo Multinazionale, situata nel basso Ca- ci ha incaricati di ricercare:

ADDETTO LABORATORIO CHIMICO

La posizione comporta il Controllo di Qualità delle materie prime in entrata, un'attività di supporto tecnico-qualitativo alla produzione rapporti con i Fornitori esterni. Il candidato ideale è un diplomato chimico di circa 25 anni che abbia maturato una concreta esperienza in analoga posizione. (Rif. 508)

INGEGNERI MECCANICI

di 25-30 anni da inserire nell'area di Produzione, caratterizzata da impianti ad altissima tecnologia, con funzioni di assistenza e di coordinamento tecnico-produttivo. L'Azienda nostra offre la possibilità di concreti sviluppi professionali e di . Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. (Rif. 509).

Per entrambe le posizioni l'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza maturata.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il riferimento di

---

Azienda metalmeccanica zona Torino Sud

GRANDI PRESSE

Massimo 40 anni
Buon trattamento
Scrivere Publikompass B631 - 10100 Torino.

PERITI CHIMICI MECCANICI O ELETTROMECCANICI

Azienda Avicola in Savigliano ricerca

PRODUZIONE

Retribuzione commisurata alle proprie capacità.

AGENTE MONOMANDATARIO

per TORINO e provincia

3M: l'entusiasmo di partecipare...

PERITO INDUSTRIALE

Sede di lavoro: Stabilimento di FERRANIA

3M

---

athena research
CONSULENZA CREATIVA McCANN RECRUITING

QUALITY

RESPONSABILE FILIALE DI TORINO

OCÉ ITALIA S.p.A. - Direzione del Personale - Via Cassanese, 204 - 20090 Segrate (MI).

Affermata Società facente parte di un grande gruppo europeo leader nel proprio settore ricerca:

E.D.P.

Indispensabili requisiti per ricoprire questa importante funzione sono oltre ad comprovata esperienza biennale in analoga mansione, determinazione e volontà ad affrontare molteplici problematiche, leadership autonomia.

E.D.P.

ricerca orientata verso un diplomato determinato nel breve periodo a funzioni superiori che dimostri comunque buona esperienza nell'attuale mansione unitamente ad una sicura padronanza del linguaggio Cobol.

dovrà operare in ambiente Ibm 43XX - VM/VSE - CICS - DL1.

Il livello retributivo sicuro interesse, posizionato ai massimi livelli di mercato.

Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum vitae indirizzato a: **Publikompass 211 - Torino.**

Siamo dinamica società specializzata nella realizzazione **commessa** di sistemi:

HARDWARE-SOFTWARE

per i settori:
— CA
—
— DNC
— AUTOMAZIONE

Nell'ambito di una accresciuta capacità produttiva desideriamo porre servizio di **clientela** la nostra esperienza.

Preghiamo aziende interessate di scrivere o telefonare a:

simenc s.r.l.
AUTOMAZIONE

Via Cuneo - BRA (CN)
Tel. 0172/411.617 Fax 426.114

VITARELLI VITO s.p.a.
primaria azienda settore in lastro

RICERCA

AGENTE MONOMANDATARIO

Zona di lavoro: Piemonte
Si richiede: esperienza nel settore.
Inviare curriculum vitae in **Via M. Giuntini, NAVACCHIO (Pisa)** -
Tel. 050/775 254

S.p.A.

SEGRETARIA DI DIREZIONE

per filiale di Torino, max anne, esperta telemarketing.
Telefonare per colloquio allo **011/3467965** ufficio.

FUEHRENDE DEUTSCHE SPEDITIONSFIRMA
jungen Mann, maximal 32-jährig als

der Niederlassungsleitung **TURIN** ein.
Branchenkenntnisse/-diplom, sprach- und Schriftdeutsch sind erforderlich, Englischkenntnisse sind erwünscht.
Wir bieten Vielseitigkeit und gute Aufstiegsmöglich. Bei Bewerbung bitten wir um kurze Studien- und Lebenslaufbeschreibung.

Scrivere a: **Publikompass - 10100 Torino**

MÖLNLYCKE S.p.A.
consociata italiana della multinazionale MÖLNLYCKE AB,
con stabilimenti in tutta Europa, market-leader nel campo dei prodotti monouso ospedalieri in TNT e cellulosa, ricerca:

PROMOTORI TECNICO-SCIENTIFICI

SI OFFRE: l'inserimento in nte giovane e stimolante con una organizzazione in rapido sviluppo, crete possibilità di carriera, una retribuzione decisamente interessante, rimborso spese a piè lista, contratto CCNL.

SI RICHIEDE: un'età di 25-35 anni, una cultura medio-superiore o a livello universitario, buone doti organizzative, facilità ai contatti umani, anche ad alti livelli, predisposizione al lavoro in equipe, buone zioni personali. Domicilio preferibilmente in provincia AL - CN - TO - VC.

Le domande, corredate da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda dovranno essere inviate via telefax al n. 0331/381039, per raccomandata o consegnate a mano a:

Mölnlycke S.p.A.
Superstrada Malpensa, 57
21052 BUSTO ARSIZIO (Varese)
citare il riferim. 6906 anche sulla busta

HKE
KNOWLEDGE EUROPE ltd.

Il primo network Consulenza operante in ITALIA in FRANCHISING

RICERCA:
Professionisti intendano, nelle proprie di residenza un'attività indipendente di consulenza nel :
A) DOCENZA a Seminari dirigenti
B) del Personale
C) ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
D) MARKETING

I NOSTRI PROFESSIONISTI GUADAGNANO LIT. 2.000.000 AL GIORNO

La formula prevede che il candidato investa cifra di Lit. 25.000.000 per ottenere una concessione di

SCRIVERE a: HKE Via Anberto, 8 - Milano
TELEFONARE 02/6375151 (4 linee ric. autom.)
TLX 352180 — FAX 02.6357729

Affermata Società di informatica distributrice di packages applicativi e di sistemi Digital (DEC) per la piccola e media impresa, nell'ambito di un crescente sviluppo territoriale e di nuove diversificazioni di utenza

RICERCA

RIF. A **Venditori Junior**
Si richiede:
— Cultura a livello universitario
— Spiccate attitudini

RIF. B **Venditori Senior**
Si richiede:
— Cultura a livello universitario
— Spiccate attitudini commerciali
— Significativa esperienza nella vendita di strumentali e/o di servizi - E' gradita specifica esperienza nel settore.

Per entrambe le posizioni la retribuzione è ai migliori livelli di mercato e comunque commisurata alle effettive

Inviare C.V. specificando il tipo di riferimento a: **Publikompass 6630 - 10100 Torino**

Industrie leader mercato operante a livello internazionale, ricerca per potenziamento propria rete di vendita OCCHIALI

AGENTE

monomandatario per PIEMONTE - LIGURIA. Si richiede: età massima anni, servizio assolto, iscrizione ruolo agenti, indispensabile provenienza dal settore.

Scrivere a: **Publikompass n. 201 - 10100 Torino.**

CECOMP S.P.A. - LA LOGGIA (TO)
Centro Esperienze Costruzioni Modelli e Prototipi

-
-
- **Tracciatori-Collaudatori per carrozzeria**

Telefonare per appuntamento al 965.9765.
Feriali: alle 19, sabato 8 12,30.

Gruppo Industriale assoluto rilievo, situato nella prima cintura di Torino, ricerca:

ASSISTENTE AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Il candidato è un giovane laureato o diplomato 26-32 che abbia maturato alcuni anni di valide e complete esperienze nell'area amministrativa presso aziende con dimensioni significative, e che provenga da società di revisione e/o studi professionali.

Il candidato gestirà — dopo un periodo inserimento e addestramento — il personale preposto singole funzioni il direttore amministrativo per le problematiche inerenti formulazione della contabilità il bilancio, sia sotto l'ottica civile che fiscale.

La posizione è particolarmente interessante per un giovane che, per precedenti esperienze per precisi interessi professionali, è orientato ad affrontare anche le problematiche fiscali inerenti gestione aziendale.

capacità di dialogare con il C.E.D. ed una buona conoscenza della lingua inglese costituiscono titolo preferenziale.

L'inquadramento è previsto nella categoria impiegatizia e la retribuzione commisurata in base alle esperienze acquisite.

Si prega di inviare dettagliato curriculum professionale a:
Publikompass 215 - 10100 Torino

Società operante a livello Europeo - Licenziataria Ufficiale Mondiali di Calcio "Italia '90" seleziona per un programma a lungo termine in ognuna delle seguenti zone:

TORINO, AOSTA, VERCELLI, BIELLA, NOVARA, CUNEO, ALBA, ASTI, FOSSANO, ALESSANDRIA, VALENZA, OVADA, ACQUI TERME, CASALE MONFERRATO, SAVONA, IMPERIA

Signora 25/45 anni

Azienda lavorazione materie plastiche ricerca

Responsabile stampaggio rotazionale

Si richiede: esperienza pluriennale nella conduzione di reparto maturata in azienda modernamente organizzata; diploma di scuola media superiore; età 35-40 anni.

La sede di lavoro è a 35 km da Torino.
Retribuzione adeguata alle effettive capacità.

Scrivere inviando curriculum a: **Publikompass 145 10100 Torino.**

Impresa costruzioni cerca per propri cantieri

A) **GEOMETRA**
diplomato pieni voti, preferibilmente con esperienza di cantiere.

B)
con buona conoscenza delle lavorazioni edili, norme antinfortunistiche e provata capacità di organizzazione del cantiere.
Referenziare dettagliatamente.

Scrivere **Publikompass 213 - 10100 Torino.**

Nostra cliente RICERCA
IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO/A COMMERCIALE

SOCIETA' PER AZIONI MONREGALESE in forte sviluppo operante nel settore metalmeccanico, capogruppo di due società commerciali estere, già presente su tutti i mercati europei **ricerca:**

FUNZIONARIO COMMERCIALE ESTERO
ETA' 25/30 ANNI

Scrivere a Casella **Publikompass 134 - 10100 Torino.**

Prestigiosa - **GHIERA** torinese, appartenente ad Importante Gruppo Finanziario ricerca:

ALLA DIREZIONE GENERALE
(uomo o donna)

al quale affidare il coordinamento della gestione e la conduzione del personale.

Il candidato/a ideale è persona 35-45enne, di cultura medio superiore, che conosce almeno due lingue e che disponga di spiccate doti di dinamismo.

E' richiesta una pluriennale esperienza maturata in posizioni di responsabilità all'interno alberghi - residence o villaggi turistici modernamente organizzati o sistemi EDP.

Costituirà titolo preferenziale conoscenza delle tecniche di marketing e di P.R. specifiche del settore turistico-alberghiero.

Si offre una occupazione annuale a tempo pieno in una struttura giovane e moderna centro Torino.

La retribuzione, ai più alti livelli di mercato, sarà commisurata alle effettive capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto citando anche sulla busta il rif. 230/88 a

---

PRIMARIA AZIENDA OPERANTE NELLA COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA
nel settore Auto - Primo impianto

cerca **DINAMICO VENDITORE**
con esperienza nel settore specifico.
Inquadramento al 7° livello.

Si assicura un moderno e motivante ambiente di lavoro ed una retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurata alle capacità.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass - 10100 Torino.**

Impresa costruzioni cerca per cantieri Torino

MURATORI CAPISQUADRA

di provata capacità.
Scrivere:
Publikompass 214 - 10100 Torino

Azienda leader impianti automazione e montaggio ricerca

TECNICI DISEGNATORI

5°/6° livello da inserire in ufficio tecnico settori avamprogetti progettazione esecutiva.
Sono graditi sufficiente conoscenza della lingua inglese francese e normativa di disegnazione C.A.D.

Telefonare al **011/44.70.423**

Importante Azienda Commerciale, distributrice per il Piemonte Nord Occidentale e la Valle d'Aosta di prodotti elettrici per auto ricerca:

AGENTI PLURIMANDATARI
per la vendita di ricambi auto

Si richiede:
— Età: 25-35 anni.
— Iscrizione all'albo agenti.
— Comprovate capacità di vendite.
— Significative introduzione presso officine meccaniche ed elettriche per la vendita di prodotti destinati al auto.

Si offre un elevato livello provvigionale.
Aree geografiche interesse: **Provincia Vercelli e Canavese.**
Si prega di curriculum dettagliato a:

ITA - Ricerca e Formazione via Montecuccoli 9 - Torino

Per la propria divisione produttiva casa editrice ricerca

TECNICO GRAFICO

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 21F - 20123 Milano

SOCIETA' DI INFORMATICA RICERCA

con comprovata esperienza in ambiente **IBM P.C., II, RPG III.**

Scrivere a C.D.S. SOFT Via Drovetti 19 Torino.

RAGIONIERE/A
25/30enne

PERFETTI

Agenzia Torino.
Ricerca.
Rif. A - Venditori.
Rif. B - Merchandiser.
Telefonare per appuntamento.
011/7731171
Venerdì 5 maggio 1989.

IMPORTANTE SOCIETA' DI LEASING

RICERCA

NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA FILIALE DI TORINO ELEMENTO QUALIFICATO PER ATTIVITÀ DI

SVILUPPO E VENDITA LEASING STRUMENTALE, AUTOMOBILISTICO, AGEVOLATO E IMMOBILIARE

PROFESSIONALI DIMOSTRATE

ETÀ 30-40 ANNI
TITOLO DI STUDIO ADEGUATO ALL'INCARICO

inviando dettagliato curriculum, a:
152 - 10100 Torino.

Un '88 record: l'industria mondiale ha costruito 34,7 milioni di vetture

Cresce la marea dell'auto

Rispetto all'87 si è registrato un aumento del 4,5% - In testa il Giappone, poi [illegible] Uniti ed Europa - Il boom dell'Italia

Cee, troppi nazionalismi

L'automobile volta pagina. Ambiente, rapporti [illegible] costruttori europei e giapponesi, nazionalismi fra i Paesi Cee sono stati i tre grandi temi emersi a Parigi alle Assise mondiali dell'automobile. Ed è stato proprio il diverso approccio ai problemi dell'ambiente che ha caratterizzato la riunione, dando un volto nuovo all'industria [illegible] settore. I «big» della stessa sono stati concordi nel riconoscere che l'auto, insieme ai meriti [illegible] e sociali acquisiti, ha creato anche problemi, soprattutto ambientali.

«*L'industria automobilistica è fattore primario di sviluppo e tale resterà* — ha commentato Sergio Pininfarina, che ha presieduto le Assise [illegible] presidente dell'organizzazione internazionale dei produttori — *e questo vale particolarmente per l'Italia dove il nostro settore gode [illegible] un grande prestigio a livello internazionale, [illegible] un ruolo trainante per l'intero sistema*». Ha [illegible] come, secondo [illegible] documentazione di base fornita ai congressisti, nel Duemila saranno prodotte 16 milioni [illegible] vetture in più rispetto [illegible] oggi. Il che dimostra l'estrema vitalità [illegible] comparto. «*Ciò premesso* — ha aggiunto Pininfarina — *sull'auto cadono accuse [illegible] inquinamento determinate dalla crescente circolazione, soprattutto nelle aree urbane*».

Il summit dei costruttori non ha fatto mistero dei «mali» dell'automobile, anzi [illegible] lanciato un chiaro messaggio a poteri pubblici e governi dichiarandosi disponibile [illegible] affrontare e risolvere, con la loro collaborazione, questi importanti problemi. Il Gruppo Fiat è da tempo [illegible] prima linea. Tutta la sua produzione, dalle automobili [illegible] veicoli commerciali e industriali, è oggi adeguata alle norme comunitarie antinquinamento. L'Iveco, ad esempio, ha annunciato che entro l'anno metterà a disposizione della pubblica [illegible] strazione 300 «autobus verdi», mentre al recente Salone di Torino del veicolo industriale la Fiat ha presentato l'intera «gamma Europa» dotata di sistemi antinquinamento, secondo le più severe direttive Cee.

Il secondo punto, quello riguardante i rapporti all'interno della Comunità, [illegible] visto a Parigi [illegible] duro «j'accuse». L'industria automobilistica europea appare in pericolo, non solo per gli attacchi esterni portati soprattutto da giapponesi e produttori emergenti dell'Estremo Oriente ma, e forse più, per le sue divisioni interne. Tutti i costruttori, a parole, sono a favore del [illegible] unico e della libera concorrenza, ma nei fatti denunciano la mancanza [illegible] un comune quadro di riferimento.

Umberto Agnelli, presidente [illegible] dell'Associazione dei costruttori Cee e di Fiat Auto, ritiene opportuno affrontare il problema «*con realismo*», tenendo conto che per creare veramente l'Europa unita occorre «*un periodo di transizione da 5 a 7 anni per assorbire [illegible] trasformazione [illegible] tale portata*». Sul Giappone industriale, Agnelli ha detto [illegible] «*deve abbandonare l'atteggiamento di conquistatore del mondo per [illegible] mare quello [illegible] collaborazione. L'Europa* — [illegible] ammesso — *è ancora [illegible] diviso e stenta a trovare atteggiamenti comuni sull'auto, così come su altre politiche. Un fatto però è probabile: se durante la transizione dovessero prodursi turbative economiche e sociali [illegible] guenti ad [illegible] dirompente della concorrenza, scatterebbero certamente interventi di autotutela, [illegible] ri nazionali. E a farne [illegible] spese sarebbe, prima [illegible] tutto, il mercato unico, cioè [illegible] struzione dell'Europa. [illegible] rebbe un gioco a somma zero per tutti*».

La presa di posizione [illegible] Agnelli è stata condivisa dai maggiori costruttori europei. Il presidente del Gruppo PSA, Jacques Calvet, [illegible] tandem con Agnelli, ha riconosciuto che il futuro dell'industria automobilistica Cee ri[illegible] nella [illegible] fra i partners che dovranno agire senza ripensamenti e rigurgiti nazionalistici, attaccando quelle marche e quei governi che tradiscono per egoismo personale.

Alla linea dura dei costruttori europei [illegible] il contrappo[illegible] quella, a parole, molto soft [illegible] giapponesi, presenti a Parigi con il presidente della Honda Motor, Satoshi [illegible] si è limitato a constatare alcuni punti essenziali discussi al summit e a lodare, naturalmente, «la bontà della libera concorrenza, trionfo [illegible] dei consumatori», che si contrappone, però, alla realtà: le loro industrie [illegible] Europa si sono, infatti, rivelate per lo più «fabbriche cacciavite», tali, comunque, da non rispettare quell'80% [illegible] contenuto locale richiesto dall'industria europea.

Renzo Villare

										Milioni di unità
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	

Giappone, Usa, Germania, Francia, Italia, Spagna, Gran Bretagna, Urss, Canada, Corea del Sud

Produzione per Paesi nel 1988

LE MARCHE PRIME DELLA CLASSE

Marca	Vetture	Marca	Vetture
Ford	3.585.000 vetture (di cui 2.280.000 prodotte in Paesi Terzi)	Oldsmobile	780.000 (720.000)
Toyota	3.196.000 (213.000)	[illegible]	[illegible] (47.000)
[illegible]	2.036.000 (304.000)	Citroën	[illegible] (131.000)
Volkswagen	1.895.000 (564.000)	Lada/Zhiguli	660.000 (—)
Renault	1.778.000 (389.000)	Buick	[illegible] (140.000)
Honda	1.710.000 (431.000)	Hyundai	610.000 (—)
Chevrolet	1.641.000 (306.000)	[illegible]	556.000 (31.000)
Fiat	1.610.000 (165.000)	Dodge	527.000 (14.000)
[illegible]	1.218.000 (376.000)	Mercury	[illegible] (201.000)
Peugeot	1.178.000 (208.000)	BMW	[illegible] (18.000)
[illegible]	1.067.000 (142.000)	Subaru	480.000 (—)
Pontiac	[illegible] (30.000)	Audi	[illegible] (5000)
		Volvo	412.000 (127.000)

CLASSIFICA PER GRUPPI

Gruppo	Vetture	Gruppo	Vetture
General Motors	5.660.400	Nissan	[illegible]
Ford	4.299.300	Peugeot-Citroën	[illegible]
Toyota	3.145.500	Renault	[illegible]
VW-Audi-Seat	[illegible]	Honda	1.711.000
Chrysler	2.509.000	Mazda	[illegible]
Fiat Auto	2.092.000	Mitsubishi	687.000

Sempre al vertice le Case americane

Nel 1988 l'industria mondiale ha costruito 34,7 milioni di vetture, con un aumento del [illegible] rispetto all'anno precedente. E ancora [illegible] volta è stato battuto il primato produttivo di 12 mesi, [illegible] po il 1985, anno in cui era stato superato il record assoluto (31,7 milioni) che resisteva [illegible] 1978, il volume totale delle auto fabbricate è stato soprravanzato per la quarta volta consecutiva.

Quali sono i Paesi che si sono divisi questa immensa torta, e in quale misura? Leader incontrastato è il Giappone, con 8,8 milioni di unità prodotte, pari al 24,9% del totale mondiale. Basta questa cifra per comprendere una volta di più l'enorme potenziale industriale del Sol Levante e perché Tokyo senta la necessità di continuare a espandere [illegible] che in Europa.

Dopo il Giappone ci sono sempre gli Stati Uniti con oltre 7 milioni e 100 mila unità: [illegible] il 21,1% della produzione mondiale. In questo [illegible] mo, però, [illegible] lontani [illegible] record, che rimane quello — probabilmente irripetibile — del 1973 con [illegible] vetture costruite. [illegible] allora [illegible] c'e[illegible] ancora i giapponesi. Molto staccata, [illegible] comunque largamente prima [illegible] i [illegible] industrializzati del [illegible] condo gruppo, [illegible] Germania con [illegible] macchine e il 12,2%: e all'incirca lo stesso livello dell'anno precedente.

Troviamo poi [illegible] Francia [illegible] unità e l'8,3%), l'Italia [illegible] e il 5,6%); la Spagna (1.551.000), la Gran Bretagna (1.270.000), l'Urss (1.211.000), il [illegible] (1.020.000) e, abbastanza [illegible] precedentemente, la Corea del Sud, che con [illegible] vetture costruite ha registrato [illegible] incremento [illegible] oltre il 20% sul 1987. Infine, limitandoci alle prime dodici nazioni produttrici, troviamo il Brasile [illegible] 785.000 unità (un incremento di oltre [illegible] 19% sull'87) e la Svezia (405.000 vetture, che rappresentano una [illegible] rare flessioni).

Per tornare un attimo [illegible] nostro Paese, si può rilevare come la produzione abbia registrato l'anno scorso il maggiore incremento fra i [illegible] a più alta industrializzazione: il 9,5%. E, come sappiamo, questo risultato è stato confortato [illegible] vendite di vetture sia nel mercato interno [illegible] quelli [illegible] esportazione. [illegible] corollario aggiungiamo che i risultati [illegible] merciali dei primi [illegible] quest'anno confermano che — contrariamente [illegible] certe previsioni — l'automobile continua a «tirare» anche in Italia. Che poi il trend debba [illegible] certo momento diventare [illegible] positivo o negativo, è inevitabile, come tutti gli economisti insegnano.

Vediamo adesso [illegible] comportati i gruppi di marche, comprendendo anche le filiazioni estere. Nonostante la crescente potenzialità giapponese, [illegible] sempre al comando, e saldamente, le holding americane: General Motors, con 5.660.000 vetture costruite nel 1988, e Ford, con poco meno di 4.300.000. Il colosso nipponico Toyota è terzo a quota 3.145.000, quarto il gruppo Volkswagen-Audi-Seat con 2.817.000, quinta la Fiat-Auto (inclusa la produzione in Brasile) con 2.092.000. Seguono Nissan, Peugeot-Citroën e Renault. Se però si considera la sola produzione [illegible] Europa, la Ford (che [illegible] stabilimenti in Germania, Spagna e Gran Bretagna) è quinta e [illegible] General Motors, con [illegible] insediamenti negli [illegible] Paesi della Ford, sesta.

[illegible] situazione si stravolge sensibilmente se invece si considerano le cifre delle singole marche con i relativi insediamenti domestici e in Paesi terzi. In questo [illegible] prima la Ford davanti a Toyota, Nissan, Volkswagen, Renault, Honda, Chevrolet, Fiat (che ha officine anche in Brasile, Argentina e Venezuela), Opel, Peugeot, Mazda, Pontiac, Oldsmobile, Mitsubishi, Citroën etc. Il primato della Ford in questa classifica [illegible] spiega con il grande numero [illegible] impianti [illegible] produzione e assemblaggio che la [illegible] di Detroit possiede nel mondo: Germania, [illegible] Bretagna, Belgio, Canada, Spagna, Brasile, Australia, più altri minori a Taiwan, Sud Africa, Messico, Argentina, Venezuela. Per contro la General Motors, a parte la Opel [illegible] Germania e in Spagna, è essenzialmente concentrata in Usa e Canada.

Riflettendo sulle cifre e sulla loro geografia ci si rende conto come stiano crescendo gli spazi occupati dall'industria automobilistica mondiale. E' un processo [illegible] lontano dalla conclusione.

Ferruccio Bernabò

La [illegible] francese presenta una versione potenziata della [illegible] ammiraglia

Renault, per una volta addio al turbo

La «25 TXi», studiata [illegible] misura per il nostro mercato, [illegible] motore due litri con tre valvole per cilindro: [illegible] Cv, quasi 210 km/h - Arriverà in autunno, prezzo 36 milioni 400 mila lire

Anche la Renault [illegible] converte [illegible] tecnica del plurivalvole e, per una volta, abbandona l'amatissimo turbo. La Casa francese ha scelto questa strada, da tempo intrapresa da molti altri costruttori, per una nuova versione della sua ammiraglia, la «25 TXi», che si caratterizza, appunto, per adottare un motore a 3 valvole per cilindro (delle quali due di aspirazione per l'ottimizzazione del riempimento e [illegible] di scarico), quindi a [illegible] valvole.

Il motivo? Alla base c'è una ragione nota: la legislazione fiscale italiana, che carica dell'Iva [illegible] 38% le auto a benzina con cilindrata superiore ai due litri. Spesso un due litri [illegible] è in grado [illegible] esprimere quella potenza e quelle prestazioni che il pubblico vorrebbe da un modello di prestigio e, allora, non resta che cavalcare la tigre del turbo o, appunto, [illegible] plurivalvole. Artifici sofisticati, in fondo, che permettono più cavalli e sprint senza salire di cilindrata.

Scheda tecnica

Berlina a trazione anteriore, 4 porte e 5 posti. Motore: 4 cilindri, a 12 valvole, 1995 cc, 140 Cv a 6.000 giri/minuto, coppia max 17,9 kgm a 4.300 giri; cambio meccanico a 5 rapporti; sospensioni a ruote indipendenti; [illegible] a disco [illegible] Abs; peso kg 1.270; velocità km/h 207; 0-100 km/h 9"5; consumo [illegible] km) 8,8.

Perché il plurivalvole sulla «25 TXi» e non la sovralimentazione? [illegible] che la Renault abbia imboccato questa via per due ragioni fondamentali: il turbo, più semplice da progettare, si rivela poi più costoso per tutta la gamma di [illegible] comporta e meno facile [illegible] gestire dal punto di vista dell'antinquinamento; la [illegible] ca del plurivalvole (3 o 4 in luogo delle consuete 2) è oggi praticata [illegible] numerose Case, specie giapponesi, e si rischia di non essere alla moda o [illegible] passo con i tempi.

Comunque sia, il risultato di questa scelta è una vettura piacevole, assai francese (sospensioni molto molto morbide), ricca [illegible] gadgets e accessori (seduti al volante sembra di essere al timone di un aereo: pulsanti e [illegible] dappertutto, quasi una mania). Motore di 1995 cc in lega leggera, gestito integralmente dall'elettronica e studiato [illegible] e confort, 140 Cv, 207 km/h: [illegible] quattro cilindri elastico e pronto nelle risposte (ma quando [illegible] pigia sull'acceleratore [illegible] e si [illegible] rapidamente di giri, la sua «voce» si fa sentire un po' troppo).

«*Le tre valvole per cilindro* — precisano i tecnici della Renault — *sono più che sufficienti per raggiungere gli obiettivi che volevamo. [illegible] quattro valvole avremmo raggiunto una maggiore potenza, ma la guida sarebbe stata meno piacevole*».

La [illegible] dovrebbe stimolare [illegible] la «25», una ammiraglia che in Italia non è [illegible] a sfondare come in [illegible] Paesi, soprattutto per [illegible] di un'adeguato connubio tra cilindrata e livelli di equipaggiamento, e le cui vendite sono [illegible] in calo negli ultimi tempi. In cinque anni [illegible] sono state introdotte nel [illegible] stro Paese 15 mila, con una [illegible] persi ogni 12 mesi [illegible] primo piano le versioni a gasolio).

In Italia la nuova «TXi» arriverà in settembre. [illegible] nault [illegible] venderne in un [illegible] circa mille unità. Il prezzo? Chiavi in mano, [illegible] milioni 400 mila, [illegible] cifra meno elevata di quanto non [illegible] considerando che [illegible] dotazione di [illegible] compresi il condizionatore, l'Abs, il servosterzo e un sedile di guida a regolazione multipla programmata.

Michele Fenu

Contributo ai problemi dell'inquinamento

Negli Usa un nuovo gas per condizionatori puliti

E' destinato a sostituire il freon - Il recupero dell'olio [illegible]

Negli Usa i politici tendono [illegible] a prendere [illegible] i meriti dei successi nella lotta all'inquinamento, lasciando capire che senza di loro i tecnici farebbero ben poco. Ma stavolta i tecnici [illegible] vantaggio nell'eliminazione dei clorofluoruri di carbonio, ossia di quei gas responsabili del buco nell'ozono di cui [illegible] si parla.

Tali gas, il più [illegible] dei quali è il freon, servono tanto per riempire le bombolette spray (che infatti tutti i Paesi stanno mettendo al bando) quanto per far funzionare frigoriferi e impianti di condizionamento delle vetture. Negli Usa l'80% del parco circolante monta il condizionatore e [illegible] questa ragione i costruttori avevano [illegible] tempo intrapreso una serie di studi e ricerche utili a ridurre le perdite di gas dagli impianti, che si [illegible] esser eccessive.

Restava, tuttavia, il problema delle auto mandate a rottamazione, i cui condizionatori avrebbero perso il [illegible]. Così ora sono allo studio norme che comportino il recupero del gas prima della distruzione della vettura.

Al tempo stesso si lavora anche per avere un nuovo tipo di gas, altrettanto funzionale, che [illegible] presenti le caratteristiche nocive del clorofluorocarbonio. Un prodotto che sembra essere idoneo [illegible] indicato con la sigla «R 134a».

[illegible] proposito di queste ricerche per migliorare la qualità [illegible] vale la solita considerazione: tutto funziona se il singolo automobilista ha preso coscienza del problema e controlla che la sua vettura funzioni a dovere, mantenendosi entro i limiti [illegible] norme e rispettati dal costruttore. Ciò vale negli Usa come [illegible]. Ma se questo non avviene, anche le norme più severe e l'adozione generalizzata del catalizzatore non daranno il risultato sperato. E questo è vero tanto per i motori a benzina che per i Diesel.

Un altro motivo di inquietudine, almeno in Italia, riguarda l'olio. Esiste un ente incaricato della raccolta del lubrificante [illegible] dati [illegible] mano, risulta che una parte [illegible] stente di questo olio manca all'appello.

E se è vero che una parte dell'olio viene [illegible] durante il funzionamento [illegible] motore e si rimpiazza con l'aggiunta di lubrificante nuovo, è anche sicuro che una parte molto più consistente viene eliminata in occasione della [illegible] periodica. Il [illegible] semplice: [illegible] questo olio di [illegible] recuperato, vuol dire che gente senza scrupoli lo butta dove capita, nelle fognature, [illegible] esempio, o [illegible] fossati [illegible] margini dei campi o [illegible] con le [illegible] che è facile immaginare.

Gianni Rogliatti

Visita a Monaco al centro di ricerca dove la Bmw si prepara al Duemila

[illegible] nel futuro energia elettrica e idrogeno

autoflash

«Style», [illegible] le personalità

E' sempre più di moda personalizzare la propria auto, sia per distinguersi sia per accrescerne classe e comfort. E' nata così a Torino la «Style», azienda «figlia» della Carrozzeria Coriasco, che ha organizzato una serie di allestimenti di lusso e accessori per diversi modelli, italiani e stranieri: si va dalla Panda alla Uno, dalla Tipo alla Y10, dalla Thema alla 164. La «Style» propone vari tipi di selleria, inserti in radica, volanti, cuoio, ruote in lega, antifurti, impianti Hi-Fi, radiotelefono. Il cliente «chic» può in teoria arrivare a spendere anche 25-30 milioni.

■ Bruno Sacco, responsabile [illegible] Mercedes, [illegible] premiato domenica [illegible] castello comunale di Barolo: ha dato a un colore studiato per la Casa tedesca il nome di [illegible] Barolo».

[illegible] Ford, cambi al vertice

La Bmw e la Ford cambiano i responsabili delle società italiane: il presidente Karl H. Oerlinger diventa il numero uno della [illegible] di Monaco nell'area di vendita Europa, comprendente la Germania, e gli subentra Gabriele Falco, attuale amministratore delegato; Alain Delean va a dirigere [illegible] Ford France e in Italia viene sostituito [illegible] direttore generale, Massimo Ghezzer.

■ La Giannini ha curato una versione speciale [illegible] «Uno» con motore a gasolio sovralimentato: è la «Turbo [illegible]», con parafanghi allargati, cerchi in lega, minigonne, spoiler, interni di particolare lusso. La vettura, che sarà prodotta in serie limitata, costa quasi 19 milioni di [illegible].

● La Bosch [illegible] deciso di costruire uno stabilimento in Giappone. L'impianto [illegible] alla [illegible] degli impianti di primo equipaggiamento per le Case nipponiche.

■ La Citroën commercializza in Italia la «AX [illegible] Enterprise», piccolo veicolo commerciale [illegible] dalla «AX» (prezzo, chiavi in mano, 12 milioni 899.800 lire). Motorizzazione [illegible] 53 Cv, 155 km/h. [illegible] un autotmezzo a tre porte, lamierato, con griglia di separazione tra posto di guida e piano di carico. Il cambio è a cinque rapporti.

Anche la tecnica vive i corsi e ricorsi storici di vichiana memoria. Capita [illegible] che sia elevato a sinonimo di progresso sociale e benessere individuale oppure, come avviene oggi, [illegible] oggetto [illegible] critiche feroci.

L'automobile, che oggetto di tecnica è, ne [illegible] coinvolta. Oggi, ad esempio, è nel mirino il Diesel, [illegible] motore che forse già domani riabiliterà la propria immagine quando dovremo riconsiderare [illegible] sue emissioni di anidride carbonica inferiori del 20% rispetto a quelle di un propulsore a benzina.

Di quanto la tecnica possa invece aiutare l'automobile e l'uomo, che da [illegible] trae mobilità individuale sconosciuta a qualsiasi altro mezzo di trasporto, si è parlato in una giornata organizzata dalla Bmw nel nuovissimo centro di ricerca ed ingegneria «Fiz». L'impianto, realizzato con un investimento di 1,2 miliardi di marchi, è costruito a Nord [illegible] Monaco su una superficie di 100.000 mq. Impiegherà [illegible] persone e concentrerà tutti i settori funzionali [illegible] coinvolti nello sviluppo di un prodotto.

«Se ci fossimo accontentati dello sviluppo della tecnica raggiunto negli Anni 70, — ha *affermato il presidente [illegible] Casa tedesca Von Kuenheim* — non avremmo ridotto in un solo decennio il consumo di carburante di circa il [illegible] e [illegible] esisterebbe il catalizzatore regolato e [illegible] vie. E da tempo pensiamo all'ambiente, investendo su vetture alimentate [illegible] combustibili alternativi quali l'idrogeno e l'energia elettrica».

L'idrogeno, ottenuto per elettrolisi dall'acqua, non provoca emissioni [illegible] sostanze nocive, esclude tracce [illegible] ossido [illegible] azoto, e può essere utilizzato in forma liquida [illegible] gradi come combustibile da un propulsore ad accensione comandata. Abbiamo avuto modo [illegible] provare una «Serie 7» equipaggiata con il sei cilindri di 3,5 litri alimentato [illegible] un serbatoio di idrogeno liquido (93 litri) capace [illegible] un'autonomia [illegible] km. L'idrogeno refrigerato viene iniettato direttamente nella [illegible] combustione al termine dell'aspirazione dell'aria nel motore, mentre un compressore centrifugo ad azionamento meccanico consente di compensare parzialmente il minor rendimento [illegible] (si realizza una miscela «povera») generando una potenza [illegible] inferiore a quella erogata dallo stesso motore alimentato a benzina. In termini energetici 40 kg [illegible] idrogeno liquido equivalgono a circa [illegible] benzina.

[illegible] siamo poi trasferiti su una delle otto «Serie 3» elettriche sperimentali realizzate [illegible] Bmw [illegible] collabora[illegible] l'Asea [illegible] Bo[illegible] mosse da [illegible] motore a corrente continua dotato di 17 kW ed alimentato da un accumulatore al sodio/zolfo pesante [illegible] kg con resa decisamente superiore alle tradi[illegible] batterie [illegible] piombo e perfino a quelle al nichel-cadmio (a pari energia peserebbero il doppio). La batteria (sodio e zolfo sono mantenuti separati da [illegible] elettrolita in ceramica [illegible] temperatura di esercizio prossima a [illegible] gradi) è situata sotto la vettura [illegible] rubare troppo spazio ai passeggeri e al vano bagagli.

Sotto il cofano trovano posto il motore e il gruppo elettronico di comando, la trazione è anteriore e il cambio a due [illegible] (la prima va innestata solo in [illegible] forti pendenze). L'autonomia di 150 km nel ciclo urbano si abbina a una velocità massima [illegible] 100 km/h e ad un'accelerazione da 0 a 50 km/h [illegible] 9 secondi.

Un po' di futuro, aspettando che queste od altre fonti di energia alternative escano dalla fase di ricerca per entrare [illegible] quotidianità. In[illegible] l'automobile continuerà ad essere messa [illegible] discussione e qualcuno [illegible] proporrà [illegible] chiusura [illegible] traffico dei centri storici: novità [illegible] chi ignora che già nel 100 a. C. alcune città romane avevano vietato il traffico delle carrozze [illegible] loro centri.

Roberto Piatti

La soluzione [illegible] di Autoquiz è la N. 2

L'ultima foto di Mazzola, a Lisbona con Ferreira

Ieri, [illegible] 40 anni dalla tragedia, il Torino [illegible] tanta folla sono saliti alla Basilica

Tutti a Superga, per ricordare

L'intasamento ha impedito a molti di raggiungere la collina - La messa celebrata dal vescovo Saldarini - Discorsi, emozione, applausi

TORINO — Ieri [illegible] quarant'anni dalla tragedia di Superga: difficile commemorare con qualcosa che fosse insieme forte, tenero e giusto. Sono stati commessi inevitabili errori, ma era impossibile [illegible] sbagliare. [illegible] sosteniamo che [illegible] specie se lo si pensa visitato anche, in una giornata così, dall'affanno, dal dolore, poteva far meglio. [illegible] di commissionare tutto a un'agenzia specializzata, come quella che a Monza manda i [illegible] coi cani lupo; nello sciagurato calcio industriale di [illegible] qualcuno potrebbe anche pensarci.

Giornata lunga, pesante, difficile. Cominciata per Gianmauro Borsano (un presidente al quale la gente granata sta dedicando affetto e stima insieme, non nelle ipertrofiche dosi comprate da taluni con la demagogia, [illegible] con costante attenta [illegible] piemontesarda) al mattino, radio e televisioni alla [illegible] sociale. Nel primissimo pomeriggio [illegible] pegni [illegible] i media, poi al Filadelfia, [illegible] la squadra, a mettere una corona di fiori [illegible] centro dello spazio magico. E quindi Superga.

Ai piedi della collina [illegible] si impennacchia con la Basilica, dove alle 17 era in programma la messa officiata [illegible] nuovo vescovo, Saldarini, ci sono stati problemi per tifosi motorizzati bloccati troppo solertemente, costretti ai [illegible] chilometri a piedi. [illegible] vetta ci [illegible] problemi per l'accesso [illegible] tempio, subito riempito di personaggi [illegible]. [illegible] hanno protestato, alcuni hanno gridato. Il servizio di coordinamento del club granata ha faticato tanto e bene, ma ci [illegible] alterchi fisiologici, gente ci ha chiesto [illegible] segnalare questo e quell'inconveniente, richiesta sacrosanta. [illegible] han [illegible] di scrivere che i Vip [illegible] arrivati alla messa in ritardo, qualche Vip [illegible] ha chiesto di spiegare che la strada era intasata [illegible] magnifici pellegrini granata.

Ma alla [illegible] le cose più importanti e giuste [illegible] avvenute. [illegible] è pregato, la squadra granata da una parte dell'altare, Cravero a segnarsi come il musulmano Skoro, i famigliari [illegible] caduti dall'altra, contornati dai ragazzini della scuola di [illegible] Gabetto. Le autorità compattate nel [illegible] alla destra del [illegible]: [illegible] Noya sindaco, Bodrato vicesegretario democristiano, Pagani segretario piemontese, Novelli eurodeputato (il massimo degli applausi [illegible] chiesa a lui, comunista). Con loro Boniperti, [illegible]: il 4 maggio 1949 perse tanti amici. E ancora: Catella e Goia del Coni, [illegible] Lega, Montanari del [illegible] l'unica corona di [illegible] altro club, [illegible] le molte [illegible] enti cittadini), Edoardo Agnelli. Con i cognomi dei caduti, i Tosatti, Grezar, Ballarin, Mazzola, Bacigalupo, Ossola, Rigamonti, Cassibore, Maroso. Per quel [illegible] Borel, Rava, Francesco Rosetta. [illegible] della federazione [illegible], compreso Borsano accanto a Pianelli.

Il vescovo ha detto cose giuste sullo sport, e ha mostrato di [illegible] bene cos'era il Grande Torino, per la società dell'Italia di allora e per i cuori che sono da millenni gli stessi. La chiesa era piena, davanti alla chiesa c'era ressa. Sino alle 18 gente saliva [illegible] al colle, [illegible] dalla chiesa i [illegible] sfollavano e andavano [illegible] cippo dove si schiantò l'aereo, si trovarono i corpi, sono incisi i nomi. E' stato suonato il silenzio, hanno cantato gli alpini, hanno parlato il sindaco e Borsano. [illegible] gente [illegible] pianto, applaudito, ricordato. Ognuno [illegible] i suoi scavi nella memoria, ha messo dentro di sé un altro po' d'amore per quella squadra, [illegible] dolore per la scomparsa, e anche di orgoglio dell'amore e del dolore, tragicamente uniti nel mondo dello sport.

[illegible] sera, prima della partita fra Granata Campioni 1976 e Club Italia, è stata come ripresa la funzione. La gente della Maratona ha trasformato [illegible] stadio in un altro tempio. Ha parlato di nuovo il sindaco, ha parlato anche Nizzola per la Lega, il collega Barletti ha letto un magnifico telegramma di C[illegible]. In venticinquemila hanno inneggiato ad ogni nome di quelli di Superga e di quelli del 1976. Gente di panza, gente [illegible] pelo antico ha pianto insieme con giovani che hanno ricevuto il seme di Superga e vorrebbero farne un baobab. Prima della gara [illegible] esposto [illegible] a centrocampo, diceva, riferendosi alla loro origine: «20 [illegible] fa nasceva un mito. La vostra storia è la nostra forza. Auguri. Ultras».

Gian Paolo Ormezzano

Migliaia [illegible] persone sono sfilate davanti [illegible] lapide posta nel punto in cui l'aereo [illegible] Torino [illegible] schiantò a Superga

> ## Tivù e sport
> di Gianni Romeo
>
> ### Commossi e insonni
>
> *L'anniversario della tragedia di Superga è stato ricor[illegible] con giusto garbo e spazi sufficienti [illegible] tivù [illegible]. Spiace soltanto che il programma di Raiuno (mercoledì sera) e quello di Raidue (venerdì scorso) [illegible] stati collocati nella fascia oraria dei malati d'insonnia. E così due trasmissioni che si accostavano allo sport con un certo impegno anche etico e storico, dunque educativo per i giovani che [illegible] cose [illegible] possono conoscere, sono state seguite da pochi.*
>
> *Se dovessimo fare una classifica, meglio il programma curato [illegible] Beppe Barletti su Raiuno. Molta umanità, partecipazione. La scelta di personaggi giusti, da [illegible] lea a Eliana a Boniperti. E quella toccante lettura finale [illegible] articolo di [illegible] Saint che riassumeva [illegible] commozione dell'epoca. Su Raidue troppo scarni i filmati; e poi, con tutta la simpatia per un professionista come De Laurentiis, perché leggere i nomi dei Caduti sulla lapide dello [illegible] Flaminio di Roma? Non esiste un certo Filadelfia? In compenso ottima l'idea, anche [illegible] eccessivo lo sviluppo, di collocare Superga nel contesto dell'epoca, parlando di Bartali, Coppi e il resto.*
>
> *Peccato davvero per gli orari. Ma forse la tivù ha paura del binomio sport e cultura. C'è la trasmissione di Carlo Nesti sul raid Pechino-Parigi, è un esempio di come si potrebbe uscire dagli schemi fissi, [illegible] schiacciano a mezzanotte. Ciò malgrado dieci giorni fa ha toccato il milione di ascolto. Segno d'interesse fuori del comune, data l'ora. Ma qualcuno si pone il problema o tutto è affidato al caso? Qualcuno in Rai si è chiesto ad esempio se è lecito che un inviato [illegible] torneo [illegible] tennis di Montecarlo (Galeazzi, nella fattispecie) segua la manifestazione fi[illegible] alla vigilia della finale, poi metta il cartello «torno subito» e si trasferisca negli stadi di calcio? E la Rai debba a sua volta esporre sulla finale Becker-Mancini il car[illegible] «chiuso per mancanza di telecronista»? Che ne pensa il gran capo Evangelisti? La Rai è [illegible] servizio del pubblico o dei giornalisti? Ma nessun pericolo: per fortuna c'era [illegible] TeleMontecarlo, [illegible] Pericoli.*

E [illegible] riecco i gol dei gemelli Pulici-Graziani

TORINO — Serata calda anche di tifo, ieri al Comunale, per Torino 1976-Club Italia, nel quadro di «Superga 40». Ventimila granatissimi, (14.500 paganti, [illegible] di 190 mil[illegible] pro Croce Rossa). Radice ha mandato in campo i suoi undici dello scudetto: Castellini, Santin, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Caporale, C. Sala, Pecci, Graziani, [illegible]carelli, Pulici, rossovestiti come allora. Valcareggi [illegible] opposto Copparoni, Claudio Gentile, Cuccureddu, Oriali, Carmine Gentile, Roggi, [illegible]miani, Giorgio Morini, Rossi, Causio, D'Amico. Ha arbitrato Dal Forno.

Palo di Damiani al 1', gol [illegible] Pulici, servito da Patrizio [illegible]la, al 3'. Dopo 8' Pulici a Grazi[illegible], rimpallo che aiuta, gol [illegible] dell'altro gemello. Infine al quarto d'ora Pulici su ri[illegible] (fallo di Cuccureddu [illegible] [illegible]. Tutto sotto [illegible] Maratona, tutta [illegible] canto, con qualche oscenità antijuventina [illegible] troppo. Voli di Castellini, ma al 12' Giorgio Mo[illegible] fa l'1-3, rasoterra. E [illegible] Rossi affonda ed è 2-3.

Tempi di 40', il secondo è pieno di santa asma. Entrano Benelli, Roccotelli, Beppe Savoldi e Rampanti, poi Carelli e Albrigi. [illegible] tanto calcio, sparpagliato. Cross di Rampanti, testa di Pulici, 4-2 [illegible] 58'. Due pali di [illegible]. Tutti generosi [illegible] passeggi, pur di togliersi il fastidio di gestire la palla, soprattutto di correre. E al 77' Damiani fissa il punteggio finale, 4-3 per il Toro.

g. p. o.

FORMULA 1 Nelle prime prove del Gran Premio [illegible] Monaco svetta il duo McLaren, ma la guerra tra il brasiliano e il francese continua: i due [illegible] si parlano più

Senna-Prost, odio a 300 l'ora

Vani i tentativi di pacificazione del team per comporre la lite di Imola - Miglior tempo del campione del mondo che il rivale definisce «un disonesto» - Mansell (3°) staccato di oltre [illegible] secondo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Litigano in pista e fuori, ma alla fine si dividono il bottino. Ayrton Senna e Alain Prost, cioè [illegible] McLaren, hanno dominato [illegible] il primo turno di prove del Gran Premio di Monaco. E hanno lasciato a Nigel Mansell e alla Ferrari il terzo posto, relativamente valido, anche se sul piano cronometrico il risultato dell'inglese non offre grandi speranze per domenica. La sorpresa della giornata è stata fornita da Gabriele Tarquini, quinto alle spalle della [illegible]liams di [illegible]lsen.

McLaren alla ribalta, dunque: 1'24"126 per Senna, media km/h 142,415, poco di più 1545 millesimi per Prost. E' il segno che il [illegible] di Imola era un'avvisaglia: il campionato [illegible] rischia di essere la ripetizione di quello '88.

Ma [illegible] sono tutte rose. Ieri mattina prima delle qualificazioni Ron Dennis [illegible] indetto [illegible] conferenza stampa per spiegare quanto era successo nel G.P. di San Ma[illegible]. Ricordate? Prost, scattato in testa alla seconda partenza, [illegible] accusato di «tradimento» Senna, [illegible] di averlo superato alla prima curva violando i patti. In sintesi [illegible] ha detto: «Tra i due piloti c'era stato un [illegible]cordo di cui non eravamo a conoscenza. Per [illegible] sicurezza [illegible] stabilito che chi avrebbe preso il miglior via non sarebbe stato attaccato subito. Senna ha ammesso di [illegible] sbagliato ed ha chiesto scusa. D'ora in poi non succederanno più episodi del genere perché noi saremo informati di tutto. Ribadisco che non impartiamo mai ordini di scuderia sul comportamento agonistico dei piloti, l'unica eccezione riguarda i rientri ai box per cambiare le gomme, nei quali chi è in testa ha la precedenza. Tutto è finito e ric[illegible] da capo, serenamente».

Ed in apparenza dovrebbe essere [illegible]. Ma Prost non ha perdonato. I due piloti non si parlano. Il francese ha[illegible]dato [illegible] nel confronto diretto davanti al manager il brasiliano, dopo aver [illegible] di negare che c'era stato un patto, [illegible] poi ammesso la scorrettezza, mettendosi a piangere.

Nel pomeriggio Prost, ai microfoni della radio è stato durissimo: «E' un disonesto. Non [illegible] avuto problemi con gli altri miei compagni di squadra. Ho sempre impostato i rapporti sulla correttezza. Ragion per cui fra lui e me tutto è finito; ognuno va per la sua strada. E' ovvio che, essendo un professionista, [illegible] conto degli interessi McLaren. Sul piano personale, però, è come se fossimo in due squadre diverse».

Un bel problema da risolvere. E i due si sono dati battaglia in pista. Battaglia che ha visto prevalere la straordinaria sensibilità di guida [illegible] Senna. Prost però [illegible] attaccherà domani, anche perché ieri ha avuto un problema con il cambio ed è andato diritto a St. Devote «spiattellando» i pneumatici, per cui non ha potuto difendersi sino alla fine.

Senna e Prost si sono potuti permettere questo duello a testa a testa, anche perché il [illegible]re Honda (qui i giapponesi hanno una versione speciale, più leggera di tre chili e realizzata su misura per questa gara) ha messo in mostra una potenza spaventosa. Pur tenendo [illegible] che [illegible] prestazioni velocistiche dipendono anche dalle soluzioni aerodinamiche, tanto per fare un esempio, Senna è [illegible]to cronometrato a 271 km/h dopo il tunnel e Prost a 249 sul [illegible]guardo in accelerazione. Sulle stesse cellule, nel suo pas[illegible] più veloce, [illegible] Ferrari di Mansell [illegible] transitata rispettivamente a 254 e 237 chilometri all'ora. Un abisso.

Mansell è stato staccato dal brasiliano di 1"2 e dal francese di 3/10, il che [illegible]ca che la v[illegible] è buona come tenuta, ma manca effettivamente di potenza, visto che [illegible] prestazioni massime, sempre in velocità, è stata superata [illegible] molti [illegible] concorrenti.

Fra questi anche Gabriele Tarquini [illegible] la piccola Ags di Gonfaron. Il pilota abruzzese era al settimo cielo: lui quinto a Montecarlo, dopo [illegible] dovuto saltare la [illegible] in Brasile perché la sua squadra, la First, aveva dato forfait. E dopo aver trovato [illegible] volante, proprio all'Ags, perché lo sfortunato Streiff [illegible] lasciato un posto va[illegible].

Sugli scudi, per i colori italiani, anche De Cesaris, sempre velocissimo, settimo con l[illegible], Modena e Caffi. In difficoltà Nannini (17°) con [illegible] Benetton che forse pen[illegible] già alla nuova vettura e Capelli che proprio per la March nuovissima (vettura finita ieri mattina alle [illegible]) ha rischiato di non qualificarsi. Oggi riposo, domani si ripete tutto.

Cristiano Chiavegato

Berger: «Ma quelli vanno come pazzi»

L'austriaco al box Ferrari - Il compagno [illegible] squadra: «Abbiamo poca potenza rispetto al motore Honda» - Maranello starebbe preparando un'ampia serie di propulsori per ogni circuito - [illegible] poi, per contenere le spese, li cederebbe ai collezionisti

> ### Alboreto, [illegible] alla Tyrrell
> ### La Fisa contro l'Osella
>
> MONTECARLO — Michele Alboreto, dopo 122 Grandi Premi, ieri per la prima volta non è sceso in pista. Il pilota italiano non ha voluto guidare la vecchia Tyrrell, una vettura poco competitiva in cui non riesce neppure a entrare. Il [illegible] inglese ha voluto privilegiare Palmer dopo i 2 punti di Imola, affidandogli l'unica monoposto nuova.
>
> Le prequalificazioni (ammessi Modena, Caffi, Raphanel e Brundle) hanno [illegible] polemiche. La Fisa non [illegible] accettato l'appello dell'Osella che chiedeva di sostituire [illegible] vettura quella [illegible] Berger. La scuderia [illegible] Volpiano ha chiesto che almeno [illegible] far entrare Ghinzani che [illegible] il quinto nelle prequalificazioni, anche perché a Rio, in una situazione analoga, erano state cinque le monoposto ammesse. Risposta: «*In Brasile avevamo fatto [illegible] errore, adesso non lo ripetiamo*».
>
> Migliori tempi: 1. Senna (McLaren) 1'24"126, media 142,415 km/h; 2. Prost (McLaren) 1'24"671; 3. Mansell (Ferrari) 1'25"363; 4. Boutsen (Williams) 1'25"540; 5. Tarquini (Ags) 1'26"003; 6. Warwick (Arrows) 1'26"606; 7. De Cesaris (Dallara) 1'26"617; 8. Brundle (Brabham) 1'26"970; 9. Alliot (Lola) 1'26"975; 10. Grouillard (Ligier) 1'27"040; 11. Patrese (Williams) 1'27"136; 12. Modena (Brabham) 1'27"598; [illegible]. [illegible] (Dallara) 1'27"694; 14. Cheever (Arrows) 1'28"461; 15. [illegible] (Minardi) 1'28"460; 16. Nakajima (Lotus) 1'28"568; 17. Nannini (Be[illegible]) 1'28"606; 18. Danner (Rial) 1'28"737; 19. Sala (Minardi) 1'28"886; 20. Gugelmin (March) 1'28"917; 21. Piquet (Lotus) 1'29"047; [illegible]. [illegible] (Tyrrell) 1'29"181; 23. Herbert (Benetton) 1'29"881; 24. Dalmas (Lola) 1'29"784; 25. Capelli (March) 1'29"800; 26. Arnoux (Li[illegible]) 1'30"003. Non qualificati: [illegible] (Coloni) 1'30"200, Raphanel (Coloni) 1'30"284.

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Abbracci, baci, [illegible] di mano. E neppure pacche sulle [illegible]. Gerhard Berger è arrivato [illegible] box, ieri mattina, un quarto d'ora prima della [illegible] delle prove libere. E' [illegible] a piedi, lungo il circuito, dalla sua abitazione, passando per il tunnel. «*Che nostalgia. Come mi sarebbe piaciuto [illegible] nella mischia. Sono sicuro che avrei fatto qualcosa di buono. Certo che, visti da fuori, [illegible] come pazzi...*».

Non ha perso il buonumore il pilota della Ferrari, in «libera uscita» dal centro di rieducazione in cui sta cercando di recuperare la forma dopo l'incidente di Imola. «*Le bruciature* — ha spiegato [illegible]ger, mostrando le [illegible] coperte da [illegible] guanti — *non mi fanno soffrire troppo. Sono le infrazioni alla spalla e alla costola a essere dolorosissime, tanto che mi risulta difficile riposare. Ma sono sempre più convinto che potrò tornare in pista a Città del Messico*».

Un pronostico per domenica? «*La Ferrari è l'unica vicina alla McLaren. Spero che vi[illegible] Mansell, anzi farò il tifo per lui. Quanto è accaduto mi ha fatto capire come [illegible] amata questa scuderia. Non avrei mai pensato [illegible] ricevere tanti auguri, telegrammi, visite. Tornando alla gara, è chiaro [illegible] Senna e Prost dispongono nuovamente [illegible] vetture difficili da battere*».

Gerhard [illegible] poi scherzato. Si è fatto fotografare con le mani appoggiate [illegible] musetto della vettura. Ma [illegible] ha voluto [illegible] sulle cause dell'incidente, sostenendo di non avere avuto elementi nuovi per capire qualcosa di [illegible]. Episodio archiviato.

La Ferrari [illegible] cercando [illegible] competitività. Il problema al momento è quello di trovare potenza per [illegible]. Si dice che Maranello [illegible] starebbe attuando un colossale piano [illegible] rilancio in questo [illegible]. Si parla di un'ampia serie di propulsori che verrebbero prodotti nella attesa versione modificata. Per scegliere i migliori, per prepararne diversi con mappature [illegible] in ogni tipo di circuito. Poi, per recuperare in parte le somme spese, verrebbero venduti come oggetti per collezionisti.

A [illegible] là [illegible] queste indiscrezioni futuristiche, il problema [illegible]. Lo ha specificato [illegible] Mansell: «*Sono un po' deluso, perché [illegible] impegnato al massimo e credo di [illegible] guidato bene. Ma la potenza nei confronti delle [illegible] è poca. [illegible] si vede ad occhio. [illegible] svantaggio è ancora notevole. Le prove [illegible] andate [illegible] avrei voluto, anche se almeno non ci sono stati problemi d'affidabilità*».

Un'ammissione anche da parte [illegible] Cesare Fiorio: «*Ogni squadra cerca di migliorare. Noi abbiamo fatto dei progressi, però siamo indietro nei confronti [illegible] nostri principali avversari, [illegible] le McLaren*». Mansell ha provato il motore con gli scarichi modificati per avere una migliore progressione, ma le differenze [illegible] state minime. Ha concluso Fiorio: «*Abbia[illegible] ancora un piccolo margi[illegible], ma è minimo. Forse potremo avvicinare il tempo [illegible] francese, [illegible] quello di Senna mi pare al momento fuori [illegible] nostra portata*».

Ieri alla Ferrari si è visto anche Marco Piccinini. L'ex ds non aveva più frequentato le piste [illegible] scorso anno: «*Qui a Montecarlo [illegible] potevo mancare, almeno alle prove. Vedo bene la Ferrari, [illegible] solo [illegible] problemi [illegible] messa a punto. Lunedì sarò a Maranello per il consiglio d'amministrazione*».

c. ch.

Il presidente Carlo Bernasconi accusa produttori e registi: «Sono degli incapaci»

Reteitalia: basta col cinema italiano

«Il meccanismo [illegible] funziona, d'ora [illegible] poi finanzieremo soltanto progetti internazionali: i film americani [illegible] bene, i nostri no, perché ci sono produttori [illegible] perdite, di poche idee» - Aggiunge: [illegible] provato a fidarci, abbiamo lasciato fare, ora le prove [illegible] finite, non siamo un istituto di beneficenza» - I nuovi programmi [illegible] annunciati a Cannes

ROMA — *«E il [illegible] produttori? Produttori di perdite, [illegible] di film. Produttori di poche idee, di poca sostanza. Non c'è un film buono che abbiano prodotto, e si lamentano anche! Ma [illegible] guardino allo specchio, si facciano l'esame di coscienza».* Presidente [illegible] Rete Italia, il braccio operativo [illegible] gruppo Fininvest nell'audiovisuale, amico di vecchia data di Silvio Berlusconi, Carlo Bernasconi non usa mezzi termini nei confronti dei protagonisti [illegible] Cinema [illegible] che da qualche mese guardano di nuovo alla tv con ostilità mista a preoccupazione. La Rai, aspettando l'elemosina dei politici, piange miseria. Berlusconi, si dice, ha tagliato tutti i ponti. E senza mamma tv le [illegible] dell'intero mondo cinetelevisivo restano immobili. Dai produttori sale un lamento che da brusio è diventato frastuono. Ma lamentele Bernasconi non ne vuole sentire. Da [illegible] milanese [illegible] non concepisce il cinema che come un'industria e spara a zero contro i produttori italiani «che [illegible] industriali non si comportano davvero».

Forse, Bernasconi, negli ultimi anni sono stati [illegible] proprio dalla tv.

«Macché io. Si sono viziati da soli. Non sanno leggere i copioni, non sanno fare film internazionali, si preoccupano solo di guadagnare loro. E [illegible] vogliono, che uno perda [illegible] affidandoli alla loro incapacità?».

Si sentiva aria di ostilità: a questo punto siete arrivati ormai?

«Purtroppo è la verità. Basta guardare gli incassi per vedere quali capolavori sanno produrre. Ho qui davanti i [illegible] della stagione Trame Caruso Pascoski, Piccolo [illegible] e Fantozzi, gli altri film italiani [illegible] stati un flop. Tutti, compresi quelli che ora vanno a gloriarsi a Cannes».

Ma voi quando investite non fate caso a dove mettete il vostro denaro?

«Noi [illegible] sempre stati solo [illegible] finanziatori. Fin dall'inizio ci siamo detti: i produttori italiani si lamentano che la televisione distrugge il cinema, bisogna mettere loro a disposizione dei mezzi. Abbiamo lasciato fare alla professionalità [illegible] cui vanno tanto orgogliosi. Abbiamo provato a fidarci. Ora le prove sono finite [illegible] siamo un istituto [illegible] beneficenza».

Adesso [illegible] farete?

«Faremo solo progetti internazionali o che comunque possano [illegible] il pubblico. Pochi progetti, magari ad alto costo e ben selezionati».

Progetti italiani, europei, o addirittura americani?

«I film americani funzionano, quelli italiani no. Quindi finanzieremo anche quelli. Ma sarà una delle possibilità».

Intende dire che finanzierete film di produttori stranieri, magari realizzati da [illegible] Major hollywoodiane?

«Certo, perché no? Noi siamo imprenditori, non siamo mica lo Stato. Il cinema è cultura, si dice. Benissimo. Ma se la cultura equivale a perdite, allora ci [illegible] qualcuno che le finanzi. Ci deve essere un mecenate che mette i soldi, no? Segua questo semplice ragionamento. Oggi 100 milioni di vendite all'estero equivalgono a 300 milioni [illegible] incassi al botteghino, perché al produttore [illegible] solo un terzo di quanto un film guadagna, il resto va al distributore e all'esercente. Però non si può andare fuori d'Italia a vendere Mia moglie è [illegible] bestia e tutte le altre [illegible] diacce fatte in questi anni».

Così vi spostate all'estero. Avrete solo delle partecipazioni finanziarie e cercherete [illegible] controllare voi le produzioni?

«Calma. Per ora abbiamo fatto questa società coi Cecchi Gori (la Penta, n.d.r.) l'unico produttore italiano che ha fatto qualcosa di decente. Abbiamo messo in piedi questa società e stiamo varando dei progetti. Rosi sta girando a New York Dimenticare Palermo [illegible] Jim [illegible] e Mimi Rogers, [illegible] moglie di Tom Cruise. A distribuirlo sarà una Major. Di più non posso dire, [illegible] A Cannes ci sarà una conferenza stampa e diremo gli altri titoli».

Il cinema [illegible] potrebbe anche sparire.

«Dipende dal cinema italiano [illegible] cambiare. Perché è tutto il meccanismo che non funziona. E' sbagliato il sistema distributivo [illegible] è sbagliato l'esercizio. In Italia si distribuiscono ogni anno 300 film senza che ci si preoccupi di riuscire a farli vedere nei cinema. E' come [illegible] una stazione [illegible] dieci binari e fare entrare cento treni. Così succede che un film poco noto in partenza non ha nemmeno la possibilità [illegible] farsi apprezzare perché viene levato dopo tre giorni. E [illegible] film magari [illegible] non [illegible] si trova più in giro. Perché? Dare la colpa alla tv, chiedere protezioni [illegible] Stato è troppo facile. E' il sistema che è pazzo».

Lo cambierete voi?

«Noi finora, direttamente, ci siamo impegnati solo nella tv. Abbiamo prodotto della fiction [illegible] risultati che consideriamo buoni, sia quanto a spettatori che come vendite. Della Romana, [illegible] Ciociara, del Bambino [illegible] nome [illegible] di tutto il resto siamo estremamente soddisfatti. Solo Colletti bianchi è andato male ma non abbiamo problemi a riconoscerlo: è stato uno sbaglio. Può capitare. Il cinema invece l'abbiamo fatto fare agli esperti per non toccare la suscettibilità dei maestri dell'arte. Tutti [illegible] credono grandi produttori e grandi registi. Ma quali registi! Persino Splendor, con Mastroianni e Troisi, è riuscito a essere un tonfo. Voglio vedere però chi [illegible] il coraggio di dirlo. Il signor [illegible] non ammetterà mai [illegible] aver fatto un film brutto o noioso perché [illegible] è un grande maestro».

Conclusione?

«Abbiamo detto chiuso, facciamola finita e voltiamo pagina. E oggi ripartiamo da zero».

Maria Grazia Bruzzone

Una principessa «vera» dalla Carrà con Jovanotti, Salvi e Donna Summer

Salvi è tra gli ospiti

ROMA — Salvi, Jovanotti e Donna Summer sono [illegible] ospiti [illegible] Raffaella Carrà, nell'immaginario salone delle feste, ideato dallo scenografo [illegible] Catalano, per lo spettacolo *Il principe azzurro*, [illegible] in onda questa sera su Canale 5 alle 20.30.

Ma Salvi, Jovanotti e [illegible] Summer non saranno i soli ospiti. Con Raffaella [illegible] infatti anche cinque affascinanti attrici: Agostina Belli, Nancy Brilli, Serena Grandi, Carmen Lodenus e Patricia Millardet.

Salvi e Jovanotti interpreteranno due brani musicali, *Lupo* e *Cow Boy*, e coinvolgeranno Serena Grandi in un loro sketch demenziale. Donna Summer canterà due brani: *Lovin you*, insieme con la Carrà, e *This time I know it's for real* tratto dal [illegible] ultimo lp *Another place and time*.

Un'altra graditissima novità, questa volta autenticamente principesca, è costituita [illegible] partecipazione [illegible] Sua altezza reale Zedir, figlia [illegible] re dello Raja-[illegible]. La principessa, nei giorni scorsi, [illegible] pubblicato un annuncio [illegible] giornali italiani rivolto a quanti [illegible] grado [illegible] aspirare alla sua mano e al trono.

F. S.

Lettera aperta sulla turbolenta «Luisa Miller» - Telecamere di Baudo forse stasera alla Scala

«Signora Ricciarelli, moderi [illegible] marito»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Coda polemica alla lite [illegible] Pippo Baudo e alcuni spettatori [illegible] l'altra sera ha movimentato il dopo *Luisa Miller* alla Scala, a [illegible] della contestatissima esibizione [illegible] lui moglie e di [illegible] soprano [illegible] Ricciarelli. Il provocatorio è [illegible] lettera aperta inviata ai [illegible] indirizzata a *«Katia Ricciarelli, artista lirica»*.

«Abbiamo assistito con [illegible] — è scritto nella lettera — alla vergognosa scena avvenuta [illegible] porti- [illegible] Scala dove suo marito, il signor Pippo Baudo, ha invitato [illegible] spintoni e calci alcuni presunti colpevoli del suo in- [illegible] a lasciare il teatro dopo aver risposto arrogantemente a quanti lo esortavano ad astenersi da tali manifestazioni incivili». E qualche rigo [illegible] avanti, dopo aver ricordato che non tocca loro giudicare l'esibizione artistica del [illegible], proseguono sollecitandola a *«moderare in futuro, se è possibile, le esibizioni calcistiche di suo marito che affiancato da validi collaboratori [illegible] prova [illegible] eccellenti qualità ginniche alle quali tuttavia una primadonna del [illegible] valore non avrebbe dovuto assistere come è avvenuto [illegible] assoluta indifferenza».*

La conclusione è perentoria: *«Esistono per tali prestazioni luoghi più [illegible] dell'uscita artisti della Scala che pur non avendola accolta amichevolmente avrebbe meritato un maggior rispetto. O forse vale il detto pan per focaccia?»* Seguono quindici firme e una definizione. Un gruppo di spettatori e lavoratori scaligeri.

Ovviamente nel pieno rispetto del [illegible] delle parti nella giornata di [illegible] anche Pippo Baudo ha voluto fornire la sua versione dei [illegible] intento [illegible] preparazione di *Serata d'onore*, il programma che andrà in onda [illegible] re su Raiuno, alle prese nel pomeriggio di ieri [illegible] con Carla Fracci quanto con Luciano De Crescenzo, ospiti di questa puntata, tuttora incerto se [illegible] o meno il collegamento con la Scala perché solo nella giornata di oggi Katia Ricciarelli deciderà se cantare o non cantare ancora nella *Luisa Miller*, Pippo Baudo si è dichiarato assai dispiaciuto per quanto è successo ma nient'affatto pentito. All'origine del suo scatto d'[illegible] starebbe un insulto volgare detto all'indirizzo di sua moglie. Qualcuno mentre Katia Ricciarelli in camerino firmava autografi richiestile nonostante fosse stata sommersa di fischi se ne sarebbe uscito con un: *«E adesso alla Ricciarelli non [illegible] che andare a battere»*, espressione certamente volgare e riprovevole che all'orecchio [illegible] Pippo Baudo comunque è [illegible] talmente intollerabile da fargli esclamare: *«E adesso batto io»* passando dalle parole ai fatti.

Intemperanze [illegible] meridio- [illegible]. I calci, gli insulti, gli spintoni sono certo [illegible] poco signorili, soprattutto per uno che è [illegible] personaggio pubblico, marito [illegible] una artista [illegible] celebrata e profumatamente compensata per la sua voce in tutto il mondo. Ma se le [illegible] no in qualche modo costume [illegible] mondo lirico quelle alla donna sono un [illegible] derato e vile. Pippo Baudo soprattutto si è detto convinto che la protesta fosse [illegible] concordata [illegible] precedenza e perciò ancora più odiosa.

«E' assurdo — ha detto Baudo — *che cinquanta persone si siano recate [illegible] i fischietti pronti in un teatro del quale si ha un'idea sacrale di tempio della lirica che meriterebbe un eventuale dissenso solo in termini civili. La cosa che mi ha sorpreso è che lunedì scorso mi avevano avvertito che ci [illegible] stata la contestazione. Non avevo voluto crederci».*

Ma è giusto di fronte ad una contestazione, sia pure preparata in partenza come sostiene Baudo, passare a insultare il pubblico? Baudo si dice assai dispiaciuto per quanto è successo però chiarisce: *«E' vero, mi [illegible] lasciato andare. Però quando a fine spettacolo mentre mia moglie firmava autografi le offese nei suoi confronti sono diventate troppo pesanti passando dal terreno professionale a quello privato [illegible] più riuscito a controllarmi».*

Il dibattito sul tema della pubblicità tv

Ferrara, un «Gatto» graffiato dagli spot

E' andata male a chi sosteneva [illegible] tesi delle interruzioni lecite

Mentre il Napoli ha vinto, benché di stretta misura e con fatica in casa, Giuliano Ferrara, che pure [illegible] in casa, ha perso.

Il gatto stavolta ha voluto affrontare il problema — già dibattutissimo — della pubblicità [illegible] tv, quindi, muovendosi [illegible] terreno di Berlusconi, aveva un preciso e ovvio scopo, far trionfare i sostenitori ad oltranza [illegible] pubblicità — a valanga, [illegible] limiti e controlli — e della liceità degli spot dentro i film.

E' andata male.

Voglio [illegible] che è andata male per la santa crociata pro spot selvaggio. [illegible] prima metà la trasmissione [illegible] ha avuto momenti divertenti con esempi di sboni [illegible] antologia: tipo lo spot [illegible] cui [illegible] America si sollecitano le vocazioni religiose mostrando giovani preti aitanti che — occhio ceruleo, petto in fuori — vanno a svolgere opera d'assistenza spirituale in [illegible] clinica accolti [illegible] teneri sorrisi delle infermiere (piuttosto singolare lo slogan d'accompagnamento *«Cerchiamo uomini buoni cui mettere il collare»*).

[illegible] bene, tutti [illegible] d'accordo [illegible] ci [illegible] molti spot sollazzevoli (ma ci si dimentica che qualsiasi valido spot diventa insopportabile e abominevole con la ripetitività martellante: quante volte nel corso della serata di ieri l'altro s'è visto lo spot — non [illegible] — della donna [illegible] Sahara [illegible] del maschio?).

Ma il brutto, per *il gallo*, è [illegible] nella seconda parte, quando si sono issati i gagliardetti ideologici.

E qui si è tentato l'ormai logoro trucco di [illegible] passare chi si oppone agli eccessi (controproducenti, tra l'altro) della pubblicità come [illegible] nemico della pubblicità in toto. Si è cercato di propinare una cervellotica filosofia della «frammentarietà» televisiva per cui tutto quello che è ospitato [illegible] tv può essere legittimamente spezzettato. Si è rispolverato il vecchio ricatto allo spettatore *«Vuoi vedere tanti film? E allora ingozzati di spot, beccati senza fiatare film mitragliati, smembrati, [illegible]».* E si è arrivati, direi ingenuamente, a rimasticare l'accusa a quei registi che girano spot e poi si pronunciano contro gli spot dentro i film (già, ma non li hanno mica girati perché andassero a massacrare il cinema; in tv ci sono mille altri posti dove proficuamente infilarli..).

[illegible] squadra che [illegible] sotto l'insegna «Pubblicità sì, [illegible] non rompe» ha avuto buon gioco, e per proprio merito e più [illegible] re per demerito degli avversari in extremis, simili a quelli che, sconfitti, all'ultimo minuto rimediano la rete della bandiera, gli uomini di Berlusconi [illegible] sono attaccati [illegible] chalchov il quale si dichia- [illegible] agli spot nei film, ma poi. [illegible] Ferrara che fischiava la fine, ha esclamato attonito *«Ma [illegible] non sapevo del manifesto [illegible] registi contro gli spot..»*.

E Ferrara? Diamogli atto che, nonostante gli ordini di scuderia, è stato piuttosto imparziale; e aggiungiamo che non sembrava troppo convinto della tesi del padrone, e durante il dibattito né [illegible] gratuito durante le telefonate [illegible] il pubblico, e che forse gli [illegible] bastato [illegible] nonnulla per passare dall'altra parte e schierarsi con i suoi vecchi amici Gregoretti, Nicolini e Veltroni.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Brucia la fiamma di Wilder

LA FIAMMA DEL PECCATO (1944 su Raitre alle 22,15; dur. 106') di Billy Wilder che [illegible] ha scritto con Raymond Chandler rielaborando il [illegible] racconto [illegible] James Cain *Do[illegible] Indemnity*. Dopo due commedie è per Wilder il primo film [illegible] hollywoodiano che diventa rapidamente una pietra miliare di quel grande [illegible] del cinema nero americano Anni 40 di cui [illegible] in un'esemplare costruzione i principali [illegible] tivi, gli eroi negativi, il cinismo, la passione e la morte, e ancora l'illegalità e la truffa come elementi fatali di un sistema e di una società.

Incisivi interpreti Barbara Stanwyck la seduttrice avida e corrotta; Fred Mac Murray l'assicuratore che si fa indurre da lei [illegible] uccidere e ad imbrogliare la compagnia; ed Edward G. [illegible] son l'amico e collega che intuisce il [illegible] Una battuta emblematica del protagonista: *«Quando due persone commettono un [illegible] è come se andassero insieme su un tram dal quale possono scendere solo all'ultima fermata: il cimitero»*.

[illegible] **RUNNERS - QUEI PAZZI [illegible] DELL'AUTOSTRADA** (1981 su Montecarlo [illegible] 20,30; dur. 98') di Schlesinger con Beau Bridges, Hume Cronin, Beverly D'Angelo, William Devane, Geraldine Page, paradossal-satirico-farsesco con battaglie a colpi di bialecche trovate da parte dei maggiorenti di una cittadina per accaparrarsi [illegible] turisti.

I [illegible] DEL LA[illegible] su Raiuno [illegible] 20,30; dur. 111') produzione Disney, regista Norman Tokar, interpreti Brian [illegible] Vera Miles, Walter Brennan, Linda Evans, ecologico-avventuroso [illegible] lotta del protagonista per salvare alberi e animali.

IL MOSAICO DEL CRIMINE (1968 su Raidue oltre mezzanotte, dur. [illegible] di James [illegible] Harry Guardino, Bradford Dillman, Hope Lange; losco intrigo giallo attorno ad uno scienziato che si risveglia accanto ad un cadavere, e senza memoria; è il remake di un film di tre anni prima, *Mirage* [illegible] Dmytryk.

A PROVA DI PROIETTILE (1988 su Odeon alle 20,30; dur. [illegible] e con spot 120') [illegible] Carver con Gary Busey nei panni [illegible] poliziotto Frank McBain detto «Bullet Proof», richiamato in servizio dalle autorità [illegible] Los Angeles contro una [illegible] terroristi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30; 8; 9; 9.30; 10.30; 12; 13,30; [illegible] 24

7.15 **Unomattina**
9.40 **Santa Barbara**, telefilm
10 — **Ci vediamo alle dieci**
10,50 **Roma: 137° anniversario della Fondazione della Polizia di [illegible]**
11.30 **[illegible] vediamo [illegible] dieci**
12,05 **[illegible] Teulada 66**
13,55 **[illegible] 1 - Tre minuti di...**
14 — **Discoring.** Hit parade della settimana. Presenta Kay Sandvik
14.45 **TG 2 - Economia**
15 — **L'Aquilone**
16 — **[illegible] clip**, cartoni animati
16.15 **Gigi**, regia di Leone Mancini
17,55 **Oggi al Parlamento**
[illegible] **Zuppa e noccioline.** Viaggio attraverso [illegible] col cinema dei grandi comici
19,05 **Santa Barbara**, telefilm
19.30 **Il libro, un [illegible]**
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **I cacciatori del Lago d'argento** (1986). Film commedia di Norman Tokar. Con Brian Keith, Vera Miles, Brandon De Wilde
[illegible] **Linea diretta.** Di [illegible] Gigi 30 minuti dentro la cronaca
23,10 Raiuno e Coca Cola [illegible] Videomusic presentano **Notte rock**
23.40 **Per fare mezza... notte**
0.15 **[illegible] choc del futuro.** Di Enzo Chiel
[illegible] Roma. Panathlon moderno: **Campio-[illegible] Italiani Clem**

11,05 **Inglese e fra[illegible]**
11.35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...**
13.15 **Tg 2 - Diogene: al servizio dei cittadini**
14 — **Quando si ama**, serie tv
15 — **Argento e oro**, con Luciano Rispoli
Oggi sport
16,55 **Dal Parlamento**
17,05 **Il brivido dell'imprevisto**
17.30 **Più [illegible] più [illegible]**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18.45 **Moonlighting** telefilm «Qualcuno ha bussato alla porta»
19,30 **Tg 2 - Oroscopo**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20.30 **Serata d'onore**, conduce Pippo Baudo. Ospiti Carla Fracci, Luciano De Crescenzo. Collegamento con la Scala per «Luisa Miller»
22,55 **Tg 2 - Speciale**
0,20 Cinema di notte. **Il mosaico del crimine.** («Jigsaw»). [illegible] Film giallo di James Goldstone. Con Harry Guardino, Bradford Dillman, Hope Lange, Pat Hingle, [illegible] Hyland

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14.45; 17; 19,45; 22.45; 23.55
[illegible] **Prima edizione.** NBC nightly news
7 — **TG dal mondo**
7,30 **I giornali**, [illegible] Mario Pastore e Enza Sampò
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 **Più [illegible] più [illegible] «Mattino»**
9 — **Allo sbaraglio** (1951). Film di guerra di Robert Pirosh. Con Van Johnson, Lane Nakano, George Miki, Gianna [illegible] Canale
10,25 **La signora e il [illegible]**, telefilm
10,55 **TG 2 - Trentatré. Giornale di medi-[illegible]**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 23.05; 0,05
12 — **Invito a teatro**. In platea [illegible] con critici e protagonisti: **Picco-[illegible]** Di Thornton Wilder
14.30 **[illegible] lampada di Aladino**
15,30 **O la borsa o la vita** (1938). Film commedia [illegible] Ludovico Bragaglia [illegible] Sergio Tofano, Rosetta Tofano, Luigi Almirante, Cesare Zoppetti
16,40 **Spaziolibero.** «Come migliorare la vita in caserma»
17 — **Black and [illegible]**
17.30 **Geo**, [illegible] Gigi Grillo e Claudio [illegible]
18.15 **[illegible] strega.** «Antipatico per magia»
18,45 **Tg 3 - Derby**
19.45 **20 anni prima**
20 — **Blob. Di tutto di più**
[illegible] Arbore Giorgio Rossi. L'eutanasia; ospiti: Stefano Rodotà e Corrado Manni
22.15 Il giallo ha mille occhi. **La fiamma del peccato** (1944). Film poliziesco [illegible] Billy Wilder. Con Barbara Stanwyck, [illegible] MacMurray, Edward G.Robinson
0.20 **[illegible] prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 12) — Si avvia, nelle solite ora di scomodo ascolto, una nuova rassegna di reperti teatral-televisivi a cura di Marco Parodi e Pino Di Vito, e presentata [illegible] Laura Lattuada: oggi il recupero [illegible] una [illegible] riosa edizione, realizzata [illegible] 1968, di «Piccola città» di Thornton Wilder.

RADIOTRE (ore 19,55) — Collegamento [illegible] Firenze per lo spettacolo di inaugurazione [illegible] Maggio musicale fiorentino: «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy, direttore Esa-Pekka Salonen.

RADIOUNO (ore 20,40) — Dall'Auditorium di Torino musiche di Bussotti, Schreker e Szymanowski: orchestra e coro Rai, dirige Jan Latham-Koenig.

Una notte con i Simple Minds

I Simple Minds e il [illegible] ultimo album «Street fighting years» [illegible] i protagonisti di «Notte rock» su Raiuno alle 23,10. Il programma proporrà anche i Soul II Soul gruppo rivelazione del rap britannico, i Panoramics e una completa videostory dei R.E.M. Alla vigilia del tour mondiale che partirà dall'Italia, Jim Kerr, leader dei Simple Minds, spiega il perché [illegible] quattro anni di inattività discografica del gruppo. Il servizio sarà completato dagli ultimi video della band

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **[illegible] and Mc Cormick**, [illegible]
[illegible] — **L'uomo [illegible] milioni di [illegible]**
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **[illegible] ciao**, cartoni
14 — **Casa [illegible]**
14,30 **Baby [illegible]** telefilm
15 — **Smile**, show
15.30 **Deejay television**, musicale
16 — **Bim bum bam**
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
18,30 **Supercar**
19,30 **Happy Days**
20 — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni
20,30 **L'allenatore nel pallone**, film con Lino Banfi, Licinia Lentini. Regia di Sergio Martino
22,25 **I-taliani**, telefilm
22,55 **Troppo forte: «cercasi Don»**, telefilm
23.25 **Grand Prix**, settimanale motoristico condotto da A. De Adamich
0,35 **Premiere**, news
0,45 **Giudice di notte**, telefilm
1,15 **Kung Fu**, telefilm

CANALE 5

8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
9,30 **Peyton place**, teleromanzo
10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **[illegible] genitori**, gioco
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
17 — **Doppio slalom**
17,30 **C'est la vie**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
[illegible] — **Il gioco dei nove**
19,45 **Tra moglie e [illegible]**, gioco
20,25 **Radio Londra**, di Giuliano Ferrara
20,30 **Il principe azzurro**, show, conduce Raffaella Carrà. Ospiti Salvi, Jovanotti, Donna Summer
22,35 **Forum**, news. Rita Dalla Chiesa
23,15 **Maurizio [illegible] show**
0,45 **Premiere**, [illegible] (replica)
0,55 **Baretta**, telefilm
[illegible] **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO

7,40 **Lou Grant**: «La lista nera», telefilm
8,40 **Switch**: «Testimone oculare», telefilm
9,40 **[illegible] contro i gangster**, film [illegible] Marisol, Rafael Alonso. Regia di Lucio Mingarro
11,30 **Petrocelli**, [illegible]
12,30 **Agente Pepper**, telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,20 **[illegible] gira il mondo**
16,15 **Aspettando il domani**
16,45 **California**
17,45 **Febbre d'amore**
18,30 **General Hospital**
19,30 **I Jefferson**, telefilm
20 — **Dentro la notizia**, news
20,30 **Duello nell'Atlantico**, film con Robert Mitchum, Curd Jurgens. Regia di [illegible] Powell
22.25 **Contro 4 bandiere**, film [illegible] George Peppard, George Hamilton. Regia di Umberto Lenzi
0,25 **[illegible]**, telefilm
1,25 **Missione impossibile**, [illegible]

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Rituale**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
[illegible] **Colorina**, telenovela
18,30 **Sugar**, cartoni
19,30 **Beyond 2000** (verso il futuro)
20 — **[illegible] T**, telefilm
20,30 **[illegible] prova [illegible] proiettile**, film di [illegible] Carver con Gary Busey, Henry Silva
22,30 **Forza Italia** condotto [illegible] Walter Zenga, Ro-[illegible] Termali
24 — **Night Heat**, telefilm con Scott Hylands, Jeff Wincott

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,55
8 — **Accendi un'amica**
15 — **Un'autentica [illegible] patata**, [illegible]
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **La tana dei lupi**, teleromanzo
20,25 **Incatenati**
21,15 **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
22 — **La tana dei lupi**, teleromanzo

MONTECARLO

12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport News**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**
15 — **I misteri di Nancy Drew**, telefilm
16 — **Susan**, film con Donna Mills, Robert Reed, [illegible] Casey, [illegible] Richard Lang
19 — **Tv donna**, [illegible]
20,30 **Crazy [illegible] (Quei pazzi, [illegible] sulle autostrade)**, film con Beau Bridges, [illegible] Crony di J. Schlesinger
22,20 **[illegible]**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 19; 19.30; 22,15
14,10 **Calcio: Campionato argentino**
19,20 **Play off**
20,30 **Speciale incontro pugilato: Damiani-Du Plooy**, campionato mondiale massimi WBO
22,25 **Settecamente**
22,10 **[illegible] di Spagna**
23,40 **[illegible] di notte**

SVIZZERA

Telegiornale: 18 - 19,45 - [illegible]
16,05 **Rivediamoli [illegible]**
17,30 Per i bambini: **Storie [illegible] sempre - [illegible] Robivecchi**
17,55 **Winnetou**, telefilm
18,55 **[illegible]**
20,20 **Centro**, settimanale
21,35 **Sfinge**, film di Franklin J. Schaffner con Lesley Anne Down. Al termine, **Flash telegiornale**, film

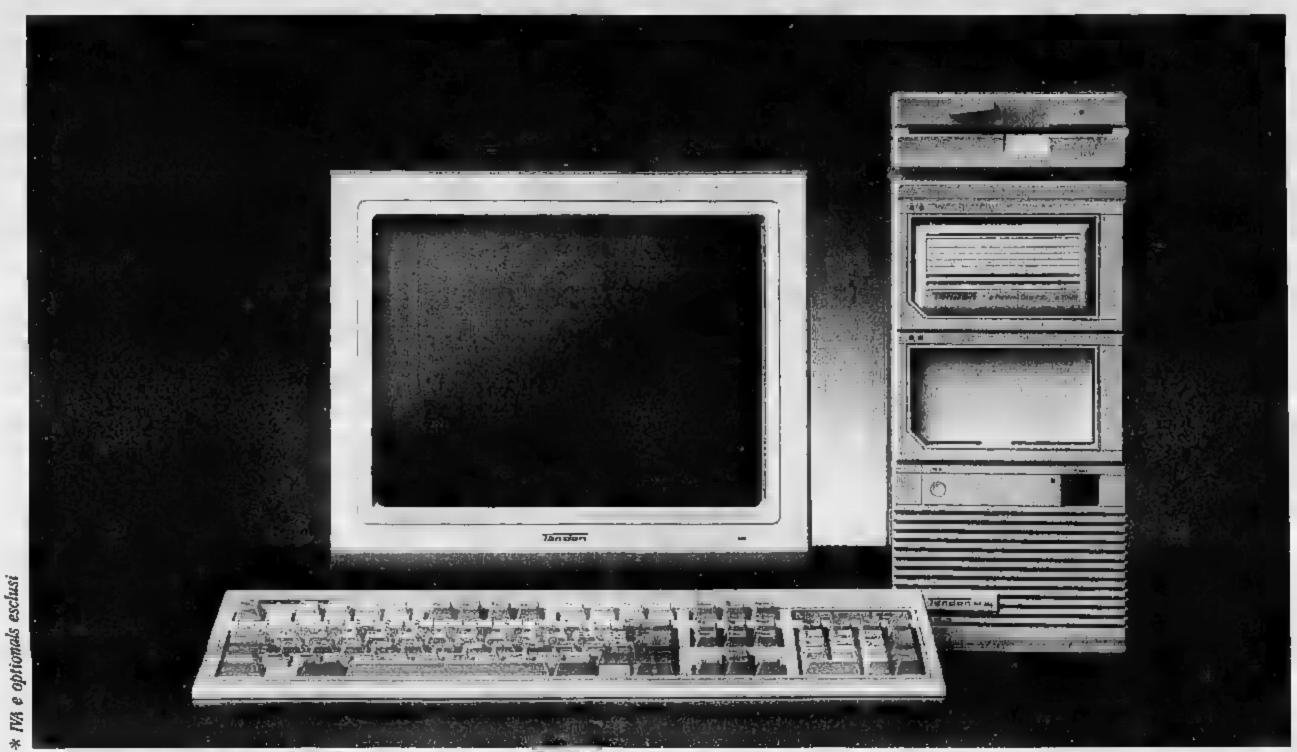
ALLA RADIO

RADIOUNO. [illegible] dio. 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 GR Giornali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8 Radio anch'io '89; 10,30 Radio Opera; 11 Spazio [illegible] 11,10 Mio figlio Nicola; [illegible] Dedicato alla donna; [illegible] Via Asiago Tenda; 13,30 Ondaverdeweek-end; 13,48 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 14,47 Sportello viaggi; 16,03 Transatlantico, [illegible] il paginone; 17,30 Jazz [illegible]; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,15 Mondomotori; 19,25 Audiobox: La scena invisibile; 20,30 Musica Sinfonica; 23,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Ristereouno 18-24.

RADIODUE. [illegible] radio: 6,30; [illegible] 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; [illegible] 16,30; 17,30; [illegible] 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 3131; 12,10 Gr Regione; 12,45 Vengo anch'io?; 15 La famiglia Manzoni; 15,30 GR2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale GR2 Cultura; 19,57 Jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 3131; 22,10 Panorama parlamentare - Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 21; 23,53 — 6 Preludio. 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte). 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale. 14,40 Succede in Europa. 14,45 I fatti della cultura: 14,50 Un libro al giorno, 15 Pomeriggio Musicale (II parte). 16,45 Orione. 17,30 Sperimentazione didattica per l'inglese nelle scuole medie superiori. 17,50 Pomeriggio musicale (III parte). 19 Terza pagina. 19,45 Radiosoftware. 19,55 Inaugurazione del 52° Maggio Musicale Fiorentino, Pelléas et Mélisande. 23,45 Cronache e commenti; Raistereonotte 24-6.

Solo dopo la perdita dei dati, scopri il prezzo da pagare.

* IVA e optionals esclusi

PAC 286 Plus L. 2.490.000* (sicurezza compresa).

Fino al 31 Maggio il PAC 286 Plus di Tandon ha un prezzo irripetibile. Ma in qualsiasi momento, il PAC 286 Plus e i computer della PAC Family vi offrono qualcosa che non ha prezzo: la sicurezza.
Una completa protezione per i vostri dati attraverso la nuova tecnologia del Data Pac. Il primo hard disk estraibile dal computer come una videocassetta.

Furto dei dati. Con il Data Pac difendete l'accesso a tutti i vostri dati. Basta sfilarlo dal computer e chiuderlo sotto chiave: l'ingombro è minimo. Questo vi protegge da chiunque si inserisca in ufficio e anche dai furti elettronici, di chi si inserisce nella rete del computer.

Manipolazione. La grande velocità di back-up del Data Pac, vi consente di copiare diecimila pagine di files in pochi minuti, e archiviarle immediatamente. Non dovrete più preoccuparvi di errori di manipolazione dati, compiuti inavvertitamente da voi, o da altri intenzionalmente.

Software pirata. Neanche i "virus" più invadenti possono danneggiare il vostro lavoro. Chiunque volesse introdurre del software pirata dovrebbe prima superare la vostra chiave di accesso personale: il "serial number" a voi soli noto.

Da quando Tandon ha introdotto la Data Pac Technology il personal computer è diventato più competitivo nelle prestazioni e nel prezzo. E grazie all'Add-on-Pac tutti i computer AT e XT compatibili possono godere i vantaggi offerti dal Data Pac. Per saperne di più, telefonateci allo 02/4883352. Vi daremo anche l'indirizzo del rivenditore Tandon più vicino.

Add-on-PAC

Sottosistema per tecnologia Personal Data Pac con controller HD RLL per collegamenti ad ogni computer di tipo XT o AT. Capacità: 30 o 40 MB.

PAC 286 Plus

- Processore Intel 80286 8/10 MHZ - Memoria Centrale 1 MB espandibile fino ■ 5 MB su scheda madre - 2 alloggiamenti per DATA PAC - Monitor 14 pollici - Scheda grafica monocromatica (compatibile Hercules) - Tastiera estesa 102 tasti - Interfaccia seriale e parallela - MS DOS 3.3 - GW BASIC - MS WINDOWS - Optionals: PAC floppy 5" 1/4 o 3" 1/2 - DATA PAC da 30 o 40 MB

PAC 386 sx

- Processore Intel 80386 sx 8/16 MHZ - Floppy 5" 1/4 ■ da 3" 1/2 - Memoria Centrale 1 MB espandibile fino a 8 MB su scheda madre. - 2 alloggiamenti per DATA PAC - Monitor 14 pollici - Scheda grafica monocromatica (compatibile Hercules) - Tastiera estesa 102 tasti - Interfaccia seriale e parallela - MS DOS 3.3 - GW BASIC - MS WINDOWS

USA TECHNOLOGY MADE IN EUROPE

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Venerdì 5 Maggio 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Dove sono i moduli per la dichiarazione dei redditi?

L'introvabile «740»

Il Monopolio: «Stanno arrivando i primi carichi» - I tabaccai assediati: «Non [illegible] sappiamo niente» - Soltanto vaghe risposte dagli uffici comunali

Arrivano o non arrivano i modelli [illegible] per [illegible] dichiarazioni dei redditi? Stando a quando dichiara l'ispettorato compartimentale del Monopolio di Stato, le cartelle sono già a Torino: *«Proprio oggi dal deposito di Tortona sono partiti i primi carichi per i nostri [illegible] di Regio Parco e del Lingotto»*, dice Ivano Bianco, uno dei responsabili del controllo merce. E aggiunge: *«Fra poche [illegible] saranno in tutte le tabaccherie della città»*. Ma [illegible] negozi, fino a ieri sera, del 740 non c'era ancora traccia: *«Nessuno ci ha avvisati»*, commentano i titolari assediati dalle richieste dei contribuenti.

Un rapido controllo ai magazzini torinesi, e subito si è scoperto che i modelli ci sono: *«Sì, ma il carico arrivato da Tortona è inferiore di molto a quello degli scorsi anni: una buona metà dei 740 destinati a Torino deve ancora essere spedito»*, dicono i lavoratori che ieri li hanno scaricati.

Se tra oggi e domani s'inizieranno — come prevedibile — le consegne, i modelli per la dichiarazione dei redditi del 1988 saranno [illegible] nel giro di un attimo. *«Contiamo su nuovi arrivi»*, assi[illegible] Ivano Bianco. E spiega: *«Per snellire le procedure, quest'anno [illegible] abbiamo [illegible] atteso [illegible] circolare ministeriale: il ritardo che cominciava ad accumularsi era veramente eccessivo»*.

Quasi introvabili, fino a ieri, anche i modelli 740 «privati»

Perché tanta lentezza? I disguidi sembra siano nati al momento di mandare in stampa i nuovi modelli 740, che quest'anno sono stati rivisti e corretti da cima a fondo: *«E' vero — ammette Bianco —. Ci sono stati degli errori nella compilazione. E gran parte del lavoro preparato nei mesi scorsi è andato perso»*.

Di fronte [illegible] risposte sconsolate dei tabaccai, e in assenza di notizie attendibili, i contribuenti hanno continuato anche ieri a tempestare il centralino del Comune. Ogni anno, a quest'epoca, l'amministrazione provvede a distribuire gratuitamente i modelli 740 dagli sportelli della ripartizione Imposte e tasse di corso Vittorio Emanuele 8. Ma anche da Palazzo Civico le risposte sono vaghe: *«La consegna non avverrà prima della prossima settimana»*, dicono i funzionari.

Mancano i modelli, non si sa su quante copie si potrà [illegible], ma la giunta comunale ha già pensato di presentare il servizio istituito per andare incontro alle difficoltà dei contribuenti nella compilazione del 740: la conferenza stampa è in programma oggi, ore 11, in Municipio.

g. a. p.

Non più la questione «a chi [illegible] n'è occupato finora»

Stadio, pri all'attacco «Cambiamo assessori»

Ma intanto la delibera per ipotecare impianto e terreno è pronta

Se lunedì il sindaco e l'as[illegible] allo Sport Lorenzo Matteoli non arriveranno in Consiglio comunale con una *«soluzione soddisfacente»* della vicenda stadio, a giudi[illegible] del pri la questione ed eventuali nuove trattative con l'Acqua Marcia, *«non po[illegible]o più essere affidate a chi se ne è occupato finora»*. Matteoli e Maria Magnani Noya, fa capire il pri senza però pronunciare i loro nomi, non dovranno più interessarsene, seguendo l'esempio del dc Galasso, il quale appena il caso è stato affidato all'avvocato Paolo Emilio Ferreri, cioè ad un consulente esterno, si è messo in disparte, affrontando, *«com'è suo dovere istituzionale»*, precisano i repubblicani, altri problemi legali del Comune.

Con una lettera che alza il tono della polemica tra le forze di maggioranza, l'ha comunicato ieri agli alleati il segretario pri, Franco Ferrara: *«Il sindaco può incaricare chi vuole. Faccia decantare una polemica ormai troppo avvelenata e che, oggi, [illegible] difficile anche la soluzione più ragionevole»*.

Il pri *«invita la giunta e i partiti di maggioranza a valutare concretamente la [illegible] proposta, animata [illegible] vamente — afferma Ferrara — dalla volontà di [illegible] cienza all'amministrazione [illegible] ricorrere ad inutili rimpasti di giunta»*.

In altre parole il segretario dell'edera risponde ancora [illegible] volta «no» a dc e psi che, senza consultare gli alleati, hanno concordato di cambiare la formazione della giunta entro giugno. *«Certo* — ammette Ferrara — *lo sta[illegible] dev'essere realizzato. E in tempo utile per i Mondiali del prossimo anno. Ma l'amministrazione non può concentrare e subordinare tutta la sua attività ad una vicenda che rischia di complicarsi ogni giorno di più»*.

La sortita del pri non sorprende la dc. *«Quest'ipotesi* — dice Sebastiano Provvidero, segretario cittadino scudocrociato — *Ferrara l'aveva già lanciata martedì du[illegible] il Consiglio comunale. Ma allora era soltanto una proposta "di corridoio", poi smentita dagli stessi uomini dell'edera»*. Anche i democristiani, però, hanno mostrato di non essere teneri con questa gestione della vicenda stadio. Anzi, [illegible] parte della dc, martedì notte, avrebbe voluto rompere, non accettare il rinvio proposto dal sindaco, aprire subito la crisi chiedendo a Maria Magnani Noya di dimettersi.

Provvidero ammette che qualche discussione, anche accesa, in gruppo c'è stata, [illegible]: *«Dopo le bordate delle scorse settimane contro la giunta che non funziona, abbiamo deciso di passare all'armistizio. Ad una tregua che è in atto e che non smentiamo. E mai come in questo momento, gruppo e partito sono in sintonia. Tuttavia, piuttosto di presentarci lunedì in Sala Rossa con una proposta che non sia convincente, che abbia ancora zone d'ombra marcole, preferiremmo un ulteriore rinvio. Nessuno, penso, potrebbe scandalizzarsi: la questione è così delicata che [illegible] errori o soluzioni pasticciate potrebbero far degenerare davvero il quadro politico»*.

E in questo [illegible] di rinnovati dubbi e [illegible] continua incertezza, ieri, il segretario [illegible]nerale del Comune Lorenzo Circosta ha preparato la delibera con la soluzione finale: ipoteca del terreno e dell'impianto sportivo della Continassa per consentire all'Acqua Marcia di ottenere mutui dalle banche. Un'apertura di credito che potrebbe essere garantita o facendo estendere all'Acqua Marcia il 30 per cento dell'attuale fidejussione per altri 15 anni dal completamento del manufatto, oppure con una semplice [illegible] nel nuovo contratto ipotecario: se la finanziaria di Romagnoli non pagherà anche una sola rata del mutuo perderà la gestione dell'impianto che pass[illegible] direttamente al Comune.

In un caso o nell'altro, i pareri chiesti [illegible]sindaco ad esperti di diritto e di finanza sono positivi: l'amministrazione sarebbe comunque garantita e non spenderebbe una lira, poiché i costi dell'operazione sarebbero a carico della concessionaria.

Quest'ipotesi di soluzione (con il rinvio dell'arbitrato a stadio finito) [illegible] discussa già oggi in giunta. E lunedì, su richiesta comunista, in seconda commissione, l'assessore Matteoli dovrà chiarire la questione della «variante al progetto» anticipata da *La Stampa*: mai approvata, ma già in fase di realizzazione.

Giuseppe Sangiorgio

A PAGINA 2
Si allarga [illegible] quartieri, [illegible] gli [illegible]

ventiquattr'ore

«E' il killer di Caccia»

Sebastiano Versaci, 35 anni, spacciatore di droga. Sarebbe uno dei due killers che il 26 giugno 1983 assassinarono il procuratore capo di Torino, Bruno Caccia. L'accusa un pentito, Antonio Gamberale: *«So che Versaci fa parte del gruppo che uccise Caccia. L'ho appreso da lui»*.

Entrambi saranno sentiti dalla Corte d'assise [illegible] Milano che lunedì comin[illegible] il processo contro i presunti mandanti dell'omicidio: Placido Barresi e Domenico Belfiore.

SERVIZIO A PAG. 3

Il giudice Bruno Caccia

E' la banda dei market?

Gli agenti della Volante 8 li hanno scovati ieri in un'auto posteggiata davanti al portone di via Cuppano 10: calzamaglia nera sui sedili, pistole giocattolo identiche a quelle vere addosso.

I tre giovani a bordo, pregiudicati per rapina, sono stati arrestati. Sono Salvatore Mauriello, 23 anni, via Bovetti 16, Maurizio Incardona, 27 anni, via Genova 182/17 (detenuto in permesso per tre giorni) e Giuseppe Furché, via Lavagna 10.

La loro posizione è, [illegible] momento, ambigua. La polizia non ha potuto contestare reati gravi, ma si ritiene che i tre possano essere i rapinatori che per settimane hanno seminato il terrore nei supermarket cittadini. L'ultimo assalto, a un centro della catena «Conti», è stato portato a termine proprio pochi giorni fa.

Le indagini, coordinate dal capo della squadra anti-rapine della Mobile, Roberto Di Guido, dovranno stabilire con certezza se quella banda di rapinatori era la loro.

Tir bloccati a Chivasso

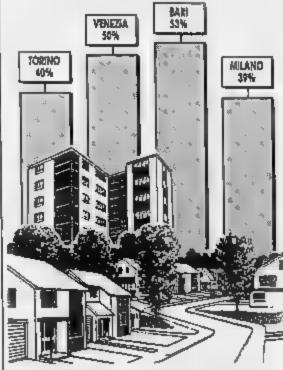
I controlli a Chivasso

Pugno di ferro a Chivasso per i camionisti che infrangono il divieto di transito in città. Ieri, primo giorno di effettiva applicazione dell'ordinanza voluta [illegible] sindaco Cambursano [illegible] l'inquinamento in città, i vigili hanno sequestrato una trentina [illegible] Tir. Inutili le proteste: per riavere i loro [illegible] i trasgressori do[illegible] presentare [illegible] di oblazione [illegible] mila) al pretore, che ha annunciato [illegible] voler [illegible] i verbali uno per [illegible].

SERVIZIO A PAG. 6

E ora si pagano il viaggio

Sono stati «richiamati» e [illegible]no ottenuto il pagamento della indennità di trasferta i due funzionari della Regione che, nell'ottobre '87, si recarono a Bruxelles per partecipare a un corso di formazione, dal quale risultarono poi assenti. I provvedimenti sono stati comunicati. [illegible] Consiglio regionale, dall'assessore al personale Brizio. Della vicenda (sollevata da un'interrogazione del consigliere della lista verde civica, Angelo Pezzana) si è discusso «a porte chiuse».

L'assessore Brizio ha ricordato che i due funzionari, Franco Massaceci e [illegible]niela Formento, avevano modificato lo [illegible] della loro missione a Bruxelles d'intesa con l'assessore alla Programmazione, Vetrino, [illegible] cui dipendono: invece di partecipare al corso, avrebbero dovuto raccogliere documenti presso gli uffici Cee. Ma la procedura da loro seguita non è stata [illegible] regolare, in quanto entrambi hanno rivelato [illegible] modifica della trasferta [illegible] dopo l'accertamento [illegible] loro assenza dal corso.

A Torino soltanto 4 alloggi su [illegible] sono di proprietà delle famiglie che li abitano: un rapporto vicino alla media nazionale. A Bari il [illegible]record di case in proprietà (fonte: Censis)

Ladro condannato, [illegible] la bella derubata lo salva dall'accusa di molestie

E dopo il furto le avances

L'imputato, [illegible] barista: «Quelle telefonate erotiche [illegible] le ho [illegible]

Una storia d'amore [illegible] s'interrompe, due amanti che [illegible] lasciano, una vicenda come tante. Ma Alvaro Ricci non si [illegible] pace: non riesce a dimenticare quegli attimi passati con lei, la bella Emanuela Bulgarelli, 34 anni, modenese, brillante addetta alle pubbliche relazioni in una società che opera tra Torino e Milano. L'alloggio della donna, in via Tunisi 112, ora gli è vietato.

Alvaro confida il suo dolore all'amico Vito Faluolo, 33 anni, barista, che abita nello stesso edificio di Emanuela. Si lamenta: *«E pensare che le ho fatto tanti regali. Quell'alloggio è pieno [illegible] oggetti che le ho comprato durante i giorni felici»*.

Qualche giorno [illegible] (siamo ai primi dell'87) l'appartamento di Emanuela viene svaligiato. E' stato [illegible] che, forse, ha voluto «vendicare» l'amico, [illegible] dirgli nulla. Il mattino dopo il furto, Emanuela riceve una telefonata: *«Ti è piaciuto lo scherzo? Se vuoi indietro tutto devi essere gentile con me»*.

Non è la prima volta che lo sconosciuto interlocutore [illegible] fa simili proposte al microfono. Lei non ha dato mai peso a quelle *«avances»*, ma ora la cosa è diversa. Si chiede: chi può sapere del furto se [illegible] il [illegible]

Il [illegible] ruolo ha l'ex amico Alvaro? Ironia del caso. Proprio Alvaro Ricci nota nel bar dell'amico [illegible] pianta che [illegible] regalato [illegible] Emanuela. E nell'alloggio dell'amico scopre altri oggetti del furto. Avverte Emanuela e Vito Faluolo finisce nei guai. Non può negare di aver svaligiato l'alloggio della ragazza, ma nega disperatamente di essere l'autore delle telefonate, soprattutto dell'ultima che faceva riferimento al furto.

Ieri il giovane [illegible] dall'avvocato Nisi) è stato condannato ad un anno di carcere. E' stato assolto per insufficienza di prove dalle [illegible] estorsione e dalle molestie. Emanuela ha ammesso: *«Non posso dire con certezza se era lui al telefono»*.

Emanuela Bulgarelli: prima il furto poi le molestie telefoniche

La testimonianza dell'ex presidente della Juventus, in volo nel giorno di Superga

«Il pilota del Toro mi disse: Prepara il caffè, scendo»

Il pomeriggio del 4 maggio 1949, sul campo volo dell'Aeritalia, dove oggi [illegible] sede l'Aero Club di Torino e dove, allora, venivano collaudati e messi a punto gli apparecchi costruiti nello stabilimento annesso, piovigginava e la base delle nubi era a 700-800 metri di quota dal terreno. Un G-46 doveva essere consegnato [illegible] giorno dopo, ma necessitava di una ulteriore, definitiva messa a punto del motore. Come capopilota collaudatore della Fiat Aeritalia, spettava a me il compito di deliberare gli apparecchi prima dell'accettazione da parte dei piloti militari.

Nonostante la pioggia, non regolare, ma ora [illegible], ora leggera, come accade in primavera, il tempo non era proibitivo. Richiedeva solo certi limiti e certe cautele. Perciò, fuori l'aereo dall'hangar, messa in moto, prova motore e via a piroettare nel cielo del campo e dintorni per controllare gli ultimi dettagli.

Ad [illegible] momento sentii in cuffia il capitano Meroni, che rientrava da Lisbona col Torino, prendere contatto [illegible] la torre [illegible] controllo del Campo Volo per segnalare che era sotto le nubi, alla quota di 800-1000 metri, poco prima di Asti e che si avvicinava «a vista» verso Torino dove contava di atterrare dopo 15' circa. Tutto regolare, nessun problema. Meroni era [illegible] amico, lo conoscevo bene, mi inserii nel dialogo con la torre per confermargli che sul campo il plafond delle nubi era sceso sui 500 metri, pioveva leggermente, ma la visibilità era discreta.

A quell'epoca non esistevano sistemi di radioguida e bisognava affidarsi alle personale capacità e raziocinio del pilota. Dopo alcune brevi frasi (l'ultima delle quali fu [illegible] Meroni che mi disse: *«Preparaci il caffè»*) atterrai, avvertii il personale del campo volo dell'imminente arrivo del velivolo che riportava il Torino, per riceverlo con l'affetto e la stima che meritavano giocatori, tecnici, dirigenti e giornalisti.

Mentre mi levavo la tuta di volo e mi rimettevo i panni normali, il mio segretario alzò il telefono che squillava ininterrottamente e, stravolto, mi gridò, quasi piangendo: *«Comandante, è l'Osservatorio del Pino. Ci segnala che un aereo si è schiantato contro la Basilica di Superga»*. Quello che riportava il Torino [illegible] l'[illegible] in volo nella [illegible], quindi, non vi erano dubbi su quanto era successo.

Giunto a Chieri, intravedendo [illegible] lembo di luce e di cielo, fra la base della coltre di nubi e la cima della collina, Meroni invece di aggirare la massa, passando da Moncalieri (si sarebbe trattato di 3-5 minuti di volo in più), avendo certamente individuato la massa chiara della Basilica di Superga, la prese come riferimento e, lasciandola alla sua sinistra, si infilò fra la base delle nubi e la cima del colle. All'ultimo momento, uno scroscio di pioggia più forte, od un refolo di nubi gli impedirono la visibilità e, in particolare, non gli consentirono di individuare il corpo scuro del terrapieno contro il quale l'aereo si schiantò, per un paio di metri in meno di quota e non più di 5-6 metri [illegible] spostamento laterale.

Mentre finivo [illegible] vestirmi, facemmo telefonare ad Enzo Arnaldi, carissimo [illegible] e grande giornalista sportivo, per avvertirlo di quanto successo ed invitarlo a trovarsi in piazza Castello, angolo via Roma, che lo avrei raccolto passando con la macchina per raggiungere Superga.

Arrivammo in cima al colle per primi. Pioveva sempre ma non troppo. Vi erano solo il parroco, due carabinieri e qualche persona delle [illegible] più vicine. Girato l'angolo, dietro la Basilica vi era quanto restava del G-212, sparpagliato sul prato e sul terrapieno. Niente più incendio. Un po' perché l'aereo era alla fine del viaggio di rientro e con poco carburante e, inoltre, per la pioggia che aveva funzionato da antincendio.

A terra, con le braccia in croce ed il viso rivolto al cielo, quasi intatto, capitan Mazzola, l'unico, a prima vista, riconoscibile. Subito dopo cominciarono ad arrivare tutti. Loro Torino, Novo, Giusti, giornalisti, il questore, il prefetto, amici e parenti, dirigenti, tifosi.

Il grande Torino era scomparso in un attimo.

Nel ricordo indelebile di quell'ultimo contatto umano, prima in volo, poi a terra, che ho avuto la ventura di vivere in prima persona, auguro oggi, al nuovo Torino, io, juventino da sempre, di tener duro, di assicurarsi la permanenza in serie A, di continuare ad essere un simbolo prestigioso ed indimenticabile dello Sport torinese, piemontese, italiano, mondiale.

Vittore Catella

I presidenti dei quartieri contro «chi ci considera soprattutto seccatori»

La rivolta [illegible] «rompiscatole»

In sei mesi hanno occupato per due volte la sala del Consiglio comunale: «Ma [illegible] servito [illegible] poco» - «Busso [illegible] porte degli assessori»

Le hanno chiamate «*le tante città di Torino*». E le circoscrizioni potrebbero essere città importanti per dimensioni, abitanti, risorse economiche, attività sociali e culturali. Importanti anche i problemi, le attese, le urgenze spesso drammatiche.

Di tanto in tanto, i loro governanti si ribellano a un potere centrale che, dicono, «*ci considera soprattutto dei rompiscatole*». [illegible] mesi, i dieci presidenti hanno [illegible]pato due volte la [illegible] del Consiglio comunale. «*Ma è servito a po*[illegible]» lamentano oggi. E c'è chi ammette, amaro: «*Mi sembra che tutto il nostro lavoro non sia di alcuna utilità*».

L'appello di Marisa Suino, presidente della Sesta circoscrizione, non è giunto inatteso. I colleghi degli altri quartieri si proclamano solidali e concordi, anche se [illegible] sempre il malcontento sfocia nell'esasperazione. Ha detto [illegible]. «*Le nostre richieste restano inascoltate, gli assessori sappiano che d'ora [illegible] avanti cesseremo la nostra funzione di filtro tra cittadini e Palazzo*».

Giuseppe Briamonte, socialista, presidente della [illegible]coscrizione San Donato-Parella (110 mila abita[illegible]) [illegible] spinge ancora più in là: «*For*[illegible] *qualche assessore* [illegible] *ha capito che la gente viene da noi per raccontarci i suoi problemi. Anche quelli spiccioli, certo. Ma si aspetta delle risposte. E noi* [illegible] *possiamo fare? Pensi che da qual*[illegible] *anni chiediamo* [illegible] *senso unico in via San Donato e in altre strade limitrofe. Non* [illegible] *hanno mai risposto*».

E' logico chiedersi il perché di questo vero o presunto scollamento tra Palazzo e [illegible] decentrate. Per Filiberto Rossi, comunista, ex assessore nella giunta Novelli e ora presidente della Quinta circoscrizione (Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, Lucento, Vallette, Lanzo) è un problema di mentalità: «*Quando si parla con gli amministratori, è normale sentirsi dire "voi dovreste fare quello, mentre noi potremmo fare quell'altro". Come se fossimo unità distinte, lontane*».

Nella Quinta circoscrizione [illegible] 145 mila torinesi: «*La signora Suino ha ragione: siamo impotenti di fronte al degrado ambientale, impossibilitati a ottenere in tempi ragionevoli anche i più piccoli lavori di manutenzione. Cito un esempio: il centro per anziani* [illegible] *via Orbetello era imbiancato da tre mesi quando si è verificata una infiltrazione d'acqua. Nessuno è intervenuto e il risultato è che l'imbiancatura è andata a farsi friggere*».

L'elenco delle cose non fatte sarebbe troppo lungo. Restano le impressioni. Ezio Antoniutti, 32 anni, repubblicano alla guida di Mirafiori [illegible], è già sfiduciato: «*Nemmeno nel mondo* [illegible] *lavoro esistono rapporti gerarchici tanto netti. Sa come ci considerano? Organi-bersaglio, buoni per raccogliere il malcontento della gente*».

Ma [illegible] si può far nulla per colmare le distanze? Mario Marozio, liberale, presidente della S[illegible] (Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone) sostiene che qualche risultato l'ha ottenuto: «*Faccio il pellegrino. Busso alla porta degli assessori e ritorno se non mi aprono. Comunque, non posso nascondere i problemi: la viabilità, e penso a via Cigna, è un disastro, non si fa nulla di serio contro la droga, il verde lo troviamo soltanto nelle tasche dei cittadini*». A forza di bussare, anche il socialdemocratico Giovanni Cipresso (Santa Rita-Mirafiori Nord) ha ottenuto qualcosa: «*Ma è perché ho rapporti diretti con alcuni assessori e molti uffici. Un'oasi nel deserto? Noi scherziamo: i problemi dei giovani, il disagio, la disoccupazione, la droga, anche il controllo anti-spacciatori davanti alle scuole restano problemi irrisolti. E' il dialogo procede comunque con grande fatica*». Sol[illegible] Gianfranco Dalla Gassa (dc) si schiera a favore della giunta: «*Assessori e sindaco hanno sempre dimostrato una buona disponibilità. Certo, nel reciproco rispetto di* [illegible]*li e competenze*».

Democristiano è anche il presidente della Ottava circoscrizione (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po): ville [illegible] collina e senzatetto sulle panchine [illegible] Porta Nuova, piccole vie del centro e grandi corsi di scorrimento. Quartieri grandi per superficie, variegati per condizione sociale dei 70 mila che li abitano. Rispetto a Dalla Gassa, Luigi Moono è dall'altra parte della barricata. Sostiene che i rapporti [illegible] il Comune [illegible] *tremendi*». E aggiunge: «*Il pe*[illegible] *istituzionale* [illegible] *grande, quello reale scarsissimo. Finiamo per amministrare i centri d'incontro e un pugno di impianti sportivi. E, intanto, il traffico* [illegible] *soffoca, le case* [illegible] *in pezzi, le scuole, anche quelle nuove come* [illegible] *materna di via Belfiore, accusano gravi scompensi*».

Insomma, se [illegible] quartiere si [illegible], altri [illegible] pronti a seguirlo. Da Mirafiori Sud, [illegible] esempio, l'ultimatum alla giunta è già partito da [illegible] pezzo. «*Sono mesi che* [illegible] *scritto al sindaco*» ricorda Antoniutti. [illegible] subito [illegible] giunge: «*A dire* [illegible] *verità* [illegible] *so che fine abbia fatto quella lettera: risposte concrete* [illegible] *ne ho viste*».

Ezio Mascarino
Giampiero Paviolo

«Quest[illegible] [illegible] [illegible] decentramento»

Lino De Lodi

Lino De Lodi, socialista, è a capo della «*Conferenza dei presidenti*» di tutte le Circoscrizioni. Lui viene dalla Terza, che comprende i 160 mila abitanti di San Paolo, Cenisia, Cit Turin e Pozzo Strada. Sostiene che «*la critica non va generalizzata, dipende da assessore ad assessore*». E nella lista dei «cattivi» mette anche i responsabili del Personale e della Polizia Urbana: Bruno (dc) e Risaliti (pri).

Perché? «*Perché la politica* [illegible] *personale sembra andare contro il decentramento delle funzioni. Così come accade per i vigili urbani: Risaliti* [illegible] *accorpato* [illegible] *sezioni, di fatto ha indebolito ciascun quartiere e ogni circoscrizione nel suo complesso*». [illegible] anche uno studio della Conferenza sulle [illegible] di organico: «*Si comincia dai 70 vice capi-ripartizione mancanti, cioè l'intero organico necessario. E si va avanti fino ai 50 fattorini introvabili, per un totale di almeno 250 persone, vigili a parte. Così, anche quando abbiamo centri per anziani o giovani, non possiamo* [illegible] [illegible] *funzione perché mancano custodi o addetti alle pulizie*».

La sortita [illegible] Marisa Suino non ha stupito [illegible] Lodi: «*Rientra nelle iniziative che noi tutti abbiamo intrapreso in diverse circostanze: dall'occupazione della Sala Rossa alle richieste* [illegible] *Consigli comunali aperti. Raramente ci hanno ascoltati. Faccio il mio caso: tre interrogazioni alla giunta non hanno mai ottenuto risposta. La verità è che il decentramento non* [illegible] *mai stato. O meglio, abbiamo visto soltanto quello di tipo burocratico: le decisioni continuano a prenderle* [illegible] *altre sedi*».

Ecco [illegible] si difendono gli assessori

Dondona: «Colpe? [illegible] non capisco»

Giuseppe Dondona, liberale, assessore [illegible] Viabilità e Trasporti, non accetta la parte del «bocciato». E lo dice a chiare lettere: «*I soli rapporti che ho* [illegible] [illegible] *la* [illegible] *Circoscrizione riguardano la linea* [illegible] *autobus per il Villaretto e il prolungamento della linea 18 a piazza Sofia. Due problemi che ho risolto. Non riesco a capire quali colpe mi possono attribuire*». Tra i problemi di sua competenza, però, c'è quello dei semafori. La circoscrizione ne ha chiesti 45, non li ha visti: «*Ma quello è* [illegible] *problema drammatico,* [illegible] *tutta la città. Va visto, insomma, all'interno di un piano* [illegible] *plessivo*». [illegible]accus[illegible] di non rispondere alle richieste della Circoscrizione? «*Infondata, smentisco nel modo più assoluto. Tra l'altro, quando mi invitano e appena è possibile, mi* [illegible] *volentieri alle assemblee di quartiere. certo, a volte mi trovo a parlare davanti a 10 persone;* [illegible] *incontro* [illegible] *più in un bar*».

Porcellana: «Non hanno tutti i torti»

«*Ma sì, forse* [illegible] *Sesta circoscrizione non hanno tutti i torti*». [illegible] di consultare poco i quartieri, [illegible] ai Lavori Pubblici, Giovanni Porcellana (dc), non si tira indietro. [illegible] puntualizza: «*Il mio rapporto è di stretto dovere: chiedo, cioè, i pareri obbligat*[illegible] *per legge. Ma non posso star dietro a tutte le istanze* [illegible] *propengono dalle Circoscrizioni: finirei per non fare più il mio lavoro di assessore*». Porcellana si definisce «*un convinto assertore del decentramento, fin* [illegible] *tempi dei quartieri spontanei*». [illegible] aggiunge: «*Allora c'era più partecipazione, ho ricevuto anche vivaci contestazioni. Adesso, e dico purtroppo, questo clima si è perso*». Tra le accuse, i problemi della manutenzione: «*Una volta le competenze dei Lavori Pubblici erano più estese. Adesso molto è cambiato: ma è vero che occorre una struttura tecnica in grado di funzionare meglio di oggi*».

Guazzone: «Sono proprio f[illegible]»

Come si fa a diventare il «*bravo assessore*»? Gianfranco Guazzone, dc, promosso a pieni voti dalla Sesta Circoscrizione, fa il modesto: «*E' una questione di fortuna. L'assessore all'Ambiente, in un quartiere periferico, fatica meno a fare bella figura. In un'altra* [illegible] *magari mi avrebbero tirato la croce addosso*». Però un merito [illegible] [illegible] attribuisce: «*E' quello di ascoltare la gente, di lavorare volentieri con gli altri.* [illegible] *problema di cultura personale, io ho vissuto* [illegible] *lungo la realtà del quartiere e quindi* [illegible] *forse più* [illegible]*sibile a certi problemi. E conta anche il carattere: c'è chi è per natura più disponibile, chi è più riservato*». Ma i quartieri, pressoché in massa, denunciano l'isolamento in cui gli assessori li lascerebbero: «[illegible] *credo che la situazione sia tanto drammatica. Certo, il rapporto è spesso difficile, se vogliamo anche complicato dalla immanca*[illegible] [illegible]».

Tre torinesi coinvolti in un intrigo internazionale, [illegible] si trovano in tribunale accusati [illegible] tentata estorsione

Dollari e armi per Gheddafi in [illegible] spy-story [illegible] travet

Erano stati assunti da [illegible] diplomatico libico: voleva vendetta contro un suo collaboratore che lo [illegible] derubato di una tangente per la fornitura di un sistema [illegible] difesa radar antimissili - Avevano lasciato intendere di avere credenziali di Cosa nostra

Gli ingredienti della «spy story» c'erano tutti: oscuri rapporti internazionali, massicce forniture di armi a favore di un Paese arabo oltranzista, cospicue tangenti per un'alta personalità [illegible]plomatica, lettere minatorie per recuperare una «bustarella» non arrivata al [illegible]natario, pedinamenti notturni sulle montagne svizzere, [illegible] Francia, a Montecarlo. Solo [illegible] attori erano un po' scalcagnati, una specie di banda Bassotti torinese che si è trovata catapultata sullo scenario internazionale [illegible] non [illegible] rimediato una gran figura. Anzi, i tre compari, avviliti, si sono trovati in tribunale accusati di [illegible] [illegible]. Altro che agenti segreti [illegible]ibili o uomini d'acciaio: le loro espressioni alle domande del presidente Maccario ricordavano piuttosto certi film tra il comico e farsesco.

E [illegible] Giuseppe Addabbo, 47 anni, Renato Campo, di 50, e [illegible] Giurgolo di [illegible] anni, difesi dagli avvocati Tartaglino, Bosco e Fievano, rischiano qualche anno di carcere, a meno che il tribunale non ritenga che siano stati così sprovveduti e incapaci [illegible] far valutare il loro operato una pagliacciata.

Gli altri personaggi della storia sono un'alta personalità diplomatica libica, che affida il delicato compito dell'esazione di una bustarella ad [illegible] [illegible] collaboratore, meno «scoperto» politicamente. Fiducia mal riposta: il collaboratore, colpito da ingordigia, trattiene il denaro. Il diplomatico si sente tradito, nonché bidonato, e medita progetti di vendetta.

Progetti [illegible] [illegible] affidati alla banda Bassotti torinese, che millanta credenziali e referenti di «Cosa nostra». Sul campo, però, il trio andrà incontro ad un disastroso rovescio di fantozziana [illegible]ria.

La storia nasce attorno agli anni '75-76, e prende spunto dalla fornitura del sistema di difesa radar antimissile da parte della [illegible] francese della americana «Thompson» a favore della Libia. Come sempre, accanto alla trattativa ufficiale ce n'è una parallela, con tangenti [illegible] chi a diversi livelli si adopera per il buon esito dell'«*affare*».

Chi, a suo dire, si era molto impegnato [illegible] questo senso era Salem Kukan, [illegible] anni, ambasciatore o alto funzionario libico accreditato presso la Svizzera: «[illegible] *toccavano 20 milioni di dollari Usa, ma il mio collaboratore Saleh El Fituri se n'è appropriato indebitamente. Quei soldi dovevano arrivare a me*». El Fituri, interrogato, replica: «*Quell'affare l'ho gestito solo io. Kukan non ha fatto nulla. E' vero che in altre occasioni abbiamo lavorato insieme, come nel caso della fornitura* [illegible] *aerei da trasporto Loockeed alla* [illegible]*bia. Allora, nel '71, prendemmo 4 milioni e mezzo di dollari*». Viste inutili altre vie, il libico aveva deciso di ricorrere alla maniera forte e aveva affidato il delicato compito alla banda torinese.

Il Campo, faccendiere e commercialista, come lo definisce il giudice istruttore, in compagnia [illegible] [illegible] amico Giurgolo, si imbatte durante una loro permanenza in Svizzera in Salem [illegible] due figli del libico frequentano il collegio Le Man, come il figlio di Campo. Nasce un'amicizia e ben presto l'ambasciatore confida al commercialista le sue ambasce per quella tangente mai arrivata. Era il maggio '86. Il Campo e il Giurgiolo, non nuovi a queste operazioni, decisero di punire l'infido collaboratore.

Prepararono una lettera minatoria nello studio del Campo a Torino chiedendo il [illegible] di 60 milioni di dollari (i 20 milioni rivalutati). Firmato: «*Cosa Nostra*». E una frase minacciosa con un errore di battuta: «*In caso contrario passeremo la pratica all'ufficio letale*». El Futuri fa orecchie da mercante, quella minaccia non [illegible] turba più di tanto. E non ha torto. Alcuni mesi dopo, nel maggio '87, la richiesta [illegible] abbassa, quasi una miseria rispetto a quella iniziale: solo 500 mila dollari. Il libico, d'accordo con la polizia svizzera, prepara [illegible] trappola. Ma all'appuntamento, vicino ad una cabina telefonica, il Campo, secondo l'accusa, manda un [illegible]. E' una buona mossa del Campo, che allora decide di cambiare strategia.

C'è un'amica che potrebbe essergli molto utile: Emilia Hadzizec, impiegata alla succursale svizzera della Banca nazionale ungherese. Grazie a lei, Abbaddo va a Budapest e apre un conto alla Banca statale, a nome «Pippo». Poi telefona a El Fituri e gli impone di depositare un milione di dollari su quel conto. Il segreto bancario non è però così impenetrabile: la polizia [illegible] impiega molto a risalire all'Abbaddo. [illegible] finisce per confessare. Ieri il pubblico ministero ha chiesto 3 anni per Campo e Addabbo e 2 anni e mezzo per Giurgolo. Sentenza, martedì.

Nino Pietropinto

Renato Campo, Cesare Giurgolo e Giuseppe Addabbo in aula

Interrogazione [illegible] dp al sindaco

E così l'ospedale diventa discarica

Rifiuti abbandonati all'Amedeo [illegible] Savoia

In un prato dell'Amedeo di [illegible] centinaia di cartoni pieni di «*rifiuti ospedalieri trattati*» e sacchi di «*rifiuti alimentari*» dei reparti di degenza sono accatastati, [illegible] giorni, in attesa [illegible] [illegible] soluzione: l'impianto di depurazione del materiale biologico infetto è fermo, sembra, da alcune settimane.

Ma questo è solo uno degli aspetti del problema «*rifiuti ospeda*[illegible]» che rischia di degenerare nell'emergenza. Dopo la recente denuncia di irregolarità tecniche degli inceneritori e il loro conseguente blocco (in ottemperanza alla [illegible] 915), ogni «soluzione tampone» (come l'invio del materiale delle Molinette a Grenoble in Francia) [illegible] rivelandosi inadeguata.

Il caso dell'Amedeo di Savoia, quindi, potrebbe riproporsi in diversi termini, ma con la stessa drammaticità, in altri ospedali cittadini dove si stanno accumulando quintali di materiali che, anche se «trattati», rappresentano comunque un pericolo per la salute dei cittadini.

La preoccupazione per il possibile precipitare della situazione traspare nella denuncia, per [illegible] sotto forma di «interrogazione urgente», presentata ieri al sindaco dal consigliere comunale di democrazia proletaria, Guido Lagana. Nel documento, cor[illegible] di fotografie dei sacchi e dell'impianto fermo, si va oltre: «*Quali controlli siano stati fatti — viene chiesto agli assessori — per accertare dove vengono scaricati i rifiuti e le scorie radioattive?*»

E conclude: «*Il Comune era a conoscenza della sospensione dell'attività del depuratore dell'ospedale?*»

Il quadro che ne scaturisce è pieno di ombre e di dubbi. «*Non dimentichiamo* — ribadiscono a democrazia proletaria — *che l'Amedeo di Savoia è un ospedale particolare e la conferma dei sospetti farebbero cadere tante garanzie avute anche di recente*».

---

bollettino [illegible]

[illegible] 20, giovedì [illegible] maggio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o [illegible] nuvoloso. Visibilità: buona con [illegible] mattino. Temperatura: in lieve aumento.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	27,2	10,7	18,5

RECORD [illegible]
MASSIMA 28,4 15 maggio 1945
MINIMA 2,1 3 maggio 1945

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	[illegible]
	24,9	[illegible]

[illegible]	UMIDITA'
1017 hPa	40 per cento

VENTI: deboli o moderati settentrionali.

PRECIPITAZIONI

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	0 mm
Normale in questo mese:	104,0 mm
Totale in questo anno:	240,0 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 12 minuti; tramonta alle ore 20 e 40 minuti. La Luna si leva alle ore 5 e 40 minuti; cala alle ore 21 e 14 minuti.

5 MAGGIO ore 14	12 MAGGIO ore 16	[illegible] ore 20	28 MAGGIO ore 6
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: continua ad avvicinarsi alla Terra, divenendo però difficile da osservare. Venere: passa dalla costellazione dell'Ariete a quella del Toro. Marte: luminoso quanto Castore, ma di colore arancione. Giove: è a 891 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento. Saturno: sorge verso l'una di notte, in direzione Est-Sud-Est. Il fenomeno: Luna nuova alle 13 e 46 minuti; questa fase corrisponde al periodo di invisibilità della Luna, perché ci mostra l'emisfero oscuro ed è nella stessa direzione dell'abbagliante luce solare.

Specchio [illegible] tempi

«Senza il rispetto degli altri, [illegible] [illegible] murata viva» - Cronaca [illegible] un viaggio [illegible] Una deludente [illegible] dopo quella vincita [illegible] Lotto tanto desiderata - «Nessun tafferuglio al concerto» - [illegible] Motorizzazione non [illegible] può riservare [illegible] sportello solo ai privati

Una lettrice ci scrive:

«*Come handicappata, da vent'anni su una carrozzella, non posso che ringraziare dal profondo del cuore il Prof. Tullio Regge per il costante interessamento per eliminare le barriere architettoniche in questa città e per l'affiancamento della Stampa ed in particolare di Specchio dei tempi in questa crociata umanitaria a favore dei "dimenticati". E' fonte di grande amarezza trovarsi bloccati in mezzo a tanta gente che può muoversi con facilità e dimostra di non preoccuparsi minimamente dei problemi* [illegible] *chi ha accanto soltanto perché questo, nella maggior parte dei casi, non ha la forza e la volontà di* [illegible] [illegible] *per farsi sentire.*

Se mi è permesso vorrei, per questo, parlare di un'altra barriera ben più grave, e cioè la barriera umana che va dall'insensibilità fino al rigetto nei confronti di noi "diversi". Per fare un esempio: che cosa mi servono gli scivoli fatti ai marciapiedi, se su scivoli e marciapiedi ci sono le auto? E così io sono murata viva.

«*E come posso usufruire delle ciclopiste se all'inizio e alla fine di ogni tratto sono parcheggiate vetture, paraurti contro paraurti?* [illegible] *ogni giorno nella piccola città di Lugano si vedono più carrozzelle da invalidi che in un an*[illegible] [illegible] *grande Torino. E' perché in* [illegible]*izzera come altrove c'è più rispetto e riguardo per noi. Caro Professore, devo concludere dicendo "scusate se esisto" come* [illegible] [illegible] *lettera a "Specchio dei tempi" in cui un handicappato era stato redarguito da un automobilista-padrone per aver osato viaggiare sulla strada avendo trovato il marciapiede occupato dalle auto. Ma speriamo che anche queste barriere umane finiscano e che tutti possiamo trovare, finalmente, mani tese per aiutarci a sorpassare questi scivoli inagibili*».

Nanda Bardi

Un lettore ci scrive:

«*Desidero segnalare* [illegible] *deprecabile qualità del servizio fralio* [illegible] [illegible] *219 proveniente da Lione e diretto a Torino, sul tratto Modane-Torino* [illegible] *il giorno 25 aprile.*

«*Il convoglio era, come prevedibile,* [illegible] *affollato e aveva tutti i finestrini rigorosamente chiusi a chiave. Pertanto, a causa del gran numero di persone, l'aria interna del vagone (corridoio e spazi di fronte ai servizi compresi) era letteralmente irrespirabile anche a causa di fumo di sigarette, pipe e sigari. Inoltre in uno scompartimento c'era una persona che stava male.*

«*Quando il conduttore (dipendente delle Fs) è passato gli ho chiesto per favore di sbloccare qualche finestrino per cambiare l'aria. Il suddetto non ha nemmeno preso in considerazione la mia domanda.*

«*Al suo secondo passaggio (1 ora e 30 minuti più tardi)* [illegible] *chiedo quale disposizione scritta imponesse che i finestrini dovessero restare chiusi.* [illegible]*. Non ho ricevuto risposta, ma sono stato trattato con l'arroganza di una persona che, tronfia della soddisfazione di poter esercitare un piccolo ed insignificante potere su un grande numero di persone, ha proseguito il suo giro di controllo biglietti con un sorriso compiaciuto e beffardo sulle labbra*».

Lorenzo Masera

Un lettore ci scrive [illegible] Carmagnola:

«*Sono un pensionato con il letto minimo, non fumo, non bevo, non ho telefono, ogni tanto mi piace giocare 2000 lire al Lotto. Vorrei sapere perché il gioco del Lotto, tanto ricco, per una vincita di 800 mila lire fa aspettare più di sei mesi. Io grazie al cielo a fine ottobre '88 ho vinto, con 2000 lire, queste benedette 800 mila a rotti, ma quando arriveranno? Grazie se qualcuno mi risponderà. Finora non ho avuto alcuna assicurazione precisa, tante promesse, ma nulla di più. Non è giusto trattare in questo modo i giocatori*».

Eraldo Appendino

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«*Siamo giovani presenti, sabato 22 aprile al Palasport della nostra città, per il concerto dei "Motorhead".*

[illegible] *rimasti amareggiati nel leggere il giorno dopo l'articolo apparso sulla prima pagina di Torino-Cronaca dove si esponevano gli avvenimenti accaduti e si parlava* [illegible] *incidente.*

«*Consentiteci, visto che eravamo presenti, di raccontare quanto accaduto. Dopo un giro, in attesa dell'apertura, durante il quale si è notata la presenza di una sola volante della polizia, siamo entrati e noi stessi abbiamo avuto modo di cambiare settore, senza incorrere* [illegible] *tafferugli* [illegible] *le forze dell'ordine. Niente altro, possiamo assicurare, è successo.*

«*Dall'articolo risulta che alle 22 tutto si placava perché il gruppo iniziava a "picchiare forsennatamente", invece il concerto è terminato* [illegible] *22,15; da ciò risulta evidente che il cronista non era presente al concerto, ma quanto scritto è stato frutto del "sentito dire"*».

Seguono le firme

Il direttore della Motorizzazione ci scrive:

«*In merito alla lamentela esposta dal lettore Gabriele Mosca, e comparsa sulla rubrica "Specchio dei tempi" del 16-4 con titolo "Una coda disordinata per la revisione delle auto", devo precisare che purtroppo la ristrettezza dell'ufficio del centro operativo di Grugliasco non consente l'apertura di uno sportello riservato ai privati.*

«*Proprio per venire incontro all'utenza, dal 2-5 p.v. verrà aperto uno sportello per la prenot*[illegible] *delle revisioni periodiche anche presso la sede dell'ufficio provinciale* [illegible] *corso Belgio 158*».

dr. ing. Lino Trentini

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 15 su questi temi:

MARTEDI'

GIOVEDI'

VENERDI' SCUOLA

Undici anni in attesa della pensione

Profilo, docente a riposo dal 1978 «Filo diretto» come ultima spiaggia per la sua protesta: *«Aspetto 11 anni il conteggio della pensione definitiva. Sono stata buona e zitta per parecchio poi, negli ultimi tre anni, ho cercato venire a capo della situazione. Dal provveditorato ho avuto sempre risposte evasive. Finalmente, il 31 marzo, ho incontrato una persona gentile: il dottor Jennaco. E' stato l'unico a darmi esauriente, ma sconsolante. zione: tutto dipende da Roma in quanto devono essere fatti certi conteggi e comunque occorrono 500 miliardi che il governo dovrà stanziare. Mi chiedo: come è possibile Stato civile? Io ancora vivo e vegeto, molti colleghi, nell'attesa, morti»*.

Duca degli Abruzzi è in arrivo la ristrutturazione

L'assessore all'Istruzione del Comune, Vinicio Lazzi, risponde alle famiglie che segnalavano disastrose condizioni edilizie della Duca degli Abruzzi. *«Dopo più incontri con il direttore e il consiglio di circolo è stato allestito un progetto di straordinaria per miliardo 200 milioni. Prevede la ristrutturazione dell'intero edificio la creazione spogliatoi e ingressi indipendenti per palestre, riqualificazione dei servizi igienici, modifiche agli uffici, al refettorio ecc. E' inoltre previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche e interventi massiccio tetto, pavimenti, serramenti, decorazione. Il progetto risponde alle esigenze della scuola e verrà portato al più presto all'approvazione della giunta. Richiederà tempi non brevi, ma comunque assicurare che nel frattempo verrà garantito un minimo di manutenzione ordinaria»*.

Agazzi p Tutta colpa dei pidocchi

Continuano lamentele dei genitori i cui bimbi frequentano l'elementare Agazzi: *«Qualche anonimo portatore di pidocchi rende inutile l'opera "bonifica" sulle teste dei compagni»*.

«Appena qualche fa, i ragazzi venivano portati nell'apposito centro comunale — dicono alcuni genitori quasi alla disperazione — perché non si fa così anche oggi?». Il direttore della scuola, Angelo Cito, risponde: *«Si tratta uno o, comunque, di pochissimi casi. La normativa vigente non prevede l'allontanamento dell'alunno e tantomeno la possibilità di bonifica obbligata massa»*.

Una domanda dalla Rodari Trofarello

Un scuola elementare Rodari di Trofarello ci pone una insolita, nell che qualche esperto, leggendo «Filo diretto», possa dare risposta. *«Abbiamo laboratorio fotografico che anche l'annessa scuola materna. L'attività si è sviluppata negli ultimi tempi e conseguenza, è aumentata la quantità materiale usato. Purtroppo anche quello liquidi inquinanti indispensabili per lo sviluppo e il fissaggio che finora abbiamo buttato nei lavandini o nei water. C'è qualcuno che possa spiegarci come eliminare questi rifiuti dannosi inquinare?»*.

Vorrei un docente che insegni bene la religione

Daniela S., prima scientifico, vorrebbe un professore di religione più competente e impegnato. *«Finora, parte un solo caso nelle medie inferiori, ho sempre avuto docenti di religione che insegnano poco, anzi sembrava e sembra che non abbiano alcun desiderio di insegnare. Fanno qualcosa tanto per far passare l'ora di lezione. Eppure noi che abbiamo scelto di studiare quella materia saremo desiderosi di poter capire qualcosa più»*.

Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74. può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle, seguenti giorni: martedì Sanità; giovedì l'Università; venerdì per la Scuola.

La protesta dei genitori contro il business delle lezioni private

Ripetizioni? Meglio la solidarietà

E' un'iniziativa recente della Lega studenti medi per chi ha bisogno di sostegno: prezzo politico, 9 mila lire l'ora - Si cerca la collaborazione dei docenti per poter lavorare all'interno degli istituti - Un mercato da 10 miliardi a Torino e provincia

«Ho figli che hanno poca voglia di studiare. A volte mi sorge il dubbio che siano poco intelligenti, ma ormai li ho convinti ad imboccare una impegnativa, devono arrivare almeno alla maturità». Con questo preambolo sconsolato Giovanna M. denuncia a «Filo diretto» il dramma che si ripete ogni anno a cominciare da febbraio, dopo la prima pagella: le lezioni private. *«Un figlio fa quinto ginnasio e l'altro quarto scientifico. Devono essere aiutati in matematica e latino tutti e due, adesso si aggiunge anche il greco. Tanta spesa e tanta fatica per l'intera famiglia non danno i frutti sperati. Il più grande ha ripetuto un è sempre andato a settembre. L'altro sembra essere sulla stessa strada. Eppure sborso fior di quattrini per le ripetizioni: 30-35 perfino lire all'ora, per professori specializzati. Nell'88 ho speso quasi quattro milioni. Adesso non ce la faccio più. C'è una strada dispendiosa?»*.

Il problema, comune molte famiglie, è storia antica che nulla sembra poter modificare. Complici inconsci gli stessi genitori che si lamentano. Scelgono i «ripetitori» di più vasta esperienza (e di maggior prezzo) perché «danno fiducia», ma anche perché consigliati dagli stessi docenti dei ragazzi. Questi possono dare lezioni private ai propri allievi e devono denunciare propria scuola l'attività parallela. da di queste disposizioni, comunque disattese, si sviluppa circuito laterale: mandare i propri studenti all'amico il quale, a sua volta, ricambierà mandando i propri. Un mercato sommerso che sfiora a Torino e provincia vertice di 10 miliardi esentasse all'anno, spesi praticamente per recupere le carenze degli studenti delle superiori.

Lo scorso Guardia di Finanza, una mega operazione, avviò una serie controlli che chiedevano la collaborazione delle scuole e dei rimandati. Un lavoro lungo e delicato si prolungherà nel tempo con controlli sulle denunce o mancate denunce dei redditi. Comunque, il «mercato delle ripetizioni» sembra aver subito rallentamenti. Anzi, nascendo centri di «ripetitori» organizzati presso scuole private o autonomi. Reclamizzano lezioni a buon prezzo, solo in apparenza: costano meno se i ragazzi vengono raggruppati; sulle ripetizioni duali il risparmio talvolta raggiunge 5000 lire l'ora.

Quanto costa mediamente alla famiglia far aiutare studente che è «rimasto indietro»? La scala delle quotazioni in latino, greco, matematica, mediamente mila lire l'ora. Seguono italiano e lingue straniere con 25 mila lire, ma il tedesco sale a 30. Ragioneria e tecnica oscillano da 20 a 30 mila. Poi, c'è un'impennata per le materie tecniche professionali: elettrotecnica, meccanica, elettronica, possono costare fino a 60 mila lire l'ora.

Le polemiche non sono soltanto legate ai costi, anche al «perché» delle lezioni private. L'insuccesso e la necessità di un insegnante «ripetitore» è sempre colpa dei ragazzi svogliati o che hanno sbagliato strada, pure anche l'organizzazione scolastica a volte la capacità limitata dei docenti? La «base» degli interessati è polemica.

Soprattutto i giovani accusano e insegnanti. Una indagine della *Lega studenti medi federata Fgci*, condotta un anno fa tra 12 allievi delle superiori, ha «bocciato» senza pietà i professori. Giudizio del tutto negativo hanno ottenuto i docenti dei professionali; soltanto il 15 per cento degli insegnanti degli industriali ha avuto sufficienza, mentre è al per cento la percentuale di coloro che sono stati giudicati capaci licei classici e scientifici.

Da tempo la Lega chiede corsi di recupero gratuiti, fatti dai docenti di classe, durante l'anno e in vista esami di riparazione. Ma i pochi tentativi fatti passato falliti. Un po' perché la retribuzione oraria lorda non era invito (6-8 mila lire), un po' perché gli costretti a restare più a lungo a scuola (o a tornare nei primi giorni settembre) hanno dimostrato di gradire poco l'iniziativa. Ogni, i meglio tribuite: il contratto prevede 20-25 lire per l'ora straordinaria, ma l'impresa stenta a decollare.

La Lega, da paio d'anni, in di poter estendere l'iniziativa negli istituti con collaborazione dei docenti, organizzato «corsi di solidarietà» a prezzo politico gratuite per chi non può pagare) di 9 mila lire all'ora, che nella sede di piazza Cesare Augusto 7, tel. 586.0671.

Dice Stefano Esposito, segretario della Lega medi: *«Le ripetizioni fatte da universitari i quali si prestano gratuitamente, alcuni ricevono un piccolo contributo. Il ricavato delle lezioni, viene investito per altre iniziative di aiuto ai giovani. Alcuni sono esentati pagamento. Attenzione: non è assistenza, ma solidarietà giovani verso altri giovani. L'iniziativa è essenzialmente si accolgono mille ragazzi su una domande. Non possiamo accettarne più. Dall'ottobre scorso si è avviata un'attività stabile con 400 studenti che hanno chiesto, in particolare, lezioni di matematica, greco, elettronica. Stiamo aprendo due centri periferici a Rivoli e a Ciriè»*.

Il sogno, forse tutto proibito, della Lega studenti medi, è di avere la collaborazione docenti. Con loro potrebbero anche risolvere la questione spazi lavorando nelle scuole, magari cominciando, già a luglio, in vista delle riparazioni di settembre.

Maria Valabrega

ULTIMA PASSEGGIATA PRIMA TRAGUARDO

Ancora pochi momenti di fuori dalle mura scolastiche. Il tempo delle gite e delle visite di istruzione finisce un prima della chiusura delle lezioni. Dalla prossima i ragazzi potranno lasciare le aule soltanto con autorizzazione speciale per eventi eccezionali

Scompaiono tre direzioni elementari

«Il mio bambino fa prima elementare alla Negri. Mi hanno detto che settembre la scuola non ci sarà più perché mancano i bambini. E' vero?». E' vero in parte: scompare la direzione didattica, non la scuola, almeno per ora. Il provvedimento è soltanto l'inizio di importante operazione prevista dal ministeriale per la «razionalizzazione della rete scolastica» equivale «taglio dei rami secchi». pure con gradualità prevede lo smembramento dei circoli didattici che abbiano meno di 50 insegnanti, delle medie inferiori meno di 12 classi e delle superiori con di 25. Da Roma è giunta al provveditore l'autorizzazione a sopprimere le direzioni di Lombardo Radice, Ottino e Negri. Nell'immediato futuro ci saranno ripercussioni sui ragazzi: le classi sono già state affidate alla gestione delle direzioni didattiche vicine. Per gli insegnanti, invece, può voler doversi allontanare quartiere che avevano faticosamente conquistato dopo tanti trasferimenti. Si salvano per quest'anno i circoli Mattarosa, Sclarandi e di Susa: le direzioni più vicine hanno un di classi e sarebbe negativo sovraccaricare troppo quelle scuole. Ma l'operazione è soltanto rinviata a quando il calo demografico arriverà anche qui, inesorabilmente, come previsto.

Chivasso. Appiedati 40 camionisti, [illegible] hanno rispettato l'alt

Pugno di ferro con i tir ribelli

Da ieri rigida applicazione dell'ordinanza che [illegible] il transito in città ai veicoli superiori ai [illegible] quintali - Per ogni mezzo sequestrato un verbale in pretura

CHIVASSO — L'ordinanza del sindaco C[illegible] che vieta ai veicoli pesanti il transito [illegible] ha fatto ieri mattina le sue prime «vittime». Sono passate quarantott'ore dalla data indicata dal primo cittadino. È vero, [illegible] la dilazione si è [illegible] necessaria perché [illegible] e Provincia non avevano provveduto in tempo utile a sistemare la segnaletica che doveva annunciare ai «bisonti della strada» [illegible] Chivasso, per loro, è ormai città *off limits*.

E ieri, vigili urbani, polizia stradale e carabinieri, hanno avuto il loro da fare: nel tardo pomeriggio avevano già sequestrato una quarantina [illegible] autoveicoli provenienti [illegible] po' [illegible] ogni parte d'Italia, da Forlì, Milano, Piacenza, Torino, Alessandria, Lucca, Asti, Cuneo, Vercelli. Tutti autocarri con portata superiore, a pieno carico, a [illegible] quintali. L'accusa, nei loro confronti, è [illegible] penale: «*Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità*».

L'ordinanza del sindaco risale al 13 aprile scorso e vieta, appunto, agli automezzi con portata superiore ai 25 quintali il transito nelle strade del concentrico. In particolare, sulla statale 11 Torino-Milano dal chilometro [illegible] chilometro 25.646, [illegible] per Aosta dal chilometro 0 al chilometro 5,550, sulla provinciale [illegible] per Mozzè dal chilometro 0 al chilometro 2, sul ponte di collegamento della 590 della Valle Cerrina con Chivasso sul Po.

Dal divieto sono esentati gli autoveicoli in servizio [illegible] e quelli in partenza e in arrivo, nonché quelli che devono compiere operazioni di carico e scarico delle [illegible].

Posti di blocco sono stati organizzati dalle forze dell'ordine su tutte le strade d'accesso alla città

Provvedimenti draconiani, [illegible] ma resi indispensabili dagli alti tassi di inquinamento atmosferico ed acustico emersi dalle analisi effettuate, a febbraio e marzo, dalle Usl di Grugliasco e Ivrea. Nel loro rapporto si leggeva: «*Sia in presenza [illegible] traffico normale che pesante e ridotto, si [illegible] ampiamente superati i valori limite. L'eliminazione del traffico pesante può senz'altro consentire un migliore stato acustico di Chivasso*».

Il laboratorio di [illegible] pubblica dell'Usl 24 aveva anche accertato «*il generale superamento, salvo periodi isolati, dei limiti massimi relativi all'inquinamento dell'aria nell'ambiente in ordine [illegible] alla polverosità, piombo, ossido di carbonio e anidride solforosa*». E sono circa [illegible] gli autoveicoli che transitano nell'arco [illegible] sulle strade cittadine e, [illegible] questi, ben 8500-9000 sono mezzi pesanti.

Alle 8 di ieri, le forze dell'ordine hanno allestito posti di blocco e [illegible] controllo sulle principali strade di accesso alla città.

E, poco dopo le 9, una pattuglia di vigili, all'incrocio della statale 11 con la 31 bis, in località Torassi, provvedeva già ad «appiedare» il primo autotrasportatore che [illegible] aveva osservato i segnali di divieto. Altri interventi, una quarantina, appunto, sono stati effettuati nell'arco della giornata.

Certamente, come si prevedeva, le proteste [illegible] sono mancate, [illegible] però, state abbastanza contenute. Secondo il [illegible]lo Adinan[illegible] italiano della polizia stradale di Chivasso la grande maggioranza dei camionisti s'è adeguata al provvedimento «abbastanza bene» scegliendo percorsi alternativi.

Intanto [illegible] un primo miglioramento della viabilità si sta notando. La conferma viene anche dal sindaco Camburesano: «*Finalmente possiamo constatare che, dopo gli interventi effettuati [illegible] Anas e Provincia nel collocare l'idonea segnaletica, l'ordinanza [illegible] assumendo la sua giusta efficacia, consentendo alle forze dell'ordine di poter controllare ed eventualmente intervenire nei confronti dei trasgressori*». Aggiunge: «*Ci auguriamo [illegible], in breve tempo, si possa raggiungere quanto da noi sperato nella riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico: le ragioni, cioè, che hanno fatto scattare il provvedimento*».

Tutti i verbali di sequestro sono [illegible] trasmessi alla pre[illegible] di Chivasso, dove [illegible] tardo pomeriggio [illegible] ieri un primo gruppo di camionisti «appiedati» è andato a protestare per riavere l'automezzo. Il pretore, Antonio Rinaudo, ha detto loro che [illegible] esaminare i casi uno a [illegible]. Intanto i conducenti dei mezzi dovranno presentare [illegible] obiazione (300 mila lire) che [illegible] accettata solamente per quanti non abbiano precedenti penali. In caso contrario [illegible] necessario celebrare il processo. La pena va da un'ammenda di 400 mila lire a 3 mesi di arresto.

[illegible] oggi, probabilmente, i primi automezzi potrebbero essere dissequestrati e riconsegnati ai rispettivi autisti o proprietari. Non tutti [illegible] autotrasportatori però sembrano rassegnati alla condanna. Secondo alcuni, infatti, il provvedimento del sindaco sarebbe un vero e proprio abuso contro il quale è necessario protestare magari bloccando il traffico cittadino invadendo le s[illegible] «proibite» con i camion.

Diego Andrà

dalla provincia

■ BARDONECCHIA: si continua a sciare

Nel week end gli [illegible] dello sport bianco potranno ancora sciare a Bardonecchia ed in alta Val di Susa. A Bardo[illegible] domani e domenica si potrà sciare sulle piste dello Jafferau dove saranno in funzione tutte le sciovie e le due seggiovie biposto con un innevamento che varia [illegible] 50 centimetri al metro di [illegible].

■ [illegible] proteste dei dipendenti Usl

I lavoratori dei distretti socio-sanitari dell'Usl 24 hanno protestato, ieri mattina, davanti al Comune. Chiedono «*un potenziamento dei servizi, poiché oggi sono aperti solo quattro distretti su sei*» e un adeguamento del personale, in quanto [illegible] 47 posti 13 [illegible] *vacanti*». Stamani è prevista un'assemblea aperta, alle [illegible], in via Morandi 5.

■ [illegible] l'avventura della grafica

Si svolge quest[illegible] alle 21, nella sala consiliare di piazza Matteotti 50, il primo degli incontri [illegible] hanno per tema «L'avventura della grafica». Partecipa Mario Cresci, manager editoriale.

■ [illegible] pagò con un assegno rubato

Il pretore Giorgio Gianetti, ha condannato Francesco Grandieri, 35 anni, Carmagnola via Cavalli 8, a 7 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa. L'uomo aveva pagato degli articoli da campeggio, acquistati nel negozio di Danilo Cavallere, 41 anni, in [illegible] Pa[illegible] inferiore a Chieri, [illegible] un assegno risultato rubato a Giuseppina Racca, corso Dante 75, Torino.

■ [illegible] allarme per fuga di gas

Due squadre di vigili del fuoco sono accorse l'altra sera in corso Italia 35, per una fuga di gas dall'alloggio di Maria Teresa Previalto, assente da casa da alcuni giorni. L'allarme [illegible] dagli inquilini dello stabile. Penetrati nell'alloggio saturo di gas, i pompieri hanno accertato [illegible] perdita che proveniva da una falla del tubo in gomma che dalla bombola, lasciata aperta, alimentava la cucina.

■ PINEROLO: Piemonte elisoccorso

Questa sera alle 18,30 nella sala [illegible] comprensorio di via San Giuseppe [illegible] terrà una conferenza illustrativa del servizio [illegible] soccorso sanitario con elIambulanza. «Piemonte eli[illegible]» è stato istituito dalla Regione Piemonte il 28 luglio dello scorso anno.

■ CIRIE': mostra sull'arte rupestre

[illegible] mostra itinerante «Arte rupestre nelle Alpi occidentali, dalla valle Po alla val Chiusella» fa tappa [illegible] oggi [illegible] maggio, nei locali [illegible] centro socio-culturale [illegible] Comune. Apertura al pubblico dal lunedì [illegible] sabato, 15,30 [illegible] 19.

■ ALICE: via alla fiera primaverile

Con la rappresentazione della commedia dialettale «Le disavventure del dottor Travet» proposta [illegible] Compagnia «El Truwinal» [illegible] Rueglio, s'iniziano stasera, ore 21, gli appuntamenti della Fiera primaverile. [illegible]ni, ore 10, [illegible] stra zootecnica che vedrà la partecipazione dei migliori capi allevati in Valchiusella.

■ [illegible] festa per la centenaria

Grande festa all'ospedale Tappero per i cent'anni di Maria Oberto. La donna è ospite [illegible] due anni della casa di riposo dove da tempo [illegible] trova già [illegible] figlio Aldo, 75 anni. Gode di una salute invidiabile e può contare [illegible] su un'eccezionale memoria.

■ [illegible] dibattito su «Europa '93»

Incontro-dibattito, ore 16, [illegible] Serra, sul tema «Europa '93». E' organizzato dal liceo linguistico Vittone. Intervengono Andrea di Groppello, responsabile del coordinamento per gli sviluppi comunitari della Fiat, Bruno Lamborghini, direttore delle strategie Olivetti, Nico Orengo [illegible] *La Stampa*, Tullio Telmon, docente universitario, e il [illegible] di Ivrea monsignor Bettazzi.

■ [illegible] il dramma dell'Amazzonia

Assessorato alla Cultura, associazione «Giacomo Cinque» e associazione Giovani hanno indetto per questa [illegible] alle ore 21, nella [illegible] consiliare, un dibattito sul «dramma dell'Amazzonia». Interviene Ezio Rostino, missionario in Colombia.

■ [illegible] si inaugura il «Maggio»

L'inaugurazione [illegible] «Maggio Santenese», organizzato dalla Pro Loco, è per stasera alle 20,30 al ristorante «da Italo», con l'investitura delle maschere. «Bela Sparsera» e «Cistarin» sono Manuela Burzio e Matteo Tosco, 19 e 22 anni, che sino a fine maggio rappresenteranno i personaggi legati agli asparagi.

■ [illegible] questione ecologica

«Questione ecologica e sviluppo industriale» è il tema del dibattito che si svolge [illegible] alle 20,30 in Biblioteca. Intervengono il segretario regionale Fiom, Damiano, il consigliere regionale Bresso, imprenditori [illegible] ambientalisti.

■ [illegible] formazione dei maestri

Conferenza oggi pomeriggio alle 17 nell'auditorium [illegible] corso Piave sul tema: «Sperimentazione e formazione dei maestri». Relatore il professor Giunio Luzzatto. L'incontro è organizzato dall'associazione culturale dell'istituto magistrale «Baynieri».

■ [illegible] spettacolo rock

Spettacolo rock questa sera alle 21,15 al cinema Trento, dal titolo «Metalmania». Il concerto rientra nella rassegna denominata «Quattro venerdì rock».

■ AGLIE': concerto alla Comunità

Musica jazz questa sera, [illegible] 21 [illegible] Comunità per il recupero dei tossicodipendenti [illegible] Santa Maria della Rotonda, con la «Matticone Jazz Machine», uno dei complessi più affermati del Canavese.

■ [illegible] nuova sede per il San Paolo

Da lunedì la succursale dell'istituto bancario San Paolo aprirà i battenti nella nuova sede di piazza Balla 7. Nuovo anche il [illegible] di telefono: 4111.

Grugliasco. In gioco il mercato della droga

Feroce guerra [illegible] clan dietro le [illegible]

Forse le morti di Santo Priolo e del giovane di San Benigno sono collegate

GRUGLIASCO — C'è un collegamento fra l'esecuzione di Santo Priolo, ucciso a colpi di pistola e bruciato in un prato [illegible] Grugliasco, e l'omicidio [illegible] Massimo Gatto, raggiunto da tre colpi a San Benigno, sulle rive dell'Orco? Forse sì. I carabinieri hanno recuperato [illegible] Uno del [illegible], abbandonata a Volpiano, in via Brandizzo 20. A poche centinaia di metri [illegible] luogo dell'assassinio del Gatto.

«*Potrebbe essere una stra[illegible] coincidenza* — spiegano i militari — *ma va verificata*». Gli investigatori hanno cominciato ad interrogare gli abitanti del luogo dove è stata recuperata l'auto, che sarebbe stata parcheggiata [illegible] decina di giorni fa, a poche [illegible] dall'esecuzione del Priolo.

La possibilità di [illegible] «collegamento» è [illegible] sorpresa. «*L'esecuzione di Priolo, [illegible] identità [illegible] e [illegible] comunque ancora accertata, visto [illegible] stato del cadavere* — spiegano i carabinieri — *sembrava legata ad [illegible] faida calabrese. Gatto è torinese e, nonostante qualche amicizia con costanei calabresi, non sembra legato a cosche*».

Nessun dubbio, invece, che Volpiano sia diventata zona cardine del traffico di stupefacenti verso Torino e altre città del Nord. [illegible] probabile [illegible] siano nati piccoli clan, forse [illegible] contrasto con altri che operano nel capo[illegible] e nel [illegible]. [illegible] questo [illegible] si muovono le indagini, tese anche ad individuare possibili collegamenti [illegible] morti di Tony Reale e Giulio Perona.

■ «L'Olivetti usi carta riciclata»

Lettera aperta di alcune [illegible] ambientaliste e delle organizzazioni sindacali Fim e Fiom all'Olivetti perché l'azienda utilizzi carta riciclata in sostituzione di quella bianca e avvii all'interno dei [illegible] uffici e dei numerosi stabilimenti la raccolta differenziata. Spiegano [illegible] autori della lettera indirizzata all'ing. De Benedetti: «*Sarebbe un segnale importante [illegible] un periodo di emergenza per la nostra città, legato allo smaltimento dei rifiuti, da parte dell'Olivetti affrontare il problema ecologico partendo proprio dalla carta*». E aggiungono: «*Sostituire i tabulati dei computers con [illegible] riciclata [illegible] rappresenterebbe [illegible] aggravio di [illegible] per l'Olivetti, dove il [illegible] di carta [illegible] ogni giorno proporzioni notevolissime*». Nella lettera, Wwf, Lega ambiente, Italia Nostra, «Comitato popolare per il controllo sulle scelte energetiche» [illegible] i sindacati auspicano un incontro con i responsabili dell'azienda che, sottolineano, a differenza di altre importanti realtà produttive del settore informatico, [illegible] ha mai pensato di servirsi di carta riciclata.

Pino torinese

Cocaina nel boiler [illegible] arresti

È sotto [illegible] piastrella 50 grammi di eroina

PINO — Un chilo [illegible] cocaina e tanto mistero. Questi gli «ingredienti» di una indagine che vede impegnati i carabinieri della compagnia [illegible] Chieri. Gli uomini del capitano Mucciarelli hanno recuperato [illegible] stupefacente (sembra in [illegible] villetta di Pino Torine[illegible] [illegible] due persone; un'altra è stata denunciata a piede libero perché in [illegible] di gravidanza avanzato.

La droga (valore al dettaglio circa [illegible] milioni) [illegible] scosta parte a bordo di [illegible] R5 e parte all'interno di un boiler. Occultati sotto una piastrella c'erano anche [illegible] grammi di eroina. Il proprietario [illegible] (originario [illegible] Reggio [illegible] si sarebbe [illegible] di una ragazza ventenne come «cavallo» (cioè corriere della droga), ed avrebbe rifornito anche [illegible] poli [illegible] famiglie «bene».

L'indagine, che attraversa [illegible] momento delicato, sarebbe [illegible] in fase di approfondimento [illegible] nel Milanese sia [illegible] della Calabria (forse della costiera jonica).

Carignano. La Sovrintendenza blocca il progetto riguardante l'antica cappella

San Remigio frena le ruspe

Nell'area della chiesa, che rischia l'abbattimento, dovrebbe sorgere una Casa di riposo - Il sindaco: «Hanno sospeso lavori mai cominciati» - Ma gli Amici dell'arte sono in allarme

Le origini della chiesa sono probabilmente di epoca romana

CARIGNANO — Si sta per decidere il destino di San Remigio, l'antica cappella semisommersa tra le robinie del Parco della Rimembranza, alla periferia Nord della città. «*E' un monumento privo di ogni pregio artistico*», sostengono in Comune. «*E' una testimonianza storica e va conservata*», replicano gli Amici dell'arte e dell'ambiente, trovando [illegible] consensi nell'opinione pubblica. La Sovrintendenza ai monu[illegible] ha annunciato un sopralluogo. Nel frattempo ha imposto: stop alle ruspe.

Il sindaco, Giorgio Albertino, sorride: «*Hanno sospeso lavori che non sono cominciati*». Il progetto che coinvolge San Remigio — spiega — «*sta muovendo adesso i primi passi, siamo ancora [illegible] piena prassi burocratica*». Cosa contempla questo progetto? «*La trasformazione dell'area intorno [illegible] vecchio ospedale e la costruzione di una serie [illegible] servizi sociali in linea con il piano di sviluppo [illegible] Carignano*».

In particolare, è prevista una [illegible] di riposo per anziani che sarà costruita dall'Opera pia Quaranta. Non lontano, dovrebbe trovare posto anche la nuova caserma dei carabinieri. Nel mezzo, la cappella di San Remigio: resterà [illegible] punto di riferimento, simbolo del passato, o sarà sacrificata?

L'architetto Carlo Arduino è fra gli strenui difensori di San Remigio pur ammettendo che i pregi storici e artistici non sono rilevanti. «*E' una testimonianza, ci consente di ricostruire l'antica strada che collegava Moncalieri a Carmagnola*». Questa si snodava lungo il Po, era caratterizzata da piccoli edifici sacri, edicole e cappelle dedicate ai santi: Lazzaro, Maria, [illegible]vanni, Martino, Vito. Alcuni sono stati inghiottiti nei [illegible] coli [illegible] piene del Po, altri sono andati distrutti dall'incuria e dal tempo.

Erano, forse, il nucleo di piccoli insediamenti urbani. Così San Remigio, le cui origini [illegible] probabilmente d'epoca romana come dimostrerebbe il materiale fittile recuperato negli anni.

Citata in un documento del Mille, la cappella è stata forse chiesa principale di Carignano [illegible] fra il 1300 e il 1400, prima del trasferimento della parrocchia nell'area che oggi accoglie il Duomo barocco. La forma attuale risale al diciassettesimo secolo, quando divenne chiesa del cimitero, chiuso nel [illegible]. Il progetto che prevede il cronicario («*collocazione ideale, potrebbe completare i servizi oggi garantiti dal complesso ospedaliero*») toglie l'antico edificio dalle sue condizioni [illegible] al margini del boschetto di robinie, nel [illegible] co della Rimembranza.

Carignano, insomma, riscopre un monumento dimenticato e la sua sorte, che sembrava [illegible] potrebbe cambiare: non sarà facile cancellarlo. E' un testimone di storia cittadina che i carignanesi si vogliono tenere stretto.

Renato Romanelli

Pallavolo, domani in programma match decisivi

E' la resa dei conti

La Dim di Cafasse [illegible] di centrare la promozione in serie B - Il Sant'Anna spera invece [illegible] rimanere nella B2 maschile - La Tec Fin di Pinerolo si gioca la qualificazione alla finale della Coppa [illegible] Lega

Promozione in serie B femminile [illegible] per [illegible] Dim Cafasse, permanenza nella [illegible] maschile per il Sant'Anna di San Mauro, qualificazione alla finale della Coppa di Lega maschile per la Tec Fin [illegible] Pinerolo.

Sono questi i prestigiosi obiettivi che le tre formazioni pallavolistiche torinesi rimaste [illegible] gara in questo finale di stagione potrebbero assicurarsi o quanto meno ipotecare negli incontri in programma domani.

La Dim giocherà [illegible] ore [illegible] a Lissone l'incontro di ritorno dei playoff-promozione della C1.

All'andata le cafassesi vinsero per 3-1.

Un bis in trasferta consentirebbe alle ragazze di Moglio di ottenere il visto per il passaggio nella serie B.

In caso di sconfitta, invece, si renderebbe necessario [illegible] spareggio.

Per disputare in [illegible] l'eventuale bella, la Dim Cafasse dovrebbe evitare uno 0-3 oppure un 1-3 con un passivo superiore ai 17 punti.

«Abbiamo ottime possibilità di chiudere il conto con il Lissone in due sole partite — sostiene il tecnico Massimo Moglio —. *Stiamo attraversando* [illegible] *periodo di forma davvero felice, rispetto alla* [illegible] [illegible] *andata,* [illegible] *Lombardia avremo un'importante carta in più da giocare: Daniela Perona ha smaltito lo stato febbrile che ne* [illegible] *limitato il rendimento sabato* [illegible] *scorso e* [illegible] *le sue schiacciate potrebbe regalarci i punti decisivi per salire in serie B».*

Il Sant'Anna di San Mauro si prepara invece ad affrontare la più lunga trasferta della [illegible] storia.

A Foligno i sanmauresi cercheranno i due punti necessari [illegible] per garantirsi la conferma nel prossimo campionato [illegible] [illegible] B2. La eventuale battuta d'arresto, [illegible] si dovesse verificare, non comprometterebbe tuttavia la situazione [illegible] ragazzi di Balsamo.

«Una sconfitta in Umbria — sostiene infatti l'allenatore Dario [illegible] — *rinvierebbe ogni decisione al girone di ritorno di questa minipoule a tre che comprende anche il Montago».*

La Tec Fin, infine, cercherà di [illegible] [illegible] sera (alle ore 21, al palasport di via dei Rochis) un'ultima soddisfazione ai propri tifosi che l'hanno già vista quest'anno superare tutte le big del campionato di serie [illegible].

I pinerolesi se la vedranno con il Jockey Schio nella partita di andata della semifinale di Coppa di Lega.

I veneti, neopromossi in serie A2, hanno già giocato e vinto a Pinerolo più di un mese fa nel [illegible] di un [illegible] amichevole.

Ribaltare quel risultato è [illegible] [illegible] obiettivo [illegible] squadra [illegible] di Cristini. Il compito [illegible] arduo anche in considerazione degli ultimi incontri disputati.

[illegible] Tec [illegible] infatti [illegible] [illegible] piuttosto appannata nella doppia sfida dei quarti di finale recentemente disputata con il Novara.

[illegible]

[illegible] domani i [illegible] [illegible] di [illegible]

I Giaguari Gig, reduci dalla vittoria di due settimane fa contro i Lancieri di Novara, si apprestano ad affrontare i Seamen di Milano domani alle 15 al Motovelodromo [illegible] corso Casale. Penultimo incontro casalingo per la squadra torinese, che ha la possibilità di dimostrare contro la squadra milanese, al vertice della classifica del girone, i progressi [illegible] ad oggi ottenuti.

Dopo gli ultimi risultati positivi, i Giaguari Gig [illegible] brano avere ritrovato intesa e determinazione. Il nuovo giocatore americano Mc Claire oltre all'apporto tecnico, ha dato una grossa carica agonistica ai giocatori italiani della squadra torinese.

Per i giovani che volessero iscriversi alla squadra giovanile [illegible] dei Giaguari Gig, anche domani, durante [illegible] partita, saranno aperte le iscrizioni.

Domenica il campionato di A2 con un Torino ambizioso

Cricket senza sponsor

La squadra, che avrebbe potuto disputare il [illegible] di A1, ha scelto invece la serie minore per mancanza [illegible] finanziamenti - I torinesi affronteranno i bolognesi del Pianoro - Per la prima volta arbitrerà [illegible]

Prenderà il via domenica (e si concluderà [illegible] giugno) il campionato italiano di serie A2 di cricket.

Il Torino Cricket Club — società fondata nell'88 che ha sede in via Pozzo Strada 25 — affronterà in questa prima giornata il Pianoro di Bologna. L'incontro, a ingresso libero, si terrà sul [illegible] [illegible] Circolo Sportivo Bosso, [illegible] Strada Lanzo 200 (inizio ore 14). Arbitreranno i comaschi Paolo [illegible] e Matilde Benvegnù, primo direttore [illegible] gara femminile di questo torneo nato nell'83 e sponsorizzato dall'After Eight.

Solo da quest'anno l'Associazione italiana [illegible] ha deciso di [illegible] il campionato in serie A1 (che si inizierà il 14 maggio) e A2: le sei precedenti edizioni [illegible] torneo [illegible] [illegible] state vinte dall'Euro [illegible] di Ispra (dall'83 all'85), dalla Lazio ('87) e dal Capannelle ('88).

Così Luca Bruno, uno dei lanciatori giallobiu [illegible]: *«Per nostra libera scelta abbiamo deciso di giocare in A2, serie minore che prevede trasferte non troppo lontane: siamo* [illegible] *sponsor e in via di ristrutturazione sociale».*

[illegible] momento il Torino annovera 40 iscritti, [illegible] cui [illegible] giocatori effettivi. Aggiunge Bruno: *«Ci stiamo ampliando* [illegible] *e molti atleti* [illegible] *prima esperienza devono inserirsi. Previsioni? Abbiamo ottime chanches per puntare subito* [illegible] *alto; l'unica squadra che può ostacolarci è la* [illegible] *Patria».*

Sport nato in Gran Bretagna nel lontano 1300, il «nonno del baseball» contrariamente a quello che si pensa è uno sport semplice. Una squadra va [illegible] battuta cercando di incamerare il maggior numero di punti, mentre l'altra al lancio tenta di eliminare i battitori avversari. Per far ciò deve abbattere il «wicket», il mini-steccato [illegible] [illegible] da tre paletti [illegible] tati [illegible] due barrette. Sono 240 le palle a disposizione da giocare.

Contro il Pianoro scenderanno nel pitch (campo): Ambrogio, Vergnano, Zanon, Bruno, Martinolich, Mola, Nicola, Antony e Ricky Targa e [illegible] inglesi Chandler e Lomas.

c. g.

Un momento degli allenamenti del Torino Cricket Club: Tommy Ambrogio in una fase di attacco

A Castelconturbia

Le golfiste conservano il tricolore

Campionesse in carica, le torinesi hanno sconfitto le romane e in finale le milanesi

Il Circolo golf di Torino ha vinto domenica, sul percorso novarese di Castelconturbia, il titolo nazionale femminile [illegible] squadre: le golfiste torinesi, campionesse in carica — l'anno scorso il titolo era stato ottenuto sul percorso della Mandria a spese del Varese — hanno superato in finale la [illegible] [illegible] per 3,5-1,5. Dopo aver concluso alle spalle del Milano le rituali 18 buche di qualificazione, la squadra torinese (composta da Rita Boeri, Clotilde Costa, Cristiana Ruspa e [illegible] dra Salvi, miglior punteggio medal femminile nella qualificazione) ha superato prima il team romano poi le golfiste di Monticello.

In finale, [illegible] le [illegible] si, il Torino partiva [illegible] piede giusto, conquistando il primo punto, [illegible] mattino, con la coppia Boeri-Salvi; nei singoli del pomeriggio, [illegible] [illegible] perdeva contro la Cavalleri, mentre prima la Salvi, poi la Ruspa si imponevano contro le rispettive avversarie, la Pagani e [illegible] [illegible]. L'ultimo incontro, pareggiato, tra la Costa e la Nistri, sanciva la vittoria finale delle torinesi.

Podismo, l'alfiere della Tranese vince anche [illegible] Ceres

La Piaca contra il tris nella «Dieci frazioni»

Ha regolato un ottimo Osella - Mirella Bioletti prima fra le donne

La «Dieci Frazioni» [illegible] Ceres, gara prevista su [illegible] da, ma in effetti con percorso prettamente alpino di 12 chilometri, è stata vinta da Giuseppe La Piaca. Il portacolori della [illegible] ha così dimostrato — questa è la terza vittoria stagionale — di essere sulla buona strada per tornare alla migliore condizione.

La Piaca ha impiegato 43'54", ed ha avuto come valido antagonista Osella, specialista di queste gare, giunto secondo in 45'32", e Salvo, terzo in 46'49". Al quarto posto assoluto, Soncin, primo veterano, a circa cinque minuti [illegible]. La giovane Mirella Bioletti della Ceruti, ha vinto fra le donne in 58'28".

Classifiche: *AM20:* 1º Giuseppe La Piaca (Tranese) 43'54"; 2º Salvo; 3º Khouri; 4º De Col; 5º Ramondetti R.; *AM30:* [illegible] Riccardo Casamassima (Ceruti); 2º Miola; 3º Acca; 4º Ceruti; 5º Marinelli. *AM35:* 1º Aldo Osella (Lanzo) 45'32"; 2º Marangon; 3º Oggiani; 4º Pinci; [illegible] Pelliteri. *AM40:* 1º Armando Du[illegible]d (Cedas Fiat); 2º Giuliano; 3º Candeloro; 4º Cravero; 5º Debonis. *AM45:* 1º Nerio Soncin (Rivoli) 48'47"; 2º Fiore; 3º Bocchino; 4º Fanti[illegible] [illegible] Messoriano. *AM50:* 1º Piero Marino (Cafasse); 2º [illegible] Santo; 3º Ramondetti P.; 4º Borra; 5º Pilloni. *AM55:* 1º Antonio Meneghini (Ceruti); 2º Ouseo. *AM60:* 1º Erminio [illegible] (Venturoli); 2º Garlassi; 3º Tarantino; 4º Musso. *AW20:* 1ª Mirella Bioletti (Ceruti) 58'28". *AW30:* 1ª Albarosa Fiore (Venaria); 2ª Ermacora. *AW40:* 1ª Silvana Valiri (Lanzo) 1h01'50"; 2ª Stroppiana; 3ª Musso. Società adulti: 1ª Podistica Ceruti; 2ª Venturoli; 3ª [illegible]se; 4ª Cedas Fiat; 5ª Venaria 105; 6ª Rubata 75; 7 Alp Sangano 63; 8 Valli Lanzo 59; *Giovanili; Pulcini:* 1º Diego [illegible] Caro (Venturoli); 2º Pregno; 3º Merlo; *Pulcine:* 1ª Maria Cusanno (Venaria); 2ª Procaccone; 3ª Ghemo. *Ragazzi:* 1º Guido Ballesio (Lanzo); 2º Ocnsone; [illegible] Gheno. *Ragazze:* 1ª Giusy Mazza (Cus Torino); 2ª Virga; 3ª Trocani. *Cadetti:* 1º Massimo Mazza (Cus Torino); 2º Bartello; 3º Trombetta. *Cadette:* 1ª Erica Di Carlo (Cus Torino); 2ª Busso R.; 3ª Busso C. *Allievi:* 1º Vincenzo Malta (Cus Torino); 2º Olora; 3º Tirintino. *Allieve:* 1ª Roberta Vottero (Ceruti); [illegible] Pizzuto; 3ª Pelliter I.

[illegible] di [illegible] in «giallo»

La maratonina di Settimo ha avuto due vincitori, ma solo uno è salito sul podio. Il «giallo» [illegible] accaduto quando si è [illegible] perto che il marocchino [illegible] Abschid, arrivato per primo sul traguardo con [illegible] quarantina di secondi su Arceri, non era tesserato per la Fidal. E' stato quindi [illegible] dall'ordine d'arrivo del terzo «Memorial Gio[illegible] Foresto», organizzato dai fratelli Paolo e Giancarlo Foresto.

Vincitore della prima [illegible] di Settimo (km 21,100), valevole come seconda prova del Criterium provinciale, è risultato così Carmelo Arceri [illegible] società Raffa di [illegible]orino che ha impiegato 1 ora 7' e 40".

Nella 10 chilometri, valida per la Coppa La[illegible] ha vinto [illegible] altro marocchino, Abderrahim Baudassed.

sport [illegible]

Calcio, Piemonte ko

Nel Torneo delle Regioni, la rappresentativa [illegible] Promozione è stata superata a Chiaravalle (Ancona) dalle Marche per 3 a 2. Malgrado il vantaggio iniziale con [illegible] [illegible] Zola (Gravellona) il Piemonte-Valle d'Aosta ha poi subito la rimonta dei marchigiani che hanno siglato tre reti di seguito. Il gol finale di Pupillo (Mondovì) ha solo poi potuto dimezzare il punteggio. Saranno dunque le [illegible] che incontreranno il [illegible] maggio in Umbria per la [illegible] del torneo, la Basilicata.

[illegible] di [illegible]

Si è concluso il terzo torneo di calcio giovanile organizzato dal Brandizzo. Nella categoria «pulcini» al primo posto si è classificato il Caluso che ha battuto il Montanaro 3-0, mentre al terzo posto [illegible] piazzato [illegible] Rivarolese che ha vinto 2-1 [illegible] confronto con [illegible] Brandizzo. [illegible] categoria «mini-esordienti» primo in classifica è il S[illegible] Mauro (battuto 2-0 il Samone), terzo il Settimo che ha vinto [illegible] contro il Brandizzo. Nell'ambito del torneo si è disputato anche il primo quadrangolare che è andato al San Benigno che ha sconfitto 3-1 il Brandizzo.

Basket, Tecne Sport super

La Tecne Sport Torino si [illegible] aggiudicata il campionato provinciale della categoria [illegible]leve battendo in due partite (113-64 e 86-72) la Cuver Collegno. Domani la Tecne Sport disputerà il primo incontro [illegible] il Sanremo nella palestra [illegible] via [illegible] (ore 10).

Incontro sul [illegible]

Questa [illegible] alle [illegible] alla Idealgrafica di Pancalieri, [illegible] via Pinerolo 2, serata-dibattito su «Grande Torino, immagini di una leggenda». Partecipano Sauro Tomà, il giocatore che scampò [illegible] tragedia in quanto non partecipò [illegible] [illegible] portoghese, e i giornalisti [illegible] «Tuttosport»: Giglio Panza, Enzo Belforte e Maurizio Crosetti. La serata è organizzata nell'ambito [illegible] mostra fotografica e di giornali dell'epoca [illegible] Grande Torino, che resterà aperta [illegible] a domenica.

[illegible] il [illegible] sincronizzato

A completamento dei risultati delle gare valide per i Giochi della [illegible] (fase regionale) del [illegible] sincronizzato, ecco i risultati della categoria B: 1. Sabrina Giacoletto (La Serra Ivrea) punti 16.717, [illegible] Luisa Cornaglia (R.N. Torino) 15.583, 3. Valeria Caramello (R.N. Torino) 14.450, 4. Claudia Landra (Libertas Ciriè) 13.583.

Il campionato a squadre

Domenica, nella piscina [illegible] - di via Olivero, si disputerà la seconda semifinale del campionato nazionale a squadre [illegible] nuoto: in gara Libertas Sa.Fa. Torino, Sisport Fiat Torino, Dds Milano e Roma Nuoto. Le prime due squadre classificate si qualificano per la finale del 4 giugno. Nell'altra semifinale si sono piazzate ai primi due posti le società romane Imperidoaar e Aurelia.

A Grugliasco la Stracomau

Domenica a Grugliasco si correrà la «Stracomau», corsa podistica per amatori Fidal e dipendenti Comau, giunta quest'anno alla sua nona edizione.

I concorrenti, che gareggeranno su un percorso [illegible] 10 chilometri, saranno [illegible] [illegible] dieci categorie. I premi verranno [illegible] buiti a tutti i partecipanti. Il punto di ritrovo [illegible] è fissato in via Rivalta [illegible] a Grugliasco, di fronte allo stabilimento Comau, alle 8,30.

Tennis, il trofeo [illegible]

Al De-Ga di Vinovo vittoria [illegible] [illegible] contro Succo-Passerino (6-2, 6-4) nel secondo torneo di doppio misto organizzato dallo C.S.A.In. nell'ambito [illegible] «Trofeo Yamaha».

Chivasso. Appiedati 40 camionisti, non hanno rispettato l'alt

Pugno [illegible] ferro con i tir ribelli

[illegible] ieri rigida applicazione dell'ordinanza che vieta il transito in città [illegible] veicoli superiori ai 25 quintali - Per ogni mezzo sequestrato un verbale in pretura

CHIVASSO — L[illegible] del sindaco Cambursano che [illegible] ai veicoli pesanti il transito in città ha fatto ieri mattina [illegible] le [illegible] prime «vittime». Sono passate quarantott'ore dalla [illegible] indicata dal primo cittadino, è vero, ma la dilazione [illegible] è [illegible] necessaria perché [illegible] e Provincia [illegible] avevano provveduto in tempo utile a sistemare [illegible] segnaletica che doveva annunciare ai «bisonti della strada» che Chivasso, per loro, è [illegible] città *off limits*.

E ieri, vigili urbani, polizia stradale e carabinieri, hanno avuto il loro da fare: nel tardo pomeriggio avevano [illegible] sequestrato [illegible] quarantina di autoveicoli provenienti [illegible] po' [illegible] ogni parte d'Italia, da Forlì, [illegible], Piacenza, Torino, Alessandria, Lucca, Asti, Cuneo, Vercelli. Tutti autocarri [illegible] portata superiore, a pieno carico, a 25 quintali. L'accusa, nei loro confronti, è [illegible] natura penale: [illegible] *ponza* [illegible] *provvedimenti dell'autorità*».

L'ordinanza del sindaco risale [illegible] [illegible] aprile scorso e vieta, appunto, agli automezzi con portata superiore ai 25 quintali il transito nelle strade [illegible] concentrico. In particolare, sulla statale 11 Torino-Milano [illegible] chilometro 20,400 al chilometro 25,646, sulla 26 per [illegible] [illegible] chilometro 0 al chilometro 5,550, [illegible] provinciale 81 per Mazzè dal chilometro 0 al chilometro 2, [illegible] ponte di collegamento della 590 [illegible] [illegible] Cerrina [illegible] Chivasso sul Po.

Dal divieto sono [illegible] gli autoveicoli [illegible] servizio locale e quelli in partenza e [illegible] arrivo, nonché quelli che devono compiere operazioni di carico e scarico delle merci.

Posti di blocco sono stati organizzati dalle forze dell'ordine su tutte le strade d'accesso alla [illegible]

Provvedimenti draconiani, [illegible], ma resi indispensabili dagli alti tassi di inquinamento atmosferico ed acustico emersi dalle analisi effettuate, a febbraio e marzo, [illegible] Usl [illegible] Grugliasco e Ivrea. Nel loro rapporto [illegible] leggeva: «*Sia in presenza [illegible] traffico normale che pesante e ridotto, si sono ampiamente superati i valori limite. L'eliminazione del traffico pesante può senz'altro [illegible] sentire un migliore stato acustico [illegible] Chivasso*».

Il laboratorio [illegible] sanità pubblica dell'Usl 24 aveva anche [illegible] «*il generale superamento, salvo periodi isolati, dei limiti massimi tollerati all'inquinamento dell'aria nell'ambiente in ordine alla polverosità, piombo, ossido di carbonio e anidride solforosa*». E sono circa 80 mila gli autoveicoli che transitano nell'arco delle [illegible] [illegible] sulle strade cittadine e, di questi, ben 6500-7000 sono mezzi pesanti.

Alle 8 di ieri, le forze dell'ordine hanno [illegible] posti di blocco e di controllo [illegible] principali strade di accesso alla città.

E, poco dopo le 9, una pattuglia di vigili, all'incrocio della statale 11 con la 31 bis, in località Torassi, provvedeva già ad «appiedare» il pri[illegible] autotrasportatore che non aveva osservato i segnali di divieto. Altri interventi, una quarantina, appunto, [illegible] no stati effettuati nell'arco della giornata.

Certamente, come si prevedeva, le proteste [illegible] sono mancate, sono, però, state abbastanza contenute. [illegible] condo il maresciallo Armando Italiano della polizia stradale di Chivasso la grande maggioranza [illegible] [illegible] s'è adeguata al provvedimento «abbastanza bene» scegliendo percorsi alternativi.

Intanto in città un primo miglioramento della viabilità si [illegible] notando. La conferma viene anche dal sindaco Cambursano: «*Finalmente possiamo constatare che, dopo gli interventi effettuati da Anas e Provincia nel collocare l'idonea segnaletica, l'ordinanza sta assumendo la sua giusta efficacia, consentendo alle forze dell'ordine di poter controllare ed eventualmente intervenire nei confronti dei trasgressori*». Aggiunge: «[illegible] *auguriamo che, [illegible] breve tempo, si possa raggiungere quanto da noi sperato nella riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico: le ragioni, cioè, che hanno fatto scattare il provvedimento*».

Tutti i verbali di sequestro sono stati trasmessi [illegible] pretura di Chivasso, dove nel tardo pomeriggio di ieri un primo gruppo di camionisti «appiedati» è andato a protestare [illegible] riavere l'automezzo. Il pretore, Antonio Rinaudo, ha detto loro che dovrà esaminare i casi [illegible] a [illegible]. Intanto i conducenti dei mezzi dovranno presentare [illegible] [illegible] oblazione [illegible] mila lire) che sarà accettata solamente per quanti [illegible] abbiano precedenti penali. In [illegible] contrario sarà necessario celebrare [illegible] processo. La pena va da un'ammenda di 400 mila lire a 3 mesi di ar[illegible]

[illegible] oggi, probabilmente, i primi automezzi potrebbero essere dissequestrati e riconsegnati ai rispettivi autisti o proprietari. Non tutti gli autotrasportatori però sembrano rassegnati alla condanna. Secondo alcuni, infatti, il provvedimento del sindaco sarebbe un vero e proprio abuso contro il quale è neces[illegible] protestare magari bloccando il traffico cittadino invadendo le strade «proibite» con i camion.

Diego Andrà

dalla provincia

[illegible] si continua a sciare

Nei week end gli amanti dello sport bianco potranno ancora sciare a Bardonecchia ed in alta Val di Susa. A Bardonecchia domani e domenica si potrà sciare sulle piste dello Jafferau dove saranno in funzione tutte le sciovie e le due seggiovie biposto con un innevamento che varia dai 50 centimetri al metro di neve.

[illegible] proteste dei dipendenti Usl

I lavoratori dei distretti socio-sanitari dell'Usl 24 hanno protestato, ieri mattina, davanti al Comune. Chiedono «*un potenziamento dei servizi, poiché oggi sono aperti solo quattro distretti su sei*» e un adeguamento del personale, in quanto [illegible] *47 posti 13* [illegible] *vacanti*». Stamani [illegible] prevista un'assemblea aperta, alle 10, in via Morandi 5.

[illegible] l'avventura della grafica

Si svolge questa sera alle 21, nella sala consiliare [illegible] piazza Matteotti 60, il primo degli incontri che hanno per tema «L'avventura [illegible] grafica». Partecipa Mario Cresci, [illegible] per editoriale.

CHIERI: pagò con un assegno rubato

Il pretore Giorgio Gianetti, ha condannato Francesco Grandieri, 35 anni, Carmagnola via Cavalli 3, a 7 mesi di reclusione e 400 mila [illegible] di multa. L'uomo aveva pagato degli articoli da campeggio, acquistati nel negozio di [illegible] Cavaliere, 41 anni, in [illegible] Padana Inferiore a Chieri, [illegible] [illegible] se[illegible] risultato rubato a Giuseppina Bacca, corso Dante 75, Torino.

[illegible] allarme per fuga di gas

Due squadre di vigili del fuoco sono accorse l'altra sera in corso Italia 35, per una fuga [illegible] gas dall'alloggio di Maria Teresa Previalto, assente [illegible] [illegible] da alcuni giorni. L'allarme è stato dato dagli inquilini dello stabile. Penetrati nell'alloggio saturo di [illegible], i pompieri hanno accertato [illegible] perdita che proveniva [illegible] una falla del tubo in gomma che dalla bombola, lasciata aperta, alimentava la cucina.

[illegible] Piemonte elisoccorso

Questa sera [illegible] 18,30 nella sala del comprensorio di via San Giuseppe si terrà [illegible] conferenza illustrativa [illegible] servizio di soccorso [illegible] con eliambulanza. «Piemonte elisoccorso» è stato istituito dalla Regione Piemonte il 26 luglio dello scorso [illegible].

[illegible] mostra sull'arte rupestre

La mostra itinerante «Arte rupestre nelle Alpi occidentali, dalla valle Po alla val Chiusella» fa tappa da oggi al 27 maggio, nei locali del centro socio-culturale del Comune. Apertura al pubblico dal lunedì al sabato, 15,30 alle 19.

[illegible] via alla fiera primaverile

Con la rappresentazione della commedia dialettale «Le disavventure del dottor Travet» proposta dalla Compagnia «El Truwinat» [illegible] Rueglio, s'iniziano stasera, [illegible] 21, gli appuntamenti della Fiera primaverile. Domani, ore 10, [illegible] stra zootecnica che vedrà la partecipazione dei migliori capi allevati in Valchiusella.

AGLIE': festa per [illegible] centenaria

Grande festa all'ospedale Tappero per i cent'anni di Maria Oberto. La donna è ospite da due anni della casa di riposo dove da tempo si trova già la figlia Aida, 75 anni. Gode di una [illegible] invidiabile e può contare ancora su un'eccezionale memoria.

[illegible] dibattito su «Europa '93»

Incontro-dibattito, ore 18, alla Serra, sul tema «Europa '93». E' organizzato dal liceo linguistico Vittoria. Intervengono Andrea di Groppello, responsabile del coordinamento per gli sviluppi comunitari della Fiat, Bruno Lamborghini, [illegible] direttore [illegible] strategie Olivetti, Nico Orengo de *La Stampa*, Tullio Telmon, docente universitario, e il vescovo di Ivrea monsignor Bettazzi.

[illegible] [illegible] il dramma dell'Amazzonia

Assessorato [illegible] Cultura, associazione «Giacomo Cinque» e associazione Giovani hanno indetto per questa [illegible] alle ore 21, nella sala consiliare, un dibattito sul «dramma dell'Amazzonia». Interviene Ezio Roattino, missionario in Colombia.

[illegible] si inaugura il «Maggio»

L'inaugurazione del «Maggio Santenese», organizzato dalla Pro Loco, è per stasera alle 20,30 al ristorante «da Italo», con l'investitura delle maschere. «Bela Sparsera» e «Cintarin» sono Manuela Buraio e Matteo Tosco, 19 e 22 anni, che sino a fine maggio rappresenteranno i personaggi legati agli asparagi.

CARMAGNOLA: questione ecologica

«Questione ecologica e sviluppo industriale» è il tema del dibattito che si svolge stasera alle 20.30 in Biblioteca. Intervengono il segretario regionale Fiom, Damiano, il consigliere regionale Bresso, imprenditori [illegible] ambientalisti.

PINEROLO: formazione dei maestri

Conferenza oggi pomeriggio [illegible] 17 nell'auditorium di corso [illegible] sul tema: «Sperimentazione e formazione dei maestri». Relatore il professor Giunio Luzzatto. L'incontro è organizzato dall'associazione culturale dell'istituto magistrale «Rayneri».

TORRE PELLICE: spettacolo rock

Spettacolo rock questa sera [illegible] 21,15 al cinema Trento, [illegible] titolo «Metalmania». Il concerto rientra nella rassegna denominata «Quattro venerdì rock».

AGLIE': concerto alla Comunità

Musica jazz questa sera, ore 21 alla Comunità per il recupero dei tossicodipendenti di Santa Maria della Rotonda, con la «Masticone Jazz Machine», uno dei complessi [illegible] affermati del Canavese.

IVREA: nuova sede per il San Paolo

Da lunedì la succursale dell'istituto bancario San Paolo aprirà i battenti nella nuova sede di piazza Balla 7. Nuovo anche il numero di telefono, 4111.

Grugliasco. In gioco il mercato della droga

Feroce guerra [illegible] clan [illegible] [illegible] esecuzioni

Forse [illegible] morti di Santo Priolo e del giovane di San Benigno sono collegate

GRUGLIASCO — C'è un collegamento fra l'esecuzione di Santo Priolo, ucciso a colpi di pistola e bruciato in [illegible] prato di Grugliasco, e l'omicidio [illegible] Massimo Gatto, raggiunto da tre colpi a San Benigno, sulle rive dell'Orco? Forse sì. I carabinieri hanno recuperato la Uno del Priolo, abbandonata a Volpiano, in via Brandizzo 29. A poche centinaia di metri [illegible] luogo dell'assassinio del Gatto.

«*Potrebbe essere una strana coincidenza* — spiegano i militari — *ma va verificata*». [illegible] investigatori [illegible] cominciato [illegible] interrogare [illegible] abitanti del luogo dove è stata [illegible] recuperata l'auto, [illegible] sarebbe stata parcheggiata una decina di giorni fa, a po[illegible] ore dall'esecuzione [illegible] Priolo.

La possibilità di un «collegamento» è una sorpresa. «*L'esecuzione di Priolo, la cui identità non è stata comunque ancora accertata, visto lo* [illegible] *del cadavere* — spiegano i carabinieri — *sembrava legata ad una faida calabrese. Gatto è torinese e, nonostante qualche amicizia con coetanei calabresi, non sembra legato a cosche*».

Nessun dubbio, invece, che Volpiano sia diventata zona cardine del traffico [illegible] stupefacenti [illegible] Torino e altre città del [illegible]. E' probabile che [illegible] [illegible] piccoli clan, forse in [illegible] con altri che [illegible] nel capoluogo e nel Chivassese. In questo senso [illegible] [illegible] le indagini, tese anche ad individuare possibili collegamenti con [illegible] morti di Tony Reale e Giulio Perona.

[illegible] usi [illegible] riciclata»

Lettera aperta di alcune associazioni ambientaliste e delle organizzazioni sindacali Fim e Fiom all'Olivetti perché l'azienda utilizzi carta riciclata in sostituzione di quella bianca e avvii all'interno dei suoi uffici e dei numerosi [illegible] stabilimenti la raccolta differenziata. Spiegano gli autori della lettera [illegible] all'ing. De Benedetti: «*Sarebbe un segnale importante in un periodo di emergenza per la nostra città, legato allo smaltimento dei rifiuti,* [illegible] *parte dell'Olivetti affrontare il problema ecologico partendo proprio dalla carta*». E aggiungono: «*Sostituire i tabulati dei computers* [illegible] *carta riciclata non rappresenterebbe un aggravio di costi per l'Olivetti, dove il consumo di carta assume ogni giorno proporzioni notevolissime*». Nella lettera, Wwf, Lega ambiente, Italia Nostra, «Comitato popolare per il controllo sulle scelte energetiche» [illegible] i sindacati auspicano un incontro con i responsabili dell'azienda che, sottolineano, a differenza di altre importanti realtà produttive del settore informatico, [illegible] ha mai pensato [illegible] servirsi di carta riciclata.

Pino torinese

[illegible] nel boiler [illegible]

E sotto una piastrella [illegible] grammi di eroina

PINO — Un chilo di cocaina e tanto mistero. Questi gli «ingredienti» di una indag[illegible] che vede impegnati i carabinieri della compagnia di Chieri. Gli uomini del capitano Mucciarelli hanno recuperato lo stupefacente (sembra [illegible] una villetta di Pino Torinese) [illegible] ed arrestato due persone; un'altra è stata denunciata a piede libero perché in stato di gravidanza [illegible].

La droga (valore al dettaglio [illegible] 300 milioni) era na[illegible] parte a bordo di [illegible] R5 e parte all'interno di un boiler. Occultati sotto una piastrella c'erano anche [illegible] grammi di [illegible]. Il proprietario della [illegible] (originario di Reggio Calabria) si sarebbe servito [illegible] una ragazza veb[illegible]tenne [illegible] «cavallo» (cioè corriere della droga), ed avrebbe rifornito anche [illegible] polli di famiglie «bene».

L'indagine, che attraversa un [illegible] delicato, sarebbe [illegible] fase [illegible] approfondimen[illegible] sia nel Milanese sia [illegible] [illegible] centro della Calabria (forse della costiera jonica).

Carignano. La Sovrintendenza blocca il progetto riguardante l'antica cappella

San Remigio frena le ruspe

Nell'area della chiesa, che rischia l'abbattimento, dovrebbe sorgere una Casa [illegible] riposo - Il sindaco: «Hanno sospeso lavori mai cominciati» - Ma gli Amici dell'arte [illegible] in allarme

Le origini della chiesa sono probabilmente di epoca romana

CARIGNANO — Si sta per decidere il destino di San Remigio, l'antica cappella semisommersa tra le robinie del Parco della Rimembranza, [illegible] periferia Nord della città. «*E' un monumento privo* [illegible] *ogni pregio artistico*», [illegible] stengono in Comune. «*E' una testimonianza storica e va conservata*», replicano gli Amici [illegible] e dell'ambiente, trovando vasti [illegible] sensi nell'opinione pubblica. La Sovrintendenza [illegible] monumenti [illegible] [illegible] un sopralluogo. Nel frattempo ha imposto: stop alle ruspe.

Il sindaco, Giorgio [illegible]ino, sorride: «*Hanno sospeso lavori che* [illegible] [illegible] *cominciati*». Il progetto che coinvolge San Remigio — spiega — «*sta muovendo adesso i primi passi, siamo ancora* [illegible] *piena prassi burocratica*». [illegible] contempla questo progetto? «*La trasformazione dell'area intorno* [illegible] *vecchio ospedale e* [illegible] [illegible] *di una serie di servizi sociali in linea con il piano di sviluppo di Carignano*».

In particolare, è prevista una [illegible] di riposo per anziani che sarà costruita dall'Opera pia Quaranta. Non [illegible]tano, dovrebbe trovare posto anche la nuova caserma dei carabinieri. Nel mezzo, la cappella di [illegible] Remigio: resterà come punto [illegible] riferimento, simbolo del passato, o sarà sacrificata?

L'architetto Carlo Arduino è fra gli [illegible] difensori di San Remigio pur ammettendo che i pregi storici e artistici [illegible] non sono rilevanti. «*E' una testimonianza, ci consente di ricostruire l'antica strada che collegava Moncalieri a Carmagnola*». Questa si [illegible]dava lungo il Po, era caratterizzata da piccoli edifici sacri, edicole e cappelle dedicate ai [illegible]: Lazzaro, Maria, Giovanni, Martino, Vito. Alcuni sono stati inghiottiti nei secoli [illegible] piene [illegible] Po, [illegible] sono andati distrutti dall'in[illegible] e dal tempo.

Erano, forse, il nucleo di piccoli insediamenti urbani. Così San Remigio, le cui origini sono probabilmente d'e[illegible] poca [illegible] [illegible] dimostrerebbe il materiale fittile recuperato negli anni.

Citata in un documento del Mille, la cappella è stata forse chiesa principale [illegible] Carignano fra il 1300 e il 1400, prima del trasferimento della parrocchia nell'area che oggi accoglie il Duomo barocco. La forma attuale risale al diciassettesimo secolo, quando [illegible] venne chiesa del cimitero, chiuso nel 1858. Il progetto che prevede il cronicario («*collocazione ideale, potrebbe completare i servizi* [illegible] *garantiti dal complesso ospedaliero*») toglie l'antico edificio [illegible] sue condizioni [illegible] abbandono ai margini del boschetto di robinie, nel Parco della Rimembranza.

Carignano, insomma, [illegible]scopre un monumento di [illegible] e la sua sorte, che sembrava segnata, potrebbe cambiare: non sarà facile cancellarlo. E' [illegible] testimone di storia cittadina che i [illegible]gnanesi [illegible] vogliono tenere stretto.

Renato Romanelli

Pallavolo, domani in programma match decisivi

E' la resa dei conti

La Dim di Cafasse tenta di centrare la promozione in serie [illegible] - Il Sant'Anna spera invece [illegible] rimanere nella B2 maschile - La Tec [illegible] di Pinerolo si gioca la qualificazione alla finale della Coppa di Lega

Promozione in serie B femminile [illegible] per la Dim Cafasse, permanenza nella B2 maschile per il Sant'Anna di San Mauro, qualificazione alla finale della Coppa di Lega maschile per [illegible] Tec Fin di Pinerolo.

Sono questi i prestigiosi obiettivi che le tre formazioni pallavolistiche torinesi rimaste in gara in questo [illegible] di stagione potrebbero assicurarsi [illegible] o quanto meno ipotecare negli incontri [illegible] programma domani.

La Dim giocherà alle ore 21 a Lissone l'incontro di ritorno dei playoff-promozione della C1.

All'andata le cafassesi vinsero per 3-1.

Un bis [illegible] trasferta consentirebbe alle ragazze di Moglio di [illegible]nere il visto per il passaggio nella serie B.

In caso di sconfitta, invece, si renderebbe [illegible] spareggio.

Per disputare in casa l'eventuale bella, la Dim Cafasse dovrebbe evitare uno 0-3 oppure un 1-3 con un passivo superiore ai 17 punti.

«Abbiamo ottime possibilità di chiudere il conto con il Lissone in due sole partite — sostiene il tecnico Massimo Moglio —. *Stiamo attraversando un periodo [illegible] forma davvero felice, rispetto alla gara di andata, in Lombardia avremo un'importante carta in più da giocare: Daniela Perona ha smaltito [illegible] stato febbrile che ne aveva limitato [illegible] rendimento sabato scorso e con le sue schiacciate potrebbe regalarci i punti decisivi per [illegible] in serie B*».

Il Sant'Anna di San Mauro si prepara invece ad affrontare la più lunga trasferta della sua storia.

A Foligno i [illegible] cheranno i due punti [illegible] per garantirsi la conferma nel prossimo campionato [illegible] serie B2. La eventuale battuta d'arresto, se si dovesse verificare, non comprometterebbe tuttavia la situazione [illegible] ragazzi di Balsamo.

«*Una sconfitta in Umbria* — sostiene infatti l'allenatore Dario Balsamo — *rinvierebbe ogni decisione al girone di ritorno di questa minipoule a tre che comprende anche [illegible] Maniago*».

La Tec Fin, infine, cercherà di offrire domani sera (alle [illegible], al palasport di via dei Rochis) un'ultima soddisfazione [illegible] propri tifosi che l'hanno già vista quest'anno superare tutte le big del campionato di serie B1.

I pinerolesi [illegible] la vedranno con il Jockey Schio nella partita di andata della semifinale di Coppa di Lega.

I veneti, neopromossi in serie A2, hanno [illegible] giocato e vinto a Pinerolo più di un mese [illegible] nel [illegible] un torneo amichevole.

Ribaltare quel risultato è il difficile obiettivo della squadra di [illegible]. Il compito risulta arduo anche in considerazione degli [illegible] incontri disputati.

La Tec Fin infatti è apparsa piuttosto appannata nella doppia sfida dei quarti di finale recentemente disputata [illegible] il Novara.

r. con.

[illegible] Usa, domani i Giaguari [illegible] i Seamen [illegible]

I Giaguari Gig, reduci dalla vittoria di due settimane fa contro i Lancieri [illegible] Novara, si apprestano ad affrontare i Seamen di [illegible] domani alle 15 al Motovelodromo [illegible] corso Casale. Penultimo incontro casalingo per la squadra torinese, che ha la possibilità di dimostrare contro la squadra milanese, al vertice della classifica del girone, i progressi fino ad oggi ottenuti.

Dopo [illegible] ultimi [illegible] positivi, i Giaguari Gig [illegible] brano [illegible] ritrovato intesa e determinazione. Il nuovo giocatore americano Mc Claire oltre all'apporto tecnico, ha dato una [illegible] carica agonistica ai giocatori [illegible] della squadra [illegible]nese.

Per i giovani che volessero iscriversi alla squadra giovanile dei Giaguari Gig, anche domani, durante la partita, saranno aperte le iscrizioni.

Domenica il campionato [illegible] A2 [illegible] un Torino ambizioso

Cricket senza sponsor

La squadra, che [illegible] potuto disputare il torneo [illegible] A1, ha scelto invece la serie minore per [illegible] di finanziamenti - I torinesi affronteranno i bolognesi del Pianoro - Per la prima volta arbitrerà [illegible]

Prenderà il via domenica (e [illegible] concluderà il 4 giugno) il campionato italiano di serie A2 [illegible] cricket.

Il Torino Cricket Club — società fondata nell'88 che ha sede in via Pozzo Strada 25 — affronterà in questa prima giornata il Pianoro [illegible] Bologna [illegible]. L'incontro, a ingresso libero, si terrà sul campo del Circolo Sportivo Bosso, in Strada Lanzo 200 (inizio ore 14). Arbitreranno i comaschi Paolo Macchi e Matilde Benvegnù, primo direttore di gara femminile di questo torneo nato nell'83 e sponsorizzato dall'After Eight.

[illegible] da quest'anno l'Associazione [illegible] cricket [illegible] deciso di dividere [illegible] campionato in [illegible] (che [illegible] inizierà [illegible] 14 maggio) e A2: le sei precedenti edizioni [illegible] torneo sono state vinte dall'Euratom di Ispra (dall'83 all'86), dalla Lazio ('87) e dal Capannelle ('88).

[illegible] Luca Bruno, uno [illegible] lanciatori gialloblù torinesi: «*Per nostra libera scelta abbiamo deciso di giocare in A2, serie minore che prevede trasferte non troppo lontane: siamo senza sponsor e in via di ristrutturazione sociale*».

[illegible] momento degli allenamenti del Torino Cricket Club: Tommy Ambrogio in una fase di attacco

Al momento il Torino annovera 40 iscritti, di cui 22 giocatori effettivi. Aggiunge [illegible]o: «*Ci stiamo ampliando [illegible] a [illegible] atleti [illegible] prima esperienza devono inserirsi. Previsioni? Abbiamo ottime chanches per puntare subito [illegible] alto; l'unica squadra che può ostacolarci è la Pro Patria*».

Sport nato [illegible] Gran Bretagna nel lontano 1300, il «nonno del baseball» contrariamente a quello che si pensa è uno sport semplice. Una squadra va alla battuta cercan[illegible] di incamerare il maggior numero di punti, mentre l'altra al lancio tenta di eliminare i battitori avversari. Per far ciò deve abbattere il «wicket», il mini-steccato costituito [illegible] [illegible] paletti sormontati [illegible] due barrette. Sono 240 le palle a disposizione da giocare.

Contro il Pianoro scenderanno [illegible] nel pitch (campo): Ambrogio, Vergnano, Zanon, Bruno, Martinolich, Mola, Nicola, Antony e Ricky Targa e gli inglesi Chandler e Lomas.

c. g.

A Castelconturbia

Le golfiste conservano il tricolore

Campionesse in carica, le torinesi hanno sconfitto le romane e [illegible] finale le milanesi

Il Circolo golf di Torino ha vinto domenica, sul percorso novarese di Castelconturbia, il [illegible] nazionale femminile a squadre: le golfiste torinesi, campionesse in carica — l'anno scorso il titolo era stato ottenuto [illegible] percorso della [illegible]landria a spese del Varese — hanno superato in finale la formazione milanese per 3,5-1,5. Dopo aver concluso alle spalle del Milano le rituali [illegible] buche [illegible] qualificazione, la squadra torinese (composta da Rita Boeri, Clotilde Costa, Cristiana Ruspa e Alessandra Salvi, miglior punteggio medal femminile nella qualificazione) ha superato prima il team [illegible] poi le golfiste di Monticello.

In finale, contro le milanesi, il Torino partiva col piede giusto, conquistando il primo punto, al mattino, con la coppia Boeri-Salvi; nei singoli [illegible] pomeriggio, [illegible] Boeri perdeva contro la Cavalieri, mentre prima la Salvi, poi la Ruspa si imponevano contro le rispettive avversarie, la Pagani e la Braito. L'ultimo incontro, pareggiato, tra la Costa e la Nistri, sanciva la vittoria finale delle torinesi.

Podismo, l'alfiere della Tranese vince anche [illegible] Ceres

La Placa centra il tris nella «Dieci frazioni»

Ha regolato un ottimo Osella - Mirella [illegible]tti prima [illegible] le donne

La «Dieci Frazioni» [illegible] Ceres, gara prevista su strada, ma in [illegible] con percorso prettamente alpino di 12 chilometri, è stata vinta da Giuseppe La Placa. Il portacolori della Tranese ha così dimostrato — questa è la terza vittoria stagionale — di essere sulla buona strada per tornare alla migliore condizione.

La Placa ha impiegato 43'54", ed ha avuto come valido antagonista Osella, specialista di queste gare, giunto secondo in 45'32", e Salvo, terzo in 46'40". Al quarto posto assoluto, Soncin, primo veterano, a circa cinque minuti. La giovane Mirella Bioletti della Cerutti, ha vinto fra le donne in 58'28".

Classifiche: *AM20*: 1° Giuseppe La Placa (Tranese) 43'54"; 2° Salvo; 3° Khouri; 4° De Col; 5° Ramondetti R.; *AM30*: 1° Riccardo Casamassima (Cerutti); 2° Miola; 3° Acca; 4° Cerutti; 5° Marinelli. *AM35*: 1° Aldo Osella (Lanzo) 45'32"; 2° Marangon; 3° Geninatti; 4° Pineri; 5° Pellitteri. *AM40*: 1° Armando Durante (Cedas Fiat); 2° Giuliano; 3° Candeloro; 4° Cravero; 5° Debonis. *AM45*: 1° Nerio Soncin (Rivoli) 48'47"; 2° Fiore; 3° Bocchino; 4° Fantino; 5° Messoriano. *AM50*: 1° Piero Marino (Cafasse); 2° Di Santo; 3° Ramondetti P.; 4° Borra; 5° Pilloni. *AM55*: 1° Antonio Meneghini (Cerutti); 2° Guseo. *AM60*: 1° Erminio Boi (Venturoli); 2° Garlassi; 3° Tarantino; 4° Musso. *AW20*: 1ª Mirella [illegible] (Cerutti) 58'28". *AW30*: 1ª Alba [illegible] Fiore (Venaria); 2ª Ermacora. *AW40*: 1ª Silvana Vairi (Lanzo) 1h01'50"; 2ª Stroppiana; [illegible] Musso. Società adulti: 1ª Podistica Cerutti; 2ª Venturoli; 3ª Cafasse; 4ª Cedas Fiat; 5ª Venaria 105; 6ª Rubata 75; 7 Alp Sangano 63; 8 Valli Lanzo 50; *Giovanili. Pulcini*: 1° Diego Del Curo (Venturoli); 2° Pregno; 3° Merlo; *Pulcine*: 1ª Maria Cusanno (Venaria); 2ª Procarione; 3ª Ghemo. *Ra*[illegible]: 1ª [illegible] Ballesio (Lanzo); 2ª Ganzone; 3ª Gheno. *Ragazze*: [illegible] Giusy Mazza (Cus Torino); 2ª Virga; 3ª Trocani. *Cadetti*: 1° Massimo Mazza (Cus Torino); 2° Baritello; 3° Trombetta. *Cadette*: 1ª Erica Di Carlo (Cus Torino); 2ª Buoso R.; 3ª Buoso C. *Allievi*: 1° Vincenzo Molta (Cus Torino); 2° Giors; 3° Tirintino. *Allieve*: 1ª Ro[illegible] Vottero (Cerutti); 2ª Pizzuto; 3ª Pellitter I.

Maratonina di Settimo in «giallo»

[illegible] maratonina [illegible] Settimo ha avuto [illegible] vincitori, ma solo uno è salito sul podio. Il «giallo» è scaduto quando si è [illegible] perto che il marocchino Abdel Abschid, arrivato per primo sul traguardo con una quarantina di secondi [illegible] Arceri, non era tesserato per la Fidal. E' stato quindi tolto dall'ordine d'arrivo del terzo «Memorial Giovanni Foresto», organizzato dai fratelli Paolo e Giancarlo Foresto.

Vincitore della prima maratonina di Settimo (km 21,100), valevole come seconda prova del Criterium provinciale, è risultato così Carmelo Arceri della società Ralfa di Torino che ha impiegato 1 ora 7' e 40".

Nella 10 chilometri, valida per la Coppa Lamas, [illegible] vinto un altro marocchino, Abderrahim Baudassad.

sport flash

Calcio, [illegible]

[illegible] Torneo [illegible] Regioni, la rappresentativa di Promozione è stata superata a Chiaravalle (Ancona) dalle Marche per 3 a 2. Malgrado il vantaggio iniziale con la rete di [illegible] (Gravellona) il Piemonte-Valle d'Aosta ha poi subito [illegible] rimonta dei marchigiani che hanno siglato tre reti di seguito. Il gol finale di Pupillo (Mondovì) ha solo poi potuto dimezzare il punteggio. Saranno dunque le Marche che incontreranno il 21 maggio in Umbria per la finalissima del torneo, la Basilicata.

[illegible] di Brandizzo

Si è concluso il terzo torneo di calcio giovanile organizzato [illegible] Brandizzo. Nella categoria «pulcini» al primo posto si è classificato il Caluso che ha [illegible] il Montanaro 2-0, mentre al terzo posto si è piazzata la Rivarolese che ha vinto 2-1 il confronto [illegible] il Brandizzo. Nella categoria «mini-esordienti» primo in classifica è il San Mauro (battuto 2-0 il Samone), terzo [illegible] Settimo che ha vinto 2-0 contro il Brandizzo. Nell'ambito del torneo si è disputato anche il primo quadrangolare che è andato al [illegible] Benigno [illegible] ha sconfitto 3-1 il Brandizzo.

Basket, Tecne Sp[illegible]

La Tecne Sport Torino si è aggiudicata il campionato provinciale della categoria Allieve battendo in due partite (113-64 e [illegible] 72) la Cuver Collegno. Domani la Tecne Sport disputerà il primo [illegible] con il Sanremo nella palestra [illegible] via [illegible] 1 (ore 19).

Incontro sul [illegible] Torino

Questa sera alle 21 alla Ideografica [illegible] Pancalieri, in via Pinerolo 2, serata-dibattito su «Grande Torino, immagini di una leggenda». Partecipano Sauro Tomà, il giocatore che scampò alla tragedia in quanto non partecipò alla trasferta portoghese, e i giornalisti di «Tuttosport»: Giglio Panza, Enzo Belforte e Maurizio Crosetti. La serata è organizzata nell'ambito della mostra fotografica e di giornali dell'epoca sul Grande Torino, che resterà aperta [illegible] a domenica.

[illegible] il nuoto sincronizzato

A completamento [illegible] risultati delle gare valide per i Giochi della Gioventù (fase regionale) del nuoto sincronizzato, ecco i risultati della categoria B: 1. Sabrina Giacoletto (La Serra Ivrea) punti 16.717, 2. Luisa Cornaglia [illegible]. Torino) 15.583, 3. Valeria Caramello (R.N. Torino) 14.450, 4. Claudia Landra (Libertas Cirié) 13.683.

Il campionato a squadre

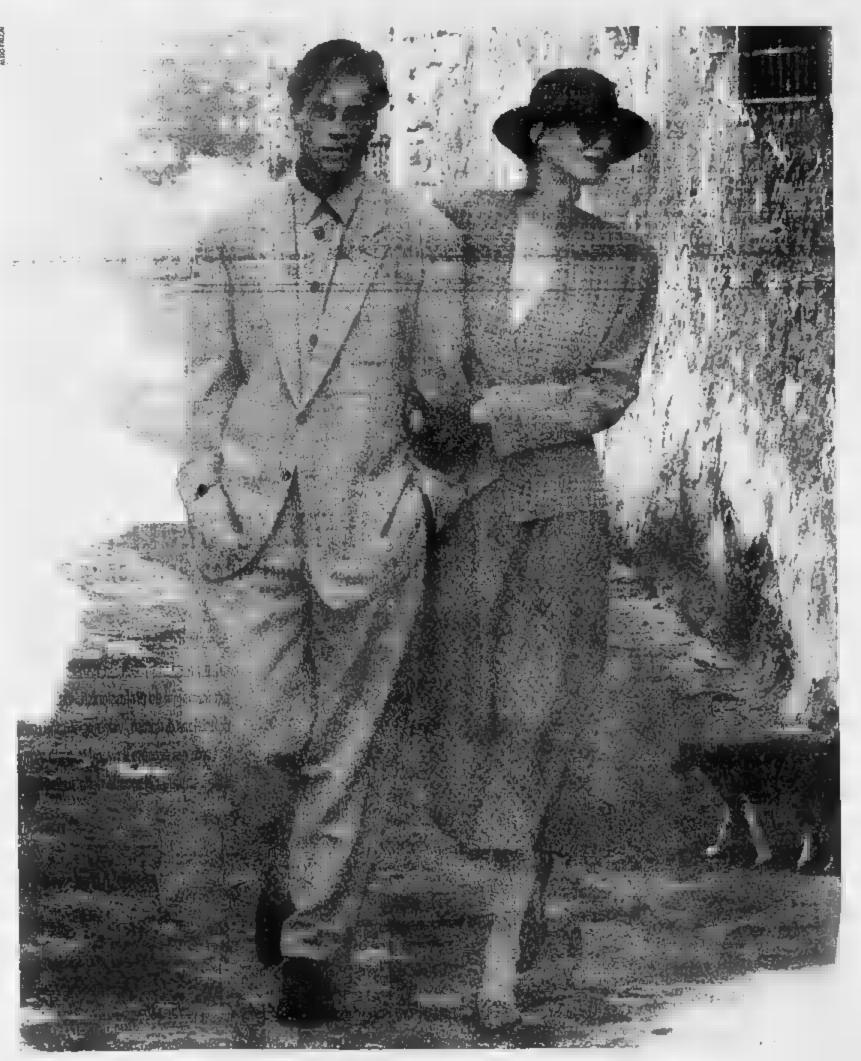
Domenica, nella piscina «Usmiani» di via Olivero, [illegible] disputerà la seconda semifinale [illegible] campionato nazionale a squadre di nuoto: [illegible] gara Libertas Sa.Fa. Torino, Sisport Fiat Torino, Dds Milano e Roma Nuoto. Le prime [illegible] squadre classificate si qualificano per la [illegible] del 4 giugno. Nell'altra se[illegible]inale si sono piazzate ai primi due posti le società romane Imperdonar e Aurelia.

A Grugliasco la [illegible]

Domenica a Grugliasco si correrà [illegible] «Stracomau», corsa podistica per amatori Fidal e dipendenti Comau, giunta quest'anno alla sua nona edizione.

I concorrenti, che gareggeranno su un percorso di 10 chilometri, saranno divisi in dieci categorie. I premi [illegible] distribuiti a tutti i partecipanti. Il punto di ritrovo è fissato in via Rivalta 30 a Grugliasco, [illegible] fronte allo stabilimento Comau, alle 8,30.

Tennis, il trofeo «Yamaha»

[illegible] De-Ga di Vinovo vittoria di Silvano-Toso contro Succo-Passerino (6-2, 6-4) nel secondo torneo di doppio misto organizzato dallo C.S.A.In. nell'ambito [illegible] «Trofeo Yamaha».

Un viaggio nelle librerie specializzate

Tre isole straniere nel mare di volumi

Tecnica, arte, fotografia, [illegible] nelle lingue originali

Ernest Hemingway, uno degli scrittori stranieri ancora oggi più amati dai lettori italiani

Tre isole straniere nel vasto arcipelago delle librerie torinesi: sono i negozi specia[illegible] in edizioni internazionali. [illegible] desidera leggere best-seller in edizione originale, chi cerca un volume [illegible] qualsiasi argomento, mai tradotto in italiano, chi infine ha necessità di reperire manuali [illegible] tecnica, arte, fotografia può approdare con tranquillità in queste isole: la navigazione non è difficile e a volte si può anche trovare qualche piccola incantevole baia nella quale sostare.

Libreria Internazionale Luxemburg. In via [illegible] Battisti 7, festeggia i 25 anni di vita. Angelo Pezzana cura con particolare attenzione il settore dei libri [illegible] che comprende tre grandi sezioni: i [illegible] inglesi e americani di narrativa contemporanea e saggistica di tutti gli editori; la letteratura ebraica in generale e i libri d'arte. Da sottolineare il vasto assortimento di letteratura ebraica nelle lingue più diffuse: inglese, francese e tedesco.

La libreria, in questo settore, è unica in Italia ed è possibile reperire anche i volumi rari. Un fiore all'occhiello è rappresentato dal dizionario Italiano-Ebraico curato da Gajo Sciloni (traduttore dei maggiori autori israeliani). Accanto ai libri, ci [illegible] ora anche i videofilm in lingua originale: tutti i titoli [illegible] famosi dalle 25 alle 40 mila lire.

Hellas. Si trova [illegible] via Bertola 5 e rappresenta [illegible] importante punto di riferimento soprattutto [illegible] chi è alla ricerca di testi scolastici o universitari. Maria Coidio però ha curato con attenzione anche il settore della narrativa contemporanea. E' possibile trovare i best-seller inglesi e americani a distanza di un paio di mesi dall'uscita nelle librerie d'origine. Molto frequentata, soprattutto [illegible] estate e in autunno, dagli studenti che vogliono aiutare con la lettura l'apprendimento di una lingua.

Infine, vasto assortimento di eleganti volumi sull'arte e la fotografia.

Edizioni Straniere. In corso Dante 40 c'è un'ampia scelta di romanzi. Da Hemingway e Steinbeck (anche [illegible] edizioni scolastiche) agli autori emergenti come il «satanico» Salman Rushdie e Angela Carter.

Prevalentemente [illegible] tratta di volumi in [illegible]: [illegible] edizioni rilegate sono molto costose. Tra [illegible] originalità, [illegible] discreto assortimento [illegible] libri della Thorsons, casa editrice inglese specializzata nell'esoterismo.

Enzo Bacarani

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di giovedì 4 maggio 1989 è stata di 240.017 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 63.38.33
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica, Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63861, Maria Vittoria 65.421, Mauriziano 50.801.
Aids. Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.80.00
Croce bianca 329.01.66
INFERMIERI
Aaido 54.04.89
Asir 668.93.31
Ai 819.16.20
Aldesore 43.01.65
Aaldo 33.13.01
Assistenza infermi 809.75.25
Aamice (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aldai (associazione infermiere diplomate) 50 [illegible] 48.54.74.24
Associazione [illegible] torinese [illegible]
[illegible] bianca 63.19.02
Piccole serve dei [illegible] poveri [illegible] 57-680.52.71
OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette 6566
[illegible] di Savoia 65.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.31.33
San Giovanni Bosco 23.591
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 60.881
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65 659.92.59
p. Massaua 1 79.03.06

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.56.65
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.82
Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ocsel v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 02.58.90
Informagay 51 83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741 27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica e malati gravi) 585 03.62

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.56 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 80, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.92.00; st. Settimo 238, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vezzolo 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 800.01.56; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.58; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 48 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12, 15/14,30-17,45) [illegible] 18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chiablon 19, lun.-ven. 8.30-12.30 855.437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.06
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili centralino 68.83.24 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.15.
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale. 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Viterbese 39, 336.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.08.26; v. Fogazzaro 20, 73.10.35; v. Monterosa 63, 85.70.98; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Defendini, v. S. Teresa 19, 55.401; Jet service, v. Ascoli 2, 473.11.21; Moto-jet, v. Legnano 2, 581.18.10; Moto-taxi, v. Bologna 220, 2602; Moto-Asc, v. Susa 18, 76.76.76; Pony Express, v. Da Paola 15, 6811; Ram, v. Pagliotta 32, 58.78.82; Torino Express, via Magenta 51, 581.28.28

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.92
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 50.35.90
Lipu, v. Livorno 16, [illegible]
Wwf, v. Livorno 16/a, 48.64.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cenero 19; p. [illegible] 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.56.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele di Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 232; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 276. Moncalieri c. [illegible]

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino al 1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo
14 — Videonotizie
14,30 Storie di vita, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
17 — Good Mars, cartoni
17.55 Videonotizie
18 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Un uomo, due donne
20,30 La terza fossa, film di L. H. Katzin con Geraldine Page
22,00 Videonotizie
22,30 Trentaminuti, attualità
23,30 Videonotizie
24 — Goal d'autore, rubrica

Videomusic
0,30 Videomattina, cartellone video
13,30 Super Hit
14,15 Today in Videomusic
15 — Brooklyn Top 20
15,30 Hot line
16,30 On the air
18,30 Rapido
19 — Goldies and Oldies
22,30 Blue night
23,30 Ozzy Osborne Special

Telestudio
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone, novela
11,30 Capitan Nice, telefilm
19 — I protagonisti della vita piemontese

PrimAntenna
16 — Pomeriggio con simpatia, musicale
16,45 Caccia grossa, telefilm
18 — Flying dragon, cartoni animati
18,30 Tanarmania rock
19,15 TGG TeleGiornaleGiovani
20 — Occhi aperti, rubrica
20,30 Supersix jazz, spettacolo
21 — Videoclassic: Gerembeim
22 — Beverly Hillbillies, situation comedy
[illegible] Cronache del [illegible] e Valle d'Aosta

Telecupole
13 — Cronache italiane, rubrica
13,30 Gli ultimi cinque minuti, telefilm
15.30 Ciranda de Pedra, telenovela
17 — Favolosi eroi, cartoni
17.30 Hanna & Barbera, cartoni
18 — La villa dei pioppi
18.30 Dama de Rosa, telenovela
19.30 TG4
20 — Ciranda de Pedra, telenovela
20.30 La via male, sceneggiato
22 — Tgl 7, attualità
22.30 TG4
22.40 Motor news, rubrica
23.10 Motori non stop, rubrica

Erreuno
18 — TG Flash
18.05 Rivediamoli insieme
17.30 A tu x tu
18 — Wimbledon, telefilm
19 — Speciali
19.45 Telegiornale
20,30 Centro
21.25 Amore e gelosia, telefilm
22.15 TG sera
22.35 [illegible]

Rete 7 Piemonte
12.05 Teledomani, attualità
12.50 Malu' Mulher, telenovela
14 — Cartoni
16.30 Batman, telefilm
17 — Verde pistacchio, programma
18 — Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,45 Giorno per giorno, telefilm
20.20 Chi vuole uccidere miss Douglas?, film di David Schmoeller con Morgan Fairchild, Michael Sarrazin
22,30 Rocle [illegible], rubrica
23,15 Teledomani, attualità
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Il grande sperone, film di George Sherman con: John Wayne, Ray Corrigan

Grp
10,55 Notizie flash
15 — L'uomo che viene da lontano, film
16.30 Per tutto del Tramonti, telefilm
17 — Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. monitor, notiziario
19,35 512 K - Guida al computer, rubrica
20 — Dal Tribunale, rubrica
20,30 Sideabeel, telefilm
21,30 I grandi detective, telefilm
22,30 Colonel March, telefilm
[illegible] G.R.P. monitor, notiziario

Telesubalpina
16 — Raffles, il ladro gentiluomo, telefilm
17 — Meglio in due, telefilm
18,30 Vita della Chiesa: Tavola rotonda con i movimenti e le associazioni laicali
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 La mora di Gerico, film di John M. Sinal con Linda Darnell, Kirk Douglas, Ann Baxter
22,00 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa negli Stati Uniti
23 — Il Regionale, notiziario
23.30 Il perdono, telefilm

Quartarete
17 — Chopper one, telefilm
17,30 Capitan futuro, cartoni
18 — Il grigio è sempre verde
19 — TG4
19,30 Viviana, telenovela
20 — Superclassifica Show
21 — Metropolitan, attualità
22 — Motori non stop, rubrica sportiva
0.30 TG4

Telestar
16.15 Starlandia, cartoni
17 — Giorno per giorno, telefilm
17.20 Maria, telefilm
18.20 Fiore Selvaggio, telefilm
19.30 Mod squad, telefilm
20.30 Intrigo a Taormina - Femmine di lusso, film
22.30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — Tocca a te milord, telefilm

6a Rete
16 — Sulle tracce di uno sconosciuto, film
18 — Le spie, telefilm
19 — Help, cartoni animati
20.30 Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Bollicine, telefilm
22 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 Bogard il "giustiziere" di Chicago, film

Telecity
[illegible] Gli eroi di Hogan, telefilm
12.30 Mash, telefilm
13 — Capitan Harlock, cartoni
13.30 Lupin terzo, cart.
14 — Una vita da vivere, soap opera
15 — Il principe delle stelle, telefilm
16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — Mash, telefilm
17,45 Super 7, cartoni
20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
20,30 L'ora del mondo, film di A. Grimaldi con Romina Power, Al Bano
22.20 Colpo grosso, gioco
23,05 Via col Gaglo, film di G. Nicotra con Janet Agren, M. Arena

Teletime
17,30 Arnold ai ragazzi, telefilm
19,15 Calcio fans
20 — Star Trek, cartoni animati
20.20 Il nido dei serpenti, telenovela
21 — Almanacco storico
21,05 Che donne ragazzi, film
23 — Catch
23,50 Musica eccellente

Quintarete
13 — Allegra gioventù, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
17 — Good Pink, cartoni animati
17,30 Speed Buggy, cartoni animati
18,30 Bollicine, telefilm
19.30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Le avventure di Huckleberry Finn, telefilm
20.30 Sette uomini ed un cervello, film di E. Ross con Ann Margret, Rossano Brazzi
22.30 Le spie, telefilm
0.30 La villeggiatura, film con A. M. Moril, A. Celi

Rete Canavese
13 — Il clan di Charlie Chan
13.30 Lo show del Banana Split, cartoni
15 — Il segreto del vestito [illegible], film
17 — Telegiornale
18,50 Il clan di Charlie Chan, cartoni
19.30 Telegiornale
20,15 Calcio fans, rubrica
22.30 Telegiornale
0.30 Telegiornale

Pan TV
18.45 Natura selvaggia, documentario
19,30 Nido di serpenti, telenovela
20.15 La schedina pazza, rubrica sportiva
20,45 Gli invasori, telefilm
21,45 [illegible] Fama, [illegible]

Videouno
18 — Superclassifica show
18.45 Videouno notizie
19 — Tuttitalia, rubrica
20.20 Videouno notizie
20.40 Dancin Days, soap opera
21,15 Etoiles, rubrica
22.05 Videouno notizie
23,15 Criminal Story, film di Claude Chabrol con Jean Seberg, Maurice R[illegible]
0.45 Il mondo della magia, spettacolo

Torino Futura
17.31 Boys and Girls, telefilm
18.07 Coffee Break, comiche
18.34 La baia di Ritter, telefilm
20.35 Oplà, sport e spettacolo
23.37 La baia di Ritter, telefilm

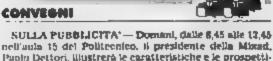
● Eventuali errori e [illegible] nei programmi sono [illegible] non tempestive [illegible] delle emittenti.

gli appuntamenti

NEL LETTO REALE — Stasera, ore 21 alla Libreria Campus in via Rattazzi, Edoardo Ballone e Massimo Ro[illegible] presentano il libro [illegible] Pier Francesco Gasparetto «Mai nel letto reale» (ed. Mondadori). E' la storia di Pellico, Vittorio Emanuele e la Bela Rosin. Sarà presente l'autore.

IL DISSENSO — Oggi, dalle 18 alle 22, al Dipartimento di Studi Politici in via Maria Vittoria 19, incontro [illegible] tema «Il dissenso, movimenti, associazioni, gruppi». Intervengono Luigi Bobbio, Goffredo Fofi, Angelo Panebianco, Ennio Pintacuda s.j. Presiede Franco Avanzini.

POESIA — Oggi, alle 18 alla Libreria Fontana in via San Francesco 15, incontro per il ciclo «Milano-Torino Incontri di poesia». Intervengono Bianca Garavelli, [illegible] Giuliano, Loris Marchetti, Giorgio Sandri.

CONVEGNI

SULLA PUBBLICITA' — Domani, dalle 8,45 alle 12,45 nell'aula 15 del Politecnico, il presidente della Mixad, Paolo Dettori, illustrerà le caratteristiche e le prospettive [illegible] comunicazione e pubblicità verso il Duemila.

CROCE VERDE — Domani, ore 14, alla Croce Verde di Torino, in via Dore 4, assemblea dell'Unione Regionale Piemontese delle Pubbliche Assistenze. Presiede [illegible] Emilio Ferrero.

MOSTRE

ALLA PARISINA — Alla Parisina [illegible] Moncalieri 47 prosegue la mostra del pittore Carlo Quarienti. Sono esposte le sue opere più recenti.

SCUOLA ROMANA — Nei [illegible] della Galleria Romana, in via Pietro [illegible] 21, prosegue la mostra comprendente opere di Ferruccio Ferrazzi, Fazzini, Mafai, Pirandello, Raphael, Scipione, Ziveri. Sino al 10 giu[illegible].

INAUGURAZIONE — Oggi, dalle 18 alle 22 alla Galleria La Citadella in via Bertola 31/I, inaugurazione della [illegible]ra del pittore Riccardo Taliano.

TEATRI

AL CARIGNANO — Stasera, ore 20,45, va in [illegible] la rappresentazione unica «Mr Brown [illegible] dalla [illegible] ha», regia di Nino De Reliquis. E' per la rassegna «Teatro e». Si entra solo su invito (tel. 011/53.67.57).

A BARDONECCHIA — Domani, ore 21, nel Salone delle Feste, va in scena lo spettacolo «Madama Rumpacrap», commedia brillante di Celeste Rosaini, regia di Gino Onerto.

AL SAN FILIPPO — [illegible] al 7 maggio, nel teatro in via Maria Vittoria 5, proseguono [illegible] repliche [illegible] «Uomini» [illegible] Toni Mazzara e Maurizio Tropea, regia di Annalisa Richelmy.

L'OTTOCENTO E IL NOVECENTO ALL'AUDITORIUM

Questa musica è decadente

Prosegue all'Auditorium l'esplorazione nel mondo musicale del cosiddetto «decadentismo» tra Otto e Novecento. Stasera alle 21 con l'orchestra, il coro, il soprano Agnes Haberder e il tenore Marcin Rudziński è sul podio Jan Latham-Koenig.

Si inizia con Sylvano Bussotti, ma la contraddizione è solo apparente poiché il maestro fiorentino è tra i contemporanei quello che più accentuatamente [illegible] le suggestioni dello stile ornato. Qui è presente con *Il III*, primo *poema per orchestra*, una produzione [illegible] proposta a Bologna proprio [illegible] complesso torinese. L'opera trae ispirazione dal re Enrico Terzo di Francia, che si firmava appunto «H III». È suddiviso [illegible] episodi varia[illegible] legati tra loro e ha una scrittura a suo modo elasi[illegible] anzi (come la definisce lo stesso Bussotti) «schizofrenica».

Sylvano Bussotti, maestro contemporaneo dello «stile ornato»

Sono poi in programma i due Lieder per soprano *Von ewigen Leben* (La vita eterna) di Franz Schreker, che ha avvolto le liriche di Walt Whitman (tradotte in tedesco) di sonorità pure e sagacemente distribuite nella grande orchestra.

Infine sarà eseguito *Il canto della notte*, cioè la *Sinfonia n. 3 per tenore e coro* che il polacco Szymanowski [illegible] durante la prima guerra mondiale su testo di un mistico persiano del Duecento: una [illegible]te sintesi tra stile tedesco e malie arabeggianti. L'opera è divisa in due parti: nella prima, molto variata, il coro interviene a bocca chiusa; la prima, dal nono verso in poi, rivela una sapiente dinamica sonora di «crescendo» che va poi via via spegnendosi.

Nella chiesa di San Filippo (Cappella dell'Oratorio) di via Maria Vittoria 5 prendono [illegible] via stasera [illegible] 21,15 [illegible] «Proposte d'ascolto», che [illegible] diventando una consuetudine nel panorama musicale torinese. Si comincia con il duo formato da Gianluca Angelillo [illegible] pianoforte e [illegible] Livlabella [illegible] che eseguono pagine di [illegible] Beethoven e Livlabella. Domani alla stessa ora sarà [illegible] volta del duo pianistico Giorgio Spriano - Giorgio Sogno con musiche [illegible] Beethoven Janacek e Dvorak.

La manifestazione proseguirà fino al 27 maggio per un totale di [illegible] concerti [illegible] vedranno impegnati [illegible] e gruppi qualificati.

(Leonardo Osella)

stasera [illegible] a cura di Rocco Moliterni

CINECLUB
I lunghi addii della Muratova

La neonata Multisala del Museo del Cinema propone in questi giorni una rassegna sul cinema sovietico degli Anni 80. In programma ci sono tanto lavori realizzati negli anni della *perestrojka*, quanto opere degli [illegible] [illegible] che il [illegible] corso gorbacioviano ha *scongelato*.

E' il caso de *I lunghi addii*, un film di Kira Muratova realizzato nel '71 negli studi di Odessa. La regista analizza in un'accurata indagine psicologica gli ultimi momenti di convivenza di un adolescente con la vecchia madre possessiva, prima [illegible] raggiungere il pa[illegible] [illegible] [illegible] considerato *negativo* dalla censura e [illegible] al bando, fino a due anni fa.

Viene riproposto questa sera, in versione originale con sottotitoli italiani alle 21 e alle 22,45 al Massimo in Sala Tre. L'ingresso costa 5 mila lire.

TEATRO
A qualcuno piace Wilder

Le peripezie di Jack Lem[illegible] e Tony Curtis, suonatori [illegible] jazz, involontari testimoni di una strage nella Chicago del '29, nel film *A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder hanno divertito generazioni [illegible] spettatori, prima al cinema e poi negli innumerevoli passaggi televisivi.

Nel '59 il film [illegible] Billy Wilder aveva peraltro uno dei suoi punti di forza nella presenza di Marilyn Monroe, allora [illegible] culmine [illegible] carriera.

Un versione teatrale di *A qualcuno piace caldo*, curata da Mario Moretti, va in [illegible] questa sera, alle 20,45, all'Alfieri nell'allestimento della Compagnia dell'Atto. La regia è di Marco [illegible] le musiche sono di Alfredo Messina, tra gli [illegible]terpreti Renato Campese, Claudio Sora, Rosalba Ca[illegible].

Informazioni e prenotazioni al 535.440.

CONCERTI
Proposte d'ascolto a San Filippo

Nella Cappella dell'oratorio [illegible] di San Filippo prende il via questa sera, alle 21,15, una nuova serie di concerti per *Proposte d'ascolto*.

A suonare è il duo formato dal violinista Hans Livlabella e dal pianista Gianluca Angelillo. Il programma prevede la *Sonata in do maggiore Kv 303* di Mozart, la *Sonata in re maggiore op. 12 n. 1* di Beethoven e la [illegible] in [illegible] minore di Li[illegible].

Livlabella e Angelillo [illegible]no due giovani [illegible] della musica torinese. Il primo, figlio d'arte, ha iniziato [illegible] studio del violino con il padre, ha vinto il premio Peroni di Biella e [illegible] nell'Ensemble Garbarino di Milano. Il secondo si è diplomato [illegible] nell'86 [illegible] Conservatorio [illegible] il massimo dei voti sotto [illegible] guida [illegible] Vera Drenkova, ha anche partecipato al concorso Pianoforum [illegible].

L'ingresso è gratuito.

club [illegible]

Servizi per la salute

Ultimo appuntamento alle 15,30, in Ce[illegible] Battisti 4/B, con il ciclo «A dieci anni [illegible] riforma: i servizi territoriali per la salute» a cura dell'associazione Franco Antonicelli: Fausto Boselli e Maria Rosa Giolito intervengono sul tema «I consultori familiari».

For[illegible]

Per il ciclo [illegible] incontri «Fare giornalismo» a cura del Dipartimento di Studi politici dell'Università di Torino e dell'associazione di giornalisti l'«Occhiello», alle 17,30, a Palazzo Campana in via Carlo Alberto 8, si parla di cronaca locale. Intervengono Ma[illegible] Pia Bonanate, Guido J. Paglia e Salva[illegible] Tropea.

Rotary dell'[illegible]

Il Rotary Club Torino Est ha organizzato [illegible] interclub con i Rotary [illegible] Sud, Hamburg Steintor, Madrid Castilla e Paris Ouest con cui ha avviato un gemellaggio. [illegible] programma stamane, alle 10, [illegible] visita alla Fiat e un giro turistico dedicato al barocco di Torino. Stasera, alle 20,30, pranzo di gala a Villa Sassi.

[illegible] al [illegible]

Il Charlie Chaplin Collector's Club ospita [illegible] 15 alle 17, nella sezione Guerrini in corso Correnti 68, il cineamatore [illegible] Bugnano: [illegible] programma la proiezione [illegible] alcuni filmati di sua produzione.

Medicina e legislazione

[illegible] concludono le manifestazioni per il trentennale dell'Istituto Superiore [illegible] educazione fisica. Questo il [illegible] odier[illegible] [illegible] 9, in corso Unità d'Italia 40, tavola rotonda su «La figura del professore di educazione fisica dopo trent'anni dalla nascita dell'Isef». Intervengono esperti in legislazione, medicina e metodologia [illegible] sport. Alle 14,30 e alle 17, al Palavela in via Ventimiglia, [illegible] [illegible] ginnastica.

Si corre con lo sparviero

Ultimi giorni per iscriversi [illegible] laboratorio «Chi ha paura dello sparviero?» sull'utilizzo [illegible] giochi tradizionali come attività di movimento. Organizzato dall'associazione culturale La Nuvola, è rivolto a insegnanti di scuola elementare, materna e animatori. Per informazioni, via San Massimo 13, tel. 886.638.

Visi Celati: uno stage

Sono aperte [illegible] iscrizioni allo stage di telecamera e videoregistratore in programma dall'8 al 13 maggio in via Giacomo [illegible] [illegible] organizzato dall'associazione Visi Celati, tratterà dell'utilizzo creativo del video. Per prenotazioni, telefono 309.89.51.

Da Mosca la cultura degli ebrei

Sono in corso [illegible] Teatro Colosseo, via Madama [illegible] 71, le prevendite per lo spettacolo di mercoledì 10 maggio (inizio ore 21) «Tum Ba[illegible]». A rappresentarlo, per la prima volta in Europa, è [illegible] [illegible] principali complessi folkloristici dell'Unione Sovietica e dell'Europa Orientale. [illegible] «Teatro Musicale Ebraico di [illegible]. Lo show propone [illegible] danze [illegible] i canti originali della tradizione ebraica attraverso l'u[illegible] [illegible] strumenti quali il violino, la viola e la balalaika.

Caratteristica peculiare dell'esibizione è anche la versatilità degli artisti in scena che [illegible] cimentano [illegible] attori, ballerini, cantanti e strumentisti. Al soggetto, opera di Arkadij Hait, è stato conferito il premio di Stato dell'Urss. [illegible] regia è di Aleksandr Levenbuk. Biglietti [illegible] mila e 15 mila. Per informazioni, telefonare al [illegible]

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

CASINO ROYAL

Rock italiano, un venerdì da leoni. Stasera allo «Studio 2» [illegible] [illegible] Nizza 32, ore 22, arrivano i Casino Royal, la ska band milanese. Li abbiamo visti di recente in occasione della [illegible] «Juke Box». Però *repetita juvant*, specie se [illegible] tratta [illegible] un gruppo bravo e divertente come i Casino, che non ti stancheresti mai [illegible] ascoltarli. E oltretutto, rispetto al concerto di febbraio i Casino Royal sono [illegible] cresciuti e si sono affermati definitivamente [illegible] uno degli act più [illegible]tusiasmanti dell'anno.

[illegible] vogliono conquistare l'Europa: l'etichetta inglese Unicorn pubblicherà presto 10 [illegible] Ours, opera omnia [illegible] gruppo. E intanto preparano il nuovo ellepi italiano, *Get Royalized*.

NO STRANGE

[illegible] neopsichedelia made in Italy ha un [illegible] [illegible] punta, [illegible] [illegible] torinese che [illegible] conquistato anche il pubblico americano. Sono i No Strange, il complesso italiano indipendente che in assoluto [illegible] venduto più dischi all'estero, [illegible] Uniti compresi.

Dal vivo i No Strange suo[illegible] pochissimo, uno-due concerti all'anno. Imperdibile quindi l'appuntamento di stasera al «154 [illegible] Street» di strada Settimo 154 (ore 22).

Salvo «Ursus» D'Urso e Alberto Ezzu — [illegible] loro i No Strange — presenteranno i quattro brani del loro ultimo disco, *Oracolo*, pubblicato [illegible] [illegible] consueto [illegible] benemerita etichetta torinese Toast Records, e offriranno un'anteprima del loro prossimo ellepi.

[illegible]

Il sassofonista Alfredo Ponissi torna stanotte allo «Yokese» (via Pellico 4) per un concerto dedicato al grande Sonny Rollins: si comincia e [illegible] e [illegible] prevedono infuocate jam session.

Stasera jazz [illegible] «Capolinea 8» [illegible] [illegible] Maddalene [illegible] bis, [illegible] [illegible] con gli interplay del tenorsassofonista Danilo Pala. Alla «Contea» di corso Sella 132 blues [illegible] [illegible] Suppo [illegible] the Old [illegible] [illegible] 22).

A Bignola in Val di Susa il «Paggio di Coppe» (via San Sisto 76, ore 22) suona il trio jazz [illegible] Dino Contenti (contrabbasso), Pino Russo (chitarra) e Salvatore Fascella (batteria).

Blues invece alla «Locanda Chiuzella» di Vidracco Bassa, nel Canavese, con i Blues Jeans (ore 22).

mangiar [illegible] [illegible] Edoardo Ballone

[illegible] in riva al Po
cucina piemontese

Tanti, ma tanti anni fa c'era una distesa di alberi in riva al Po. E da loro questo ristorante ha [illegible] il nome. Specialità strettamente piemontesi. Prezzo sulle 35-40 mila con vini. Corso Moncalieri 288, chiuso martedì, tel. 011/698.32.65.

Il ristorante degli Alberoni. [illegible] tipicamente piemontese, è gestito dal '60 dalla famiglia Cignetti. Madama Giovanna è nella mia e nella saletta, il marito Francesco (chef da oltre quarant'anni) è ai fornelli. Entrambi sono oriundi dell'Albese. [illegible] marchio [illegible] garanzia per cucina d'antan. E infatti, lì, a pochi passi dal fiume, si trovano finil finanziera e brasato e poi si pos[illegible] gustare riso al barolo, bolliti (in inverno), funghi, tartufi. Adesso è tempo di asparagi e Francesco non perde l'occasione per proporli [illegible] mille maniere, ma sempre canonicamente subalpine.

I vini arrivano da ogni angolo d'Italia, [illegible] se chiedete di stappare quelli piemontesi farete cosa gradita [illegible] gestori. Tornando alle specialità della casa, è d'obbligo menzionare il galletto al barbera, un piatto che fa uscire dalla cucina Francesco a testa alta.

I clienti mutano da pranzo a cena, cosa che accade [illegible] molti altri locali, special[illegible] in quelli [illegible] quest'angolo torinese. [illegible] mezzogiorno c'è il pubblico che lavora e dopo le [illegible] arrivano gli habitués, ossia gruppi famigliari, coppiette, gente [illegible] [illegible] ancora «mangiare piemontese».

Fra qualche giorno, [illegible] perdura il bel tempo, i Cignetti apriranno [illegible] terrazza. Un'occasione da [illegible] perdere davvero.

Nel [illegible] «birichino»
in via Vincenzo Monti

Nella zona [illegible] [illegible] Salvario, precisamente in via Vincenzo Monti 16. Fritto misto, costate e trote sono le specialità di questo localino dai dodici tavoli. [illegible] sulle 35 mila con vini. Chiuso domenica, tel. 011 - 657.457.

E' un tipico ristorante a conduzione famigliare. Lui, Luciano Vergnano, [illegible] in sala mentre la moglie Matilde e il figlio Luciano si dedicano alla preparazione dei piatti. E la loro cucina è di ossequiosa obbedienza alla tradizione piemontese. El Birichin (quell'el non è proprio di giusto graffio torinese) si fa notare per i [illegible] piatti di carne, costate e brasati [illegible] primo luogo. Non per niente Luciano Vergnano è stato macellaio e dunque la carne gli è voce amica e la [illegible] [illegible] trattare. Il ristorantino può ospitare [illegible] posti e i colori dominanti sono il [illegible] e il bianco. E rossi e bianchi piemontesi sono gli unici vini che qui si possono ordinare. Di buona e [illegible] discreta etichetta, come dire per tasche «diversificate».

Nel pezzetto riguardante il ristorante precedente parliamo di Francesco, proprietario degli *Alberoni*. Ebbene, è stato lui il gran maestro di Luciano Vergna[illegible] cioè gli ha insegnato a cucinare [illegible] piemontese. Non a caso, nei [illegible] locali, non poi così lontani per ubicazione, si possono trovare più o meno le stesse proposte nel menù.

All'ora di pranzo c'è clientela di forchetta veloce mentre a [illegible] arrivano clienti più tranquilli che vengono qui per commemorare una cucina regionale che sempre più va scomparendo.

[illegible] e vini [illegible]
ristampa di [illegible] libro

E' uscito in ristampa il libro di Riccardo Di Corato dal titolo «Le ricette e i vini della cucina piemontese tradizionale». La prima pubblicazione è [illegible] 1987. Rientra [illegible] collana «I quaderni di attualità» diretta da Gianni Stornello. Prezzo lire 16 mila, editore Sea.

Agliata è [illegible] prima voce, o meglio il primo piatto, descritto. E si finisce con gli zucchini ripieni. Questo per i piatti [illegible] consistenza, ma poi si parla dei dolci e infine dei vini. Riccardo Di Corato, [illegible] [illegible] più esperti cultori [illegible] gastronomia italica, racchiude in neppure 150 pagine, «il sapere» e il sapore della tradizione culinaria subalpina. Sfogliando questo agile libro (proprio per il [illegible] successo è ora ripropo[illegible] [illegible] scoprono ricette no[illegible] e meno note, altre [illegible] rittura sconosciute (almeno ai più): come l'anatra ripiena alla novarese o la minestra maria.

Nel libro, inoltre, si spiega anche la differenza tra panissa e paniscia che non tutti sanno mentre nella parte dedicata ai dolci spiccano le descrizioni dei meli[illegible]cotti, [illegible] savoiardi, delle pesche ripiene. Tutte voci che hanno reso [illegible] l'arte gastronomica piemontese e che oggi stentiamo a ritrovare *comme il faut* in parecchi ristoranti della regione. I vini e le grappe [illegible] descritti con penna minuziosa come si addice a Di Corato, bevitore competente e raffinato. Da segnalare la razionalità nella divisione dei capitoli con chiara distinzione didascalica fra secondi [illegible] carne, di uova, di pesce, [illegible] legumi e verdure. Importante per un perfetto vademecum.

Se una famiglia si reca al cinema

Penultima settimana per la [illegible] Tutti insieme [illegible]sionatamente — Al cinema [illegible] i figli. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, è organizzata dall'assessorato per l'istruzione del Comune e dal Centro di documentazione attività espressive con il concorso dell'Agis e dell'Aiace.

«*Cenerentola*», «*Quattro cuccioli da salvare*», «*La storia fantastica*», «*Lilli e il vagabondo*», «*La [illegible] vita a quattro zampe*» e «*Miracolo sull'8ª strada*» [illegible] le [illegible] pellicole del ciclo. Quattro i locali prescelti ad ospitarle: il Cuore di via Nizza 56, il Fortino [illegible] via Cigna 47, il Nuovo Odeon di via Venalzio 8 e il Selene di corso Belgio 53. Biglietto 3 mila lire.

Il calendario propone oggi e domani, [illegible] 16,30, [illegible] Nuovo [illegible] «*La mia vita a quattro zampe*» dello svedese Lasse Hallstrom. Tratto da un racconto di Reidar Jonsson ambien[illegible] alla fine degli Anni Cinquanta, il film (due nomination all'Oscar '87) narra la storia del dodicenne Ingemar che, causa la malattia della madre, viene mandato a [illegible] dallo [illegible] Gunnar in un villaggio di campagna. Interpreti principali: Anton Glanzelius, Tomas von Bromssen, Anki Linden.

Domani è in cartellone al Selene «*Quattro cuccioli da salvare*» di Joe Camp con [illegible] «star canina» Benji. Doppio spettacolo alle 15 e alle 17. «*Cenerentola*» di Walt Disney viene invece proiettato domenica mattina alle 10,15 al Fortino.

Il programma della prossima settimana inizia giovedì 11 al Cuore con «*Quattro cuccioli da salvare*» alle 20 e alle 22. Tre i [illegible] in calendario [illegible] 13 a conclusione della rassegna: «*La mia vita a quattro zampe*» al Selene (orario 15 e 17), «*La storia fantastica*» di Rob Reiner all'Odeon (16,30) e il fantasy «*Miracolo sull'8ª strada*» alle 16,30 al Fortino.

(Daniele Cavallo)

MOSTRA DI MARCO GASTINI ALLA «MARTANO»

L'avanguardia sta in cielo

Fino al [illegible] maggio, da «Martano» (via Principe Amedeo 29), Marco Gastini — [illegible] dei «nomi» più noti dell'avanguardia torinese [illegible] spicco internazionale — espone [illegible] gruppo di lavori degli ultimi mesi, accomunati da un poetico titolo «I'e tut lì ant [illegible] cel», (*E' tutto lì nel cielo*).

La chiave di lettura sta infatti nel modo [illegible] cui [illegible] [illegible] fantastico e l'evocativo Gastini [illegible] posto [illegible] a queste strutture, pittoriche più che tridimensionali, affidando in una precisa scelta [illegible] materiali vecchi legni «vissuti», come [illegible] «lose» (le più comuni lastre [illegible] pietra usate [illegible] [illegible] copertura di tetti), il [illegible] recupero [illegible] ha cancellato [illegible] i loro segni d'umido e di fumo, ed ancora i grandi frammenti di vetro che, come le robuste carte, accolgono i tempestosi interventi [illegible] gestuale [illegible] pittorico dove il colore si mescola [illegible] carboncino, arricchendo la gamma [illegible] toni d'una tavolozza incline ai preziosismi.

Il pittore d'avanguardia Gastini fotografato nel suo studio

[illegible] che, al di là del rilievo, le realizzazioni di Gastini privilegiano soprattutto [illegible] rapporti [illegible] pittura sia negli sviluppi parietali, [illegible] ne *L'albero di rugiada* — [illegible] ben condotto tra segno e materia, con [illegible] sorta di brillio nell'ornato stesura di carte rinzaffate e graffiate dal [illegible] boncino, e [illegible] più mossa base [illegible] pietre — [illegible] a [illegible] dove [illegible] stesso [illegible] di legni, pietre e vetri, chiazzati di blu, evoca l'immagine di certe pozzanghere capaci di rispecchiare il cielo. Se alla fine non sarà piuttosto, [illegible]te, «tutto lì, nel cielo». Come fa pensare *I segni delle lose si esaltano nel vento*, la composizione [illegible] [illegible] si direbbe che un intero tetto si sia ribaltato trasformandosi in un favoloso rilievo pittorico (m. 5,60 x 3,60) grande [illegible] la parete.

E' [illegible] discorso, quello di Gastini, che si fa spesso squisitamente materico, e quasi un dialogo fra il tronco scortecciato che, ne *Il respiro del sogno*, si ridisegna sullo sfondo con l'eleganza del naturale suo portamento e le carte che, sovrapposte l'una all'al[illegible] con uno sviluppo [illegible] parallelo, deviano poi verso l'esterno, come [illegible] [illegible] d'un albero vero. Tanto basta a mettere in evidenza la corrispondenza tra natura e artificio, [illegible] al tempo [illegible] il loro divario. A [illegible] sarà sempre, piuttosto, [illegible] pensiero, una filosofia. Il segno che ricorda quello di certi pittori «zen» che, guardandosi attorno, pur attenti ai mille segni di ciò che [illegible] circonda, cercano in ogni caso, la verità [illegible] profonda [illegible] se [illegible].

(Angelo Dragone)

INIZIATIVA PER CHI HA SUPERATO I 55 ANNI

Ma il ballo non conosce età

La danza come «elisir» di giovinezza per chi ha superato la cinquantina. L'iniziativa **A passo di danza** — pomeriggi «ballerini» per chi ha superato i 55 anni — nasce [illegible] [illegible] fa da una [illegible] tra assessorato [illegible] sport, turismo e tempo libero del Co[illegible] Consigli [illegible] Circoscrizione e l'Epat (Esercizi pubblici associati Torino), per invogliare l'impenituro desiderio danzatolo [illegible] meno giovani.

Tutti i pomeriggi, eccetto la domenica, dalle ore 15 alle 19, chi ha «almeno» 55 anni può recarsi nelle sale convenzionate, utilizzare il servizio guardaroba, consumare un analcolico o un alcolico (sono esclusi quelli «invecchiati»), e partecipare alle danze con sole [illegible] lire.

L'iniziativa si protrae per tutto l'anno e richiede l'utilizzo dell'apposita tessera d'ingresso, che può essere ritirata presso le sedi dei rispettivi Consigli di circoscrizione: basta la carta d'identità. Fino a tre anni fa, gli anziani amanti del ballo dovevano accontentarsi dei Centri d'incontro, luoghi spesso inadeguati. Quest'anno sono state distribuite 4500 tessere, circa 500 [illegible] più di quelle richieste l'anno scorso, e con l'arrivo [illegible] stagione [illegible] prevede un ulteriore aumento: l'iniziativa, infatti, [illegible] e a [illegible] chiusa e si rivolge a tutti gli ultracinquantacinquenni torinesi.

Cominciano gli incontri per far ballare chi è [illegible] po' «maturo»

Lo scopo è favorire l'incontro e l'aggregazione [illegible] gli anziani che vi partecipano, mettendo a disposizione lo[illegible] in grado di fornire una struttura e un'atmosfera adatte. Le sale convenzionate sono otto, distribuite in modo abbastanza omogeneo sul territorio cittadino. L'apertura alternata dei locali [illegible] permette l'utilizzazione [illegible] orario pomeridiano dal lunedì al sabato. Questo l'elenco degli otto locali che vi aderisc[illegible]: l'Arlecchino, in via San Secondo 57 (lunedì e giovedì); [illegible] Massaua, in [illegible] Massaua 9 (martedì e venerdì), la Lucciola, in corso Taranto 206 (martedì e sabato); il Garden, strada Valsalice 4/A (mercoledì e venerdì); le Bagatelle, strada Cavoretto 1 (mercoledì, giovedì e sabato); il Club 84, corso Massimo d'Azeglio 9 (venerdì), il Primavera, strada delle Ghiacciaie 32 (giovedì) e lo Chalet del Valentino, viale Virgilio 25 (giovedì e sabato), aperto solo nel periodo luglio-[illegible]

(Giulia Padulo)

Si farà gran festa con il gonnellino

Domani si danza alla scozzese

[illegible] tipica serata danzante nel più puro stile scozzese è in programma per domani, dalle 20 alle 23,30, all'Alchimia del centro commerciale «I Portici» in via Leonardo da [illegible] 50, a Venaria.

Verrà festeggiato il [illegible] (si pronuncia Chelì), termine gaelico che richiama le comuni tradizionali feste campestri. Il Ceilidh si celebra nel [illegible] [illegible] Scozia, [illegible] terre basse le Lowlands [illegible] rigore, ovviamente per gli uomini, il classico gonnellino *kilt*; per le [illegible] [illegible] [illegible] di colore, la sciarpa portata a [illegible] dobera [illegible] aspettatevi però il [illegible] delle [illegible] lo strumento è infatti predominio delle [illegible] più alte [illegible] Scozia, le Highlands. Il programma prevede musica più [illegible] con fisarmoniche e violini che creano [illegible] suono adatto alle *country dances*.

Tutti possono partecipare, anche i curiosi: prima del ballo è prevista, alle [illegible] 19, [illegible] cena (prezzo fisso 12.000) fra i partecipanti allo stage. Dopo [illegible] si [illegible] le danze (ingresso lire [illegible]000) con musica dal vivo. Di qui in poi tutto è lasciato all'improvvisazione.

E' consigliabile prenotare (tel. 011/610.475).

(Elena Dell'Isola)

SPECIALE INFORMATICA

L'approccio con il personal computer difficile per la quantità di offerte

Come orizzontarsi nel mercato

E' fondamentale decidere prima dell'acquisto quale terminale farà al caso nostro (e i portatili guadagnano terreno sui video fissi) - Sarà quasi [illegible] gioco seguire i programmi di «autoistruzione» per poi giungere [illegible] scriverli

Un personal computer è nei sogni [illegible] tanti. Spesso, però, a bloccare il contatto con la «macchina» ci sono [illegible] ben precise. In primo luogo [illegible] della terminologia e delle procedure (paradossalmente gran parte di libri e riviste [illegible] aiutano, affrontando gli argomenti con trattati da iniziati). In secondo luogo c'è la paura di fronte all'enorme offerta [illegible] mercato («Quale scegliere? Chi mi potrà consigliare in modo disinteressato?»).

All'ignoranza [illegible] rimediare con una certa facilità anche «dopo» l'acquisto. Anzi, sarà quasi un gioco seguire uno dei molti programmi di «autoistruzione», che sono solitamente elementari e facilmente [illegible]abili proprio perché svolti sul calcolatore. Questi «corsi» hanno inoltre lezioni aggiuntive che permettono di accedere in tempi brevi (diciamo qualche giorno) ai primi programmi: ad esempio [illegible] word processor (il programma che è indispensabile per scrivere un articolo ma anche solo una lettera) od un mailing (un altro programma semplice, ma formidabile per il controllo della corrispondenza).

Assimilare questa tecnica di apprendimento potrà consentire successivamente di approfondire il discorso sul sistema base (ma non è [illegible]bilmente) e se ne [illegible] fare a meno), arrivando persino a tentare la scrittura di piccoli programmi.

Ma il computer? La scelta è ardua. Soprattutto perché occorrerebbe, prima, avere una [illegible] idea di quello [illegible] sarà il suo uso. Poniamo che il futuro acquirente sia uno studente od un piccolo professionista: vuole un computer per gestire la corrispondenza, tenere ordine nei propri appunti, costituire una piccola banca dati su argomenti che lo interessano.

Vediamo come risponde il mercato. La prima tappa è la scelta del sistema operativo: per il [illegible] utente standard la [illegible] migliore è [illegible] quello [illegible] DOS. Diffusissimo, lanciato dall'Ibm e poi [illegible]tuoto da decine di produttori di hardware, consente all'appassionato di trovare una biblioteca di programmi praticamente senza fine.

Nella scelta, l'acquirente dovrà quindi rivolgersi ad [illegible] computer Ibm [illegible] Ibm-compatibile. La scelta è sterminata ed occorre quindi restringere il [illegible] obiettivo.

Prima [illegible] cominciare a [illegible]riosare [illegible] negozi andrà [illegible] [illegible] se ci serve [illegible] personal portatile o fisso. I portatili sono il grande «fenomeno» degli [illegible] mesi: abbastanza maneggevoli, dotati di accumulatori, [illegible] in grado [illegible] consentire quella [illegible] che sino a pochissi[illegible] [illegible] fa appariva difficile a realizzarsi. Sostanzialmente i portatili offrono prestazioni del tutto pari a quelle [illegible] un personal fisso. Occorre però valutare anche tre altri fattori: [illegible] leggibilità del display non è paragonabile a quella di un monitor tradizionale, l'installazione di un hard disk può presentare qualche problema (i dischi rigidi sopportano [illegible] poco gli urti, non insoliti [illegible] un portatile), la tastiera non è sempre felice, il costo è mediamente superiore.

Fra i personal fissi, da scrivania insomma, la scelta è ampia. Per le esigenze che abbiamo elencato prima basterà una memoria di [illegible]-700 k mentre l'acquisto del disco rigido (che complica anche un poco l'apprendimento per i neofiti) può essere rimandato di qualche tempo. Il microprocessore è quasi sempre [illegible] [illegible] (il tradizionale Intel 8088 ed i suoi successori) e non rappresenta, quindi, un [illegible] [illegible] scelta. Piuttosto si può discutere [illegible] dischetti e sui [illegible] [illegible] drive. I dischi più grandi (i cosiddetti «cinque pollici») sono i più diffusi, [illegible] le industrie [illegible] a ridurre il loro utilizzo, preferendo i «tre pollici» (più capaci ed anche più robusti). Quindi conviene optare su questi ultimi. Uno o due drive non cambiano di molto la gestibilità del [illegible]puter: [illegible] linea di massima, però, meglio acquistare un personal a doppio drive se si pensa [illegible] non montare un hard disk. Con un [illegible] rigido può andare comunque bene [illegible] anche [illegible] drive solo. Ma sono sfumature.

Deciso questo, potrete varcare la soglia [illegible] un negozio. Cercate di [illegible] subito [illegible] competenze e la disponibilità del venditore. Di lui avrete ancora bisogno. [illegible] fronte agli inevitabili dubbi. Se vi soddisferà, aprite pure il portafogli e buttatevi [illegible] grande avventura.

Il primo hardware che passa sotto le dita del neofita

Gioie e dolori della tastiera

Attenzione a non fare economie controproducenti: per un uso professionale servono tasti duri (non in gomma) e senza simboli in rilievo - La manutenzione è indispensabile

Il primo hardware che [illegible]sa sotto le dita di chi si avvicina ad un computer è inseparabilmente la tastiera. Sembra soltanto [illegible] accessorio, ma l'esperienza [illegible] chi vive in simbiosi con il personal dà ad essa una importanza particolare. La facilità e la comodità [illegible] scrittura sono infatti alla base di un corretto contatto con la «macchina».

Fra le tastiere in commercio è possibile [illegible] suddivisione, grossolana [illegible] comoda: le tastiere professionali e quelle che non [illegible] sono. Distinguerle non è sempre facilissimo. Comunque le «non professionali» hanno di solito [illegible] piccoli, o tro[illegible] distanziati, spesso in gomma. Hanno [illegible] propensione ai falsi contatti con necessità di battere il tasto più volte. Sono [illegible] economiche e bis[illegible] diffidarne se il personal è destinato a compiti professionali (scritture od elaborazione). L'acquirente dev'essere piuttosto attento a [illegible] lasciarsi sedurre dalle offerte [illegible] taluni venditori: una tastiera affidabile val bene qualche lira in più.

I parametri di scelta [illegible] facilmente individuabili, per qualche aspetto persin banali, ma importantissimi per l'uso futuro. La struttura dei tasti dev'essere di materiale plastico duro, senza lettere o simboli in rilievo. Sono ammessi (e possono essere utili) solo piccoli punti in rilievo, posti su alcune lettere, come elementi di riferimento per i dattilografi professionisti.

La disposizione dei tasti dipende dalla nazionalità del computer. Molto [illegible] è (tramite il programma) la possibilità di scegliere fra la tastiera di disegno tradizionale europeo e quella standard americana (detta Qwerty dalla disposizione della prima fila [illegible] lettere, in [illegible] a sinistra). La scelta dev'essere dettata soprattutto dall'abitudine ma non va neppure dimenticato che la Qwerty è forse più comoda nell'ambito della programmazione [illegible] la tastiera nostrana è consigliabile per la dattilografia e l'introduzione dati. [illegible] questo proposito la presenza di un tastierino [illegible] (quasi sempre sulla sinistra in [illegible]so) è sempre gradita.

I tasti funzione sono utili quando si adottano pacchetti software applicativi che prevedono, per alcune operazioni, sequenze di battute lunghe o difficili da ricordare. In tal caso dev'esserci la possibilità di applicare una mascherina di richiamo delle funzioni stesse.

La possibilità di ripetizione automatica dei tasti, se tenuti premuti, è ormai [illegible] fondamentale importanza. Solo strutture hardware di vecchia concezione non la prevedono. Fondamentale la capacità di memorizzare localmente [illegible] certa quantità [illegible] caratteri battuti, [illegible] la presenza del *buffer* [illegible] tastiera. Permette la digitazione continua, anche quando il computer è impegnato in un'altra funzione.

Importante è [illegible]he la struttura della tastiera sia sottile. Difficile di quelle più [illegible] di due centimetri, mentre preferibile se risultano leggermente inclinate.

Un altro accorgimento: i tasti devono essere comodi al tatto (e qui dipende anche [illegible] [illegible] [illegible] gusto personale) ma soprattutto, quando si preme con forza i tasti [illegible]trali, la struttura non si deve imbarcare.

Noie ai [illegible], a lungo andare, sono comunque abbastanza frequenti. La responsabile maggiore è la polvere che si incunea fra i tasti e va a modificare i contatti che [illegible]no alla base. Quando si prevede un inutilizzo di alcuni giorni occorre un po' di prevenzione: meglio ricorrere ad un copritastiera di plastica, [illegible] anche un panno da posa[illegible] sui tasti [illegible] bastare. Quando il guaio si è già concretato (ovvero quando si piglia [illegible] ottenere sempre l'effetto voluto) un intervento casareccio consiste in [illegible] getto d'aria (magari con [illegible] pompetta) fra i tasti. [illegible] la manovra [illegible] ha effetti, meglio ricorrere ad [illegible] tecnico.

L'aumento [illegible] prezzi rincorre dopo mesi l'andamento nazionale

Alessandria, una provincia ad inflazione «ritardata»

Gli incrementi rilevati dal Comune - I rincari maggiori: acqua minerale e vestiario

[illegible] alla Uil [illegible] segretario Casucci

ALESSANDRIA — Si è svolto, alla presenza [illegible] segre- [illegible] nazionale e regionale, [illegible] Acone e Amedeo Croce, il decimo congresso territoriale della Uil. I lavori sono stati aperti dalla relazione del segretario uscente Mauro Casucci (riconfermato poi nella carica). [illegible] ha sottolineato la necessità di rilanciare un modello di sindacato idoneo alle esigenze [illegible] un Paese che deve guardare verso l'Europa, privilegiando una radicale politica di riforme sociali.

Particolare attenzione è stata rivolta alla situazione economica e sociale dell'Alessandrino, dalla quale, [illegible] do la Uil, emerge un forte dato di preoccupazione. Per questo è necessario, è stato detto, un rilancio dell'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil nel confronto con [illegible] forze imprenditoriali e con le amministrazioni locali, per ottenere il rafforzamento del polo di Alessandria nell'ambito regionale.

Per quanto riguarda l'ambiente, è [illegible] rilanciato [illegible] ruolo centrale del sindacato come garanzia di equilibrio tra [illegible] sviluppo e la tutela ambientale.

E' stata riaffermata, infine, [illegible] volontà di costruire [illegible] modo continuativo rapporti unitari [illegible] confederazioni sindacali alessandrine.

[illegible] di [illegible] ampio dibattito, il congresso ha eletto il [illegible] direttivo. E' [illegible] da: [illegible] Arringhieri, Elio Ballestreri, Salvatore Bellingeri, Quintilio Benvenuto, Giuliano Bertuccio, Enzo Bianzi[illegible], Claudio Bonzani, Giuliano Bonzani, Claudio Braggio, Elio Bricola, Antonello Bronti, Giuseppe Calascibetta, Giovanni Caldana, Vittorio Calissano, Gabriella Cardillo, Giuseppe Caruccio, [illegible] Casucci, Sergio Chiapella, Paolo Conti, Armando Dagna, Romano Fasolo, Andrea Fava, Michelino Gandini, Massimo Gemme, Ugo Ginnaneschi, Giovanni Granata, Mario Guagliardi.

E ancora: Rossana Ivaldi, Francesco Lanziani, Sergio Livio, Paolo Lovesio, Daniele [illegible] Francesco Mascolo, Bartolomeo Minetti, Bruno Moncalieri, Luigi Mon[illegible], Giancarlo Motto, Pietro Murgia, Gianpiero Nuri, Alessandro Negri, Giancarlo Pastore, Luigi Patria, Alberto Pavese, Roberto Pivotti, Antonio Protopapa, Giovanni Rabagino, Giuseppe Robbiano, Enrico Santangelo, Antonio Spinelli, Pietro Testa, [illegible] Todaro, [illegible] Tonelli, [illegible] Votano, Osvaldo Zafferani e Ernesto [illegible].

Il nuovo direttivo ha quindi eletto la segreteria: Mauro Casucci (riconfermato segretario), Enzo Bianzoli, [illegible] Bricola, Daniele Marchelli, Gianluigi Montessoro, Giovanni Rabagino.

f. m.

ALESSANDRIA — Fino a che punto l'inflazione «rimbalza» in provincia? I dati nazionali [illegible] aprile sull'andamento [illegible] prezzi al consumo per le famiglie, resi noti dall'Istat, parlano [illegible] un tasso tendenziale [illegible] di incremento del 6,7 per cento, il più alto da tre anni.

Ma fino a che punto la provincia, e in particolare Alessandria, «vive» [illegible] I prezzi [illegible] prima o dopo che nei centri più [illegible] di? [illegible] rincari sono maggiori o minori? Per Cesarino Fissore, presidente della Confcommercio, «*Alessandria, in generale, è sempre in ritardo rispetto a quanto avviene all'esterno. Di solito ne subisce le conseguenze, più che provocarle. Questo vale anche per i prezzi,* [illegible] *mentano gradualmente* [illegible] *sempre in ritardo, magari di qualche mese rispetto alle altre città*».

[illegible] giudizio che spiega una sensazione avvertita [illegible] Camera di commercio, dove si fa notare che [illegible] alla fine dell'88 l'aumento dei prezzi dava l'impressione di essere inferiore a quello nazionale, mentre «*nei primi mesi '89 si osserva una dinamica più accelerata*». Il fenomeno, insomma, [illegible] risente in ritardo. Un dato [illegible] dà ragione a Cesarino Fissore quando parla [illegible] «*città che subisce le situazioni esterne*».

«*Alessandria* — aggiunge il direttore della Confcommercio, dottor Roberto Cava — *ha un sistema distributivo molto gonfiato, e ciò contribuisce certamente a far lievi-* [illegible] *i prezzi, considerato* [illegible] *che il lievitare dei costi di molti servizi* (un fenomeno confermato da Roberto Tartaglino, presidente della Confesercenti - ndr). *E' lecito nutrire qualche preoccupazione, ma i commercianti confermano l'impegno a non rincorrere l'inflazione*».

«*In questo negozio manteniamo i prezzi entro il tasso di inflazione*», diceva un cartello apparso negli scorsi anni in molti esercizi alessandrini. Dice Cava: «*Allora era* [illegible] *impegno per contribuire alla manovra tesa al rientro dell'inflazione. Oggi le condizioni* [illegible] *mutate, resta però l'impegno* [illegible] *Confcommercio a non alimentare l'inflazione. Non c'è* [illegible] *corsa al rincaro, e si cerca tra l'altro di* [illegible] *trasferire integralmente* [illegible] *prezzi* [illegible] *minuto gli aumenti all'ingrosso*».

Uno speciale ufficio del Comune, alle dipendenze [illegible] vicesindaco Andrea Foco, raccoglie mensilmente per l'Ist[illegible] [illegible] variazioni dei prezzi di un migliaio di prodotti, [illegible] 120 punti-vendita. I dati, che il Comune non può divulgare, finiscono nel «calderone» dell'Istituto di statistica.

Dice Foco: «*In città i prezzi hanno subito* [illegible] *tendenza all'aumento nel primo trimestre '89, risentendo del* [illegible] *di stagione e dell'aumen-* [illegible] *dell'Iva. In aprile però* [illegible] *stabilizzati e si* [illegible] *l'impressione che* [illegible] *stabilizzazione confermi in maggio*».

Un piccolo *flash* sugli aumenti. [illegible] 5 per cento per i capi [illegible] abbigliamento [illegible] i tessuti, [illegible] esco per le [illegible] pe (due soli punti percentuali in più per quelle da donna). Rincari per latte, pane, latticini, pasta, vino, polli spennati (2 punti). Impennata per le acque minerali: 12 punti. Aumentate anche le tariffe di alberghi, ristoranti, bar e le parcelle dei medici.

Franco Marchiaro

Ieri, al Nervi, botta [illegible] risposta tra sindaco [illegible] studenti

Lezione di arredo urbano

Principale argomento di discussione: il progetto per il parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà - I futuri geometri [illegible] presentato progetti per la sistemazione verde di tre [illegible]

Ieri studenti in sciopero [illegible] l'Acna

ACQUI TERME — Gli studenti delle scuole medie superiori acquesi hanno scioperato ieri mattina per chiedere la chiusura [illegible] Acna Montedison di Cengio: durante [illegible] manifestazione hanno anche organizzato un sit-in sulle sponde [illegible] del Bormida, nei [illegible] si dei millenari archi dell'acquedotto romano.

«*Abbiamo proclamato uno stato di agitazione* — dice Franca Traversa, studentessa del quinto anno [illegible] professionale «Torre» — *e gli studenti torneranno* [illegible] *piazza nei prossimi giorni in segno di solidarietà con i gruppi ecologisti e le amministrazioni che si battono per* [illegible] *chiusura dell'Acna*».

«*Abbiamo* [illegible] *un telegramma di sostegno al presidio popolare* [illegible] *tuito a Cengio* — aggiunge una studentessa del liceo scientifico — *e alla delegazione dei sindaci della Valle Bormida che* [illegible] *mattina si è incontrata* [illegible] *Roma con il ministro dell'Ambiente Ruffolo e nel pomeriggio, alla Camera, con l'associazione parlamentare per la rinascita della Valle Bormida*». (g. l. p.)

[illegible] chiusura temporanea

(Servizio in altra pagina)

ALESSANDRIA — «*Napoleone era un dilettante rispetto alle amministrazioni comunali venute dopo di lui: hanno distrutto trentotto chiese e quarantacinque edifici*». Con questa [illegible] seguita da un'ovazione [illegible] degli studenti [illegible] geometri «Nervi», il professor Claudio Zarri, insegnante di lettere, si è rivolto ieri al sindaco [illegible] Alessandria, Giuseppe Mirabelli, [illegible] nella scuola a discutere di viabilità e arredo urbano.

Poteva essere l'avvio [illegible] un dialogo improntato alla polemica, invece l'incontro [illegible] sindaco e studenti ha poi seguito un itinerario più tranquillo. Il riferimento a Napoleone, [illegible] ad Alessandria ordinò la distruzione [illegible] importanti monumenti (tra cui il duomo, per far posto a piazza della Libertà), [illegible] ha turbato più di tanto il primo citta[illegible]o.

All'origine dell'incontro, una lettera, inviata al sindaco [illegible] studenti e docenti. Con la missiva si esprimeva al Comune il dissenso sul progetto per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà e si chiedeva, invece, [illegible] recupero delle vestigia dell'antico duomo. I firmatari suggerivano, inoltre, progetti per sistemare [illegible] ritture dei boschetti nelle piazze Marconi, Giovanni XXIII e Santa Maria [illegible] Castello.

Ha detto Mirabelli, che era accompagnato dall'assessore all'Ecologia, Margherita Bassini: «*Abbiamo pensato al parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà per affrontare* [illegible] *dei principali problemi della città, quello della viabilità. Vi si potrà accedere soltanto* [illegible] *via Cavour e si* [illegible] *Mazzini. Sarà impedito l'accesso dalle altre strade che fanno* [illegible] *alla piazza, la quale verrà sistemata nell'ambito del piano* [illegible] *arredo urbano. Altre aree* [illegible] *parcheggio* [illegible] *ranno individuate in piazza Gobetti e in via Marengo, sul piazzale Agip. Penseremo poi ai rioni* [illegible] *e Cristo, forse* [illegible] *i più carenti* [illegible] *punto di vista delle aree di sosta*».

Recentemente, però, il vicesindaco Andrea Foco aveva sostenuto che l'orientamento della giunta era di [illegible] ciare al progetto del parcheggio sotterraneo, vista la disponibilità dell'area dell'ex ospedale militare.

Zarri, [illegible] canto suo, [illegible] sottolineato l'importanza dal punto [illegible] vista storico-artistico [illegible] del duomo e ha manifestato la preoccupazione che Alessandria diventi [illegible] futuro un [illegible] neo.

Il sindaco ha risposto spiegando [illegible] commissione della Sovrintendenza è stata incaricata di svolgere studi su quanto resta della distrutta cattedrale. Dalle conclusioni degli esperti dipenderanno le sorti del progetto. Il parcheggio, tuttavia, [illegible] to Z[illegible] non risolverà il problema del traffico.

«*La soluzione,* [illegible] *cui cerchiamo di arrivare gradualmente* — ha replicato Mirabelli —, *è di limitare la circolazione automobilistica agli spalti periferici, realizzando un'ampia isola pedonale.* [illegible] *consentirebbe anche* [illegible] *miglioramento dell'arredo urbano, come già è avvenuto in altre vie*».

Numerosi sono stati gli interventi degli studenti. Hanno avanzato proposte su aspetti dell'arredo urbano, alcune facilmente realizzabili, altre meno. C'è chi, ad esempio, ha suggerito di riportare [illegible] di piazza della Libertà un monumento «*dedicato a papa Alessandro III o a Napoleone*» e chi ha proposto la chiusura alle auto di via Dante. Molti quesiti, poi, sul verde, spesso «*non sufficientemente curato*».

«*Colpa della mancanza* [illegible] *giardinieri: voi giovani non volete saperne di questo attività e non sappiamo come sostituire i più anziani*», ha [illegible] plicato Mirabelli.

La risposta non [illegible] soddisfatto gli studenti.

Roberta Barba

[illegible]a. L'incontro tra sindaco e [illegible] nell'aula [illegible]gna del «Nervi» (Foto Busi)

Votano i giornalisti

ALESSANDRIA — Oggi e domani i giornalisti piemontesi (professionisti e pubblicisti) votano per eleggere i delegati al ven[illegible] congresso della Federazione nazionale della stampa italiana, il sindacato nazionale dei giornalisti. A Torino, in corso Stati Uniti 27, si vota oggi dalle 12 alle 20 e domani dalle 10 alle 18. Ad Alessandria possono votare i giornalisti della provincia, nel seggio allestito nella [illegible] del Consiglio provinciale, in piazza della Libertà 17: si vota soltanto oggi, [illegible] 10 alle 19. La votazione è consentita solo [illegible] persona, [illegible] ranno accettati i voti [illegible] delega od inviati per posta. (f. m.)

Novi, [illegible]

NOVI LIGURE — Grave incidente [illegible] dale l'altro pomeriggio lungo la strada provinciale che da Novi porta a Gavi. All'altezza della cascina «Binè» si [illegible] scontrati frontalmente [illegible] autocarro guidato [illegible] raldo Cutinello, [illegible] anni, abitante in Alessandria [illegible] via Testoni 16 e una motocicletta condotta [illegible] Enrico Lovelli, 20 anni, [illegible] Basaluzzo (via del Carriere 3).

Il motociclista ha riportato ferite che i medici dell'ospedale novese hanno giudicato guaribili in 40 giorni. (f. m.)

Scontro nel Casalese

CASALE MONFERRATO — In un [illegible] dente stradale avvenuto ieri mattina sulla provinciale Casale-Valenza è rimasto [illegible] vemente ferito Antonino Prestifilippo, 64 anni, abitante a San Salvatore Monferrato in via Suanno 18. L'uomo [illegible] alla guida di un motocarro, che è stato tamponato da un camion condotto da Carlo Disabato, 28 anni, abitante a Bassignana in via Mazzini 4. Prestifilippo è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria in [illegible] riservata. (s. m.)

[illegible] parla di «piattaforma»

[illegible] SALVATORE — «Perché una piattaforma per lo smaltimento rifiuti»: è [illegible] dei temi che [illegible] questa sera alle 21, nell'assemblea indetta [illegible] sezione sansalvatorese del Pci nel salone di palazzo Carmagnola, in piazza Mazzini. Interverrà Ezio Guerci, segretario di zona del pci alessandrino. (r. c.)

[illegible] e corallari

VALENZA — Indetto dal Centro [illegible] formazione professionale della Regione, si tiene questa sera alle 21 al Centro comunale di cultura, una conferenza sul tema: «Orafi, argentieri e corallari [illegible] arti minori [illegible] liane del [illegible] secolo». Relatore è Enzo Tartamella. (r. c.)

Sigarette recuperate

VOGHERA — Una grande pozzanghera ha fatto sfumare un furto di sigarette [illegible] considerevoli proporzioni. E' successo la [illegible] notte a Voghera, dove per l'ennesi[illegible] i ladri hanno preso di mira il depo[illegible] del Monopoli dello Stato [illegible] strada Oriolo, gestito [illegible] Manlio Lavezzi, 37 anni, residente ad Alessandria. I ladri, dopo aver sfondato il portone d'ingresso, hanno cari[illegible] autocarro trenta quintali [illegible] sigarette, per un valore di circa 150 milioni. Poi i ladri hanno imboccato una stradina di campagna che costeggia la Torino-Piacenza: ma il camion è rimasto impantanato irrimediabilmente in [illegible] grande pozzanghera, e i ladri hanno dovuto abbandonarlo, con tutto il carico. (o. g.)

E' accusato d'aver cercato [illegible] rubare materiale elettrico al «Gonzaga»

Casale, segretario della Fiom arrestato per tentato furto

Ma il sindacalista si difende: «E' un equivoco» - Il pretore l'ha subito rimesso in [illegible]

CASALE MONFERRATO — «*E' un gigantesco, paradossale, clamoroso equivoco*». Questo il commento dell'avvocato [illegible] Casalone, difensore di Livio Cosso, segretario [illegible] Fiom-Cgil di Casale, esponente di spicco della Fim. Il sindacalista è stato [illegible] l'altro pomeriggio [illegible] con l'accusa di tentato furto.

Cosso, 47 anni, abitante a Camagna Spinola (via Villaiverola 51), è accusato di [illegible] cercato di rubare materiale elettrico nell'ex discoteca «Gonzaga Club» di Vignale. Il locale è chiuso [illegible] paio d'anni. Nel febbraio 1987 [illegible] stato distrutto da un incen[illegible]. [illegible] è diventato mèta [illegible] scorrerie.

Le circostanze che hanno portato all'arresto [illegible] sindacalista, che è già stato rimesso in libertà, sono coperte [illegible] segreto istruttorio.

Dagli inquirenti non [illegible] stati forniti particolari. Livio Cosso, attraverso il suo legale, per il momento [illegible] limita a dire che martedì pomeriggio, a bordo della sua auto, passava per caso nella zona della discoteca, dopo un [illegible] sindacale [illegible] Altavilla: rientrava a [illegible] per un'altra riunione.

Il pretore Mauro Amisano lo ha interrogato mercoledì mattina, ha confermato l'arresto e poi lo ha subito rimesso in libertà.

«*In queste ore* — dice Casalone — *stiamo raccogliendo la documentazione che, ci auguriamo, ci consentirà di dimostrare inconfutabilmente* [illegible] *del sindacalista a qualunque reato*». Il difensore auspica che il pretore possa emettere [illegible] tempi brevi, già [illegible] fase istruttoria, una sentenza [illegible] pieno [illegible].

La notizia dell'arresto ha suscitato sorpresa in città, dove Cosso è molto conosciuto per la sua [illegible] sindacale. Prima di assumere la responsabilità della Fiom [illegible] salese, aveva lavorato nelle sezioni provinciale e regiona[illegible] del sindacato.

Silvana Mossano

Per la perizia [illegible] il giudice scrive [illegible] Roma

CASALE MONFERRATO — Il giudice istruttore Gen[illegible] Di Bernardo ha inviato mercoledì [illegible] lettera a Ro[illegible] alla Corte di Cassazione, per richiedere la perizia redatta nel 1984 [illegible] professor Michele Salvini sulle condizioni di lavoro nello stabilimento «Eternit».

Lo studio era stato ordinato [illegible] dall'allora pretore Giorgio Reposo nell'ambito di un procedimento riguardante [illegible] riconoscimento, [illegible] parte dell'Inail a diversi dipendenti «Eternit», di una particolare [illegible] detta «*rendita di passaggio*». Dopo il processo [illegible] primo grado in pretura, la perizia [illegible] seguito l'iter dei ricorsi in appello [illegible] alla Corte [illegible].

In un primo momento pareva ci fossero difficoltà a reperire la perizia e in città si era parlato anche di [illegible] sua «sparizione». Il documento, però, come ha accertato il giudice, si trova a Roma.

Il giudice istruttore intende acquisire la perizia S[illegible] seguito alla presentazione, nelle scorse settimane, di una «memoria» da parte della Uil.

Spiega il giudice: «*Nell'inchiesta sulle "morti bianche" c'è già una perizia, eseguita alcuni anni fa* [illegible] *incarico del procuratore della Repubblica. Quella di Salvini rappresenta comunque un'utile guida sugli ultimi anni di attività dell'Eternit*».

Il magistrato ha detto che, contemporaneamente alla richiesta inviata alla Corte di Cassazione, verificherà [illegible] qualcuna delle parti [illegible] sale al processo per l'ottenimento della «rendita di passaggio» è in possesso dello studio Salvini. s. m.

Scoperto [illegible] Novi cinque anni fa

Un giro di droga nove a giudizio

Risponderanno di detenzione e spaccio

ALESSANDRIA — Il giudice istruttore Nicola Nappi ha rinviato a giudizio nove persone coinvolte in una vicenda di detenzione e spaccio [illegible] droga che risale al 1984.

Gli imputati [illegible] Giuseppe Ballaera, 29 anni, Ivano Zancanaro di 25, Mario Rolandini e Claudio Cabiddu entrambi di 27 anni, Gianlui[illegible] Clemente [illegible] 24, e Vincenza Dattola di 28, tutti [illegible] a Novi Ligure, rispettivamente in via Pietro Isola 60, strada Rocca Sparviero, via Ovada, via Venezia 1, via don Perosi 12 e via Manzoni 8;

[illegible] poi Ezio Olivieri, [illegible] serravallese [illegible] 28 anni, abitante a Genova, Pietro Versace, di 37, Africo Nuovo, e Giuseppina Castagna, di 23, [illegible] Valentia.

Nella vicenda erano coinvolte altre sei persone, quasi tutte di Novi, che però il magistrato ha prosciolto in istruttoria con varie formule. Alcuni degli incriminati hanno ammesso di essere stati in possesso e di aver venduto droga, altri hanno negato ogni responsabilità.

Le maggiori responsabilità ricadono, secondo [illegible], su Pietro Versace, Giuseppina Castagna, Claudio [illegible] du, Gian Luigi Clemente e Vincenza Dattola. Ai primi due si contesta di essere stati [illegible] possesso di ottanta grammi di eroina, mentre gli altri [illegible] erano stati [illegible] con [illegible] uguale quantitativo della stessa sostanza (quaranta grammi li aveva il Clemente, venti ciascuno il Cabiddu e la Dattola).

[illegible] tutti gli imputati [illegible] no tossicodipendenti che vendevano le dosi di stupefacente per rifornirsi a loro volta di eroina: [illegible] stato in possesso ha comunque detto che era eroina «*molto diluita*». Sarà comunque il tribunale a pronunciarsi sulle effettive [illegible] sponsabilità dei giovani.

Il traffico di droga era stato scoperto a Novi Ligure nell'[illegible] prile di cinque anni fa dai carabinieri, a conclusione di lunghe indagini.

e. c.

Presentate le liste per le elezioni comunali a Serravalle e Rosignano

Questi i candidati di maggio

Si voterà il 28 e 29 - Gli elettori serravallesi potranno scegliere tra quattro formazioni: nel [illegible] no sei - Nel centro monferrino due simboli: scontata l'elezione dei quindici aspiranti consiglieri

Getta a terra il crocefisso di [illegible] Orione

TORTONA — Grave atto vandalico l'altro pomeriggio nel Santuario di [illegible]: un giovane ha divelto e scagliato al suolo, spezzandolo, il crocefisso di legno oggetto di particolare venerazione da parte dei [illegible] perché a lui spesso si rivolgeva il beato [illegible] Luigi Orione.

Sembra che il gesto sia opera di un tossicodipendente. Il giovane, che è stato visto da alcuni chierici, richiamati dai rumori che venivano dalla chiesa, sarebbe fuggito a bordo di una «Golf».

Prima di allontanarsi dal santuario ha [illegible] nato cinque cassette per l'elemosina raccogliendo poche migliaia di lire. Evidentemente deluso del magro bottino ha sfogato la sua rabbia (ma forse era anche in preda ad una crisi di astinenza) mandando in frantumi alcuni vetri e quindi se l'è presa con il crocefisso di legno.

Il crocefisso [illegible] collocato su un piedestallo che si trovava proprio nella navata centrale del Santuario. Scagliarlo a terra non dev'essere stato difficile: quindi il giovane è fuggito. (c. r.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Sono quattro le liste che parteciperanno alle [illegible] del 28 e 29 maggio per il rinnovo del Consiglio comunale. [illegible] spetto al 1984 (sei liste) sono assenti i [illegible] missini, mentre i rappresentanti della lista civica della «Spiga» sono da tempo confluiti nel psdi. Le liste rappresentano i gruppi presenti in Consiglio: pci, dc-pli-pri, psi e psdi.

Le novità maggiori vengono dalla lista comunista. Spiccano le assenze di due consiglieri uscenti: Riccardo Austa, già sindaco e attuale assessore al Bilancio, e l'indipendente Mario [illegible]. «Una lista di rinnovamento e nello stesso tempo di continuità per un programma che è stato ben avviato. Il voto degli elettori dovrà giudicare la bontà delle nostre scelte», dice Antonio Molinari, vicesindaco e capolista comunista.

Questi i [illegible] della lista numero 1 (pci): Antonio Molinari; Giovanni Carlo Alfonso; Armando Alice; Gianpiero Cabella; Mario Forgia Canobbio; Flavio Casonato; Andrea Ciappolino; Giovanni Ciurlo; Gian Franco Gruppioni; Mario Lago; Pietro Angelo Martino; Anna Maria Bruni Massone; Marcello Nevelli; Luigi Notarianni; Giampiero Pallavicini; Elio Pollero; Ruth Pozzi; Giovanni Torchia; Luigi Traverso; Valerio Vacchina.

Una rinuncia anche per i socialdemocratici (la loro lista ha il numero 3), che si presentano con gli ambientalisti [illegible] la denominazione psdi-Alleanza verde: [illegible] l'ex assessore Marco Oliviero, mentre c'è la conferma per Emanuele Dazzi, capolista, e per Lorenzo Dinatale. Dice [illegible]: *«Parlare di formule politiche è prematuro; il nostro paese sta uscendo dalla sua crisi più acuta ed è sul programma di un rilancio occupazionale e soprattutto sulla tutela ambientale che vogliamo un confronto»*.

Questi i candidati della lista numero 2 (psdi-Alleanza verde): Emanuele Dazzi; Lorenzo Dinatale; Bruno Agnelli; Aureliano Bello; Sergio Borasi; Salvatore Bove; Maria Cristina [illegible] Cappone; Giuseppe Caviglia; Giovanna Chiappuzzo; Angelo Enrico Dandrea; Gian Piero [illegible] Giancola; [illegible] Icardi; Francesco Marenco; Giuseppe Novelli; Elio Pavese; Andrea Boncino; Isabella Ruggieri; Fabrizio Traverso.

Conferma in lista (la numero 3) per i tre consiglieri uscenti del psi, che saranno guidati da Raffaele Palamone, sindaco per un quadriennio. *«Giochi di potere ci hanno estromesso dalla maggioranza, ma dopo tante parole vogliamo un confronto con gli altri partiti sui fatti. Vogliamo recuperare un profondo contatto con la cittadinanza e varare programmi di rilancio»*, dice Palamone.

Questi i candidati della lista numero 3 (psi): Raffaele Palamone; Paolino Mario Ameliotti; Roberto Giovanni Borgoglio; Marisa Briccola in Sericano; Pietrina Vilma Cartasegna; Lelio Demicheli; Mauro Denegri; Enrico Grosso; Stefano Enrico Lasagna; Vittorio Lusignoli; [illegible] Manna; Cristina Moncalvo; [illegible] Parodi; [illegible] Pestarino; [illegible] Piccinini; Giancarlo Robbiano; Carlo Raffaele Roncati; Roberto Santi; Luigi Stevani; Mario Traverso.

Conferma in lista anche per i sette attuali rappresentanti dc e conferma dell'alleanza dc-pri-pli: la lista (numero 4) ha per simbolo gli emblemi dei tre partiti. Sarà guidata dal sindaco dc Giorgio Gennaro. Comprende sedici democristiani, due liberali e due repubblicani. *«L'accordo con il pci è stato definito anomalo, ma ha dimostrato di funzionare, imprimendo una svolta decisiva al futuro del paese. E' la dimostrazione che i giochi di potere non contano. E' avviato un programma ambizioso e chiediamo di aiutarci a realizzarlo»*, commenta il sindaco Gennaro.

Questi i candidati della lista [illegible] 4 (dc-pri-pli): Giorgio Gennaro; [illegible] Allegri; [illegible] Bagnasco; Pietro Balbi; Gianvittorio Maria Bisio; Luigi Bisio; Sergio Bosso; Gian Luigi Chiarella; Giovanni Dalla Fiore; Franco Dell'Acqua; Andrea Fossati; Giuseppe Marchioni; Elda Montecucco; Ennio Morgavi; Giuseppe Aurelio Parmella; Antonella Poggio; Roberto Luciano Rebuffo; Giulia Silva; Tommaso Vitaliano; Gianni Zerbinati. r. s.

ROSIGNANO MONFERRATO — Sono due le liste presentate per le elezioni comunali che si svolgeranno il 28 e il 29 maggio a Rosignano, il piccolo centro collinare a pochi chilometri da Casale nel quale nel 1983 al termine di una lunga crisi politico-amministrativa si era fatto ricorso al voto anticipato.

E' scontata l'elezione di tutti i candidati, poiché una lista conta dodici nomi e l'altra solo tre.

La prima lista è capeggiata dal sindaco uscente, [illegible] Caprioglio, geometra [illegible] Corpo [illegible]. La lista comprende la maggior parte degli esponenti di maggioranza del Consiglio comunale.

Tra gli attuali consiglieri vi sono: Maurizio Cantamessa; Giovanni Capriglio; Gildo Gaviati; Alberto Giorgio Rosso; Evasio Todeschino; inoltre Danilo Aceto, che nel Consiglio uscente era rappresentante della minoranza.

In lista c'è anche Giuseppe Ravizza, dc, noto uomo politico monferrino, più [illegible] sindaco ed attualmente consigliere provinciale.

Completano la lista i «nomi nuovi»: Luigi Canepa; Pietro Luparia; Mario Melotti; Piero Ronco.

La lista numero due è invece composta da tre candidati. Comprende [illegible] uno dei consiglieri di minoranza dell'uscente Consiglio: Luigi Imerisio.

Capolista è Pierluigi Monzeglio, laureato in chimica e dipendente di una società privata. Monzeglio aveva ricoperto la carica di consigliere comunale in passato, ma non era stato riel[illegible] precedente tornata elettorale. Infine, completa la lista Luigi Caprioglio.

Non c'è più, quindi, nella [illegible] dei candidati l'imprenditore Luigi Francia, ex sindaco di Rosignano, che era a capo della maggioranza consiliare fino al 1983. Francia era stato poi rieletto, ma nelle file della minoranza.

La presentazione di soli quindici nomi, cioè lo stesso numero di consiglieri eleggibili, fa pensare che le vivaci polemiche che nel passato av[illegible] caratterizzato la vita politica di Rosignano [illegible] no ora superate.

Lo confermano i due capolista. Il sindaco Ernani Caprioglio commenta: *«Le pole[illegible] sono dimenticate: l'amministrazione continuerà a lavorare solo per lo sviluppo del paese»*.

Pierluigi Monzeglio dice: *«[illegible] proponiamo un'opposizione costruttiva, che tenga conto delle necessità di Rosignano e dei cittadini che pensiamo di rappresentare»*.

Il ricorso alle elezioni anticipate era risultato necessario per porre fine ad una grave crisi, che aveva portato ad una divisione all'interno della maggioranza [illegible] sindaco Francia.

Le elezioni erano poi state vinte dalla lista guidata da Giuseppe Ravizza: superò quella di Francia per soli 23 [illegible]. L. f.

ROSIGNANO, VIA AI LAVORI

Rosignano Monferrato. Tornerà ad essere agibile fra pochi mesi la chiesa parrocchiale di San Vittore, danneggiata da un fulmine la sera del 6 aprile. Parte del campanile crollò sul tetto dell'abside, provocando un largo squarcio. Fortunatamente non si furono vittime, perché la chiesa in quel momento era vuota. Ora, su incarico del provveditorato regionale alle Opere pubbliche, sono cominciati i lavori di riparazione. All'interno della chiesa sono già stati rimossi i detriti e innalzate le impalcature. Attualmente l'edificio sacro, che risale al Cinquecento, è chiuso al culto. Ospiterà nuovamente le funzioni religiose quando sarà stata eliminata la situazione di pericolo creatasi con il crollo (Foto Busi)

La tassa comunale [illegible] dal massimo al minimo

Pontecurone, in Consiglio dietrofront sulla Tascap

La giunta è tornata sui suoi passi - «Per ora meglio soprassedere»

PONTECURONE — Dal [illegible]o al minimo [illegible] spazio di una seduta consiliare per la Tascap, la nuova tassa comunale sui mestieri. *«S'è deciso di non ratificare una delibera di giunta* — spiega il sindaco Giancarlo Pradi — *ed ecco che la tassa, che avevamo previsto al valore massimo, con l'ultima riunione consiliare è scivolata al minimo previsto dalla legge. Con Castelnuovo Scrivia siamo l'unico Comune del Tortonese, e forse anche [illegible] provincia, che [illegible] mo applicato la Tascap al minimo. Ne risentiremo le conseguenze sul bilancio, ma d'altro canto riflettendo abbiamo pensato che fosse più giusto attendere un anno prima di fissare il tetto di un'imposta destinata a compensare quelle entrate che il Comune non riceverà più [illegible] Stato»*.

Pontecurone per i mancati trasferimenti statali vedrà sfumare 67 milioni; se l'amministrazione comunale avesse applicato la nuova tassa al cento per cento in più rispetto alla tabella, secondo conteggi approssimativi avrebbe ricavato 54 milioni, con un disavanzo comunque di 13 milioni. Applicando il minimo invece incamererà solo 27 milioni, con un disavanzo di circa 40 milioni.

«E' un bel deficit — dice ancora il sindaco — *ma come detto dopo esserci consultati con le associazioni di categoria abbiamo deciso di applicare il minimo, anche perché tutti i conteggi fatti sono provvisori e solo dopo aver provato almeno un anno saremo sicuri [illegible] il reale ammanco per l'amministrazione comunale. Eventualmente per il prossimo [illegible] ci comporteremo come Tortona, applicando l'ottanta per cento, oppure anche il cento per cento se sarà necessario»*.

C'è però anche chi in questo «dietrofront» della giunta, che non ratifica una sua delibera, vede una crisi interna al partito comunista pontecuronese, che ha la maggioranza in Consiglio. Una crisi dovuta alle posizioni assunte dagli uomini chiave del partito: c'è infatti chi ha lavorato a lungo nei mesi scorsi per allargare la maggioranza alla dc e quelli, con in testa lo [illegible] sindaco, che pur mostrandosi d'accordo in [illegible] di principio preferiscono rimandare l'operazione al dopo elezioni amministrative [illegible] '90. E l'assemblea degli iscritti ha approvato quest'ultima tesi.

Nell'ultimo consiglio comunale un altro sintomo che la situazione all'interno del pci pontecuronese è tesa si è avvertito nel rimpasto in giunta, dopo le dimissioni di Roberto Nobile e Ivo Contegni, vice sindaco e [illegible] ai Lavori pubblici. Nobile e Contegni, nonostante la base pci abbia bocciato l'apertura alla dc, hanno mantenuto le loro dimissioni che dovevano servire per fare posto nell'esecutivo ai nuovi partners. Per cui è stato necessario integrare la giunta con nuovi assessori pci, Adriano Traverta e Giancarlo Comancin.

La giunta quindi [illegible]posta ora dal sindaco Giancarlo Pradi; dal vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, Sergio Gastaldi; dall'assessore anziano con competenze all'Urbanistica, Ezio Boccasso; da quello all'Ecologia e sanità, Adriano Traversa; dall'assessore allo Sport, [illegible] Comacin; dall'assessore alle Finanze, Giuseppe Scaglia; dall'assessore all'Istruzione, Patrizia [illegible]chiele.

Enrico Regalzi

Trasferire gli alunni dalla «Rodari» alla «Pascoli», o viceversa? Il dibattito è aperto

Novi, la scuola dei quattro cantoni

NOVI LIGURE — E' [illegible] ra in alto mare la destinazione futura delle scuole elementari cittadine «Gianni Rodari» di viale Pinan Cichero (circa 100 alunni) e «Giovanni Pascoli» di corso Italia (quasi 500). Nel dibattito relativo all'utilizzo cui destinare questi due edifici a partire dal prossimo anno scolastico sono già intervenuti [illegible] sore alla Pubblica istruzione [illegible]ido Repetti (che è anche direttore didattico del 1° circolo, di cui fanno parte le due scuole), il consiglio comunale, i genitori degli alunni e, ultimamente, anche gli insegnanti. Ma il problema rimane [illegible] intricato e al momento hanno le stesse possibilità di successo le tre soluzioni possibili: mantenere in funzione entrambe le scuole elementari; trasferire gli alunni della «Rodari» alla «Pascoli», o viceversa.

La vicenda si era iniziata settimane fa quando l'assessore Repetti aveva lanciato una proposta: dal momento, aveva detto Repetti, che gli alunni della «Rodari» sono in continua diminuzione e non sono pervenute iscrizioni sufficienti per avviare l'anno prossimo [illegible] abbastanza [illegible], perché non trasferire le otto classi (che a settembre sarebbero già ridotte a sei dal momento che ci sono due «quinte») dell'istituto di viale Pinan Cichero e quello di corso Italia, dove c'è tutto lo spazio necessario?

[illegible] questo progetto l'edificio della «Rodari» (che è la [illegible] più recente costruzione) potrebbe così essere destinato ad ospitare altre realtà scolastiche che sono alla ricerca di nuove sedi, come parte della media inferiore «Doria» o dell'istituto professionale per il commercio «Boccardo».

Questa ipotesi aveva suscitato l'immediata replica degli abitanti della zona di viale Pinan Cichero che in una lettera [illegible] chiesto: *«La "Rodari" continui immutata la sua attività per non [illegible] stringere i bambini del quartiere a quotidiani trasferimenti e per non togliere a questa parte di città un centro di aggregazione e di cultura importante»*.

La questione è arrivata sui banchi del consiglio comunale e da più parti è stata prospettata la soluzione opposta, vale a dire risolvere la carenza di alunni alla «Rodari» trasferendovi alcune classi della «Pascoli». Di fronte a questa possibilità sono «insorti» i genitori degli [illegible] della «Pascoli» che hanno avviato una raccolta di firme per dare forza al proprio dissenso.

L'ultimo intervento sull'argomento è, in ordine di tempo, quello degli oltre cinquanta insegnanti del 1° circolo didattico i quali hanno sottoscritto un documento [illegible] si schierano a favore della riunificazione degli alunni in seno alla «Pascoli». Molti i motivi [illegible] a sostegno di questa tesi.

Si citano innanzitutto le «circolari ministeriali che *inducono a formare classi con un numero di alunni il più vicino possibile alle 25 unità accorpando, se necessario, anche bambini di plessi vicini»*. Inoltre, dicono, questa concentrazione permetterebbe una *«minore dispersione di bilancio interno e l'eliminazione di spazi inutilizzati ed inutilizzabili»*.

L'assessore Repetti, il quale peraltro ha annunciato le sue dimissioni per impegni professionali (sarà sostituito da Pietro Sisti), conclude che *«si farà il possibile per prendere una decisione entro l'estate. L'argomento sarà esaminato dalla "Conferenza scolastica" alla quale parteciperanno insegnanti ed esperti di problemi educativi, dopodiché l'ultima parola spetterà all'amministrazione comunale»*.

Luca Ubaldeschi

Ex allieve si incontrano dopo [illegible] anni

CASALE — Si ritroveranno domenica, dopo venticinque anni, le tredici ex allieve dell'istituto «Raffaele Jaffe» che per prime a Casale [illegible]seguirono il diploma di segretaria d'azienda.

Questi i nomi: Anna [illegible] Bacino, Angela Caresana, Teresina Ferrara, Rita Lupano, Franca Luparia, [illegible] Marenco, [illegible] Giovanna Musso, Marisa Patrucco, Marinella Provera, Liselde Re, Luigina Vacca, Rita Volpato.

Dopo la messa alle 10 nella chiesa della Missione, è prevista una visita alla [illegible] e il pranzo. (s. m.)

Una [illegible] iniziativa per il decennale dell'Ata

Dieci anni di cinema con 22 prime visioni

In programma, da questa sera al [illegible] luglio, [illegible] pellicole

ALESSANDRIA — L'attenzione [illegible] cultura alessandrina [illegible] il [illegible] è confermata dalla nuova iniziativa in occasione del decennale di fondazione [illegible] Teatro. «Il nostro cinema: 49 film in 58 giorni» è il «tour de force» che [illegible] e Gruppo Cinema riservano, da questa sera, alle centinaia di [illegible] sionati.

Il ciclo comprende pellicole premiate [illegible] Festival internazionali, film che [illegible] già parte [illegible] storia del cinema e alcune novità.

Le prime visioni sono ventidue e questo [illegible] [illegible] la misura dell'importanza dell'iniziativa. [illegible] altri film costituiscono delle riproposte del meglio [illegible] dieci anni di cinema internazionale: [illegible] Woody Allen a François Truffaut, da Tavernier a Eric Rohmer, dai [illegible] Taviani a Fernando Solanas, da Altman a Polanski, da Bergman a Herzog, a [illegible] Wenders.

Andiamo [illegible] ordine: [illegible] questa sera a domenica si proietta «Pelle [illegible] conquistatore del mondo», di Bille August, Palma d'oro a Cannes l'anno [illegible] e Oscar per il miglior film straniero quest'anno. Segue lunedì [illegible] prima visione di [illegible] film collettivo, «Essere donna», [illegible] riel quattro registe tedesche tra le quali Margarethe von Trotta; martedì e mercoledì il Gruppo Cinema ripropone due notissimi film rispettivamente di Allen e di Truffaut: «Radio Days» e «La signora della porta accanto».

La maratona del [illegible] prosegue giovedì [illegible] [illegible] pellicola riservata [illegible] soci [illegible] Gruppo Cinema, vecchia di 25 anni, e [illegible] tra le migliori [illegible] Pier Paolo [illegible]: «Comizi d'amore». Venerdì 12 si potrà assistere ad [illegible] film arcinoto e trasmesso molte volte anche in tv: «I misteri [illegible] giardino [illegible] Compton House» dell'americano Peter Greenaway. Di quest'ultimo regista segue sabato e domenica 13-14 [illegible] il recentissimo «Giochi nell'acqua».

Il ciclo cinematografico si concluderà in allegria domenica [illegible] luglio con il notissimo «Ghostbusters» di Ivan Reitman. Nel frattempo saranno proiettati [illegible] [illegible] altri «L'insostenibile leggerezza dell'essere», «L'amico americano», «Il Vangelo secondo Matteo», «Belva di guerra», «Pauline va alla spiaggia».

c. c.

Il clarino di Petroli stasera al Notturno

ALESSANDRIA — Il «Notturno» [illegible] [illegible] via Donizetti ospita questa sera un concerto jazz dell'alessandrino Roberto Petroli, clarinetto e saxofono, accompagnato da Mauro Barabino, pianoforte, [illegible] Touche, contrabbasso, e Matteo Ottonello, batteria.

Petroli, che ha collaborato [illegible] Dado Moroni, Romano Mussolini, Henghel Gualdi, Rossana Casale, è anche compositore, ha studiato musica classica con [illegible] [illegible] Antony Pay; per la sua formazione jazzistica [illegible] è avvalso dell'insegnamento [illegible] Henghel Gualdi. Ha effettuato registrazioni televisive e radiofoniche per la Rai e si è distinto in concorsi nazionali e internazionali.

(c. c.)

Roberto Petroli

Premio «Acqui musica» da oggi le prove finali

ACQUI TERME — Oggi, domani e domenica [illegible] musicisti provenienti [illegible] tutte le regioni d'Italia saranno impegnati, nell'aula consiliare del Palazzo comunale, nelle prove finali della prima edizione del concorso di musica da camera «Premio Acqui Musica». Sono cinque le sezioni del concorso — duo, trio, quartetto, quintetto e sestetto — con una [illegible] età di [illegible] che vanno [illegible] pianoforte, ai fiati, agli archi. Il numero dei concorrenti conferma il successo di questa prima edizione dell'Acqui Musica.

«*Siamo alla prima edizione ma il numero e la qualità dei partecipanti sono la dimostrazione dell'interesse per questa iniziativa* — dice Silvia Pautre, docente al «Vivaldi» di Alessandria e direttore artistico del concorso —. *Le prove si susseguiranno nelle tre giornate e domenica alle 21,30, sempre nell'aula consiliare, i vincitori di ciascuna sezione terranno un concerto pubblico*».

[illegible] «Premio Acqui Musica», secondo [illegible] intenzioni degli organizzatori, è inteso come iniziativa culturale per promuovere il termalismo acquese in una maniera non [illegible] nuova ma da troppo tempo trascurata, affiancandosi al prestigioso «Premio Acqui Storia» e ad «Acqui in palcoscenico» [illegible], [illegible] stages di balletti, spettacoli [illegible] danza insieme all'ormai [illegible] «Premio Acqui Danza». Un trittico di concorsi, da maggio a settembre, che copre un vasto arco d'interessi culturali.

All'iniziativa hanno assicurato il loro appoggio l'Associazione albergatori, il Comune, la Provincia e l'Enoteca, [illegible] la collaborazione della Cassa di risparmio di Alessandria [illegible]. Manca, stranamente, la società delle Terme che non ha neppure concesso il salone [illegible] [illegible] [illegible] Settembre per le prove ed il concerto. Una defezione che forse farà discutere.

f. m.

Progetti di restauro per il campanile [illegible] tempio dove venivano sepolti i marchesi Del Carretto

Operazione salvataggio per il simbolo di Ponti

Il Comune ha deciso [illegible] acquistare [illegible] chiesa e di far rivivere l'antico monumento

Ponti. Le crepe millenarie del campanile di Santa Maria

PONTI — Il campanile della chiesa di Santa Maria, dove [illegible] [illegible] all'Ottocento vennero sepolti i marchesi Del Carretto, ha bisogno di interventi urgenti. Considerato uno tra i più importanti esempi di architettura romanica nell'Acquese, sulla sua storia [illegible] sono cimentati storici e studiosi (Augusto Monti [illegible] libro "I Sansossi" lo descriveva come «*un poggio a belvedere d'un gomito di quella valle*»). L'abbandono ha condotto alla rovina la chiesa e i vicini edifici, come il castello, ormai ridotto ad [illegible] rudere accerchiato dalla vegetazione.

Solo il campanile, pur minacciato da crepe, rimane a testimoniare la passata importanza del luogo, la sua funzione di baricentro militare e religioso per quel tratto della Valle Bormida. L'importanza del monumento è tale che il Comune ha deciso di restaurarlo sperando di trovare, oltre ai finanziamenti pubblici di Stato, Regione e Provincia, qualche privato disposto a sostenere l'onere finanziario richiesto dai lavori.

L'iniziativa, denominata «Un campanile da salvare, [illegible] [illegible] recuperare) è nata [illegible] [illegible] [illegible] dalla Pro loco. L'associazione turistica, [illegible] [illegible] della sagra del polentone, [illegible] organizzato in una sala a piano terra del Municipio una mostra fotografica della chiesa e del campanile, comprendente anche una bozza [illegible] progetto [illegible] massima per il restauro, realizzato dall'ingegner Gianfranco Muschiato.

[illegible] chiesa è di proprietà della diocesi di Acqui, ma tra la Curia ed il Comune esiste già un accordo di cessione. Dice il sindaco Pietro Malfatto: «*La giunta ha già stanziato la somma necessaria ad acquisire la chiesa ed il territorio circostante, entro breve tempo il Comune potrà disporre di questi beni e iniziare l'iter per il restauro*».

«*Il tetto va ristrutturato immediatamente perché c'è il pericolo di un crollo con evidente pericolo per le strutture circostanti*» spiegano [illegible] vanni Strada e Bruno Moggio, segretario e presidente della Pro-Loco. Lo storico ed esperto di archeologia Gianni Rebora ricorda che «*al recupero del campanile può seguire la rivalutazione [illegible]'area circostante, [illegible] dal borgo a ricetto tardomedioevale con l'apparato [illegible] mura, bertesche e torri, [illegible] mulattiera di [illegible] e, vicino [illegible] [illegible] stello, [illegible] fondamenta della parrocchia, della canonica e di altri edifici*».

Il toponimo «Ponti» [illegible] pare [illegible] [illegible] dopo l'ipotetica [illegible] [illegible] di costruzione di Santa Maria. La prima menzione della «villa» è infatti del [illegible] quando nei patti stipulati tra Alessandria e i Marchesi Ponzone, Del Bosco e [illegible] Carretto, questi [illegible] s'impegnano a mettere a disposizione il villaggio di Ponti con le sue strutture militari. Della chiesa di Santa Maria la prima notizia risale al 1285 e riguarda la sepoltura, in un monumento [illegible] fiancheggiante l'ingresso maggiore, del nobile Bonifacio Del Carretto, marchese di stirpe aleramica e capostipite dei signori di Ponti. Fino all'Ottocento [illegible] chiesa continuò ad essere mausoleo di questo ramo nobiliare.

[illegible] [illegible] di [illegible] Maria, che si pensa costruita tra il 1025 ed il 1075, è rimasta solo la parte su cui si appoggia il campanile. E fra i campanili delle chiese dell'Acquese questo è forse il più conosciuto, anche se il meno pubblicizzato. [illegible] automobilisti che percorrono la statale da Savona [illegible] ad Acqui transitando da Ponti lo possono [illegible] sulla destra, in [illegible] [illegible] collinetta che sovrasta il paese.

«*E' il nostro simbolo, il progetto di ristrutturazione del campanile rappresenta una condizione non solo per con[illegible] l'edificio, ma permetterà di valorizzarne le peculiarità e renderlo un'interessante attrattiva turistica*» spiega Strada.

Gianni Rebora, oltre al recupero del campanile, pensa anche «*a uno scavo archeologico nell'area [illegible] [illegible] chiesa per un restauro globale*». Ma ci vorrebbero molti soldi.

Carlo Ricci

Appuntamenti

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sulla medicina dell'Unitré di Alessandria, oggi pomeriggio, [illegible] sala Ferrero, il [illegible] Franco Musante interviene [illegible] «La radiologia oggi».

NUOVO PROCESSO PENALE. Alle 16,30 di oggi, nel [illegible] dell'Unione Industriale [illegible] di Alessandria, il giudice Mario Garavelli, parla sull'udienza preliminare. L'incontro rientra nelle conferenze di studio sul «nuovo processo penale» organizzate dall'Ordine degli [illegible].

CINEMA. Per il ciclo «Cartoons che passione», organizzato dal Circolo del Cinema e [illegible] Comune, oggi, alle 15,30 e [illegible] 17 [illegible] Moderno di Tortona, sarà proiettato *Biancaneve e i sette* [illegible].

CONVEGNO DI RADIOLOGIA. «Nuove prospettive nella terapia dell'insufficienza cardiaca» è il tema che si affronta stasera, [illegible] 20, alla Filarmonica [illegible] Casale, per iniziativa dell'associazione «Riva Rocci».

PSICHIATRIA. «Psichiatria Anni [illegible] le proposte [illegible] pei» è il titolo di un convegno in programma alle [illegible] di oggi, alla [illegible] [illegible] di Alessandria. Sono previste numerose relazioni.

CONCERTI. Nella sala di [illegible] San Paolo della Croce di Ovada, per la rassegna «Primavera '89, giovani e [illegible] [illegible] concerto», alle 21 di stasera suonerà il duo pianistico Maria Teresa Pusero e Anna Lovisolo. Al Covo di Cova di Valenza, oggi, alle 21, concerto jazz [illegible] «Laura Fedele Quartet», [illegible] Paolo Tomelleri (sax), Riccardo Vigorè (contrabbasso), Massimo Furlan (batteria) e Laura Fedele (pianoforte). A Vignale Monferrato, questa sera, alle 22,30 al Caffè della Pesa, suona il quintetto «Blues Band T Boogie».

CORSO FOTOGRAFIA. «Macro, animali, sport» sono i temi trattati, alle 21 di questa sera, nella Biblioteca civica [illegible] Ovada, da Giovanni [illegible] Merlo. E' l'ultima lezione del [illegible] di fotografia voluto da Comune e Centro fotografico.

RIVOLUZIONE FRANCESE. Nell'ambito delle iniziative per il bicentenario [illegible] rivoluzione, questa sera, alle 21, nel salone di via Venezia ad Alessandria, Maria Buscaglia parla su «Le donne e la rivoluzione francese».

DIBATTITO AMAZZONIA. Alle 21 di oggi, al Dlf di Novi, Fabrizio Giovanale e [illegible] Calvi intervengono sul «problema [illegible]».

c. c.

A Casale la poesia futurista

CASALE — [illegible] incontro con la poesia decadente e futurista: è la proposta dell'associazione [illegible] Palcoscenico, questa sera, alle 21, al Salone [illegible] Senato. L'iniziativa [illegible] [illegible] «Venerdì culturali» promossi dall'assessorato comunale alla Cultura.

Saranno presentate 23 poesie, interpretate [illegible] Chiara Angelini, Giuseppe Costantino (sono anche i registi [illegible] serato), Rino Baggio, Daniela Dealessi, Ivana Volta, Assunta Grasso e Franca Rosso Chioso.

(t. f.)

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Talk radio.
[illegible]BRA: Willow.
COMUNALE: [illegible] [illegible] conquistatore del mondo.
CORSO: Tequila Connection.
CRISTALLO: film sexy.
[illegible] Essi vivono.
MODERNO: In fuga [illegible]

ACQUI TE[illegible]

[illegible] Due figli di...
CRISTALLO: Mississippi Burning.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: In fuga per tre.
VITTORIA: Inseparabili.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Sotto accusa.

[illegible] [illegible]

CRISTALLO: film [illegible].
IRIS: Fantasmi da legare.
MODERNO: La Chiesa.

OVADA

[illegible] S.o.s. fantasmi.
[illegible] Un [illegible] di [illegible] Wanda.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Biancaneve e i sette nani.

[illegible]

MODERNO: pomeriggio, B[illegible] neve e i sette nani; sera, [illegible]
SOCIALE: Una pallottola spuntata.

VALENZA

SOCIALE: I gemelli.

VOGHERA

ARLECCHINO: Mambo.
[illegible]na pallottola spuntata.
ROMA: Sotto accusa.

[illegible]RMACIE

Alessandria: Secchi, corso Acqui (diurna); Odone, via della V[illegible] (notturna).
Acqui: Terme, piazza Italia.
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53 001.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 158; **IP**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Supersalto**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **L'oro del mondo**, film di A. Grimaldi con Romina Power, Al Bano (1968)
22,20 **Colpo grosso**, gioco.
23,05 **Vai col liscio**, film di G. Nicotra con Janet Agren, M. [illegible]ena (1970)
0,50 **M.A.S.H.**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPERSIX

20 — **Occhi aperti**: rubrica sul mondo del lavoro a cura della Cisl regionale piemontese
[illegible] **Supersix Jazz**
21 — **Videoclassic Barenboim**
21.30 **Le auto della** [illegible] guida sicura all'acquisto dell'usato

LA STAMPA

[illegible]

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 65.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, [illegible]; **Novi Ligure** (0143) 75.769; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.068.

PUBLIKOMPASS

[illegible] Parma 18, tel. (0131) 442 543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 38, tel. (0142) 54.494; sportello [illegible], via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.[illegible] - 21.54.

Superati gli anni difficili per i vari crediti non riscossi

La Cassa rurale di Gressan parla in cifre [illegible] «rinascita»

L'utile del bilancio [illegible] è di 387 milioni - Notevole incremento negli investimenti

GRESSAN — L'emergenza per [illegible] Cassa rurale di [illegible] è finita: le cifre della «rinascita», dopo anni difficili, [illegible] no nel bilancio 1988, approvato dall'assemblea dei 591 soci. L'utile è di 387 milioni, [illegible] per cento in più rispetto [illegible] 1987; sono aumentati anche i depositi (66 miliardi) in misura del 26 per [illegible] ed è migliorato (dal 28 al 32 per cento) il rapporto tra impieghi e depositi. *«Dato ragguardevole* — dice il presidente della Cassa, Pier Giorgio Santi — *considerata la particolare realtà del credito in Valle, con domanda di denaro contenuta e concorrenza diversificata».*

L'incremento degli investimenti è dovuto in gran parte alla convenzione per il Confidi agricoltori. Sulla strada [illegible] Cassa rurale vi sono però parecchi ostacoli che ne limitano l'attività. Il più grave riguarda l'esclusione dal Confidi [illegible] artigiani, commercianti e albergatori. Il presidente ha [illegible] questo aspetto durante la relazione di bilancio.

«Più volte — ha detto [illegible] soci — *ci è [illegible] promesso e riconosciuto il buon diritto alla partecipazione a quelli Consorzi. Contiamo sull'urgente interessamento [illegible] Regione perché non è più pensabile che le Casse rurali, tutelate da una legge regionale, continuino [illegible] esserne escluse. L'ingresso nei Confidi e per [illegible] questione importantissima per raggiungere due obiettivi, migliori condizioni [illegible] e [illegible] per i nostri soci e la costruzione d'una [illegible] va sede».*

I guai finanziari [illegible] passato pesano però ancora sulla Cassa di Gressan: [illegible] no «sofferenze sugli impieghi», [illegible] diti non ricuperati e per i quali è in corso [illegible] legale. Nel 1988 erano [illegible] un miliardo e mezzo, oggi sono scesi a 969 milioni (rispetto all'anno scorso sono scesi dal 22 al 14 [illegible] cento degli impieghi). Per far fronte all'emergenza la Cassa aveva fatto ricorso a una fidejussione del Fondo centrale di garanzia [illegible] Casse rurali e artigiane [illegible] 700 milioni, ora diminuito a 250.

Il presidente Santi dice: *«Il 14 per cento di sofferenze sugli impieghi è ancora un indice elevato se confrontato con l'8-9 del sistema bancario, ma contiamo di riportarlo ad una sola cifra durante quest'anno».* Previsioni ottimistiche [illegible] dal volume [illegible] affari della Cassa che è in espansione. *«Amministriamo* — spiega ancora Santi — *un volume di fidi pressoché pari [illegible] raccolta di denaro, [illegible] miliardi».*

L'intermediazione (gli investimenti [illegible] la Cassa fa per conto dei clienti) è aumentata del [illegible] per cento rispetto al [illegible]. *«E' dovuto a una sempre migliore professionalità da parte del nostro servizio e al migliorato supporto del personale della Federazione».*

La Cassa rurale artigiana di Gressan lavora da otto anni, i dipendenti sono dodici. I [illegible] sono [illegible] palazzo [illegible] nale e sono stati ampliati [illegible] recente (nuovi spazi per la clientela). *«E' ancora [illegible] sede insufficiente* — ripete il presidente — *per attuare i nostri programmi che prevedono nuovi importanti [illegible] quali la tesoreria di alcuni Comuni e altri enti».*

[illegible] 387 milio[illegible] utile 377 sono [illegible] nati alle riserve patrimoniali della Cassa e 10 andranno in [illegible]. Il patrimonio dell'istituto di credito ha avuto un notevole incremento rispetto al 1987 (più [illegible] per cento), allora i tre miliardi e 200 milioni. I [illegible] di proprietà [illegible] circa 21 miliardi e 69[illegible] milioni [illegible] mento dell'8 per cento rispetto all'anno precedente).

Le prospettive ottimistiche dipendono in gran parte [illegible] una maggiore presenza sul mercato [illegible] Cassa. [illegible] investimenti [illegible] l'auspicato ingresso [illegible] Confidi aumenterebbero di parecchio. Le *«limitazioni di mercato»*, c[illegible] come sottolineato nel bilancio del 1988, riguardano anche la *«massiccia presenza nel comparto [illegible] credito agevolato della Finaosta».* E' il discorso della c[illegible] renza che istituti come la Cassa di Gressan [illegible] soffrono in particolare per il loro limitato raggio d'azione.

Enrico Martinet

Per irregolarità di procedura

Aosta, rinvio del bilancio

Critiche del pci a sindaco e giunta

AOSTA — Il Consiglio comunale di Aosta avrebbe dovuto discutere [illegible] il [illegible] di previsione [illegible] il 1989, che pareggia sulla [illegible] di [illegible] mi[illegible] il documento contabile, [illegible] regola la vita amministrativa della città, sarà invece [illegible] il giorno 9, a [illegible] di un [illegible] gruppo consiliare comunista, che ha rilevato alcune irregolarità nella notifica dell'ordine del giorno [illegible] consiglieri del capoluogo regionale.

Mercoledì, in apertura di seduta, il capogruppo del pci, Francesco Caracciolo, [illegible] chiesto la parola facendo presente che alcuni elementi procedurali non erano stati adottati secondo le norme, con il rischio che l'organo regionale di controllo (la Coreco) annullasse il deliberato consiliare.

«In sostanza piuttosto che rischiare un rinvio degli atti — ha detto Caracciolo — *è meglio perdere qualche giorno».* Naturalmente il capogruppo comunista non ha risparmiato critiche all'operato del [illegible], Francesco Allera Longo, e della sua giunta [illegible] nita *«inefficiente sotto il profilo operativo e pressappochista».*

Dopo l'intervento di Caracciolo veniva convocata una riunione [illegible] tutti i capi dei gruppi politici presenti in Consiglio [illegible] la decisione di discutere il bilancio di previsione il giorno 9. E' prevedibile che vi sia un grosso scontro fra maggioranza ed opposizione.

Oltre al pci, solleveranno obiezioni al documento anche nuova sinistra, il psdi, l'msi [illegible] il pli che [illegible] rinunciato da [illegible] cini mesi a far parte dell'«esapartito» [illegible] governo, che oggi [illegible] formato [illegible] dc, psi, sdp e pri.

Le critiche dell'opposizione al bilancio di previsione dicono che *«la maggioranza ancora [illegible] volta [illegible] si dimostra capace di organizzare progetti ad ampio respiro, ma preferisce vivere alla giornata».* La minoranza critica, ancora, l'eccessivo ricorso a servizi in appalto e il rincaro di tutta una serie di [illegible].

b. bas.

CONCLUSA L'OPERAZIONE [illegible]

Aosta. Alle 10.50 di ieri i «superstiti» dell'incidente [illegible] simulato [illegible] Monte Bianco-Gran Paradiso sono stati individuati nei pressi di Planaval, in Valgrisenche. Il segnale lanciato dal radiofaro in dotazione alla squadra simulatrice, captato dal satellite Sarsat, inviato alla stazione di controllo [illegible] Tolosa e da questa al centro operativo dell'eliporto di Pollein, [illegible] consentito [illegible] squadre [illegible] ricerca di conoscere la posizione dell'obiettivo con un certo anticipo sul previsto. Si è così [illegible] prima fase dell'esercitazione internazionale [illegible] soccorso (vi hanno partecipato italiani, francesi e svizzeri) «Nibbio 89» diretta, per conto dell'aeronautica militare italiana, dal Centro di coordinamento soccorso [illegible] di Monte Venda (Padova). «Una volta individuata la posizione della squadra simulatrice è [illegible] avviata la [illegible] di soccorso e recupero dei "feriti" — dice il colonnello Manlio Adriani —. Anche se l'operazione [illegible] è conclusa prima del previsto i suoi scopi esercitativi [illegible] raggiunti».

Lo spettacolo «Promessi Sposi 80» in scena al bocciodromo di Pont-St-Martin

Applausi per le studentesse attrici

PONT-ST-MARTIN — Sala gremitissima, autorità comunali e scolastiche, tutto l'Istituto professionale regionale, professori e allievi, hanno applaudito le brave attrici-autrici della pièce «Promessi Sposi 80» presentata dalle ragazze della seconda [illegible] allieve segretarie d'azienda, mercoledì sera [illegible] bocciodromo.

Come nel teatro shakespeariano tutti gli attori erano maschi, anche quelli che interpretavano ruoli femminili, così con la seconda A, formata soltanto da ragazze, si sono rovesciate le posizioni e i ruoli maschili [illegible] stati ben interpretati [illegible] ragazze, perfettamente truccate.

L'adattamento del romanzo manzoniano [illegible] è rivelato uno spettacolo piacevole, con numerosi e simpatici riferimenti alla situazione at[illegible]. Cosicché il tranquillo don Abbondio, interpretato con maestria da Elena Ammond, è un «teledipendente». La critica, ora dura, ora ironica, a certa società mafiosa, si è scatenata presentando i classici «bravi» [illegible] panciotto e coppola ed il rapimento di Lucia è stato fatto in bicicletta anziché in carrozza.

L'Innominato, quel misterioso personaggio difficilmente catalogabile e che ha tanto [illegible] parlare la critica storica, è stato presentato con una svastica rossa alle spalle, perché, hanno spiegato le attrici, *«la durezza del personaggio è interpretata dalla svastica [illegible] il sentimento [illegible] pietà, che alla fine lo convince a liberare Lucia, è il colore rosso».*

La vicenda dei «Promessi Sposi 80» è ambientata [illegible] una Milano che i «Verdi» si propongono [illegible] trasformare [illegible] [illegible]ta giardino. Le scene rappresentate [illegible] state [illegible] que. Nella prima si è visto l'incontro tra don Abbondio e i bravi, nella seconda l'allontanamento di Perpetua dalla casa di don Abbondio ad opera di Agnese e il tentativo del matrimonio clande[illegible] con i due testimoni Tonio e Gervaso; nella terza scena il rapimento [illegible] Lucia, nella quarta [illegible] tra [illegible] Lucia e l'Innominato e la liberazione della ragazza. Nella quinta scena, infine, la conclusione felice della vicenda [illegible] un tradizionale [illegible] e [illegible] foto di gruppo dei protagonisti invitati a sostenere la [illegible] sposa.

Le brave attrici hanno recitato con passione e sicurezza e si [illegible] addirittura scatenate in certi passaggi comici, ben sostenute dal pubblico che le incoraggiava con calorosi applausi.

Afferma [illegible] direttrice dell'I[illegible], Elena Bollo: *«Sono soddisfatta dello spettacolo che dimostra [illegible] che c'è nella classe; [illegible] le componenti [illegible] un [illegible] e [illegible] trattato di un lavoro [illegible] équipe [illegible] può [illegible] soddisfare gli operatori della scuola».* Soddisfatte anche le [illegible] gnanti [illegible] cultura Laura Bertoni e [illegible] dattilografia Cleta Yeuillez, aderente agli [illegible] del [illegible] Pont-St-Martin, che hanno seguito e consigliato la seconda A nel preparare la commedia.

Teresa Charles

Pont-Saint-Martin. Le studentesse che hanno messo in scena «I Promessi Sposi 80» (Cerise)

Due giovani in moto in una galleria buia dell'autostrada

[illegible] e un Tir li [illegible]

MONTJOVET — Due giovani di Aosta hanno rischiato la vita in un incidente stradale avvenuto [illegible] galleria di Montjovet dell'autostrada Torino-Aosta. Dopo essere caduti dalla motocicletta su cui viaggiavano, una Suzuki Gamma 750, hanno fatto appena in tempo a rialzarsi e a raggiungere la spalletta laterale della galleria prima dell'arrivo di [illegible] camion frigorifero che è passato sopra la moto, distruggendola.

Protagonisti dell'episodio, che si è concluso senza gravi conseguenze, [illegible] Andrea Bennani, 19 anni, residente in viale Conte Crotti 9, e Chri[illegible] Laggionetto, [illegible] anni, abitante [illegible] via Monte [illegible]

L'incidente è avvenuto mercoledì pomeriggio. I due ragazzi stavano rientrando dalla Bassa Valle ad Aosta quando, poco dopo [illegible] imboccato [illegible] galleria autostradale [illegible] Montjovet, Andrea Bennani [illegible] perso il controllo della moto, [illegible] a terra. Ad aumentare il rischio di gravi conseguenze il fatto che la galleria, per lavori di manutenzione, è attualmente priva di illuminazione.

La scarsa visibilità — secondo le prime testimonianze raccolte dai soccorritori — potrebbe essere la [illegible] l'incidente. Andrea Bennani e Christian Laggionetto avrebbero, infatti, raccontato di [illegible] sere stati urtati durante un sorpasso all'interno della [illegible] leria da un'auto che avrebbe poi continuato la sua corsa.

Forse a causa della poca luce e inconsapevolmente, sempre secondo il racconto dei due ragazzi, l'automobilista sconosciuto avrebbe «chiuso» [illegible] motocicletta con[illegible] la spalletta laterale [illegible] stra della galleria facendola poi cadere.

Dalla corsia di sorpasso la Suzuki, con [illegible] i due giovani a bordo, è finita in quella [illegible] normale scorrimento e lì si è fermata.

Feriti e spaventati Andrea Bennani e Christian Laggionetto si sono messi al sicuro e tentato di raggiungere l'uscita della galleria per segnalare l'ostacolo.

Non [illegible] no ancora all'aperto quando è sopraggiunta la Volkswagen di Virginio Serri, che ha evitato la moto, e quindi il camion che l'ha in[illegible] travolta.

[illegible] Polstrada, l'autista Franco Menotti, [illegible] anni, di Gorizia, che trasportava carne congelata, [illegible] dichiarato di non essersi [illegible] dell'ostacolo se non dopo l'urto.

Sia il camionista sia l'automobilista milanese dopo l'incidente hanno raggiunto i due giovani aostani e atteso l'arrivo dei soccorsi.

Andrea Bennani e Christian Laggionetto sono stati medicati [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Aosta: il primo ha riportato la frattura di [illegible] avambraccio [illegible] è stato giudicato guaribile in 40 giorni, il secondo per le escoriazioni avute guarirà invece [illegible] una settimana.

b. m.

Oggi si vota per il congresso [illegible] giornalisti

AOSTA — Le [illegible] dei delegati al 20° Congresso della Federazione nazionale della stampa, che si terrà a Bormio dal [illegible] al 26 maggio, [illegible] svol[illegible] oggi nelle sezioni provinciali dalle [illegible] alle 19. I giornalisti professionisti e pubblicisti [illegible] Aosta potranno esprimere le loro preferenze nel [illegible] che è stato allestito in via [illegible] 3, sede dell'Associazione giornalisti valdostani.

Si devono eleggere un[illegible] delegati professionisti e dieci pubblicisti. Le elezioni si svolgono [illegible] il sistema [illegible] scrutinio [illegible] lista e rappresentanza proporzionale. La votazione può avvenire soltanto di persona.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

[illegible]: Rain man, regia di Barry Levinson, con D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino (Usa 1988). *Viaggio attraverso l'America di due fratelli, l'uno giovane e arrivista, l'altro più maturo, [illegible] autismo.*

GIACOSA: La [illegible] II, regia di Chris Walas, con E. Stoltz, D. Zuniga (Usa 1989). *L'uomo mosca [illegible] generare un figlio dotato [illegible] sa mostruosità.*

ITALIA: La cintura, regia di Giuliana Gamba, [illegible] E. Brigliadori, J. Russo (Italia 1988). *Erotico.*

SPLENDOR: film a luce rossa. [illegible]

Televisioni

[illegible]

14 — Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Perspective Europe

RADIOUNO

7.20 La Voix de la [illegible]

RADIODUE

12.10 La Voix de la Vallée
14.15 Tre mesti e campi [illegible]

14.20 Vita religiosa [illegible] Valle d'Aosta
17 — La Voix de la Vallée, edizione flash

[illegible] 2

19.30 L'appart, série
20 — [illegible] de 20 h
20.35 Palace (n. 2), comédie
23.15 La chienne, film

TV [illegible] ROMANDE

18.35 Top models
19 — Journal Ro[illegible]
19.20 [illegible] paquet
19.30 TJ-soir
20.05 Tell quel
20.40 Inspecteur Derrick: une triste fin
21.45 [illegible]

TELE ALPI

18 — Mod Squad, telefilm
18.50 Alpi time
19.20 Fiore [illegible], telenovela
19.50 Banana splits
20.25 Il caro estinto
21.15 Intrigo a Taormina (omnia) [illegible] di lusso

TELE VALLE D'AOSTA

19.30 «Bocciofila»
20 — Reflex
[illegible] Vivere al [illegible] per cento
21.30 [illegible] e la [illegible]
22 — T.V.A. Magazine

[illegible] ST-VINCENT

12.45; 19.30; 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

TELECUPOLE

20 — Cirande de Pedra
20.30 La via mala, sceneggiato
22 — Figli 7
23.10 Motori non stop
23.40 [illegible]

[illegible]

F[illegible]

Aosta: Nicola, in via F. Chabod (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco [illegible]. Temperature di ieri all'aeroporto: min +7; ore 12: +19. Umidità: 45%. Venti: calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«LA STAMPA» - Aosta

[illegible]: 3, rue Jean de [illegible] Pierre, tel. (0165) 45 645.
Pubblicità: Manzoni, località Amérique 55, [illegible] 78.50.19.

La festa della P[illegible] ad Aosta

AOSTA — Oggi in [illegible] Italia si celebra la Festa della Polizia. Ad Aosta la cerimonia si svolgerà nella sede della questura. [illegible] 10,30, il vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, officerà [illegible] che sarà seguita dalla lettura dei messaggi dei presidenti della Repubblica e del Consiglio.

Il discorso del questore, Vito Fusaro, sarà preceduto dalla lettura dei dati relativi all'attività svolta nell'ultimo anno in Valle dalle forze di polizia e precederà, a sua volta, [illegible] di riconoscimenti a tre componenti della squadra mobile: l'ispettore Walter Martina, Carmine Irene e Jean-Marie Truffa.

Per la Festa della Polizia di quest'anno il Siulp (sindacato lavoratori di polizia) ha chiesto e ottenuto dal questore [illegible] la partecipazione alla cerimonia di [illegible] di rappresentanti di tutte le componenti economiche e sociali valdostane, studenti, lavoratori metalmeccanici, agricoltori, artigiani, commercianti e industriali.

Per gli studenti saranno presenti gli alunni di una classe dell'Istituto per geometri, accompagnati dal preside, Oddone Bongiovenat. I [illegible]tori metalmeccan[illegible] saranno rappresentati da dipendenti della Deltacogne.

«Vorremmo — dice Nicola Agostinacchio, segretario regionale [illegible] Siulp — *che la ricorrenza del 5 maggio diventasse un momento di socializzazione finalizzato a una nuova immagine di "polizia tra la gente e per la gente"».*

- William Friggione si batte bene

In attesa del podio

Il ragazzo di Cervinia (12 anni) al di Siena è «tradito» un ostacolo - Andrà ai campionati europei

CERVINIA — Il sogno del podio in quel tempio dell'equitazione è di Siena, mentre la tv trasmetteva in diretta la gara, è durato una manciata di secondi per William Friggione.

Il dodicenne cavaliere del Breuil, il più giovane concorrente in che Caramel Cream, il pony più vecchio (17 anni) della competizione, doveva attraversare un percorso disseminato 12 ostacoli, alti metro e venti, due gabbie e barriere.

Difficile, ma alla sua la. Lo percorreva in 81 secondi e 49 centesimi: secondo miglior tempo degli undici giovani in gara, provenienti da tutta Italia e risultati i migliori delle selezioni nazionali.

Una «toccata» di Caramel Cream alla barriera numero 2 costava una penalità e William scivolava in classifica dal secondo quinto posto, dopo i «netti» Debora Maria, Mancuso, Luca Giansetti e Gianluca Rampallo.

Un buon piazzamento comunque per il giovanissimo cavaliere, ottenuto in un lotto qualificatissimo di concorrenti tutti -vecchi- (sui 16/17 anni) e pertanto con più esperienza e comodità per allenarsi. Il problema di conciliare la scuola per William, che frequenta la seconda media a Valtournenche, i molti allenamenti maneggi fuori Valle necessari per gareggiare a quel livello, diventa sempre più difficile soluzione. Anche un po' di rimpianto per un secondo posto lasciato per un'inezia a Piazza Siena non può non rimanere. Ma William non se presa. Ha tanto tempo davanti a sé.

Molti cavalieri con i quali ha gareggiato alle loro ultime prove con i pony, perché a 17 anni si categoria superiore. E a cinque per arrivare a quell'età.

William aveva avuto l'impatto con la grande manifestazione internazionale a Diest in Belgio (la prima disputata all'estero) e a chi gli domandava, dopo tre giorni gare avversate dal maltempo, che cosa ne pensasse rispondeva: *«Ho scoperto che cosa sono i professionisti anche nelle gare con i pony. Ragazzi che hanno cominciato, come, a cavalcare per gioco, ma non hanno mai smesso, fino a far diventare il loro pony quasi un mezzo di trasporto».*

Vi erano 149 concorrenti di otto Paesi (Belgio, Inghilterra, Svezia, Olanda, Germania tale e Classificandosi decimo e ventesimo nei primi due giorni, William e altri tre italiani (dei nove presenti) erano qualificati fra i 36 con il diritto di disputare finale il terzo giorno. Nel Gran Premio ottenuto il sedicesimo dichiarandosi alla fine soddisfatto e con esperienza in più.

Il 1° maggio a Roma nel concorso di Piazza di Siena gli organizzatori hanno voluto proporre gara a tempo del.

Lo spettacolo è stato apprezzato e il prossimo appuntamento dei pony italiani, e di William, sono le selezioni per i Campionati europei a luglio in Irlanda.

Castellarin

William Friggione durante il ippico disputato con i colori azzurri in Belgio

- Manifestazioni in Valle e all'estero

In cerca di campioni nei tornei dei ragazzi

Il Toolbest si è imposto al Cogne nell'Autojolly

AOSTA — Con disputa del «Trofeo Autojolly» è cominciata la serie dei tornei giovanili di pallacanestro, che vedrà le formazioni giovanili valdostane impegnate in manifestazioni ed internazionali di estremo interesse.

«Sarà l'occasione propizia — dice il responsabile pallacanestro giovanile regionale, Gabriele Peloso — *per valutare l'effettiva consistenza delle nostre squadre e misurarne i progressi rispetto alla passata stagione. Siamo fiduciosi perché possiamo contare su elementi di sicuro affidamento a qualsiasi livello. Il basket richiama in continuazione l'attenzione dei ragazzi che hanno trovato questa disciplina una valvola di sfogo allo studio e alle altre impegnative attività quotidiane».*

Il torneo Autojolly è stato vinto dal Toolbest davanti al Cral Cogne, il Moncalieri e il Cus. fase eliminatoria il Cral Cogne ha superato il Cus Torino per 82 a 81 al termine di una partita equilibrata e decisa nei secondi finali da due tiri realizzati da Andrea Ostinelli. finale gli aostani sono stati sconfitti dal Toolbest per 82 a 66 nonostante una discreta prestazione collettiva.

«E' stata determinante l'assenza di Augusto Rosso Chioso — il coach Cogne, Gabriele Peloso — *per motivi di studio e per scelta della famiglia non ha potuto partecipare alla manifestazione. La squadra ha lottato con generosità, però ci è mancato un preciso punto di riferimento sotto canestro».*

«La manifestazione è stata validissima dal punto di vista tecnico — continua Peloso —. *Erano infatti presenti le prime squadre escluse dalla poule finale dei vari gironi piemontesi e elementi hanno dimostrato grandi doti come Giovanni Chiabotto e Sandro Paolon che si sono assicurati i premi speciali per il miglior realizzatore e per il giocatore più bravo».*

Domenica due formazioni valdostane di mini-basket dell'Union Uap Assurances Autoprestige (allenate da Muraro e da Peloso), la compagine propaganda dello Stefano Testa (coach Tournoud) e i ragazzi del Cral Cogne (diretti da Di Muzio) saranno impegnati ad Aiguebelle (Francia) «Tournoi International des jeunes».

«Sarà sicuramente un'esperienza indimenticabile per i ragazzi — Peloso — *che potranno misurarsi con avversari di diverse nazioni europee. Saranno infatti presenti formazioni della Svizzera, Belgio, della Spagna, Francia e della Germania».*

«Potremo così renderci conto del livello del nostro basket rispetto a quello altre squadre continentali. Possiamo ben figurare tutte le categorie anche se rendiamo conto delle difficoltà che incontreremo», conclude.

Il 14 maggio palestra del quartiere Dora ad ospitare un torneo per «aquilotti» e per «scoiattoli» con la partecipazione delle squadre del Cral Cogne, Federico Chabod, dell'Uap Autoprestige, dello Stefano Testa e del Sarre.

Nel primo pomeriggio previste delle esibizioni di mini basket femminile e ragazzi nati negli anni 1981 e 1982.

La dei tornei giovanili proseguirà il 21 maggio con la disputa di un quadrangolare riservato alla categoria allievi la partecipazione dell'Idromarket, della Sisport Fiat, dell'istituto San e dell'Expo casa giochi Savigliano.

Il 30 maggio comincerà poi il «Torneo dei quartieri della Aosta» che vedrà impegnate squadre Saint-Martin, quartiere Dora, del Centro storico e di Est. La manifestazione terminerà il giugno con disputa delle finali.

«Il torneo — conclude Peloso — *è organizzato dall'Ente in con il Comitato regionale della pallacanestro ed è riservato ai ragazzi nati negli anni 1976, 1977 e. Si giocherà in 4 tempi di 8 minuti senza poter sostituire nella prima frazione di gioco (salvo infortuni) alcun giocatore e l'obbligo della individuale».*

s. b.

- Dodicesimo successo consecutivo della squadra aostana

Le ragazze avviate verso la serie B

AOSTA — Successo Vallée nel girone d'Eccellenza del campionato di serie C di pallamano femminile e pareggio del Sant'Orso nel torneo maschile.

Le ragazze aostane si sono imposte per 22 a 13 (14 a 5 nel primo tempo) parquet Pontedecimo conquistando il dodicesimo so consecutivo mentre la compagine di Aldo Di Marco non è andata oltre alla sione della contro il Vigevano (22 a 22).

La Vallée ha confermato di attraversare un momento magico, espugnando il difficile Pontedecimo, che all'andata aveva creato parecchi problemi a Tiziana Morrone e compagne.

un avvio di partita tualmente le viola hanno frenato le velleità delle liguri portandosi a condurre per 5 a per controllare poi necessaria autorità tutti i tentativi di rimonta compiuti dalle padrone di casa.

Attente in difesa e precise nelle conclusioni le ragazze di Fabio Ponsetti hanno confermato di avere le carte in regola per centrare il passaggio in serie B.

«Nonostante l'assenza del portiere Gyppaz — dice il responsabile della pallamano valdostana Osvaldo Cardellina — *la squadra ha disputato una buona partita con la giovane Daria Casale che si è ben comportata tra i pali. L'impegno di Pontedecimo non era certamente agevole, ragazze l'hanno affrontato la dovuta trazione anche se la qualificazione per gli spareggi finali ormai matematicamente certa. Aver chiuso la prima fase e il girone successivo imbattuti è motivo di particolare orgoglio. Adesso speriamo di proseguire la serie positiva».*

Domani 21 alla palestra del quartiere Dora la Vallée affronterà la vincente del confronto il San Martino Pavia e il Cedrate nella partita d'andata, che qualificherà squadra vincente per spareggio conclusivo contro il Bolzano oppure il Cividin Trieste.

La formazione Ponsetti è dunque due confronti estremamente difficili, ruolino di marcia sinora 6 dalle aostane la miglior garanzia per figurare anche contro le lombarde.

Nella categoria allieve giovani da Giorgio Corniolo state eliminate nella interregionale per una sola rete di differenza nei confronti del Pontedecimo.

Sconfitte in casa per 11 a 7 le aostane infatti imposte terra ligure 11, mancando pochissimo la qualificazione. I gol stati Zoppo (6), Elena Gal e Francesca Ellena (4), Ghelier ed Elena (1).

Nel settore maschile il Sant'Orso è riuscito ad oltre pareggio (22 a 22) contro il Vigevano.

Tiziana Morrone

Un primo tempo ha costretto gli aostani ad un lungo inseguimento, coronato nelle battute finali della partita dalla siglata Clavattone.

I viola hanno conservato il secondo posto classifica alle spalle del Sampierdarena, ma a differenza precedenti sono piuttosto abulici e privi di.

«In — dice l'allenatore Aldo Di Marco — *abbiamo forzato troppo il tiro da fuori facendoci sorprendere dal contropiede ospite. Anche nelle prime fasi ripresa abbiamo sofferto ritmo il gioco dei lombardi per poi salire in cattedra e sfiorare la vittoria. In svantaggio di sette reti la squadra ha adeguatamente riuscendo ad evitare sconfitta. All'inizio ripresa c'è stata l'espulsione di Arbitino che si ha privato di un preciso punto di riferimento».*

Migliori realizzatori sono stati Corniolo e Di Marco che hanno realizzato 9 reti ciascuno seguiti da Clavattone (2), Bonomo e Trevisan (1).

Il Sant'Orso sarà scena sul parquet dell'Alessandria per conquistare risultato positivo per rimanere posizioni di vertice della classifica.

Sigfrido Beneytion

C.O.N.I.-F.I.G.C. CALCIO A CINQUE

ITALIA A VALLE

FASE NAZIONALE

U.P.S. La Cassese-G.S. La Griglia	3-3
G.S. Cesana Torino-T.C. La Pineta	2-1

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
G.S. CESANA TORINO	2	1	1	—	—	2	1	+ 1
G.S. LA GRIGLIA	1	1	—	1	—	3	3	—
U.P.S. LA CASSESE	1	1	—	1	—	3	3	—
T.C. LA PINETA	0	1	—	—	1	1	2	— 1

PLAY-OUT SALVEZZA - RISULTATI:

Ist. Bancario San Paolo-A.S. Studio F	[illegible]
G.S. Big Ben Pub-Linea Due Caselle	[illegible]
F.C.F. Blu Max Club Ao-Sweet Kit Leasing	4-1

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
G.S. BIG BEN PUB	2	1	1	—	—	6	2	+ 4
F.C.F. BLU MAX CLUB AO	2	1	1	—	—	4	1	+ 3
IST. BANCARIO S. PAOLO	2	1	1	—	—	3	1	+ 2
A.S. STUDIO F	0	1	—	—	1	1	3	— 2
SWEET KIT LEASING	0	1	—	—	1	1	4	— 3
LINEA DUE CASELLE	0	1	—	—	1	2	6	— 4

PROSSIMO TURNO: Mercoledì 10 Maggio h. 21

G.S. Big Ben Pub-F.C.F. Blu Max Club Ao

CAMPIONATO REGIONALE VALLE D'AOSTA DI SERIE C

7ª GIORNATA

G.S. Milena-Acsi Miele Club	4-8
Blu Star Libertas-Nitri Endas Aosta	1-8
Tuttauto Endas-Top '86 Alva	2-1
I.B.T. Aymavilles-S. Orso Vallee D'Aoste	[illegible]
Five Club-L'Impronta Chatillon	0-3

CLASSIFICA DOPO LA 7ª GIORNATA

Squadra	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
ACSI MIELE CLUB	14	7	7	—	—	67	36	+ 31
I.B.T. AYMAVILLES	12	7	6	—	1	47	29	+ 18
TOP '86 ALVA	12	7	6	—	1	24	11	+ 13
NITRI ENDAS AOSTA	8	7	4	—	3	23	19	+ 6
TUTTAUTO ENDAS	8	7	4	—	3	32	[illegible]	—
S. ORSO VALLEE D'AOSTE	6	7	3	—	4	19	27	— 8
G.S. MILENA	4	7	2	—	5	17	23	— 6
BLU STAR LIBERTAS	2	7	1	—	6	14	[illegible]	— 17
L'IMPRONTA CHATILLON	2	7	1	—	6	14	[illegible]	— 21
FIVE CLUB	0	7	—	—	7	12	[illegible]	— 16

SCI-ALPINISMO - Pasini e Pedretti si sono imposti anche nel Trofeo Rollandoz

Senza rivali il «duo» di Bergamo

I rappresentanti dell'Alta Val Brembana hanno vinto per la quinta volta la competizione sulle nevi di Rhêmes-Notre-Dame - Il titolo valdostano a coppie è andato agli atleti del Centro sportivo esercito

RHEMES-NOTRE-DAME — Un successo tecnico decisamente qualitativo via c'erano anche alcune coppie di austriaci) e quantitativo (48 coppie e 9 singoli) contraddistinto la quindicesima edizione del Trofeo Robert Rollandoz sulle nevi di Rhêmes-Notre-Dame.

La manifestazione ha quindi ricordato nel migliore dei modi la memoria dello scomparso assessore regionale ai Lavori Pubblici.

Il premio maggiore per tutti i protagonisti deve stato lo scenario che, grazie ta di sole, si è potuto ammirare dall'alto dei 3580 metri della vetta dell'Entrelor, dove c'è stato il breve tempo per riprendere fiato e tuffarsi a «raspa» nella discesa verso Oreiller di Rhêmes e il traguardo.

una volta sono stati i bergamaschi a svolgere il ruolo di grandi protagonisti e sin dalle prime rampe di impegnativa arrampicata con gli sci verso l'Entrelor si è capito che anche in questa occasione non c'era nulla da fare per ostacolare il cammino rappresentanti Val Brembana.

Alfredo Pasini e Lanfranco Pedretti, già vincitori del Trofeo Piou e del Trofeo Bozzetti, erano imposti loro preparazione nelle ultime quattro edizioni e così completato il po.

Per Pasini si è trattato addirittura della sesta vittoria visto si era già aggiudicato questa competizione, alla quale tiene molto, nel lontano 1983 Bonetti.

C'è stata anche una gara nella per l'assegnazione del titolo valdostano a coppie, che Giancarlo Belletti e i suoi collaboratori Comitato Fisi-Asiva hanno trasportato a Rhêmes.

A vincere con un margine di circa quattro minuti sono gli atleti del Centro sportivo esercito davanti a Giuseppe Ouvrier-Ivo Perrin e ai sempre più efficaci Edy e Gilberto Guala.

La competizione è stata vinta Pasini e Pedretti in un'ora, 51 minuti e di. Soltanto tre coppie ad andare sotto le due ore: al posto d'onore troviamo ancora una volta Leo e Franco Laurent, staccati 5 minuti e 33 condi.

Al terzo posto, a pochi metri da Vidi e Laurent, hanno concluso Stefano Chiò e Adriano Darioli del Gruppo sportivo Bognanco, che hanno ritardo di 6 minuti e secondi e di soli 43 secondi rispetto ai nuovi campioni.

Ivo Perrin

«Pec» Ouvrier e Ivo Perrin non stanno ritrovando la condizione dei tempi migliori e si sono dovuti accontentare del quarto posto oltre 9 minuti e mezzo dai vincitori. Dopo un quarto d'ora al traguardo giunti i fratelli Guala, più che mai soddisfatti quinto posto.

Alle loro spalle si sono infatti due fortissime squadre austriache formate da Bindinger e Manfred Nagl (sesti), Walter Luckner e Rudolf Kappeler (settimi). Quest'ultimo ha vinto per tre anni il Rollandoz con il compagno Honest ed anche altre classiche del calendario regionale e nazionale di questo decennio.

I primi spazio anche per alpini Luigi Devizzi e Stefano Cas, per i bergamaschi Renato Bonetti e Giovanni e per i più in rappresentanti Sci Valtournenche Amato e Armando Pession.

In c'era anche coppia femminile -Di Gioia, che dopo 3 ore e 35 minuti ha con molta determinazione e soddisfazione per aver curiosato tra le alte vette valdostane «illuminate» dal sole.

La novità di quest'anno rappresentata dalla decisione degli organizzatori dello Sci Club Parey di offrire la possibilità anche ad atleti internazionali a percorrere da soli il percorso con gli da discesa stata eliminata soltanto la parte alta della scalata all'Entrelor).

A vincere è stato il gressonaro Bruno Welf in 2 ore 5 minuti e 39 secondi con oltre otto minuti sul francese Guy Bedlessamod e minuti su Osvaldo Pianaetti del Cai di Aosta, che ha preceduto il francese Pierre Grière e Massimo Ferrero dello Sci Club Teruiva in una prova che avuto nove solitari protagonisti.

Questa stagione dello sci alpinismo in Valle d'Aosta dunque alla storia come un «festival» bergamasco i successi campioni italiani Milesi e Mazzocchi a Saint-Barthélemy, Pasini e Pedretti a Saint-Oyen, Ollomont e Rhêmes-Notre-Dame.

L'ultima per Vidi-Laurent, Ouvrier-Perrin e Chiò-Darioli per rovesciare questa tendenza è domenica a Gressoney con il Trofeo Welf-Rial, che verrà recuperato con un mese di (a causa delle neve) percorso tradizionale.

Cesarino Cerise

Contestate le proteste per il Trofeo Bozzetti

POLLEIN — Gli organizzatori del «Trofeo Angelo Bozzetti» contestano le polemiche sollevate da alcuni atleti, giunti per protesta insieme al traguardo dopo aver giudicato rischiosa per le condizioni ambientali la competizione di sci alpinismo.

Scrivono a questo proposito gli organizzatori del prestigioso trofeo:

«1. della pista era stata eseguita nei giorni domenica e lunedì precedenti la gara e immediatamente prima stessa con la posa di numerose bandierine di segnalazione lungo tutto il percorso della competizione».

«2. Il "Trofeo Angelo" è gara di sci-alpinismo e di fondo e come tale presuppone una segnalazione del tracciato e non battitura della pista. In proposito l'articolo sei del regolamento gara recita testualmente: "Il percorso sarà segnalato bandierine colorate". Quindi così è stato fatto, con il posizionamento delle segnalazioni».

«3. La decisione di fare la gara sul tracciato alternativo è stata presa in quanto le condizioni del tempo quota consentivano lo svolgimento della stessa sul tracciato previsto. Quanto sopra è confermato dal tempo registrato dalle prime cinque squadre transitate insieme al traguardo (due ore e sette minuti) malgrado la la nebbia, la "riunione al Rifugio Regondi" (qui gli atleti contestatori si erano fermati per decidere sul da fare, ndr) e l'arrivo in tutta tranquillità a Ollomont», previsto dall'organizzazione.

Il bilancio dell'Istituto [illegible] il sostentamento del clero

Il Vaticano paga per 2 terzi i conti alla diocesi astigiana

Le entrate [illegible] derivano da rendite e obiazioni - Nuove forme di finanziamento

ASTI — Al suo arrivo in Vescovado monsignor Severino Poletto si [illegible] presentare anche i conti [illegible] Diocesi. Il nuovo vescovo di Asti troverà una situazione con molti chiaroscuri. Lo confermano i [illegible] forniti dall'Istituto diocesano per il sostentamento del clero (Idsc). Nel 1988 soltanto il 29,7 per cento del fabbisogno per il clero astigiano è stato coperto in loco; il rimanente 70,3 per cento è stato finanziato dall'intervento integrativo dell'istituto centrale con sede a Roma per un ammontare di circa un miliardo e mezzo, su di un totale lordo delle retribuzioni che ha superato i due miliardi.

Questi dati sono stati elaborati [illegible] don [illegible] Quaglia, vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'ente, creato in base [illegible] norme del nuovo Concordato. Il bilancio nella sua [illegible] integrale è a disposizione di tutti i sacerdoti della diocesi presso gli uffici dell'Istituto in via Carducci 50.

Analizzando meglio alcuni [illegible] emerge una [illegible] attiva, [illegible] a integrare le necessità finanziarie per i primi mesi dell'89, di 217 [illegible]. Tale cifra costituisce la differenza tra i proventi (453 milioni) e i [illegible] di esercizio, circa 236 milioni. In massima parte i ricavi del bilancio dell'istituto derivano da quelli che, nella normativa precedente, costituivano i «benefici» (interessi attivi per 127 milioni, rendite di fabbricati, terreni e servitù per 236 milioni).

I costi di esercizio comprendono le spese di gestione e amministrazione, manutenzione, tasse, [illegible]menti.

In passato, oltre ai benefici, trasferiti all'Idsc, esisteva la «congrua» ([illegible] integrativo dello Stato), abolito con la piena attuazione della normativa concordataria, che prevede due nuove forme di finanziamento delle attività ecclesiali. A partire dal 1990 sono ammesse [illegible] deducibili, fino a due milioni, dal reddito imponibile e l'8 per mille del gettito complessivo dell'Irpef, che potrà essere destinato dal contribuente a scopi di interesse sociale o a carattere umanitario a diretta gestione statale o alle chiese.

[illegible] Paolo [illegible], [illegible] di [illegible] e presidente dell'Idsc di Asti commenta: «La responsabilità di assicu[illegible] Chiesa i [illegible] necessari per il [illegible] deve [illegible] sul Vaticano ma spetta ai fedeli, il cui libero contributo è ora agevolato dal Concordato [illegible] legge 222 del 1985».

L'Idsc cura l'amministrazione dei «benefici» attraverso un consiglio di amministrazione composto, oltre che da [illegible] Motta e don Alessandro Quaglia, dai parroci don Antonio [illegible] (Pica e Cortanze), [illegible] Mattia Fogliati (Praiormo), [illegible] Guido Martini (Frinco), don Michele Alessio (Castelnuovo Calcea) e dal ragionier [illegible] Negro, [illegible] in pensione. Segretario Pierluigi Marzocco.

L'Idsc, che rappresenta la [illegible] della [illegible], interviene solo se gli [illegible] e le parrocchie presso cui i sacerdoti esercitano i propri ministeri non sono in grado di sostenerli economicamente: mediamente ogni sacerdote può contare su di uno stipendio mensile di circa 900 mila lire.

g. b.

[illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO — Una serie di celebrazioni di carattere religioso si terranno a partire da domani, al Colle e nelle frazioni del paese.

■ Dopo le [illegible] per l'anniversario di don Bosco, si inaugura, domani alle 10,30, la casa dove, per dieci anni tra il 1843 e il 1854, abitò da ragazzo Domenico Savio, l'allievo del «santo dei ragazzi», morto in giovane età e poi beatificato. La cerimonia si inizierà alle 10,30, nella frazione Morialdo. Sarà presente don Egidio Viganò, Rettore maggiore del tempio [illegible] Salesiani. La manifestazione sarà seguita dalla messa dedicata ai ragazzi, che si terrà nel Tempio del Colle. Nel pomeriggio si svolgerà invece «Festinsieme», giochi e manifestazioni varie dedicate ai giovani. Sempre domani, ma alla sera, è prevista un'altra manifestazione in onore di san Domenico Savio, che si terrà a Mondonio, la piccola borgata dove il santo morì. Dopo la [illegible] celebrata nella [illegible] che ospitò il giovane, [illegible] sarà una fiaccolata per le vie del paese. Messe commemorative si terranno domenica al Colle e a san Giovanni di Riva di Chieri.

■ [illegible] manifestazioni celebrative [illegible] primo centenario [illegible] morte del cardinale Guglielmo Massaia, giovedì prossimo, alle 21, alla società agricolo-operaia, proiezione [illegible] film «Abuna Messias», prodotto [illegible] Sanpaolo Film con la regia di Goffredo Alessandrini. La pellicola vinse, nel 1939 il primo premio (oggi è il «Leon d'oro») al [illegible] cinematografico di Venezia. Racconta la vita «avventurosa e folle» [illegible] e presenta il periodo storico durante il quale si è svolta l'epopea di Massaia in terra etiopica.

f. la.

■ Borseggiatori attivi

[illegible] — Borseggiatori in azione durante la Fiera Carolingia di mercoledì. Ieri sono stati denunciati in questura i furti di quattro portafogli.

I derubati sono Egle Marello di Castagnole Monferrato, Francesca Salasco, Asti, corso Alfieri 380, Silvana Meconi, Asti, via Sismondi 6, Costantina Gregorio di Castell'Alfero.

Inoltre per tentato furto di portafogli, la polizia ha denunciato a piede libero un minorenne e una nomade, sorpresi mentre cercavano di «alleggerire» due passanti.

■ Pesticidi e [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Stasera, alle 21, nel salone del palazzo comunale si discuterà dell'uso di pesticidi in agricoltura.

Relatori saranno il segretario provinciale del pci astigiano, Bruno Ferraris e il deputato Giancarlo Binelli.

(e. ce.)

■ Anziano [illegible]

ASTI — Un anziano alla guida di un ciclomotore, [illegible] percorreva la provinciale per Revignano, all'altezza del campo nomadi, è stato travolto da un'auto.

Antonio Florian, 78 anni, [illegible] vona 357, è ricoverato all'ospedale di Alessandria per grave trauma cranico.

(f. b.)

■ [illegible] per [illegible]

AGLIANO — Stasera alle 20,30, nel salone del municipio [illegible] edizione del [illegible] «Cocktail per l'estate», organizzato dalla scuola alberghiera. A questa «sfida» parteciperanno i centri di formazione professionale alberghiera che operano in Piemonte.

(e. ce.)

■ [illegible] a Sessame

SESSAME — Domenica pomeriggio risotto per tutti sulla piazza del paese. Sono circa ottant'anni che questo centro della Langa astigiana fa rivivere [illegible] tradizione legata a un'antica leggenda.

Inoltre, si svolgerà la gara della «stima dell'oca».

(e. ce.)

■ Tatò e [illegible]

ASTI — Questa sera alle 18, alla libreria Cabiria (via Garetti [illegible]) verrà presentato il libro di Giuseppe [illegible] «Vita di Enrico Berlinguer», pubblicato dall'editore Laterza.

Il deputato comunista Antonio Tatò, [illegible] segretario di Berlinguer, introdurrà il dibattito.

■ Investì pedone

CANELLI — La guida distratta è costata cara a Giacomo Salimena, 25 anni di Marano Ticino, condannato dal Pretore, a 300 mila di multa ed al risarcimento dei danni a favore del canellese Carmelo Pergola. Quest'ultimo, nell'ottobre di due [illegible] fa, era stato investito, mentre attraversava la strada a piedi, dall'auto condotta da Salimena.

(gl. v.)

■ [illegible]

CANELLI — Walter Sandri, 25 anni [illegible] Tinella (Cn), due mesi fa [illegible] andava a Canelli, in auto, compì un sorpasso pericoloso e subito dopo, anziché fermarsi all'alt di una pattuglia di carabinieri tentò di fuggire. Dopo un breve inseguimento, [illegible] bloccato dai [illegible] che, durante la perquisizione, trovarono nella sua vettura 12 frecce di balestra.

Denunciato per porto abusivo di armi il pretore, Francesco Scavo, lo ha condannato al pagamento di una multa.

(gl. v.)

■ Pistola sospetta

ASTI — Il tribunale, ieri mattina, ha condannato a 9 mesi di reclusione, [illegible] milioni di multa, respingendo la richiesta di libertà provvisoria, Rocco Legato, 28 anni, di Nichelino, per detenzione di una pistola «Beretta» calibro 6,35.

L'arma esaminata da un perito avevа però macchie di [illegible] sospette e i giudici hanno ordinato nuovi accertamenti. L'imputato era stato arrestato da una pattuglia della Polizia durante un'operazione di controllo in centro.

Ad Asti il «Telefono verde» per vincere droga e alcol

Un «filo» di speranza

Il [illegible] è il [illegible] e funziona al pomeriggio, dal lunedì al venerdì - Il servizio sarà esteso anche alla sera - Un gruppo di volontari offre consigli e aiuto - Una decina di chiamate al giorno

ASTI — C'è un [illegible] telefono che vuol [illegible]: è il 64234. Dall'altro capo rispondono i volontari di «Telefono verde», un'iniziativa decollata da alcune settimane, che si propone di aiutare chi è entrato nel tunnel [illegible] droga e dell'alcol e desidera trovare forza e convinzione per uscirne.

Qualcuno, camminando per strada, avrà già familiarizzato, magari anche distrattamente, con manifesti di colore nero e verde che riportano a grandi caratteri il [illegible] e la scritta: «droga, alcol, fumo, [illegible] per uscirne». E' uno slogan fatto di poche, secche parole, che nascondono un impegno destinato a [illegible].

Oggi i volontari sono una dozzina, dai 20 ai 60 anni. Vogliono mantenere l'anonimato, così come coloro, medici, psicologi, legali, assistenti [illegible] che collaborano con l'iniziativa. Coprono turni di [illegible] ore al giorno, dalle [illegible] alle 18, dal lunedì al venerdì. Ma l'intenzione è di attivare il telefono anche dalle [illegible] 20. Per farlo servono almeno altrettante persone. «Chi vuole [illegible] nell'organizzazione di Telefono verde — [illegible] Edda Carmagna, presidente dell'associazione Rinascita — [illegible] seguire un [illegible] di formazione iniziale. Un minimo di preparazione è indispensabile». I [illegible] sono organizzati dalla [illegible] associazione, che in poco più [illegible] attività ha curato direttamente oltre 120 casi di giovani al di sotto dei 25 anni, [illegible] a droga, [illegible] o fumo (non quello delle sigarette, ma degli spinelli). Una cifra che si va ad aggiungere ai circa 300 ragazzi [illegible] si [illegible] rivolti al servizio territoriale [illegible] tossicodipendenze nei 9 anni di lavoro della struttura dell'Usl.

Ma perché la scelta di un telefono per avvicinare [illegible] ha bisogno? «Perché — spiega una volontaria — [illegible] a superare la vergogna di chi è drogato o alcolizzato e ha paura a farsi vedere e [illegible]scere. L'anonimato può aiutare a vincere le reticenze iniziali».

Dai dialoghi con tanti «disperati» (ci [illegible] giorni «morti» ed altri durante i quali il telefono squilla decine di volte), i volontari [illegible]rano di poter raccogliere indicazioni per arricchire la mappa del disagio in città. «Ci [illegible] strette correlazioni tra alcolismo e droga — dicono i volontari — Spesso l'uno è l'anticamera dell'altro. Ma ancora più sovente si crede che la droga non sia altro che la conseguenza scontata di una vita balorda. E così la gente se ne lava le mani».

Proprio nel settembre [illegible] Rinascita, di fronte alla morte per overdose di un giovane di Asti, aveva lanciato un primo grido di allarme. [illegible] l'età [illegible] dei tossicodipendenti fosse scesa [illegible] al di [illegible] dei 20 anni, con molti casi di ragazzini di 13-14 anni dediti sistematicamente agli stupefacenti. Qualche drammatica telefonata giunta in questi giorni ha dimostrato che il problema, anche ad Asti, esiste ed è grave.

Franco Cavagnino

[illegible] una [illegible] temperanza — In altra pagina

[illegible] cronisti per affrontare il «problema droga»

Asti. [illegible] allievi della media «Pavese» [illegible] realizzato il giornalino «Droga»

ASTI — Hanno raccontato, in dodici paginette ciclostilate, le loro impressioni e le [illegible] di giovani adolescenti, di fronte ad un problema di drammatica attualità: la droga.

A [illegible] argomento, i 21 allievi della [illegible] media «Cesare Pavese» di via Tesia, hanno dedicato il «Numero Unico», il giornalino di classe redatto e stampato interamente [illegible]. Ne [illegible] state stampate un centinaio di copie che verranno «vendute» a parenti [illegible] (l'offerta è libera); il ricavato sarà devoluto in beneficenza, probabilmente ad un centro per il recupero dei tossicodipendenti.

Luciana Bessone, l'insegnante di scienze che ha coordinato l'iniziativa, spiega le motivazioni che [illegible] all'origine: «Volevamo occuparci di un fenomeno che potesse interessare tutti i nostri ragazzi e la scelta sul tema droga è venuta quasi spontanea».

«Droga» è [illegible] il titolo [illegible] testata del «giornalino» che in copertina riporta la fotografia di un giovane tossicodipendente: per rendere [illegible] significativa l'immagine, i ragazzi hanno rappresentato, con un disegno, il momento del «buco» di eroina come una bocca vorace che ingoia tutto: «Il buco distrugge la personalità dell'individuo» affermano i giovani.

All'interno [illegible] stati ripresi e riassunti, con grande evidenza, articoli apparsi su giornali e riviste, che affrontano l'argomento [illegible] piano statistico, scientifico, legislativo e di costume.

Nelle ultime pagine, gli allievi della media «Pavese» si sono improvvisati cronisti, sbizzarrendosi a raccontare vicende immaginarie.

Aggiunge l'insegnante: «Alla carenza di attrezzature per la redazione e stampa [illegible] giornalino abbiamo fatto fronte grazie alla collaborazione degli altri insegnanti e dei genitori. Alcuni di loro ci hanno fornito anche del materiale».

Entusiasti [illegible] «studenti-giornalisti». Dicono in coro: «Abbiamo [illegible] molte più cose sui pericoli connessi [illegible] della droga facendo questo giornalino, che non con qualsiasi ricerca o lezione».

Conclude il direttore della «Pavese», Domenico Bogliacini: «E' un'iniziativa che dà lustro alla nostra scuola. A questi ragazzi siamo doppiamente grati, perché hanno saputo impegnarsi a fondo su di un argomento delicato e inquietante e poi perché con i frutti del [illegible] lavoro [illegible] offrire anche un contributo concreto a persone impegnate ad uscire dal tunnel dell'eroina».

Questi i nomi dei ragazzi che compongono la redazione di «Numero Unico»: Andrea Alzori, Maurizio Binello, Alessandro Apostolo, Giacomo Cotto, Christian Negri, Andrea Durio, Luigi Fiore, Andrea Fassone, Cri[illegible] Carbone, Fabio Gerbi, [illegible] Currado, Ivan Nobile, Angelo La Rocca, Maria Abrate, Simone [illegible]castro, Monica Montaldo, Massimiliano Liuzzi, Emanuele Cugnasco, Giovanni Dezzani, Alessandro [illegible], Marco Gerbi.

Franco Binello

■ Tempo pieno in [illegible]

ASTI — Tensione e preoccupazione tra genitori e insegnanti delle elementari di Viatosto, Portacomaro Stazione, villaggio San Fedele e Quarto, dove rischia di saltare il tempo pieno a partire [illegible] prossimo anno scolastico.

Una delegazione di genitori ha incontrato il sindaco e domani mattina sarà ricevuta dal provveditore. Con [illegible] circolare gli insegnanti [illegible] invitati a preparare, entro domani, un programma [illegible] il tempo [illegible] ma pare che le maestre abbiano deciso di non rispettare la scadenza.

Al tempo pieno sono interessati, nelle quattro [illegible], un centinaio di studenti. Sembra che anche altre scuole [illegible] il rischio di «tagli».

(f. c.)

E' ancora in forse la partecipazione dei biancoazzurri alla storica [illegible]

A Canelli il Palio è una telenovela

Continua la polemica tra il Comune e la Pro loco - Il sindaco Branda: «Nessuno può prendere parte alla manifestazione in nome della città» - Il capitano Paolo Raviola chiede la convocazione del Consiglio

ASTI — La partecipazione di Canelli al Palio di Asti, edizione 1989, è ancora in forse. Martedì scorso in occasione [illegible] festa di San Secondo patrono di Asti, nel corteo dei borghi e dei Comuni iscritti al [illegible], ha sfilato anche una rappresentanza di canellesi in costume con lo stendardo della Pro loco guidata dal rettore Gian Carlo Benedetti.

Il capitano del Palio, Paolo Raviola, era stato chiaro nell'ultima riunione del Consiglio: «Chi partecipa alla sfilata nel giorno [illegible] festa di San Secondo, deve [illegible] le carte in regola per la [illegible] del prossimo settembre».

La [illegible] riguardava soprattutto Canelli, dopo la bocciatura [illegible] domanda presentata dal [illegible] a [illegible] sindaco Renato Branda.

Nelle precedenti edizioni del Palio, l'amministrazione comunale canellese aveva partecipato delegando di fatto l'organizzazione [illegible] «spedizione» alla Pro loco. Non va [illegible] che Canelli ha vinto il Palio 1974 e nelle ultime edizioni era stato tra i protagonisti.

Quest'anno invece il Comune ha deciso diversamente: la domanda di partecipazione [illegible] competizione è stata inoltrata direttamente [illegible] sindaco, Renato Branda, che l'ha firmata anche [illegible] rettore. Il Consiglio del Palio, però, ha respinto l'istanza di Branda per «carenze formali» con 17 voti e un astenuto, mentre ha accolto la domanda della Pro [illegible] mità. A questo punto Branda ha [illegible] chiunque a scri[illegible] su manifesti e pieghevoli vari il nome della «Città di Canelli».

Benedetti, [illegible] così le cose, [illegible] avrebbe potuto partecipare [illegible] di martedì. Sentiamo cosa dice in proposito il capitano [illegible] Palio: «Per quanto personalmente non mi [illegible] l'ipotesi di un Palio senza Canelli, visto l'impegno profuso da Gian Carlo Benedetti e dal suo comitato, ritengo che questa vicenda vada però chiarita attraverso una riunione del Consiglio del Palio. Martedì scorso, Benedetti — ha continuato Raviola — mi [illegible] assicurato, davanti a testimoni, [illegible] serata avrebbe avuto le credenziali in regola e così ho dato l'ok per la sfilata dei rappresentanti biancoazzurri. A tutt'oggi (ieri giovedì) negli uffici comunali competenti non è ancora pervenuto nulla».

Paolo Raviola, dopo un attimo di esitazione, aggiunge: «Non credo che i rettori abbiano eletto un capitano del Palio soltanto per mettere la sua foto sui depliant, quindi è mio dovere chiedere al sindaco di Asti di convocare il Consiglio del Palio affinché la querelle venga risolta. Ripeto che non sono le mie idee personali a dettarmi questo comportamento, [illegible] il mio ruolo che è quello di garantire la dignità e serietà del Palio».

Cosa succederà allora se Benedetti non avrà il consenso del suo Comune a partecipare nel nome di Canelli al Palio? Forse è presto per fare delle congetture ma [illegible] c'è al riguardo molta agitazione.

[illegible] Carlo Benedetti, interpellato [illegible] mattina, ha risposto. «Aspetterei qualche giorno prima di giungere a conclusioni affrettate. [illegible] capisco il sindaco Branda il quale mi concede l'autorizzazione per rappresentare Canelli alla Giostra di [illegible] e poi nega quello per il Palio di Asti».

Benedetti sembra intenzionato ad annullare d'ora innanzi tutte le manifestazioni [illegible] programmate dalla Pro loco qualora Branda non receda dal suo atteggiamento.

[illegible] la pensa il sindaco di Canelli? «C'è già stata troppa polemica e non intendo rilasciare dichiarazioni. Ho solo preso atto che il Consiglio del Palio ha escluso la domanda dell'amministrazione comunale che rappresento. Se poi c'è qualche canellese che vuole correre il Palio di Asti lo può fare benissimo, [illegible] non in nome della nostra città».

Vittorio [illegible]

■ La [illegible] della polizia

[illegible] — Stamane, alle 9,30, alla questura, si svolgerà la festa della polizia. Dopo la lettura dei messaggi, sarà la volta di una cerimonia durante la quale il questore Giuseppe Tarantino riceverà un encomio. Attestati di lode andranno al vice questore Giannantonio Tore, al vice ispettore Ettore Ricci, ai sovrintendenti Livio Scaglione e Lorenzo Defilippi, all'assistente [illegible] Zompa e [illegible] agenti [illegible] Cirasa, [illegible] d'Alba, Ezio [illegible]dinale, Donatella Rinaldi e Serafino Zaccaria.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Jacknife di D. Jones, con R. De Niro, [illegible] Harris.
POLITEAMA: [illegible] mosca 2 di [illegible]. Argento (horror)
[illegible] Una pallottola spuntata di Zucker, con L. Nielsen, P. Presley (comico).
[illegible] SPLENDOR: [illegible]

NIZZA

AURORA: [illegible]
LUX: I gemelli [illegible], [illegible] A. Schwarzenegger (comico).
SOCIALE: Gli irriducibili di G. [illegible] Gere, [illegible] Anderson [illegible]
VERDI: Gli inseparabili di D. Cronenberg, con J. Irons, G. Bujold (drammatico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Don Bosco, piazza [illegible] torio Veneto 8; notturna: Baronce[illegible], piazza San Secondo 12
[illegible]: Fantozzi, via G. B. [illegible] 1.
Moncalvo: Ottone, via Casello
Nizza: Dova-Boschi, via Pio corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; [illegible] 7821; Canelli 832.525; Mo[illegible] Bormida 88.048; Rocca [illegible] 808 180; Calliano 928[illegible]44; Mo[illegible] 899.788; San Damiano 975 910; Costigliole 961 414; Villafranca [illegible]; [illegible] 907 503; Montemagno [illegible]; Castelnuovo Don Bosco 987 8468; Vi[illegible] 94 558.

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible] 53 345, Nizza 726.380; Castagnole Lanze 878.348; Mombercelli 955 333. Croce Rossa [illegible] Asti 217 883; Canelli 834.222; Castello d'Annone 503 638, Castelnuovo Don Bosco 98[illegible] 468; Cocconato 907 503; Costigliole 966.779, Moncalvo 91 281; Montegrosso 953 175; San Damiano 975 910; Villafranca 933 777 - 933 081; Villanova 948 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 alle 8); Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 23 58. Vigili del fuoco 115, Vigili urbani Asti 53 421; Taxi stazione [illegible] 32 722.

TAI 44

18 — [illegible]
19,30 Selvaggio West, telefilm
20,30 Tai notizie
21 — Telefilm
21,30 Il punto, condotto da Ottavio Coffano
[illegible] La legge di Burke, [illegible]
23,30 Tai notizie
24 — Telefilm

LA STAMPA

[illegible] speri 2, [illegible] 33 252, 50 224.
Ufficio pubblicità Asti, via [illegible] Zacco 3: Publikompass 32.222.

■ Oggi votano i giornalisti

ASTI — I giornalisti professionisti e pubblicisti sono chiamati alle urne per eleggere i delegati al [illegible] Congresso della Federazione nazionale della Stampa, che si svolgerà a Bormio [illegible] 28 maggio. Gli iscritti alla [illegible] di Asti della Subalpina possono votare al [illegible], allestito nella redazione de La Stampa, via De Gasperi 2, che rimarrà aperto dalle 10 alle 19 di oggi. Presso la [illegible] elettorale sono esposti i programmi delle due liste e i nomi dei candidati.

La presenza femminile tra gli stand della rassegna

Una Fiera in rosa

che nei comparti merceologici tradizionali le donne sono attive anche altri settori - C'è chi vende grappa e chi propaganda l'attività del gruppo astigiano di survival - oggetti realizzati dalle studentesse per l'Ente protezione animali

ASTI — Fiera si può «leggere» anche al femminile. donne in questi giorni di Maggio negli stand della rassegna aperta in piazza d'Armi. Numerosa anche la presenza femminile alla Carolingia di mercoledì.

La regola non scritta commercio ambulante vuole che alle donne sia più vendere prodotti «femminili»: biancheria, bigiotteria, articoli per la casa ecc. Ci sono naturalmente numerose eccezioni. Un esempio viene sorelle Patrizia e Lucia Santin che in questi giorni lavorano allo stand di una ditta di liquori. «Vuole assaggiare? Sì, fa caldo ma questo è davvero buono. Potrebbe esserle utile quest'inverno» è il di Patrizia che si ingegna per proprio banco le persone le sfilano davanti.

Sono proprio le donne le protagoniste di questo animato mosaico che è la Fiera. Le standiste parlano, offrono, discutono di prezzi: per ci giorni si commercia e si contratta in cerca dell'«affare».

si ferma, chiede compera molto — dice Lucia Santin, che con la sorella si alternerà allo stand —. L'affluenza è la stessa rispetto all'anno scorso. La fiera è organizzata bene».

In vendita c'è un po' di tutto: dalla bigiotteria ai gioielli più preziosi, dagli articoli sportivi al materiali per l'edilizia.

«E' il secondo anno che siamo presenti con lo stand del Centro Giochi Educativi — spiega Clara Carina, 33 anni, una delle del negozio —. E' sempre un'ottima opportunità per esporre i nuovi giocattoli».

Il parco giochi della «Fiera Città di Asti» è stato organizzato dal Centro Giochi Educativi in collaborazione con il Comune di Asti e sta avendo un grande tra i più piccoli.

Dai giochi per bambini all'avventura gruppo di Survival il passo è breve. Al vicino stand dell'ESA, Explorer Asti, si possono raccogliere tutte le informazioni utili per chi ha intenzione di lanciarsi in questa appassionante disciplina sportiva.

Ornella e due donne del gruppo, spiegano dettagli che cos'è il Survival (letteralmente sopravvivenza), dove si può praticare e qual è l'attrezzatura ideale.

«Al nostro stand si fermano in genere solo uomini — spiega Ornella, tuttofare del gruppo —. Mi sembra che la maggior parte delle persone che si avvicinano siano attirate dall'idea dell'avventura non sappiano con precisione che cos'è. Chi vuole tesserarsi al può farlo qui. Il costo è di 30 mila lire».

Ma la fiera non è solo un'occasione di commercio. Vi anche stand istituzionali. Un esempio è la presenza dell'Assessorato Servizi «E' prima volta che partecipiamo alla fiera come centro. Per noi è importante essere presenti — dice Agnese Bianco, delle operatrici — perché vendiamo il frutto lavoro, i prodotti costruiti con i ragazzi. Le donne sono quelle che si fermano più, attirate dalle casettine o dalle piccole ciotole in terracotta».

Poco più avanti Piera Monti, 30 anni, fornisce ogni tipo di informazioni sui servizi che può offrire lo Ial-Cisl, la scuola professionale di via Roero.

Anche l'Ente protezione animali ha uno stand in Fiera. Anna Sabina, 17 anni, e Marina Conti, 15 anni, studentesse del liceo artistico, lavorano allo stand per raccogliere fondi ed aiutare i cani abbandonati.

«Vendiamo i lavori fatti a scuola — dice Marina —. Siamo riusciti ad avere la possibilità di far qualcosa per i cani abbandonati grazie all'aiuto della nostra insegnante di biologia. Sulla nostra bancarella potete trovare disegni, libri, quadri, dipinte a mano».

Daniela Cotto

di survival

ASTI — Gli appassionati dell'avventura potranno sbizzarrirsi con il gruppo degli Explorer Survival. Il ritrovo è al campo militare vicino alla Fiera. In programma trasferimento al Dopo la prova di navigabilità, tappa in piscina. Il rientro è previsto per le . Pernottamento in tende militari. (d. cot)

UNA SPILLA?

Asti. tante curiose immagini della fiera Carolingia di mercoledì. Su di un grande pannello, una ha esposto spille e ninnoli, dalle forme più insolite. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. erano presenti quest'anno molte venditrici, intraprendenti e decise nel propagandare a gran voce i loro prodotti.

Le Circoscrizioni Fiera

Il gioco per un curioso viaggio

ASTI — L'erba del vicino è sempre la più verde — racconta un vecchio detto —, e nel caso delle Circoscrizioni frazionali di Asti non si può non provare un pizzico di invidia per le loro risorse naturali, il «verde» e i suggestivi di alcuni scorci. Alla Fiera città di Asti, le Circoscrizioni si presentano ai «cittadini» come il vicino, a due passi da casa, da conoscere e visitare. E lo fanno offrendo, a chi sosta al loro stand, dei tradizionali pieghevoli illustrati, una cartella del gioco dell'oca, caro ai bambini e ai «grandi» di un tempo.

Ci sono caselle, che raffigurano immagini delle Circoscrizioni: Casabianca-Montegrosso Cinaglio-Valleandona, Castiglione, Montemarzo, Portacomaro Stazione-Valmaggiore, Quarto-Valenzani, Revignano-Vaglierano, San Marzanotto-Valletanaro, rone, Variglie, Viatosto-Valmanera. Si riconoscono scorci familiari, come la chiesetta di Viatosto, villa Badoglio a Marzanotto, la parrocchiale di Montemarzo, la riserva naturale di Valleandona e gli inconfondibili profili delle frazioni adagiate nel verde.

imbatte prodotti tipici della gastronomia, nelle «locande» di ristoranti e cascine agrituristiche, mentre altre caselle ricordano feste e popolari: la fagiolata Castiglione, degli asini a Quarto, il tiro alla fune di Montemarzo. E poi decine di altre curiosità e piccole scoperte che lo stesso giocatore avrà modo di svelare ad ogni passaggio gioco. Saranno particolarmente fortunati coloro che una casella raffigurante un prodotto tipico. Si guadagneranno punti importanti.

Il pieghevole, realizzato dall'architetto Borio, è corredato da una cartina con l'indicazione delle strade per raggiungere le frazioni e da un elenco dei principali appuntamenti dell'anno: Carnevale, le feste dell'estate, le gare sportive, le sagre gastronomiche.

Un'iniziativa particolare è riservata agli allievi delle elementari e medie inferiori della città che visiteranno la fiera in di fiera». potranno cimentarsi nel gioco dell'oca, superando ostacoli e rispondendo a facili indovinelli su Asti e le sue frazioni. Tutte le classi che porteranno a termine il gioco, raggiungendo la casella numero parteciperanno all'estrazione di premi.

Le Circoscrizioni frazionali non sono nuove all'appuntamento con Fiera città di Asti. Lo scorso infatti si erano già presentate con pubblicazione a scheda dal «Un viaggio nel vicino», in venivano illustrati, con l'aiuto di fotografie a colori, aspetti storici, folcloristici, gastronomici, enologici, itinerari turistici e

f. c.

Domani, al Teatrofiera, torna dei più attesi appuntamenti

Gran galà per l'operetta

Il programma degli spettacoli - Intanto, questa sera «Concerto d'eccezione» per l'Unicef - Domenica, a Belveglio, leggera - Il jazz dei «Fusion 2000»

E' ancora fitto il calendario degli appuntamenti per la prossima set nello spazio floristico dedicato agli spettacoli, al quale si accede con il biglietto d'ingresso della Fiera.

Questa sera alle 21,30, le allieve del Centro danza di Asti offriranno uno spettacolo dal «In punta di piedi». 6 alle 21,30, «Gran Galà dell'operetta», attesissimo ritorno dopo il grande successo dello scorso anno; in questa edizione in cantanti, presentati Bruno Erri vio, con la presenza di sette ballerini. Domenica alle 16, la Compagnia d'la Baudetta di presenta la sua divertentissima commedia «Per colpa toa» di Giulio Berruquier ed Elio Leotardi, anche scatenati attori. Sempre domenica, alle 21,30, una con il cabaret, di cui saranno animatori i comici Veronica e Malandrino. Lunedì alle 21,30, ritorna il dramma «Le brusà» di Giuseppe Santopietro, organizzato da Teatro per Amore. E' di un incidente accaduto ad Asti nel 1944 in cui persero la vita in un incendio giovani operaie della

Martedì 9 alle 21,15, infine, sarà una serata dedicata alle canzoni che hanno animato il Festival di Sanremo degli scorsi decenni: Carla Boni e Gino Latilla daranno vita al «Melodie di sempre».

CONCERTO UNICEF. Questa sera, alle 21, a palazzo Ottolenghi, si svolgerà un «Concerto d'eccezione», con i giovanissimi solisti del Suzuki Talent Center di Torino, Saluzzo e Asti. Nonostante la tenera età, dai 6 ai 12 anni, i piccoli interpreti assicurano un concerto con tutte le carte in regola, presentando Bach, Chopin, Dvorak, Beethoven e Mozart. La serata è organizzata dall'Unicef in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. L'ingresso è libero.

IN LOTTO. Domenica 16,30, nel salone del Castello di Belveglio, il pianista Roberto Cognazzo propone un recital titolo «Il pianoforte in salotto», dedicato alla musica in nel scorso. Il concerto è organizzato dall'Ente Concerti di Belveglio e ha ingresso libero.

Jazz

COCCONATO — Dopo l'esibizione del trio di Giulio Camarca, altre due serate di jazz sono in programma al «Gatto Rosso». Stasera alle 21 il locale ospiterà Alberto Varaldo al piano e Aldo Maccario al flauto. Venerdì prossimo, 12 maggio, sarà volta del pianista Beppe Bima e di Mild Chiaravallotti al sax. (p. p. g.)

ASTI MUSICA. Lunedì 8 alle 21,15, a palazzo Ottolenghi, il giovane astigiano Elio Orio, con il pianista Elio Repetto, terrà un concerto nell'ambito di Astimusica '89 con brani di Bach, Prokofiev, Bloch e Massenet. Ingresso: lire 8000 (ridotti 5000).

JAZZ ROCK. Questa sera alle 21,30 la rassegna «Caffè Concerto», giunta al suo ultimo appuntamento, offre una primizia: l'esordio del gruppo astigiano Fusion 2000, con un repertorio di jazz-rock di propria composizione. Il concerto, organizzato dal Caffè San Carlo e dai gruppi Archensirl e Mitligati, si tiene Carlo (ingresso libero).

TEATRO. Sabato 6 21,15, al Valentino (in corso Valentino) Casale Monferrato, l'attore Renzo Arato e il chitarrista astigiano Gianni Nuti terranno una replica spettacolo «Concerto per chitarra e poesia», con la partecipazione di Laura Bertolone. r. s.

Domani l'inaugurazione nella Sala Bertoni

A Saluzzo la mostra dei mobili d'epoca

Espongono cinquanta antiquari italiani - Omaggio a Pellico

SALUZZO — Si aprirà domani la «Mostra [illegible] di Antiquariato» nella [illegible] d'Arte Amleto Bertoni»: molte le novità di questa tredicesima edizione della rassegna che si concluderà domenica 21 maggio. [illegible] tutto c'è stato un cambiamento al vertice del comitato organizzatore, che gestisce la «Sala d'Arte» su incarico del Comune: lo presiede l'architetto Elena Arrò Ceriani, subentrata al dimissionario Pierino Tesio che ha guidato l'ente dalla nascita, nel 1977.

«Un incarico gravoso, ma anche esaltante per le molte possibilità d'intervento che esistono nel settore dell'antiquariato e dell'artigianato saluzzese, nella promozione del lavoro delle botteghe e delle rassegne nazionali specializzate che si svolgono nel palazzo intitolato a Amleto Bertoni», commenta Elena Arrò Ceriani.

La [illegible] d'antiquariato, cresciuta costantemente in questi anni, presenta un significativo, interessante e curioso, omaggio a Silvio Pellico, lo scrittore [illegible] che nacque in città il [illegible] giugno del [illegible] e morì in [illegible] Barolo, a Torino, il 31 gennaio 1854.

Spiega il presidente: «Abbiamo voluto celebrare, d'intesa con il Comune, Silvio Pellico ricordandolo attraverso la "memoria quotidiana", ovvero gli oggetti personali dello scrittore [illegible] alla città dalla sorella, la camera da letto proveniente da Palazzo Barolo, documenti e giornali d'epoca, le prime edizioni di "Le Mie Prigioni", lettere e manoscritti autografi, ritratti di personaggi del periodo risorgimentale e letterario legati al tragedo saluzzese: il tutto proveniente da musei, biblioteche, istituzioni e collezioni private».

A Pellico è dedicata un'ampia parte del catalogo della rassegna, con fotografie di alcuni degli oggetti «quotidiani» dello scrittore saluzzese nonché interventi del critico de «La Stampa» Ugo Buzzolan e dello [illegible] Aldo A. Mola.

[illegible] al catalogo, il comitato organizzatore ha realizzato una piantina della città (distribuita gratis ai visitatori) che lega così la mostra al centro storico e quindi al patrimonio artistico e urbanistico di Saluzzo.

Tutto ciò a far da «cornice» alla mostra che s'annuncia di particolare interesse con la partecipazione di quasi cinquanta antiquari (toscani, liguri, lombardi e piemontesi) che presenteranno i pezzi migliori delle loro gallerie, spaziando dall'alta epoca al Liberty proponendo mobili, arredi, argenti, dipinti, tappeti, ceramiche, stampe e libri antichi: il tutto all'insegna della qualità e della garanzia d'autore.

La mostra (che sarà inaugurata alle 11 dal parlamentare europeo Vittorino Chiusano e dal deputato [illegible] Sarti) sarà aperta al pubblico dalle 15 di domani. Questo l'orario di visita: dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20; sabato 10-12,30 e 15-23; domenica 10-12,30 e 15-20.

[illegible] Gedda

Nella busta di semi di zucca

Un topolino fuori posto

Ditta di Sommariva: «Siamo in regola»

SOMMARIVA PERNO — «Dobbiamo innanzitutto rilevare che non è in [illegible] alcuna [illegible] penale nei nostri confronti». La ditta «Life», che importa, confeziona e vende frutta secca sul mercato italiano, esclude ogni responsabilità sulla strana vicenda che l'ha coinvolta. I responsabili dello stabilimento (con un centinaio di dipendenti) sono stati chiamati in causa da Giovanni Minervino, 46 anni, abitante a Limbiate (Milano) e dai suoi famigliari.

Secondo la lettera-esposto da loro inviata al pretore di Desio, sul fondo di una bustina di semi di zucca salati acquistata in un supermercato del Milanese (cliente dell'azienda di Sommariva Perno), Minervino, la moglie Anna, 31 anni e la figlia Stefania, di 8, avrebbero trovato un topolino tostato. Dopo la sgradita sorpresa, Giovanni Minervino e la moglie sono andati in ospedale per sottoporsi a controlli clinici.

[illegible] alla direzione della «Life», di cui è maggiore azionista Mario Tibaldi: «Ci risulta che i due acquirenti del nostro prodotto siano stati colti da lievi indisposizioni e nulla più». E aggiungono: «Il [illegible] controllo-qualità, svolto da tecnici del grande magazzino di Milano nel nostro stabilimento ha dato risultati soddisfacenti. Si è attestata la nostra serietà di operatori economici. [illegible] solo. Anche [illegible] non è emerso nulla nei nostri confronti. Da sempre rispettiamo con scrupolo le norme igienico-sanitarie».

Gli abitanti di Sommariva non nascondono la sorpresa per gli sviluppi della vicenda che, come rileva Margherita Gotta, titolare di una cartoleria, «ha dell'incredibile, anche se mi sembra prematuro dare dei giudizi». Come il topolino sia finito nella busta di semi di zucca rimane un mistero.

g. fe.

Oggi i funerali dell'operaio ucciso da un'overdose

Allarme per l'eroina

La crescente diffusione della droga suscita preoccupazione a Cuneo - Negli ultimi mesi la polizia ha ricostruito i movimenti di centinaia di tossicodipendenti - In un rapporto alla magistratura denunciate una trentina di persone per reati connessi allo spaccio

CUNEO — Si svolgono oggi pomeriggio alle 14,30, nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, i funerali di Piercarlo Dogliani, l'operaio cuneese di 39 anni stroncato martedì sera da una «overdose» di eroina, così come era accaduto il 14 aprile a Bruno Boi, l'altro tossicodipendente cuneese vittima della droga.

Ieri pomeriggio è stata effettuata l'autopsia del cadavere di Piercarlo Dogliani, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, che dirige le indagini. La polizia avrebbe identificato anche in questo caso chi ha fornito la dose fatale di eroina, ma il nome del responsabile viene taciuto, per ora, poiché le indagini proseguono a tappeto [illegible] ricostruire l'intera catena di spacciatori che ha diffuso nel Cuneese, e particolarmente in città, gli ultimi quantitativi di eroina.

La squadra narcotici della mobile e la polizia scientifica, infatti, sono del parere che a causare la morte per overdose di Bruno Boi e di Piercarlo Dogliani e la gravissima crisi che ha ridotto in fin di vita Aurora Fantino, la ventunenne ragazza di Borgo S. Dalmazzo salvata miracolosamente, martedì pomeriggio, dai sanitari dell'ospedale S. Croce, sia una partita di eroina con effetti particolarmente letali.

Sono proseguiti, intanto, gli interrogatori di Felice Catini e Massimo Grassi, accusati di spaccio di stupefacenti e omicidio colposo nei confronti di Piercarlo Dogliani e di Antonello Viale e Tiziano Giordano, accusati di favoreggiamento personale per non avere voluto indicare chi ha fornito la droga a loro stessi e all'amica Aurora Fantino, con la quale si erano appartati, muniti di siringhe e di «quartini» di eroina, sulle rive del torrente Gesso, sotto il Santuario degli Angeli.

I tre casi di overdose, di cui due mortali, nell'arco di appena venti giorni, [illegible] ulteriormente allarmato l'opinione pubblica, già preoccupata per il diffondersi [illegible] della droga. La polizia, tuttavia, nei tre casi più recenti ha potuto identificare rapidamente i responsabili (peraltro difficilmente perseguibili se non colti sul fatto) grazie a una specie di «mappa della droga» che è stato possibile ricostruire in attuazione del piano predisposto dal questore Raffaele Roberto: per mesi, infatti, sono stati seguiti i movimenti di centinaia di tossicodipendenti (in particolare di Cuneo, Busca, Boves, Mondovì, Alba, Saluzzo e Bra), sono stati registrati gli incontri e gli scambi avuti con altre persone, sono state fatte intercettazioni telefoniche (d'accordo con le Procure della Repubblica territorialmente competenti) e scattate fotografie, tutto allo scopo di [illegible] gli spacciatori.

Giorgio Ravasi

L'Acna [illegible] misure temporanee

In altra pagina

Fossano cardiologi a convegno

FOSSANO — Domani, alle 9,15, nella Sala del castello d'Acaja si terrà il quarto convegno di cardiologia organizzato dalla divisione di medicina dell'ospedale di Fossano. Al mattino si parlerà dell'indagine emodinamica nei pazienti con infarto, angina pectoris, malattie valvolari cardiache, by-pass aorto-coronarico. Nel pomeriggio, dopo [illegible] del professor Angelo Guazzi sullo scompenso cardiaco, saranno presentati alcuni casi [illegible] da parte delle [illegible] di medicina e cardiologia della «Granda». Il [illegible] presieduto dal professor Antonino [illegible] di cardiologia all'università di Torino.

L'integrativo regionale interessa 20 mila produttori cuneesi

Non piace l'accordo sul latte

CUNEO — Fumata bianca l'altra sera all'assessorato regionale dell'Agricoltura per il contratto integrativo del latte che interessa nella «Granda» circa ventimila produttori.

Sui risultati ottenuti i giudizi dei sindacati [illegible] tivi. Tutti, però, sottolineando la posizione di [illegible] della categoria, ammettono che «non era possibile ottenere di più».

L'ultima riunione è cominciata martedì pomeriggio, e con la mediazione dell'assessore Emilio Lombardi è andata avanti fino a tarda sera, quando cioè le posizioni si sono ravvicinate al punto di potere siglare l'accordo.

La forbice fra il prezzo piemontese [illegible] lire il litro) e quello lombardo (689 lire) rimane formalmente invariata, ma sono stati approvati correttivi ai parametri della qualità che per i produttori più capaci significano un aumento medio di 10 lire il litro. Il prezzo base di 645 lire il litro sarà infatti corrisposto un «premio» di 6 lire il litro se le cellule somatiche «uno dei cardini della qualità» [illegible] no inferiori a [illegible] mila, da questo limite a 400 mila il «premio» scende a 4 lire il litro.

Il prezzo [illegible] diminuirà invece, sempre di 4 e 8 lire il litro, per quei produttori che non curano la qualità.

Un ulteriore premio di 4 lire il litro sarà versato a chi produce latte con proteine superiori al punto neutro di 3,2 mentre rimane invariata la percentuale base dei grassi pari a 3,7 per litro.

Altri punti positivi dell'integrativo sono la concessione di 10 lire il litro per il latte ritirato nei primi diciannove giorni di gennaio, cioè fino al momento del nuovo prezzo nazionale; una lira in più per litro per le proteine, il pagamento [illegible] dei premi di qualità ogni mese anziché a fine anno come prevedeva l'accordo nazionale.

Con una produzione annua nel Cuneese di cinque milioni di quintali di latte dovrebbero entrare nel 1989 nei bilanci aziendali 5-6 miliardi di lire in più rispetto l'88.

Renzo B[illegible] ha partecipato per la Coldiretti alla riunione decisiva di Torino. Commenta: «Sicuramente avremmo voluto un risultato più favorevole, soprattutto il riconoscimento che è ingiusta la differenza fra il prezzo del latte piemontese e quello lombardo. Ma almeno ora i produttori dopo tante preoccupazioni passate hanno una certezza sul prossimo futuro. G[illegible] di più chi saprà fornire latte di migliore qualità».

Aggiunge Gianfanco Falco, presidente della Confcoltivatori provinciale:

«L'integrativo appena concluso non soddisfa per niente i produttori, i quali [illegible] riescono a coprire le spese. Accettiamo l'accordo a denti stretti, ma ci mobilitiamo sin da ora per una [illegible] trattativa per il [illegible]. Non possiamo più accettare di rimanere in balìa degli industriali caseari piemontesi. A parità di qualità il nostro latte dovrà [illegible] pagato [illegible] Lombardia».

Deluso in parte anche Bo[illegible] Chialva, presidente dell'Asprolat, che riunisce settemila produttori. Spiega: «Non ero soddisfatto per i risultati dell'accordo nazionale, non lo sono per l'integrativo, ma la trattativa non poteva andare diversamente, perché era cominciata male. Questa sconfitta [illegible] a spronarci per il prossimo anno. Siamo co[illegible] grati all'assessorato regionale dell'Agricoltura per le agevolazioni finanziarie concesse agli allevatori piemontesi, soprattutto perché si è [illegible] lo l'onere [illegible] sulla qualità. Ora dobbiamo impegnarci di più, lavorare cioè meglio per ottenere i premi previsti per chi produce del buon latte».

Ecco il parere di un piccolo allevatore di Cerialdo di Cuneo, Giovanni Taricco: «Per le spese che sostengo dovrebbero pagarmelo di più. Io comunque sono già soddisfatto che venga premiata la qualità perché il mio latte è sempre stato riconosciuto tra i migliori».

Conclude Pier Vittorio Gerbaudo, dell'Unione Industriale, che ha seguito le trattative per l'integrativo per conto dei caseari: «L'accordo, facendo perno soprattutto sulla qualità pone le basi perché la nostra produzione lattiera possa [illegible] in Europa. L'integrativo regionale anche se non ha accolto tutte le richieste dei sindacati interpreta e migliora a livello locale il contratto nazionale. In questo campo il Piemonte assume anzi una funzione di guida per tutto il settore del latte italiano».

Gianni De Matteis

TENDA, SI PASSA DAL COLLE

Limone — Da stamani è aperta al transito la vecchia strada del Colle di Tenda. La circolazione è però consentita soltanto alle auto e limitata nell'orario: dalle sette del mattino alle venti della sera. Il controllo dei documenti di identità avviene all'imbocco della strada che conduce a Quota 1400, a pochi passi dal posto di frontiera della galleria del Tenda. Ma il provvedimento non spegne le polemiche legate ai lavori di sistemazione della galleria, bloccata da più di due mesi per il crollo della [illegible]. Anzi: [illegible] Francia si annuncia una manifestazione dei [illegible] cianti della Valle Roya che sfileranno il 22 maggio a Cuneo, fino in prefettura, per protestare contro i ritardi nell'esecuzione degli interventi. Nella [illegible] la galleria nel giorno [illegible] crollo

Palatenda a Cuneo

In attesa del nuovo palazzetto dello sport Decisione [illegible] del Consiglio comunale

CUNEO — Il Palazzetto dello Sport si farà e, nel frattempo, sarà installata in piazza d'Armi una «tensostruttura» provvisoria: lo ha deciso [illegible] all'unanimità, il Consiglio comunale. Ma ci sono volute più di cinque ore di discussioni, talvolta anche aspre, prima di arrivare all'approvazione, pur essendosi tutti i gruppi consiliari dichiarati preventivamente favorevoli.

Per quanto concerne il Palazzetto dello Sport, che costerà 8 miliardi e 350 milioni (ingente il [illegible] della Cassa di risparmio di Cuneo: due miliardi) e sarà costruito all'incrocio della minicirconvallazione De Gasperi con la statale del Colle di Tenda, in quella che era definita «area termale», [illegible] forniti i chiarimenti relativi ai rapporti con i tre architetti «esterni», il cui progetto è stato necessariamente abbandonato, stante l'esiguità del contributo dello Stato

g. r.

Cultura di pace

BOVES — Stasera alle 21, alla Scuola di pace di via Roma, si tiene un incontro sul tema: «Europa, una cultura di pace per l'unità dei popoli». Relatori Alberto Ferrucci, presidente del Bureau international economia e lavoro e il dottor Franco Piazomo, presidente regionale del movimento Umanità nuova.

Votano i giornalisti

CUNEO — Oggi dalle 15 alle 19, nella sede di «Grandapress», via XX Settembre 29, si votano i delegati al Congresso nazionale dei giornalisti.

[illegible] a Cuneo

CUNEO — Per iniziativa del Gruppo giovani imprenditori oggi, alle 17,30, all'Unione industriale, si parlerà su: «I sistemi di pagamento internazionali; [illegible] oggi al mercato unico».

La «Fausto Coppi»

[illegible] — Stasera alle 18,30 nella sala giunta del Municipio, presentazione della terza edizione della gran fondo ciclistica «La Fausto Coppi». Interverrà Guido Bonino, presidente del Comitato organizzatore.

Festa della polizia

CUNEO — Festa della polizia oggi alle 11, al teatro «Toselli»; alla manifestazione interverrà il prefetto Sorgi.

Cuneo e l'Europa

CUNEO — «Cuneo verso l'Europa degli Anni Novanta» è il tema del dibattito di stasera alle 21 nella sala della Provincia per iniziativa del psi. In[illegible] di Borgoglio, Fiandrotti, Boselli, Fossati, Garino e Basteris.

Salmour e S. Albano

SALMOUR — Una delegazione pci incontra oggi alle 17,30 con gli abitanti del paese per affrontare il «nodo» dei funghi della «Ramel». Alle 21, nella palestra di S. Albano Stura, i rappresentanti pci parleranno del problema ambientale scaturito dalla «Ics».

Sui trapianti

CHERASCO — Tavola rotonda coordinata da Gianpaolo [illegible] su: «Trapianti, Sos» stasera alle 20,30, nel salone del municipio. Relatori il vescovo di Alba Giulio Nicolini e i medici Gastaldi e Cavalli.

S'inaugura domenica la seconda [illegible] del vino di Diano d'Alba che proseguirà fino [illegible] 14 maggio

Dolcetto in vetrina

La rassegna [illegible] apre con la consegna dei vitigni [illegible] Sandro Mazzola, Tito Stagno [illegible] Franco [illegible] - Raduno [illegible] storiche

DIANO D'ALBA — Il vino, ancora una volta, è protagonista di una festa di Langa. Non un vino qualsiasi, però, ma il prestigioso Dolcetto di Diano doc, che qui stanno lottando da tempo per chiamare semplicemente Diano d'Alba Doc, ripercorrendo la strada intrapresa tanto tempo fa dal Nebbiolo, per esempio, [illegible] in certe zone si è chiamato Barolo e Barbaresco ed ha tratto dalla più precisa indicazione geogr[illegible] maggiore qualificazione e più nobile blasone.

[illegible] domenica al 14 maggio, dunque, su questo eccezionale balcone di Langa si celebra la seconda «Fiera del vino di Diano d'Alba doc». Dal titolo della Fiera è [illegible] sparito il nome Dolcetto, perché, [illegible] me spiega, [illegible] grande [illegible] sione, l'enotecnico Luigi Artusio, «*il vino di Diano deve imporsi solo con questo nome [illegible] confusioni [illegible] gradite. Il nostro, con [illegible] battuta, è il [illegible] più documentato d'Italia, poiché il nostro Comune per primo ha censito attentamente i [illegible] sori [illegible] cru, direbbero i francesi) [illegible] cui si produce il vino. Abbiamo tutte le carte [illegible] regola per poterlo chiamare [illegible] d'Alba. Da anni abbiamo iniziato la pratica per la modifica della normativa attuale, ma nonostante il parere favorevole [illegible] Commissione nazionale dei vini doc e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto attende [illegible] firma [illegible] un anno e mezzo. Un ritardo incomprensibile e ingiustificabile*».

[illegible] questo e di altri problemi connessi con la vitivinicoltura si parlerà in margine alla Fiera, la quale però sarà [illegible] prattutto un'occasione per far festa, [illegible] visitatori e far conoscere il nome di Diano ed i suoi prodotti.

Ernesto Abrigo, presidente della Pro loco, l'ente che [illegible] ganizza la Fiera in collaborazione con il Comune, il Consorzio di tutela del vino Diano d'Alba e la Cassa rurale [illegible] Diano, [illegible] detto: «*Il nostro scopo è quello di farci conoscere sempre di più, di iniziare con i nostri amici che vengono da lontano un discorso sul vino che faccia capire ai cittadini tutto il lavoro, l'impegno che c'è dietro il prodotto. Per questo la prima giornata [illegible] Fiera, domenica, [illegible] dedicata alla Festa [illegible] collina, [illegible] incontro sull'aia fra la gente di Diano e i turisti [illegible] città*».

Gli abitanti di Diano accoglieranno quel giorno oltre 200 visitatori provenienti in gran parte da Genova e da Torino i quali, dopo una visita alla vigna [illegible] alla cantina, saranno ospiti di [illegible] pranzo langarolo sull'aia, accostandosi in questo modo, più direttamente, al mondo contadino di oggi. Sempre domenica si [illegible] il primo raduno agrituristico di auto e moto storiche.

[illegible] nutrito programma della Fiera, l'appuntamento al quale gli organizzatori ten[illegible] più è senza dubbio l'assegnazione del Premio Piercesare Baretti «Sori a [illegible]». L'originalissima formula [illegible] premio prevede che ad alcuni personaggi importanti dello sport vengano dedicati due filari di un «sori» sorteggiato fra i 77 di Diano. I premiati diventeranno, di fatto, proprietari dell'uva prodotta in quei filari e del vino che se ne ricaverà.

Il premio '88 è stato assegnato a Gianni Rivera e a Gianni Brera i quali sono venuti a Diano per la cerimonia ufficiale, sono tornati a settembre per partecipare alla vendemmia nel proprio «sori» e faranno una capatina in questi giorni per ritirare le 200 bottiglie di vino prodotte.

Quest'anno saranno pre[illegible]ti il popolare Sandro [illegible]zola, il giornalista televisivo Tito Stagno, responsabile della Domenica sportiva, e lo scrittore langarolo Franco Piccinelli che è stato scelto in qualità di presidente della Federazione pallone elastico.

Domani, alle 11, i [illegible] premiati [illegible] zione [illegible] «sori» chi [illegible] loro assegnati e poi seguiranno la trafila iniziata [illegible]rera e Rivera.

Fra [illegible] appuntamenti più significativi anche una serata gastronomica, in programma venerdì prossimo [illegible] Nuovo Ristorante Diana, in cui i cuochi Ettore Bordino e Car[illegible] Cremis riproporranno «el mangé d'na vota, come na vota», antichi piatti [illegible] Langa cucinati [illegible] le [illegible]. Il tutto, ovviamente, accompagnato dal Diano d'Alba [illegible]. La prenotazione, obbligatoria, va [illegible]ta entro mercoledì al n. 0173/69.195.

La Fiera si concluderà domenica 14 maggio con una gran festa, «spettacolo e baldoria [illegible] vecchia e [illegible] maniera, dal mattino alla se[illegible] con [illegible].

L'organizzazione è [illegible] curata dall'Associazione Pro Langhe e Roero. Al pomeriggio seconda edizione della [illegible] podistica [illegible] per tremila. Per tutta [illegible] durata della manifestazione, nei padiglioni allestiti nella piazza principale del paese, sarà possibile degustare i vini [illegible] produttori locali.

Aldo Scavino

Uno scorcio di Diano d'Alba. Il paese sta preparando i festeggiamenti per il suo prodotto più pregiato, il [illegible]

FIERA DEL VINO DIANO D'ALBA D.O.C. 6-14 Maggio 1989

PROGRAMMA

SABATO 6 MAGGIO 1989:
- ore 17.00 Apertura padiglione di degustazione e stands enogastronomici.
- ore 21.00 [illegible] Danzante offerta dalla leva 1971, con il complesso «IL LAGO DEI CIGNI».

DOMENICA 7 MAGGIO 1989:
- ore [illegible] Apertura padiglione degustazione e stands enogastronomici.
- ore [illegible] «FESTA [illegible] COLLINA». Incontri sull'aia [illegible] gente di Diano e i gruppi [illegible] città.
- ore 16,00 Ritrovo in piazza e presentazione [illegible] partecipanti al «1° RADUNO AGRITURISTICO DI AUTO E MOTO STORICHE».
- ore [illegible] Serata Danzante Anni 60 in compagnia [illegible] «DIAPASON».

LUNEDI' 8 MAGGIO 1989:
- ore 20.00 Apertura padiglione degustazione e stands enogastronomici.
- ore 21.00 «MAGIA D.O.C. a DIANO D'ALBA» spettacolo [illegible] a cura dell'Associazione Culturale «Arvangia»

MARTEDI' 9 MAGGIO 1989:
- ore [illegible] Apertura padiglione degustazione e stands enogastronomici
- ore [illegible] «IL CANTAVINO» Serata canora con Piero Montanaro, Meo Cavallero, Claudio Perolino ed i migliori artisti del Piemonte in piazza.

[illegible] MAGGIO [illegible]
- ore 20.00 Apertura padiglione degustazione e stands enogastronomici.
- ore 21.00 La compagnia teatrale [illegible] Pro Loco di Sinio presenta: «TUTI LA VEULO... GNUN LA PIJA» commedia brillante in [illegible] atti [illegible] Carlo Gallo.

GIOVEDI' [illegible] MAGGIO 1989:
- ore 20.00 Apertura padiglione degustazione e stands enogastronomici.
- ore 21.00 Serata Danzante con il complesso «I [illegible]».

VENERDI' 12 MAGGIO 1989:
- ore 20.00 Apertura padiglione degustazione e stands enogastronomici
- ore [illegible] «EL MANGE' D'NA VOTA COME NA VOTA» serata enogastronomica in compagnia del Vino Diano d'Alba D.O.C.

SABATO [illegible] MAGGIO 1989:
- ore 10.00 Apertura padiglione degustazione e stands enogastronomici.
- ore 11.00 «SORI A BATTESIMO. Premio Piercesare Baretti» due sori di Diano dedicati a due personaggi sportivi di fama nazionale.
- ore 21.00 Serata Danzante con l'orchestra spettacolo «LELE' PORRE' ed I SUPERSHOW 2000».

DOMENICA [illegible] MAGGIO 1989:
- ore 9.00 Apertura padiglione degustazione e stands enogastronomici.
- ore 10-18 Festa delle Pro Loco delle Langhe e del Roero. «DIANO IN GRAN FESTA» spettacolo e baldoria alla vecchia e nuova maniera dal mattino alla sera, con la CRAZY BAND, I TRAMPOLI DEL TEATRO CARILLON, I SALTIMBANCHI DI VIA-R[illegible] e altre straordinarie attrazioni, organizzato in collaborazione con l'Associazione Pro Langhe e Roero.
- ore 17.00 Partenza della 2ª staffetta 3×3000 del Vino Diano d'Alba D.O.C.
- ore 21.00 Gran finale dei festeggiamenti con il complesso «ALBA 85».

Durante tutta la manifestazione sarà in [illegible] Piazza Trento e Trieste un ballo a palchetto coperto e riscaldato.

Durante le due domeniche dei festeggiamenti [illegible] un servizio turistico organizzato dalla Società ELISYSTEM che con un elicottero effettuerà per le intere giornate voli panoramici sulle Langhe.

Nel centro dell'Albese [illegible] partito l'esperimento-pilota

In un «piano regolatore» censiti i vigneti di Diano

Il presidente del Consorzio: «Utile riferimento [illegible] i consumatori»

DIANO — Vigna della lepre, [illegible] del ciabot», sori del cascinotto, [illegible] «ciapa», [illegible] gatti, del «Bartu», «ciabot rus». Sono alcuni dei nomi tradizionali e pittoreschi dei 77 sori, i vigneti delle posizioni migliori, [illegible] assolate in cui si produce il dolcetto di Diano doc.

I poderi [illegible] esattamente individuati nella loro estensione con una [illegible] Consiglio comunale di Diano che ha, per così dire, dato vita a una sorta di piano regolatore dei vigneti. Il catasto è depositato alla [illegible] di commercio di Cuneo alla quale si presentano le denunce [illegible] che vengono poi [illegible] separatamente. [illegible] procedura particolare che [illegible] diritto al viticoltore [illegible] indicare sulle etichette il nome della vigna [illegible] cui il vino proviene.

«*E' stato un esperimento pilota, il primo e unico [illegible] genere in Italia* — dice il presidente [illegible] consorzio di tutela del dolcetto di Diano doc Giuseppe Veglio — *La delimitazione di sottozone nell'ambito di una doc è prevista dai regolamenti Cee e [illegible] stesso disciplinare. E' un riferimento utile per il consumatore che sa da dove viene esattamente il vino che acquista e per gli stessi organi di controllo*».

Quali risultati pratici [illegible] dato questa iniziativa che ha suscitato tanto scalpore?

«*Il dolcetto di Diano, da tutti riconosciuto come molto pregiato, non ha mai avuto problemi di commercializzazione. Tuttavia, la delimitazione esatta delle aree, l'indicazione precisa in etichetta sono elementi in più per tutelare il prodotto, rassicurare il consumatore in un momento in cui cresce la richiesta di vini di qualità*».

La zona tipica di produzione del dolcetto di Diano doc è limitata al territorio di questo Comune, con 277 ettari coltivati che [illegible], annata definita ottima dagli intenditori, hanno prodotto 795 mila bottiglie. I prezzi oscillan[illegible] 3500 a 5000 la bottiglia con un aumento del 10-20 per cento rispetto l'88.

Dice ancora il presidente Veglio: «*Sull'esempio di Diano anche i Consorzi di [illegible] del barolo, barbaresco, le enoteche regionali [illegible] studiando [illegible] possibilità di individuare i cru anche per questi vini*».

Ma Diano oltre [illegible] vino, o meglio ai vini (il Comune è compreso anche nelle zone tipiche del barolo, nebbiolo e barbera d'Alba), è una delle più rinomate località di villeggiatura delle Langhe.

In una bellissima posizione panoramica, a 487 metri di altitudine sorge su un colle a una decina di chilom[illegible] da Alba. Curiosa anche l'origine del suo nome. La si fa risalire alla mitologia, addirittura alla dea Diana che, secondo una leggenda, avrebbe trovato rifugio in una grotta nelle campagne dianesi.

Dice il vicesindaco Giovanni Schellino: «*A Diano la popolazione che ora [illegible] 2514 abitanti, è andata aumentando, grazie alla vicinanza con Alba e allo sviluppo della frazione Ricca dove stanno sorgendo nuove abitazioni*».

L'economia prevalentemente agricola nel capoluogo e nella frazione Talloria, conta nelle località Gallo e Ricca su numerose attività produttive, artigianali nonché l'industria della Mondo Rubbe[illegible] oltre trecento dipendenti.

Il vice [illegible] parla di importanti opere pubbliche [illegible] programma. A Ricca sorgerà presto un complesso sportivo (già in fase [illegible] appalto), con uno sferisterio, campi da ten[illegible] bocce e calcetto.

C'è in programma anche la ristrutturazione della vecchia casa di riposo (il pensionato era in precedenza gestito dalle suore che hanno lasciato il paese). Spiega Schellino: «*Il Comune, con il contributo della locale Cassa rurale, intende ristrutturare l'edificio per potervi ospitare una cinquantina [illegible] anziani, soddisfando così una richiesta molto sentita in paese*».

Diano ha completato la rete delle fognature raggiungendo tutte le frazioni. Ora si è fatto promotore e capofila [illegible] Consorzio tra una quindicina di Comuni delle Langhe per la realizzazione di un grande depuratore consortile. Sono state ricavate tre [illegible] nel capoluogo, in [illegible] Talloria e a Ricca e presto saranno allacciate alla rete del metano anche le frazioni.

C'è [illegible] più: si stanno costruendo anche [illegible] serbatoi per lo stoccaggio dell'acqua (fornita soprattutto dall'Acquedotto [illegible]e Langhe) per far fronte alle esigenze nel periodo [illegible].

g. f.

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: Turista per caso con W. Hurt, K. Turner, G. Davis
FIAMMA: Ho sposato un'aliena
ITALIA: [illegible]
NAZIONALE: [illegible] pericolose
MONVISO: Giochi nell'acqua.
DON BOSCO: riposo.

ALBA
EDEN: Rain man con D. Hoffman e T. Cruise
MORETTA: riposo.

BARGE
COMUNALE: Grasso è bello.

[illegible]
MODERNO: Figli di un dio minore con W. Hurt
DON BOSCO: riposo.

BRA
IMPERO: Rain man con D. Hoffman
VITTORIA: [illegible] pallottola spuntata

DRONERO
IRIS: The wall con i Pink Floyd

FOSSANO
POLITEAMA: I gemelli con A. Schwarzenegger

SALUZZO
CIVICO: Una pallottola spuntata di D. Zuker con L. Nielsen
ITALIA: Tequila connection con M. Gibson e K. Russel

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Tetto Cavallo 7.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A
[illegible]: Fiore, via Piumati 1.
[illegible] 1, via [illegible] 93.
[illegible] Maria [illegible] Risorgimento 39
Savigliano: Dominici, via Cambiano [illegible].

[illegible]
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116

Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; [illegible] 835.658; Caraglio 819.102; Ceva 715.06; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Nella Belbo 798.117; Peveragno tel. 639.555; Racconigi 848.44; Saluzzo 452.45; Sommariva Bosco [illegible] Savigliano 338.01; Vinadio [illegible].
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 769.333; [illegible] 425.261; [illegible] 710.03; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 653.33; Saluzzo 464.44; Savigliano 223.33
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
[illegible] soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.81; Bra 42.01; [illegible] 722.222; Fossano 614.21; [illegible] 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano [illegible]
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.632, 760.013; Ussl 61 Savigliano 339.01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, [illegible]; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 [illegible] 49.41; [illegible] 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): [illegible] 6.77.77; Alba 3.36.64; [illegible] S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.00; Fossano 63.44.42; [illegible] 4.22.27; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Cherasco (0172) 498.800; [illegible] 711.62; Saluzzo 421.18; da autostrada Torino-Savona (0172) 412.624.
La Stampa - [illegible] Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048 - 54.508. Publikompass 0171/50.832

ANGOLI DI UN [illegible] DI LANGA
Diano. Tre suggestivi angoli del piccolo [illegible] interessante anche dal punto [illegible] vista turistico

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRO

POLITEAMA GENOVESE (via Marin Piaggio; tel. 893.589): Teatro di Genova. Ore 20.30. Il gallo, con Tuti Ferro. Compagnia Teatro Stabile Catania e Padua. Prenotazione per Cerimoniale, di G. Albertazzi. In scena dal 9/5.

SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo - Tel. 873.420): Teatro di Genova. Ore 20.30 «Ma c'è papà» di Tiona e Peppino De Filippo. Compagnia Teatro Popolare.

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) L. 20.000-15.000. Sabato ore 21 Concerto per coro femminile. Musiche di Schubert, Schumann, Brahms.

TEATRO SANT'[illegible]STINO (piazza [illegible] gli, tel. 265.720): L. 18.000. Prenotazioni per Dialoghi con Leucò, di A. Trionfo. In scena dal 9/5.

SALA CARIGNANO (v.le Villa Glori 8/r): L. 18.000. Operetta, ore 20.45 Il paese dei campanelli. Compagnia dell'operetta Mario Cappello.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. di S. Rocchino 8/r): ore 21.15 La vita dell'uomo, di L. Andreev.

SALA DIANA (via Peggi 43, tel. 502.079): L. 12.000 Cabaret. Ore 21,15: Madre, alla carriggia.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): Mamma. Vm. 18.

ARISTON UNO ([illegible] 5 Matteo 14/r): Fantasmi da [illegible].

ARISTON DUE (vico S. [illegible] 14/r): Mede e cruda. v. 14.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 580.810): Rain Man.

CARIGNANO (v.le Villa Glori 8/r): Ore 21 Hanna e le sue sorelle.

CORALLO 1 (piazza Carignano): Sotto accusa.

CORALLO 2 (piazza Carignano): Piccoli la ladra.

CRISTALLO: Desiderio di vizi bestiali.

DIONISO: Caldi piaceri a domicilio. Vm. 18.

GRATTACIELO (piazza Dante): Una pallottola spuntata.

INSTABILE: L'opera al nero.

LUX (via XX Settembre): I gemelli.

ODEON (corso Buenos Aires): Talk radio.

OLIMPIA (via XX Settembre): Tequila connection.

ORFEO DOLBY: Mamba.

SALA CARIGNANO (v.le Villa Glori 8): Radio Days.

SMERALDO: Violenza erotica. Vm. 18.

PALAZZO (Salita S. Caterina): Le relazioni pericolose.

VERDI: Una donna in carriera.

«Le relazioni pericolose» il film è al cinema Palazzo

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Mamma. Vm. 18.
CHIABRERA: Erotica orientale. Vm. 18.
SUPERBA: Intrecci[illegible]. Vm. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Koyaanisqatsi.
CINE CLUB LUMIERE: La mia[illegible] sacra.

[illegible]IONI

SESTRI PONENTE
VERDI: Caruso Pascoski.
HOLIDAY IN: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SAMPIERDARENA
ABC: Senza [illegible] Emilie.
ELDORADO: Gattina in amore. Vm. 18.
SPLENDOR: La signora degli animali. Vm. 18.

CAMPOMORONE
AMBRA: Vi [illegible] and Horn.

PEGLI
EDEN: Spett. teatrale.

NERVI
S. SIRO: Prima di mezzanotte.

CHIAVARI
ASTOR: Godurie di una moglie spregiudicata. Vm. 18.
CANTERO: Rain Man.
MIGNON: Talk radio.
NUOVO: Marylin my love. Vm. 18.

RAPALLO
GRIFONE: Le relazioni pericolose.

OVADA
MODERNO: Un pesce di nome Wanda.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Chocolat.

SAVONA

[illegible]

ASTOR: Fantasmi da legare.
DIANA: Turista per caso.
ELDORADO: Jackknife.
JOLLY: Carosello erotico.
ARS: Folli notti di piacere.
FILMSTUDIO: Matador.

ALASSIO
COLOMBO: Jackknife.
RITZ: La bella addormentata nel bosco.

ALBENGA
AMBRA: Film a luce rossa.
ASTOR: Lei, io e lui.
CRISTALLO: Katrina, la bestia bionda.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Una donna in carriera.

FINALE LIGURE
ONDINA: riposo.

LOANO
LOANESE: Rain man.
PERLA: Tequila connection.

MILLESIMO
ITALIA: riposo.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La casa III.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Rain man.
DANTE: Ho sposato un'aliena.
IMPERIA: Una pallottola spuntata.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Un pesce di nome Wanda.
CERRI: Film a luce rossa.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Splendor.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Turista per caso.

SANREMO
ARISTON: Cambio moglie.
CENTRALE: Fantasmi da legare.
ORFEO: Film a luce rossa.
TABARIN: Rain man.
RITZ: La chiesa.
SANREMESE: I gemelli.

Una «riflessione» di Elena Bono martedì al Duse

Quel ritratto con gatto dell'ammiraglio Doria

L'allestimento è della Compagnia del Teatro [illegible] Poesia

GENOVA — Dopo il topo di Giorgio Gaber — l'applauditissimo Grigio al Teatro Genovese — un gatto [illegible] appresta [illegible] a dominare, sia pure per [illegible] la scena del Duse.

Non è il gatto di Ghiliano Ferrara, bensì il più nobile felino che tenne compagnia al principe Andrea Doria, ormai agonizzante, tra i guanciali e le coltri damascate del salone dei Giganti, a Palazzo Do[illegible] Pamphily, a Genova, domenica 24 novembre 1560.

Il grande ammiraglio genovese si spense serenamente il giorno successivo, non prima però di aver ripercorso tutta la [illegible] avventurosa [illegible] rivolgendosi all'immagine della madre e, appunto, al proprio gatto.

Davvero [illegible] cose andarono così? [illegible] la [illegible] genovese [illegible] Bono, autrice [illegible] riflessione teatrale che la Compagnia del Teatro e Poesia di Sandro Bobbio metterà in [illegible] al Teatro Duse [illegible] prossimo, nella stanza del principe ormai morente, oltre [illegible] fidato cameriere-segretario Antonio Pescina, anche il gatto ebbe un ruolo di [illegible] secondaria importanza.

All'animale, il potentissimo principe e pirata del Cinquecento, si sarebbe ispirato per compiere un itinerario a [illegible] lungo la storia di Ge[illegible] che lo vide un grande protagonista, alla pari di Cristoforo Colombo («il signor Colombo», come lo chiamava [illegible] Doria), Niccolò Paganini e Giuseppe Mazzini, come [illegible] con dovizia di particolari [illegible] Lingua in [illegible] recente biografia, dove però non compare il gatto.

«Il gatto è esistito, ne parlano alcune biografie — afferma Elena Bono — *ed è raffigurato anche in un quadro dell'epoca, un dipinto di un autore forse "minore" dove si vede un [illegible] soriano che fissa, con uno sguardo [illegible] gnelico, [illegible] Andrea Doria smagrito, avvolto in una palandrana [illegible] su quella che oggi potrebbe definirsi una sedia a sdraio. Un dipinto ricco di una sconcer[illegible] profondità psicologica, dal quale abbiamo tratto spunto per lo spettacolo che abbiamo voluto chiamare* Ritratto di principe con gatto».

L'allestimento ha come protagonisti [illegible] Bobbio (Andrea Doria), [illegible] Bobbio [illegible] potentissimo banchiere Adamo Centurione, uno degli uomini più ricchi del XVI secolo, grande alleato del principe) e [illegible] Leopaldi, nel [illegible] del [illegible] Pescina.

Le scene sono di Aldo Tocci, i costumi di Germana Alfievi che ha anche collaborato alla regia. Lo spettacolo è prodotto dalla Cassa di Risparmio di Genova-Imperia che lo ha inserito nel calendario degli appuntamenti culturali.

Ritratto di principe [illegible] *gatto* [illegible] preceduto da una presentazione [illegible] Dagnino, presidente dell'istituto bancario ligure.

Mauro Boccaccio

[illegible] Golden show

IMPERIA — Prima tappa, stasera alla di[illegible] Ritual Studio [illegible] Borgo Marina, del *Golden Flowers show*.

E' uno spettacolo con musica, numeri di ballo e sfilate d'abbigliamento.

«Il paese dei campanelli» di Lombardo al Carignano

«Luna tu...» [illegible]

Protagonisti dell'operetta [illegible] il soprano leggero Livia Mondini, [illegible] soprano Marika Guagni, il tenore Settimio Zanchi ed i caratteristi Giorgio Sarzi Amadè, Michele Lattanzio [illegible] Mimmo Ottonello

GENOVA — *«Luna tu, non puoi dirmi cos'è...»*, canticchiano da oltre mezzo secolo gli amanti dell'operetta dopo [illegible] assistito alla rappresentazione [illegible] *Il paese dei campanelli*, il testo di Carlo Lombardo su musiche [illegible] Virgilio Ranzato che più di ogni [illegible] contribuito a rendere popolare questo genere di spettacolo.

Scritta nel 1923, *Il paese* [illegible] *campanelli* seguita imperterrita [illegible] incantare il pubblico generando [illegible] que allegria, spensieratezza e gioia, pur nella sua ovvietà drammaturgica e musicale e di [illegible] situazioni comico-sentimentali.

Questa sera *Il paese* [illegible] *campanelli* torna alla sala Carignano [illegible] Genova nell'allestimento [illegible] padroni di casa [illegible] Mario Cappello.

La pièce diretta da Luciano Cassini sarà assolutamente fedele alla tradizione, [illegible] rispetto del testo e dello spartito originale, senza [illegible] cuna manomissione.

Per il maestro Cassini e Ernesto Oppicelli (nel ruolo [illegible] Lagaffe) quello odierno è il cinquantunesimo allestimento [illegible] *Campanelli*.

Accanto ad Oppicelli, impegnato nel suo cavallo [illegible] battaglia, ruota un nutrito cast [illegible] interpreti fra cui Livia Mondini, [illegible] parte di Bombon, [illegible] Marika Guagni [illegible] quello di Nela.

Che [illegible]ni (soprano lirico leggero, già interprete [illegible] *Sogno di un valzer*) e [illegible] Guagni (soprano [illegible] coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova) siano le due «prime donne» di questa edizione [illegible] *Paese dei campanelli* non ci [illegible].

Ma l'ambiente della Cari[illegible] è fedele [illegible] una sua regola: mai [illegible] all'esterno rivalità all'interno della compagnia, per [illegible] l'argomento, alla vigilia [illegible] spettacolo, non ha nessuna possibilità [illegible] essere raccolto, tanto [illegible] dirette interessate.

Né la giovane Livia Mondini gradisce commentare i [illegible] ottimi risultati raggiunti in questi ultimi mesi che porteranno quasi certamente [illegible] cantante genovese a compiere scelte precise nell'immediato futuro.

Gli altri protagonisti dell'operetta sono il tenore Settimio Zanchi (Hans), Ornella Bevegni (Ethel), i caratteristi Giorgio Sarzi Amadé, Michele Lattanzio e Mimmo Ottonello (rispettivamente Attanasio, Tarquinio e Basilio), [illegible] Raimondi, Paolo Cornacchia, Rossella Bologna, Roberta Artioli e Julia Ivaldi, quest'ultima nel ruolo di Pomerania.

Le [illegible] *Paese dei campanelli* sono di [illegible] Tocci, le coreografie del balletto Alacritas di Mauro Ri[illegible] i costumi [illegible] Giovanna Barbieri.

Lo spettacolo avrà [illegible] alle 20,45. Sono previste [illegible] settimane di repliche.

[illegible] b.

Appuntamenti flash

Lumière, i [illegible] sulla Rivoluzione

Alida Valli fra le Carmelitane

GENOVA — Il cineclub Lumière ospita da oggi una rassegna di film ispirati alla Rivoluzione francese, organizzata in collaborazione con il Centre culturel franco-italien [illegible] Galliera, in omaggio al bicentenario.

[illegible] 21) è in programma *I dialoghi delle Carmelitane*, un film «raro», tratto dal lavoro teatrale [illegible] George Bernanos e diretto nel 1960 da Philippe Agostini [illegible] la collaborazione di Padre Bruckberger.

La vicenda è incentrata su un gruppo di suore travolto [illegible] turbine della Rivoluzione. L'autore si sofferma sulle angosce delle religiose di fronte al tragico destino e alla paura della morte. Nel cast figurano Jeanne Moreau e Alida Valli.

La rassegna proseguirà [illegible] prossimi giorni [illegible] *Il mondo nuovo* [illegible] Ettore [illegible] maggio), la storia di un viaggio in diligenza [illegible] infuocata del 1791, *Le due orfanelle* [illegible] D. W. Griffith (17 maggio) un capolavoro del cinema muto, *La religiosa* che Jacques Rivette trasse nel 1966 dal romanzo [illegible] Denis Diderot (24 [illegible] e infine con il celebre *Napoleon* [illegible] Abel [illegible] (1° [illegible] che racconta la prima parte della carriera e del mito napoleonico.

Napoleon ha tra gli interpreti lo scrittore francese Antonin Artaud.

GENOVA — *Lunedì-cinema* è il titolo di una iniziativa dell'Agis [illegible] verrà presentata [illegible] e che porrà, [illegible] una volta, la Liguria all'a[illegible] del mondo [illegible] spettacolo cinematografico [illegible].

L'iniziativa consiste [illegible] una campagna promozionale che punta ad incentivare le presenze nelle sale cinematografiche nel periodo da maggio a settembre e a [illegible] il periodo estivo.

GENOVA — Dal [illegible] gio, [illegible] giorni consecutivi, il Méditerranée di Pegli ospiterà [illegible] rassegna sulla [illegible] canzone italiana: tre puntate [illegible] ai più bei brani che hanno segnato gli anni [illegible] 1950 in poi.

Ospite della prima serata sarà Nilla Pizzi. Il 25 maggio, per la puntata dedicata al revival Anni [illegible] to, il Méditerranée ospiterà Bobby Solo.

Infine il 1° giugno è atteso, [illegible] locale di Pegli, [illegible] Leali.

RAPALLO — Nell'ambito della rassegna *Itinerario sul* [illegible] programma [illegible] per la terza età, oggi alle ore 17, nel salone conferenze della Casa della Gioventù incontro su *Il classicismo:* [illegible] *e Beethoven*, a [illegible] Centro [illegible] di Genova. Ingresso libero.

Luce sui monumenti

Iniziativa dell'Enel per il patrimonio artistico
Riflettori puntati su palazzi [illegible] fortezze liguri

GENOVA — Colori, gioco [illegible] delle luci, effetti scenografici degni [illegible] migliori film. L'idea è venuta [illegible] nel che per celebrare degnamente i suoi 25 anni di vita ha redatto un progetto per valorizzare le opere d'arte [illegible] periodo storico che va [illegible] XII al XIV-XV secolo. La rassegna, intitolata «Architettura mili[illegible] nel Medioevo italiano» è stata accolta [illegible] molto [illegible] in Liguria. L'assessore al Turismo e alla Cultura della Regione, Bruno Valenzia[illegible] ha [illegible] i [illegible] monumenti (quanti ne sono previsti in Liguria) che posseggono le caratteristiche indicate dal progetto. [illegible] il Forte dello Sperone, [illegible] Peralto [illegible] Genova, del [illegible] secolo, il Castel Dragone di Camogli, del XII secolo e [illegible] Fortezza di Sarzanello, nello Spezzino, del XIV secolo. Per questi tre esempi di architettura militare medioevale l'Enel, in collaborazione [illegible] il ministero [illegible] culturali, verranno studiati e realizzati, a totale carico dell'Ente, speciali impianti [illegible] illuminazione capaci di mettere in mostra gli an[illegible] più [illegible] di questi patrimoni.

m. b.

[illegible] «Matador» al Filmstudio

SAVONA — Il circolo culturale «Filmstudio» [illegible] piazza Diaz [illegible] in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune [illegible] Savona ospiterà da [illegible] a fino a lunedì la proiezione del film *Matador* del regista spagnolo Pedro Almodóvar, rivelazione [illegible] *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 **Capitan** [illegible]; 7,25 **Thunderbirds**, cartoni; 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera, [illegible] **Cuori nella tempesta**, te[illegible]; [illegible] **Gli eroi di Hogan**, [illegible]. 11,20 **Il brivido e l'avventura**, telefilm, 12,30 **M.A.S.H.**, telefilm, 13 **Capitan Harlock**, [illegible]; 13,30 **Lupin** [illegible], cartoni, 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 15,50 **Il [illegible] e l'avventura**, [illegible] 16,30 **Gli** [illegible] **di Hogan**, telefilm, 17,15 [illegible] telefilm, [illegible] **Super 7: Thunderbirds**, [illegible]; 18,15 **I rangers della galassia**, cartoni; 18,30 **Capitan Harlock**, cartoni; [illegible] **Lupin terzo**, cartoni; [illegible] **eroi di Hogan**, telefilm; 20,30 **L'oro del mondo**, film ci[illegible] «Fatorà», [illegible] Italia, 22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23,05 **Val col** [illegible] 1976, commedia, Italia, 0,50 **M.A.S.H.**, telefilm; **Non stop**.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 32 — Ore 7 **Forte gialla**, telefilm, 7,25 **Quell'angelo di mio fratello**, telefilm; 7,50 **The Flintstones**, cartoni; 8,15 **Columbia fantasy**, cartoni; 8,45 **Curro Jimenez**, telefilm; 9,30 **Film**, 12,10 **Marta**, telenovela, 13,10 **Fiore selvaggio**, telenovela, 14 **Amichevolmente con noi**, rubriche, 15,45 [illegible] **Jimenez**, telefilm, 16,45 **Columbia fantasy**, cartoni; 17,30 **Giorno per giorno**, telefilm; 18,05 **Marta**, telenovela, 18,45 **Fiore selvaggio**, telenovela; 19,30 **Mod squad**, telefilm, 20,30 **Intrigo a Taormina**, film, 22,15 **Teledomani**, attualità, 22,45 **Police news**, telefilm; 0,20 **Le sexy nee**, film; **Non stop**.

PRIMOCANALE

[illegible]

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore [illegible] **eroe da quattro** [illegible], telefilm; 8,30 **Vendita**; 9 **Telefilm**; 10 **Luisana mia**, telenovela, 11 **Multimarket**; 13 **Capitan Futuro**, cartone animato, 13,30 **Progetto Genova**, rubrica: i nuovi progetti che stanno cambiando il volto della città, 14 **Curiosità sportive**, documentario, 14,30 **Periscopio road**; 18,30 **Orvet giallo Valenza**; 18 **Luisana mia**, telenovela, 19 **Ponto sera**, informazione; 19,30 **Ortolana**, informazione; 20 **Bollicine**, situation comedy; 20,30 **Sette come me**, film; 22,30 **Punto sera**, informazione, 23 **Orizzonte Liguria**; 23,30 **Contropelo**, trasmissione di sport a volte.

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 11,45 **Fai un altare** con Canale 7. 13 **Novela**; 15,30 **Fai un altare con Canale 7**; 17 **Leonela**, novela; 18 **Fai un altare con Canale 7**; 19,30 **Capriccio e passione**, [illegible]; 20 **Novela**; 20,30 **Gli amici di Mick Hazard**; 22,30 **Agenda Liguria**; 23 **Primo mercato**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 55 — Ore [illegible] **Avventure in fondo al mare**, telefilm, 14 **L'occasione d'oro**; 16,40 [illegible]**ionale**, 17,10 **Sanford and Son**, [illegible] 18,05 **Avventure in fondo** [illegible], telefilm, [illegible] **Savona**, [illegible] 19,20 **Notizie** [illegible]; 19,40 **Documentario**. 21,20 **Calcio fans**; 22,25 **Un eroe da quattro soldi**, telefilm; 23,20 **Notizie sindacali**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Ciranda de Pedra**, [illegible]; 9 **Anna Licastra**, film; 11 **Cartomania**, rubrica; 11,30 **Dama de Rosa**, telenovela, 12,40 **TG4** notiziario, [illegible] **Cronache italiane**, rubrica, 13,30 **Gli ultimi cinque minuti**, [illegible] film, 15,30 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 17 **Favolosi eroi**, cartone, 17,30 **Hanna & Barbera**, cartone; 18 **La valle dei pioppi**, [illegible], [illegible] **Dama de Rosa**, telenovela, 19,30 **TG4**, notiziario, 20 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 20,30 **La via maia**, sceneggiato, 22 **TG 7**, rubrica; 22,40 **Motor news**, rubrica; 23,10 **Motori non stop**, rubrica; 23,40 **Film**.

TELECITTA'

Ore [illegible] [illegible] **Liguria**, [illegible]; 7 **Dall'Italia e** [illegible] **mondo**, le prime notizie del [illegible]; 7,40 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 8,10 **L'edicola**, le [illegible] pagine dei quotidiani; 8,40 **Dall'Italia e dal mondo**, 9,10 **L'edicola**; 9,40 **Giorno per giorno**, telefilm, 10,10 [illegible], telefilm; 11,20 [illegible] **metallo terapia**; 12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 12,55 [illegible], notiziario [illegible]; 13,10 [illegible] **artigiano**, rubrica; 13,45 [illegible] 14,50 **Notizie flash**, 15,50 **Notizie flash**; 16,20 **Giorno per giorno**, telefilm; 16,50 **Notizie flash**; 17 **Ironside**, telefilm; 17,50 **Notizie flash**; 18 **Cinema, teatro... e altre cose**, [illegible] di cultura e spettacolo; 18,30 **La auto della settimana**, [illegible] dalle [illegible] saloni internazionali, le ultime novità, i prezzi, le occasioni; 19,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano [illegible] rale, 19,40 **Dancin' days**, telenovela; 20,30 **La auto della settimana**, [illegible] **Calcio fans**, rubrica sportiva; 21,45 **Tutta Zena cu un caruggio**, inchiesta nei quartieri; 22,20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 22,50 **Anteprima sport** dai campi di allenamento di Sampdoria e Genoa; 23 **Fratelli momenti**.

Rinnovata l'acustica nell'antico teatro di Sanremo

Centrale, [illegible]

Il nuovo impianto è entrato in funzione in occasione del Concorso Marinuzzi - La riverberazione corretta [illegible] un apparato elettronico

SANREMO — Sfugge [illegible] agli spettatori dall'orecchio meno attento, ma il vecchio «Centrale» — uno dei più gloriosi e [illegible] teatri sanremesi — ha rinnovato la [illegible] acustica. Un [illegible] e proprio maquillage [illegible] suoni elaborato [illegible] [illegible] con il computer e realizzato con una [illegible] di interventi mirati.

Obiettivo: trasformare l'acustica di un teatro nato nel 1925, soprattutto [illegible] sede di spettacoli di [illegible] e per proiezioni cinematografiche, in una sala adatta ad ospitare in maniera costante concerti e spettacoli musicali. Un'esigenza emersa negli ultimi anni da quando l'Orchestra Sinfonica di Sanremo ha fatto [illegible] Centrale la sua sede principale, provvisoria d'accordo, ma con una provvisorietà che sembra destinata a [illegible] nel tempo.

L'esordio del nuovo impianto è avvenuto [illegible] i concerti della Rassegna Internazionale Gino Marinuzzi per giovani direttori d'orchestra [illegible] mercoledì. [illegible] «correzione» interessante anche [illegible] il profilo tecnico. *«La sala del teatro* [illegible] *tempo medio di riverberazione*, cioè la *velocità con* [illegible] *raggiunge lo spettatore dal palcoscenico, piuttosto basso, circa un secondo, rispetto al tempo ottimale* [illegible] *condi»*, ha detto il progettista Alessandro Traldi. Colpevoli della situazione soprattutto i «fiati», legni e ottoni, dell'Orchestra, il [illegible] giungeva [illegible] spettatori in maniera meno intensa rispetto a quella degli [illegible] strumenti.

Il dato, emerso dai rilievi acustici effettuati con particolari apparati [illegible] computer, è stato corretto con un paio di interventi determinanti: sul palcoscenico sono [illegible] sistemati un pannello riflettore, in tubi di metallo, per aumentare la diffusione delle frequenze dei suoni [illegible] un convogliatore acustico, costituito da una serie di piramidi in policarbonato, per aumentare la pressione acustica delle [illegible] frequenze. [illegible] lavoro eseguito con stretta collaborazione tra il progettista, il direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica, il maestro [illegible] Gandini, che per primo [illegible] rilevato i problemi acustici della sala e la proprietà del teatro.

I risultati sono stati positivi, [illegible] alterare peraltro le [illegible] ratteristiche architettoniche, particolarmente interessanti, della sala. I «correttori acustici» vengono sollevati quando il teatro deve essere utilizzato come cinema.

Il teatro Centrale fu costruito nel [illegible] su progetto dell'ingegner [illegible] Traldi.

b. m.

Opera: sciopero [illegible]

Al Comunale saltano i concerti per le scuole [illegible] quello corale [illegible] domani sera - La decisione in seguito al Consiglio [illegible] martedì

GENOVA — La pace, anzi [illegible] al Comunale dell'O[illegible] è stata di breve durata. Dopo le agitazioni sindacali di qualche giorno fa che [illegible] fatto slittare la prima di *Elisir d'amore* di Donizetti, [illegible] lirico sono [illegible] riaperte le ostilità con la proclamazione di [illegible] sciopero. Salteranno [illegible] questa mattina e [illegible] i due [illegible] certi previsti per le scuole.

E per domani [illegible] allo stato attuale. È stato soppresso anche il concerto corale [illegible] da Maurizio Salvi, recupero [illegible] un appuntamento sinfonico a suo tempo saltato. Salvi, in forza al Teatro in veste di «altro maestro del coro» accanto a Tullio Boni, avrebbe dovuto dirigere il corale del Comunale in un programma comprendente pagine di Brahms (i Vier Gesänge, l'Ave Maria, quattro [illegible] dagli Zwölf Lieder und Romanzen e quattro Lieder da Der Jungbrunnen), Schubert (Salmo [illegible] e Gott in der Natur) e Schumann (sei Romanze).

[illegible] immagine dell'Orchestra del Comunale di Genova

La decisione di proclamare un nuovo sciopero è stata presa dopo la riunione del Consiglio d'amministrazione svoltasi martedì durante la quale sono [illegible] affrontati ma [illegible] risolti i problemi relativi al rinnovo dei contratti a termine, che costituiscono uno dei principali motivi di dissidio fra il vertice e la base del teatro.

e. l.

Il ministro dell'Ambiente ha proposto [illegible] chiusura cautelativa

«L'Acna si metta in regola»

Ruffolo sostiene che è necessaria la sospensione dell'attività per consentire la bonifica: il Bormida [illegible] inquinato - Oggi decisione del comitato Stato-Regioni?

CENGIO — La delegazione [illegible] che ha [illegible] a Roma ha partecipato all'incontro con Mario Carabba, capo di gabinetto [illegible] ministro dell'Ambiente Ruffolo (il presidente della provincia Bonino e i sindaci di Cairo e Cengio, Chebello e Gamba) ha «preso atto» della proposta di chiusura cautelativa dello stabilimento Acna. Dice [illegible] Chebello: «Abbiamo detto [illegible] ministro che, a nostro giudizio, [illegible] mandare [illegible] il progetto di bonifica previsto dal protocollo firmato in estate, che poteva caso mai essere completato con nuove prescrizioni. La nostra possibilità d'intervento non è andata oltre un parere. La speranza è che il ministro decida secondo un piano concordato con l'Enimont e che consenta alla fabbrica di riaprire nel tempo più breve possibile e in modo definitivo. Ormai gli [illegible] tamenti [illegible] completati, non ha senso continuare in un'incertezza che provoca tensione dentro e fuori lo stabilimento».

La decisione [illegible] può essere l'anticamera di [illegible] chiusura definitiva dello stabilimento? Tutto dipende dai risultati, ma Ruffolo sarebbe intenzionato a iniziare appunto una trattativa con l'Enimont per stabilire le modalità affinché [illegible] possa poi riaprire a scacchiera.

Mario Carabba ha detto che una nuova chiusura [illegible] stabilimento di Cengio è necessaria per [illegible] verifica totale [illegible] opere di contenimento del percolato, le famose dighe interrate che dovrebbero impedire [illegible] liquami [illegible] tracimare nel fiume Bormida. Il capo di gabinetto ha anche comunicato che il 20 aprile l'inquinamento [illegible] fiume è stato superiore alla media e sarebbe stato provocato da sostanze che si trovavano in una zona non ancora bonificata e che sono finiti nel fiume. La conferma viene dai risultati [illegible] analisi dell'Usl di Carcare che sono state consegnate ieri mattina al pretore di Cairo Giuseppe Dagnino. Nell'acqua [illegible] pozzetto da dove, [illegible] gli ambientalisti, [illegible] era iniziato l'inquinamento, la percentuale [illegible] sostanze nocive era consistente.

La proposta [illegible] ministro è [illegible] accolta, secondo Carabba, dai rappresentanti nazionali delle organizzazioni sindacali. Le indicazioni di Ruffolo derivano principal[illegible] relazione del professor Enrico Rolle, che presiede il Comitato Stato-Regioni e che è a capo del «gruppo dei cinque saggi» incaricati di effettuare un'indagine dettagliata nello stabilimento [illegible] Cengio. Ha detto Carabba: «Tentare una bonifica con gli impianti in funzione è stato un errore. E' stato come voler riparare un motore con la [illegible] in [illegible]. Forse abbiamo sottovalutato la situazione e sono emersi pericoli superiori a quelli che si potevano ipotizzare».

La notizia è stata accolta con soddisfazione dal nutrito numero di ambientalisti che ieri ha preso parte all'incontro. Prima dei lavori gli «Amici della terra» e gli altri gruppi verdi [illegible] ecologisti hanno sconfessato il gruppo «Vita-ambiente» di Cengio che si batte [illegible] della fabbrica. «Vita-ambiente» è stata definita «fiancheggiatrice dell'Acna».

Il [illegible] della Sanità invece sostiene che dai risultati sui microinquinanti non è ancora possibile [illegible] questi sono nocivi e in che misura il fiume li può assorbire. Il ministro dell'Ambiente sarebbe intenzionato a assumersi ogni responsabilità e, se giuridicamente possibile, a firmare personalmente il decreto di chiusura temporanea.

[illegible] è stata dunque un'altra giornata di attesa. A Cengio il presidio [illegible] ambientalisti continua [illegible] fino a quando da Roma non arriverà la notizia ufficiale della chiusura dell'Acna. Ieri è stato revocato lo sciopero generale: gli unici a protestare sono stati gli studenti di Acqui Terme.

Il presidente dell'Unione industriali [illegible] Savona, [illegible] Accinelli, ha invece inviato un telegramma al presidente [illegible] Consiglio e ai [illegible] dell'Ambiente, della Sanità e dell'Industria nel quale [illegible] tolinea come «la validità industriale dell'Acna, confermata [illegible] leadership sul [illegible] mondiale, sia un punto di forza dell'economia savonese e la prosecuzione della sua attività produttiva sia condizione primaria [illegible] mantenere la più importante fonte di reddito per decine di piccole industrie e oltre 1500 lavoratori».

Gian Paolo Carlini

[illegible], a un giovane [illegible] di [illegible] riconosciuta l'invalidità civile

CARCARE — Un giovane che ha contratto l'Aids è stato riconosciuto invali[illegible]. Lo [illegible] giorni [illegible] commissione invalidi dell'Usl di Carcare. Un giovane tossicodipendente, residente in Val Bormida, che oltre un anno or sono ha scoperto di aver contratto il male, ha visto accettata la sua domanda di invalidità. [illegible] sarà assegnata l'indennità di accompagnamento.

Spiega un funzionario dell'Ufficio d'igiene dell'Usl: «La legge 118 del 1971, che prevede il riconoscimento dello stato di invalido a chi presenti gravi deficienze al sistema immunitario, di fatto contempla [illegible] la possibilità [illegible] farvi rientrare anche gli ammalati [illegible]. Si è trattato di una [illegible] solo perché finora molti malati di Aids [illegible] hanno mai presentato la richiesta di ottenere l'invalidità. E' probabile che adesso i parenti o gli stessi malati decidano di presentare la documentazione per il riconoscimento della invalidità». Si tratterebbe anche di un modo per aiutare le famiglie ad affrontare le spese dovute alla malattia: il giovane valbormidese riconosciuto invalido, versa in condizioni disperate e deve essere continuamente assistito con cure cost[illegible]. La legge è già stata applicata in altre regioni italiane.

L'operazione che ha portato [illegible] sequestro [illegible] 87 chili di droga

Era destinata a Milano la coca di S. Bartolomeo

La Finanza ha arrestato un genovese e denunciato un uomo [illegible] Rapallo - I [illegible]

IMPERIA — Anche due liguri sono rimasti coinvolti nell'operazione antidroga della Guardia di Finanza che ha portato all'arresto di quattro persone, alla denuncia a piede libero di una quinta e al sequestro di 87 chili di cocaina pura (trasportati in panfilo dal Venezuela e bloccati a San Bartolomeo al Mare) per un valore di circa dieci miliardi.

E' finito in carcere Pier Paolo Ambrosi, 53 anni, di San Tomaso Agordino (Belluno), ma con domicilio a San Salvatore di Cogorno, in provincia di Genova, dove è titolare di un cantiere navale. E' il proprietario del «White Angel» il panfilo a vela da un miliardo, di bandiera inglese, attrezzato per traversate oceaniche (è lungo venti metri) e usato per trasportare la droga.

Con lui, a bordo dello yacht (al suo primo viaggio, era par[illegible] Natale [illegible] fatto [illegible] Spagna e Martinica), un marinaio di Rapallo, Alfredo Cavaliere, 43 anni. Era stato ingaggiato per l'ultima tappa della lunga navigazione. E' stato denunciato, ma la sua posizione è [illegible] ginale: secondo gli inquirenti risulterebbe estraneo al traffico di stupefacenti.

Gli altri arrestati, tutti del Varesotto, sono: Renato Bussolini, [illegible] anni, di Laveno, proprietario di un alloggio a Miami, con precedenti per sequestro di persona; Augusto Carlotti, 43 anni, di Ispra, incensurato, proprietario di una fabbrica [illegible] gelati; e [illegible] Sponga, [illegible] anni, [illegible] Civio, ritenuto ex-contrabbandiere tra Italia e Svizzera.

Le indagini, coordinate dalla procura [illegible] Repubblica di Milano, sono iniziate lo scorso ottobre. La cocaina, di provenienza colombiana, era pressata in 111 panetti, chiusi in sacchetti di cellophane. Pare che l'ingente partita di droga fosse destinata al mercato [illegible] milanese.

In una conferenza-stampa, [illegible] ieri mattina a Milano, i magistrati [illegible] fatto il punto dell'operazione. Tutto sarebbe iniziato con una segnalazione giunta dalle autorità doganali degli Stati Uniti. E' seguita una fitta rete di controlli e accertamenti sui movimenti del «White Angel», che era stato varato da poco.

E' emerso, [illegible] l'altro, [illegible] anni fa due imba[illegible] uscite dai cantieri di Ambrosi erano state bloccate al largo di Miami con [illegible] tonnellate di marijuana e [illegible] quin[illegible] cocaina.

Il resto è storia recentissima. Nella notte fra il 30 aprile e il 1° maggio, al largo di San Bartolomeo, [illegible] il panfilo e scarica la partita di droga. Per portarla a terra, dove c'è una Golf in attesa, vengono usati due gommoni.

I finanzieri aspettano pazientemente. Quando la cocaina è già caricata sull'auto, intervengono e [illegible] Bussolino, Sponga e Carlotti. Intanto, nelle acque [illegible] no, due motovedette bloccano il panfilo, dopo un inseguimento. Si concludono così cinque mesi di intense indagini.

Fulvio Damele

Imperia. La cocaina sequestrata dalla Guardia di finanza

L'assessore di Sanremo sospeso dal partito

[illegible] Fassola [illegible] Bordighera [illegible] il pri è [illegible] tempesta

Una mancata firma dal notaio ha escluso [illegible] lista - Le polemiche

BORDIGHERA — Tempi duri per il pri, alla vigilia delle elezioni amministrative del 28 e 29 [illegible] che interesseranno i due principali centri [illegible] dell'estremo ponente: Bordighera e Sanremo. A Bordighera la lista elettorale (proposta assieme al pli) è stata presentata con una manciata di minuti di ritardo e non è stata ammessa (c'è un ricorso, ma difficilmente [illegible] accettato) [illegible] remo [illegible] polemica che aveva fatto seguito all'estromissione dalla lista elettorale pri dell'assessore al Turismo Pino Fassola continua su toni [illegible] più accesi e [illegible] di colpi.

Non solo il confronto fra le due facce dell'edera sanremese sembra assumere proporzioni sempre maggiori [illegible] livelli di intransigenza assoluti. Fassola ha replicato all'esclusione con [illegible] intervista di mezz'ora in una tv locale, dichiarazioni roventi che hanno provocato una presa di posizione ufficiale [illegible] probiviri regionali. Risultato? un mese di sospensione dal partito. Senza possibilità di appello. [illegible] lista repubblicana, in ogni caso, è stata presentata anche se [illegible] alcuni dei fedelissimi di Fassola che [illegible] un primo tempo erano stati inseriti nell'elenco [illegible] candidati.

[illegible] fare, invece, a Bordighera dove repubblicani e liberali dovranno attendere il [illegible] per proporre i loro ca[illegible]. Una formalità ha cancellato la lista formata da nove liberali e 16 repubblicani dalla competizione elettorale. [illegible] colpa di una firma non autenticata dal notaio, come prevede in modo tassativo la legge elettorale. Quando finalmente il notaio ha posto il suo sigillo, ormai il mezzogiorno, termine massimo per la consegna dei nominativi, era passato da una ventina di minuti. Troppi. Ed ora è polemica aperta fra il segretario provinciale del pli, Carlo Ragni, incaricato in un primo tempo di presentare la lista, e l'esponente pri Pier Carlo Croce, delegato successivamente all'incarico. Di chi è la colpa del ritardo?

L'esclusione [illegible] coppia pri-pli [illegible] ele[illegible] di [illegible] rappresenta [illegible] duro colpo, soprattutto per il partito dell'edera che, dal 1980 alle elezioni anticipate [illegible] giugno 1984, aveva raddoppiato suffragi, percentuali e seggi passando da 323 preferenze, 3,9% e [illegible] seggio, a 656 voti, 7,9%, due seggi.

Il pli, che nel 1980 si era presentato con il psdi, invece, nelle elezioni di quattro anni dopo, da solo, aveva perso tutto: [illegible] 196 voti di lista non aveva raggiunto il «quorum» necessario ed era rimasto fuori.

La lista pri-pli puntava a tre consiglieri. A chi andranno ora queste preferenze? L'esclusione dovrebbe favorire principalmente la dc, forse gli indipendenti e il msi. Difficile pensare ad un orientamento di liberali e repubblicani verso sinistra.

[illegible] p. m.

I comandanti dei pescherecci [illegible] stati rinviati [illegible] giudizio

[illegible] l'imboccatura [illegible] porto processo [illegible] 18 pescatori di [illegible]

La protesta nel giugno '83 - [illegible] centro [illegible] contestazione il traghetto per la Corsica

SAVONA — Diciotto [illegible] mandanti di motopescherecci sono stati rinviati a giudizio per avere bloccato con le loro imbarcazioni l'accesso e l'uscita dal porto di Savona. I fatti risalgono al giugno 1983 quando i pescatori contestarono l'attracco del traghetto per la [illegible] sotto la Torretta. La vicenda sembrava archiviata perché il giudice istruttore di Savona aveva dichiarato «non doversi procedere». La decisione, però, è stata impugnata [illegible] procura generale della Repubblica e ora i comandanti dei pescherecci saranno processati [illegible] tribunale di Savona.

Gli imputati sono: Francesco Carnemolla, [illegible] anni, piazzale Moroni 11; Luigi Cona, 45, via Forni [illegible] Franco Duce, 56, via Carducci 2; Antonio Restuccia, 50, via [illegible] Settembre 14; Giovanni Spiota, 46, [illegible] Stalingrado 17; Salvatore Galvano, 30, via Bresciana 24; Antonio Pagliaccio, 58, via Astengo 4; Francesco Torrente, 42, via Buscaglia 10; [illegible] Pantaleo D'Ercole, [illegible] e [illegible] anni, [illegible] Rella 1; Giovanni Valente, 59, corso Tardy e Benech 14; [illegible] Latamura, 57, via Santa Lucia 5; Giovanni Altomare, 61, via Santa Lucia 12; Pasquale D'Ercole, 37, via Chiabrera 53; [illegible] Carlo Bellotto, 56, via N[illegible] Elvio Vanini, 29, via Garrone [illegible], [illegible] tanti a Savona; Francesco Quaglia, 52, Albissola Mare, via Rossini 30, e Vincenzo Robello, di 46, Arenzano, [illegible] Ghilini 12.

Secondo il rapporto della polizia marittima [illegible] Savona, all'alba del 10 giugno di sei anni fa, l'entrata del porto di Savona era stata ostruita dai diciotto pescherecci ancorati [illegible] a lo spazio residuo [illegible] sbarrato da un cavo [illegible] acciaio teso a pelo d'acqua. Fu giocoforza fare attendere le navi mercantili e [illegible] imbarcazioni in rada. Il «Corsica Viva» con centinaia di passeggeri venne dirottata a Vado Ligure.

Il blocco del porto venne [illegible] dopo [illegible] dichiarazione di [illegible] sciopero ad oltranza dichiarato dall'associazione pescatori di Savona. L'Ente autonomo del porto [illegible] aveva [illegible] gli ormeggi e [illegible] attrezzature a terra richieste [illegible] tempo e [illegible] insistenza. Per rimuovere il blocco furono necessarie lunghe trattative e l'intervento della polizia.

b. b.

[illegible], il giudice fa sequestrare le delibere «sospette» [illegible]

CARCARE — Alcune delibere del Comitato di gestione della VI Usl delle Bormide, [illegible] mattina, sono state sequestrate dai carabinieri di Cairo su ordine del giudice istruttore del tribunale di Savona. Riguardano la nomina di un legale di [illegible] per la costituzione di parte civile del presidente, Andrea Dotta, e dei membri del Comitato, Angelo Salmoiraghi, Mario Saffirio, Vincenzo Siri e Enrico Moretti, che avevano querelato Renzo Ferraro e altri quattro sindacalisti della Cgil, tutti dipendenti dell'Usl, per diffamazione a mezzo stampa. I sindacalisti avevano accusato il Comitato di gestione di scarsa efficienza e di «concorsi pilotati». Furono prosciolti in istruttoria. Sembra che nelle delibere sequestrate, con le quali le spese legali sarebbero state accollate all'Usl, presidente e membri del Co[illegible] gestione abbiano affidato al loro legale anche l'impugnazione della decisione del giudice istruttore. La vicenda è finita in Consiglio regionale in seguito a una interrogazione del consigliere Giacchetta (dp).

In una cooperativa di Savona

[illegible] al market due le condanne

Esposti prodotti [illegible] la scadenza [illegible]

SAVONA — Il presidente [illegible] cooperativa «La Torretta» [illegible] magazzini Standa), Gianfranco Ravera, [illegible] anni, abitante a Savona in via Famagosta 17/5, e Anna Maria Di Bella, [illegible] anni, abitante a Torino in corso Re Umberto 102, coerede della «Attilio Di Bella s.n.c.», azienda [illegible] distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari [illegible] magazzino a [illegible] sono stati condannati [illegible] pretore di Savona, Giovanni Buonomo, per tentativo di frode [illegible] commercio. Le pene: [illegible] giorni di [illegible] e 1 milione e seicentomila lire di multa [illegible].

I difensori, Angelo Luciano Germano e Orlando Sciglu, che [illegible] chiesto l'assoluzione degli imputati (identica la richiesta del pm) hanno [illegible] proposto appello contro la sentenza.

La vicenda giudiziaria è iniziata [illegible] dicembre e riguarda 3 quintali di [illegible] secche messe [illegible] vendita [illegible] Anna Maria [illegible] Bella e acquistate [illegible] dalla cooperativa «La Torretta».

Sulla scadenza indicata dalla [illegible] produttrice, la «Delmonte», entro la quale «il prodotto doveva essere preferibilmente consumato», era stata posta una stampigliatura che spostava di un anno la data.

Le confezioni di prugne secche vennero [illegible] del magazzino di [illegible] vona della [illegible] Di [illegible] s.n.c.» che in quelli della [illegible] perativa «La Torretta» dai funzionari [illegible] di Savona che [illegible] rapporto-denuncia al pretore [illegible] fra i [illegible] imputati [illegible] l'anno scorso quando Anna Maria Di [illegible] e le sorelle decisero [illegible] cedere l'azienda di vendita dopo la [illegible] del padre.

[illegible] Ravera [illegible] interessato e concluse soltanto l'acquisto della partita di prugne secche. Nel corso del processo non si è accertato se le confezioni [illegible] state vendute al pubblico.

b. b.

La storia, le avventure e l'attività del «centro sub» dell'Arma che opera [illegible] Genova Voltri

Il mare? Per i carabinieri [illegible] ha segreti

[illegible]A — Servizi della giornata. Una squadra al Lago d'Iseo in collaborazione con il Genio militare per la bonifica di ordigni esplosivi. Un'altra al Lago di Garda per ricerche archeologiche per conto del servizio tecnico [illegible] Beni Culturali. Una terza [illegible] Ticino alla ricerca del corpo di un cavalleggero finito [illegible] acqua dopo essere stato disarcionato. E' un qualsiasi giorno dei primi di maggio al «Centro carabinieri subacquei» di Genova Voltri, due nuclei operativi, più un nucleo comando.

Impegni continui, incalzanti. C'è da trarre da un fondale di 7 metri, a Pegli, un relitto che potrebbe [illegible] romano o cartaginese. Lo stabilirà [illegible] sovrintendenza ai Monumenti, che è ricorsa ai carabinieri di Voltri. Se ne parla da anni, di questo relitto. [illegible] poco sapremo a che civiltà [illegible] appartenuto. Le mareggiate [illegible] giorni scorsi hanno «scoperchiato» i fondali: un'ancora romanica è venuta alla luce e sarà recuperata in questi giorni, a 46 metri di profondità al largo di Boccadasse. Difficile trovare una giornata senza missioni da compiere, e sono tutti interventi il cui rischio è superato dall'alta preparazione, da un lavoro di gruppo che non ha mai rivelato smagliature.

Siamo fra i supersub dell'Arma dove i periodi di inattività si contano in minuti. Perché, mentre [illegible] squadre operano nell'area [illegible] assegnata (Val d'Aosta, Lombar[illegible] Toscana, Emilia Romagna, oltre naturalmente la Liguria e relativi entroterra, uno spazio di 78.851 chilometri), gli uomini al nucleo di Voltri sono pronti ad [illegible] emergenza. Guardano col cannocchiale nelle acque del Golfo. Se un velista o un surfista [illegible] difficoltà [illegible] l'emergenza: partono una motovedetta dei carabinieri del porto di Genova, un elicottero da Torino, un gommone da Voltri: è il triangolo di sicurezza che consente di [illegible] a tempi rapidi l'imprudente o lo sfortunato rimasto in balia [illegible] mare.

Il «Centro carabinieri subacquei» è inquadrato nel servizio navale dell'Arma. Interviene per tutta [illegible] di esigenze militari e civili oltre che in mare, in canali, laghi, pozzi, fiumi, torrenti. Ecco le missioni del 1988. Sono state 159, per ricerche di persone decedute, droga, armi; per salvataggio e soccorso ad alluvionati, ricerche archeologiche e di materiale occultato o disperso, assistenza a regate veliche, di canoe, di off-shore. Il 75 per cento di questi interventi [illegible] avuto esito positivo.

Se ne parla poco, di questi supersub, coraggiosi e [illegible] sioni, riluttanti a [illegible] are le loro imprese. Che sono un campionario di professionalità e di audacia, fino alla sfida. Dispongono di motovedette «500 S speciali» [illegible] hanno a poppa un portellone reclinabile per una rapida «uscita» del gommone (che può portare 4 uomini con le attrezzature). Se l'emergenza lo richiede, sono pronte le motovedette e gli elicotteri di Torino e a Pisa). Al massimo [illegible] un'ora e mezzo la piccola task force dei fondali è pronta ad immergersi fino a 50 metri con [illegible] ad aria, fino a 12 metri con autorespiratori ad ossigeno.

Svolgono anche compiti di polizia giudiziaria nelle acque. Furono i sub di Voltri a recuperare a Padova, nei giorni roventi del terrorismo, armi che erano state chiuse [illegible] contenitori a [illegible] stagna e nascoste nei canali; a riportare a galla stupefacenti che i trafficanti avevano gettato dalla loro nave, all'arrivo della guardia di finanza. I carabinieri sub prelevano campioni per le ricerche antinquinamento. A proposito, com'è ora il mare della Liguria? «Le condizioni migliorano». E [illegible] rassicurante risposta del comandante.

Hanno un palmares di servizio ricchissimo. Sfogliamone alcune pagine: un cannone napoleonico recuperato nei fondali di Arenzano (ed ora in custodia al Comune), il contributo a studi di biologia marina [illegible] università, l'avvistamento e il recupero di relitti. Cominciò con l'indimenticabile professor Lamboglia l'esplorazione della «valle delle anfore», nel mare di Albenga: resti di navi romaniche onerarie, frammenti di fasciame e di ancore. Un'esplorazione che continua, ed è estesa ai fondali di Diano Marina dove vi sono ancora [illegible] dolia, grosse giare che portavano grano, frumento, liquidi. [illegible] tutto un lavoro [illegible] documentazione, [illegible] foto e riprese subacquee anche televisive con [illegible] «veicolo» dotato di telecamere.

Ore e [illegible] trascorse nelle profondità a contatto con le memorie storiche di civiltà lontane, ma anche con [illegible] nache di oggi. I pericoli? L'embolia, poi il rischio di finire impigliati nelle reti dei pescatori.

Tante vite umane salvate. Due speleologi rimasti intrappolati in una caverna, in Toscana, chiusi in una «campana» nella quale respiravano appena. I carabinieri subacquei li raggiunsero portando gli autorespiratori. E la tragedia della «London Valour», petroliera inglese, sbattuta contro la diga del porto di Genova, quasi [illegible] un tremendo fortunale. Vi sono al nucleo di Voltri anziani che parteciparono a quel salvataggio. «Portammo a riva e sulle barche i quattro o cinque marittimi allo stremo».

I primi carabinieri subacquei furono addestrati dalla medaglia d'oro Luigi Ferraro, [illegible] dei siluratori di navi allora alleate in basi che parevano irraggiungibili, e da Duilio Marcante, scomparso qualche anno fa. Due leggende, per chi tenti l'approccio — per qualsiasi motivo — al mondo [illegible] Rambo del mare? Niente [illegible]. Carabinieri [illegible] Voltri dopo cicli di preparazione estremamente rigorosi.

Guido Coppini

Un carabiniere del «Centro sub» [illegible] azione: lo scorso anno sono stati eseguiti 150 interventi

■ - All'ultimo assalto i pietresi campioni provinciali

Pontevecchio, era l'ora

Una vittoria inseguita da anni - Grande spettacolo per tre sere al palasport di Pietra
In finale battuto il Bar Caria - In B la VII Usi ha dominato ■ sorprendente ■

PIETRA L. — Per il Pontevecchio è finalmente giunta l'ora della vittoria. La 13ª edizione del campionato provinciale di serie A di boccette si tinge alla fine ■ colori ■ squadra che ■ più di ogni ■ inseguiva con diritto questo alloro. ■ quando partecipa ■ kermesse provinciale il Pontevecchio è in pratica sempre arrivato in fi■ per poi veder ■ ■ filo ■ lana il titolo.

Il ■ mai ■ meritato come quest'anno, ■ giunto quasi a compensare le ■ del passato, proprio ■ casa e nel palasport di Pietra Ligure, splendidamente allestito ■ l'occasione per accogliere le migliaia ■ spettatori che hanno ■ guito i tre giorni di ■ e i giocatori che ■ ■ ■ su ■ biliardi forniti all'organizzazione, perfetta ■ in questa occasione, dalla ditta Hartles ■ Senago.

Dominatrice ■ lungo e in ■ durante ■ stagione regolare (un ruolino di marcia costellato da ben 51 punti frutto di 16 vittorie, due pa■ e due sole sconfitte, di cui l'ultima a primato ■ ■sicurato), la formazione del presidente Renato Isotica questa volta non ■ è spenta nei playoff come ■ passato, superando negli incontri che valevano il titolo, nell'ordine, ■ De Nei e il Caria, curio■ proprio le uniche due che l'avevano battuta durante il campionato.

A cercare di contrastarne il passo sino all'ultimo sono ■ proprio gli imperiesi del Caria, squadra al primo assaggio di serie A ma già in grado di sfiorare il titolo. Una formazione quindi che l'anno prossimo partirà certamente tra le favorite. Gli imperiesi, secondi in campionato, hanno mantenuto anche nei playoff il ruolo di alter ego del Pontevecchio: una parte che nei primi turni sembrava alla portata di un Conca d'oro poi sparito nell'anonimato.

Alla finalissima il Pontevecchio e il Caria erano arrivati eliminando in semifinale il Bar De ■ (unico Gab della Val Bormida) e la Zinolese, formazione quest'ultima dall'avvio di campionato disastroso rimediato poi prodigiosamente nella parte ■ ■ ■ i vincitori schie■ Ferrari, Micheli, Piccinini, Scarsella, Gatto, Canale, Bertozzi, Luca, Dolcetti e ■ il Caria contava ■ Picena, Lunteri, Sabione, Catalano, Alberighi, Pensa, Car■ Agnese, Michele e Delbecchi.

■ tutto è andato come previsto in A, tutt'altra musica si ■ sentita in B dove i playoff si sono ravvivati grazie all'impresa dell'Italia, formazione di Borghetto ■ gra■ ■ ■ i pronostici della vigilia e risalire dagli spareggi ■ ammissione ■ alla ■ che l'ha opposta ■ ■ VII Usl. Alla fine ha prevalso nettamente la maggior classe dei savonesi (pri■ gab ■ ■ a fregiarsi due volte del titolo) ■ l'Italia a quel punto il suo campionato l'aveva già vinto.

Lungo il ■ ■ stato in grado, anche ■ un pizzi■ di buona sorte, di eliminare tra gli altri ■ imperiesi dell'Ariston e i loanesi dell'Europa, due formazioni accreditate ■ vigilia ■ il titolo. L'impresa dell'Italia non annullare certo ■ ■ ■ della VII Usl, capace ■ ottenere negli ultimi quattro anni, oltre ai due titoli, anche un secondo e ■ terzo posto.

«Una squadra formata ■ giocatori fantastici» ha detto alla fine il presidente Giuseppe Tortorici, infermiere ■ pronto soccorso del S. Paolo. Una citazione va soprattutto a Claudio Marchi, Giuseppe Canepa, Fulvio Parodi e An■ ■ ■ vittoria meritata anche perché *abbiamo saputo non mollare mai, come nei quarti quando dallo 0-3 per il Cavalluccio siamo riusciti a vincere 4-3».*

■ archivia dunque anche questa ■ che ha visto l'introduzione di novità regolamentari, alcune delle ■ hanno ■ perplessi. Spiega Cervetto, arbitro Fiaba, riguardo una delle norme più ■tate: *«Il cambio di posizione dei birilli è fallito. Con quella disposizione sul biliardo è mancata l'emozione e il fascino ■ momento più significativo ■ gioco, il filotto».*

Con Cervetto nei tre giorni di Pietra si sono alternati come arbitri Fiallo, Vio, ■ne, Palumbo e Scotti. Notevole il successo di pubblico e gioco: *«Anche quest'anno si ■ avute ■ conferme della spettacolarità ■ questo gioco»* ■ detto alla ■ soddi■ Vincenzo Cancellara, presidentissimo ■ comitato savonese in carica dal 1983. Un lungo regno durante ■ il campionato provin■ ■ saputo, proprio grazie ■ presidenza e ■ contributo dei suoi collaboratori, diventare adulto al punto da segnalarsi ■ i migliori ■ mitati provinciali.

L'avvio della prossima stagione potrà ■ portare ■ che novità dirigenziali, ma il lavoro svolto con dedizione a passione ■ Cancellara non ■ ■ dimenticato. ■ una carrellata su quei ■tori che più si sono segnalati in ■ B, un torneo estre■ eterogeneo dove ■ prevale di più la passione ■ tecnica ■ che comunque ogni anno è in grado di sfornare giocatori di livello come Cossu e ■ della VII Usl, Esposito dell'Italia, i vari Croce, Vismara e ■. Una nota infine su Giovanni Bertacchi, arzillo «giovanotto» di 77 anni ancora in grado ■ fare l'en plein ■ ■ punti su bocciate a più riprese. Per ■ il Palazzetto si è ■mato in più occasioni.

Alberto Dressino

Pietra Ligure. Alcune fasi delle finali del campionato provinciale di boccette (Foto Aldo)

■ - Domani con la Fiorentina alle 16 in «diretta» Rai

Rari, rischiatutto in Tv Nervi per la conferma

I genovesi vogliono bloccare il Posillipo - Facile impegno del Recco - Sori a ■

Claudio Mistrangelo

La massima serie ■ pallanuoto entra ■ ■ ■ ■ girone ■ ■. Questo ■ ■ presenta relativamente tranquillo per ■ prime tre della ■ e più impegnativo per le inseguitrici, ■ ■ ■ che può lanciarsi ■mente in zona-playoff. Giornata dura per ■ ■ di coda anche ■ il Sori, ■ ripresa, spera nel colpo a ■.

■ ■ (24)-Lazio (6). Incontro troppo facile per i biancocelesti di Pierluigi Formiconi: l'unico pericolo può venire ■ ■ ■trazione ■ eccessiva ■cienza nell'affrontare l'avversaria. *«Un rischio che non dovremmo correre poiché sappiamo che la Lazio ■ in Riviera per cercare di ottenere ■ risultato positivo in prospettiva salvezza»* afferma ■ ■ general manager dell'Erg. ■ poiché Tomislav Paskvalin è ■ ■ scia a Manuel Estiarte nella ■ marcatori (63 contro ■ Baldineti e compagni ■ ■ ■ lanciare in alavo ■ il primato assoluto. A■: Pernioli e Tornabene.

■ ■ (12)-Posillipo (19). Per una squadra tranquilla e pronta ■ ■tare in tutta serenità i successivi playout, il Nervi di Enrico Gerbò, un «sette» ancora ■ ricerca di una propria fisionomia e di un piazzamento (il Posillipo). La ■ non deve trarre in inganno: il Nervi può superare i napoletani che, ■ l'altro, sono usciti piuttosto malconci ■ due finali ■ Coppa Italia contro la ■ Pescara (difesa onorevole all'andata e 12-9 per gli abruzzesi, crollo nel ritorno a Napoli e pesante 0-11 al passivo). I biancarancione approfitteranno del periodo-no dei napoletani? Arbitri: Clara e Dani.

■ (16)-Fiorentina (19). Anticipo per ragioni televisive ■ ■ e 28 minuti ■ ■ i playoff: la Rari di Mistrangelo non ha asso■ convinto nella tra■ in ■ piccola a ■ ma nella propria piscina è un cliente molto ostico. Inoltre ■ esistono alternative: vittoria e ■ delle speranze ■ raggiungere il ■ posto, l'ultimo ■ per i playoff. Arbitri: Petronilli e Orosso.

Ortigia (16)- ■ Sori (6). ■ ■ Francesco Di Caro squalificato per due giornate a Sori che potrebbe ■ il primo risultato utile in trasferta. Perché tanto ottimismo? La squadra ■ ■ Marcioni dispone di un Palipodio ■ gran ■ e ■ pace di decidere, quasi da solo, l'esito di una partita. Inoltre i «gregari» ■ acquisendo esperienza. Dirigono Picchetto e Caputi.

Pescara (30)-Filleori ■ gliasro (7). Esito ■ ■ match: ■ uomini di Mino Marsili ■ richiesta solo ■ ■, ■ che ■ ■ abruzzesi ■ in giornata e hanno voglia di giocare diventerebbe difficile uscire ■ ■ pescarese con un passivo limitato. Arbitri: De Stefano e Santoro.

Canottieri Napoli (24)-**Boerocolori Arenzano** (13). La miglior ■ del campionato (98 ■ ■ passivo, una media di 6 a partita) alla prova ■ ■ bianconverdi rilanciati dal pareggio contro il Recco. I napoletani puntano al secondo posto, arduo ■ ■ e così ottenere ■ risultato positivo. Arbitri: Zerbini e Ricci.

Giancarlo ■

TERZA ■ - Sono Conscente e S. Nazario

Incoronate le «regine»

Il campionato di Terza categoria è ■ alla stretta ■ per i gironi savonesi. Domenica sarà di scena l'ultima giornata ■ che se prima di tirare le somme definitive bisognerà attendere lo svolgimento di alcuni recuperi. Ad ogni modo c'è già chi sta festeggiando la promozione. La Conscente nel girone A e ■ S. Nazario nel B il prossimo anno giocheranno ■ Seconda mentre non ■ detta l'ultima parola per i posti d'onore che per il meccanismo dei ripescaggi garanti■ almeno un ■ salto di categoria.

Girone A. La Conscente ■ ■ nel migliore dei modi il suo primo anno di ■ centrando subito ■ promozione. La matricola terribile superando alla grande il Garlenda nel derby ingauno ha posto la classica ciliegina sulla torta al termine di un campionato che ■ vista assoluta dominatrice. Nel ■ della Conscente c'è grande soddisfazione: *«Avevamo allestito una squadra che ■vamo essere competitiva e il cam■ ■ ha dato ragione. Il prossimo anno speriamo ■ ripetere questa stagione trionfale».* Sedici vittorie, sei pareggi e ■ sola sconfitta sono l'invidiabile ruolino ■ ■ dai ragazzi ■ Cappellotto. Per ■ spareggio con la ■ classificata del girone ■ ■ ■ ■ ■ ancora ■ lotta ■ e Leca. ■ albenganesi sono indietro di ■ punto ■ rivali ■ ■ ■ partita da recuperare.

Girone B. I giochi sono fatti anche nel raggruppamento di Savona e Val Bormida con La S. Nazario matematicamente promossa e ■ Don Bosco che disputerà lo spareggio per eventuali posti ■. Fuori gioco invece il Dego che domenica riposerà. E' ■ un trionfo tutto varazzino con la squadra ■ Fazari che domenica ■ sul terreno del Murialdo ha ottenuto ■ ■ per ■ promozione. ■ anno dopo la retrocessione ■ S. Nazario ■ ■ Seconda categoria per ■ soddisfazione del suo presidente che ha ■ promesso ■ campagna di potenziamento.

Concludiamo ■ ■ episodio poco piacevole, per non dire deprecabile: ■ altro ■ ■ violenza sui campi di Terza categoria. L'arbitro di Cadibona-Priamar ha ■ domenica scorsa ■ sospendere l'incontro, dopo che sul campo ■ ■ ■ una rissa tra i giocatori. I savonesi erano in vantaggio ■ ■ rete quando è ■ il fattaccio. Entrambe ■ squadre rischiano ora lo 0-2 a tavolino e per questo i dirigenti delle due ■ ■ hanno criticato l'arbitro, secondo ■ eccessivamente precipitoso nel dichiarare chiuso l'incontro.

p. p.

Il popolare gioco americano approda sulla Riviera di Ponente

Diano presenta il bowling

Appuntamento domenica per la ■ interregionale - In gara 24 squadre e cento giocatori
Una disciplina ■ cento milioni ■ praticanti in tutto il mondo - Si gioca a tutte ■ età

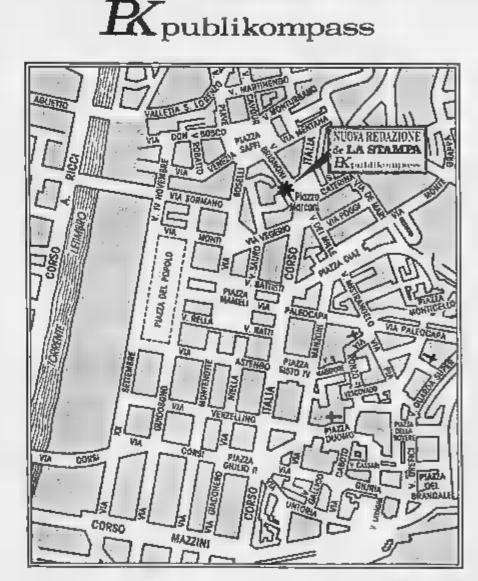
DIANO CASTELLO - Negli Stati Uniti è uno sport popolarissimo, quasi un'istituzione; in Italia si sta rapidamente espandendo, ■ la nascita ■ nuovi impianti: è il bowling, che ■ circa cento milioni ■ praticanti in tutto il mondo. L'interesse ■ questa disciplina, che farà parte ■ ■ delle Olimpiadi di Barcellona nel '92, sta crescendo anche nel Ponente. La conferma viene dall'appuntamento proposto per domenica ■ nuovissimo Bowling di Diano Castello: si disputerà la finale interregionale Liguria-Piemonte del ■ nazionale riservato ai debuttanti.

■ in competizione 24 squadre ■ 4 giocatori ciascuna, delle più svariate età: da 15 a 60 anni. Sono previsti ■ turni ■ gare: dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 ■ 17,30. Le prime due formazioni classificate acquisiranno il diritto a partecipare alle finali nazionali, che si disputeranno a Milano.

«E' in pratica il battesimo per un centinaio di giocatori che hanno deciso di trasformare la passione per il bowling in attività agonistica. E il fatto che non ■ sono limiti d'età per cominciare la sfida con i birilli è forse la ■ ■ più bella ■ questa ■plina» spiega Marco Damonte, del «Bowling di Diano», un modernissimo impianto inaugurato nell'agosto ■ scorso anno (ci sono anche campi da tennis, da calcetto e una piscina).

Lanciato in America più di un secolo fa, il bowling è stato importato in Italia dai militari Usa durante l'ultimo conflitto mondiale. Esiste ■ federazione, ■ Fisb, con migliaia ■ iscritti. Nel Ponente i professionisti ■ ■ centinaio; molti ■ più i praticanti, che si danno appuntamento negli unici due impianti, a Diano Castello e Albenga. Non è raro incon■ appassionati liguri an■ al grande bowling di Nizza.

I costi? Risponde Damonte: *«Sono relativamente limitati. Chi diventa socio, ■ una tessera annuale, usufruisce di uno ■ ■ 50 per cento sulle tariffe. Ci sono poi agevolazioni e forme promozionali».*

■ ■ le doti principali di un buon giocatore? *«Soprattutto grande concentrazione e precisione di tiro»* spiega Damonte. A Diano ■ nascendo una società che sarà affiliata alla Federazione. ■ manifestazione di domenica parteciperà anche una squadra dianese, ma a scopo dimostrativo.

Gianni Micaletto

■ I recuperi di ■ e ■

■ Cengio ha pareggiato ieri 1-1 (reti di Bertone e Monteleone) con il Camporosso nel recupero ■ Prima categoria, e torna secondo ■ pari ■ il Quiliano a ■ punti. In Seconda ■ (1-1) in ■-Cisa■ e vittoria ■ (2-1) ■ Pontelungo a Balestrino. Il Laigueglia ha segnato ■ Viletta ed ■ ■ raggiunto al 91' (autorete ■ Dorio). In coda successo del Pontelungo, che dopo aver subito il gol ■ Vitale ■ rigore ■ ■ il ■ ■ raggiungendo ■ Boys Vado a 19 punti.

■ ■ - Duello in promozione, Carassale vince i Giochi

Vallecrosia ■ Bordighera?

Cinque Torri Vallecrosia ■ ■ma Bordighera: lo sprint ■ per la promozione in ■ dal campionato provinciale imperiese ■ Promozione, sembra affar loro a due giornate dalla conclusione. Le due squadre guidano ■ ■ ■ del campionato pongistico minore, ■ serbatoio per le categorie maggiori. I vallecrosini (Biamonti-Moro-Aviotti) nell'ultimo turno si sono imposti 4-1 sull'Acli Imperia ■ (Ghirardi-Clariolo-Nuzzello) mentre il Fiamma (Giacopuzzi-Pasolto) ■ superato con l'identico risultato sul TTR Piccadilly Ospedaletti (Nipitella-Bianchi).

■ discorso-promozione potrebbero teoricamente ancora inserirsi il TT Don Minzoni Imperia e il OSTT Bordighera che incalzano in ■ ■ i battistrada. gli imperiesi (Baria-Marabuso-Schenardi) hanno superato ■. Lorenzi ■ (Dardanelli-Fontanesi-Volpe), mentre il Bordighera (Piva-Conti) ■ fatto altrettanto con l'Acli Imperia A (Grassi-Panza-Giardino-Capuozzo).

■ altre partite il Vallecrosia B (Garnero-Barreca-Lovalio) ■ superato il ■ Frè Diavolo Ospedaletti (Laurio-Peira) per ■ e il OSTT Bordighera B (Bursese-Rossi) si è imposto (5-0) nel derby cittadino contro il Fiamma Bordighera ■ (Sporeni-Cannattaro).

Exploit, intanto, di Matteo ■ ■ OSTT Bordighera, che ■ vinto a Genova le fasi regionali dei Giochi della Gioventù per le medie qualificandosi per le finali nazio■. Bella prova anche di ■ ■ Barreca del TTS Ospedaletti terzo in campo femminile, e di Davide Rongna del Cinque Torri Vallecrosia ■ per le elementari maschili.

b. m.

■ Squalifiche, Samp e Taggese decimate

■ Interregionale squalificati per ■ giornate Rizzola (Cairese), per una Ballistoni e Bertola (Bamm), Garattini (Vado), Sughi (Carcarese), Pinto (Asti) e Veronesi (Nizza). Multa di 400 mila lire alla Cairese.

In Promozione ■ sospensione per due giocatori della Sampierdarenese: Bruno Piazza è stato squalificato fino al 30 aprile '94, Gianni Blondet fino al 31 dicembre ■. Fermati anche Scotto e Vitali per due turni, due giornate di squalifica al campo e 400 mila di multa. Anche la Taggese è punita severamente: sei turni a Rosselli, tre a Nuvoloni, due a Salesi, ■ ■ ■ e Montanari.

Altri provvedimenti: ■ giornate a Della Bianchina ■vona), una a ■ (Alassio), Vose (Finale), Golardini (Li■), Riccardi (Rivarolese), Canu (Savona), Vallerga (Varazze) e Guarisco (Veloce). 80 mila di multa al Sanremo 80.

Prima categoria: un turno a Finocchio (Calizzano), Ferrari e Trimarchi ■, Sbravati (Quiliano), Moriano (S. Bartolomeo Cervo). In Seconda ■ giornata a Guarda e Freccero (Alba Docilia), De Negri e Riello (Andora), ■ (Boys Vado), Puma (Carlin's), Fanciullacci e Giusto (Sciarborasca), Gandolfo (Legino), Ferrari (Pietrabruna), Tegola (Pontelungo), Priano (Portovado), Moraglia (Sanremese), Mazzotta, ■ Meo, Merengone e Asnaiero (Villapiana).

E' partita in provincia l'indagine ordinata dal prefetto

Schedati i monumenti

Insediata la commissione che dovrà valutare le situazioni critiche e disporre gli [illegible]
Lesionato il blocco [illegible] granito dedicato a Felice Cavallotti - Oscilla il campanile [illegible] Baveno

NOVARA — Il «check-up» sui monumenti della provincia disposto [illegible] dal prefetto Vittorio Jannelli dopo [illegible] della torre [illegible] Pavia, è in pieno svolgimento. Dovrà essere completato entro questo mese.

Circa la metà [illegible] interpellati hanno già risposto segnalando le condizioni di monumenti, campanili e torri di altezza superiore [illegible] 18 metri.

«Questo primo screening [illegible] consentirà di disegnare la mappa completa dei monumenti novaresi procedendo contemporaneamente [illegible] una verifica dello stato [illegible] conservazione degli edifici di valore storico e culturale — dice il prefetto —. *Diversi sindaci segnalano l'impossibilità di fornire valutazioni tecnicamente attendibili per mancanza di personale. Laddove [illegible] però [illegible] gnalate [illegible] particolari i sindaci sono invitati a compilare una scheda molto dettagliata. Sono compresi tutti i dati necessari per stabilire poi una priorità degli interventi, [illegible] ciò anche se nei casi più urgenti inter[illegible] inviando i membri della commissione [illegible] è recentemente insediata».*

I lavori della [illegible] coordinati [illegible] l'arch. Angela Maiosso, funzionaria del [illegible] urbanistico regionale. A far parte dell'organismo [illegible] chiamati: l'arch. Franco Ormezzano [illegible] Soprintendenza regionale [illegible] beni ambientali ed architettonici, l'ing. Giovanni Dughera per il Provveditorato alle opere pubbliche, l'ing. Mario Oeddo [illegible] Provincia, l'ing. Giovanni Spagnolini del Comune di Novara, il comandante dei vigili del fuoco ing. Antonio Monaco, il responsabile del Genio civile ing. Gerardo Ricciardi e l'ing. Enrico Brustia in rappresentanza dell'ordine degli ingegneri.

In pratica tutti i [illegible]menti esistenti verranno «schedati». Per ognuno [illegible] essi dovrà essere compilata un'apposita scheda [illegible] rilevazione dati contenente notizie relative all'epoca di [illegible]struzione, alle tecniche mu[illegible] impiegate per la realizzazione, e all'attuale stato di conservazione arricchita di ulteriori dettagli tecnici, [illegible] una documentazione fotografica, qualora i monumenti presentassero evidenti segni [illegible] dissesto.

L'indagine viene [illegible] a torri civiche, campanili e cupole anche inferiori ai 18 metri di [illegible] che presentino lesioni visibili.

Un lavoro molto impegnativo [illegible] minimo il rischio [illegible] crolli o cedimenti di strutture murarie vetuste con pericoli per l'incolumità pubblica.

A giudicare dalle prime segnalazioni che stanno arrivando [illegible] prefettura, la situazione in provincia è abbastanza tranquillizzante.

E' [illegible] giorni scorsi la [illegible] gnalazione relativa [illegible] fulmine che ha danneggiato il tetto della torre di Buccione recentemente interessata da interventi conservativi. Da Arona segnalano una lesione al blocco [illegible] granito [illegible] stiene il monumento [illegible] Felice Cavallotti nella frazione Dagnente. A Baveno il campanile oscilla pericolosa[illegible] durante il suono delle campane. Emergono dati interessanti [illegible] curiosi. Si scopre, per esempio, che [illegible] paesino come Crodo, in Valle Antigorio, [illegible] cinque torri campanarie.

Alcuni tecnici riferiscono nelle loro relazioni anche de[illegible] sforzi compiuti per [illegible]dere alle torri. Emerge [illegible] richiesta generalizzata di interventi perché la maggior parte dei Comuni [illegible] dispone di uffici tecnici e comunque del personale in grado di [illegible] giudizi completi.

Renato Ambiel

Arrestati per rapina [illegible] turisti tedeschi

DOMODOSSOLA — Altri quattro giovani rapinatori sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Renato Pi[illegible] [illegible] anni (fratello [illegible] Rinaldo, arrestato per il [illegible] di Bannio), Antonio Gloria di 27, Claudio Pennestri di 28, tutti di Domodossola, e Antonello Stellitano di 27 anni, [illegible] a Crevoladossola.

Avevano rapinato un turista tedesco, Newes Reiner [illegible] 31 anni, e la sua amica Rese Anke di 26. Quattro giorni fa a Cuzzago di Premosello, sotto la minaccia di una pistola, i due [illegible] costretti a consegnare una somma [illegible] marchi equivalente a poco [illegible] di due milioni [illegible] lire.

Le indagini erano scattate quando i rapinati [illegible]no sporto denunci. I quattro giovani ossolani sono stati individuati grazie alla descrizione dei tedeschi e arrestati per rapina.

[illegible]

FORMAZZA — Soccorso aereo per uno sciatore lombardo, Adriano Borgini, 45 anni, di Cornaredo, colto da collasso cardiocircolatorio durante un'escursione sci alpinistica sulle nevi dell'Alta [illegible] Formazza. L'allarme, subito lanciato [illegible] rifugio Maria Luisa, è stato raccolto dall'elicottero di pronto [illegible] Borgosesia che [illegible] rientrando alla base dopo un'operazione nel Biellese. [illegible] sciatore è stato trasportato [illegible] Biagio di Domodossola, successivamente è stato dimesso.

Un altro soccorso [illegible] elicottero, sempre nell'alta Formazza, si è reso necessario [illegible] la milanese Miriam Assloy, 35 anni, che si era rotta i legamenti del ginocchio in [illegible] caduta nella zona del Lago Sabbioni. (c. b.)

I vincitori del [illegible] di poesia

DOMODOSSOLA — «Masterpiece» di Attilio [illegible] Castelletto Ticino e «Ul peurat» di Antonio Prevosti, domese, [illegible] le opere premiate, rispettivamente nella sezione in lingua e in quella dialettale, al 4° incontro di poesia per autori [illegible] Verbano-Cusio-Ossola.

[illegible] stata una vera e propria chiamata a raccolta per i poeti [illegible] Novarese: vi hanno aderito in sessantuno, inviando 106 lavori, 79 in lingua e 27 [illegible] dialetto. Dopo la conferma del successo, dall'anno prossimo il concorso dovrebbe diventare nazionale. (c. b.)

[illegible] Chiovini e Famiglia [illegible]

VERBANIA — E' in programma questa sera alle 21, nell'auditorium di «Famiglia Studenti» a Verbania Intra, una serata di presentazione dell'ultimo libro [illegible] scrittore Nino Chiovini «A piedi nudi» in cui l'autore, partendo dai racconti di un ex-compagno di lavoro, traccia un affresco della cultura nella Valle Intrasca, fra l'800 e il [illegible] condo dopoguerra. (m. r.)

Oggi si [illegible] per i delegati [illegible]

NOVARA — Oggi si potrà [illegible] per eleggere i delegati al 20° Congresso della Federazione Nazionale della Stampa che si terrà a Bormio dal 23 al 26 maggio. I soci di Novara potranno andare nella sede del Corriere di Novara, via Merola 1, dove i seggi saranno aperti [illegible] 10 alle 19. [illegible] seggio anche a Domodossola all'Eco-Risveglio Ossolano, in Piazza Rosselli 8.

Subito arrestati i rapinatori [illegible] Poste [illegible] Bannio Anzino

La banda fatta in casa è caduta nella trappola

Pochi minuti dopo il «colpo» i [illegible] ossolani sono stati presi dai carabinieri

Rinaldo Pitzalis — Tiziano Jacopino — [illegible] Squillaci — Domenico Lucia

BANNIO [illegible] — E' [illegible] un'operazione [illegible] magari quella [illegible] in atto dai [illegible] delle compagnie [illegible] Verbania e Domodossola per stringere [illegible] un cer[illegible] scampo i rapinatori [illegible] di Bannio.

I quattro giovani, [illegible] 25 anni, Tiziano Jacopino di 24, Domo[illegible] Anna Squillaci [illegible] 19, Domodossola e Domenico [illegible] di 22, da Domodossola, nelle prime ore del pomeriggio [illegible] irruzione nell'ufficio postale [illegible] Pontegrande. Sono facilmente riusciti a immobilizzare l'addetto, Vincenzo [illegible], di 39 anni, [illegible] nel bagno.

L'allarme [illegible] scattato immediatamente, grazie a qualcuno che [illegible] visto i quattro lasciare precipitosamente l'ufficio postale a bordo [illegible] una vecchia «127» — risultata poi rubata qualche ora prima — [illegible] intuito doveva essere successo qualcosa di grosso.

I [illegible] di Bannio [illegible] real[illegible] quanto era accaduto: hanno informato via radio i comandi, [illegible] si sono gettati anch'essi all'inseguimento. E' stata istituita una fitta ragnatela di posti di blocco nella zona di Piedimulera, a[illegible] uscita della Valle Anzasca.

In pochi minuti [illegible] Domodossola e [illegible] Verbania [illegible] giunte una quindicina [illegible] auto dell'Arma. [illegible] stavano [illegible] setacciando [illegible] zona perché [illegible] prima un camionista [illegible] denunciato di essere stato rapinato da due giovani motociclisti, tra Mergozzo e [illegible]. Sotto [illegible] minaccia [illegible] armi l'uomo [illegible] dovuto consegnare portafoglio e catenina d'oro.

Quando [illegible] periferia di Piedimulera è apparsa la vecchia «127» il cerchio si è chiuso. I militari hanno intimato l'alt e per i rapinatori non c'è stato più scampo. [illegible] ab[illegible] l'[illegible] e hanno [illegible]to [illegible] fuggire [illegible] greto del torrente Anza, tentando poi di disperdersi [illegible] i campi. Ma [illegible] hanno fatto molta strada.

Durante la [illegible] la valigia [illegible] bottino [illegible] è aperta, [illegible] volate via parecchie banconote, che poi i militari hanno pazientemente recuperato.

I quattro giovani sono stati dichiarati in arresto e portati in [illegible] sicurezza [illegible] compagnia [illegible] Verbania, [illegible] attesa dell'interrogatorio del magistrato. La Squillaci è stata tradotta alla sezione [illegible] del [illegible] Novara.

[illegible] Bologna

Il deposito radioattivo nel Canton Ticino

«No» alle scorie

NOVARA — La Provincia di Novara rinnova l'opposizione al progettato deposito [illegible] scorie radioattive nel Canton Ticino, a Pizzo Pian Grand, nel bacino del fiume Ticino. Il documento che [illegible] la firma del presidente è stato approvato ieri dal Consiglio all'unanimità.

Come [illegible] ricorderà, già nell'84 l'allora presidente Franco Fornara [illegible] tutti i [illegible] dei Comuni rivieraschi del Lago Maggiore e del fiume Ticino. In quella sede maturò la prima opposizione inoltrata [illegible] autorità elvetiche.

[illegible] la società «CSRA» intende realizzare, sempre a Pizzo [illegible] Grand, una galleria di quattro chilometri per proseguire i sondaggi necessari a stabilire [illegible] della zona ad accogliere la discarica di scorie radioattive. Le comunità svizzere si sono già opposte alla [illegible] richiesta con documenti inviati all'Ufficio federale dell'Energia [illegible] Berna.

Ieri in Consiglio, prima del voto unanime, l'assessore all'ambiente Bartolomeo [illegible] motivazioni [illegible] della nuova opposizione. Ha [illegible] tutta una [illegible] di inadempienze della società nei lavori fin qui eseguiti con la parziale autorizzazione del Consiglio Federale.

Il Consiglio provinciale si è invece diviso su [illegible] altro tema ambientale. E' l'autorizzazione rilasciata dalla giunta alla società «Sirtis» per la [illegible] di [illegible] urbani a Ghemme. Sono stati in particolare le opposizioni [illegible]nista e missina ad esternare i maggiori [illegible] insinuando anche qualche sospetto sull'opportunità e [illegible] legittimità del nuovo piano [illegible]mento concordato. I comunisti hanno criticato *«l'avallo dato dalla Provincia al monopolio della Sirtis nel settore dello smaltimento. Si allarga poi la possibilità di smaltimento anche ai [illegible] provenienti da fuori Regione [illegible] è in contrasto con il Consiglio di Stato che ha legittimato la decisione assunta dalla Regione Piemonte* già sospesa dal [illegible] *Amministrativo Regionale. Non sono d'accordo neppure [illegible] assessori provinciali e regionali all'ambiente [illegible] pure sono dello stesso partito».*

La risposta del presidente Giroldi non [illegible] è fatta attendere. Ha [illegible] i comunisti di voler *«mistificare la realtà dei fatti perché il Consiglio di Stato non [illegible] è espresso sulla provenienza dei rifiuti limitandosi a revocare la sospensione accordata dal Tar al decreto regionale. Con la nostra [illegible] andiamo a contingentare lo smaltimento dei rifiuti provenienti da fuori provincia garantendo [illegible] smaltimento [illegible] nostri [illegible] i prossimi tre anni».*

Il Consiglio ha approvato poi una serie [illegible] progetti per interventi [illegible] strade pro[illegible] che comporteranno una spesa complessiva per [illegible] miliardi. Entro que[illegible] si potranno reperire finanziamenti intorno [illegible] miliardi.

[illegible] interventi più significativi che partono subito, vi sono: [illegible] sistemazione della provinciale occidentale [illegible] lago d'Orta, il rifacimento completo [illegible] Ghemme - Cavaglio, interventi in Valle Strona e sul Vergante. [illegible] stanno appaltando anche i lavori [illegible] la Cremosina [illegible] una [illegible] prevista di 5 miliardi.

r. a.

Migliora il ferito

Gli [illegible] sparato un [illegible] a Tornaco
La guardia giurata è [illegible] operata

NOVARA — Migliorano le condizioni della guardia giurata [illegible] Migliorati, [illegible] anni, rimasto ferit[illegible] un colpo [illegible] da [illegible] durante la rapina dell'altro giorno all'agenzia di Tornaco della Banca Popolare di Novara.

Enrico Migliorati

A prestargli le prime cure, sul luogo del ferimento, è stato il medico [illegible] Aci, arrivato pochi minuti dopo il fatto a [illegible] dell'elicottero [illegible] soccorso che ha la base all'Ospedale Maggiore. Con lo [illegible] il ferito è poi [illegible] trasportato al pronto soccorso e da qui trasferito in chirurgia dove è stato sottoposto [illegible] intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola che [illegible] era [illegible] nella spalla.

Per fortuna il proiettile [illegible] organi vitali ed [illegible] Migliorati [illegible] pericolo. Avrà bisogno, però, [illegible] lungo periodo per ristabilirsi completamente.

Oltre [illegible] due rapinatori, [illegible] subito dopo il fatto, è stato fermato per complicità Mario Ortogni, fratello di uno dei banditi, quel Gavino Ortogni detenuto in semilibertà nel carcere di via Sforzesca.

r. s.

Taccuino

NOVARA

[illegible]: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: [illegible] **pallottola spuntata.** Ore [illegible]; 22.
FARAGGIANA: [illegible] **vivono,** di John Carpenter. Ore 20.20; 22.15.
VITTORIA: Fantasmi da legare. Ore 20; 22.
VIP: In fuga per tre, con Nick Nolte. Ore 20,15; 22.15.
ARALDO: Mistic pizza. Ore 20,15; 22.15.
SACRO CUORE: Spettacolo teatrale, ore 21.

ARONA

MODERNO: Rain man, con Dustin Hoffman. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLI[illegible]

VANDONI: riposo.

[illegible]

MODERNO: Un'altra donna. Ore 20; 22.
NUOVO: Una pallottola spuntata. Ore 20; 22.
[illegible]: **Rain man.** [illegible] 19.45; 22.

[illegible]

[illegible] riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: La mosca II. Ore [illegible]; 22.30.
CINE 1: non pervenuto.

[illegible]

ITALIA: [illegible] a luce rossa. Ore 20,30; 22.

[illegible]

ITALIA: I gemelli, [illegible] A. Schwarzenegger. Ore 20; 22.

OMEGNA

[illegible] **SOCIALE: Amplessi vertiginosi** (luce rossa).
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: [illegible].

TRECATE

VITTORIA: Una donna in carriera. Ore 20; 22.

Strappata come un fiore nella sua giovane età, non è più tra noi

Fides Alberta Fantin

di anni 29

Costernati lo annunciano i genitori [illegible] e Arturo, la sorella Fabiana, Arianna e marito, la nonna, gli zii, i cugini, l'affezionato [illegible] e i parenti tutti. Funerali si svolgeranno a Stresa venerdì 5 c. m. alle ore 15.30 partendo dalla chiesa parrocchiale. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.
— Stresa, 4 maggio 1989.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento ISA s.n.c. di Bacchetta e Mariana

Il Giudice Delegato

letta [illegible] del Curatore per la vendita degli immobili acquisiti alla massa fallimentare, siti in **Gattico**;
sentito il Comitato dei Creditori;
ritenuto che appare opportuno procedere alla vendita all'incanto degli immobili suddetti;
visti gli artt. 108 L.F., 576 e segg. c.p.c.:

dispone

la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:
Terreni ubicati in Gattico località Creola aventi una superficie fondiaria utile di mq. 16.630 e fabbricato urbano e rustico con annesso giardino, vicinanze Via S. [illegible];
Accatastamento: [illegible] suddescritta è censita al Catasto terreni ed urbano di Gattico ed è distinta in mappa nel modo seguente:
Zona Creola: F. 14 mapp. 188 vigneto Cl. 2 sup. 730 mq. Catasto Terreni.
F. 14 mapp. 189 [illegible] cl. 2 sup. 12.220 mq. Catasto Terreni.
F. 14 mapp. 561 s. cl. 3 sup. 3.680 mq. Catasto Terreni.
Zona Via S. Cristina: F. 15 mapp. 289 fabbricato rurale di mq. [illegible]
F.15 mapp. 290 s cl. 1 sup. 96 mq. Catasto Terreni.
F.15 mapp. 119, 344, 418/1 Via S. Cristina n. 5, P.T., 1° P., 2° P., Cat. A/8 2ª cl., vani tre R.C. L. 270 (N.C.E.U.).
F.16 mapp. 268 Via S. Cristina n. 2 Cat. A/6 cl. 3 vani quattro R.C. L. 432 (N.C.E.U.)
Confini dell'appezzamento: [illegible] tutt'assieme l'area fondiaria inespresa è così coerenziata:
Zona Creola: terreni nell'insieme accorpati e confinanti con i mappali n. 52, 738, 170, 172, [illegible], 166, 167, 159, 157, 158, 156, 153, 152, 151, stesso foglio;
Zona di Via S. Cristina: F. 15 mapp. 289 e 290 sono confinanti con riferimento al Catasto Terreni ai mapp. 396, 387, 406, 471, 386, 384 stesso foglio;
Zona Via S. Cristina: F. 15 mapp. 119, 344, 418/1, 268, (N.C.E.U.) sono confinanti con Via S. Cristina proprietà Zonca Alfonso e proprietà Ratazzi.
La vendita avrà luogo presso il Tribunale di Verbania, dinanzi al Giudice Delegato, il giorno 24/5/1989 alle ore 12,30, alle seguenti condizioni:

1) l'immobile sarà posto all'incanto in un solo lotto al prezzo base di **L. 28.380.000** risultante dalla stima del perito geom. Pastore in data [illegible]
2) gli offerenti dovranno depositare, entro il 23/5/1989 ore 13 la domanda di partecipazione in carta legale, allegando una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, più il 20% del prezzo base corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante **assegni circolari trasferibili** intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania;
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a **L. 500.000;**
4) l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo, dedotta la cauzione già prestata, entro il termine di **gg. 60** dalla data di aggiudicazione, mediante deposito di assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania, sotto comminatoria, in caso di inadempienza, di decadere dal diritto, di perdere la cauzione, e di pagare, eventualmente, la differenza di cui alla seconda parte dell'art. 587 c.p.c. L'aggiudicatario entrerà in possesso dell'immobile alla data [illegible] del decreto di trasferimento ai sensi dell'art. 586 c.p.c.;
5) tutte le spese relative alla vendita, comprese le spese per la cancellazione delle formalità, le [illegible] e catastali, [illegible] esclusa l'I.N.V.I.M., sono a carico dell'aggiudicatario;
6) agli offerenti non divenuti aggiudicatari, subito dopo la chiusura dell'incanto, verrà restituita la cauzione ed il deposito per le spese.

La [illegible] ordinanza sarà, per estratto, a cura del Cancelliere affissa all'albo di questo Tribunale, e pubblicata sul foglio Annunzi Legali della Provincia; un avviso della vendita sarà inoltre pubblicato, a cura del Curatore, mediante affissione di n. 30 manifesti murali nel Comune di **Gattico,** e mediante inserzione sul giornale **La Stampa, pagina del Novarese.**
Tra il compimento delle operazioni di pubblicità e l'incanto, dovrà decorrere il termine di almeno 15 giorni.
Il Curatore notificherà un estratto della presente ordinanza a ciascuno dei creditori ammessi al passivo con diritto di prelazione sull'immobile, nonché ai creditori ipotecari iscritti, entro il termine di 30 giorni da oggi.
Verbania, il 18/2/[illegible]

IL CANCELLIERE — IL GIUDICE DELEGATO

Chesio, uno dei villaggi più dimenticati della Valstrona

Una maestra e 7 scolari

Le [illegible] generazioni abbandonano il paese perché non trovano [illegible] - Rimangono gli artigiani affezionati che producono utensili da cucina richiesti d[illegible] Giappone

DAL NOSTRO INVIATO

VALLESTRONA — Chesio, dal tedesco käse, fondato da coloni teutonici, saliti da Ornavasso, nel 900 dopo Cristo. Una montagna ricca di pascoli, di capre e di latte. Dal quale ricavavano un ottimo formaggio, käse, appunto, che in tedesco si pronuncia chese.

Un paese delizioso, in pieno mezzogiorno, con delle palazzine che starebbero benissimo anche nei quartieri eleganti delle grandi città. Case di ricchi milanesi e di altrettanti ricchi industriali di Omegna che di tanto in tanto salivano per trascorrere il fine settimana.

Chesio, frazione di Loreglia, non è mai andato oltre i 300 abitanti, anche nei tempi del suo maggior fulgore (oggi sono 180). Spiega la signora Franca Rinaldi, che gestisce il secolare ristorante «Promessi sposi», «*che i giovani se ne vanno perché non trovano casa. I proprietari preferiscono lasciarle disabitate e forse andare anche in malora piuttosto di affittarle. Oppure chiedono prezzi troppo alti e allora i nostri ragazzi si trasferiscono ad Omegna*». Che non è lontana, circa 7 chilometri «*e farebbero volentieri la strada anche quattro volte il giorno pur di restare qui*».

La strada che si stacca dalla provinciale e sale a Chesio, 947 metri sul mare (è scritto su un cartello del Touring Club che pubblicizza la benzina superiore Lampo) è lunga appena un paio di chilometri. Asfaltata, stretta e tortuosa, certe curve bisogna farle in due tempi. L'aveva costruita nel '900 l'amministrazione Comunale che s'era fatta aiutare finanziariamente dai cittadini. Come carreggiata è rimasta tale e quale, tranne qualche slargo dove i veicoli possono incrociarsi al pelo.

Sulla piazza di Chesio c'è un ippocastano la cui base del tronco è inanellata una panchina. Un albero enorme sotto il quale gli abitanti fanno salotto, specialmente in estate quando il caldo spinge tutti fuori casa. Una volta in paese c'erano quattro osterie, oggi è rimasto solo il ristorante «Promessi sposi» e che serve pranzo su prenotazione. «*Siamo talmente fuori mano* — spiega la signora Rinaldi — *che non possiamo neppure preventivare i coperti che potremmo avere il giorno dopo. Da noi si capita per caso e qualcosa da mangiare c'è sempre*».

[illegible] sono tre aziende artigianali a conduzione familiare: quella dei fratelli Attilio ed Ermanno Job che da generazioni costruiscono i manici in legno di tutti gli utensili da cucina, i fratelli Minazzi, che fanno imbuti per caffettiere e l'officina di Rocco Rigotti, specialisti in oggetti metallici per regalo. Esportano anche in Giappone. Rigotti ha rilevato l'azienda che apparteneva ai fratelli Cane (armoniche a bocca, tosacapelli, rasoi) e vi avevano lavorato [illegible] a [illegible] operai. Era forse [illegible] maggiore punta economica del paese, assieme alla miniera in ferro in località la Frera, abbandonata perché il trasporto a valle dell'estratto non era più conveniente [illegible] causa della strada. La famiglia Cane era tra le più ricche della Vallestrona e sicuramente di Chesio. Avevano lo zampino in ogni attività produttiva. Dicono che erano riveriti [illegible] tutti e le loro opere filantropiche che hanno meritato una targa ricordo, sono molteplici. Come la casa alloggio destinata ai maestri elementari che insegnavano a Chesio. Oggi è rimasta solo una maestra per 7 scolari. C'è anche un asilo infantile con 4 bambini mandato avanti da Maria Rosa Ciocca. Racconta che quando è arrivata, nel '78, i [illegible]bini erano «*molti, ma molti [illegible] più*». Chesio è tutto qui. Un paese ordinato, silenzioso, pieno di luce. Ma un paese che ha vissuto anche una brutale pagina di violenza fascista e lo ricorda con una lapide e un cippo. Sei partigiani caddero in un'imboscata. Furono torturati perché dicessero dov'erano dislocate le loro formazioni. Non parlarono. Allora furono portati nella piazzetta della chiesa Cravetta e fucilati. Inutilmente il prete di allora, don Giacoletti, aveva offerto la [illegible] vita per la loro salvezza.

[illegible] Popala

Domenica la valle ricorda il sacrificio dei suoi partigiani

Quei trentatré Caduti per la Libertà

VALLE STRONA — Ogni anno, in maggio, la Valle ricorda i suoi 33 caduti per la Libertà. Domenica, come sempre, una cerimonia molto semplice, senza retorica: mazzi [illegible] sui cippi e messa al campo davanti al monumento alla Re[illegible].

Ci saranno i figli dei martiri, forse qualche genitore, molti partigiani che fra queste rocce hanno lottato, sofferto la fame, il freddo, la paura, ma non si sono mai lasciati prendere dallo scoramento.

I 33 appartenevano alle divisioni «Garibaldi», «Beltrami», «Valtoce» e hanno lasciato la vita a Chesio, Forno, Campello, Piana, Ravinella, Strona, Cardello, Cipollina, Prato e Cota Piana. Molti sono morti battagliando, altri torturati e finiti per vendetta, presi nei rastrellamenti avvenuti tra il gennaio del '44 e l'aprile dell'anno successivo.

Ci saranno ricordati anche i due civili uccisi nonostante avessero nulla a che fare con la guerra, il minatore siciliano Calogero Calleri solo perché gli fu trovata in tasca la preghiera del partigiano e Giustina Peretti, stroncata da una raffica di mitra con il figlio che portava in grembo.

La cerimonia di domenica è anche per non dimenticare i combattenti senza fucile che nella guerra di liberazione hanno avuto una parte determinante.

s. pop.

Tre ciclisti [illegible] Pogno e Borgomanero attraverseranno l'Alaska

Sulle orme di Zanna Bianca

BORGOMANERO — Tre giovani ciclisti sulle orme di Zanna Bianca, il favoloso cane lupo protagonista delle avventure ambientate da Jack London tra le foreste delle lande sconfinate dell'Alaska. I tre audaci che si apprestano ad affrontare la traversata in bicicletta del 49° e più inospitale Stato degli Usa sono: Mauro Tonati, Davide Gavinelli e Sandro Ripamonti.

Tonati, 39 anni, di Pogno, è insegnante di educazione fisica al Liceo scientifico di Borgomanero; [illegible] Gavinelli, trentenne, pure di Pogno, è un meccanico; Ripamonti è un borgomanerese di 25 anni che lavora a Torino come impiegato d'albergo.

Mauro Tonati, Sandro Ripamonti e Davide Gavinelli

Il capo della spedizione è il professor Tonati, anche se lui rifiuta ogni distinzione: «*Siamo semplicemente tre amici molto affiatati, ognuno [illegible] quali possiede qualità che completano quelle degli altri. Io posso [illegible] maggiore esperienza [illegible] imprese del genere e me la cavo bene [illegible] come fotografo, ma il poliglotta è Ripamonti, ed è [illegible] che in genere parla con la gente, mentre Gavinelli, ex corridore ciclista, è indispensabile per la sua perizia nella meccanica*».

Mauro Tonati, ex campione del mezzofondo, ha già compiuto la Trieste-Istanbul di 2400 chilometri, la Tunisi-Tangeri sempre di 2400 chilometri, e la traversata del Canada di 2700. Come dire che [illegible] pedalato per 7500 chilometri, alle più diverse latitudini e con i climi più vari, su [illegible] di ogni genere, trasportando l'indispensabile in un [illegible] del peso di [illegible] trentina di chilogrammi. Con Gavinelli ha girato inoltre tutta l'Islanda a piedi. Tutti e tre hanno compiuto con suc[illegible] nella scorsa estate il viaggio in Canada. «*Quest'a[illegible]* — dice Tonati — *ci spingeremo [illegible] più a Nord, oltre il Circolo Polare Artico, nel [illegible] dell'Alaska*».

Il viaggio, che occuperà tutto il mese [illegible] luglio, verrà fatto [illegible] tre mountain-byke appositamente create [illegible] ditta Lovati di Borgomanero per percorrere l'itinerario di 1600 chilometri, quasi tutti su terra battuta, in un ambiente selvaggio che è ancora quello [illegible] di London. [illegible], Gavinelli e Ripamonti inforcheranno le mountain-byke al porto di Anchorage sul golfo dell'Alaska, e di lì dovranno raggiungere Prudhoe Bay, l'ultimo villaggio prima del mare glaciale artico. Un viaggio ai confini della civiltà.

Francesco Allegra

DILETTANTI - In Prima Categoria i giochi sono ormai quasi fatti

Sparta, promozione sul lago?

A Baveno i «bianchi» di Santino Tarantola hanno bisogno di un punto per la matematica certezza - In «Seconda» la Cappuccina può festeggiare già domenica - Continua il duello Caltignaga-Galliate

E' stato un Supergravellona

Il passaggio in Interregionale guadagnato nell'«esilio» di Omegna - Un solo rammarico: i tifosi hanno seguito poco la squadra

GRAVELLONA TOCE — Il Gravellona ha tagliato il traguardo con due settimane di anticipo e ha davanti ancora qualche tempo per gioire e festeggiare. Ma non troppo. Perché, come tutti sanno, da due stagioni gioca in esilio (al «Liberazione» di Omegna) ed il nuovo stadio, in località «Campone» a due passi dal futuro svincolo autostradale, è tuttora, se non un sogno, certamente un dato di fatto non acquisito.

Non è comunque questo il momento delle amarezze visto che all'undicesimo tentativo i giochi si sono conclusi favorevolmente per i colori arancione. In questi anni c'era stato un primo posto ex aequo (poi sconfitta nello spareggio), un secondo posto, due terzi e un quarto. Molti allenatori avevano provato a portare su il Gravellona: dal povero Simondi ai vari Rondanini, Bercellino, Gori, Fellini, Morea, Amadeo. Ci è riuscito Diego Zanetti, e spiega il perché: *«Sì, siamo partiti per vincere, predisponendo in estate una squadra completa e competitiva, pescando anche da categorie superiori alcuni uomini. Forse abbiamo sbagliato meno di altri in queste scelte, poi talune riconferme sono state positive oltre le mie stesse aspettative. Eravamo e siamo un bel blocco, e i 25 punti conquistati all'andata hanno probabilmente tolto molte velleità agli avversari. I ragazzi* — continua Zanetti — *sono tutti da lodare, anche quelli che han giocato poco. Di Pagani e Marcesi si sa tutto ma anche Portalupi e Piemontesi, ragazzi della zona, sono stati importanti, così come Antonello Foti, il giovane Riva e via via tutti gli altri».* Il mister di Invorio ha già vinto molto nella sua carriera. Chi invece sorride a 32 denti è il clan arancione, guidato dal presidente Francesco Donini: *«Una vittoria che va dedicata a tutti, dal mister ai giocatori, dal massaggiatore Bellotti, al preparatore professor Pinto, dal direttore sportivo Polli a tutti i miei collaboratori. Adesso siamo arrivati dove volevamo. L'unico rammarico è il poco amore dimostrato dai gravellonesi in queste ultime due stagioni. Vogliamo tutti sperare che la nuova avventura e, magari tra un anno, il nuovo stadio, possano riavvicinare i tifosi».*

Mancano due partite allo stop, poi ci saranno gli incontri con le vincenti degli altri gironi piemontesi, per il titolo di Campione Regionale. Contro l'Arona la squadra giocherà l'ultima gara nel vecchio stadio «Lucchini»: *«Faremo festa* — dicono Grotta e Sibilia, i due vicepresidenti — *tutti insieme. Ci sarà tempo per pensare al futuro».*

Roberto Cominoli

NOVARA — Mentre il Gravellona è già in Interregionale, il campionato di **Promozione** vive domenica la sua penultima giornata con il residuo interesse rivolto alla zona retrocessione dove Grignasco e Trino, praticamente in salvo, possono assistere da spettatori alla «bagarre» a quattro che si svolge alle loro spalle. Protagoniste Montanaro, Stresa, Mezzomerico e Dormelletto. Tre di esse dovranno retrocedere e una, quella che risulterà più fortunata, dovrà spareggiare con le quartultime degli altri gironi.

Il programma domenicale è aperto da **Dormelletto (17 p.)-Gravellona (43)**, vero e proprio testa-coda fra due squadre che si accingono (ovviamente con stati d'animo opposti) a dare l'addio alla Promozione.

C'è poi una serie di gare che non riguardano più la classifica: **Crescentino (33)-Borgomanero (27)**, **Vigliano (28)-La Chivasso (33)** e **Arona (32)-Castelletto (30)**. L'unica con un pò di «pepe» dovrebbe essere l'ultima visto che si tratta di un derby.

In Trino (22)-Trecate (37) e **Grignasco (22)-Suno (28)** le squadre di casa cercano quel punto (due ancora meglio) che le metterebbe al riparo da ogni possibile sorpresa.

Luciano Masuero

Infine ci sono lo «spareggio» **Montanaro (19)-Mezzomerico (18)**, con sentenza già pronta per chi perde, e **Gattinara (30)-Stresa (19)** con gli ospiti obbligati a tentare il colpo grosso per restare in gioco.

Si avvia al termine anche il campionato di **Prima Categoria**. Alla capolista Sparta, impegnata sul campo del «tranquillo» Baveno, serve un punto per il passaggio in Promozione, poi sarà grande festa per il terzo salto di categoria consecutivo.

Anche in riva al lago Maggiore domenica ci sarà un'invasione di «spartani». Luciano Masuero e compagni in questi anni di costante ascesa si sono fatti una nutrita tifoseria, destinata ancora a «salire». Come le bianche casacche?

Agli sgoccioli, quindi l'interesse per il primato, mentre resta assai vivo quello per la lotta in coda. A 180' dalla fine solo la Pombiese è già retrocessa e le ultime due giornate dovranno decretare le altre due sentenze.

Domenica c'è un vero e proprio «spareggio» fra Montecrestese e Fontanetese. Gli ossolani, reduci dalla vittoria di Crevola, in caso di successo potrebbero mettersi al sicuro lasciando nei guai gli avversari.

In cerca di difficili punti-salvezza Cavaglio e Ju.Cameri vanno rispettivamente a Fara e Cerano, mentre Gozzano e Cannobiese, già quasi fuori pericolo, tentano di raggiungere la completa tranquillità con un pareggio nelle loro trasferte di Romentino e Villadossola.

In **Seconda Categoria**, infine, giochi quasi fatti per la Cappuccina nel girone A. Agli ossolani basterà battere il S.Maurizio per salire in «Prima».

Dovrebbe risolversi in volata, invece, la lotta nel girone B col Caltignaga impegnato a mantenere i due punti di vantaggio sul Galliate.

m. s.

Medicina dello sport e responsabilità

PETTENASCO — *«La responsabilità civile e penale dei medici sociali e dei dirigenti sportivi»* è l'argomento della tavola rotonda che si svolgerà domani alle 9,30 nella sala congressi «L'Approdo». La manifestazione, alla quale interverranno circa duecento medici sportivi piemontesi, magistrati e rappresentanti di società, è patrocinata dalla federazione medico-sportivo italiana, dal comitato provinciale del Coni, dall'Ordine dei medici di Novara, dal Panathlon Club novarese, dall'Azienda di promozione turistica del Lago d'Orta e dal Centro medicina dello Sport record di Novara. Dirigerà il dibattito il professor Vittorio Wyss. (r. b.)

Domodossola ricorda il grande Torino

DOMODOSSOLA — Nel 40° anniversario della scomparsa del grande Torino si è svolta ieri pomeriggio, promossa dal Club granata ossolano, una breve commemorazione allo stadio Curotti, dove sorge il cippo che fu eretto per primo in Italia a ricordo della sciagura di Superga. Una corona d'alloro è stata posata anche al cippo dedicato al domese Giovanni Mauro, arbitro e dirigente internazionale. La cerimonia ha assunto un significato particolare perché si è svolta nella città che ha dato i natali all'attuale presidente del Torino Calcio. (c. b.)

Basket, sanzioni per la Linea Salute

NOVARA — Mentre l'Univer di Borgomanero si giocherà in casa una «fetta» di salvezza contro il Rho, squadra che cerca di rientrare in lizza per il primato, la **Linea Salute** vivrà un finale di campionato con strascichi disciplinari. La squadra di Casaini dovrà infatti disputare le ultime gare casalinghe a «porte chiuse». La prima verrà già scontata nella partita di domenica con il Pisogne.

Le sanzioni degli organi federali derivano dai rapporti arbitrali dopo le contestazioni al termine dell'incontro con la Bresciase, perso dai novaresi. Una sconfitta che ha segnato l'addio ai sogni di promozione. Le proteste hanno anche determinato l'inibizione, fino al 30 giugno, del dirigente Rossi.

HOCKEY - Il Novara in Spagna per la prima gara di semifinale

Azzurri a caccia di coppa

Avversario la squadra di Noya, piccola città a pochi chilometri da Barcellona - Livramento: «Il pericolo? Quello di trasferire la gara sul piano della rissa»

NOVARA — Ancora una volta l'hockey italiano, con i tricolori del Novara, tenterà la scalata al titolo europeo. Quella «coppacampioni» sempre sfuggita a tutti ma con maggior insistenza per gli azzurri più volte arrivati in finale.

Per la prima gara di semifinale il Consorzio Gorgonzola Hockey Novara farà visita ai campioni spagnoli del Noya (una piccola località a 40 chilometri da Barcellona) che hanno eliminato gli altri spagnoli del Liceo La Coruña con due secche vittorie: 7 a 1 in trasferta e 11 a 3 in casa.

Gli avversari degli azzurri non hanno ripetuto quest'anno le prodezze dello scorso campionato e sono finiti solo al quinto posto. In quest'ultimo periodo hanno ritrovato, a quanto pare, la forma migliore e di qui certamente le maggiori difficoltà per i campioni d'Italia di fare risultato.

Novara. Mario Ferrari conosce bene gli avversari degli azzurri

Abbiamo chiesto al novarese-spagnolo Mario Ferrari, un giocatore che per due stagioni si è fermato in Spagna, le sue impressioni sul Noya. *«Si tratta di un complesso che poggia la sua forza sui fratelli Torner e su un gruppetto di buoni giocatori. Il portiere Canalda e l'attaccante Rovira tanto per fare alcuni esempi. Una squadra che bisognerà lasciar giocare il meno possibile* — precisa Mario Ferrari — *se si vuol fare un risultato positivo. Una gara adatta per Crudeli che invece ha sentito che non potrà giocare per squalifica».*

A questo punto giriamo le domande all'allenatore novarese: cosa temi del Noya? *«Temo la lotta* — risponde Antonio Livramento — *e quindi evitare di trasferire la gara sul piano della rissa. Si troveranno di fronte due squadre che vogliono fare risultato e quindi il nostro compito sarà quello di tenere la palla il più possibile per uscire poi in contropiede».*

Quindi nessuna concessione allo spettacolo?

«Non ho detto questo — ribatte Livramento — *perché il contrattacco è spettacolare quando viene eseguito come si deve. La prova generale l'abbiamo fatta a Seregno e proprio per questo acquista maggior peso l'assenza di Crudeli che in quella partita era stato il migliore. Comunque potrò disporre di un migliorato Chiarello e di tutti gli altri giocatori che non sono certo gli ultimi arrivati. Non vogliamo minimamente pensare alla gara di ritorno* — conclude il tecnico novarese — *perché sarà il risultato di Noya a darci la possibilità di andare avanti».*

Liliano Laurenzi

La Sovrintendenza vincola la copertura del «Robbiano»

«Non toccate la tribuna»

Il Comune non potrà realizzare il progetto-Bertinetti - L'assessore Robutti: «Vorrà dire che costruiremo uno stadio all'inglese» - Martedì un incontro decisivo a Torino

VERCELLI — Entro il 6 giugno, il Comune deve presentare alla Cassa depositi e prestiti il primo lotto di lavori (3 miliardi) per la ristrutturazione dello stadio «Robbiano». Ma il piano, commissionato all'ingegner Franco Bertinetti, non potrà tener conto del progetto globale preparato dallo stesso libero professionista perché la Sovrintendenza ai Monumenti ha intenzione di «vincolare» la vecchia (e decrepita) tribuna che il Comune intendeva rifare totalmente.

Osserva il sindaco Fulvio Bodo: *«Per ora, la Sovrintendenza torinese ha espresso solo verbalmente questo proposito. Martedì, l'assessore allo Sport Carlo Robutti andrà a Torino a discutere il problema»*. Aggiunge lo stesso Robutti: *«La Sovrintendenza ha intenzione di considerare la tribuna un "bene documentale". E' una scelta tutta da discutere ma che potremmo anche condividere. Martedì esamineremo a fondo la questione e, dopo il responso definitivo della dottoressa Palmas, chiederemo all'ingegner Bertinetti di rivedere il suo progetto originario»*.

C'è il rischio che quello sulla tribuna non sia il solo «vincolo» e che, ad esempio, possa tramontare l'ipotesi di ricoprire i popolari. Ma secondo l'assessore allo sport questo pericolo è remoto. *«Aspettiamo gli esiti dell'incontro di martedì — afferma — ma, in linea di massima, abbiamo già un assenso per poter ricoprire i popolari seguendo le linee architettoniche della vecchia tribuna che, se non modificata, sarà comunque ristrutturata»*. Avremo dunque un «Robbiano» tutto ricoperto, all'inglese? *«Può darsi — risponde Robutti — ma ovviamente con tutte le garanzie di funzionalità e soprattutto di sicurezza che non sono in grado di offrire, come abbiamo dolorosamente visto, i vecchi stadi anglosassoni»*.

Costruito più di 60 anni fa, il «Robbiano» mette in luce tutte le sue crepe ma può darsi che, entro qualche mese, si riesca se non altro a fare i rattoppi più urgenti. Il primo lotto di lavori finanziato in parte dallo Stato (1 miliardo e 700 milioni con la legge sui «Mondiali») e in parte dal Comune (1300 milioni) dovrebbe riguardare i nuovi spogliatoi (che saranno costruiti nell'angolo all'incrocio tra via Massaua e via Tripoli), la nuova biglietteria (unica, su via Derna), il rifacimento della palazzina dei servizi e, soprattutto, dell'impianto di illuminazione.

Ricordiamo che all'ipotesi di rifare a nuovo il «Robbiano» si contrappone quella di coloro (e non sono in pochi) che vorrebbero costruire ex novo lo stadio nella zona del Villaggio Concordia. Questa ipotesi sembra però assai remota sia perché i fondi della «legge Carraro» sono riservati alle «ristrutturazioni» degli impianti, sia perché (e si saprà martedì) il vincolo della Sovrintendenza bloccherebbe qualsiasi tipo di destinazione diversa di quell'area.

Nei prossimi giorni si saprà con certezza che sorte sarà riservata alla vecchia struttura sportiva che vide le gesta dei vari Piola e Ferraris II.

Enrico De Maria

Vercelli. La vecchia tribuna dello stadio «Robbiano»

Vercelli, il Comune non prevede riparazioni per la scuola

«Ferrari», sorvegliata a vista e mancano fondi per i lavori

Monitor e telecamere per controllarne la stabilità - Il preside insiste sugli interventi

VERCELLI — Scuole, proteste e problemi di bilancio. Il «caso» è quello della media Ferrari di via Pietro Micca: i lavori per tinteggiare il casseggiato, per sistemare i cornicioni pericolanti e i pavimenti sconnessi non compaiono tra gli interventi previsti dal nuovo bilancio comunale alla voce «edifici scolastici».

Il preside, Giuseppino Donetti, e il presidente del consiglio d'istituto, Giuseppe Bottero, considerano la loro scuola un malato grave, che viene tenuto addirittura sotto controllo da telecamere e monitor affidati ai bidelli, e che *«non può essere salvato soltanto con interventi tampone»*. Servirebbero invece 450 milioni per tutte le riparazioni e per l'adeguamento alle nuove norme di sicurezza.

La media Ferrari però si dovrà accontentare: il fondo previsto per l'89 per le manutenzioni degli immobili comunali verrà utilizzato, in parte, per la facciata e il tetto della scuola e per altre piccole sistemazioni. Per l'adeguamento alle norme anti-incendio e gli interventi per eliminare le barriere architettoniche, la Ferrari dovrà aspettare il suo turno. Nel '90 il Comune si occuperà anche di questo, e in tutte le scuole. Ora, invece, sono previste spese per 900 milioni per ristrutturare il vecchio asilo Umberto I, che dovrà ospitare anche i bambini della materna di via Brużza; per le scuole elementari De Amicis e Regina Pacis, (700 e 300 milioni) per adeguare le palestre, ormai troppo piccole. Nel '90, invece, verrà risolto un altro problema di palestre, quello della scuola Avogadro, con una spesa di 600 milioni.

Per il Rosa Stampa (un adeguamento alle norme di sicurezza), il Comune spenderà 300 milioni. Altri 500 verranno utilizzati per il restauro della facciata e delle aule del liceo classico Lagrangia, 200 per il professionale Lanino e il nuovo impianto elettrico. Infine il nuovo Ipsia in via Sereno: il cantiere si aprirà tra poco, ma nel '90 il Comune dovrà spendere altri 4 miliardi per completare il progetto.

Roberta Martini

■ Oggi la Festa della Polizia

VERCELLI — Stamane, alle 10,30, la questura di corso De Gregori celebra la Festa della Polizia. L'attività degli agenti durante l'ultimo anno sarà illustrata dal questore Antonino Pagano. (a. ca.)

■ I giornalisti votano per il Congresso

VERCELLI — I giornalisti professionisti e pubblicisti vercellesi e valsesiani potranno votare oggi, dalle 10 alle 19, nella sede de l'«Eusebiano» (piazza D'Angennes, 6), per l'elezione dei delegati al 20° Congresso nazionale della Fnsi. (r. m.)

■ Interrogazione sulla Fiera di Maggio

VERCELLI — I consiglieri comunali del pci Ezio Robotti e Giorgio Galetta hanno presentato un'interrogazione al sindaco sulla sede della prossima «Fiera di Maggio», in programma nei giorni 21 e 22.

I due esponenti della minoranza chiedono se è vera la notizia secondo cui la «Fiera» non si svolgerà su viale Garibaldi. (r. m.)

■ Il psi sull'Enea di Saluggia

SALUGGIA — Il Nucleo aziendale socialista dell'Enea ha proposto che, secondo gli indirizzi del Pen (Piano energetico nazionale), il centro saluggese, specializzato nel settore nucleare, diventi «multidisciplinare». Il documento del Nucleo aziendale socialista è stato fatto proprio dal Congresso provinciale del psi. (n. o.)

La «guerra» di vigneti e risaie risolta con un concorso gastronomico

Vino e riso, tregua in cucina

A Gattinara una gara a suon di ricette per i miglior abbinamenti tra i due prodotti La «panissa», piatto tipico locale, si serve con Bramaterra, Lessona e Vespolina

■ Dannunziana sinsera al Civico

VERCELLI — Ultimo appuntamento con la stagione comunale di prosa al Civico: stasera (e in replica domani sera) è in programma «Dannunziana», di cui Giorgio Albertazzi è autore, regista e interprete. Lo spettacolo mette insieme tre episodi: i due, che costituiscono la prima parte, sono adattamenti di Gabriele D'Annunzio. Il terzo, sempre di D'Annunzio, è «Il demone», presentato nella versione originale. In scena Mariangela D'Abbraccio e Massimiliano Forza.

La Provincia, che ha partecipato all'allestimento della stagione di prosa, informa che ci sono ancora biglietti disponibili per le due serate: per eventuali prenotazioni rivolgersi all'Ufficio cultura di via San Cristoforo (Palazzo della Provincia).

GATTINARA — Guerra fredda? Separazione drastica tra riso e vino? A prima vista sembrerebbe di sì: un elemento sbarratore, il «canale del re» o «cavo della Fiat», segna il limite invalicabile oltre il quale è impedita l'avanzata delle risaie. I viticoltori guardano in cagnesco i risicoltori per l'uso dei diserbanti: i risicoli si difendono, ribattendo che l'acqua giunge nelle piane già inquinate a monte.

Una diatriba insanabile? La risposta è sì, ma soltanto se limitata al processo produttivo. Non esistono due frutti della terra che si cerchino come quelli di «vigna e risera»: «feeling» sancito anche dall'arcinoto motto *«il riso nasce nell'acqua e muore nel vino»*. A smorzare i toni aspri, giunge il concorso gastronomico lanciato dalla «Bottega del vino» sulla cucina locale. Le ricette più significative per tipicità e possibilità di abbinamento ai vini Doc saranno pubblicate su riviste specializzate, onorate dall'esecuzione pratica di cuochi professionisti.

E quali ricette si abbinano più favorevolmente ai Doc vercellesi di quelle a base di riso? Quanti matrimoni sono possibili? Un'infinità. E non mancano gli spunti su libri e riviste di cucina e di enologia, dai classici Artusi e Veronelli, ai recenti Di Corato e Sicheri.

La «panissa», ad esempio, la versione più povera del piatto unico delle mense di risaia: bastano pochi ingredienti, riso, fagioli (preferibilmente di Saluggia, che conferiscono al contenuto della padella, indispensabilmente di rame, il classico colore scuro), lardo, olio (anche di girasole e di ravizzone), sale e acqua fino all'evaporazione. Una ricetta simile si sposa alla perfezione con vino giovane e asciutto come il Lessona, ancora un po' tannico, per rinfrescare il palato.

Alla «panissa», elaborazione eccessivamente francescana del riso, si possono apportare aggiunte di verdure, sedani, pomodori e, soprattutto, cavoli, ed allora si ottiene la leggera alterazione etimologica del nome in «paniscia», con la quale si abbina armonicamente un vino vellutato, dal sapore gradevolmente amarognolo, come il Bramaterra, un Doc che cresce nel territorio dei sette Comuni (Lozzolo, Curino, Sostegno, Roasio, Villa del Bosco, Masserano e Brusnengo).

«E' un vino dal profumo di rosa passita, caprifoglio, fieno fiorito, resina, mandorla amara fresca — dice il coordinatore dei produttori consorziati, Umberto Gilodi — *si potrebbe dire cugino primo del Gattinara»*.

Il Bramaterra, come suo parente nobile, si ottiene dal Nebbiolo, in percentuale però diversa. Dal 50 al 70 per cento contro il 90 per cento del Gattinara. Per il resto si ricava da uve locali come la Croatina (dal 20 al 30 per cento), Bonarda e Vespolina (dal 10 al 20 per cento). Proprio la Vespolina si adatta bene ad un'altra versione della «panissa»: il riso in cagnone che, rispetto ai piatti precedenti, prevede l'aggiunta di un formaggio, meglio se piccante.

E il Gattinara, aspirante al marchio «docg»? La «panissa», con le sue varianti, era un cibo dei poveri, il Gattinara era invece vino dei nobili: per usarlo col riso bisognerebbe aggiungere, come minimo, una grattugiata di tartufo.

Arnaldo Colombo

Atap, il 20 assemblea dei soci

Ancora polemiche sui servizi di bus

Chiesta la revisione di linee e collegamenti

VERCELLI — Il 20 maggio si riunirà l'assemblea dei soci dell'Atap e, in vista di quella data, i partiti stanno promuovendo incontri e dibattiti sul problema del servizio di trasporto pubblico. La trasformazione dell'azienda provinciale in società per azioni non sembra aver raggiunto gli obiettivi di una gestione manageriale. Molti Comuni della provincia, che hanno aderito in qualità di soci, sono scontenti del servizio, altri non versano le quote, il Consiglio provinciale (la Provincia è socio di maggioranza) è frequentemente cassa di risonanza delle lamentele. Addirittura il segretario della dc di Vercelli, Sandro Cattaneo, aveva suggerito la creazione di un'Atap soltanto per il Vercellese. E in questo clima arroventato prendono ora posizione le Federazioni biellese e vercellese del pci e del msi.

Per entrambi i partiti il giudizio è negativo. In particolare il pci sottolinea l'aspetto dell'efficienza aziendale, obiettivo che deve essere raggiunto in primo luogo *«separando i compiti di direzione tecnica, da affidare all'amministratore delegato, da quelli di indirizzo programmatico, da assegnare al consiglio di amministrazione con il coinvolgimento diretto dei soci»*.

Per ridurre il deficit, i comunisti biellesi e vercellesi rispolverano il vecchio progetto di istituire il servizio di noleggio a società sportive o imprese turistiche, per garantire cospicue entrate nelle casse dell'azienda e insistono inoltre sul riesame della rete di collegamenti. Il pci respinge poi la privatizzazione del servizio *«non per motivi ideologici, ma per ragioni di costi: un privato non potrebbe farsi carico di linee poco appetibili, ma importanti sul piano sociale, come quelle che collegano i paesi di montagna»*.

Per il movimento sociale non è compatibile la soluzione della «s.p.a.» che esige competenza ed efficienza, *«con la lottizzazione partitica del consiglio di amministrazione»*. L'msi avverte che non è lecito coinvolgere i Comuni in un'*«avventura dissennata»*, superandone la perplessità con le *«pressioni»* delle segreterie politiche. Il partito respinge poi l'ipotesi di smembrare la società se non prima d'aver trovato un valido criterio di gestione del servizio.

d. ca.

Rovasenda, mondina di 50 anni colpita da un ictus

Si sente male in risaia e muore in un fossato

Domenica Marcon stava aprendo una chiusa ed è caduta nel canale

■ Antidroga una richiesta in Provincia

VERCELLI — Un centro di accoglienza e di lavoro per i tossicodipendenti gestito dalla Provincia: lo hanno chiesto in un'interpellanza al presidente dell'amministrazione provinciale Cantono i consiglieri democristiani Norberto Julini e Luigi Tavano.

I due esponenti della dc fanno presente che la struttura potrebbe essere ospitata in qualche edificio di proprietà provinciale dove i tossicodipendenti possano essere assistiti e, attraverso il lavoro, reinseriti nella società.

Sul problema delle tossicodipendenze il consiglio provinciale aveva già approvato un ordine del giorno in cui sollecitava provvedimenti per arginare e combattere la droga. (a. co.)

ROVASENDA — Si sente male, cerca di chiedere aiuto, ma cade in un canale di irrigazione e muore in pochi centimetri d'acqua. Vittima della disgrazia, avvenuta poco dopo mezzogiorno nelle campagne di Rovasenda, è una mondina, Domenica Marcon, 50 anni. E' stato il figlio Ivan, preoccupato per l'assenza della madre, a trovarne il corpo senza vita in un fossato in mezzo alle risaie.

Ieri mattina, come ogni giorno, Domenica Marcon, si è occupata delle faccende domestiche. Verso mezzogiorno ha preparato tavola per il marito Luigi e per i suoi tre figli e poi si è allontanata da casa per recarsi in risaia. La cascina della famiglia Marcon, in via Lenta, è poco distante dall'abitato di Rovasenda ed è immersa nella distesa d'acqua che circonda il piccolo paese.

La donna ha percorso un breve tratto di strada e si è avvicinata ad un chiusino che regola l'afflusso dell'acqua nelle risaie, con l'intenzione di aprirlo ma, mentre si chinava verso il canale, si è sentita male, ha perso i sensi ed è caduta nell'acqua. Intanto a casa è arrivato uno dei suoi figli, Ivan (i suo fratelli sono Danilo e Marina). In cucina la tavola era apparecchiata, ma il giovane si è insospettito per l'assenza della madre.

Ivan Marcon l'ha cercata in casa, ma inutilmente. Il tempo passava ed il giovane ha pensato di andare a cercare la madre in risaia. E' uscito di casa, si è diretto verso il canale dove immaginava di trovarla impegnata in qualche lavoro. Domenica Marcon era riversa nell'acqua. Il figlio ha tentato di rianimarla, ma senza risultato. Allora è corso in casa ed avvertito la Croce Rossa di Gattinara.

I barellieri si sono prodigati nel tentativo di rianimare la donna, praticandole la respirazione artificiale, ma Domenica Marcon non si è ripresa. La corsa a sirene spiegate verso l'ospedale gattinarese è stata l'ultima speranza, ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro per la donna.

Domenica Marcon soffriva da tempo di disturbi cardiocircolatori. Lo scorso anno era stata colpita da un ictus, ma si era ripresa dalla malattia. Ieri, probabilmente, il male si è riacutizzato e l'ultimo attacco le è stato fatale.

d. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La mosca 2 con Eric Stoltz, Daphne Zuniga, Lee Richardson (viet. min. di 14 anni).
NUOVO ITALIA: High spirits, fantasmi da legare, di Neil Jordan, con Peter O'Toole, Steve Guttemberg, Daryl Hannah (vietato 14 anni - dolby stereo).
PRINCIPE: Turista per caso, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis (dolby stereo).
VIOTTI: prosegue I gemelli di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.
BELVEDERE: domani, con apertura ore 19,30: Cocoon 2 - Il ritorno (dolby stereo).
LUX (rione Cervetto): alle 21,15, terz'ultimo appuntamento della cinerassegna con L'argent di Robert Bresson (prima visione per Vercelli).
TEATRO CIVICO: alle 21 per la stagione di prosa: «Dannunziana» con Giorgio Albertazzi.

CRESCENTINO

AUDITORIUM SCUOLE MEDIE (via Manzoni): nell'ambito della stagione concertistica di primavera, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune e dall'Associazione «Musica Nova», alle 17 secondo appuntamento con il pianista Luigi Giachino. Prossimo appuntamento venerdì 12 maggio con Maria Teresa Pasero ed Anna Lovisolo al pianoforte a quattro mani.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni e da domani Sotto accusa di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jodie Foster.

SERVIZIO SIP

La Sip comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8 tel. 58.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

ALBANO

Rimarrà aperto fino a metà settembre il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festività infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112 dalle 7,30 alle 13,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dottoressa Elena Dellari ex Miretti*, via Lanza 7 tel. 53.926.
Ussl 50 - Gattinara (VC): *Dr. Gaudenzio Cominazzini*, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.184; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 835.415; Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.080; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Tamoil,** piazza Mazzucchelli; **Mobil,** fuori per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli,** via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Sigilli agli impianti e picchetti nella zona degli scavi

Chiusa cava nella Bessa

Sospesa l'attività estrattiva in attesa delle disposizioni del pretore di Biella - I titolari dell'azienda: «Abbiamo sempre operato al di fuori della zona vincolata a parco»

CERRIONE — Una cava di pietrisco che da quasi quarant'anni operava nella Bessa, ora parco naturale, da ieri è sotto sequestro. Agenti del corpo forestale hanno messo i sigilli agli impianti e picchettato la zona degli scavi in attesa delle disposizioni del nuovo pretore di Biella, Claudia Ferrelli, che si sta occupando del caso. L'impianto è stato affidato in custodia al presidente del parco Franco Smerieri.

Dice Agostino Barbera, 73 anni, che con il cugino Natalino, di 68, è titolare dell'impresa: «Siamo sorpresi. E' una vita che scaviamo qui nella Bessa, ma il cantiere non è tra i famosi cumuli di ciottoli residuato della ricerca dell'oro degli antichi Vittimuli, bensì in un'area vicino al torrente Elvo, lungo la strada Cerrione-Mongrando. Qui trattiamo il materiale di scarto che serve a rifornire lo stabilimento per il calcestruzzo che abbiamo a Biella. In totale abbiamo una quindicina di dipendenti e se non ci lasciano lavorare, saremo costretti a lasciarli a casa».

Quando venne istituito il parco della Bessa, fu delimitata una zona in cui in teoria era ancora consentita l'attività estrattiva. Era necessario però una particolare licenza da parte della Regione.

Biella. Un angolo della cava nella Bessa che è stata posta sotto sequestro (Foto Sergio Fighera)

Aggiunge Agostino Barbera: «Due anni fa abbiamo presentato regolarmente la domanda, ma finora non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Nel frattempo, visto che il cantiere esisteva già, abbiamo continuato a lavorare».

La «domanda» della ditta Barbera non è stata ignorata, ma la Regione prima di concedere l'autorizzazione, ha chiesto un parere dell'ente parco. Dice il presidente Franco Smerieri: «La richiesta ci ha spiazzati. Da un lato l'assessorato parchi premeva per una rigorosa tutela del territorio; dall'altra l'assessorato cave sollecitava il rilascio della licenza. Ma noi non potevamo e non possiamo ancora esprimere alcun parere. L'amministrazione si è insediata da un anno, non abbiamo strutture, siamo senza personale. Prima di decidere abbiamo ordinato a uno dei massimi architetti italiani, Giulio Crespi, di Milano, un progetto per il recupero di quell'area costellata di cave che è inserita nel parco della Bessa. Avremo i primi dati a giugno. Nel frattempo però le ditte sapevano benissimo che non potevano continuare l'attività dentro il parco».

Alcuni mesi fa un ispettore regionale notò la cava Barbera in funzione e stese un verbale. Non essendo però un ufficiale di polizia giudiziaria, la Regione, segnalò il caso all'amministrazione del Parco perché richiedesse l'intervento del corpo forestale. Aggiunge Smerieri: «Della vicenda non ho più saputo nulla, neanche che era stato fissato il processo in tribunale. E ora il pretore mi ha nominato custode della cava sotto sequestro in attesa del proseguimento dell'iter giudiziario a ottobre».

Conclude il presidente: «Questa nuova vicenda mi lascia molto amareggiato. Vorrei potermi occupare dell'attività del parco e promuovere iniziative per la conoscenza del grande patrimonio storico della Bessa e invece sono qui a destreggiarmi con le cave, senza avere tra l'altro gli strumenti necessari per farlo. Non è possibile andare avanti in questo modo».

Maurizio Alfisi

Insolito caso a Biella, protagonista un giovane di Gaglianico

Arresti domiciliari, ma resta in carcere perché è senza casa

Pietro Voulaz è stato condannato per una rapina - Adesso si sta cercando una comunità

BIELLA — Il tribunale gli ha concesso gli arresti domiciliari, ma è costretto a rimanere in carcere perché è senza fissa dimora. Protagonista dell'insolito caso un tossicodipendente di Gaglianico, Pietro Voulaz, 30 anni, già condannato dal tribunale di Biella per vari reati contro il patrimonio.

L'ultima volta che il giovane è stato portato davanti ai giudici, la scorsa settimana, doveva rispondere di una rapina. Era stato in una birreria di Vigliano e aveva conosciuto un giovane carpentiere, Giacomo Soldi, 23 anni, di Mongrando. Insieme avevano bevuto alcune birre poi, a tarda sera, il Voulaz si era fatto dare un passaggio in auto dall'occasionale amico. Con una scusa si era fatto accompagnare a Tollegno e poi aveva chiesto al Soldi centomila lire in prestito. Come il giovane aveva tirato fuori il portafogli, gli aveva mollato un pugno in faccia ed era scappato con il denaro.

I carabinieri lo avevano rintracciato a tarda dopo la denuncia del carpentiere. Pietro Voulaz stava dormendo in casa di un amico e sotto il cuscino aveva ancora il portafoglio che aveva preso a Giacomo Soldi. Processato con rito direttissimo, Pietro Voulaz ha ammesso i fatti sostenendo però di non aver picchiato l'occasionale amico: «Gli ho solo dato una spinta per scappare ma lui era ubriaco ed è caduto a terra ferendosi». Ma Soldi è stato preciso: «Avevo bevuto ma non ero ubriaco — ha raccontato ai giudici —. Mi ha dato un pugno in faccia che mi ha stordito».

Pietro Voulaz

Il tribunale ha condannato Voulaz a 2 anni e 4 mesi di reclusione, concedendogli gli arresti domiciliari. Ma come risultava già dal decreto di citazione, il giovane era senza fissa dimora. A Gaglianico ha ancora l'anziana madre con la quale non è più in rapporti da anni e che si è rifiutata di ospitarlo in casa per fargli scontare la pena.

Data la sua condizione di tossicodipendente, l'unica alternativa sembra quella di trovare una comunità che lo accolga, ma finora le assistenti sociali non hanno trovato ancora una sistemazione che abbia i requisiti chiesti dal tribunale per la custodia del Voulaz.

Intanto il giovane di Gaglianico dovrà di nuovo presentarsi di fronte ai giudici la prossima settimana. Questa volta dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale. E' un episodio che risale ormai a tre anni fa. Un giorno Voulaz, in crisi di astinenza, finì al pronto soccorso dell'ospedale di Biella dove fu protagonista di una scenata. I medici, che lo stavano curando, chiesero l'intervento di una pattuglia della polizia.

La vista delle divise esaltò ancora di più Voulaz che aggredì un agente strappandogli la divisa. Crollò solo sotto una massiccia dose di tranquillanti che i medici riuscirono in qualche modo a iniettargli. In caso di una nuova condanna, si riproporrà il problema degli arresti domiciliari.

m. al.

■ **Vince 50 milioni al casinò**

SANREMO — Vincita milionaria l'altra sera al casinò di Sanremo: un noto imprenditore di Biella, che da parecchi anni è anche titolare di un famoso locale pubblico di Sanremo, con cinque gettoni da mille lire ha realizzato «jack pot» a una slot-machine vincendo 50 milioni. La combinazione vincente, da quando era stata installata la macchinetta americana, circa un anno e mezzo fa, non era mai uscita. La vincita però è stata molto discussa perché in un primo tempo sembrava fosse stata compiuta per conto (o insieme) di un consulente della casa da gioco ligure. Sull'episodio sono così intervenuti i controllori amministrativi del casinò Aristarco che hanno redatto un verbale inviato poi al commissario prefettizio Luigi Baldi che governa il casinò di Sanremo per conto del ministero degli Interni.

Oggi un seminario dell'Istituto per la storia della Resistenza

E Torrazzo salvò gli ebrei

Nel piccolo centro biellese trovarono rifugio molti perseguitati - L'intervento dell'ingegner Alberto Treves: «E' una pagina oscura del nostro Paese che pochi hanno voglia di ricordare»

■ **Oggi si vota per il congresso dei giornalisti**

BIELLA — Le elezioni dei delegati al 20° Congresso della Federazione nazionale della stampa, che si terrà a Bormio dal 23 al 26 maggio, si svolgono oggi nelle sezioni provinciali dalle 10 alle 19. I giornalisti professionisti e pubblicisti di Biella potranno esprimere le loro preferenze nel seggio che è stato allestito al primo piano di Palazzo Oropa, sede del municipio.

Si devono eleggere undici delegati professionisti e dieci pubblicisti. Le elezioni si svolgono con il sistema dello scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale. La votazione può avvenire soltanto di persona.

TORRAZZO — «E' una pagina oscura della storia, che pochi hanno voglia di ricordare. Noi invece cercheremo di farlo con questo convegno, perché vogliamo far sapere che cosa è accaduto in quel periodo nel Biellese». Lo sostiene Alberto Treves, oggi apprezzato professionista. Ma «in quel periodo», verso la fine del '38, l'ingegnere è stato uno dei tanti ebrei biellesi perseguitati dopo l'entrata in vigore delle leggi antisemite. Insieme a lui, questa mattina, saranno in tanti gli ex rifugiati che si sono dati appuntamento nel bocciodromo comunale per ricordare, con un seminario di studi organizzato dall'Istituto provinciale per la storia della Resistenza, il 50° anniversario di pubblicazione della normativa fascista.

Il dibattito, che ha per tema «Dalle leggi razziali alla deportazione, gli ebrei tra antisemitismo e solidarietà» servirà soprattutto a chiarire un mistero che ancora adesso pare non aver trovato risposte: la presenza, in quel periodo a Torrazzo, di una comunità ebraica di rifugiati della quale si conosce ben poco. «Sappiamo che del gruppo di perseguitati faceva parte anche la sorella di Carlo Levi, Luisa — dice Piero Amerio dell'Istituto Storico per la Resistenza — però il resto è un grande punto interrogativo. Qualcuno probabilmente deve essere riuscito a fuggire all'estero, ma agli altri cosa è capitato? Cercheremo di capirlo in questo incontro a cui hanno dato la loro adesione numerosi esperti di storia e studiosi di legge».

Ma saranno soprattutto le testimonianze di chi ha vissuto quegli anni nascosto, con il timore di essere denunciato e internato in un campo di concentramento, a fornire un quadro preciso di uno dei periodi più bui della storia d'Italia e dei suoi riflessi nel Biellese.

Aggiunge Alberto Treves: «Personalmente non sapevo della presenza di una comunità di rifugiati a Torrazzo. Nella zona della Serra non sono mancati rastrellamenti e fucilazioni ed è curioso che, contemporaneamente, abbiano invece trovato ospitalità decine di ricercati. Sarà importante, nel convegno, stabilire l'esatta dinamica dell'intera vicenda».

Conclude l'ingegnere: «A livello nazionale si è avuto fretta di dimenticare ed il Parlamento si è limitato ad abrogare quelle leggi ingiuste. Ma con un solo colpo di spugna non si può cancellare una ferita così grande. Mio padre era medico condotto a Prarungo, io ufficiale militare del genio di Torino: nei primi giorni del dicembre del '38 abbiamo dovuto lasciare tutto, lavoro e famiglia e nasconderci in una soffitta della Valle Cervo, con il timore di essere denunciati per 5 mila lire di taglia. No, queste cose non si possono scordare: ben vengano quindi questi incontri di confronto e di analisi».

Daniele Pasquarelli

Iniziativa del parroco di Ailoche

Giardino diventa un orto botanico

Nuovo metodo educativo per i giovani del paese

AILOCHE — Trasformare il giardino della parrocchia in un orto botanico e proporlo come metodo educativo per i giovani del paese. E' l'iniziativa del parroco di Ailoche, che ha concesso gratuitamente parte del terreno vicino alla chiesa ad un gruppo di ragazzi, guidati da Pietro Rova esperto di erboristeria dell'Università di Siena. Insieme hanno provveduto alla sistemazione di una quarantina di piantine medicinali ed erbe alpine tra le più rare. Alcune di queste, come l'arnica montana, fanno parte delle specie protette.

Dice il parroco Giacomo Ringozio: «Quando Pietro Rova, originario di Guardabosone, ha tenuto per la prima volta in paese una conferenza sulla botanica, l'interesse dei giovani del posto è stato immediato. I ragazzi ne erano entusiasti e così ho pensato che non era male realizzare un piccolo orto botanico nel giardino della parrocchia».

Aggiunge don Ringozio: «Secondo l'esperto, il clima di Ailoche sarebbe stato perfetto per coltivare erbe medicinali ormai quasi sconosciute. Oltre all'importante interesse scientifico, l'iniziativa avrebbe permesso ai ragazzi di Ailoche di occupare parte del tempo libero nella cura delle piantine».

Con l'aiuto dei soci del circolo Acli il piccolo prato di fianco alla chiesa è stato zappato. Dopo sono state messe a dimora una quarantina di esemplari tra cui la melissa officialis, il lauro nobile, l'iperico, l'equiseto, la genziana e la tuicamara.

All'iniziativa si sono ora interessati alcuni enti come la Provincia e la Comunità montana. Anche se non ci sono conferme ufficiali, non sarebbero esclusi interventi pubblici per favorire l'orto botanico di Ailoche in previsione di altri analoghi esperimenti per il recupero delle zone verdi incoltivate.

d. p.

Assaltarono l'oreficeria Gromo, bottino 50 milioni

Dieci anni di carcere per il «colpo» a Biella

Francesco Ester ritenuto il basista - Carlo Alberto Perri ha confessato

BIELLA — Dieci anni di carcere. Queste le pene inflitte ieri dal tribunale di Biella a due delle persone appartenenti alla banda che il 5 luglio dello scorso anno rapinò l'oreficeria Gromo di via Garibaldi: il bottino fu di circa 50 milioni. Francesco Ester, 43 anni, originario di Rota Greca, ma abitante a Candelo, cameriere di una nota pizzeria, ritenuto il «basista» del colpo dovrà scontare 5 anni di carcere; Carlo Alberto Perri, il giovane calabrese di 29 anni trovato in casa dell'Ester, che ha ammesso la sua partecipazione alla rapina, ma non ha voluto fare il nome del terzo complice, dovrà restare in prigione per 5 anni e 6 mesi.

A inchiodare il Perri alle sue responsabilità erano stati alcuni oggetti, parte della refurtiva, che erano stati trovati addosso al giovane dagli agenti del commissariato di Biella. L'arresto era avvenuto per caso durante un'operazione antidroga alcune settimane fa. Bloccato l'Ester, che stava portando a termine una compravendita di eroina, a casa sua a Candelo era stato scoperto il Perri che era risultato estraneo alla vicenda della droga.

La sua identificazione aveva però aperto dopo mesi uno spiraglio nelle indagini per la rapina all'oreficeria. Il gioielliere, Giuliano Gromo, lo ha subito riconosciuto come il giovane affabile e sorridente che quel giorno era entrato nel negozio per acquistare un braccialetto. «Era tornato da me il giorno prima per vedere il monile e poi mi aveva pregato di tenerglielo da parte che sarebbe ripassato per perfezionare l'acquisto il giorno dopo», ha raccontato ieri ai giudici. Ma quando tornò dopo qualche scambio di convenevoli, tirò fuori la pistola mentre nel negozio entrava un complice.

«Minacciò di sparare a mio marito se non aprivo subito la cassaforte — ha aggiunto la moglie dell'orefice Maria Ferraro —, poi ordinò al complice di portarmi nel retrobottega e di imbavagliarmi con un nastro».

Per Carlo Alberto Perri non c'è stato scampo: «E' tutto vero — ha riconfermato in aula —, il mio complice è di Cosenza, ma non posso indicare il suo nome, non posso fare altro».

Francesco Ester invece ha cercato fino all'ultimo di dimostrare la propria innocenza. Ma il suo datore di lavoro, Raffaele Apicella, si è ricordato di averlo visto in pizzeria in compagnia proprio del Perri e di un'altra persona. Anzi nella sua deposizione ha raccontato che subito dopo la rapina, letta la descrizione dei banditi, aveva chiesto all'Ester se i responsabili non avrebbero potuto essere i suoi amici.

Lo stesso orefice si è ricordato come qualche giorno prima del colpo l'uomo era entrato nel negozio andando a curiosare anche nel retro.

m. al.

Festa con eroina

Condannato giovane di Andorno che durante il party di compleanno offrì droga agli invitati

BIELLA — A Leonardo Capuzzo, 26 anni, abitante ad Andorno, è costato caro festeggiare il compleanno con eroina e cocaina al posto della torta. Uno degli invitati andò a raccontarlo alla polizia e ieri il giovane è comparso davanti al tribunale di Biella per rispondere del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I giudici lo hanno ritenuto colpevole e gli hanno inflitto una pena di due anni e due mesi di reclusione, cinquecento mila lire di multa e la sospensione della patente di guida per due anni.

Insieme a lui sono state condannate altre due persone: Alberto Marinello, 23 anni di Candelo (1 anno e 4 mesi di carcere, 300 mila lire di multa con la sospensione della pena per 5 anni, anche lui per detenzione e spaccio di droga) e Eleonora Colajacomo, 28 anni di Biella (4 mesi di reclusione per falsa testimonianza in quanto la giovane, in istruttoria, aveva affermato di non sapere che Capuzzo fosse un fornitore di eroina e che nell'occasione del compleanno si fosse fatto uso di stupefacenti).

La vicenda, rievocata nell'aula del tribunale, risale all'agosto scorso.

Durante il festino per il compleanno del giovane di Andorno, dopo avere stappato alcune bottiglie di spumante, sul tavolo del salotto furono alcune dosi di cocaina ed eroina.

«Sono state formate delle "piste" che in seguito abbiamo sniffato adoperando delle cannucce e delle banconote da mille lire arrotolate» ha confermato ieri al processo un testimone.

La polizia venne a conoscenza del fatto alcuni giorni dopo quando gli agenti arrestarono Alberto Marinello che aveva in tasca 10 grammi di eroina. Il giovane, che oggi pare uscito dal tunnel della droga, fece il nome di chi gli aveva fornito lo stupefacente ed aggiunse di lavorare per conto del Capuzzo che gli dava delle dosi in cambio dell'eroina che riusciva a vendere.

Gli inquirenti si recarono quindi ad Andorno e perquisendo la casa del Capuzzo, trovarono un bilancino di precisione con ancora tracce di droga e un quantitativo di mannite, la sostanza adoperata per il taglio degli stupefacenti.

La sentenza del tribunale ha rispecchiato in parte le richieste del pubblico ministero David Monti. Il magistrato aveva chiesto 2 anni e 6 mesi di reclusione, 1 milione di multa ed il ritiro della patente per Leonardo Capuzzo, 1 anno e 4 mesi di prigione, 300 mila lire di multa con i benefici di legge per Alberto Marinello e 3 mesi di carcere per Eleonora Colajacomo.

d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Sotto accusa.
MAZZINI: In fuga per tre.
ODEON: Una pallottola spuntata.
SOCIALE: Jacknife.

BORGOSESIA
SOCIALE: Rain man.

CANDELO
VERDI: Mortacci.

COGGIOLA
RADAR: L'orso.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: I gemelli.

SERRAVALLE
CORSO: La chiesa.

VARALLO
SOTTORIVA: L'opera al Nero.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.22.51; **Sagliano Micca, Mongrando, Senna.**
Usl 48. LESSONA: Lodigiani, via Roma 20, tel. 98.13.64; **Roasio, Bioglio, Portula.**
Usl 49. BORGOSESIA: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Gino, p.zza De Gasperi, tel. 51.294. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Mattei 69, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-19.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Cinque giovani hanno scelto una professione innovativa

I creatori d'immagini

Dopo l'esperienza fatta a «Videonord» hanno deciso di costituire un centro di produzione di «videotapes» - Lavorano per l'industria ma si prefiggono di arrivare alle tv nazionali

VERCELLI — *«Abbiamo cominciato più di dieci anni fa per gioco, con una gran passione per tutto quanto fosse immagine e poi c'è stata molta gavetta con la tv privata "Videonord". Un giorno ci siamo chiesti: perché non mettere a frutto queste esperienze? Così è decollata la nostra iniziativa»*. E' Michele Politi a parlare, uno dei nuovi creativi di «Tecnomovie», mentre con orgoglio mostra le attrezzature degli studi.

Ambiente asettico, atmosfera ovattata e clima costante, quasi una sala operatoria, solo che «sotto i ferri» ci sono messaggi video.

Politi e soci hanno impiantato uno studio di produzione televisiva con tecnologie d'avanguardia per realizzare documentari di presentazione per industrie e aziende. Continua il giovane vercellese: *«Sostanzialmente, servendoci dei "media" televisivi, raccontiamo il modo in cui si sviluppa un progetto per il lancio di un prodotto a seguito di un'indagine di mercato e come nasce il prodotto stesso. Applichiamo criteri moderni per raggiungere un obiettivo di vendita, rivolgendoci ai potenziali clienti, attraverso lo schermo tivù»*.

Vercelli. Michele Politi e Gianni Borgogna al lavoro nel centro di produzione video

L'équipe di giovani vercellesi (oltre a Michele Politi ci sono Gianni Borgogna, Lello Ardizzone, Guido Rasso e Davide Dainese), lavora a tutte le fasi del «video», che va ben oltre alla realizzazione del classico «spot» pubblicitario tv.

Spiega Michele Politi: *«Il nostro tipo di attività è unico nella zona: prepariamo tutte le fasi del filmato, a partire dall'idea di base fino alla consegna delle cassette pronte da inserire nel videoregistratore. Le scenografie, le riprese in esterni e interni, il montaggio con gli effetti speciali, vengono "assemblate" nei nostri studi di via Durandi. In occasione di allestimenti di mostre a livello internazionale possiamo doppiare il documentario in quattro lingue. Siamo inoltre disponibili a fornire maxischermi e tutte le attrezzature per la diffusione dei documentari registrati: una produzione fino all'ultima fase, insomma»*.

L'attività non si ferma comunque a riprese di soggetti industriali: sono in cantiere progetti per rappresentazioni teatrali, spettacoli musicali, «stages» di danza. Anche filmati per le agenzie di viaggi, che con i «video» possono presentare in modo immediato ai clienti le località da visitare.

Obiettivi senza frontiere per Tecnomovie, che si prefigge di raggiungere i circuiti delle reti televisive che gravitano nelle grandi città. I grossi «network» non riescono a produrre tutto il materiale che mandano in onda e quindi si rivolgono a studi decentrati. Anche la Fininvest sembra interessata al lavoro dei giovani vercellesi, specialisti in Rvm (registrazioni videomagnetiche).

Intanto nei progetti a breve scadenza vi sono documentari su addestramenti cinofili e di presentazione di macchine per l'agricoltura.

Gianni Borgogna, altro giovane dello «staff» vercellese, si sofferma sul bagaglio di esperienze del gruppo ha nel mondo della tv: *«Il mio compito a "Tecnomovie" è di ripresa e di regia, lavoro che svolgo anche come operatore di "Videonord". Non ci manca di certo la pratica. La nostra organizzazione mette a disposizione dei clienti anche noleggio di attrezzature come monitor, impianti di amplificazione. Nello stesso tempo siamo in grado di convertire programmi registrati su videocassette realizzati con altri standard che non si usano in Italia»*.

Così nasce una nuova professione, non facile ma suggestiva.

Giovanni Barberis

Il pittore biellese Placido Castaldi partirà il 24 maggio per l'Himalaya

In spedizione con colori e pennelli

Racconterà le imprese di due tra i più forti alpinisti del momento, Fabrizio Manoni e Paolo Bernascone che tenteranno la scalata dell'inviolata parete Nord del Thalay Sagar nel Garwal indiano

Biella. Placido Castaldi davanti alla sua casa di Sordevolo

BIELLA — Dice che sarà l'ultima volta che andrà in spedizione. *«Sai a 64 anni incomincio ad avere qualche acciacco»*. Ma nessuno gli crede anche perché non dimostra certo le primavere che l'anagrafe gli dà e in montagna da dei punti ancora a molti giovani. Ma questo è Placido Castaldi, genio e sregolatezza, esuberante e timoroso, poeta della neve che vorrebbe invece denunciare i mali del mondo. E per queste contraddizioni che sono parte di lui, non dorme, si agita, ma intanto prepara la sua nuova avventura: andare con pennelli, colori e cavalletto ai piedi del Thalay Sagar, un colosso di quasi settemila metri nel cuore del Garwal, la regione selvaggia dell'India attraversata dalla catena dell'Himalaya. Due guide alpine, Paolo Bernascone, 25 anni, di Vigliano e Fabrizio Manoni, 26 anni, di Premosello lo hanno voluto con loro nel tentativo all'inviolata parete Nord.

E' tutta la vita che Castaldi gira il mondo raccogliendo immagini irripetibili con schizzi brevi e precisi che poi dipinge nella quiete del Paci, la sua baita nell'alta Valle Elvo. Dal Messico al Canada, dalla Norvegia alla Spagna alle grandi vette dell'Himalaya, Placido ha raccolto in quaderni di viaggio che poi ha dedicato alla sua Regina, volti, paesaggi, momenti di avventura. Ma quando si appresta a partire riecco le angosce, i dubbi di sempre: *«Ce la farò?»*.

Questa volta Placido Castaldi sa che è diverso: *«E' meglio che ti sbrighi a farmi l'intervista perché magari non torno. Ti rendi conto ho 64 anni e mi aspettano quattro giorni di marcia durissima per arrivare al Gangotri Glacier. Io quel colle l'ho visto ed è dritto. Oh se è ripido. E le ginocchia mi fanno male, magari mi si bloccano. E poi al campo base, vivrò per più di un mese a cinquemila metri di altezza. Ancora mi ricordo il freddo la notte nella tenda che usavamo per la mensa nell'ultima spedizione allo Shivling. Ma in fondo amo queste sensazioni e so che tutte le paure che ora mi attanagliano lo stomaco mi passeranno quando sarò là. E sarà bello»*.

Questo è Placido Castaldi e non c'è da stupirsi se due «duri» della montagna come Fabrizio Manoni, e Paolo Bernascone lo hanno voluto in spedizione. Partiranno il 24 maggio.

Dopo un periodo di acclimatazione, verso il 10 di giugno Manoni e Bernascone affronteranno in stile alpino la vertiginosa parete. *«Placido per me è come un padre carismatico — dice Manoni —, e quando lo lasceremo al campo base per tentare la vetta, in realtà con lo spirito lui sarà con noi. La sua immagine, mentre fissa sul foglio con movimenti rapidi l'istante della partenza ci spingerà su per la Nord»*.

m. al.